**Informazioni su questo libro**

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

**Linee guide per l'utilizzo**

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

**Informazioni su Google Ricerca Libri**

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

25
204
1

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

F. 134

# STATO E STORIA

DELLA

# REGIA SILA

PER

GIUSEPPE ZURLO, PASQUALE BARLETTA

E

CARLO ROMEO

VOLUME PRIMO

NAPOLI
STAMPERIA GOVERNATIVA
1866

Digitized by Google

Digitized by Google

# STATO
# DELLA REGIA SILA
## LIQUIDATO NEL 1790

DA GIUSEPPE ZURLO

GIUDICE DELLA GRAN CORTE DELLA VICARIA

VOLUME I.

Storia della Sila e descrizione de' Regii Demanii
e delle *Camere Chiuse*,
seguite da Supplemento contenente la verificazione de' Demanii Silani
fatta dal 1849 al 1852

DA PASQUALE BARLETTA

CONSIGLIERE DELLA CORTE SUPREMA DI GIUSTIZIA DI NAPOLI
COMMISSARIO CIVILE PER GLI AFFARI DELLA SILA.

NAPOLI

DALLA STAMPERIA NAZIONALE

1862.

Digitized by Google

Digitized by Google

MINISTERO
E REAL SEGRETERIA DI STATO
DELLE FINANZE

*Napoli 18 giugno 1859.*

2.° Ripart.°

2.° Carico — Num.

SIGNORE

Sua Maestà (D. G.) nel Consiglio ordinario di Stato del giorno 6 di questo mese si è degnata di approvare che sieno pubblicate per le stampe e per ordine cronologico le leggi e gli atti più importanti relativi alla *Sila di Calabria*, nel modo come trovansi scritti negli originali, e per le leggi distrutte dal tempo riportare le parole degli Autori e degli atti che ne assicurano la precedente esistenza, senza farvi verun comento, annotazione, o glosa. Si è degnata pure la M. S. comandare che la stampa del lavoro si facesse dalla Stamperia Reale.

Nel Real Nome mi pregio darne partecipazione a Lei perchè diriga l'esecuzione esatta della stampa delle leggi e degli atti sopradetti, della cui raccolta Ella si è occupata e si occupa.

*Il Direttore*
*Firmato*—DE LIGUORO.

*Al Signor Consigliere cav. Barletta*
*Commissario civile per gli affari*
*della Sila.*
*Napoli.*

Digitized by Google

Digitized by Google

MINISTERO
E REAL SEGRETERIA DI STATO
DELLE FINANZE

*Napoli 11 febbraio 1860.*

2.° Ripart.°

2.° Carico — Num. 75 *Sila*

SIGNORE

La prego di manifestare, se la copia della verifica di *Zurlo* dell' anno 1790, della quale verifica è menzione nel suo rapporto del giorno 2 novembre ultimo ( N.° 520), possa senza inconveniente alcuno andar fatta a stampa; e se, nell' affermativa, ed a suo parere, la detta stampa si possa eseguire dalla Stamperia Reale in forma di edizione officiale, a cura di quale funzionario, ed in quanti esemplari.

*Il Direttore*
*Firmato*—DE LIGUORO.

*Signor*
*Commissario Civile per la*
*Sila.*

Digitized by Google

Digitized by Google

MINISTERO
E REAL SEGRETERIA DI STATO
DELLE FINANZE

*Napoli 28 febbraio 1860.*

2.° Ripart.°

2.° Carico — Num. 94.

SIGNOR CONSIGLIERE

Alla Presidenza del Consiglio de' Ministri oggi ho scritto come segue:

» Il Commissario Civile per gli affari della Sila ha proposto la stampa della verifica della *Sila* fatta da *Zurlo* nel 1790, poichè a suo parere la lettura di tale lavoro produrrà vantaggio a chiunque è chiamato a conoscere delle cose *Silane*, mettendo a notizia di tutti la giustizia con la quale il Governo dà luogo a ciascuno per lo sperimento de' proprii diritti. Quindi ha proposto esso Commissario Civile di farsene la edizione pe' tipi della Stamperia Reale, affidandone la cura ad un funzionario. Approvando questo Ministero quanto il Commissario Civile ha proposto, ha determinato che il medesimo nell'occuparsi della stampa della raccolta delle

*Al Signor Consigliere Barletta*
*Commissario Civile per gli*
*affari della Sila.*
*Napoli.*

Digitized by Google

leggi relative alla *Sila*, curi contemporaneamente quella del lavoro di *Zurlo* di sopra indicato, e che gli esemplari a stamparsi non sieno meno di duecento per farsene la necessaria comunicazione a chi è dovuta; e da ultimo che la composizione del detto lavoro sia eseguita sulla copia a penna esistente presso il Commissariato Civile per gli affari della Sila. E per tanto prego l'E. V. piacersi di dare all'uopo le disposizioni che si convengono alla Stamperia Reale, presso cui anderebbe fatto il ripetuto lavoro a spese della Finanza. »

*Il Direttore*
*Firmato*—DE LIGUORO.

Digitized by Google

MINISTERO
E REAL SEGRETERIA DI STATO
DELLE FINANZE

*Napoli 26 aprile 1860.*

2.° Ripart.°

2.° Carico — Num. 234.

SIGNORE

Il Consigliere Ministro Segretario di Stato Presidente del Consiglio dei Ministri, con ragguardevole foglio del dì 12 corrente mese, mi scrive come segue:

» Mi pregio assicurarla che con Ministeriale di oggi stesso ho data comunicazione alla Real Tipografia dei due pregiati di lei fogli dei 28 febbraio e 31 marzo ultimi riguardanti l' uno la impressione del lavoro fatto da *Zurlo* nel 1790 per la verifica della *Sila di Calabria*; e l'altro pel numero degli esemplari di cui dee constare la già ordinata edizione delle leggi ed atti relativi alla *Sila* medesima, e circa la carta da impiegarvisi, e quant'altro verrà in proposito disposto dal *Commessario Civile*, sotto la direzione del quale, e pei tipi di quel R. Stabilimento dovranno essere eseguite le due edizioni anzidette. »

Ed io le ne fo comunicazione per intelligenza, e per l'uso che ne seguita.

*Pel Direttore*
*Firmato*—DEL RE.

*Signor*
*Commessario Civile per la*
*Sila.*

Digitized by Google

Digitized by Google

# DELLO STATO
# DELLA REGIA SILA

VOLUME PRIMO

SOTTO LA DELEGAZIONE DELL' ILLUSTRE GIUDICE
DELLA GRAN CORTE DELLA VICARIA

**D. GIUSEPPE ZURLO**

COMPILATO DAL GIURECONSULTO

**CARLO ROMEO**

DIRETTORE DELLO STATO DEL SACRO PATRIMONIO

NELL' ANNO 1790.

Digitized by Google

*Non liquidi gregibus fontes, non gramina desunt:*
*Et quantum longis carpent armenta diebus,*
*Exigua tantum gelidus ros nocte reponet:*
*Nigra fere, et presso pinguis sub vomere terra,*
*Et cui putre solum (namque hoc imitamur arando)*
*Optima frumentis: non ullo ex aequore cernes*
*Plura domum tardis decedere plaustra juvencis:*
*Aut unde iratus silvam devexit arator,*
*Et nemora evertit multos ignava per annos,*
*Antiquasque domos avium cum stirpibus imis*
*Eruit: illae altum nidis petiere relictis:*
*At rudis enituit impulso vomere campus.*

VIRG. GEORG. LIB. II. v. 200.

*Nec minus interea foetu nemus omne gravescit,*
*Sanguineisque inculta rubent aviaria baccis:*
*Tondentur cytisi: taedas silva alta ministrat,*
*Pascunturque ignes nocturni, et lumina fundunt.*
*Et dubitant homines serere, atque impendere curam?*

ID. VIRG. GEORG. LIB. II. v. 429.

Digitized by Google

# INDICE

## DEGLI ARTICOLI DI QUEST' OPERA

### NEL VOLUME PRIMO


ART. I. Descrizione geografica della Regia Sila..... *pag.* 1

ART. II. Estensione, confinazione, e proprietà della Regia Sila..... » 2

ART. III. Notizie istoriche, ed origine della Regia Sila..... » 4

ART. IV. Vicende della Regia Sila dopo l' Editto del Re Roberto..... » 8

ART. V. Transazioni fatte nel 1687 e 1688 dalla Regia Corte coi Possessori delle Difese per le occupazioni da loro commesse nella Regia Sila..... » 14

ART. VI. Accessi de' Ministri nella Regia Sila, e processure posteriori alla transazione del 1688..... » 36

ART. VII. Confini e termini della Regia Sila.... » 43

ART. VIII. Pretensioni della Regia Corte per l'aumento dei limiti della Regia Sila, ed alterazioni seguite ne' limiti istessi.. » 117

Prima dismembrazione per le pretensioni del Principe di Campana..... » *ivi*

Seconda dismembrazione per le pretensioni della Principessa di Cerenzia.. » 126

Terza dismembrazione per occupazione nel territorio di Mesoraca..... » 133


Digitized by Google

ART. IX. Diritti che ancora si esercitano dalle Università, e Baroni esteri nella Regia Sila..... » 134

1. Diritti che esigono nella Regia Sila l'Università di Cotronei, il Principe della Rocca utile possessore di quella Terra, ed il Monastero de' Cisterciensi di Altilia.... ..... » 135

2. Diritti che esigono nella Regia Sila l'Università di Longobucco, ed il Principe Borghese utile possessore di quella Terra..... » 137

3. Pretensioni de' Possessori della Bagliva di Rogliano, e di S. Pietro in Guarano » 150

4. Pretensioni dell'Università di S. Pietro in Guarano ..... » 163

ART. X. Corpi da' quali è composta la Regia Sila » 164

ART. XI. Diritti che si esercitano dalla Regia Corte sopra tutta la Regia Sila..... » 168

Prima rubrica. Bagliva, Granetteria, e Neviere..... » 169

Seconda Rubrica. *Jus picis* sopra tutti i pini che sono nella Regia Sila..... » 177

Terza Rubrica. Diritti sul rimanente dell'alboratura, e Camere riserbate... » 182

ART. XII. Rendite che ritrae la Regia Corte dalla Regia Sila..... » 183

ART. XIII. Regii Demanii o siano Comuni..... » 185

Appendice a' Regii Comuni..... » 493

*Elenco* di tutti i nomi duplicati de' Regii Comuni, de' loro agnomi, de' nomi delle Terre Corse, delle denominazioni, de' confini, e di tutto ciò che si comprende nella Regia Sila..... » 496

ART. XIV. *Camere chiuse*, o siano riservate..... » 516

ART. XV. Dichiarazioni del compilatore per la divisione e continuazione dell'opera, e della maniera con cui l'ha scritta.. » 536


Digitized by Google

## NEL VOLUME SECONDO

ARTICOLO UNICO—Difese de' particolari possessori, loro accordate tanto per transazioni, quanto per concessioni in Feudo. Dal principio sino alla fine, essendovi impiegato tutto il volume secondo.

## NEL VOLUME TERZO

ARTICOLO UNICO, E SUE DIVISIONI. Dal principio sino alla fine, contenendosi in esso tutto ciò, che riguarda la Real Badia di S. Giovanni in Fiore.

Digitized by Google

Digitized by Google

# DELLO STATO

# DELLA REGIA SILA

## VOLUME PRIMO.

---

### ARTICOLO PRIMO

*Descrizione geografica della Regia Sila.*

1.° Sotto nome generico di Regia Sila s' intende ordinariamente un vasto comprensorio di terra tra le due Calabrie, la maggior parte in Calabria Citra, e la minore in Calabria Ultra. Per una singolarità sorprendente l'elevate montagne, che vi si distinguono, sono una certa divisione fabbricata dalla natura tra le due opposte stagioni dell'inverno e dell' estate, non conoscendosi in tal luogo nè la primavera, nè l'autunno. La stagione de' bei giorni vi ha cortissima durata, perchè comincia dopo il mese di giugno, ed a guisa della terra situata sotto i Tropici quella delle nevi succede dopo la metà di settembre. Da quella parte dell' anno in poi le nubi tirate dal sole dal grembo de' due mari Jonio verso Levante, e Tirreno verso Ponente, e spinte con violenza da venti contro le montagne medesime, si aprono e si sciolgono in piogge accompagnate da frequenti tempeste, in guisa, che dopo le prime acque si veggono subito per la rigidezza del clima ricoperte di neve. Quindi formansi i torrenti, che precipitando da' colli ingrossano i fiumi, ed inondano le vaste campagne. Tutto allora si ricuopre di tenebre umide, profonde e dense. Il giorno istesso vi rimane oscurato da' più neri vapori: ma questa così nuvolosa stagio-



Digitized by Google

nè è simile all' Abisso , che copriva i giorni del Mondo avanti la creazione della luce: allora appunto quella specie di grano , che si distingue col nome di *germano* , ha l' alimento analogo , onde perviene alla sua perfezione.

2.° Gli alberi di pini , degli abeti , de' faggi , e dei zappini per una proprietà singolare della Regia Sila , quasi per un dritto esclusivo a lei accordato dalla natura, germogliano nel suo continente. E questi ritenendo una quantità di umori accensibili di resina , di terebinto , e di pece , vengono continuamente incendiati dalle fiamme divoratrici del fuoco , che ne' tempi canicolari o il caso o la malizia altrui vi attacca , essendosi costantemente sperimentato , che le azioni lunghe e violenti del fuoco, per cui le piante s' incendiano sopra la terra per se stessa di natura sterile , e quelle altresì delle ceneri di tali piante, le quali ritengono una immensa quantità di sali, influiscono ad una fecondità prodigiosa , ed il terreno diventa fertile in modo , che produce ubertosissima la raccolta de' semi che gli si affidano , senza l' ajuto dell' agricoltura.

3.° Al grano succede l' erba , la quale unita coll'altra, che nasce ne' luoghi saldi , produce la ricchezza de' pastori , che vi conducono i loro armenti allorchè l' estate sostiene il suo carattere in questa regione , che senza nube alcuna, come un superbo anfiteatro vien riscaldata dalli raggi dell' astro del giorno , il quale fra la massa enorme delle sue montagne, e l'immensità del suo orizzonte signoreggia ne' solitarj orrori , e vi si mostra con tutta la sua magnifica pompa.

## ARTICOLO II.

*Estensione , confinazione e proprietà della Regia Sila.*

1.° Questo ben ampio e vasto continente è composto di moltissimi luoghi montuosi, i quali sono divisi da un gran numero di pianure, valli , fiumi e torrenti. La sua maggior lunghezza è di miglia trentatrè , la maggior lar-

Digitized by Google

ghezza è di miglia ventitrè, ed il circuito dal fiume *Arente* sino alla *Serra di Bibolo* è di miglia sessantasette e mezzo, e dalla *Serra di Bibolo* sino al fiume *Arente* per li casali di Cosenza altre miglia venti, che sono di detto circuito miglia ottantasette e mezzo. L'essere dell'espressata lunghezza, larghezza e circuito, e la sua limitazione tortuosa negli estremi dimostra non esser la sua posizione nè in figura piana rettilinea, nè circolare, nè ellittica, ma la lunghezza diversa dalla larghezza fa credere, che si accosti all' ellittica. Adottando questa ipotesi, bisogna considerare, che detta lunghezza e larghezza non sono prese per linea retta, ma solamente salendo e scendendo, e che la sua situazione non è un piano, ma sono piani, monti e valli; in guisa, che con tali dati non può aversi una misura esatta. Ma nell' ipotesi, che la Regia Sila fosse un piano, ed ellittico sopra i dati descritti della sua lunghezza, larghezza e circuito calcolando sarà la sua estensione di miglia quadrate seicento e tre, e trentunomila centottantanove centesimi, millesimi di miglio quadrato, che sono presso a poco miglia quadrate seicento e tre e quattro decimi di miglio quadrato.

2.° A questo si deve aggiungere la superficie de' monti che sorgendo dal piano presentano altrettanta maggior superficie alla coltura ed alla pastorizia, quanto è maggiore l' altezza e la base de' monti istessi supponendoli di figura conica: ed in questo si ritrovano molto ben confacenti i seguenti due versi di Giovanni Gioviano Pontano nel libro V *de Stellis*.

» Et Tellus late ingenti circumdata Silae
» Dives agri, dives pecoris longe optima nutrix.

3.° Confina la Regia Sila da levante co' territorj delle terre di Policastro, Cotronei, Caccuri, Cerenzia, Verzino, Campana e Bocchiglieri. Da tramontana co' territorj delle terre di Longobucco, Rossano, feudo di Greca, feudo di Macchia, Acri e terra delle Rose: da po-

*

Digitized by Google

nente col tenimento di Cosenza e Casali: e da mezzogiorno co' territorj di Scigliano, Taverna, Zagarise e Mesuraca.

4.° Una parte della terra della Regia Sila è atta a semina, e sebbene l'intero territorio fosse anche atto alla produzione del grano bianco e di ogni altro genere di vettovaglie, pure comunemente vi si semina il solo *germano*, il quale è l'ordinario alimento degli abitanti dei casali di Cosenza e degli altri luoghi vicini.

5.° Il rimanente delle terre della Sila è destinato per pascolo estivo de' diversi bestiami de'particolari possessori, che ne pagano la fida, e nell' inverno per la rigidezza del clima non potendovi rimanere, se ne passano a' pascoli verso la marina.

6.° In tempi più antichi era la Regia Sila quasi tutta boscosa, ed ora è in gran parte sboscata; ma tuttavia vi rimangono molti luoghi boscosi di pini, faggi, abeti e zappini; e solo in pochi luoghi bassi esistono ancora i cerri.

## ARTICOLO III.

*Notizie istoriche, ed origine della Regia Sila.*

1.° Tutta l'estensione della terra compresa nella Regia Sila è di Regio Demanio, avendone i Sovrani delle Sicilie da tempi antichissimi fatte delle concessioni. In fatti essendosi nel luogo della medesima detto *Fiore* stabilito nel secolo XII il celebre *Abate Gioacchino*, ed essendosi perciò incominciato ad inquirere contro di lui come occupatore, dovette egli ricorrere a *Tancredi* allora Regnante, il quale ordinò, che non fosse stato molestato per la sede che aveva occupata nella Regia Sila, e che se gli fossero date inoltre cinquecento salme di grano ogni anno delle decime fiscali.

2.° L'Imperatore *Arrigo*, che fu successore di *Tancredi*, gli fece poi nell' anno 1195 la concessione di un vastissimo territorio intorno al monastero eretto dal medesimo Abate, che è appunto il territorio badiale di *S. Giovanni in Fiore*.

Digitized by Google

3.° Altre concessioni ancora si trovano fatte da' Principi di questo Regno, delle quali si parlerà più diffusamente nel terzo volume di questo stato, in cui si farà la descrizione dello stato della Badia di S. Giovanni in Fiore, essendosi solo cennate di passaggio in questo luogo le descritte concessioni, per dimostrare l' antichissimo dritto de' nostri Sovrani sul territorio della Regia Sila.

4.° L' istesso Imperatore *Arrigo* fece parimente concessione di un territorio chiamato *S. Duca* nella Regia Sila al monastero de' Cisterciensi di *S. Maria di Altilia*. E questa concessione fu confermata dall' Imperatore *Federico II* con diploma, che porta la data del mese di ottobre 1220; ed i confini del detto territorio si designavano dal vallone detto di *Tassito*, ossia *de' Greci*, che conduce al fiume *Ambolino*; scendendo dal medesimo vallone al luogo detto *Arenoso*, indi al luogo detto *Acquafredda*, ed in seguito sino al vallone della *Nuccelletta*, tirando poi di costiera in costiera al fiume *Ambolino*.

5.° Tutto il rimanente del territorio della Regia Sila continuò ad essere di Regio Demanio sino a' tempi del Re *Roberto*. Questo Principe vedendo, che voleansi nel territorio medesimo commettere usurpazioni, con un Editto ne dichiarò i confini e ne specificò i dritti che vi aveva la Regia Corte, qual Editto si conserva originalmente in Napoli nell' archivio dell' uffizio della Regia Sila, dal quale essendosi estratta una copia è del tenor seguente.

» Robertus Dei Gratia Rex Hierusalem., Siciliae, Du-
» catus Apuliae, Principatus Capuae, provinciae For-
» qualquerii, ac Pedemontis Comes. Tenore praesentium
» notum facimus universis earum seriem inspecturis tam
» praesentibus quam futuris, quod sicut credenda plu-
» rium testium assertio, et alia fide digna informatio, ac
» per instrumentum unum pubblicum autenticatum in no-
» stra curia praesentatum, specialem, et expressam fa-
» ciens mentionem de quodam quaterno de quaternis
» archivii Regii extracto et exemplato, dato, et assegnato
» magnifico Raimundo Paulerto tunc Magistro Portulano,

Digitized by Google

» ex Procuratori, ac Magistro Salis Argentariae, Fore-
» starum Curiae, et Castrorum Provisori totius Ducatus
» Calabriae de mandato nostro sui officii tempore ad ser-
» vandum, extendendum, et clarificandum jura Curiae,
» ac in controversiis, et dubiis jurisdictionum oppositis
» finem debitum praefigendum extitit ipsi Curiae plena-
» ria fides facta, tenimentum, seu territorium Silae de
» Ducato Calabriae, quae fore noscitur de nostro dema-
» nio, et antiquo concessa pridem Magistro Michaeli de
» Cantono de Messana dilecto consiliario familiari et fi-
» deli nostro, suisque haeredibus sub certis modo, et for-
» ma, et suis qui inferius describuntur finibus limitatus,
» et concluduntur termini in hunc modum videlicet

*Tenimentum Regiae Silae Consentiae taliter limitatur:*

» Incipit a flumine Arentis, et ascendit per Sanctum
» Maurum de Sifonates, et vadit ad flumen de Ponticel-
» lis, et ascendit per ipsum flumen, et vadit ad flumen
» Mucconis, et ascendit per ipsum vallonem Mucconis, et
» vadit ad flumen de Melissa, et ascendit per ipsum flu-
» men ad Petram Altaris, quae est supra Longobuccum,
» et vadit ad Ripam Russam, et abinde vadit ad Serram
» de Pimeriis, et vadit ad vallonem de Afari in confinio
» Campanae, et descendit per ipsum vallonem usque ad
» flumen de Laurenzana, et ascendit per ipsum flumen
» ad Serram de Minera, et vadit ad Serram de Alessan-
» drella, et ascendit ad locum dictum ortum de Menta,
» et abinde vadit ad Sanctum Nicolaum de Perdice, et
» vadit per viam Nicolai de Laurenzana, et ex inde va-
» dit ad Portam et descendit usque ad flumen Neti, et
» ascendit ad Hominem mortum supra Cotroneos, et abin-
» de descendit ad flumen Tacinae, et ascendit, et ferit
» ad Petram Scriptam supra Policastrum, et ferit ad Pe-
» tram Irtam, et vadit ad Petram de Duo, et exinde va-
» dit ad Petram de Diacono, et ferit ad Serram de Mo-
» rone, et vadit ad Serram de Paludara, et abinde va-
» dit ad Serram de Piro, et vadit ad Serram de Bibulo,

Digitized by Google

» quod totum est de Sila, infra quod tenimentum Silae
» curia nostra habet jus Plateatici, herbagii, affidaturae
» animalium exterorum, glandagii, et jus picis, exceptis
» hominibus Consentiae et casalium suorum, qui ad nihil
» pro dicta solutione tenentur. Menera ferri in quacum-
» que parte Silae, decimarum victualium quae colligun-
» tur ibidem, ac plateam, et Monasterium S. Hadriani
» tenetur reddere annuatim Bajulis Silae Bilancios auri
» quatuor et capras pro qualibet mandra quatuor. Mo-
» nasterium Patiri tantumdem; ac infra praedictos fines
» tenimenti Silae Monasterium Floris habet quoddam te-
» nimentum datum sibi per quondam illustrem Henricum
» Imperatorem IV per fines in suo privilegio designatos.
» Et quia nonnulli avara impellente cupidine ad occupan-
» dum praescriptum tenimentum seu territorium, vel
» ejus partes, et jura ipsius, quae damnabiliter potue-
» runt, praesumpserint extendere frequenter hic hactenus
» illicitae manus suas praescriptos illius fines, et termi-
» nos, atque jura inter transgredientes temere interdum
» vero confundentes eosdem, ac etiam occupantes: Nos
» dignum cernentes et congruum, ut ad manutenenda,
» et conservanda jura nostri demanii opponamus pro ca-
» sus qualitate opportuna remedia, quae debemus inhi-
» bemus harum serie de certa nostra scientia, universis
» et singulis cujuscumque sint conditionis, aut status,
» eisque sub poena medietatis omnium bonorum eo-
» rundem, quae in Regno nostro Siciliae possident ubi-
» cumque, et in quibuscumque consistunt locis, et alias
» quanto districtius possumus praecipiendo mandamus,
» ut praescriptos ejusdem territorii, seu tenimenti fines
» et terminos ipsius Silae transgredi, seu confundere,
» seu vel illos, seu dictum territorium, et aliquam ejus
» partem sub quocumque colore, specie, seu modo oc-
» cupari authoritate propria, seu de facto per se, aut
» alios non praesumant, sed contenti eorum juribus pro-
» priis existentes ad nostram usurpatione transgrediendo,
» confundendo, seu occupando, non extendant aliqua-
» tenus manus suas: quod si forsan contingerit secus

Digitized by Google

» agi contra contrafacientes ipso facto in poenam prae-
» scriptam incidere de certa nostra scientia expresse de-
» cernimus, volumus et jubemus dictamque medietatem
» bonorum suorum poenae ratione hujusmodi applicanda
» fore protinus commodis Fisci nostri. Damus insuper
» justitiariis dictis Personis aliisque nostris officialibus
» praesentibus et futuris ad quos spectat, et spectare
» potest quocumque nomine censeantur earumdem teno-
» re praesentium de ipsa certa nostra scientia expressius
» in mandatis adversus nostrarum inhibitiones, et jus-
» siones hujusmodi transgressores ad exactionem prae-
» dictae poenae curent suis vicibus prout ad unumquem-
» que ipsorum spèctare dignoscitur, pro parte Curiae no-
» strae procedere ipsosque nihilominus, qui a transgres-
» sione, confusione ac occupatione quibuslibet finium,
» et territorii, ac jurium praedictorum prorsus absti-
» neant per alia efficacia, et opportuna remedia studeant
» coarcere, in cujus rei testimonium et cautelam prae-
» sentes litteras quatruplicatas fieri, et pendente Maje-
» statis nostrae sigillo, jussimus communiri. Datum Nea-
» poli per Johannem Grillo de Salerno anno Domini
» 1333.

» Die vigesima quarta Decembris secundae Indictionis
» Regnorum nostrorum Anno 25 ».

## ARTICOLO IV.

*Vicende della Regia Sila dopo l' Editto del Re Roberto.*

1.° Non ostante l'enunciato Editto del Re *Roberto*, coll' andare del tempo avendo la Regia Corte conceduto il corpo della *Bagliva* della Regia Sila, ed essendo a poco a poco andati quasi in dimenticanza i suoi dritti, le Università ed i Baroni vicini cominciarono ad occuparla in varie parti, e molti particolari ancora si formarono nella Sila varie difese, vietando ad altri di poter pascolare i bestiami nelle terre che si avevano chiuse, occupandole di propria autorità, giacchè prima o non vi era difesa alcuna, o ve n'erano pochissime.

Digitized by Google

2.° Nell' anno 1570 questo affare richiamò l'attenzione del Fisco, ad istanza del quale essendosi prese alcune informazioni contro i costruttori delle nuove difese e feudi, furono in seguito dalla Regia Camera nel 1575 spediti contro de' medesimi varj mandati ad esibire i titoli, colle citazioni a dir la causa perchè non dovesse delle di loro difese entrare in possesso la Regia Corte, ed essere così reintegrate a suo beneficio con tutt' i frutti percepiti, e costando del legittimo titolo, perchè non dovessero tassarsi i detti territorj o feudi nel cedolario, e pagarsi adoa, donativo e rilevio dall' anno 1504 fino allora, che si contavano anni settantuno. Altre informazioni contro di altri furono compilate nell'anno 1578 dall' Uditore di Cosenza *D. Pietro Valcarul*, il quale esaminò nel difensivo anche i testimonj prodotti da' rubricati, ed altre informazioni ancora compilò notar *Giovanni Antonio di Gerace* di Spezzano Grande, che era stato destinato attuario di camera e della causa.

3.° Dopo la compilazione di tali processi fu spedito nell' anno 1585 il consigliere *D. Roderico de Vera*, e compilò altre simili informazioni, e quindi nel 1609 il Presidente di Camera *D. Bernardo Montalvo*, che poi fu Reggente del Collaterale e Luogotenente, andò anche in accesso, e decise sopra molti processi compilati, dichiarando di non esser lecito di tenere difese, se non pel pascolo necessario a' bovi addetti alla coltura de'campi, e per la quantità da dichiararsi, riserbandosi la provvidenza rispetto alla pena incorsa; e ne' casi in cui la difesa trovata si fosse nel territorio *Badiale di S. Giovanni in Fiore* riserbò anche i dritti alla Badia, o sia al Monastero.

4.° Essendosi fatta in seguito domanda pel rilascio effettivo de' corpi occupati e per l' esazione delle pene, ed essendosi ancora rappresentato alla Maestà di *Filippo III* Re di Spagna, che dal non essersi ciò fatto risultava notabile pregiudizio a' suoi interessi, il medesimo con Real Carta de' 2 dicembre del 1613 incaricò il Vicerè di prescrivere alla Camera, che procedesse alla revisio-

Digitized by Google

ne di detti processi e sentenze, e con tutta attenzione invigilasse sopra detta materia. Quindi furono spediti sopra luogo il Presidente *Giacomo Salluzzo*, e l'Avvocato Fiscale *Giovan Girolamo Natale*, i quali coll'assistenza dell'ingegnere *Michele Cartaro* fecero levar la pianta della Sila, e procederono a compilare i processi contro le Università e Baroni vicini, ed altri particolari, per occupazione di territorj in Regia Sila. Il Fisco fece ancora notificare i decreti fatti dal Presidente *Montalvo* coll'istanza della reclamazione per l'omessa condanna de' frutti. Chiunque si gravò de' decreti interposti dal Presidente *Montalvo* ottenne nuovo termine nella causa sentenziata. Intanto entrarono in questo giudizio le Università di Cosenza e Casali credendo che le reintegre dovessero farsi in loro beneficio per essere il territorio della Sila loro proprio; e dall'altra parte *D. Mario Chilon Oranges*, Bajulo della Sila, chiese che le reintegre dovessero farsi in suo beneficio, come quello che possedeva la bagliva della Regia Sila in burgensatico. Ed il Regio Fisco per togliere le opposizioni del bajulo ricomprò dal medesimo la bagliva della Sila per annui ducati cinquecento, che gli assegnò sopra le funzioni fiscali di Paola.

5.° Non ostante la compilazione di tanti processi, niente fu deciso in quel tempo intorno alle occupazioni commesse in Regia Sila. Solo atteso la ricompra fatta della bagliva si fece un bando, e si pubblicarono le istruzioni circa i dritti della Regia Corte nella Sila medesima per *bagliva e granetteria*, delle quali istruzioni appresso si farà menzione. S'interpose ancora decreto dal Presidente *Giacomo Salluzzo*, che i cittadini di Cosenza e suoi Casali potessero legnare nella Sila per uso, *et praeter usum* non potessero legnare, del quale decreto si fa menzione nel capitolo IV di dette istruzioni. E finalmente questo accesso diede motivo alla prammatica II *de incisione arborum*, colla quale fu stabilito, che niuna persona di qualsivoglia stato, grado e condizione, nobile o ignobile, cittadino di casali o forastiero ardisse intac-

Digitized by Google

care o *abbauzare* i pini della Sila, nè in quei porre fuoco, neppure porre fuoco in quei pini che si ritrovano intaccati ed *abbauzati*, nè ardissero di fare trementina e pece greca in detta Sila, rimanendo fermo l'ordine dato dalla Regia Camera di non porsi fuoco in qualsivoglia modo nella Sila medesima, sotto pena agl'ignobili di anni tre di galera e di once cinquanta, ed a'nobili di anni cinque di relegazione e di once cento; ed altre riserbate ad arbitrio del Vicerè e del Tribunale della Camera, nella quale pena di galera s'intendessero *ipso facto* incorsi ancora quelli, che intaccassero o *abbauzassero* detti pini, ed in que' ponessero fuoco o facessero trementina e pece greca, anche d'ordine d'altri, i quali non fossero però esenti delle pene predette.

6.° Oltre a questi stabilimenti, non si trova fatta altra provvidenza in quel tempo per le controvenzioni ed occupazioni commesse e liquidate. Ma nell'anno 1662 essendo stato rapportato segretamente al Vicerè, che nel Tribunale della Camera vi erano duecentosessantasette processi relativi alle usurpazioni fatte da diverse persone nel territorio e bosco della Sila, il Vicerè ne commise l'informo al Preside di Cosenza allora *Principe di Cursi*, il quale in risposta facendogli presente la vasta estensione della Sila, aggiunse che si erano fatte moltissime occupazioni dal Principe di Bisignano, dal Barone Ferrari di Cosenza, dal Duca di Castrovillari, da D. Carlo Spinelli, da molti cittadini particolari di Cosenza e Casali, dal Barone della Sila, dal Barone di Zagarise, dal Conte di Policastro, e da alcuni particolari di Taverna, e conchiuse, che la Sila si era ridotta a niente, e che reintegrata sarebbe valuta sei volte dippiù.

7.° Rimessasi dal Vicerè questa consulta al Tribunale della Camera, l'avvocato fiscale *Giovan Girolamo de Philippis* fece istanza apporsi i termini alla Sila, servata la forma de' privilegj e delle altre scritture, e di commettersene l'esecuzione ad un Presidente di Camera, che il Vicerè avrebbe destinato, rimosso qualunque ingiusto e doloso possessore.

Digitized by Google

8.° Essendo stata questa istanza fiscale approvata dalla Camera e dal Vicerè, il quale destinò a tal uopo il *Reggente Valero* per andare nella Sila, furono dalla Camera date al detto Presidente le seguenti istruzioni.

» I. Che visti i privilegj ed altre scritture, e preso » informo da' più vecchi, avesse procurato di liqui- » dare i veri termini della Sila.

» II. Che in unione col Fiscale e Mastrodatti si ap- » ponessero i termini colle lettere R. S. dinotanti Regia » Sila, acciò in avvenire non vi fosse più controversia.

» III. Che posti i termini se ne formasse la pianta.

» IV. Che opponendosi qualcheduno all' apposizione » de' termini, si dovesse sentire sommariamente.

» V. Che posti i termini si procedesse al sequestro » de' beni contenuti dentro di essi e dentro della pianta, » ed all' annotazione per i frutti.

» VI. Che comparendo tanto quelli contro de' quali » si trovano formati processi, quanto altri, si procedesse » a tutti gli atti ordinarj, e dopo si mandassero in Ca- » mera per procedersi alla spedizione.

» VII. Che offerendosi transazione, e riputandosi » espediente, le trattasse e ne dasse parte al Vicerè ed » alla Camera.

» VIII. Che dovesse dar parte di quello che allora » si comprendeva nell' affitto della Sila e neviere di Co- » senza, e proposti avesse i mezzi di vantaggiar questo » affitto.

» IX. Che su la faccia del luogo coll' ispezione ocu- » lare si fosse regolato colla sua prudenza ».

9.° Il *Presidente Valero* giunto alla Sila riferì al Vicerè che in alcuni luoghi dall' *Ingegnere Cartaro* si era sbagliata la prima pianta in pregiudizio della Regia Corte, e che inoltre restava un dubbio circa la confinazione verso il territorio di *Mesuraca*, che egli non aveva potuto verificare. L' Ingegnere *Antonio Galluccio* incaricato presso il *Presidente Valero* fece anche la sua relazione, e diede fuori la pianta della Regia Sila, e la descrizione de' termini che si erano apposti alla medesima.

Digitized by Google

10.° Per esecuzione delle istruzioni della Camera procedè ancora il *Presidente Valero* a sequestrare la proprietà de' terreni, e fare l'annotazione de' frutti, rilasciandoli presso i medesimi possessori col loro obbligo; e questi sequestri ed annotazione furono rinnovati nell'anno 1685 dall'Uditore *Ignazio d' Amico* d'ordine della stessa Regia Camera.

11.° E finalmente dovendosi procedere alla spedizione de' giudizj contra gli occupatori, dall'Avvocato Fiscale *d' Andrea* nel 1686 si fece la seguente istanza.

» Fiscus visa instantia Regii Fisci fol. 7 vol. 4 et stante limitatione facta per spectabilem Regentem D. Petrum Valero tunc Regiae Camerae Presidentem territorii Regiae Silae prope Consentiam, et viso Privilegio Serenissimi Regis Roberti fol. 1 vol. 7, ex quo aperte constat Silam praedictam esse de Demanio, et Patrimonio Regio; nec non visis aliis Regiis ordinationibus existentibus fol. 88 vol. 1 et fol. 38 et 39 vol. 5, ex quibus liquet defensas olim in ea Regia Sila factas fuisse prohibitas exceptis illis quae pro servitio Regiarum Arratiarum, et pro Regiis solatiis deserviebant, propterea instat defensas quomodolibet constructas intra confinia, et limites Regiae Silae deberi statim aperiri, et omni modo in posterum prohiberi cum fuerint injuste, et nulliter factae, et cogi pro nunc occupatores dictorum territoriorum citra praejudicium poenarum criminalium incursarum ad restituendum in beneficium Regiae Curiae fructos injuste perceptos, qui ex annotationibus factis reperiuntur liquidati, et pro aliis procedi ad liquidationem, et ita instat pro nunc, salvis omnibus juribus Regio Fisco quomodolibet competentibus ».

12.° Non si venne alla decisione di questa causa, perchè per parte de' possessori si offerì una transazione.

Digitized by Google

## ARTICOLO V.

*Transazioni fatte nel 1687 e 1688 dalla Regia Corte co' Possessori delle Difese, per le occupazioni da loro commesse nella Regia Sila.*

1.° Trovandosi gli affari nello stato che si è precedentemente descritto, risolvettero i Possessori delle Difese, per evitare qualunque dispendio col sostenere un lungo litigio d'incerto fine col Regio Fisco, di fare un accomodamento, ed offerire una transazione a favore dell'istesso, la quale sebbene dall'Attuario *Giovan Battista Romito* si fosse descritta per ducati tremila cinquecento sessantasei e grana settantasette, pure si è ritrovata di ducati tremila cinquecento settantadue e grana settantasette per errore da lui commesso sul calcolo colla somma di ducati sei in danno della Regia Corte, come si legge dal tenore dell'offerta contenuta nell'istromento stipulato per mano di Notar *Paolo Colacino* Notajo della Regia Corte sotto il dì 13 novembre 1687 sistente nel volume compilato nell'anno 1771 che ha seguente titolo. *Conteggio colla Reale Sopraintendenza per gli affari della Regia Sila circa la Commissione generale fol. 31 al 69.*

Quelli che offerirono di pagar prontamente quindici giorni dopo seguita la stipula dell'Istromento, come in detto volume fol. 34 al 35 e 57, furono i seguenti.

| | | |
|---|---|---|
| 1.° *Angelo Cugino* per le Difese e Territorj chiamati *Boccone, Viali, Lagarò*, e *Scalzati* ducati cento quaranta, come da detto Processo fol. 57. | 140.00 | 175.00 |
| 2.° *Camillo Parisi* per la metà delle Difese e Territorj detti *Auto*, e *Pezzerillo* ducati trentacinque fol. 57. | 35.00 | |
| 3.° *Virgilio Giudicessa* per le sue porzioni de' Territorj e Difese che possedeva in comune col Convento de' Paolotti di Spezzano grande, *Eugenia Cacuri*, *D. Scipione Giudicessa*, | | |

Digitized by Google

| | | |
|---|---|---|
| | 175.00 | |
| *Angelo Cugino*, e *Curzio Giudicessa* ne' luoghi detti *Moccone*, *Baccarizzo* e *Garopanto* fol. 57 ..... | 179.12 | |
| *4.°* E *D. Francesco Parise* per le Difese, che possedeva in Comune con Angelo Parisi nel luogo detto *Pezzerillo*, e *Lagarò* fol. 57..... | 105.00 | 459.12 |
| Sono dette quattro offerte... | | |

Quelli che offerirono di pagare dopo la ratifica di S. M. C., come dal detto volume fol. 52 al 57 a tergo, sono i seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| *5.° Geronimo Schettino* per le sue Difese dette *Verberano*, e *Capalbo di Caterina Petrone*, ducati duecento settanta fol. 57..... | 270.00 | |
| *6.° D. Pietrantonio Lepiane* per le Difese dette *Spineto*, ducati quarantacinque fol. 52 ..... | 45.00 | |
| *7.° Curzio Giudicessa* per la sua porzione delle Difese dette *Moccone*, e *Baccarizzo* fol. 57 ..... | 147.37 | |
| *8.° D. Scipione Giudicessa* per la sua porzione della Difesa *Moccone*, che possedeva col Convento de' Paolotti di Spezzano Grande, e *Curzio Giudicessa*, ducati nove fol. 57 .... | 9.00 | |
| *9.° Detto Giudicessa* per la sua Difesa detta *Garopanto*, ducati centocinquanta f. 52. | 150.00 | |
| *10.° Detto Giudicessa* per la sua porzione di *Baccarizzo*, ducato uno e grana sessantotto fol. 52 a tergo..... | 1.68 | 207.18 |
| *11.° Detto Giudicessa* per l'altre sue porzioni di *Baccarizzo*, ducati quarantasei e grana cinquanta fol. 52 a ter. | 46.50 | |
| | | 669.55 |

Digitized by Google

| | | |
|---|---|---|
| | 669.55 | 459.12 |
| 12.° *Nicola Giovanni Parise* per le sue Difese e Terre nel luogo detto *Auto* e *Pezzerillo, colle Terre che furono di Angelo Serafino*, *Domenico Greco*, e *Roberto Cugino*, ducati cinquantadue e grana cinquanta fol. 52 a tergo..... | 52.50 | |
| 13.° *Appio Russo* per la sua Difesa, e Terra detta *Camigliati o sia Macchialonga, e l'altre Terre di Camigliati* e *S. Caterina*, ducati settantasei e grana cinquanta fol. 52 a tergo..... | 76.50 | |
| 14.° *D. Ottavio Cugino* per le sue Difese con Serra nel luogo detto *Cicita Cupone Moccone, Lagarò*, e *Scalzati*, ducati cinquecento venticinque fol. 52 a tergo..... | 525.00 | 1671.05 |
| 15.° *Angelo Parise* per la *metà delle Difese dette Pezzerillo*, e *Lagarò*, ducati cento cinquantasette e grana cinquanta fol. 52 a tergo..... | 157.50 | |
| 16.° *D. Stefano Donato* per la sua Difesa dell' *Arenosa*, ducati cento ottanta fol. 52 a tergo..... ..... | 180.00 | |
| 17.° *Giuseppe di Chiara* per la sua porzione della Difesa detta *Cervonello*, ducati dieci a compimento di ducati quindici ( ma i mancanti ducati 5 non si spiega da chi, dove e quando furono pagati ) fol. 52 a tergo... | 10.00 | |
| Sono le suddette offerte .. | | |
| | Duc... | 2130.17 |

Quelli che si obbligarono di pagare in cinque tanne eguali, una fra quindici giorni dopo la stipola dell'istromento, e le altre quattro in quattro anni consecutivi in ogni primo di novembre, furono i seguenti:

Digitized by Google

2130.17

*18.° D. Francesco Via* per la metà della sua difesa detta *Metidieri*, ducati cento ed otto e grana settantacinque a ragione di ducati ventuno e grana settantacinque la tanna fol. 53..... 108.75

*19.° Giovan Giacomo Corrado* per la sua difesa detta *Camigliati*, ducati cinque e grana quaranta a ragione di ducato uno e grana otto la tanna fol. 53..... 5.40

*20.° Roberto Filosa* per le sue difese dette *Camarda*, e *Cerviolo*, ducati cinquecento settantasette e grana cinquanta a ragione di ducati cento quindici e grana cinquanta la tanna fol. 53..... 577.50

*21.° Gennaro Valente* per la difesa detta *Cupone*, ducati ventidue e grana cinquanta a ragione di ducati quattro e grana cinquanta la tanna fol. 53..... 22.50

*22.° Giuseppe Sabino* per la sua difesa detta *Capolagarò*, ducati ventidue e grana cinquanta a ragione di ducati quattro e grana cinquanta la tanna fol. 53..... 22.50

*23.° Antonio Rizzuto* per la sua difesa detta *Pezzerillo*, ducati cinquantaquattro a ragione di ducati dieci e grana ottanta la tanna fol. 53.. 54.00

*24.° Paolo Emilio de Novellis* per la sua difesa detta *Pezzerillo*, ducati trentaquattro e grana cinquanta a ragione di ducati sei e grana novanta la tanna fol. 53 a tergo..... 34.50

*25.° Francesco Antonio* e *Tommaso Corrado* per le due porzioni del-

2 825.15

Digitized by Google

| | | |
|---|---|---|
| | 825.15 | 2130.17 |
| le difese dell'*Auto*, ducati trentasei a ragione di ducati sette e grana venti la tanna fol. 53 a tergo..... | 36.00 | |
| *26.°* ***Michelangelo Valente*** per la sua metà della difesa *Lagarò*, ducati diciotto e grana settantacinque a ragione di ducati tre e grana settantacinque la tanna fol. 53 a tergo..... | 18.75 | |
| *27.°* ***Tommaso Torano*** per la difesa detta *Metidieri*, ducati quaranta a ragione di duc. otto la tanna f. 53 a t. | 40.00 | |
| *28.°* ***Antonio Lepiane*** per le sue Difese dette *Piazza* e *Nervo*, ducati cento trentotto a ragione di ducati ventisette e grana sessanta la tanna fol. 53 a tergo..... | 138.00 | |
| *29.°* ***D. Flaminio Valente*** per la sua porzione delle difese dette *Capolagarò*, ducati ventinove e grana cinquantadue a ragione di ducati cinque e grana novanta la tanna fol. 53 a tergo..... | 29.52 | |
| *30.°* ***Vittoria Spina*** per le sue Difese dette *Acquadicorvo*, e *Camigliati*, ducati ottantaquattro a ragione di ducati quindici e grana ottanta la tanna fol. 53 a tergo..... | 84.00 | |
| *31.°* ***Domenico Parise*** per la sua Difesa e Terra di *Capolagarò*, ducati cento venti a ragione di ducati ventiquattro la tanna fol. 53 a tergo... | 120.00 | |
| *32.°* ***Antonio Valente*** per le sue Difese dette *Pietralba* e *Zagaria*, ducati trentuno e grana cinquanta a ragione di ducati sei e grana trenta la tanna fol. 57 a tergo..... | 31.50 | |
| | 1322.92 | |

Digitized by Google

| | | |
|---|---|---|
| | 1322.92 | 2130.17 |
| 33.° D. *Giuseppe* e D. *Tommaso Barrese* per la loro Difesa detta *Rijo*, e *Terre di Campo delli Reni*, ducati cento a ragione di ducati venti la tanna fol. 56 a tergo..... | 100.00 | |
| 34.° D. *Leonardo Valente* per la sua porzione di difesa detta *Capolagarò*, ducati diciannove e grana sessantotto a ragione di ducati tre, grana novantatre e cavalli sette la tanna fol. 56 a tergo..... | 19.68 | 1442.60 |
| Sono le suddette offerte..... | | |

Fra quelli che sono notati nell'offerta suddetta di pagare fra lo spazio di anni quattro in cinque tanne eguali si rapporta nell'istromento fol. 54 a tergo *Francesco de Marco* per mezzo del suo Procuratore *Pirro Cosentino* per le difese dette *Ponticelle* per le quali offerrisce ducati trenta, ma poi non si comprende detta somma nel corpo dell'istromento, nè si trova notato lo stesso *de Marco* fra gli altri obbligati, sicchè detta somma resta esclusa dall'intera transazione contenuta in questo istromento.

Somma in tutto detta transazione ducati tremila cinquecento settantadue e grana settantasette, e l'*attuario Romito* per errore di calcolo, come si è detto di sopra, le porta per ducati tremila cinquecento sessantasei e grana settantasette, con ducati sei di meno in danno della Regia Corte..... 3572.77

2.° Oltre i descritti possessori, si leggono nel capitolo 12 dell'offerta fol. 51 due altri, che offerirono alla Regia Corte la transazione di ducati quattrocentoventi, in cinque tanne eguali, cioè una dopo la ratifica dell'istro-

*

Digitized by Google

mento , che si dovea fare da S. M. C. , e le altre quattro fra quattro anni consecutivi in ogni fine di ottobre , e sono i seguenti:

*1.° D. Diego Marrazzo* per la metà della sua difesa detta *Ciricilla*, ducati duecentodieci a ragione di ducati quarantadue la tanna fol. 53 ..... 210

*2.° Daniele* e *Nicola Lepiane* per l'altra metà di detta difesa *Ciricilla*, ducati duecentodieci a ragione di ducati quarantadue la tanna fol. 53 ..... 210

Sono in tutto..... 420

La quale somma non va compresa con quella offerta dagli altri possessori , giacchè sta notato nel margine dell' offerta della transazione fol. 51 che essendo stata offerta a parte, se ne era stipulato un altro istromento, il quale non esiste fra le carte della Regia Sila.

3.° Nella prefata offerta dopo l' assertiva de' fatti, che si sono descritti di sopra, si trovano i seguenti XII patti, colle postille fiscali nel margine.

» I. Che l'offerta si avesse dovuto accettare da S. E. » il Vicerè e suo Collaterale Consiglio, precedente con- » sulta della Regia Camera, e quindi stipularsene l'istro- » mento col detto Vicerè in valida , ed ampla forma , » colla ratifica di S. M. C. da doversi procurare dal Re- » gio Fisco per la potestà di transigere , e validità del » contratto , tutto però a spese degli offerenti.

» II. Che il pagamento delle somme offerte si avesse » dovuto fare in contanti in cinque tanne eguali, una di » esse subito seguita la ratifica di S. M. C. esecutoriata » dal Collaterale Consiglio, e le altre quattro fra quattro » anni consecutivi , e tutte in contanti, e nel margine sta » notato: *Questo capitolo è inutile stante la facoltà che tie- » ne di transigere il Fisco.*

» III. Che il Fisco avesse dovuto assolvere e libe- » rare tutti i descritti possessori di territorj e difese della » Regia Sila loro predecessori e successori in *futurum* » da tutte le pretensioni del Fisco con rimettere loro » tutte le pene , nelle quali erano incorsi , tanto per le

Digitized by Google

» supposte occupazioni fino all' anno 1664 ( dal quale » tempo in poi se vi fossero state occupazioni fino al » giorno della stipola dell' istromento non si dovevano » intendere incluse nell' offerta , e per le medesime si » riserbarono le ragioni a chi *de jure* spettavano ), quanto » per aver fatto cesine e tagli de' pini per li quali si fece » l' istessa riserba di ragioni fino a detto anno 1664 e » non più oltre, in guisa che se si fussero tagliati in altri » territorj dopo il detto anno , fossero restati esclusi » dalla suddetta transazione.

» IV. Che il Regio Fisco avesse dovuto fare nella » valida forma la rinunzia e cessione di tutte le ragioni » tali quali gli competevano , che avea preteso , e che » poteva pretendere , tanto come proprie , quanto come » acquistate da altre persone , con trasferirle a loro be- » neficio , e con difendere e mantenere i limiti della » Regia Sila , nella quale andavano comprese le difese » di essi offerenti, affinchè non fossero stati molestati » dall' Università e Baroni confinanti col territorio di Co- » senza e suoi Casali , quale cessione s' intendeva esser » fatta *translative et non extinctive* , affine di custodire , » conseguire e ricuperare le cose predette, costituendoli » procuratori come in cosa propria , e quantevolte il bi- » sogno l' avesse richiesto , concedendo ad essi partico- » lari , loro successori ed a chi avessero causa da essi » *in infinitum* , le dette difese in burgensatico per se » stessi, loro eredi e successori, colla potestà di poterle » vendere alienare e disponerne così per atti tra vivi , » come per ultima volontà a favore di qualsiasi persona, » Università e Collegio anche ecclesiastico, come se fosse » proprio e libero allodio. *Ed in ciò consentì solamente il* » *Fisco che le ragioni si fossero intese tali quali il Fisco le* » *teneva , promettendo mantenere e difendere i limiti e* » *confini della Regia Sila , secondo stavano descritti e li-* » *mitati nella pianta fatta dal Tavolario Antonio Galluccio* » *coll' assistenza ed intervento del Reggente D. Pietro Va-* » *lero , che in tempo che si fece detta pianta era Presi-* » *dente della Regia Camera , e non altrimenti.*

Digitized by Google

» V. Che fosse stato lecito ad essi particolari far » cesine, tagliar pini, far tavole, travi ed altri legnami » per loro uso in esecuzione del decreto del *Presidente* » *Salluzzo* sotto il dì 10 gennajo 1615 confermato dal » Tribunale della Regia Camera nell'anno 1685 a rela- » zione del *Reggente D. Marcantonio de Risis* in quel » tempo Presidente Commissario, e per l'effetto pre- » detto riedificare e restituire al loro stato tutte le serre » ad acqua, che si ritrovavano disfatte, e fabbricarne di » nuovo dentro i loro territorj per uso loro, e di altri cit- » tadini di Cosenza, e Casali: Ed in quanto all'estrazione » delle tavole, e legnami, che si avessero dovuto fare » fuori della Città e Casali predetti fossero tenuti pagare » i diritti ordinati dalla Regia Camera, salve le ragioni » di essi particolari di roncare e sboscare detti terreni » a loro libera volontà per la coltura di quelli, e fare tutto » e quanto avessero stimato, senza che dal Regio Fisco » per ogni futuro tempo gli avesse potuto dare molestia, » o impedimento alcuno, dispensandosi a tutte, e qualsi- » voglia legge, e costume di questo Regno colla dero- » gazione specifica delle Leggi, costituzioni, costu- » mi, giuramento, e privilegio, che proibiscono l'aliena- » zione delle robe annesse alla Real Corona, ed antico » Regio Patronato e Demanio, e destinato al Vitto Regio, » colla clausola *de plenitudine potestatis*, *ex certa scien-* » *tia motu proprio*, e con altre clausole in forma valida » *ad consilium sapientis. Ed a tutto questo si disse dal* » *Fisco: Pagandosi però da essi comparenti il jus, che si* » *deve alla Regia Corte che si chiama per lo setto di dette* » *serre.*

» VI. Che il Fisco avesse dovuto fare in valida, ed » ampla forma piena, generale, e generalissima quietan- » za, e liberazione anche per *Aquilianam stipulationem*, » con patto di non domandare più, ed in ogni futuro tem- » po altra cosa dipendente, ed emergente dalle det- » te difese, e territorj per causa civile e criminale, ma » che si fossero intese estinte, ed essi particolari *pe-* » *nitus* assoluti, e liberati colla cessione per maggior

Digitized by Google

» loro cautela *translative*, *et non extinctive* in ampla e » valida forma da allora per allora esimendoli, liberan- » doli, ed assolvendoli dalle pene nelle quali si suppo- » neva essere incorsi per aver fatto cesine, e bruciato » pini in detta difesa, o altri luoghi per la coltura di » quelli, di modo che li processi sopra tal materia pri- » ma, ed ultimamente fabbricati dal Presidente *D. Giu- » seppe Zunica* fossero restati nulli, ed invalidi, e non » se ne avesse dovuto tener ragione, e conto veruno in » giudizio, e fuori di quello, ma che fossero restate dette » difese ad essi particolari nella maniera, e forma, che » le possedevano, e si ritrovavano dedotte tanto nelli » processi antichi, quanto nell'annotazione, che fatta ne » avea il Reggente *Valero* nell'anno 1663 e dal Giudice » *D. Ignazio d' Amico* nell'anno 1685. *E nel margine di » questo Cap. dell'offerta sta scritto per parte del Fisco: » Cioè per rispetto del dominio di essi.*

» VII. Che i descritti territorj e difese contenuti » nella pianta fatta dal Reggente *Valero* fossero restati » ad essi particolari liberi ed esenti delle pretensioni fi- » scali, e con i confini medesimi, che l'avevano posse- » duti i loro antecessori, e da coloro che avevano causa, » che in quel tempo li possedevano; nè fossero stati sot- » toposti, ed obbligati ad altro pagamento, se non che » alla metà della fida, servata la forma del decreto della » Camera del dì 22 maggio 1665 a relazione del Reg- » gente Valero senza essere stati intesi i cittadini di » Cosenza, e Casali; quale decreto non avesse dovuto » apportare ad essi particolari pregiudizio alcuno, ma » contro di quello fosse restato a' medesimi salve tutte » e qualsivoglia ragioni e rimedj pròposti, e che avreb- » bero potuto proponersi tali quali a ciascuno di loro » competevano e potevano competere per liberarsi da » detto pagamento. *E la postilla fiscale dice: Che circa » la possessione si avesse dovuto intendere come l'han pos- » seduto fino all'anno 1664, ed a rispetto delle ragioni e » rimedj quatenus de jure li potessero spettare.*

» VIII. Che il Regio Fisco per le suddette cause fos-

Digitized by Google

» se tenuto difendere essi possessori, e mantenerli nel » possesso delle dette loro difese, ancor che fossero com- » prese nella Regia Sila, e dentro la pianta fatta dal » Reggente *Valero*, con prometterne l'evizione in ampla » e valida forma, e per maggior loro cautela per le dette » cause dedotte, e per altre non dedotte ne'detti processi » avesse dovuto il Regio Fisco promettere loro l'inden- » nità *in casu molestiae* da inferirsi in ogni futuro tempo » dal medesimo Regio Fisco *tantum* colla rifazione di » tutti i danni, spese, ed interessi patiti, e patiendi, *etiam* » *ante damnum passum habito respectu ad praesens et* » *ad tempus molestiae* ad elezione di essi particolari, e » che avessero dovuto assumersi il peso in caso, che ciò » succedesse, ed anche a chi avesse causa da essi, con » difenderli da ogni molestia *tam de jure, quam de facto:* » *Quale Cap. fu moderato colla postilla fiscale; che deve* » *mantenere il Regio Fisco i confini secondo la pianta e non* » *altro, siccome sta detto, ed il peso che si deve assumere* » *il Fisco è solo di mantener li confini, secondo la suddetta* » *pianta.*

» IX. Che nell'istromento che si dovea stipulare si » fossero apposte tutte clausole solite necessarie, ed op- » portune dittanti a favore dell'offerta con dichiararsi a » consiglio di savj.

» X. Che si fossero dichiarati nulli, invalidi, e di » nessun valore tutti gli atti fatti, e processi civili, cri- » minali, istanze Fiscali, bandi ed altri ordini emanati » tanto dalla Regia Camera, quanto da qualsivoglia altro » Tribunale sopra le dette difese, e territorj, e cose di- » pendenti da quelli, tutte, e qualsivoglia prova pretesa » essersi fatta dal Fisco per mezzo di testimonj, e scrit- » ture pubbliche e private in qualsivoglia sorte, e ma- » niera, e si fosse inteso parimenti estinta ed annullata » qualsivoglia pena sulla quale avesse preteso il Fisco » essere detti Possessori incorsi e tutte e qualsivoglia » ragione, azione, decreto, istanza e pianta sopra del » negozio fatte appartenenti, e che *in futurum* potessero » apparire tanto ad istanza del Regio Fisco, quanto da

Digitized by Google

» altre persone *in scriptis*, ed in qualsivoglia modo e » forma, e quella fossero restate nella loro efficacia, e » valore in beneficio di essi Particolari, e di quello se » ne fosse fatta espressa menzione nell'Istromento, *et* » *signanter* della pianta fatta dal Reggente Valero d'or- » dine del Tribunale della Regia Camera, *sopra il quale* » *Cap. vi è la postilla: Ad istanza del Regio Fisco sola-* » *mente.*

» XI. Che ciascun particolare fosse stato mantenuto » nel possesso della sua Difesa nella conformità che al- » lora la possedeva, e come più ampiamente l'avessero » posseduto quelli dalli quali avessero avuto causa, e » colli medesimi confini colli quali in quel tempo si ri- » trovavano. *Sopra il quale Capitolo si trova fatta la mo-* » *derazione dell' Avvocato Fiscale: Come l'ha posseduta* » *fino all' anno 1664 e come erano nell' anno 1664.*

» XII. E finalmente il patto XII contiene l'offerta » fatta da D. Diego Marrazza, e di Daniele, e Nicola Le- » piane per la Difesa detta *Ciricilla*, domandando l'esen- » zione delle molestie, che loro s' inferivano dalla Città » di Taverna per la buonatenenza, *e vi è la nota margi-* » *nale del Fisco: di questo Capitolo non se ne parli nel-* » *l' Istromento, per esserne stipolato Istromento a parte pro-* » *mettendo il Fisco mantenere li confini descritti nella* » *pianta fatta dal Tavolario Galtucci coll' assistenza del* » *Reggente Valero, e quando la Difesa di Ciricilla sia tra* » *li confini, è inutile questo capitolo* ».

4.° Essendosi proposta nel Tribunale della Camera la offerta co' patti espressati, e postille Fiscali accettate dalle parti sotto il dì 11 settembre 1687 a relazione del *Presidente Cotes* Commissario, si disse dal medesimo Tribunale, che si fosse accettata colle postille marginali del Fisco, e se ne fosse fatta consulta affermativa al Vicerè, la quale fu sottoscritta alli 25 settembre detto anno coll'inserta forma di patti contenuti nell'offerta e postille suddette; fu approvata da S. E. ed esecutoriata dal Collaterale Consiglio sotto il dì 11 ottobre, ed alli 13 novembre detto anno 1687 si stipulò l'istromento di tran-

Digitized by Google

sazione come si è detto di sopra per mano del *Notar Paolo Colacino Notajo della Regia Corte.*

5.° Intervennero nell'Istrumento per parte di S. M. C. il Vicerè di allora *D. Gasparo de Haro y Guzman Marchese del Carpio,* e tutto il Tribunale della Regia Camera; e per parte de'possessori offerenti i loro rispettivi Procuratori i *Dottori Alessandro Mazzeo, Pietrantonio Lepiane, Pirro Cosentino,* e *Lorenzo Belmonte,* i quali asserirono tutte le cose predette, e le mandarono ad esecuzione col prefato istromento in virtù dell'amplissima potestà, che avea conceduta S. M. C. al Vicerè con due Dispacci, uno spedito da S. Lorenzo in data de'16 ottobre 1686, e l'altro de'19 marzo 1687 spedito da Madrid; le copie de'quali s'inserirono nel suddetto istromento fol. 68 et 69 unitamente con tutte le altre scritture, che riguardavano questo affare.

6.° Dopo la stipola di detta transazione non si ha più notizia di tutti i processi, che in molte centinaja di volumi si erano formati, o almeno non si sono passate queste carte al *Giudice Zurlo,* ed appena dal medesimo si è avuta la copia di detto Istromento di transazione del 1687.

Un volume in cui vi è la relazione dell'*Ingegnere Galluccio,* ed un Processo tra il *Fisco,* ed il *Barone di Longobucco,* di cui appresso nel proprio luogo si farà parola.

7.° Ha avuto inoltre il detto *Giudice Zurlo* un volume coperto in pergamena segnato N.° 28 intitolato » Atti » civili circa la transazione di ducati tremila duecento » quindici, e grana novantacinque passata tra il Regio » Fisco, e diversi particolari della Città di Cosenza, e » suoi Casali, circa l'occupazione di Difese e Territorj » della Regia Sila in Banca dell'attuario *Romito* » dal quale si rileva, che dopo la stipola dell'enunciato istromento ratificato da S. M. C. comparvero nel fine dello anno 1687 nella Regia Camera altri Possessori di Difese, pascoli e colture, che erano similmente posti dentro il tenimento della Regia Sila, ed offerirono al Fisco altre transazioni, le quali sebbene dall'attuario degli affari della Sila *Giovan Battista Romito* si portarono per la som-

Digitized by Google

ma di ducati tremila duecento quindici e grana novantacinque, pure si è ritrovata di ducati tremila duecento diecinnove e grana novantacinque per errore da lui commesso nel calcolo colla somma di ducati quattro in danno della Regia Corte, e dissero nell'offerta, che per rispetto a' patti, quietanze, clausole, ed altre cose necessarie per loro cautela si rimettevano all'offerta fatta da diversi particolari di *Cosenza*, e *Casali*, possessori di Territorj e Difese, che fu accettata dal Regio Fisco colle postille nella margine di essa, e che dalla Regia Camera fu ordinato doversi accettare, e se ne fece perciò consulta al Vicerè sotto il dì 11 settembre 1687 approvata da S. E. e suo Collateral Consiglio alli 11 ottobre detto anno, per cui se ne era stipolato il prefato istromento a 13 novembre per mano di *Notar Colacino*, e detta offerta in esso istromento contenuta vollero essi possessori offerenti, che si fosse intesa inserita *de verbo ad verbum* in quella, che essi fecero, perchè poi ne fosse seguita la stipola dell'Istromento con S. E. e perciò fecero istanza accettarsi, e farsene la consulta per esecuzione del contenuto di essa.

Quelli, che offerirono di pagar prontamente seguita la stipola dell'istromento furono i seguenti.

| | | |
|---|---|---|
| *1.° Ippolita Lepiane* moglie di *Girolamo Mirabelli* per le Difese dette *Agnara*, *Trepidò* e *Caprara*, ducati cento ottantasei fol. 1 a tergo..... | 186.00 | |
| *2.° Raffaele Gullo* per la Difesa detta *Macchia* transatta per ducati centocinquanta; ma poi ne si convenne pagarne ducati cento e si restò come censuario per li ducati cinquanta per li quali si obbligò pagare annui carlini trenta a beneficio della Regia Corte, e successive al *Baglivo* della Regia Sila fol. 1 a tergo ..... | 100.00 | 286.00 |
| *3.° Giuseppe Clausi* per le terre | | |

Digitized by Google

| | | |
|---|---|---|
| | 286.00 | |
| dette *Favali* ducati sedici e grana cinquanta fol. a tergo ..... | 16.50 | |
| *4.° Giambattista Oranges* per due porzioni delle Terre dette *Cervonello*, o sia *Comunaglie* da lui possedute, come zio di *Carlo Oranges*, e parte come compratore di *Dezio Cosra* erede di *Alessandro Lepiane*; atteso le altre due porzioni erano di *D. Gaetano Grandinetti*, ciascuno la rata di ducati quattro, e grana cinquanta fol. 1 a tergo..... | 9.00 | |
| *5.° Paolo Arcuri* marito di *Antonia Parise* di Lepiane per la Difesa detta *Vallo delli Augelli*, e *Camarda*, ducati quarantasei fol. 1 a tergo ... | 46.00 | |
| *6.° Carlo Mazzacara*, e *Camilla Scarpello* per la Difesa detta *Colonne*, ducati quarantadue fol. 2..... | 42.00 | 494.25 |
| *7.° D. Filippo Pugliese* per la *metà delle Terre di Pietralba*, transatta come cherico, atteso l'altra metà era di *Giambattista Pugliese* suo zio, ducati venticinque fol. 2 a tergo ... | 25.00 | |
| *8.° Giambattista Pugliese* per la *metà di dette terre*, e per quelle nel luogo detto *Zagaria*, ducati cinquantadue e grana cinquanta fol. 2 a tergo. | 52.50 | |
| *9.° D. Francesco Corrado* per le terre nel luogo detto *Lagarò*, ducati undici e grana venticinque f. 2 a ter. | 11.25 | |
| *10.° Pietro Lettieri* per le terre nel luogo detto *Miglianò*, ducati sei fol. 2 a tergo..... | 6.00 | |
| *11.° Ignazio Zumpano* tanto in suo nome, quanto come tutore dei figli del quondam *Nuvio Tomemo* | | |

Digitized by Google

| | | |
|---|---|---|
| | 494.25 | |
| *Zumpano* per la difesa detta *Colonne, ossia Lagarò*, ducati trentasette e gr. cinquanta fol. 3..... | 37.50 | |
| *12.° Vittoria Guerra* per le terre dette *Auto*, che possedeva *Possidonio Guerra* suo fratello, ducati otto e gr. venticinque fol. 3 ..... | 8.25 | |
| *13.° Angelo Zumpano* per le terre nel luogo detto *Scalzati*, ducati tre e grana settantacinque fol. 3 ..... | 3.75 | |
| *14.° D. Carlo Ripoli* per la Difesa detta *Macchie di S. Caterina* transatto come clerico, ducati dieci fol. 3 ... | 10.00 | |
| *15.° D. Giuseppe Florita* per le terre nel luogo detto *Scalzati*, transatto come clerico, ducati trenta fol. 3. | 30.00 | |
| *16.° Lodovico Rodi* per la Difesa detta *Pantano del Forno*, ducati settantacinque fol. 3 a tergo ..... | 75.00 | 765.85 |
| *17.° Giovan Giacomo Corrado* per le terre nel luogo detto *Miglianò e Pezzerillo*, ducati sette e grana cinquanta fol. 3 a tergo al 4..... | 7.50 | |
| *18.° Domenico e Muzio Conflenti* per un pezzo di terra nel luogo detto li *Favali*, ducati sei fol. 4..... | 6.00 | |
| *19.° Francesco Antonio Rota* per le terre aratorie nel luogo detto *Camigliati*, ducati nove e grana sessanta fol. 4 ..... | 9.60 | |
| *20.° Ignazio de Majo* per la Difesa detta *Spina*, ossia *Serra di Ruggiero* offerì ducati ottantaquattro da pagarsi in cinque tanne, ma poi restò convenuto doversi pagare prontamente fol. 4 ..... | 84.00 | |
| *21.° Antonio Lupinacci* per la Di- | | |

Digitized by Google

| | | |
|---|---|---|
| | 765.85 | |
| fesa detta *Colle del Nigro*, ducati dodici fol. 4 a tergo..... | 12.00 | |
| 22.° *Eugenia Caccuri* per le terre aratorie nel luogo detto *Baccarizzo*, ducati ventinove e grana cinquanta fol. a tergo..... | 29.50 | |
| 23.° *Fulvia Caccuri* per le terre aratorie nel luogo detto *Baccarizzo*, ducati trentasei fol. 5..... | 36.00 | |
| 24.° *Francesca Curcio* per le terre nel luogo detto *Cerrito*, ducati quarantadue fol. 5..... | 42.00 | |
| 25.° *D. Pietro Paolo d'Amantea* per la Difesa detta *Vado di Capre*, ducati ventidue e gr. cinquanta fol 5.. | 22.50 | 982.85 |
| 26.° *D. Francesco Ferrari Barone di Zinga* per la metà della Difesa detta *Rijo*, ducati quarantacinque, atteso l'altra metà stava situata nella Badia di S. Giovanni in Fiore per cui se ne paga il censo alla Regia Corte fol. 6..... | 45.00 | |
| 27.° *D. Pietrantonio Lepiane* per la Difesa detta *Marchitelli*, ducati trenta fol. 6 a tergo..... | 30.00 | |
| Sono in tutto le transazioni offerte prontamente..... | | |

Fra quelli che sono notati nell' offerta suddetta di pagare prontamente si trova ancora fol. 4 *Pietro Vincenzo Sambiase* per la sua Difesa nominata *Metidieri* per cui si offeriva la somma di ducati cento e cinque, ma nel margine sta notato dall' Attuario *Romito*, che il medesimo non più andava compreso nell' offerta, perchè il di lui procuratore non l' aveva voluto sottoscrivere.

Digitized by Google

982.85

Quello che offerì la metà prontamente, e l'altra metà col respiro di un anno dopo la stipola dell'istrumento fu il seguente.

*28.° D. Vincenzo Rota Barone di Cerenzia* per la Difesa detta *Carlo Mango*, transatto come censuario, ducati centodieci, cioè ducati cinquantacinque prontamente, e ducati cinquantacinque nel mese di ottobre 1688 fol. 3 a tergo ..... 110.00

Quelli che offerirono di pagare una porzione prontamente, e l'altra in due tanne eguali fra due anni, dopo la stipola dell'istromento, furono i seguenti.

*29.° Nicola Francesco Monaco* per le Difese dette *Furci a S. Giovanni di Paliati*, *e Vado delle Capre*, ducati centoventi, cioè ducati quaranta prontamente, e ducati ottanta fra due anni fol. 2..... 120.00

*30.° Pirro de Chiara* per la Difesa detta *Verberano Soprano*, ducati duecentodieci, cioè ducati settanta prontamente e ducati centoquaranta fra due anni fol. 3..... 210.00

546.00

*31.° Giuseppe Sersale* marito di *Agata Barrese* per la Difesa detta *Nieto*, ossia *Casolise* e *Ponticelle*, ducati duecento sedici, cioè ducati settantadue prontamente e ducati cento quarantaquattro fra due anni f. 4 a t.. 216.00

Sono dette offerte... ———

Duc... 1638.85

Quelli che si obbligarono di pagare in cinque tanne, cioè una immediatamente seguita la stipola dell'istromento, e le altre fra quattro anni consecutivi, furono i seguenti.

Digitized by Google

| | | |
|---|---|---|
| *32.° D. Luise Ricciulli* per la Difesa nel luogo detto *Chiazza*, ossia *Coppoli* e *Mirabelli*, ducati centosessantacinque a ragione di ducati trentatre per ogni tanna fol. 1 a tergo .. | 165.00 | 1638.85 |
| *33.° Vincenzo de Piro* per la Difesa detta *Chiazza*, ossia *Mirabelli*, *Mangonisi* e *Terre all' Ilici* ossia *Favali*, ducati centosessantacinque a ragione di ducati trentatre per ogni tanna fol. 2..... | 165.00 | |
| *34.° Carlo e Filippo Quattromani* per la metà della Difesa detta *Spineto*, ducati ventisette, cioè ducati cinque e grana quaranta prontamente e gli altri fra quattro anni fol. 2..... | 27.00 | |
| *35.° D. Francescantonio Federico* per la Difesa detta *Tasso*, ducati novanta a ragione di ducati diciotto la tanna fol. 2..... | 90.00 | |
| *36.° Angelo Zumpano* per le Difese dette *Viali* e *Pantano del Forno*, ducati trentaquattro e grana cinquanta, cioè ducati sei e grana novanta prontamente, e li restanti fra quattro anni fol. 2 a tergo..... | 34.50 | |
| *37.° Laudonia Lettiero* moglie di *Domenico Lepiane* per terre dette *Miglianò*, ducati ventisette a ragione di ducati cinque e grana quaranta la tanna fol. 2 a tergo..... | 27.00 | |
| *38.° Suor Flavia de Marco* per la Difesa detta *Ponticelle*, ducati trenta a ragione di ducati sei la tanna fol. 3. | 30.00 | |
| *39.° Ludovico Russo* per le terre nel luogo detto *Camigliati*, ducati tredici e grana cinquanta a ragione | 538.50 | |

Digitized by Google

| | | |
|---|---|---|
| | 538.50 | 1638.85 |
| di ducati due e grana settanta la tanna. . . . . | 13.50 | |
| *40.° Domenico Lupinacci* per la Difesa detta *Nieto* e *Barrese*, transatto come censuario, ducati sessanta a ragione di ducati dodici la tanna fol. 3 a tergo. . . . . | 60.00 | |
| *41.° Ignazio Barracca* per la metà della Difesa detta *Capalbo, ossia Serra di Mola*, transatta come censuario, ducati cento, a ragione di ducati venti la tanna fol. 3 a tergo . . . . . | 100.00 | |
| *42.° Michelangelo Valente* per la Difesa detta *Molarotta*, ducati sessanta a ragione di ducati dodici la tanna fol. 3 a tergo. . . . . | 60.00 | |
| *43.° Ludovico Celso* per la difesa detta *Lagarò*, ducati trentaquattro e grana cinquanta a ragione di ducati sei e grana novanta la tanna fol. 3 a tergo . . . . . | 34.50 | |
| *44.° Salvatore Ippolito*, e *Virgilio de Chiara* per la Difesa o sia *Cognale detto Migliari*, ducati sessanta a ragione di ducati dodici la tanna fol. 4. . . . . | 60.00 | |
| *45.° D. Fabrizio Arnedo* per la Difesa detta *Miglianò*, ducati duecento dieci alla ragione di ducati quarantadue per ogni tanna fol. 4. . . . . | 210.00 | |
| *46.° Giambattista Barrese* per le Difese dette *Camigliati* e *Castagna*, ducati quarantasette e grana dieci, cioè ducati nove e grana sessanta prontamente, e li restanti fra anni quattro fol. 4 a tergo . . . . . | 47.10 | |
| 3 | 1123.60 | |

Digitized by Google

| | | |
|---|---|---|
| | 1123.60 | 1638.85 |
| *47.° Giovan Berardino Cannata* per la Difesa detta *Ariamacina*, ducati trentanove, cioè ducati sette e grana ottanta prontamente, e li restanti fra anni quattro fol. 4 a tergo..... | 39.00 | |
| *48.° Antonio di Martino* per le terre aratorie nel luogo detto *Camigliati*, ducati nove a ragione di ducato uno e grana ottanta la tanna fol. 4 a tergo ..... | 9.00 | |
| *49.° Scipione Campana* per le terre aratorie nel luogo detto *Camigliati*, ducati ventiquattro a ragione di ducati quattro e grana ottanta la tanna fol. 4 a tergo..... | 24.00 | |
| *50.° Giuseppe Senatore* per la Difesa detta *Cuponello*, ducati quarantatre e grana cinquanta a ragione di ducati otto e grana settanta la tanna fol. 5 ..... | 43.50 | 1581.10 |
| *51.° Laudonia, ossia Nonna Lepera* per la metà della Difesa detta *Lorica*, ducati sessanta a ragione di ducati dodici la tanna fol. 5 ..... | 60.00 | |
| *52.° Francesco Passalacqua* per le Difese dette *Camarda*, *Capochiazza*, e *Macchie*, ducati duecento ottantadue a ragione di ducati cinquantasei e grana quaranta la tanna fol. 5..... | 282.00 | |
| Sono le dette offerte .... | | |
| Sommano in tutto dette Transazioni offerte ducati tremila duecento diecinnove e grana novantacinque, e l' *Attuario Romito* per errore di calcolo, come si è detto di sopra, le porta per ducati tremila duecento quindici e grana novantacinque, con ducati quattro in danno della Regia Corte ..... | | 3219.95 |

Digitized by Google

8.° Sotto la medesima offerta esiste l'istanza Fiscale in data de' 16 dicembre 1687 colla quale si accetta non solo la prefata somma offerta, come sopra, ma anche un'altra di ducati seicento dieci e grana cinquanta fatta da altri particolari de' Casali di Cosenza, de' quali non si fa menzione nominatamente sotto il dì 24 settembre detto anno 1687, con cui dice di farsene la consulta a S. E. il Vicerè, e con decreto del Tribunale della Camera de' 12 gennajo 1688 si confermò detta istanza fiscale.

9.° Nel citato volume in cui esiste l'offerta medesima fol. 7 al 56 si trovano allegate le procure di tutti gli offerenti intestate a' loro rispettivi procuratori, e nel fol. 57 si legge il Dispaccio del Vicerè in data de' 24 gennajo 1688 col quale si approva la consulta della Regia Camera per la transazione contenuta in detta offerta fatta dai prefati particolari, con prescrivere che il Tribunale della Camera avesse eseguito quanto avea proposto, ed avesse dato gli ordini necessarj per riguardo alle parti, e dalla copia delle Provisioni spedite dalla Camera in data de' 22 maggio 1688 che sta alligata in detto volume fol. 59 al 60 spedite ad istanza di *D. Ippolita Le Piane* pel dissequestro delle sue Difese dette *Agnara, Trepidò* e *Caprara,* si legge che sotto li 13 marzo 1688 si stipulò l'Istromento fra S. E. il Vicerè e detti particolari confermando la transazione suddetta per mano di *Notar Paolo Colacino Notajo della Regia Corte;* ma non si trova un tale istromento negli atti.

10.° Dal fol. 61 al 162 esistono le copie delle partite dei Banchi colle quali furono pagate alla Regia Corte a disposizione di S. E. le rate de' rispettivi possessori dal 1688 fino all'anno 1669, nè in detto processo si trova notato altro su questo assunto.

11.° Sicchè unite le somme della prima transazione di ducati 3572. 77, sopra de' quali vi furono ducati sei in danno della Regia Corte per errore di calcolo fatto dallo *Attuario Romito* a tenore dell'istromento de' 13 di novembre 1687 in. . . . . 3566.77

Quella di duc. 420 di *Diego Marrazzo*, e

*

3566.77

*Daniele e Nicola Lepiane* per cui se ne stipulò l'Istromento a parte . . . . . 420.00

Quella di duc. 610.50 contenuta sotto l'offerta in detto volume fol. 6 . . . . . 610.50

E quella dell'ultima offerta suddetta di duc. 3219.95, sopra de'quali vi furono duc. 4 in danno della Regia Corte per errore di calcolo fatto dall' *Attuario Romito* per cui si stipulò l'altro Istromento de'13 marzo 1688 come sopra in duc. 3215.95

La Regia Corte introitò per le transazioni del 1587 e 1688 duc. . . . . 7813.22

## ARTICOLO VI.

*Accessi di Ministri nella Regia Sila, e processure posteriori alla transazione del 1688.*

1.° Nell'anno 1718 altri disordini erano accaduti tanto per le nuove occupazioni fatte nella Regia Sila, quanto per incendj, tagli, ed incisioni di alberi. Quindi fu spedito un altro Ministro di Camera, che fu il *Presidente Marchese Mercader*, il quale fece la liquidazione di tutte le Difese esistenti nella Regia Sila, e delle occupazioni commesse nella medesima, distinguendo quello, che era Difesa da lunghissimo tempo, dalle occupazioni, che erano a memoria delle persone ancora viventi fatta a' *Regj Comuni*. Dispose quindi i sequestri delle Difese, che in Regia Sila aveva rinvenute, o perchè i possessori mancavano di titolo legittimo, o perchè si era trovata fatta ampliazione delle Difese dopo la transazione del 1687, o finalmente per l' incendj e *cesinazioni* fatte. Ma oltre alla liquidazione di moltissime Difese fatte in Regia Sila non si prese il *Presidente Mercader* la cura di liquidare e descrivere i *Regj Comuni*.

2.° Queste nuove processure terminarono anche con transazioni offerte per parte de'possessori delle Difese, e da alcuni notamenti, che rimangono, si rileva che il

Digitized by Google

Fisco introitò per dette transazioni la somma di ducati trentunomila cento quarantacinque e grana ottantasei, oltre di altri ducati mille duecento sessantuno e grana venticinque, che si notano dopo essersi avuti per transazioni seguite.

3.° Rimasero però a transigersi molte altre Difese delle quali allora non si ebbe cura, e per alcune di esse devono anche esistere depositi di frutti, siccome verrà notato nel secondo volume in cui si descriveranno le Difese, sotto ciascuna delle quali verranno anche notate le condizioni apposte nelle transazioni.

4.° In risulta dell'accesso del *Presidente Mercader* nell'anno 1735 fu pubblicato un bando in vista de' Reali ordini de' 16 dicembre dello stesso anno per la proibizione del taglio di tutti, e qualsivogliano sorte di alberi servibili per la fabbrica di vascelli e galere, proibendosi di tagliare, intaccare, o *abbauzare*, far tagliare, intaccare, o *abbauzare* alberi di pini, zappini, alberi di abeti, faghi, querce veraci, ischi, farne, olmi e lecini, che sono in uso, e servono per la fabbrica di vascelli, delle galere, sistentino gli alberi predetti, e ciascuno di essi nelle montagne, selve, boschi, siepi, e sieponi, e luoghi così Regj, come Demaniali sotto pena a' nobili di ducati mille, ed anni cinque di relegazione, ed all'ignobili ducati cinquecento, ed anni cinque di galera, ed altre pene ad arbitrio della Generale Sopraintendenza. Il quale bando essendosi pubblicato anche per la Regia Sila seguirono molte informazioni prese dai suddetti Delegati, per incendj, e *cesinazioni* seguite, e si fecero anche delle processure per le occupazioni, che si andavano commettendo ne' Territorj Demaniali della Regia Sila.

5.° Nell'anno 1752 avendo la Generale Sopraintendenza saputo che le occupazioni, e gl'incendj crescevano ogni giorno, destinò con Sovrana approvazione il *Consigliere Presidente Petroni* a prenderne l'informazione. Rimangono ancora due volumi dal medesimo compilati rispetto alle contravvenzioni ed incendj, ma rispetto alle

Digitized by Google

occupazioni i processi si sono quasi tutti smarriti, o almeno non si sono passati al *Giudice Zurlo*.

6.° Nacquero ancora alcuni provvedimenti in tempo del *Presidente Petroni* intorno alla fabbrica delle *Peci*, della quale in appresso si farà menzione.

7.° In seguito dell'accesso di detto *Presidente Petroni* altre processure si fecero dal *Presidente Buonastella* per occupazioni e controvenzioni, per le quali ultime si fece anche qualche transazione. Indi nell' anno 1759 vedendosi sempreppiù diminuito il quantitativo de' boschi nel Regno S. M. fece un bando, nell'articolo 12 del quale dichiarò, che per lo taglio della Regia Sila in Calabria, luoghi ad essa vicini restassero nel loro vigore e fermezza i bandi pubblicati dalla Sopraintendenza Generale.

8.° E perchè non ostante tali Sovrane disposizioni, vedevasi crescere sempre l' abuso di tagli, ed incendj de' boschi, a' 24 luglio del 1769 si fece altro bando dalla Generale Sopraintendenza in cui si dice essere considerato, che tutt' i possessori così laici, che ecclesiastici de' territorj e delle difese poste nella Regia Sila di Cosenza abbiano da tempo in tempo sboscati i loro rispettivi territorj in danno della Regia Corte, e quindi si ordinò in nome di S. M. che li possessori de' territorj, difese e feudi suddetti sotto pena di ducati cinquecento, ed altre pene contenute nella *Prammatica II de incisione arborum* rinsaldissero i territorj suddetti senza potersene servire per coltura e semina, non ostante che i possessori fossero stati transatti da essa Generale Sopraintendenza, e nella transazione vi fusse o no la clausola di detto rinsaldimento; e questi bandi furono pubblicati nelle due provincie di Calabria Citra ed Ultra.

9.° A' 16 marzo 1771 per riparare i disordini insorti nella Regia Sila, e che tutto giorno insorgevano tanto per occupazioni, quanto per controvenzioni fu destinato agli affari della Regia Sila *l'Uditore di Cosenza D. Nicola Venusio*; il quale ebbe dalla Generale Sopraintendenza le seguenti istruzioni.

» I. Che esso *Uditor Venusio* avesse per li confini

Digitized by Google

» e termini della Regia Sila secondo il privilegio del *Re* » *Roberto* del 1333 tenuto presenti le relazioni de' due » *Ingegneri Gallucci* fatte nel 1663 coll'assistenza del *Pre-* » *sidente Valero*, e nel 1721 coll'assistenza del *Presidente* » *Mercader* dal quale si aggiunsero dieci altri termini » per maggior individuazione della medesima, come » anche quella del *Tavolario Vecchione* fatta coll' assi- » stenza del *Presidente Petroni* nel 1752 con cui si pro- » pose la restaurazione de' pilastri, e per evitarsi le ul- » teriori occupazioni delle *camere riserbate e territorj* » *comuni*, soggiunse, che si avessero dovuto non solo » circoscrivere con altri particolari distintivi oltre i pi- » lastri già detti, ma benanche misurarsi per la maggiore » identità, e perpetua notizia del Fisco, e che con tali » carte esso Uditore avesse proceduto alla ricognizione » e visita di tutt' i termini così fabbricati, come naturali, » affinchè nel caso, che ne avesse ritrovati, o tolti, o » malconci, ne avesse ordinata la dovuta restaurazione » e situazione.

» II. Che prevalendosi di probi periti coll' intelli- » genza de' particolari interessati de' territorj della Regia » Sila, avesse proceduto alla confinazione e circoscrizio- » ne di tutte le *camere riserbate e territorj comuni* d'in- » tera ragione della Regia Corte, ed incontrando oppo- » sizioni dagli occupatori l' avesse riferito alla Generale » Sopraintendenza, perchè si avessero potuto reintegrare » a beneficio della Regia Corte le occupazioni, e con una » misura finale della loro rispettiva estensione riparti- » tamente ci avesse fatto situare i termini. E che avesse » in seguito fatto formare una pianta distinta così di detti » territorj, come degli altri dell' intera estensione della » Sila e di ragione de' particolari possessori, e quindi » avesse formato un bando nel quale descrivendo tutte » le *camere riserbate e territorj comuni*, e loro fini e confini, » avesse comminate le pene contenute ne' bandi antece- » denti contro qualsivoglia persona che fosse andata in » detti *comuni* a legnare, a tagliare alberi, ed occupare » menoma parte de' medesimi per unirla alle loro par- » ticolari difese.

Digitized by Google

» III. Che esso Uditore esaminando la diversa qualità » di terreni avesse fatto individuare e circostanziare tutti » que' luoghi cogli alberi atti al taglio per uso di navigli » colla numerazione de' medesimi, e coll' espressa proi- » bizione a qualsisia persona anche privilegiata di po- » terne far uso; avesse fatto individuare nella pianta » detti luoghi, come eccettuati per taglio de' legnami; » avesse comminate le pene contenute ne' Regj Bandi » contro i trasgressori, e che avesse fatto dire da' periti » il modo da tenersi per rendere gli alberi atti alla fab- » brica de' navigli in tutto il tenimento della Regia Sila » comprendendovi anche le difese de' particolari.

» IV. Che facendosi esibire esso Uditore tutti gli » atti, processi e documenti, che erano nella suddele- » gazione di Cosenza per causa d' incendj, *cesinazioni* » ed altro commesso nella Regia Sila, e tenendo pre- » senti i medesimi e quelli che gli avrebbe rimesso la » Generale Sopraintendenza, avesse riconosciuto sulla » faccia del luogo se i territorj suddetti erano incomin- » ciati a rinsaldire, a tenore degli ordini della Generale » Sopraintendenza, ed in contrario avesse obbligato i » possessori ad eseguirlo formandone gli atti necessarj, » perchè si fossero tenuti presenti contro i possessori per » l' attentato commesso.

» V. Che avesse dovuto verificare que' luoghi, che » per la distanza della marina, e per altre difficoltà, che » derivassero dal terreno si fossero trovati inutili e di » niun vantaggio pel Regio Arsenale, affinchè si aves- » sero potuto assegnare in compenso degli altri per uso » di legnare, o per l' uso della fabbrica della pece.

» VI. Che della Pianta Topografica ne avesse fatto » formare quattro copie, una delle quali ne avesse la- » sciata presso gli atti della Suddelegazione, e le altre » tre l' avesse rimesse alla Generale Sopraintendenza.

» VII. Che se nel corso di un tale disimpegno fos- » sero insorte questioni co' particolari per le occupazio- » ni, che si fossero fatte nelle *camere riservate* e nei » *Regj Comuni* tanto prima dell' accesso del *Presidente*

Digitized by Google

» *Petroni*, quanto successivamente ne avesse fatto esso » Uditore la reintegrazione, ma trovando legittima con- » tradizione, l'avesse riferito alla Generale Soprainten- » denza per sentirne le risoluzioni.

» VIII. E finalmente, che terminata la Commissio- » ne il detto *Uditore Venusio* avesse formata una distinta » e circostanziata relazione di quanto eseguiva e disim- » pegnava per potersi esaminare e tener presente in » tutte le questioni, che avrebbero potuto insorgere, ed » avessero causa nel tempo successivo »:

10.° In fine delle suddette istruzioni si fece al mede- simo un dettaglio dell' origine, situazione e confini della Regia Sila, de' particolari dritti, che erano riserbati alla Regia Corte, sopra le *camere chiuse*, tanto per gli alberi atti alla costruzione de' navigli, quanto per la fabbrica della pece, e si enumerarono tutti que' processi e rela- zioni, che conducevano all' assunto, e che potevano servire di scorta e regolamento al principio, mezzo e fine della Commissione.

11.° Per molti anni si occupò l'*Uditor Venusio* in que- sta opera, ma passò poi all' Udienza di Chieti dove fu de- stinato da S. M. senza averla compita. Quindi nel 1777 fu destinato l' *Uditor D. Gaspare Vanvitelli* a compire l' opera incominciata, ma nè anche potè ultimarsi quan- tunque si fossero fatte molte processure, e nel 1779 ne fu incaricato il *Preside di Cosenza D. Giovanni Danero*.

12.° Successivamente nell' istesso anno 1779 essendo passati gli affari della Sila nella Real Segreteria di Guer- ra e Marina, fu destinato l' istesso *Preside D. Giovanni Danero* ad invigilare e sopraintendere alla Sila medesi- ma, somministrando tutt' i lumi pel miglioramento di questo Corpo Fiscale e per riparare gli abusi commessi, ed evitare, che se ne commettessero in appresso.

13.° In vista di questi ordini incominciò il *Preside Da- nero* a far molte processure, ma poi a' 10 agosto del 1782 ordinò S. M. al detto Preside che avesse formato un piano generale e circostanziato dello stato attuale delle Sile per poter egli sovranamente prendere quelle

Digitized by Google

deliberazioni, che fossero state più proficue a' suoi vantaggi ed a quelli de' suoi sudditi, e dare un sistema stabile a questo affare. E perciò l'incaricò di dovere acquistare notizie esatte di detto stato, dando ordini interini per impedire i disordini, senza far processure. Dopo di che il *Preside Danero* a' 27 settembre 1782 umiliò relazione a S. M. intorno allo stato della Sila ed a' provvedimenti da darsi.

14.° Successivamente in varie occasioni si fabbricò qualche altro processo. E finalmente essendo gli affari della Sila dal *Preside Danero* passati al *Preside D. Vincenzo Dentice*, ed avendo il medesimo rinnovato gli ordini pel rinsaldimento, e proibizione della semina, e proceduto ad altri atti, ed avendo questi anche umiliato a S. M. un nuovo piano per la Sila, pendente l'esame di tutte queste cose si è destinato da S. M. il *Giudice D. Giuseppe Zurlo* ad osservare lo stato attuale della Sila, le occupazioni e controvenzioni commesse nella medesima, ed a verificare i bisogni delle popolazioni, per potersi dare in vista gli opportuni e convenevoli provvedimenti.

15.° Questa è la serie di tutt' i fatti occorsi per la Regia Sila, dopo la narrazione de' quali conviene separatamente descrivere quanti e quali siano i confini ed i termini della Regia Sila. Le pretensioni della Regia Corte per l'aumento de' limiti, ed alterazioni seguite ne' limiti istessi. I dritti che ancora si esercitano dalle Università e Baroni esteri nella Regia Sila. I corpi de' quali è composta la Sila. I dritti che si esercitano dalla Regia Corte sopra la Regia Sila. E le rendite, che ritrae la Regia Corte dalla Regia Sila. Le quali particolarità debbono fissare l'attenzione di coloro, che sono incaricati dalla Suprema potestà a vegliare sopra i Reali interessi, che derivano da questo vastissimo continente.

Digitized by Google

## ARTICOLO VII.

*Confini e termini della Regia Sila.*

1.° Per quanto si legge dall' antiche carte, e dagli atti esistenti della Regia Sila, si sa che i termini della medesima apposti per confinarla dal fiume *Arente* fino alla *Serra di Bibolo*, secondo il privilegio del *Re Roberto*, erano in numero di *ventisette*. Coll' andar del tempo, e sino all' anno 1663 quando fu destinato alla Regia Sila il *Presidente Valerio* essendosi trovato in pregiudizio della Regia Corte la distanza, che si frapponeva da un pilastro all' altro, e quella di miglia venti, che rimaneva senza termini dalla *Serra di Bibolo* sino al *Fiume Arente*, si stimò da quel Ministro situarne *altri settanta*, parte intermedj a' ventisette precedenti e parte nello spazio di miglia venti per revindicare le occupazioni che dalla detta *Serra di Bibolo* sino al *Fiume Arente* si erano commesse dagli abitanti de' *Casali di Cosenza*, che vi confinavano, e porre un freno affinchè se ne fossero astenuti in avvenire, e si servì dell'opera dell' *Ingegnere Antonio Gallucci*.

2.° L' aumento de' suddetti pilastri non si trovò sufficiente dal *Presidente Mercader* allora quando nel 1721 fu incaricato degli affari della Regia Sila : e perciò avendo fatto riconoscere l' occorrente dall' *Ingegnere Giuseppe Gallucci* figlio del suddetto *Antonio*, il medesimo sotto il dì ventitrè giugno di detto anno riferì doversi accrescere ne' luoghi dove da un termine all'altro passava maggior distanza, *otto altri termini*, oltre a *tre sassi di radica* naturali sopra de' quali si doveano incidere le lettere R. S. come appunto fu eseguito, in guisa, che il numero de' termini, ossiano pilastri della Regia Sila crebbero fino a *cento e cinque*.

3.° Dall' anno 1721 fino all' anno 1752 de' prefati pilastri, che circoscrivono i confini della Regia Sila alcuni erano stati ruinati e distrutti, e di altri non ne rimaneva

Digitized by Google

vestigio, in guisachè, anche le lettere R. S. incise sopra le pietre di radica, che erano i termini naturali, si ritrovarono tutte corrose, e deturpate; avvenne allora, che il *Tavolario Luca Vecchione* riferì al *Presidente Petroni* incaricato degli affari della Regia Sila, che per sicurezza de' Reali interessi avrebbero dovuto rifabbricarsi. Non si eseguì per allora quanto propose il *Tavolario Vecchione*, ma nell' anno 1755 precedente perizia dell' *Ingegnere Camerale D. Domenico Michele di Rogliano* furono fabbricati e ristorati di nuovo, coll' aumento di numero *quattro* di essi, dove si ritrovò maggior distanza fra l' uno e l' altro di quelli, che erano costruiti, e così il numero de' detti pilastri, che circoscrivono i confini della Regia Sila fu portato fino a *cento e nove*; nell'intelligenza, che la ristorazione di sette di essi che confinano co' territorj di *Bocchigliero, di Campana* e *di Verzino* furono sospesi per Sovrana inibizione fino a nuovo ordine, ma in cambio di quelli ne furono ristorati *nove altri*, che anticamente erano stati fabbricati per ordine del *Tesoriere D. Antonio Telesio*, i quali non vanno compresi col numero de' cento e nove; come si dirà sotto il 29.° termine dell' *acqua del Cariglio*. Fu similmente sospesa per Sovrana inibizione fino a nuovo ordine la ristorazione di *tre* altri pilastri, che confinano co' territorj di *Cerenzia* e *Caccuri*, come si dirà sotto i medesimi numeri 41.°, 42.° e 43.° E siccome ciascuno di essi merita particolare attenzione, così non si manca di descrivere colla più religiosa esattezza quanto a ciascuno di detti *cento e nove* termini appartiene, e sono i seguenti.

### *1.° Termine. Fiume Arente.*

I limiti della Regia Sila a tenore del privilegio del *Re Roberto* cominciano dal *Fiume Arente*, e proprio dove si unisce col *Fiume Longo* nell' angolo dove si formano due fiumi. Quì per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 si pose il primo termine della Regia Sila di figura triangolare segnato n.° 1°. E poichè nell'anno 1721 si

Digitized by Google

ritrovò demolito fino a palmi due e mezzo sopra terra, fu rifabbricato per ordine del *Presidente Mercader* anche triangolare con i lati retti di palmi sei l'uno ed il lato circolare di palmi 10, come dal volume della restaurazione de' termini fol. a tergo e 16 a tergo. Nell'anno 1755 si trovò tutto demolito e senza lapidi, si rinnovò sopra gli antichi vestigj per ordine del *Preside Buonastella* della stessa figura triangolare con lapidi nuove, e lettere incise R. S. dell'altezza di palmi sei come dal volume degli atti formati per la restaurazione de'pilastri fol. 13 a tergo e 163, dove si legge che è segnato nella pianta della Regia Sila n.° 1 e confina col territorio di *S. Pietro in Guarano* e della terra delle *Rose*.

*2.° Termine. Fine del Fiume Longo al Molinello.*

Il secondo termine della Regia Sila fu aggiunto agli altri, dove finisce il *Fiume Longo* nell'anno 1721 a relazione dell'*Ingegnere Giuseppe Gallucci* per ordine del *Presidente Mercader* invece della grossa pietra di *radica*, nella quale stavano intagliate le lettere R. S. fin dall'anno 1663, tempo in cui questo termine non si stimò necessario per causa di detta pietra di *radica*; e si fece di figura quadra di palmi quattro per lato, alto palmi sei, come si legge in detti atti del 1721 fol. 2 e 16 a tergo. Ma siccome nel 1755 non se ne ritrovò vestigio, così fu ristorato per ordine del *Preside Buonastella* dell'istessa figura quadra, come prima colle due lapidi nuove e lettere R. S. nel luogo appunto, che si chiamava in quel tempo il *Molinello*, come dal volume degli atti della restaurazione de'pilastri fol. 13 a tergo e 163 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta n.° 2. È distante dal primo passi 300, e confina col territorio del *Castiglione* e della terra delle *Rose*.

*3.° Termine. Vallone del Gaudo.*

Dal detto luogo per il medesimo *Fiume Longo* si sale per poca distanza ed a sinistra si piglia il *vallone* con

Digitized by Google

acqua corrente, che ha il suo principio da un luogo vicino al *varco di S. Mauro*, e salendo si giunge ad un altro *vallone* con acqua detto *Gaudo*, quale viene da dentro il territorio della *terra di Rose*, incontro al quale fu fabbricato altro termine di figura quadrata nell'anno 1663 col n.° 2. Fu rinnovato nell'anno 1721 dell'istessa figura di palmi 4 per lato, alto palmi sei con lapidi laterali colle lettere R. S., e nella pietra, che stava da sopra detto termine, in faccia alla ripa destra di detto *vallone*, nella quale vi dovevano essere le istesse lettere R. S., non vedendosi allora scolpite perchè erano o corrose dal tempo, o cancellate, vi furono scolpite di nuovo per ordine di detto *Presidente Mercader*, come da detti atti del 1721 fol. 2 e 16 a tergo. Nell'anno 1755 la suddetta pietra fu ritrovata nel suo essere, ma le lettere si trovarono corrose dal tempo, per cui dal *Preside Buonastella* si fecero profondare, con aggiungervi il millesimo di allora 1755 come dal volume degli atti della restaurazione de'pilastri fol. 13 a tergo e 163 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 3, è distante dal termine di pietra passi 20, e confina col territorio della *terra delle Rose*.

*4.° Termine. Sasso incontro al vallone del Gaudo.*

Questo sasso, che stava da sopra il termine precedente, che era una grossa pietra di *radica*, che stava in faccia la ripa destra di detto *Vallone del Gaudo*, fu destinato dal *Presidente Valero* nell'anno 1663 come un altro termine nel quale vi furono scolpite le lettere R. S. Ma nell'anno 1721 essendosi trovate delle lettere corrose dal tempo e dell'intutto cancellate, furono in detto sasso incise di nuovo per ordine del *Presidente Mercader*, come si legge negli atti di allora fol. 2 e 16 a tergo. Nell'anno 1755 essendosi ritrovate le lettere istesse corrose, furono per ordine del *Preside Buonastella* fatte incidere di nuovo, come dagli atti della ristorazione di pilastri fol. 13 a tergo e 163 a tergo, dove si legge, che la me-

Digitized by Google

desima pietra è distante dal precedente termine passi 20, ed oltre alle lettere R. S. vi fu impresso il millesimo 1755. E confina col territorio della *terra delle Rose*.

*5.° Termine. Vallone del Monticello.*

E seguitando a salire si giugne, dove il *vallone* detto del *Monticello* che viene da dentro la Sila, si unisce con esso, nell' angolo de' quali, e proprio nel principio di *Serra Longa* fu posto per ordine del *Presidente Valero* un altro termine nell'anno 1663 con numero 3, e siccome nell' anno 1721 non se ne ritrovò segno alcuno, così si rifece appunto nell' istesso luogo dove si diceva propriamente *Forcato*, e fu rifatto in forma di porzione di circolo, i due lati del quale o siano semidiametri si fecero ognuno di palmi cinque, ed il circolare di palmi otto con due lapidi, una per lato colle lettere R. S., come da detti atti del 1721 fol. 2 e 16 a tergo.

Nell' anno 1755 essendosi ritrovato tutto demolito si fece rifabbricare per ordine del *Preside Buonastella* di figura in forma di porzione di circolo, de' quali i due semidiametri di palmi cinque l' uno, ed il giro circolare palmi otto con due lapidi nuove colle lettere incise R. S. come dagli atti della ristaurazione de' pilastri fol. 13 a tergo al 14 e 163 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 4; confina col territorio della terra delle *Rose*. E dal terzo pilastro fino a questo non si trova misurata la distanza.

*6.° Termine. Sopra la collinetta del varco di S. Mauro.*

Salendosi similmente pel suddetto vallone si lasciano a sinistra due *valloni*, che calano dal territorio di *Rose*, e sono detti di *Pietrafocale*, e si arriva al *Varco di S. Mauro* dove si fecero nel 1663 per ordine del *Presidente Valero* due termini, uno de' quali sopra la collinetta del *Varco di S. Mauro* segnato col n.° 4. Dal primo termine del fiume *Arente* sino a questo sono miglia tre,

Digitized by Google

nella quale distanza vi confina la *terra di Rose*, ed il Barone di detta terra possiede dentro la Sila un territorio di miglia sette di circuito consistente in luoghi seminatorj, pascoli e boschi di carigli e pini. Nell' anno 1721 di questo termine non se ne trovò vestigio, perchè era ridotto un mucchio di pietre, e per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato di figura quadrata di palmi 4 per ogni lato, alto palmi sei colle lapidi nuove, e colle stesse lettere scolpite R. S. come da detti atti del 1721 fol. 2 a tergo e fol. 17. Nell' anno 1755 del quinto pilastro che era situato passato detto *vallone del Monticello*, e propriamente nella collina non si ritrovò che il solo vestigio, e si fece rifabbricare dal *Preside Buonastella* di figura quadra, come gli altri, colle due pietre nuove e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 14 e 163 a tergo, dove si legge, che questo pilastro è segnato in pianta n.° 5, e confina dalla sinistra col territorio del *Feudo delle Rose*, mentre alla destra esiste la Regia Sila.

7.° *Termine. Di là dal valloncello di S. Mauro.*

L' altro termine contiguo al precedente fu fabbricato per ordine del *Presidente Valero* in detto anno 1663 passato il *valloncello* suddetto con acqua, detto il *Varco di S. Mauro*, e proprio accosto la strada, e fu segnato col n.° 5. Nel 1721 non se ne ritrovò vestigio perchè era ridotto un mucchio di pietre, e per ordine del *Presidente Mercader* fu fatto fabbricare di nuovo di figura quadra, ogni lato di palmi quattro, alto palmi sei con due lapidi colle lettere incise R. S. come dagli atti di quell' anno fol. 2 a tergo e 17. Nell' anno 1755 essendosi questo termine ritrovato demolito con un palmo di fabbrica sopra terra, per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato come prima dell' istessa figura colle due lapidi nuove e lettere incise R. S. come dagli atti per la ristorazione de' pilastri fol. 14 e 163 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 6, è distante dal pilastro del *Vallone*

Digitized by Google

*del Monticello* 1860 passi, e confina dalla sinistra col territorio della *Terra delle Rose*, mentre alla destra esiste la Regia Sila.

### 8.° *Termine. Sopra l' Irto di S. Mauro, ed Epitaffio sopra il vestigio della Chiesa.*

Dal *varco di S. Mauro* si camina per la strada *Silara*, e si giugne dove era la *chiesa di S. Mauro*, e sta a destra della strada lontana da essa canne dieci Accosto al muro fu posto l' epitaffio coll' iscrizione: *Ecclesia antiqua de S. Mauro delli Zifonati termine della Sila.* E vicino la strada dirimpetto detta chiesa si fece per ordine del *Presidente Valero* un altro termine in detto anno 1663 col n.° 6. E siccome nell' anno 1721 appena se ne vedeva il vestigio, si fece rifabbricare per ordine del *Presidente Mercader* di figura quadrata di palmi quattro per ogni lato, alto palmi sei con due simili lapidi colle lettere incise R. S. come da detti atti del 1721 fol 2 a tergo e fol. 17. Si fece rifare ancora accosto al muro del fondamento dell' antica *chiesa di S. Mauro* l' epitaffio colla suddetta descrizione, come da detti atti del 1721 fol. 2 a tergo e fol. 17. Nell'anno 1755 il suddetto pilastro fabbricato propriamente sopra l' *Irto di S. Mauro* a sinistra della strada delli *Carri*, essendosi ritrovato demolito e senza lapidi, fu fatto fabbricare di nuovo dal *Preside Buonastella* di figura quadra con lapidi nuove, come dagli atti per la restaurazione de' pilastri fol. 14 e 163 a tergo, dove si legge, che detta *chiesa di S. Mauro* sta a destra della strada distante dal medesimo passi undici, e sopra la stessa l' Epitaffio, che dal *Presidente Mercader* fu situato in pianta lettera A, ed a sinistra detto termine segnato in pianta n.° 7. È distante dalli due precedenti pilastri passi 450. E confina col territorio della *Terra di Acri.*



Digitized by Google

*9.° Termine. Timpone dell' Abocata.*

Camminando per la medesima strada si lasciano a sinistra le neviere, e si giugne ad una *crocevia*, dov'è la strada, che va verso *Acri*, e caminando per detta strada si giunge al *Timpone dell' Abocata*, dove si pose un altro termine nell' anno 1663, segnato col n.° 7. E poichè nell' anno 1721 si era ridotto un mucchio di pietre, si fece rifabbricare per ordine del *Presidente Mercader* di figura quadrata di palmi quattro per lato alto palmi sei, con due consimili lapidi colle lettere R. S. come dagli atti di detto anno fol. 2 a tergo e fol. 17. Nell'anno 1755 essendosi ritrovato diroccato, e non più che un palmo di fabbrica sopra terra, fu fatto rifabbricare su gli antichi vestigj dal *Preside Buonastella* di figura quadra con lapidi nuove, come dagli atti per la ristaurazione de' pilastri fol. 14 e 163 dove si legge ch' è segnato in pianta n.° 8. E distante dal precedente passi 600, e confina col territorio della *Terra d' Acri*.

*10.° Termine. Montetto Spennato.*

Da detto Timpone si camina a linea retta per sopra il *Timpone d' Ortica*, sinochè si giunge alla strada che va al *Fiume di Ponticella*, e continuando per detta strada che va a *Ponticella*, si giunge al *Montetto Spennato*, sopra del quale fu posto un altro termine nell'anno 1663 segnato col n.° 8. E poichè nell' anno 1721 appena ne compariva il vestigio, si fece rifabbricare per ordine del *Presidente Mercader* di figura quadrata di palmi quattro per lato, alto palmi sei con due consimili lapidi colle lettere R. S. come dagli atti di detto anno fol. 2 a tergo e fol. 17. Nell' anno 1755 essendosi ritrovato di questo termine il solo vestigio, fu fatto rifabbricare per ordine del *Preside Buonastella* di figura quadra, colle lapidi nuove dell' altezza di palmi sei, come dagli atti della restaurazione di pilastri fol. 14 a tergo e 164, dove si leg-

Digitized by Google

ge, che detto *Montetto Spennato* ritiene il nome di *Timpone dell' Ordicara*, il quale è segnato in pianta col n.° 9. È distante dal precedente passi 700. E confina col territorio della *Terra d' Acri*.

### *11.° Termine. Timpone dell' Ortica.*

Nell' anno 1721 l' ingegnere *Giuseppe Gallucci* riferì al *Presidente Mercader*, che siccome il confine della Regia Sila, secondo i termini appostí nel 1663 per ordine del *Presidente Valero*, dal termine del *Timpone dell' Abocata* si andava a linea retta fino al *Montetto Spennato*, la quale linea passava pel *Timpone dell' Ortica* sino ad incontrare la *strada detta Timpone dell' Ortica*, così stimato avea, che per maggior chiarezza si avessero dovuto fare due altri termini, affinchè con più facilità si potessero rinvenire i confini, e così fu eseguito. Uno di essi fu fatto sopra il *Timpone dell' Ortica* di figura quadrata di palmi quattro per lato alto palmi sei con due consimili lapidi colle lettere R. S. come dagli atti di detto anno fol. 13 e 17. Nell' anno 1755 non essendosi ritrovato di detto termine neppure il vestigio fu fatto rifabbricare per ordine del *Preside Buonastella* anche di figura quadra colle lapidi nuove, e lettere incise R. S. come dagli atti della restaurazione de' pilastri fol. 14 a tergo e fol. 164 dove si legge che detto pilastro viene segnato in pianta n.° 10 e confina col territorio della *Terra d' Acri*.

### *12.° Termine. Sotto il Timpone dell' Ortica.*

Il secondo termine aggiunto a quelli del 1663 secondo la relazione dell' Ingegnere *Giuseppe Gallucci*, fu edificato sotto il *Timpone dell' Ortica*, dove s' interseca la linea retta colla strada detta del medesimo *Timpone dell' Ortica*, anche di figura quadrata, e lapidi colle lettere incise simile al precedente, come dagli atti di detto anno fol. 3 e 17. Nell' anno 1755 di questo pilastro non si ritrovò segno alcuno, e perciò per ordine del *Preside*

Digitized by Google

*Buonastella* fu fabbricato di nuovo di figura quadra, colle lapidi nuove e lettere incise R. S. come dagli atti per la ristaurazione de' pilastri fol. 14 a tergo e fol. 164, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 11, e confina col territorio della *Terra d' Acri*.

*13.° Termine. Principio del Fiume Ponticella.*

Poi si arriva al principio del detto *Fiume Ponticella* dove è una strada che da dentro la Sila va verso *Acri*, nel qual luogo si è posto altro termine, che nel 1663 fu segnato n.° 9. Dal *Varco di S. Mauro* fino a questo luogo sono miglia tre, nella quale distanza confina la Regia Sila col *Territorio di Acri*. E poichè nell' anno 1721 appena se ne trovarono i vestigj, si fece rifabbricare per ordine del *Presidente Mercader* in tutto simile alli precedenti come dagli atti di detto anno fol. 3 e 17. Nell'anno 1755 fu ritrovato non più, che un palmo e mezzo di fabbrica sopra terra e fu fatto rifabbricare dal *Preside Buonastella* di figura quadra colle lapidi nuove, come dagli atti della ristaurazione de' pilastri fol. 14 a tergo e 164, dove si legge che detto termine al principio del *Fiume Ponticella* è segnato in pianta n.° 12 e 13. È distante da'precedenti passi mille, e confina col *Territorio d' Acri*.

*14.° Termine. Passanti di Ponticella.*

Dal detto principio del *Fiume di Ponticella* si cala, conforme va la corrente dell'acqua, nel luogo dove la strada pubblica, che viene da dentro il *Feudo di Macchia*, traversa detto fiume, e va verso *Lagarò*, nel qual luogo fu posto nell'anno 1663 col n.° 10 un altro termine, e questo luogo è chiamato *Passanti di Ponticella*; ma poichè nell' anno 1721 non se ne ritrovò vestigio, fu fatto rifabbricare per ordine del *Presidente Mercader* di figura quadrata simile a' precedenti, come dagli atti di detto anno fol. 3 e 17. Nell' anno 1755 detto pilastro si ritrovò non più che un palmo di fabbrica sopra terra, e fu

Digitized by Google

rifabbricato per ordine del *Preside Buonastella* di figura quadra colle lapidi nuove, come dagli atti della ristaurazione de' pilastri fol. 14 a tergo e 164, dove si legge, che detto termine sta segnato in pianta n.° 14. È distante dal termine precedente passi mille, e confina col *territorio del feudo di Macchia.*

*15.° Termine. Timpone della Scalzata.*

E seguitando per detto *fiume* si arriva a quello di *Moccone;* nel congiungimento de' quali, e proprio sopra il *Timpone della Scalzata* fu posto un altro termine che nel 1663 fu distinto col n.° 11, e dal detto principio del *Fiume Ponticella*, sino al congiungimento che fa col detto *Fiume Moccone*, che è il quarto termine enunciato nel privilegio del *Re Roberto*, vi sono miglia cinque. E siccome nell' anno 1721 non se ne ritrovò segno alcuno, così fu rifabbricato per ordine del *Presidente Mercader* di figura quadra, simile a' precedenti, come dagli atti di detto anno fol. 3 e 17. Nell' anno 1755 essendosi ritrovato demolito colle lapidi per terra, fu rifabbricato per ordine del *Preside Buonastella* nel luogo che è chiamato *la Pujia della Scalzata*, come dagli atti della ristaurazione de' pilastri fol. 14 a tergo e 164, dove si legge, che è situato in pianta n.° 15. È distante dal precedente passi 950 e confina col *Territorio del Feudo di Macchia.*

*16.° Termine. Cava di Melisa.*

Dal congiungimento di detto *Fiume Moccone* con quello di *Ponticella* si sale per detto *Fiume di Moccone*, sino ad arrivare dove il *Fiume di Melisa* si unisce con esso. E seguitando per detto *Fiume di Melisa* si giugne nel luogo dove la strada pubblica, che viene da *Corigliano* ed altri luoghi attraverso detto fiume, e va verso *S. Giovanni di Paliati.* In detto luogo si pose nel 1663 un termine segnato n.° 12, e dalla unione di detto *Fiume di Moccone* con quello di *Ponticella*, sino a questo luogo,

Digitized by Google

che è il quinto termine enunciato in detto privilegio vi sono miglia quattro, nella quale distanza confina la Regia Sila con il *Feudo di Greca* e *Territorio di Rossano*. E siccome nell' anno 1721 non se ne ritrovò segno alcuno, così per ordine del *Presidente Mercader* fu fatto rifabbricare di figura quadra simile a' precedenti colle due lapidi colle lettere incise R. S., come dal volume della ristorazione de' termini fol. 4 e 17. Nell'anno 1755 questo termine si trovò distrutto interamente, e perciò fu rifabbricato per ordine del *Preside Buonastella* a destra della strada, che va in *Corigliano* e *Fiume di Melisa* di figura quadra con lapidi nuove, come dal volume della ristorazione de' pilastri fol. 14 a tergo e 164, dove si legge che è segnato in pianta n.° 16, e dal termine della *Scalzata* finò al presente vi è la distanza di 4000 passi. E confina col *Feudo di Greca*.

*17.° Termine. Sboccatura del Vallone di Melisa.*

Da detto luogo descritto si sale per il detto *Fiume di Melisa*, ed alla sinistra si lasciano due *Valloncelli* con acqua corrente, uno de' quali cala dal *Cozzo dell' anetra*, e l' altro dal *Campitiello*, quali *valloni* si uniscono in detto *Fiume di Melisa*, dove ha principio detto fiume, e l' altro che viene da dentro la Regia Sila, e nell'angolo di detti *valloni* nel 1663 si pose un termine segnato n.° 13 propriamente verso la fine del *Vallone di Melisa*. E siccome nel 1721 si trovò distrutto, ed i pratici non ne seppero individuare nè il luogo dov' era situato, nè il *Vallone di Melisa*, così dall' *Ingegnere Gallucci*, facendosi uso della prima pianta, si riferì che si aveva da rifare alla sboccatura del *Vallone di Melisa* di figura quadra, come gli altri, e così fu ordinato dal *Presidente Mercader*, come dagli atti della rifazione de' termini di detto anno fol. 3 a tergo e 17. Nell' anno 1755 si trovò intieramente distrutto, e dal *Presidente Buonastella* si fece rifabbricare su l' antico vestigio dell' istessa figura quadrata con lapidi nuove, come dal volume della ristorazione de' pilastri

Digitized by Google

fol. 14 a tergo e 164 a tergo, dove si legge che detto termine è segnato in pianta n.° 17. È distante dal precedente passi 500, e confina col *Territorio di Rossano.*

*18.° Termine. Principio del Vallone di Melisa.*

Salendo poi il detto *Vallone di Melisa* si arriva nella cima della *Montagna*, dove è la strada pubblica, che va verso *Longobucco* accosto alla quale nell' anno 1663 si pose un termine triangolare con due pietre intagliate con le lettere, una delle quali guarda verso il *Vallone di Melisa* e l' altra verso il *Vallone di Fiume freddo*, e fu segnato col numero 14 propriamente verso il principio del *Vallone di Melisa.* E siccome nell' anno 1721 si trovò distrutto, ed i pratici non seppero individuare nè il luogo dove era situato, nè il *Vallone di Melisa*, così dall' *Ingegnere Gallucci* essendosi esaminata la prima pianta, riferì che si doveva rifare al principio del suddetto *Vallone di Melisa* di figura quadra, come i precedenti, e così fu ordinato dal *Presidente Mercader*, come dagli atti della rifazione de' termini di detto anno fol. 3 a tergo e 17. Nell' anno 1755 il suddetto pilastro si trovò interamente distrutto, e dal *Preside Buonastella* si fece rifabbricare sull'antico vestigio dell' istessa figura quadrata con lapidi nuove, come dal volume della ristorazione de' pilastri fol. 14 a tergo e 164 a tergo, dove si legge, che detto termine è segnato in pianta n.° 18, è distante dal precedente passi mille, e confina col *Territorio di Rossano.*

*19.° Termine. Sasso di radica incontro al Tagliuolo.*

E seguitando per detta strada di *Longobucco* per poca distanza in una pietra, che sta alla destra di essa, si sono intagliate le lettere R. S. per maggior chiarezza; quale pietra sta all' incontro del luogo chiamato il *Tagliuolo*, e questo termine fu segnato n.° 15. Nell' anno 1721 il medesimo termine essendo una pietra di *radica* si trovò nel suo essere, e per ordine del *Presidente Mercader* si fe-

Digitized by Google

cero in esso profondare le suddette lettere R. S. perchè erano corrose come da detti atti fol. 3 a tergo e 17. Nell' anno 1755 si ritrovarono le lettere corrose e cancellate, e perciò dal *Preside Buonastella* si fece rinnovare l' incisione con farvi aggiungere il millesimo di quell' anno, come dal volume della ristorazione de' pilastri fol. 14 a tergo e 164 a tergo, dove si legge, che detto termine è segnato in pianta n.° 19. È distante dal precedente passi cinquanta, e confina col *Territorio di Rossano*.

*20.° Termine. Principio del Vallone di Fiume freddo.*

E camminando più avanti si arriva nel luogo che ha principio il *Vallone del Fiume freddo*, dove nell' anno 1663 si pose un altro termine triangolare di palmi sei per lato per li due lati retti, e palmi dieci del lato circolare alto palmi sei, propriamente vicino la strada, segnato col n.° 16. E poichè nell' anno 1721 se ne riconosceva appena il vestigio per essersi ridotto un mucchio di pietre, si fece rifabbricare per ordine del *Presidente Mercader* di figura angolare di due bracci colle lapidi e lettere scolpite R. S., come dagli atti del 1721 fol. 13 a tergo e 17. Nell' anno 1755 si trovò con un palmo e mezzo di fabbrica sopra terra, e fu rifatto per ordine del *Preside Buonastella* dell' istessa figura angolare colle lapidi nuove, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 14 a tergo e 164 a tergo, dove si legge, che detto pilastro è segnato in pianta n.° 20. È distante dal termine del principio del *Vallone di Melisa* passi 2000. E confina col *Territorio di Rossano*.

*21.° Termine. Dentro il Vallone di Fiume freddo.*

E calando per detto *Vallone di Fiume freddo* si giunge in un luogo alla destra del quale vi è la *Pietra di altare*, dove si fece nel 1663 un altro termine di forma triangolare segnato col n.° 17. Nell' anno 1721 non si ritrovò

Digitized by Google

segno di questo termine, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* essendosi dall' *Ingegnere Gallucci* fatto uso della misura e pianta, si ritrovò il luogo particolare di esso, che fu proprio dentro il *Vallone* suddetto di *Fiume freddo* quasi alla metà di esso, dove fu rifabbricato di figura triangolare colle lapidi nuove e lettere scolpite R. S., come dagli atti del 1721 fol. 3 a tergo e 17. Nell' anno 1755 questo termine si trovò tutto disfatto, e con una sola lapide su la terra, e fu per ordine del *Preside Buonastella* rifatto della medesima figura con una lapide nuova, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 15 e 164 a tergo, dove si legge che detto pilastro è segnato in pianta n.° 21. È distante dal precedente passi quattrocento cinquanta, e confina col *Territorio di Rossano*.

*22.° Termine. Sasso di Pietra d' Altare.*

E da questo luogo si cammina a linea retta, e si arriva in detta *Pietra di altare*, dov' è una piccola pianura chiamata con diversi nomi cioè: *Colle d' altare*, *Pino rutto* e *Pietra d' altare*, e sopra tutto *pietra* la quale è lunga palmi 10 1/2 si fecero intagliare nel 1663 le lettere R. S. e questo termine fu segnato col n.° 18. Nell' anno 1721 si trovò nel suo essere, essendo un sasso di lunghezza palmi 11 1/2 e la sua maggior larghezza palmi sette, sollevato dal terreno palmi 3 3/4, e come le lettere R. S. erano corrose così per ordine del *Presidente Mercader* furono incise di nuovo, come dagli atti di detto anno fol. 4 e 17 a tergo, e nell'anno 1755 si trovò nell'antico suo stato e colle lettere cancellate, e perciò dal *Preside Buonastella* si ordinò l' incisione delle nuove lettere coll' aggiunzione del millesimo, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 15 e 164 a tergo, dove si legge, che questo termine è segnato in pianta n.° 22 e confina col *Territorio di Rossano*.

Digitized by Google

*23.° Termine. Accosto al sasso di Pietra d'Altare.*

Ed accosto di essa *Pietra* fu fabbricato nel 1663 un altro termine segnato col n.° 19 , e dal termine sotto il *Fiume Melisa* sino a questo luogo di *Pietra dell' altare* , ch' è il sesto termine enunciato nel privilegio , vi sono miglia quattro , nella quale distanza confina la Sila col *Territorio di Rossano e Longobucco.* Nell' anno 1721 si trovò interamente distrutto, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato di figura rettangola a seconda della retta linea del confine , di lunghezza palmi sei , largo palmi quattro , ed alto palmi sei colle lapidi nelle quali furono impresse le lettere R. S., come dagli atti di detto anno fol. 4 e 17 a tergo. Nell' anno 1755 si ritrovò tutto diruto colle lapidi sulla terra. E perciò per ordine del *Presidente Buonastella* fu rifatto dell' istessa figura e dell' antica altezza , come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 15 e 164 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta n.° 23. È distante dal termine di *Fiume freddo* descritto al n.° 21 per passi 325, e confina col *Territorio di Rossano.*

*24.° Termine. Fiume Lamanno sotto la Serra de' Sportari.*

Da detta *Pietra di altare* cammina il limite della Sila calando per la strada che va a *Longobucco* sino al *Fiume Lamanno* , passato il quale a destra della strada , e proprio sotto la *Serra delli Sportari* si fece nel 1663 un termine sopra di una *murgia* di pietre segnato n.° 20. Nell' anno 1721 non essendosene ritrovato segno alcuno, per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato accosto alla rupe , che gli sta sopra , di figura quadra di palmi quattro per ogni lato , alto palmi sei con due lapidi colle lettere incise R. S. , come dagli atti di detto anno fol. 4 e 17 a tergo. Nell' anno 1755 se ne ritrovò appena il vestigio , e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu rifabbricato nel medesimo luogo della stessa

Digitized by Google

figura ed altezza di prima con lapidi nuove e lettere incise R. S., come dagli atti della ristorazione de' Pilastri fol. 15 e 164 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta n.° 24. È distante dal precedente passi 400. E confina col *Territorio di Longobucco.*

*25.° Termine. Fiume Macrochioli.*

Da detto *Fiume Lamanno* si sale sopra la detta *Serra delli Sportari*, e si cala al *Fiume Macrochioli*, passato il quale e proprio incontro al territorio di *Angelo di Amato* si pose nel 1663 un altro termine col n.° 21. Nell'anno 1721 si trovò un mucchio di pietre, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fatto rifabbricare, e propriamente accosto al detto *Fiume Macrochioli* a destra della strada che va a *S. Barbara*, di figura quadrata di palmi 4 per lato alto palmi sei, colle lapidi nelle quali furono scolpite le lettere R. S., come dagli atti di detto anno fol. 4 e 17 a tergo. Nell'anno 1755 non si ritrovò altro, che un mezzo palmo di fabbrica sopra terra ed una lapide, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo, e vi si aggiunse la lapide colle stesse lettere, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 15 e 165, dove si legge che è segnato in pianta n.° 25, è distante dal precedente passi 600, e confina col *Territorio di Longobucco.*

*26.° Termine. Ripa rossa accosto al Vallone de Runzi.*

Da questo luogo a linea retta si passa per il detto territorio di *Angelo di Amato*, e per la *Serra del Ceraso*, e si arriva a *Ripa rossa*, quale sta prima di giungere al *Vallone* con acqua corrente detto delli *Runzi:* sopra detta *Ripa rossa* fu posto nel 1663 col n.° 22 un altro termine. Dalla detta *Pietra di altare* fino a questo luogo di *Ripa rossa*, ch' è il settimo termine enunciato nel privilegio, vi sono miglia due e tre quarti, nella quale distanza confina la Regia Sila col territorio di *Longobucco.* Nell' anno

Digitized by Google

1721 di questo termine non se ne ritrovò vestigio, e siccome da' pratici di *Longobucco* si equivocava intorno al luogo dove era stata la prima volta costrutto, così per ordine del *Presidente Mercader* si fece osservare dall' *Ingegnere Giuseppe Gallucci* la pianta antica, e colla misura additata dalla medesima, si fece situare di nuovo nel luogo detto *Ripa rossa*, poco discosto dal *Vallone delli Runzi* che era l' angolo appunto che nella situazione del termine facea confine; ed in questo luogo fu rifabbricato di figura quadra colle lapidi nelle quali furono incise le lettere R. S. Nell' anno 1755 si trovò interamente demolito colle lapidi su la terra, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu rifabbricato nel medesimo luogo di *Ripa rossa*, accosto al *Vallone delli Runzi*, che i pratici dissero propriamente *Serra del Pirainetto* e fu di figura angolare, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 15 e 165, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 26. È distante dal precedente passi 800, e confina col *Territorio di Longobucco.*

*27.° Termine. Serra di Macchia farna sopra le Scife.*

Tutti i termini fin qui descritti si trovano tanto nelle carte antiche del 1663 fatte dal *Presidente Valero,* quanto in quelle dell' anno 1721 fatte dal *Presidente Mercader.*

Nell' anno 1755 essendosi riconosciuti per ordine del *Preside Buonastella* i termini della Sila dall' *Ingegnere D. Domenico Michele*, il medesimo disse nella sua relazione, che proseguendo il cammino dal precedente termine del *Vallone delli Runzi*, che era divisorio della Regia Sila, e del territorio di *Longobucco*, si arriva al luogo detto *Serra di Macchia farna*; ed affinchè non si fusse confuso il confine della Sila col suddetto territorio baronale, fu approvato il parere di detto Ingegnore di aggiungersi un nuovo termine in detto luogo, e propriamente sopra le *Scife di Macchia farna,* di figura quadra, come dagli atti della ristorazione de' pilastri di detto anno fol. 165, dove si legge che detto pilastro è segnato

Digitized by Google

in pianta n.° 27, è distante dal precedente passi mille, e confina col *Territorio di Longobucco.*

*28.° Termine. Serra di Pomeri.*

Da detta *Riparossa* il limite della Sila cammina in linea retta sino alla *Serra di Pomeri*, per giungere alla quale si traversa il detto *Vallone delli Runzi*, la *Serra di Macchia Sacra* ed il *Vallone dell'Ornito*, dove nel 1663 si pose per ordine del *Presidente Valero* un altro termine triangolare segnato n.° 23. Dal termine di *Riparossa* sino a questo della *Serra di Pomeri*, che è l'ottavo termine enunciato nel privilegio, vi sono miglia uno e mezzo, nella quale distanza confina la Sila col territorio di *Longobucco:* e dal principio del *Vallone di Fiume freddo* fino a questo luogo della *Serra di Pomeri* l'Università di *Longobucco* possiede dentro la Sila un comprensorio di terra di circuito di miglia tredici in circa consistente in montagne di faggi, pini e querce con pochi luoghi seminatorj, nel qual territorio vi sono anche le miniere, nelle quali pel passato si cavava l'argento, l'oro, ed il piombo. Nell'anno 1721 si ritrovarono di questo termine le sole sfabbricature, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* si fece rifabbricare di figura quadrata simile agli altri colle lapidi e lettere incise R. S., come dagli atti di detto anno fol. 4 a tergo e fol. 17 a tergo. Nell'anno 1755 si ritrovò demolito con un palmo di fabbrica sopra terra, e fu rifabbricato per ordine del *Preside Buonastella* di figura quadra con una lapide nuova, come dagli atti della ristorazione de'pilastri fol. 15 e 165, dove si legge, che in pianta vien segnato n.° 28 nel luogo appunto dove sono le reliquie delle miniere dell'oro, dell'argento e del piombo. È distante dal precedente passi 500, e confina col territorio della terra di *Longobucco*. L'Università della quale continua a possedere detto comprensorio di terra di circuito di circa miglia tredici consistente in montagne con alberi di faggi, pini, abeti, querce, e pochi luoghi seminatorj.

Digitized by Google

*29.° Termine. Acqua del Cariglio.*

Da detta *Serra de' Pomeri* il limite della Sila va similmente a linea retta sino al *Vallone d' Afari*, dov' è il luogo, che sta accosto la strada, che dalla terra di *Bocchiglieri* va dentro la Sila, nella quale dirittura si passa il *Fiume Orziano*, e si ascende al luogo detto l' *Acqua del Cariglio*, dove si pose nell'anno 1663 per ordine del *Presidente Valero* un altro termine segnato col n.° 24. Nell' anno 1721 non se ne ritrovò segno, nè vestigio alcuno, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* si fece osservare la pianta dall' *Ingegnere Gallucci*, e si fece rifabbricare a linea retta del confine della Regia Sila appunto nell' istesso luogo dell' *Acqua del Cariglio* di figura rettangola di palmi sei di lunghezza, grosso palmi 4, alto palmi 6, con due lapidi coll' impressione delle lettere R. S., come dagli atti di detto anno fol. 4 a tergo e 17 a tergo. Nell' anno 1755 detto termine si trovò demolito, senza vestigio alcuno, e perciò dall' *Ingegnere D. Domenico de Michele* si riferì al *Preside Buonastella*, che si dovea rifabbricare di figura rettangola colle medesime lapidi, ed incisione delle lettere R. S.; ma fu sospesa la esecuzione tanto per questo termine, quanto per altri sei susseguenti fino al n.° 35 per comando di S. M. C. con Real Dispaccio spedito per la Real Segreteria di Azienda in data degli 8 ottobre 1755, col quale si prescrisse, che non si fossero rinnovati i suddetti termini per suprema inibizione, ma che si fossero rinnovati i soli termini, che furono situati da *D. Antonio Telesio*, in tempo che il medesimo, come Delegato della confinazione di *Bucchiglieri*, ne fu incaricato, a petizione del *Principe di Campana*, quale dispaccio si trova nel processo degli atti per la restaurazione de' pilastri del 1755 fol. 124, giacchè il termine dell' *Acqua del Cariglio*, che è il primo della confinazione del territorio del *Feudo di Bocchigliero* corrispondente a quello di *Pomeri*, dove la Regia Sila camminava per il *Fiume Orziano* fintanto che si arriva al

Digitized by Google

*Vallone* nominato *di Rozzullo* e per detto vallone sempre all' insù fino ad arrivare alla *Scanzata di Cerzito*, dove sta il primo termine situato dall' istesso *D. Antonio Telesio*, sicchè per esecuzione di detto Real Dispaccio si tralasciò la rinnovazione di detti sette antichi pilastri posti per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 e rinnovati per ordine del *Presidente Mercader* nel 1721, e furono rinnovati i seguenti nove del prefato *D. Antonio Telesio*, come si legge in detti atti della restaurazione de'pilastri della Sila fol. 165 a tergo e 166, e furono i seguenti. 1.° Alla *Scanzata di Cerzito* si fece rinnovare il primo termine di figura quadra appunto sopra le antiche vestigia del *Telesio* segnato in pianta n.° 29 in distanza del termine di *Pomeri* passi mille. 2.° E continuando a camminare colla direzione di Oriente si arriva al *Lago secco*, in lontananza di due passi del *Fiume Cerviolo*, dove si ritrovarono le antiche reliquie del secondo termine del suddetto *Telesio*, e sopra i medesimi fu rinnovato segnato in pianta n.° 30 in distanza del precedente circa passi 200. 3.° E continuando colla medesima direzione, si arriva alla strada pubblica, che viene da dentro la Sila, e va nella marina in distanza di passi sei dalla medesima, dove si ritrovò il terzo termine del suddetto *Telesio* demolito, e sopra le vestigia del medesimo fu rinnovato nella maniera stabilita, segnato in pianta n.° 31, e distante per 300 passi dal precedente. 4.° e 5.° Poi colla medesima direzione del cammino verso Oriente tirando fino alla *Vorga delli Scoppettieri*, e proprio al lido del *Fiume Esa* si trovarono le reliquie del 4.° e del 5.° termine, fatto dal suddetto *Telesio* l' uno dirimpetto all' altro, e sopra i medesimi furono rinnovati i suddetti due termini segnati in pianta n.° 32 e 33, distanti passi 1000 in circa dal terzo termine precedente. 6.° e 7.° E continuando il cammino colla medesima direzione alla strada, ossia *tratturo*, che va verso la *Serra delle Tavole*, e propriamente a piedi della difesa detta di *S. Salvatore* che è il luogo dove stavano il 6.° ed il 7.° termine fatti fabbricare da *D. Antonio Telesio*, ivi sopra i vestigj di figu-

Digitized by Google

ra quadra, si fecero rinnovare i termini colle lapidi nuove nelle quali vi furono incise le lettere R. S., segnati in pianta n.° 34 e 35 in qualche distanza de' due precedenti. 8.° e 9.° E continuando colla medesima direzione si arriva al fiume nel luogo detto il *Pesce del Cannavo*, dove si trovarono le vestigia di due altri termini, che sono i numeri 8 e 9 fatti fabbricare dal detto *D. Antonio Telesio*, sopra le quali furono fabbricati di nuovo in detto anno 1755 uno dirimpetto all' altro dell' istessa figura quadra, e lapidi colle lettere R. S., segnati in pianta n.° 36 e 37, e distanti da' precedenti passi 2300. Sicchè in cambio di sette pilastri sospesi, quanti se ne contano dal suddetto n.° 29 fino al 35 come si è detto, ne furono fabbricati nove, che sono descritti di sopra, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 165 a tergo a 166, dove non solamente si leggono le descritte particolarità, ma si legge ancora, che il suddetto termine n.° 29 è segnato in pianta lettera A n.° 28, è distante dal *pilastro di Pomeri* passi 800, e confina col *Territorio di Bocchigliero* (1).

*30.° Termine. Lago alla Strada che va a Bocchigliero.*

E da questo luogo si cammina a dirittura sino al *Lago* verso la strada, vicino il quale fu fabbricato nel 1663 per ordine del *Presidente Valero* un altro termine accosto la strada pubblica col n.° 25. E dalla *Serra di Pomeri* sino a questo luogo del *Vallone di Afari*, che è il nono termine enunciato nel privilegio, la Sila confina col territorio di *Bocchigliero*, nella distanza di un miglio e tre quarti. Nell' anno 1721 essendosi ridotto un mucchio di pietre, non aveva altro vestigio, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato vicino al luogo, che sta accosto alla strada che va a *Bocchigliero*, e proprio a si-

(1) Nell'articolo VIII di questo volume, in cui si fa menzione delle alterazioni seguite ne' limiti della Regia Sila, si descriveranno i motivi della sospensione di sette termini, e dell' aggiunzione degli altri nove descritti nel *Territorio di Bocchigliero*.

Digitized by Google

nistra di essa , sopra l' antico pedamento di figura quadrata colle lapidi, e lettere incise R. S., come dagli atti di detto anno fol. 4 a tergo e 17 a tergo. Nell'anno 1755 si trovò demolito in manierachè appena se ne conosceva il segno , e perciò dall' *Ingegnere de Michele* si riferì al *Preside Buonastella* , che si fusse fabbricato dell' istessa figura con lapidi nuove e lettere incise, ma ne fu sospesa l' esecuzione per la causa espressa sotto la descrizione del precedente pilastro n.° 29 , come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 15 a tergo e 165, dove si legge , che è segnato in pianta lettera B n.° 30. È distante dal precedente passi 850 e confina col *Territorio di Bocchigliero.*

*31.° Termine. Principio della Serra di Fra Lodano.*

Dal detto *Lago* , seu principio del *Vallone di Afari*, il limite della Regia Sila cala a detto *Vallone*, conforme va la corrente dell' acqua passando pel *Vallone Jacovo Ianni* sino ad arrivare al *Fiume di Laurenzana* , e proprio nel luogo, dove sono li *Casalini di S. Nicola*, e nell' angolo , che formano detto vallone e fiume , e proprio nel principio della *Serra di Fra Lodano* si pose nel 1663 un altro termine triangolare segnato n.° 26. Dal termine fatto nel principio del *Vallone di Afari* sino a questo luogo del *Fiume di Laurenzana*, che è il decimo termine enunciato nel detto privilegio, vi sono miglia due e mezzo , nella quale distanza la Sila confina col territorio di *Bocchiglieri.* Nell' anno 1721 di questo termine non se ne ritrovò segno, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo al principio della *Serra di Fra Lodano* nell' angolo che forma il *Vallone di Afari* , ed il *Fiume di Laurenzana* , di figura quadra simile agli altri , come dagli atti di detto anno fol. 4 a tergo al 5 e 17 a tergo. Nell' anno 1755 si trovò distrutto , e perciò dall' *Ingegnere de Michele* si riferì al *Preside Buonastella*, che si dovea rifabbricare come gli altri nell'antico luogo, e propriamente vicino l'antica *Chiesa di S. Nicola* , e



Digitized by Google

sboccatura del *Vallone di Jacovo Janni*, dove erano le reliquie antiche dell'istessa forma quadra colle lapidi nuove e lettere incise; ma se ne sospese l'esecuzione per la causa espressa sotto la descrizione del pilastro n.° 29, come dagli atti della ristorazione de' pilastri, fol. 15 a tergo e 165 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta lettera C. n.° 31, è distante dal precedente passi 1000, e confina col *Territorio di Bocchigliero*.

*32.° Termine. Principio del Vallone del Cavaliero.*

Dalli detti *Casalini di S. Nicola* il limite della Sila sale per il *Fiume di Laurenzana*, sicchè arriva al *Vallone del Cavaliero;* e salendo per il detto *Vallone del Cavaliero* si esce alla strada pubblica che da dentro la Sila va verso la marina, accosto la quale, e proprio nel principio di detto *Vallone* nell'anno 1663 fu fabbricato per ordine del *Presidente Valero* un altro termine triangolare segnato n.° 27. Nell'anno 1721 si ritrovò un mucchio di pietre, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato sull'antico vestigio propriamente alla destra della strada, che va dalla Regia Sila alla marina all'incontro al principio del *Vallone del Cavaliero* dell'istessa figura triangolare, due lati retti di palmi cinque l'uno, ed un altro circolare di giro palmi 8 con due lapidi colle lettere incise R. S., come dagli atti di detto anno fol. 5 e 17 a tergo. Nell'anno 1755 fu ritrovato disfatto e senza lapidi; e perciò dall'*Ingegnere de Michele* si riferì al *Preside Buonastella*, che si dovea rifare come prima di figura triangolare con lapidi nuove, ma se ne sospese l'esecuzione per la causa espressa sotto la descrizione del pilastro n.° 29, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 15 a tergo e 165 a tergo, dovè si legge che è segnato in pianta lettera D n.° 32. È distante dal *Termine di Fra Lodano* passi mille, e confina col *Territorio di Campana e Verzino*.

Digitized by Google

*33.° Termine. Serra della Minera.*

Da questo luogo si principia a salire la *Serra della Minera* sopra della quale per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 si posero tre termini poco distanti l' uno dall' altro, e detti termini sono proprio sotto la cima di detta *Serra*, vicino la strada, che da *Bocchigliero* va a *Savella*. Dal termine fatto nel *Fiume Laurenzana* vicino li *Casalini di S. Nicola*, fino alla fine di detta *Serra de Minera* che è l' undecimo termine enunciato nel detto privilegio, vi sono miglia quattro, nella quale distanza confina la Regia Sila col territorio di *Campana e Verzino*. Il primo di essi termini fu segnato col n.° 28 e propriamente sopra la *Serra di Minera* per la quale passa la strada che va a *Savella*, ed a sinistra di detta strada accosto ad un pino che si frappone fra detto termine e la strada medesima. Nell' anno 1721 si ritrovò ridotto in frantume, e perciò dal *Presidente Mercader* fu fatto fabbricar di nuovo su l' antico pedamento di figura quadrata di palmi quattro per ogni lato, alto palmi sei colle due lapidi e lettere incise R. S., come dagli atti di detto anno fol. 5 e 17. Nell' anno 1755 essendosi trovato disfatto si riferì dall' *Ingegnere de Michele al Preside Buonastella*, che dovea fabbricarsi della medesima figura colle istesse lapidi e lettere incise R. S., ma se ne sospese la ristorazione per la causa che si è espressa sotto la descrizione del pilastro, o sia termine 29, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 15 a tergo e 165 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta lettera E n.° 33, e confina col *Territorio di Campana e Verzino*.

*34.° Termine. A destra della strada dell' Irto del Ferro.*

L' altro termine de' tre sopra enunciati sopra la *Serra di Minera* fu situato in detto anno 1663 a destra della descritta strada nel luogo chiamato *Irto del Ferro*, e fu segnato col n.° 29. Nell' anno 1721 si trovò anche ridotto

Digitized by Google

in frantume, come il precedente, e perciò dal *Presidente Mercader* fu fatto fabbricare di nuovo su l' antico pedamento di figura quadrata in tutto simile al precedente, come dagli atti di detto anno fol. 5 e 17 a tergo. Nell' anno 1755 essendosi trovato distrutto con un solo palmo di fabbrica sopra la terra, si riferì dall' Ingegnère suddetto al *Preside Buonastella*, che dovea rifabbricarsi come gli altri; ma si sospese la ristorazione per la causa che si è espressa sotto la descrizione del pilastro, ossia termine 29, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 15 a tergo e 175 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta lettera F n.° 34. E confina col *Territorio di Campana e Verzino.*

*35.° Termine. Alla medesima linea destra dell' Irto del Ferro.*

Il terzo termine de' prefati tre sopra la *Serra di Minera* fu situato nell' anno 1663 anche alla destra della descritta strada, e fu segnato col n.° 30. Nell' anno 1721 si trovò ruinato a piano terra, e perciò dal *Presidente Mercader* fu fatto fabbricare di nuovo su l' antico pedamento, e proprio al principio dell' *Irto del Ferro* di figura quadrata e colle medesime lettere incise simili a' precedenti, come dagli atti di detto anno fol. 5 e 17 a tergo. Nell' anno 1755 essendosi trovato distrutto dal suddetto *Ingegnere de Michele* si riferì al *Preside Buonastella*, che non vi era altro, che un palmo e mezzo di fabbrica sopra terra, con una sola lapide, e propose, che si doveva rifare di figura quadra con una lapide nuova; ma se ne sospese l' esecuzione per la causa espressa sotto la descrizione del pilastro, ossia termine 29, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 15 a tergo et 154 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta lettera C n.° 35. E confina col *Territorio di Campana e Verzino.*

Digitized by Google

*36.° Termine. Serra di Alessandrella a Campo di Mazza.*

Dalla detta *Serra di Minera* si passa il *Vallone del Faito*, e si arriva alla *Serra di Alessandrella*, sopra della quale, e proprio accosto il *Campo di Mazza* per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 si pose un altro termine segnato n.° 31 sopra un sasso di *radica* investito di fabbrica, e dalla *Serra di Minera* sino a questo luogo di *Alessandrella*, che è il 12.° termine enunciato nel privilegio, sono canne 350, nella quale distanza confina la Regia Sila col territorio di *Verzino*. Nel 1721 questo termine si trovò tutto ruinato, ed il sasso spezzato per mezzo, porzione del quale stava in piedi, ed il restante a terra; e perciò dal *Presidente Mercader* si fece fabbricare di nuovo con essersi rivestito di fabbrica quella porzione di sasso che stava in piedi, e si fece di figura quadra di palmi cinque per lato, alto palmi sei con due lapidi, sopra le quali le lettere incise R. S., come dagli atti di detto anno fol. 5 e a tergo e fol. 17 a tergo. Nell' anno 1755 non si trovò altro, che il sasso, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu rivestito di fabbrica con nuove lapidi e lettere incise R. S., come dal volume degli atti per la ristorazione de' pilastri fol. 16 e 166, dove si legge che è segnato in pianta n.° 38. È distante dal precedente passi 400, e confina col *Territorio di Verzino*.

*37.° Termine. Timpone de' Bovi.*

Da detta *Serra di Alessandrella* si cala sino all' *Orto della Menta* passando pel *Timpone delli Bovi*, ch' è nel principio del *Vallone della cera*, sopra del quale *Timpone* si fabbricò per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 un altro termine segnato n.° 32. Nell' anno 1721 si trovò tutto diruto, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fatto rifabbricare di figura rettangola di palmi 6 lungo, grosso palmi quattro, alto palmi sei, affinchè colla fuga della medesima fosse andato a linea retta del

Digitized by Google

confine colle due lapidi colle lettere incise R. S., come dagli atti di detto anno fol. 5 a tergo e 17 a tergo. Nell' anno 1755 essendosi ritrovato distrutto si fece fare di nuovo dell' istessa figura rettangola, e colle lapidi medesime colle lettere incise R. S., come dal volume degli atti per la ristorazione de' pilastri fol. 16 e 166 a tergo, dove si legge ch' è segnato in pianta n.° 39. È distante dal precedente passi 800. E confina col *Territorio di Verzino*.

*38.° Termine. Orto della Menta.*

E calando alla sinistra di detto *Vallone della Cera* per la falda del *Timpone di Scaccia Diavoli* si arriva al luogo sudetto dell' *Orto della Menta* il quale sta al lato del *Fiume Lesa*, ed in questo luogo furono posti per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 due termini, uno nel piano vicino ad un cerro, e l' altro vicino sopra il *Montetto*, chiamato il *timpone della Menta*. E dal termine fatto nella *Serra di Alessandrella* sino a questo luogo dell' *Orto della Menta*, che è il 13.° termine enunciato in detto privilegio, vi sono miglia uno e mezzo, nella quale distanza confina la Sila col medesimo territorio di *Verzino*. Dalla *Serra di Pomeri* fino a questo luogo dell' *Orto della Menta* dal *Principe di Cariati* si possiede dentro la Sila un comprensorio di terra di circuito di miglia sedici in circa, consistenti in luoghi seminatorj, pascoli, montagne di pini, e fiumi, nel quale si fanno forni di pece, e trementina, e vi è anco la *Serra di Minera*, dove nel tempo passato si cavava il ferro. Il primo de' medesimi termini, che è quello nel piano, vicino al *Cerro* fu segnato col n.° 33, si situò a destra della strada, che dall' *Orto della Menta* conduce a *Savella*. Nell'anno 1721 si trovò diruto con poca porzione all' impiedi, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo di figura quadrata di palmi quáttro per lato, alto palmi sei, colle lapidi e lettere R. S., come dagli atti di detto anno fol. 5 a tergo e 17 a tergo. Nell' anno 1755 si trovò demolito, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato

Digitized by Google

come prima di figura quadra, e vi furono poste le lapidi antiche, le quali si trovavano in essere, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 16 e 166 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta n.° 40. È distante dal precedente passi 1000, e confina col *Territorio di Verzino.*

*39.° Termine. Timpone della Menta.*

L' altro termine contiguo al precedente, il quale fu posto nell' anno 1663 per ordine del *Presidente Valero*, propriamente sopra il *Montetto* chiamato il *Timpone della Menta*, fu segnato col n.° 34. Nell' anno 1721 si trovò tutto diruto, ed appena se ne conoscevano le reliquie, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato simile di figura, di grossezza e di altezza all' antecedente, colle lapidi e lettere R. S., come dagli atti di detto anno fol. 5 a tergo e 18. Nell' anno 1755 si trovò con palmi 1 1/3 di fabbrica sopra terra con una sola lapide, e perciò fu rifatto per ordine del *Preside Buonastella*, con aggiungervi la lapide nuova, che era mancante, come dal processo della ristorazione de' pilastri fol. 16 e 166 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta n.° 41, è distante dal precedente passi 500, e confina col *Territorio di Verzino.*

*40.° Termine. Perdice alla Fiumara di Jole.*

Dal detto *Orto della Menta* il limite della Sila cala pel suddetto *Fiume di Lesa* sino al luogo detto lo *Perdice* dov' è la *Fiumarella di Jole*, la quale si unisce col detto fiume. E nell' angolo, che formano detti due fiumi, e proprio sopra detto luogo del *Perdice*, si pose per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 un termine in forma triangolare segnato n.° 35. E dal termine posto nell' *Orto della Menta* fino a questo luogo del *Perdice*, che è il 14.° termine enunciato nel privilegio, vi sono canne 300, nella quale distanza confina la Sila col territorio medesimo di

Digitized by Google

*Verzino*. Nell' anno 1721 se ne trovò una porzione in piedi colla lapide spezzata, e fu fabbricato di nuovo per ordine del *Presidente Mercader* nell' istesso luogo detto lo *Perdice*, e propriamente sopra un altura nell' angolo che forma detta *Fiumarella di Jole e Lesa* di figura triangolare fino all' altezza di palmi 4 1/2 aggiunti alla fabbrica antica, e vi furono poste le due lapidi colle medesime lettere R. S., come dagli atti di detto anno fol. 5 a tergo ad 6 e 18. Nell' anno 1755 fu ritrovato con poca fabbrica, e le due lapidi per terra, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu rifatto come prima, e vi furono situate le lapidi antiche ivi rinvenute, come dal processo della ristorazione de' pilastri fol. 16 e 166 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta n.° 42, è distante dal precedente passi 200, e confina col *Territorio di Verzino*.

*41.° Termine. Chiesa di S. Marco di Clavia.*

Dal detto luogo del *Perdice* il limite della Sila traversa la suddetta *Fiumarella di Jole*, e per la falda della *Difesa di Calamodea* arriva nella *Chiesa di S. Marco di Clavia*, vicino la quale si pose nel 1663 per ordine del *Presidente Valero* un termine triangolare segnato col n.° 36. Nell' anno 1721 si trovò tutto diruto, e coperto di sfabbricature e d' erbe, per cui fu fabbricato di nuovo per ordine del *Presidente Mercader*, e propriamente sopra l' altura a destra del piano, che sta avanti la predetta Cappella, come dagli atti di detto anno fol. 6 e 18, e vi furono poste le due lapidi colle lettere R. S. Nell' anno 1755 si ritrovò tutto distrutto, e perciò dall' *Ingegnere de Michele* si riferì al *Preside Buonastella*, che si dovea rifare come gli altri colle lapidi nuove; ma si sospese l' esecuzione tanto per questo pilastro, quanto per li due altri seguenti n.° 42 e 43 fino a nuovo ordine in adempimento di Sovrana inibizione, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 16 e 166 a tergo, dove si legge che detto termine è segnato in pianta lettera A n.° 43,

Digitized by Google

è distante dal precedente passi mille, e confina co' *Territorj di Cerenzia e Caccuri* (1).

*42.° Termine. Crocevia di Arduino.*

E seguitando per la strada, che va verso la *Crocevia di Arduino,* si passa per li luoghi detti *Colle di Papa*, *Acqua della Teglia*, e *Colle di Piro*, e si giunge in detta *Crocevia di Arduino* dove per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 fu posto un termine triangolare segnato n.° 37. Nell'anno 1721 non se ne ritrovò vestigio alcuno, e perciò dal *Presidente Valero* si ordinò all' *Ingegnere Gallucci* che tenendo presente la pianta, l' avesse fatto rinnovare. E così fu eseguito, e fu situato alla *Crocevia di Arduino* nell' angolo che forma due strade, una delle quali viene da *S. Marco di Clavia*, e l' altra va al *Colle della Giumenta*, di figura triangolare simile agli altri descritti, colle medesime lapidi e lettere incise R. S., come dagli atti di detto anno fol. 6 e 18. Nell' anno 1755 essendosi ritrovato all' intutto diruto con una sola lapide a terra, si riferì dall' *Ingegnere de Michele* al *Preside Buonastella* di doversi rifare dell' istessa figura triangolare, come dimostrava il pedamento, con una lapide nuova; ma si sospese l' esecuzione del medesimo, del precedente n.° 41 e del seguente n.° 43 fino a nuovo ordine in forza di Sovrana inibizione, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 16 e 166 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta lettera I n.° 44, e confina co' *Territorj di Cerenzia e Caccuri*.

*43.° Termine. Colle della Giumenta.*

Da questa *Crocevia* il limite della Sila cammina per la Strada che va verso la *Serra di Laurenzana*, passando

(1) Nell'articolo VIII di quèsto volume, in cui si farà menzione delle alterazioni seguite ne' limiti della Regia Sila, si descriveranno i motivi della sospensione di tre termini verso i confini del *Territorio di Cerenzia*.

Digitized by Google

per la *Difesa di Colemito*, e lasciando alla destra il *Cognale di Tadio*, si giunge alla *Colla di Giumenta*, dove per ordine del *Presidente Valero* si pose nell'anno 1663 un altro termine segnato n.° 38. Nell' anno 1721 si trovò che appena se ne conosceva il vestigio; quindi per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo di figura quadrata simile agli altri, e colle medesime lapidi e lettere incise R. S., come dagli atti di detto anno fol. 16 e 18. Nell'anno 1755 si trovò tutto demolito, scorgendosene appena il vestigio, e perciò l' *Ingegnere de Michele* propose al *Preside Buonastella* di doversi rifare coll' aggiunzione delle lapidi nuove; ma si pospose l' esecuzione del medesimo, e de' due precedenti n.° 41 e 42 fino a nuovo ordine in osservanza di Sovrana inibizione, come dagli atti della ristorazione dei Pilastri fol. 16 e 167, dove si legge che è segnato in pianta lettera L n.° 45, e confina co' *Territorj di Cerenzia e Caccuri.*

*44.° Termine. Serra di Laurenzana o sia Lenzana.*

E seguitando per detta Strada si passa per la *Serra della Gradia* e si arriva al principio della *Serra di Laurenzana*, nel qual luogo si pose per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 un altro termine segnato n.° 39. Dal termine posto al *Perdice* sino a questo luogo del termine di *Laurenzana*, ch' è il 15.° termine enunciato nel privilegio, vi sono miglia due ed un terzo, nella quale distanza confina la Sila col territorio di *Cerenzia e Caccuri.* Nell' anno 1721 il suddetto termine si trovò tutto demolito, ed appena ne compariva il vestigio, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo nel suddetto luogo, che dall' *Ingegnere Antonio Gallucci* si distinse col nome di principio della *Serra di Laurenzana*, e dall' altro *Ingegnere Giuseppe* suo figlio si disse di *Lenzana*, e propriamente a destra della strada, di figura quadra simile agli altri, e colle medesime lettere incise sopra lapidi nuove, come dagli atti di quell' anno

Digitized by Google

fol. 6 a tergo e fol. 18. Nell' anno 1755 si trovò di questo termine il solo vestigio, e perciò dal *Preside Buonastella* si fecero rifabbricare di figura quadra colle nuove lapidi, e lettere incise R. S. nell' istesso luogo del principio della *Serra di Lenzana*, che da' Pratici si diceva *Serra di Laurenzana*, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 16 a tergo e 167, dove si legge che è segnato in pianta n.° 46. È distante dal precedente passi 400, e confina col *Territorio di Cerenzia e Caccuri*.

*45.° Termine. In piedi l' acqua della Stragola.*

Da detta *Serra di Laurenzana* si cammina per sotto di essa, sino che si esce alla strada pubblica, che dalla *Terra di Cerenzia* va verso *S. Giovanni in Fiore*, vicino la quale, e proprio dove si dice in piedi l' *Acqua della Stragola* si pose per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 un altro termine segnato n.° 40. Nell' anno 1721 di questo termine appariva il solo vestigio, e per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato nell' istesso luogo che è posto nell' angolo che fa la suddetta strada, coll' altra che va verso *S. Giovanni in Fiore* sotto l' *Acqua della Stragola*, di figura quadrata di palmi 4 per lato, alto palmi sei, colle lapidi e lettere incise R. S., come dagli atti di detto anno fol. 6 a tergo e 18. Nell' anno 1755 si trovò demolito con un palmo di fabbrica sopra terra, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu rifabbricato dell' istessa figura colle lapidi nuove e lettere incise R. S., come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 16 a tergo e 167, dove si legge che è segnato in pianta n.° 47, è distante dal precedente passi 250, e confina col *Territorio di Caccuri* da fuori, e con quello di *S. Giovanni in Fiore* da dentro la Regia Sila.

*46.° Termine. Principio del Vallone del Lepore.*

E seguitando più avanti, lasciando a destra detta strada, che va verso *S. Giovanni in Fiore*, ed alla

Digitized by Google

sinistra il territorio di *S. Lorenzo* si giugne al principio del *Vallone del Lepore*, dove si pose nel 1663 per ordine del *Presidente Valero* un termine in forma triangolare segnato n.° 41. Nell' anno 1721 si trovò il solo vestigio coperto di sfabbricature e di erbe posto nel cennato luogo, e propriamente sopra un po di elevato a destra della strada, che va a *S. Maria trium Puerorum*, e per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo, di figura quadrata, di larghezza ed altezza simile agli altri, colle due lapidi, ed in esse incise le lettere R. S., come dagli atti di detto anno fol. a tergo e 18. Nell' anno 1755 fu ritrovato diruto con un palmo di fabbrica, e le lapidi sopra la terra, e perciò dal *Preside Buonastella* si fece rifabbricare dell' istessa figura con situarvi le antiche lapidi che vi furono rinvenute, come dagli atti per la ristorazione de' pilastri fol. 16 a tergo e 167, dove si legge che è segnato in pianta n.° 48. È distante dal precedente passi 400, e confina col *Territorio di Caccuri* da fuori, e con quello di *S. Giovanni in Fiore* da dentro la Regia Sila.

*47.° Termine. Vicino la Strada di Abate Marco.*

Attraversando il detto *Vallone del Lepore* si arriva al *Vallone dell' Abate Marco*, dove erano molti piedi di castagne antiche che stavano alla destra del *Cammino* nella falda della collina, ed a sinistra in un poco di *Piano* vi sono li vestigj del *Monistero detto dell' Abate Marco*. In questo luogo vicino la strada per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 fu posto un termine, che fu segnato col n.° 42. Nell' anno 1721 non se ne ritrovò segno, e per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo nell'istesso luogo di figura quadrata, della grossezza, ed altezza simile agli altri, e colle lapidi colle lettere scolpite R. S., come dagli atti di detto anno fol. 6 a tergo e 18. Nell'anno 1755 appena se ne ritrovò il vestigio, nè si ritrovarono le reliquie del *Monastero dell' Abate Marco*, nè gli alberi delle castagne che vi erano

Digitized by Google

negli anni 1663 e 1721, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu fatto di nuovo fabbricare dell' istessa figura del detto antico vestigio colle nuove lapidi e lettere R. S., come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 16 a tergo e 167 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta n.° 49. È distante dal precedente passi 300, e confina col *Territorio di Caccuri* da fuori, e con quello di *S. Giovanni in Fiore* da dentro la Regia Sila.

*48.° Termine. Porto, o sia Porzio e Porziolo* (1).

E seguitando più innanzi per poca distanza si arriva nel luogo detto *Porto*, quale è in forma di un piccolo passaggio colle ripe alte di colore alquanto rosse, e sopra di una di esse, e proprio in quella che sta a destra, fu posto per ordine del *Presidente Valero* nell'anno 1663 un termine segnato col n.° 43. Dal principio della *Serra di Laurenzana* fino a questo luogo del *Porto*, oggi detto *Porzio e Porziolo*, che è il 16.° termine enunciato nel Privilegio, vi sono miglia uno e tre quarti, nella quale distanza la Sila confina col territorio di *Caccuri*. Nell'anno 1721 se ne ritrovò il solo vestigio, e per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato di figura quadra, come il vestigio istesso dinotava coll' aggiunzione delle lapidi colle lettere impresse R. S., come dagli atti di detto anno fol. 7 e 18. Nell' anno 1755 si trovò questo termine diruto affatto, e per ordine del *Preside Buonastella* fu riedificato di figura quadra colle lapidi nuove e lettere incise R. S., come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 16 a tergo e 167, dove si legge che è segnato in pianta n.° 50. È distante dal precedente passi 250, e confina col *Territorio di Caccuri* da fuori, e con quello di *S. Giovanni in Fiore* da dentro la Regia Sila.

---

(1) Per questo pilastro insorse nel 1738 una controversia coll' affittatore della *Badia di S. Giovanni in Fiore* per l'esazione del *passo*, ma fu decisa a favore dell' affittatore della *Bagliva* della Regia Sila come si dirà nel terzo volume di questo Stato.

Digitized by Google

*49.° Termine. Cerza del Quarto.*

Dal detto luogo di *Porto* il limite della Sila va per la medesima strada camminando verso la *Chiesa di S. Maria trium Puerorum*, lasciando alla destra le *Fontanelle*, ed alla sinistra il luogo detto *Guido* si giunge dove la strada che viene da *S. Giovanni in Fiore* va verso *Caccuri*, all' incontro della quale per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 si pose un termine segnato col n.° 44, e propriamente dove detta strada fa trivio nel luogo detto sopra la *Cerza del Quarto*. Nell' anno 1721 di detto termine appariva il solo vestigio, e per ordine del *Presidente Mercader* fu fatto fabbricar di nuovo di figura quadrata di palmi 4 per lato, alto palmi 6, con due lapidi colle lettere impresse R. S., come dagli atti di detto anno fol. 7 e 18. Nell'anno 1755 si trovò demolito con un solo palmo di fabbrica sopra la terra, ed una lapide, e perciò fu rifatto per ordine del *Preside Buonastella* dell' istessa figura quadrata coll' aggiunzione della nuova lapide, e colle stesse lettere incise R. S., come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 16 a tergo e 167, dove si legge che è segnato in pianta n.° 51 ; è distante dal precedente passi 500, e confina col *Territorio di Caccuri* di fuori, e con quello di *S. Giovanni in Fiore* dentro la Regia Sila.

*50.° Termine. Sasso al Montetto d' Acqua fredda.*

E seguitando più innanzi per la strada che va alla *Chiesa*, si giugne al *Montetto di Acqua fredda*, vicino al quale in una pietra che sta alla destra della strada furono intagliate le lettere R. S., come si ordinò dal *Presidente Valero* nel 1663, e detto termine fu segnato col n.° 45. Questo termine è un sasso di *radica* di figura irregolare. Nell'anno 1721 si trovò nel primiero suo stato, e vi si fecero di nuovo incidere dal *Presidente Mercader* le lettere R. S. corrose dal tempo, come dagli atti di detto anno fol. 17 e 18. Nell' anno 1755 si trovò nel-

Digitized by Google

l'istesso suo essere, e per ordine del *Preside Buonastella* essendosi trovate cancellate le lettere R. S. vi si fecero scolpire di nuovo coll' aggiunzione del millesimo 1755, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 17 e 167 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta n.° 52. È distante dal precedente passi 400, e confina col *Territorio di Caccuri* da fuori, e con quello di *S. Giovanni in Fiore* da dentro la Regia Sila.

*51.° Termine. Chiesa di S. Maria trium Puerorum.*

E seguitando più avanti, si giugne alla detta *Chiesa di S. Maria trium Puerorum*, oggi detta la *Badia della Paganella*, quale sta dentro la Sila. Vicino ad essa per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 si pose un altro termine segnato n.° 46. Nell' anno 1721 si trovò in tutto ruinato, e per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo di figura quadrata dell' istessa grossezza ed altezza degli altri, colle lapidi nuove e lettere incise R. S.. come dagli atti di detto anno fol. 7 e 18. Nell' anno 1755 si trovò demolito con un palmo di fabbrica, ed una lapide sopra terra, e perciò per ordine del *Presidente Buonastella* fu fatto di nuovo coll' aggiunzione di una lapide coll' istesse lettere impresse R. S., come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 17 e 167 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta n.° 53, è distante dal precedente passi 1000, e confina col *Territorio di Caccuri* da fuori, e con quello di *S. Giovanni in Fiore* dentro la Regia Sila.

*52.° Termine. Li Grittusi.*

E da detto luogo passando per l' *Acque dette Grittusi* giugne nel luogo detto *li Grittusi*, ed in essi fu posto un termine triangolare nell' anno 1663 per ordine del *Presidente Valero* segnato col n.° 47. Nell' anno 1721 di questo termine non si ritrovò neppure il luogo, e perciò l' *Ingegnere Gallucci* per ordine del *Presidente Mercader*

Digitized by Google

facendo uso della pianta, colle misure in essa prescritte, ritrovò detto luogo chiamato *li Grittusi*, e vi fece fabbricare un termine di figura quadrata di palmi quattro per lato, alto palmi sei, con due lapidi colle lettere incise R. S., come dagli atti di detto anno fol. 7 a tergo e 18. Nell' anno 1755 si trovò questo termine tutto demolito colle sole lapidi sopra la terra, e per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo colla situazione delle suddette lapidi sull'antico vestigio, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 17 e 167 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta n.° 54. È dal precedente distante passi 800, e confina col *Territorio di Caccuri* da fuori, e con quello di *S. Giovanni in Fiore* dentro la Regia Sila.

*53.° Termine. Vorga negra.*

Da detto termine il limite della Regia Sila traversa li due *Valloni* detti della *Grittusa e Zifarello*, dove erano molti piedi di castagne. E seguitando si passa per la *Serra della Caria, seu Guardiola,* e si arriva alla *Colla di Vorga negra*, dove fu fatto per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 un altro termine segnato col n.° 48. Nell'anno 1721 di questo termine non si ritrovò neppure il luogo, e perciò l' *Ingegnere Gallucci* per ordine del *Presidente Mercader*, facendo uso della pianta colle misure in essa prescritte, ritrovò detto luogo chiamato *Vorga negra*, e vi fece fabbricare un termine di figura quadra in tutto simile al precedente ed agli altri, colle lapidi e lettere incise R. S., come dagli atti di detto anno fol. 7 a tergo e 18. Nell' anno 1755 si trovò diruto con poca fabbrica, ed una lapide sopra la terra, e per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo, coll' aggiunzione dell' altra lapide, e lettere incise R. S., come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 17 e 167 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta n.° 55, è distante dal precedente passi settecento, e confina col *Territorio di Caccuri* da fuori, e con quello di *S. Giovanni in Fiore* dentro la Regia Sila.

Digitized by Google

*54.° Termine. Riva del Fiume Neto all' imboccatura di Ambolino.*

E sagliendo sopra la *Macchia delle Rodi*, da essa per una difficoltosa calata si arriva al *Fiume Nieto*, e proprio nel luogo dove il *Fiume Ambolino* si unisce con esso. Qui per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 fu posto un termine segnato n.° 49, e dal luogo del *Porto* fino a questo di *Nieto*, che è il 17.° termine enunciato 20 nel detto privilegio vi sono miglia tre, nella quale distanza la Sila confina col medesimo *Territorio di Caccuri*. Dall' *Orto della Menta* sino a questo luogo di *Nieto* la terra di *S. Giovanni in Fiore* possiede un grandissimo territorio dentro la Sila di circuito di miglia 40 in circa, pel quale territorio vi sono molte difese, pascoli, luoghi seminatorj, vigne, forni di pece, e fiumi con *serre* di acqua. Nell' anno 1721 si trovò tutto disfatto, e non se ne vedeva segno alcuno: e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo di figura quadrata di palmi cinque per lato, alto palmi sette con due lapidi colle lettere intagliate R. S. come dagli atti di detto anno fol. 7 a tergo e 18. Nell'anno 1755 si trovò tutto demolito, e per ordine del *Preside Buonastella* fu rifatto dell' istessa figura colle lapidi nuove, e lettere incise come dal volume degli atti della ristorazione de' pilastri fol. 17 a tergo dove si legge, che è segnato in pianta n.° 56, ò distante dal precedente passi 1200 e confina col *Territorio di Caccuri* da fuori, e con quello di *S. Giovanni in Fiore* dentro la Regia Sila.

*55.° Termine. Colle di Antonello.*

Dal detto *Fiume di Nieto* il limite della Sila entra nella *Provincia di Calabria Ultra*, e cammina a linea retta sino al luogo detto *Uomo morto* sopra la terra delli *Cotronei*, nella quale dirittura si traversa la *Colla del Cocciolo*, *la Colla della Castagna*, e la *Colla di Antoniello*, sopra del



Digitized by Google

quale *Colle di Antonello* fu posto per ordine del *Presidente Valero* un altro termine segnato n.° 50. Nell' anno 1721 appena se ne ritrovavano i frantumi con un solo pezzo di lapide spezzata con parte delle lettere R. S., e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo di figura quadrata di grossezza palmi 4 alta palmi sei colle lapidi nuove e lettere incise per indicazione della linea retta del confine come dal volume di detto anno fol. 7 a tergo e 18. Nell' anno 1755 si trovò con un palmo di fabbrica sopra terra con una sola lapide, e per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo secondo l'antica forma, coll' aggiunzione della nuova lapide e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 17 e 167 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 57. È distante dal precedente passi 800 e confina col territorio della *Terra di Cotronei*.

*56.° Termine. Sotto la Strada della Carrara.*

E traversando altri *valloni* impraticabili si arriva nella strada detta la *Carrara* per causa delli carri, che per essa calano li legni della marina. Sotto la quale strada per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 fu posto un termine di fabbrica segnato n.° 51. Nell' anno 1721 di questo non se ne ritrovò segno alcuno, nè i pratici seppero additarne il luogo particolare; e perciò per ordine del *Presidente Mercader* il prefato *Ingegnere Giuseppe Gallucci* fece uso della pianta, e colla misura prescritta nella medesima, le fece rifabbricare in declinazione della linea nel luogo propriamente detto *sotto la Strada della Carrara* di figura rettangola simile al precedente colle lapidi, e lettere incise R. S. come dal volume degli atti di detto anno fol. 7 a tergo e 18 a tergo. Nell' anno 1755 essendosi ritrovato demolito fu fabbricato per ordine del *Preside Buonastella* dell' istessa figura su l'antico vestigio coll' aggiunzione delle lapidi colle lettere scolpite R. S. come dal volume degli atti per la ristorazione de' pilastri fol. 17 e 168 dove si legge, che è se-

Digitized by Google

gnato in pianta n.° 58, è distante dal precedente passi 600 e confina col *Territorio di Cotronei.*

*57.° Termine. Uomo morto sopra il Fiume Tacina, da sotto la Serra de' Sparvieri.*

E camminando per la suddetta strada si giugne nel luogo detto *Uomo morto*, che sta sopra il *Fiume Tacina*, e da sotto la *Serra delli Sparvieri* nel quale luogo fu posto per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 un termine triangolare segnato col n.° 52. Dal termine fatto nel *Fiume Neto* sino a questo di *Uomo morto* che è il 18 termine enunciato nel detto privilegio vi sono miglia due ed un quarto, nella quale distanza la Regia Sila cala a linea retta sino al *Fiume di Tacina* che è il 19 termine enunciato in detto privilegio, nel qual fiume non si è fatto alcun termine per causa di non potersi calare in esso, ed è distante da detto luogo di *Uomo morto* mezzo miglio in circa. In questa distanza la Sila confina similmente col territorio di *Cotronei*: da detto *Fiume Neto* fino a questo luogo di *Tacina* dall'Università di *Cotronei* si possiede dentro la Sila un territorio di circuito di miglia sei in circa, che consiste in montagne di faggi e pini. Nell'anno 1721 di questo termine non si trovò segno alcuno, ed i pratici non seppero darne notizia, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* l'istesso *Ingegnere Giuseppe Gallucci* fece uso della pianta, e colla misura prescritta nella medesima lo fece rifabbricare in declinazione della linea nel luogo appunto detto *Uomo morto* sotto la *Serra di Sparvieri* di figura triangolare co' lati retti ognuno di palmi cinque, ed il giro circolare di palmi otto con due lapidi colle lettere impresse R. S. come dagli atti di detto anno fol. 8 e 18 a tergo. Nell'anno 1755 si trovò tutto demolito, e fu rifabbricato per ordine del *Preside Buonastella* su le antiche vestigia colle lapidi nuove, e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 17 e 168, dove si legge che è segnato in pianta n.° 59, è distante dal precedente passi 900 e confina col *Territorio de' Cotronei.*

*

Digitized by Google

*58.° Termine. Serra di Cosenza all' uomo morto di Policastro.*

Dal detto *Fiume di Tacina* il limite della Regia Sila cammina in linea retta sino al luogo di *Pietrascritta*, che è il 20.° termine enunciato nel privilegio. Di questo nome di *Pietrascritta* nel 1663 non se ne ebbe alcuna notizia, ma tirandosi la linea retta sino alla *Pietra Irta* detta linea passa nel luogo di *Uomo morto di Policastro*, che è sopra la *Serra di Cosenza*, dove è la strada, che va a *Policastro*, e fu giudicato dal *Presidente Valero*, che detto luogo di *Uomo morto* fosse quello di *Pietrascritta* enunciato nel privilegio, ed ivi appunto per ordine del medesimo *Presidente* in detto anno 1663 fu fatto un termine segnato n.° 53. Nell' anno 1721 si trovò diruto, e per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato in detto luogo vicino ad un cerro di figura rettangola di lunghezza palmi sei grosso palmi 4 alto palmi 6 giusta l' indicazione della linea retta della pianta colle due lapidi, e lettere incise R. S. come dal volume degli atti di detto anno fol. 8 e 18 a tergo. Nell' anno 1755 il cerro si trovò nel suo essere, ed il termine tutto disfatto, e senza lapidi, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu rifabbricato dell' istessa figura sull' antico vestigio colle lapidi nuove, e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 17 a tergo e 168, dove si legge, che questo termine è segnato in pianta lettera M, è distante dal precedente passi mille, e confina col *Territorio di Policastro.*

*59.° Termine. Pietra scritta.*

Vicino al termine precedente si trova la grossa pietra, che era la *Pietra scritta* contenuta nel privilegio del Re Roberto, e propriamente accosto a detta strada di *Uomo morto*, sopra la *Serra di Cosenza*, che va a *Policastro:* nella medesima si fecero per ordine del *Presidente Valero* nell'anno 1663 incidere le lettere R. S. e fu segnato

Digitized by Google

col n.° 54. E dal fiume *Tacina* sino a questo luogo vi è la distanza di mezzo miglio in circa. Nell' anno 1721 si trovò nel suo essere nè vi fu bisogno di rifazione ; ma nell' anno 1755 quantunque la grossa pietra si fosse ritrovata esistente, pure le lettere erano state corrose dal tempo; e perciò dal *Preside Buonastella* furono fatte profondare le lettere R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 17 a tergo e 168, dove si legge, che questo termine è segnato in pianta n.° 60 e confina col *Territorio di Policastro.*

*60.° Termine. Macchia del Musco.*

Dal detto termine di *Pietrascritta* oggi detto *Uomo morto di Policastro* il limite della Regia Sila va a linea retta sino alla *Pietra irta* traversando il *Vallone di Cropa* ascende nella *Serra* detta *del Pagliarello,* e passando similmente il *Vallone del Pagliarello* si arriva alla *Macchia del Musco*, dove nell' anno 1663 per ordine del *Presidente Valero* fu fatto un altro termine segnato col n.° 55. Nell' anno 1721 se ne ritrovò appena il vestigio, e per ordine del *Presidente Mercader* fu situato nell' istesso luogo, e propriamente in un luogo di piano da sopra al *Vallone del Pagliarello* in quel tempo circondato da seminati, fu fatto di figura rettangola simile al precedente colle lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 8 a tergo e 18 a tergo. Nell' anno 1755 si trovò demolito all' intutto, e senza lapidi, e per ordine del *Preside Buonastella* fu rifabbricato di nuovo sull' antico vestigio, coll'aggiunzione delle lapidi, e lettere incise R. S. come dal processo per la ristorazione de' pilastri fol. 17 a tergo e 168, dove si legge ch'è segnato in pianta n.° 61, è distante dal precedente passi 2300 e confina col *Territorio di Policastro.*

Digitized by Google

*61.° Termine. Pietra Irta.*

E seguitando per poca distanza si arriva ad un grosso sasso detto *Pietra irta*, che è il 21 termine enunciato nel privilegio: quale *Pietra irta* sta fra due pini vicino la strada, che dal *Cariglione* si va a *Policastro*, quale pietra misurata è di giro palmi 54 ed è di altezza palmi 22, nella quale per ordine del *Presidente Valero* furono scolpite in tre luoghi le lettere R. S. col millesimo 1663 indicante l' anno dell' apposizione de' termini, e questa pietra fu distinta col n.° 56. Da detto *Fiume di Tacina* fino a questo luogo vi sono miglia uno e tre quarti, nella quale distanza la Sila confina col territorio di *Policastro*. Nell' anno 1721 la suddetta pietra, ossia sasso si trovò nel medesimo stato colle lettere incise R. S. e millesimo 1663, ma siccome stava situata anticamente tra' cennati due pini così uno di essi si trovò bruciato, e tutti due distesi a terra, e si notò che detto sasso era posto tra due vie, che vengono a terminare in una, che da *Policastro* va alla Regia Sila. Vi furono per ordine del *Presidente Mercader* intagliate di nuovo le lettere R. S. ed il millesimo 1663 coll' aggiunzione del 1721 come dagli atti di detto anno 1721 fol. 8 a tergo e 18 a tergo. Nell'anno 1755 si trovò la grossa pietra, o sia sasso nel suo essere, ma le lettere ed i millesimi corrosi dal tempo, e perciò dal *Preside Buonastella* si fecero profondare di nuovo le lettere R. S. col millesimo 1663 e 1721, e vi si fece aggiungere il millesimo 1755, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 17 a tergo e 168, dove si legge ch' è segnato in pianta n.° 62. È distante dal precedente passi 600 e confina col *Territorio di Policastro*.

*62.° Termine. Poco discosto dalla Pietra irta.*

Da *Pietra irta* il limite della Sila cammina per la strada pubblica, che va sopra alla destra, dalla quale in distanza di detta pietra da canne 40 fu posto per ordine

Digitized by Google

del *Presidente Valero* nell' anno 1663 un altro termine segnato col n.° 57. Nell' anno 1721 se ne ritrovò piccola parte in piedi di figura rettangola lunga palmi 4 1/2 grosso palmi 3 alto palmi 1 1/2 e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato il compimento fino all' altezza di palmi sei coll' aggiunzione delle nuove lapidi colle lettere scolpite R. S. come dagli atti di detto anno fol. 8 a tergo e 18 a tergo. Nell' anno 1755 si trovò demolito con un palmo e mezzo di fabbrica sopra terra, e per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo coll' aggiunzione delle nuove lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 17 a tergo e 168 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 63, è distante dal precedente canne quaranta e confina col *Territorio di Policastro.*

### *63.° Termine. Scanzata della Menta.*

E camminando per la medesima strada si giunge alla *Scanzata della Menta.* Nell' anno 1721 essendosi riferito dall' *Ingegnere Gallucci* al *Presidente Mercader*, che per la distanza che passa dal termine precedente della *Pietra irta* sino a *Macchia longa* si dovevano fare per maggior chiarezza tre altri termini per la linea retta della pianta che passa per detto luogo, si stabilì che il primo di essi termini da aggiungersi dovesse situarsi alla *Scanzata della Menta*, e così fu eseguito con farlo di figura quadrata simile agli antecedenti colle lapidi, e lettere imprésse R. S. come dal volume degli atti di detto anno fol. 9 e 18 a tergo. Nell'anno 1755 detto termine si trovò tutto disfatto, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo coll' aggiunzione delle lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione dei pilastri fol. 17 a tergo e 168 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 64, è distante dal precedente passi mille, e confina co' *Territorj di Policastro, e Misuraca.*

Digitized by Google

*64.° Termine. Sopra il Timpone del Principe.*

E camminando per le suddette strade sempre all'insù si arriva con passi 1300 sopra il *Timpone del Principe* dove si trovà l'altro termine aggiunto per ordine del *Presidente Mercader* nell'anno 1721 a gli altri, che erano stati apposti nel 1663 dal *Presidente Valero*, dove fu fatto di figura simile al precedente, coll'istesse lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno 1721 fol. 9 e 18 a tergo. Nell'anno 1755 i pratici appena seppero dar conto di avercelo veduto, perchè non se ne ritrovò vestigio, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo dell'istessa figura quadrata simile agli altri colle lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de'pilastri fol. 17 a tergo e 168 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta n.° 65, è distante dal precedente passi 900 e confina co' *Territorj di Mesuraca*, e *Policastro*.

*65.° Termine. Sopra la Serra di Petinella.*

E camminando per la medesima strada si giunge alla *Serra di Petinella*, e proprio dove ripiglia la strada pubblica, dove si trova l'altro termine aggiunto per ordine di detto *Presidente Mercader* nell'anno 1721 agli altri, che erano stati apposti nell'anno 1663 dal *Presidente Valero*, ed ivi fu fatto nel luogo propriamente dove si interseca la strada sopra la *Serra della Petinella* di figura simile a'precedenti colle lapidi, e lettere impresse R. S. come dagli atti di detto anno 1721 fol. 9 e 18 a tergo. Nell'anno 1755 non se ne ritrovò vestigio alcuno di fabbrica, e solamente poche pietre radunate nel medesimo luogo, e per ordine del *Preside Buonastella* fu fatto di nuovo dell'istessa figura quadra colle lapidi nuove, e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de'pilastri fol. 18 e 168 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 66, è distante dal precedente passi 1100 e confina co' *Territorj di Policastro e Mesuraca*.

Digitized by Google

*66.° Termine. Macchialonga.*

E seguitando a camminare per detta strada si arriva alla *Scanzata della Menta*, che è una strada piccola, che va alla *Serra della Menta*, che sta nel *Fiume Zoleo*, e camminando più innanzi detto limite va per sopra il *Timpone del Principe* sino al luogo detto la *Petinella*, dove ripiglia la suddetta strada pubblica, e camminando per essa si arriva alla *Macchia longa*, dove fu fatto nel 1663 per ordine del *Presidente Valero* un altro termine a destra della strada segnato n.° 58. Nell'anno 1721 si trovò ridotto un mucchio di pietre, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato di nuovo su le antiche ruine di figura quadra simile agli altri, colle lapidi e lettere incise R. S. come dagli atti di quell'anno fol. 9 e 18 a tergo. Nell'anno 1755 fu ritrovato nello stato della distruzione con poca fabbrica, colle lapidi per terra, la quale si dovette demolire, e quindi per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo su le antiche vestigia colla situazione delle istesse lapidi colle lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 18 e 168 a tergo, dove si legge, ch'è segnato in pianta n.° 67, è distante dal precedente passi 400 e confina co' *Territorj di Mesuraca, e Policastro.*

*67.° Termine. Scanzata del Gariglione.*

E seguitando più innanzi si passa per la *Serra di Truono*, e si giunge alla *Scanzata del Gariglione*, dov' è la strada che va verso *Taverna*, all' incontro la quale, e proprio vicino il *Vallone del Manciniello* per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 fu posto un altro termine segnato col n.° 59. Nell'anno 1721 si trovò ridotto in piana terra colla lapide in terra colle lettere R. S. e perciò dal *Presidente Mercader* fu fatto rifabbricare di figura quadrata simile a' precedenti sull' antico vestigio colle lapidi e lettere R. S. come dagli atti di detto anno

Digitized by Google

fol. 9 e 18 a tergo. Nell' anno 1755 si trovò tutto demolito con una lapide nuova, e per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato sopra le antiche ruine dell' istessa figura quadrata simile a' precedenti coll' aggiunzione di una lapide nuova e lettere incise R. S. come dagli atti per la ristorazione de' pilastri fol. 18 e 169, dove si legge, ch' è segnato in pianta n.° 68, è distante dal precedente passi 1600 e confina col *territorio di Policastro e Mesuraca*.

*68.° Termine. Piano senz' alberi poco distante dal Gariglione.*

E salendo verso detto *Gariglione* per poca distanza si arriva in un poco di piano senz' alberi dove fu fatto per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 un altro termine segnato n.° 60. Nell' anno 1721 si trovò diruto ed appena se ne vedeva il vestigio, e perciò dal *Presidente Mercader* fu fatto rifabbricare sulle antiche ruine di figura rettangola simile a' precedenti colle lapidi e lettere impresse R. S. come dal volume di detto anno fol. 9 a tergo e 18 a tergo. Nell'anno 1755 si trovò demolito con un palmo solo di fabbrica, e le lapidi sopra la terra, e quindi per ordine del *Preside Buonastella* fu rifabbricato dell' istessa figura coll' apposizione delle lapidi stesse, come da detti atti della ristorazione de' pilastri fol. 18 e 169, dove si legge, ch'è segnato in pianta n.° 69, è distante dal precedente passi 300 e confina co' *territorj di Policastro e Mesuraca.*

*69.° Termine. Pietra delli Dui.*

E camminando più avanti si giugne alla *Pietra di Dui*, la quale sta vicino un grosso albero di abete, e quella misurata si è trovata di giro palmi 56 e mezzo, e di altezza quindici, nella quale per ordine del *Presidente Valero* nell'anno 1663 furono scolpite le lettere R. S. in tre luoghi con l'anno 1663, ed a'lati di detta pietra vi sono due altre pietre non tanto grandi, ed una sta distante da

Digitized by Google

essa palmi 27 e l'altra 25, nelle quali similmente stanno scolpite le suddette lettere. Dal termine di *Pietra irta* fino a questa di *Pietra di Dui*, che è il 22 termine enunciato nel detto privilegio vi sono miglia tre e due terzi, nella quale distanza la Sila confina con parte del Territorio di *Policastro*, e parte di *Mesuraca*. Dal *Fiume di Tacina* fino a questo luogo di *Pietra delli Dui* dall' Università di *Policastro* si possiede dentro la Sila un territorio di circuito di miglia 12 in circa consistente in Montagna, dove sono pini, abeti, faggi, e poco seminatorio. Questo termine in tempo del detto *Presidente Valero* fu segnato n.° 61. Nell'anno 1721 il suddetto sasso grande, co' laterali furono ritrovati nel loro essere, e vi si trovò ancora il grosso piede di abete; ma nel sasso grande in un solo lato vi si scorgevano le lettere impresse R. S. senza scorgersi nè in esso nè nelle altre pietre laterali il millesimo del 1663 o perchè erano coperte di lippo, o corrose dal tempo; e perciò per ordine del *Presidente Mercader* furono fatte profondare di nuovo le lettere ed il millesimo del 1663 con farvi aggiungere quello dell' anno 1721 come dagli atti di detto anno fol. 9 a tergo e 18 a tergo. Nell'anno 1755 si trovarono detti sassi circondati di alberi di faggi, e colle lettere corrose, le quali per ordine del *Preside Buonastella* furono fatte scolpire di nuovo tanto nel sasso grande, quanto ne' laterali, coll'aggiunzione del millesimo 1755, come dagli atti della ristorazione di pilastri fol. 18 e 169, dove si legge che questo termine è segnato in pianta n.° 70, che le pietre laterali sono distanti dalla grande ognuna palmi ventisette, che il grosso piede di abete descritto negli anni 1663 e 1721 era ancora esistente, ch'é distante dal precedente passi 300, e confina co' *Territorj di Policastro e Mesuraca.*

### *70.° Termine. Macchia dell' Orsi.*

Dal detto luogo di *Pietra di Dui* si passa per dentro la *Montagna d' Erba Martora*, per dove va il limite della Sila, e si esce alla *Macchia dell' Orsi*, dove si ripiglia la

Digitized by Google

strada che viene dalla *Scanzata del Cariglione*, vicino la quale fu posto per ordine del *Presidente Valero* nell'anno 1663 un altro termine segnato col n.° 62. Nell'anno 1721 si trovò diruto e ridotto un mucchio di pietre con una lapide a terra, e per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo di figura quadrata simile agli altri coll'aggiunzione della lapide colle lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 10 e 19. Nell'anno 1755 si trovò demolito con una sola lapide, e quindi per ordine del *Preside Buonastella* fu rifatto, e vi fu aggiunta la lapide colle lettere incise dell'istessa forma dell'antico vestigio, come dagli atti della ristorazione di pilastri fol. 18 e 169, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 71, è distante dal precedente passi 800 e confina col *Territorio di Mesuraca.*

*71.° Termine. Monte de' Faggi prima de' Colli di Galida.*

E camminando per detta Strada si traversa il *Vallone Cupo del Cariglione*, passato il quale sopra un poco di piano sopra la sommità di un rialto a sinistra della strada, dove si dice il *Monte de' Faggi* prima di arrivare ai *Colli di Galida* in detto poco di piano per ordine del *Presidente Valero* nell'anno 1663 fu posto un altro termine segnato n.° 63. Nell'anno 1721 si trovò tutto diruto, e ricoperto di cespugli di piccioli faggi, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di figura quadra, come gli altri, sull'antico vestigio colle due lapidi incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 10 e 19. Nell'anno 1755 fu rinvenuto disfatto con poca fabbrica, e lapidi buttati sulla terra, e per ordine del *Preside Buonastella* fu rifabbricato su le antiche ruine con essersi in esso situate le suddette due lapidi ritrovate in terra, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 18 e 169, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 72, è distante dal precedente passi 900 e confina col *Territorio di Mesuraca.*

Digitized by Google

*72.° Termine. Colli di Galida.*

E camminando per la stessa strada si arriva alli *Colli di Galida* che sono alcune collinette senz'alberi, sopra delle quali alla sinistra della strada, e propriamente sopra una *Murgia* per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 si fece un altro termine segnato n.° 64. Nell'anno 1721 si trovò il vestigio con una sola lapide. E perciò dal *Presidente Mercader* si fece fabbricar di nuovo di figura quadrata simile agli altri, coll'aggiunzione della nuova lapide, e lettere scolpite R. S. come dagli atti di detto anno fol. 10 e 19. Nell'anno 1755 fu ritrovato tutto diruto e senza lapidi, e per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato sulle antiche ruine dell'istessa figura quadra colle nuove lapidi e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de'pilastri fol. 18 a tergo e 169, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 73, è distante dal precedente passi 1200, e confina col *Territorio di Mesuraca.*

*73.° Termine. Sasso vicino al Fiume Galida.*

E proseguendo il cammino a linea retta del termine precedente s'incontra una pietra ossia *Sasso*, sopra del quale per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 furono fatte incidere le lettere R. S. e sostituì il Termine segnato col n.° 65. Nell'anno 1721 essendosi ricercato questo termine indicato dal sasso, non si ritrovò qual fusse, perchè vicino al *Fiume Galida* vi erano due sassi; ed essendosi per ordine del *Presidente Mercader* osservata la pianta dall'*Ingegnere Gallucci* si trovò in declinazione della linea, che il suddetto termine doveva essere quello, che è inferiore a'descritti *Colli di Galida*, e propriamente *vicino al Fiume;* sopra del medesimo sasso vi furono scolpite le lettere R. S. come dagli atti di allora fol. 10 e 19. Nell'anno 1755 fu ritrovato il sasso nel suo essere, ma le lettere corrose dal tempo, e perciò dal *Preside*

Digitized by Google

*Buonastella* si fecero profondare di nuovo le lettere R. S. col millesimo del 1663 e coll'aggiunzione del millesimo 1755, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 18 a tergo e 169, dove si legge, ch'è segnato in pianta n.° 74, è distante dal precedente passi duecento cinquanta, e confina col *Territorio di Mesuraca.*

*74.° Termine. A destra della Strada de' Carri che va alla Marina de' Cropani.*

E continuando il cammino colla direzione di Scirocco a linea retta, che passa per la *Montagna di Faggi* si arriva alla destra della *Strada de' Carri*, che va alla *Marina di Cropani.* In questo luogo appunto per ordine del *Preside Buonastella* fu aggiunto nell'anno 1755 un termine di figura quadra colle lapidi, e lettere R. S. situato in mezzo a tre piccioli piedi di faggi, vicino ad un altro grosso faggio, sopra al quale per maggior chiarezza anche s'impressero le istesse lettere R, S. col millesimo 1755, e tutto ciò a petizione dell'Università della Terra di *Mesuraca*, la quale possiede dentro la Regia Sila un territorio di circuito miglia otto di Montagne con faggi, abeti, pini ec. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 169 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 75, è distante dal precedente passi mille e confina col *Territorio di Mesuraca.*

*75.° Termine. Spinalba Corrente.*

Dal cennato luogo si passa a quello di *Spinalba corrente*, nel quale luogo di *Spinalba* fu fatto nel 1663 per ordine del *Presidente Valero* un altro termine segnato n.° 66 e proprio all'incontro della strada, che va a *Mesuraca.* Dalla *pietra di Dui* fino a questo luogo di *Spinalba* vi sono miglia tre ed un quarto, nella quale distanza la Sila confina col detto Territorio di *Mesuraca.* Nell'anno 1721 di questo termine appena se ne ritrovò il vestigio, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuo-

Digitized by Google

vo di figura quadrata simile agli altri colle due lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 10 e 19. Nell'anno 1755 si trovò tutto diruto, e colle lapidi sopra la terra. E perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo di figura quadrata simile agli altri su l'antico vestigio colla situazione delle lapidi antiche, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 18 a tergo e 169 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 76, è distante dal precedente passi mille, e confina col *Territorio di Mesuraca*.

*76.° Termine. Serra della Giumenta.*

Da detto luogo di *Spinalba* corrente il limite della Sila va per dentro la *Montagna de' Faggi*, ed abeti, che sta accosto al medesimo, ed ascende sopra la *Serra della Giumenta*, dove per ordine del *Presidente Valero* nell'anno 1663 vi fu fatto un altro termine segnato n.° 67. Nell'anno 1721 fu ritrovato distrutto in maniera, che ne compariva il solo vestigio con una lapide intera sopra la terra, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo su le antiche ruine di figura quadra simile agli altri, colle due lapidi una vecchia colla rinnovazione delle lettere R. S. ed una nuova aggiunta anche colle medesime lettere come dagli atti di detto anno fol. 10 a tergo e 19. Nell'anno 1755 si ritrovò tutto disfatto, e senza lapidi, per cui fu rifabbricato per ordine del *Preside Buonastella* sopra l'antico vestigio colle nuove lapidi, e lettere istesse incise, come dagli atti della ristorazione de pilastri fol. 18 a tergo e 169 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 77, è distante dal precedente passi 1400 e confina col Territorio della *Terra di Zagarise*.

*77.° Termine. Pietra del Diacono, o sia del Rovazzo.*

E da detta *Serra* si cala pel *Vallone* corrente fino al *Fiume di Crocchia*, e si ascende alla *pietra di Diacono*,

Digitized by Google

oggi chiamata del *Rovazzo*, quale pietra sta vicino ed è alla sinistra della strada, che da dentro la Sila và verso *Zagarise*, e quella misurata si è trovata di giro palmi 60 di altezza 28, nella quale per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 furono intagliate le suddette lettere coll' anno 1663, e va segnato detto termine col n.° 68. Dal luogo di *Spinalba corrente* sino a questo detto *Pietra del Diacono*, che è il 23° termine enunciato nel detto Privilegio, vi sono miglia uno e mezzo, nella quale distanza la Regia Sila confina col Territorio di *Zagarise*. Nell' anno 1721 il sasso si trovò in essere, ed era conosciuto più sotto nome di *Pietra di Rovazzo* che col nome di *Pietra del Diacono*. E siccome il millesimo colle lettere R. S. non più si ravvisavano, così per ordine del *Presidente Mercader* si fecero di nuovo imprimere coll' aggiunzione del millesimo 1721, come dagli atti di detto anno fol. 10 a tergo e 19. Nell' anno 1755 si trovò nel suo essere, ma le lettere ed i millesimi corrosi, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* furono incisi di nuovo le lettere R. S., i due millesimi precedenti, ed aggiunto quello del 1755, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 18 a tergo e 169 a tergo, dove si legge, ch'è segnato in pianta n.° 78, è distante dal precedente passi 2000 e confina col *Territorio di Zagarise*.

*78.° Termine. All'incontro la Pietra del Diacono ossia Rovazzo.*

E dall' altro lato della suddetta Strada fu fatto per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 propriamente all'incontro della *Pietra del Diacono*, o sia di *Rovazzo* un altro termine distinto col n.° 69. Dall'Università di *Zagarise* nella distanza de' suddetti due luoghi de' termini 77 e 78 si possiede nella Sila un territorio di *Tacina*, e saranno di circuito miglia 16 in circa con terre seminatorie, pascoli, montagne di faggi, abeti, pini ec. Nell' anno 1721 questo termine si trovò quasi tutto nel suo stato, giacchè era situato sopra una *Murgia* lungo

Digitized by Google

palmi 5 3/4, largo palmi quattro, ed alto palmi 4, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu rifatto il compimento fino all'altezza di palmi 6 1/2 coll' apposizione della lapide, colle lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 10 a tergo e 19. Nell'anno 1755 fu ritrovato diruto, e senza lapidi, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu rifatto coll'apposizione delle nuove lapidi colle medesime lettere incise, come dagli atti della ristorazione de'pilastri fol. 18 a tergo, e 169 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 79, è distante dal precedente passi 100, e confina col *Territorio di Zagarise*.

*79.° Termine. Sopra il Timpone della Pantanella di Diaco.*

Dalla detta *Pietra di Diacono*, e termine all' incontro alla medesima, il limite della Regia Sila va per sopra il *Timpone di Pantanella di Diaco*, che è poco distante da detta pietra, sopra del quale fu fatto per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 un altro termine segnato col n.° 70. Nell'anno 1721 se ne ritrovò il solo vestigio colla lapide spezzata, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo su le antiche ruine di figura rettangola simile in tutto a' precedenti, come dagli atti di detto anno fol. 11 e 19. Nell'anno 1755 si trovò tutto distrutto, e senza lapidi, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo, coll'apposizione delle due lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de'pilastri fol. 18 a tergo e 169, dove si legge che è segnato in pianta n.° 80, è distante dal precedente passi 350, e confina col *Territorio della Città di Taverna*.

*80.° Termine. Timpone di Ariano.*

E da detto *Timpone* si va a linea retta fino all'*Irto del Ferro* traversando il *Vallone di Diaco, Vallone di Voturo, Vallone corrente di Ariola*, e si ascende sopra il *Timpone*



Digitized by Google

*di Ariano*, nel quale fu fatto per ordine del *Presidente Valero* nell'anno 1663 un altro termine segnato n.° 71. Nell'anno 1721 appena se ne ritrovò il vestigio sopra detto *Timpone*, e proprio alla sinistra della strada che va alla *Serra di Cuturella*. E perciò dal *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo sopra le antiche ruine di figura rettangola simile a' precedenti colle medesime lettere R. S. incise sopra lapidi nuove, come dagli atti di detto anno fol. 11 e 19. Nell' anno 1755 si trovò distrutto con un palmo di fabbrica, ed una sola lapide sopra la terra, e per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo simile a' precedenti coll' aggiunzione della nuova lapide e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 18 a tergo e 169 a tergo dove si legge che è segnato in pianta n.° 81, è distante dal precedente passi 1700, e confina col *Territorio di Taverna*.

*81.° Termine. Falda dell'Irto del Ferro.*

E da detto luogo camminando per la strada pubblica si arriva all'*Irto del Ferro*, alla falda del quale nel 1663 per ordine del *Presidente Valero* fu posto un altro termine segnato n.° 72. Nell'anno 1721 si trovò appena il vestigio nell'istesso luogo, e propriamente alla destra della strada, che cala alla *Serra di Cuturella*, e perciò nel medesimo luogo per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo di figura quadra di palmi 4 per lato, alto palmi sei con due lapidi e lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 11 e 19 a tergo. Nell'anno 1755 fu ritrovato tutto diruto, e senza lapidi, per cui dal *Preside Buonastella* fu fatto rifabbricare su le antiche ruine dell'istessa figura coll'apposizione delle nuove lapidi, come dal volume degli atti della ristorazione de' pilastri fol. 18 a tergo e 170, dove si legge che è segnato in pianta n.° 82, è distante dal precedente passi 800, e confina col *Territorio di Taverna*.

Digitized by Google

*82.° Termine. La Cuturella.*

E da detto luogo calando verso basso, si traversa il *Vallone dell' Ortica*, ed anche il *Fiume di Longino*, e si giunge nel luogo detto della *Cuturella*, nel quale per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 fu posto un altro termine segnato n.° 73 e propriamente a sinistra della strada, che va al Casale dell'*Albi*. Nell'anno 1721 si trovò ridotto un mucchio di pietre, e per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato di figura rettangola per indicare il confine retto, che dall'*Irto del Ferro* va fino al *Timpone del Monaco*, lungo palmi 6, grosso palmi 4, alto palmi 6 colle due lapidi simili alle altre colle lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 11 e 19 a tergo. Nell'anno 1755 si ritrovò tutto demolito, e senza lapidi, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo colle nuove lapidi, e lettere medesime incise, come dagli atti per la ristorazione de' pilastri fol. 19 e 170, dove si legge, che è segnato in pianta col n.° 83, è distante dal precedente passi mille, e confina col *Territorio di Taverna.*

*83.° Termine. Accanto al Fiume Simberino.*

E seguitando per la stessa strada fino che si arriva alla *Scanzata* detta di *Sariento*, che cala al *Fiume di Simberino*, prima di arrivare al detto Fiume sopra una *murgia* di pietre fu posto per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 un altro termine segnato n.° 74 e propriamente alla destra della predetta strada della *Scanzata di Sariento*. Nell'anno 1721 fu ritrovato appena il vestigio, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo su le antiche ruine di figura rettangola con due lapidi, e lettere R. S. incise, simile a' precedenti, come dagli atti di detto anno fol. 11 e 19 a tergo. Nell'anno 1755 fu ritrovato in tutto demolito, e per ordine del *Preside Buonastella* fu rifatto sopra il primiero vestigio dell'istessa

*

Digitized by Google

forma rettangola, colle lapidi e lettere medesime simili agli altri, come dagli atti della ristorazione de' termini fol. 19 e 170 dove si legge, che è segnato in pianta col n.° 85, è distante dal precedente passi 800, e confina col *Territorio di Taverna.*

*84.° Termine. Timpone del Monaco.*

E calando il detto fiume, passato esso si principia a salire sopra il *Timpone del Monaco* fino ad arrivare vicino la strada pubblica, onde dal casale dell' *Albi* va verso la *Fontanella di Femina morta*, nel quale luogo si chiama *l' Aria del Monaco*, per causa che in esso si *scognano* le vittovaglie, che si raccolgono dalli territorj convicini, sopra il quale *Timpone* fu posto per ordine del *Presidente Valero* dell' anno 1663 un altro termine segnato col n.° 75, e propriamente sopra l' altura di un montetto a destra della strada che viene dal casale dell' *Albi*. Nell' anno 1721 appena se ne ritrovò il vestigio, e per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo di figura quadrata con due lapidi simile agli altri già descritti, come dagli atti di detto anno fol. 11 a tergo e 19 a tergo. Nell' anno 1755 si ritrovò distrutto, e senza lapidi, e perciò per ordine del *Presidente Buonastella* si fecero rifabbricare dell' istessa figura, coll' apposizione delle nuove pietre, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 19 e 170, dove si legge che è segnato in pianta n.° 85. È distante dal precedente passi 1400, e confina col *Territorio di Taverna.*

*85.° Termine. Colle della Battaglia.*

È camminando per la detta strada pubblica verso detta *Fontanella di Femmina morta* si arriva al *Colle della Battagtia*, nel quale per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 fu fatto un altro termine segnato col n.° 76. Nell' anno 1721 se ne ritrovò appena il vestigio, e per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato di figura

Digitized by Google

quadra simile agli altri colle due lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti di quell'anno fol. 11 a tergo e 19 a tergo. Nell'anno 1755 fu ritrovato con un palmo di fabbrica, e lapidi antiche sopra la terra, e fu rifabbricato per ordine del *Preside Buonastella* di figura quadra coll'apposizione delle istesse vecchie lapidi ivi rinvenute, come dagli atti della ristorazione de'pilastri fol. 19 e 170, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 86, è distante dal precedente passi 1000, e confina col *Territorio di Taverna*.

*86.° Termine. Fontanella di Femina morta.*

E seguitando il cammino per essa si giugne alla suddetta *Fontanella di Femina morta*, nella quale per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 fu posto un altro termine segnato n.° 77. Dalla *Pietra del Diacono* fino a questo luogo di *Femina morta*, dove dal detto *Presidente* fu giudicato esser la *Serra di Morrone*, che è il 24 termine enunciato nel privilegio vi sono miglia sette, nella quale distanza la Sila confina col territorio di *Taverna*. Nell'anno 1721 detto termine si trovò tutto ruinato, ed appena se ne conosceva il vestigio; e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo su le antiche ruine di figura simile agli altri colle dette pietre, e lettere incise R. S. come dagli atti di quell'anno fol. 11 a tergo e 19 a tergo. Nell' anno 1755 non se ne ritrovò segno, e solamente pochi calcinacci ed una lapide sopra terra, e per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo dell'istessa antica figura, ed una lapide nuova colle lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 19 e 169, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 87, è distante dal precedente passi 1800, e confina col *Territorio di Taverna*.

*87.° Termine. Passanti di Paludara.*

Da detto luogo di *Femina morta* seguita il limite della Sila conforme va la suddetta strada fino al luogo detto

Digitized by Google

*Passanti di Paludara*, dov'è il fiume che cala da *Paludara e Pausino*, nel quale luogo vicino detto fiume per ordine del *Presidente Valero* nell'anno 1663 fu posto un altro termine segnato n.° 78 e propriamente a destra della strada che va a *Carlopoli*, passato detto fiume. Nell'anno 1721 appena se ne ritrovò il vestigio con una lapide intera colle lettere R. S. buttata a terra, e per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di figura quadrata simile agli altri coll'apposizione della lapide nuova, e rinnovazione della lapide vecchia colle lettere R. S. come dagli atti di detto anno fol. 12 e 19 a tergo. Nell'anno 1755 si trovò demolito e senza lapidi, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo su le antiche vestigia dell'istessa forma di prima coll'apposizione delle lapidi nuove, come dagli atti della ristorazione de'termini fol. 19 e 170, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 88, è distante dal precedente passi 950, e confina col *Territorio di Taverna*.

### *88.° Termine. Sopra il Timpone di S. Catarina di Carlopoli.*

Da questo luogo il limite della Sila va a linea retta fino alla *Serra di Paludara*, passando sopra il *Timpone*, e territorio di *S. Caterina*, nel quale *Timpone*, per ordine del *Presidente Valero* nell'anno 1663 fu posto un altro termine segnato col n.° 79. Nell'anno 1721 si trovò tutto diruto e coperto da un cespuglio di *Calavrici*, *e Tustino*, e per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo di figura rettangola sopra l'antico vestigio con due lapidi colle lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 12 e 19 a tergo. Nell'anno 1755 si trovò disfatto colle lapidi sulla terra, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu fatto di nuovo su l'antico pedamento, dell'istessa figura di prima, e coll'apposizione delle due lapidi sopra le quali furono rinnovate le lettere R. S. come dagli atti della ristorazione de'pilastri fol. 19 e 170, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 89. È di-

Digitized by Google

stante dal precedente passi 840, e confina col *Territorio di Taverna.*

*89.° Termine. Serra di Paludara.*

E da detto *Timpone* si giugne alla suddetta *Serra di Paludara* ch'è il 25.° termine enunciato nel Privilegio, sopra la quale fu fatto un altro termine segnato n.° 80 per ordine del *Presidente Valero* nel 1663. E dal luogo di *Femmina morta* fino a questo di *Serra di Paludara* vi sono miglia due ed un terzo. Nell'anno 1721 se ne ritrovò poca parte in piedi, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* si fece compire dell'istessa figura rettangola, come i precedenti sull'antico vestigio, e colle lapidi e lettere incise R. S., come dagli atti di detto anno fol. 12 e 19 a tergo. Nell'anno 1755 si trovò tutto diruto colle sole lapidi buttate a terra, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* si fece fabbricare dell'istessa figura colla situazione delle lapidi antiche, come dal volume della ristorazione de'pilastri fol. 19 a tergo e 170 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 90, è distante dal precedente passi 780, e confina col *Territorio di Taverna.*

*90.° Termine. Timpone in Capo la Valle del Lupo.*

Dalla detta *Serra di Paludara* seguita il limite della Sila per sopra la *Cima della Serra di Piro,* e camminando per essa si arriva sopra il *Timpone* detto in *Capo la Valle del Lupo*, ed in esso per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 fu posto un altro termine segnato n.° 81, e passando più avanti si giugne al *Faio scritto,* dove finisce la *Provincia di Calabria Ultra*, e si entra nella *Citra.* Dalla *Pietra del Diacono* fino a questo *Faio scritto*, la Regia Sila confina col Territorio della *Città di Taverna,* ed anco da detta Università si possiede nella Sila un territorio, del circuito il quale sarà miglia 20 in circa; quale territorio è quasi tutto seminatorio irrigato da quantità di rivoli che poi formano un fiume: vi sono montagne ec.

Digitized by Google

Di questo termine nell'anno 1721 se ne ritrovò il solo vestigio, e parte della lapide spezzata, per cui dal *Presidente Mercader* si fece fabbricar di nuovo di figura quadrata simile agli altri colle stesse pietre, e lettere incise R. S., come dal volume di detto anno fol. 12 e 19 a tergo. Nell'anno 1755 il medesimo pilastro si trovò tutto demolito, e senza lapidi, e perciò dal *Preside Buonastella* si fece rifabbricare su le antiche ruine dell'istessa figura colle nuove lapidi, e lettere incise, come dagli atti della ristorazione de'pilastri fol. 19 a tergo e 170 a tergo, dove si legge che è segnato in pianta n.° 91, è distante dal precedente passi 400, e confina col *Territorio di Taverna*.

*91.° Termine. Tozzo delli Spiritati.*

Dal detto *Faio scritto* si saglie sopra il *Tozzo delli Spiritati*, alla fine del quale in un luogo piano e senza alberi, ch'è il più alto di detta *Serra*, per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 fu posto un altro termine segnato n.° 82 e propriamente a destra della *Serra di Piro*. Nell'anno 1721 se ne ritrovò appena il vestigio, e per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di figura quadrata simile agli altri descritti di sopra colle lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 12 e 19 a tergo. Nell'anno 1755 fu rinvenuto tutto disfatto, e senza lapidi, e perciò dal *Preside Buonastella* si fece costruire di nuovo dell'istessa figura, e colle lapidi nuove, e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de'pilastri fol. 19 a tergo e 170 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 92, è distante dal precedente passi 600, e confina col *Territorio di Scigliano*.

*92.° Termine. Fine della Serra di Piro.*

E camminando più avanti si arriva alla fine di detta *Serra di Piro*, dove fu posto per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 un altro termine segnato n.° 83. Dalla *Serra di Paludara* fino a questo luogo della fine delle

Digitized by Google

*Serra di Piro*, che è il 26.° termine enunciato nel Privilegio, vi sono miglia due ed un terzo. Nell'anno 1721 se ne ritrovò il solo vestigio, e per ordine del *Presidente Mercader* fu costrutto di nuovo di figura quadrata con due lapidi colle lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 12 e 19 a tergo. Nell'anno 1755 si trovò tutto disfatto, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato su le antiche ruine dell' istessa figura quadrata colle lapidi nuove, come dagli atti della ristorazione de' termini fol. 19 a tergo e 170 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 93, è distante dal precedente passi 800, e confina col *Territorio di Scigliano*. Ed in questo luogo dalla *Provincia di Calabria Ultra* si entra di nuovo nella *Provincia di Calabria Citra*.

### *93.° Termine. Serra del Ceraso.*

Da detto termine fatto in della *Serra di Piro* si cala per essa fino ad arrivare alla strada pubblica, che da dentro la Sila va verso *Nicastro*, vicino la quale dirimpetto, e proprio accosto il *Colle* ossia *Serra del Ceraso* fu fatto per ordine del *Presidente Morcader* nell'anno 1663 un altro termine segnato n.° 84. Nell'anno 1721 se ne ritrovò poca porzione in piedi, e per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo di figura quadra colle lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 12 a tergo, dove si legge, che dal *Timpone* in *Capo alla Valle del Lupo* sino a questo luogo nella relazione e pianta dell' *Ingegnere Antonio Galluccio* fatta nell'anno 1663 si vede portato il confine della Sila con più linee rette, non però più naturali, e che perciò più chiaro sarebbe se si portasse per li scheni e rivolte delle serre, che si passa, come acqua pende a destra, a beneficio della Regia Sila. Nell'anno 1755 fu ritrovato questo termine con picciola porzione di fabbrica, e senza lapidi; e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato su le antiche ruine, di figura quadra, colle lapidi nuove, e lettere incise, simili alle altre, come dagli

Digitized by Google

atti della ristorazione de' pilastri fol. 19 a tergo e 170 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 94, è distante dal precedente passi 900, e confina col *Territorio di Scigliano.*

*94.° Termine. Li Milisirichi.*

E camminando per detta strada, si giugnè in un luogo detto li *Milisirichi*, all' incontro del quale alla destra della strada fu posto per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 un altro termine triangolare segnato n.° 85. Nell' anno 1721 se ne ritrovò picciola porzione in piedi fino all'altezza di palmi 3 con una lapide a terra, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu costrutto di nuovo sino al compimento di palmi sei di figura triangolare di palmi 4 1/2 ogni lato, ed il terzo lato circolare, coll'aggiunzione della nuova lapide colle lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 12 a tergo e 19 a tergo. Nell'anno 1755 si trovò tutto demolito, e senza lapidi, e per ordine del *Preside Buonastella* fu costrutto su le antiche ruine dell' istessa figura triangolare colle lapidi nuove, e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 12 a tergo e 170 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 95, è distante dal precedente passi 600, e confina col *Territorio di Scigliano.*

*95.° Termine. Serra di Bibolo.*

E da detto luogo per poca distanza si giugne alla *Serra di Bibolo*, che è il 27.° ed ultimo termine enunciato nel detto Real Privilegio del *Re Roberto.* In questo luogo fu posto per ordine del *Presidente Valero* nel 1663 un altro termine segnato n.° 86. Dalla detta *Serra di Piro*, sino a questo luogo vi sono miglia due, e confina la Sila col territorio di *Scigliano;* e da detta *Serra di Bibolo* resta lo spazio di miglia 20 fino al *fiume Arente* primo termine di detta Sila, dove detto privilegio non fa menzione di altro termine; ed in questa distanza vi sono li Ca-

Digitized by Google

sali di Cosenza, i quali forse servivano di termine alla Sila. Nell'anno 1721 questo termine si trovò la maggior parte in piedi colla lapide rotta, e per ordine del *Presidente Mercader* fu fatto di nuovo sino al finimento con due lapidi nuove per dinotare l'angolo, ossia rivolta, che faceva la confinazione nel detto termine il quale era di figura quadrata, come dagli atti di detto anno fol. 12 a tergo e 19 a tergo. Nell'anno 1755 si trovò distrutto con un palmo di fabbrica ed una lapide sopra la terra; e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu rinnovato su le antiche ruine di figura quadrata coll'apposizione della lapide nuova simile all'altra colle lettere incise R. S. come dal volume della ristorazione de' pilastri fol. 19 a tergo e 170 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 96, è distante dal precedente passi 400, e confina col *Territorio di Scigliano.*

*96.° Termine. Sotto la Torre delli Favati.*

Ed essendosi conosciuto dal *Presidente Valero* nel 1663 che dalla *Serra di Bibolo* fino ad *Arente* per la distanza di miglia 20 che vi si frappone, si commettevano continuamente occupazioni in danno della Regia Corte; col riscontro del privilegio del *Re Roberto* fece aggiungere pel detto spazio dieci altri termini, e poi nel 1721 dal *Presidente Mercader* ne furono aumentati altri undici, quali uniti a quelli, che furono aumentati nel 1755 formano in tutto n. 109 pilastri, ossiano termini, come si è detto di sopra, i quali circoscrivono la Regia Sila. Il primo di essi Termini aggiunti nel 1663 fu posto sotto la *Torre* detta *delli Favali*, e proprio sopra un pezzo di *Murgia* segnato n.° 87 che corrisponde a linea retta col termine della *Serra di Bibolo*, e co' termini al *Timparello delle Cannate*, e *Fontanella di Camarda.* Nell'anno 1721 non ne appariva vestigio, e se ne ritrovarono pochi frantumi: e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fatto rifabbricare su le antiche ruine di figura rettangola lungo palmi 6 grosso palmi 4 alto palmi 6 con due lapidi e let-

Digitized by Google

tere incise R. S., come dal volume di detto anno fol. 13 e 19 a tergo. Nell' anno 1755 si trovò tutto demolito in guisa che appena se ne conosceva il vestigio, e perciò fu rifabbricato su le antiche ruine per ordine del *Preside Buonastella* dell' istessa figura rettangola con due lapidi nuove e lettere incise R. S., come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 20 e 171, dove si legge che è segnato in pianta n.° 97, è distante dal precedente passi 1300, e confina co'*Casali di Cosenza.*

*97.° Termine. Timparello delle Cannate.*

Sopra il *Timparello delle Cannate*, quasi al confine della *difesa Filosa* fu posto per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 il secondo termine aggiunto con due lapidi, e simili lettere R. S., e propriamente quasi al confine della *difesa di Filosa,* e fu segnato col. n.° 88. Nell'anno 1721 si ritrovò tutto diruto, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato su le ruine antiche di figura rettangola simile agli altri, e colle lettere incise sopra le lapidi R. S. come dal volume degli atti di detto anno fol. 13 e 20. Nell'anno 1755 fu ritrovato quasi tutto diruto, con una sola lapide, e per ordine del *Preside Buonastella* fu fatto di nuovo, coll' aggiunzione della lapide, che vi mancava coll'istesse lettere R. S. nelle medesime scolpite, come dagli atti della ristorazione dei pilastri fol. 20 e 171, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 97, è distante dal precedente passi 2000, e confina col *territorio de' Casali di Cosenza.*

*98.° Termine. Fontanella di Camarda.*

Alla *Fontanella di Camarda*, che sta a destra della strada, che da *Catanzaro* va a *Capo Crate* per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 fu posto il terzo termine aggiunto, colle medesime lettere R. S. e fu segnato n.° 89. Nell'anno 1721 appena appariva il vestigio del

Digitized by Google

pedamento scoperto per la *cascata della ripa*, sopra di cui anticamente stava: e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato di nuovo di figura quadrata di palmi quattro per lato, alto palmi sei, colle due lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 13 e 20. Nell'anno 1755 si trovò con un palmo e mezzo di fabbrica, ed una lapide sopra la terra, per cui fu riedificato per ordine del *Preside Buonastella* su le antiche ruine dell'istessa figura, e coll'aggiunzione di una nuova lapide simile all'altra colle lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 20 e 171, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 99, è distante dal precedente passi 1000, e confina co' *Territorii de' Casali di Cosenza.*

*99.° Termine. Scanzata, che va a Rogliano.*

E seguitando detta strada si trova *la Scanzata* che va a *Rogliano*, dove per la distanza, che passava tra il precedente termine 98.° ed il seguente n.° 100 per ordine del *Presidente Mercader* si fabbricò di pianta un altro termine non compreso nella pianta del *Presidente Valero* dell'anno 1663, e fu fatto di figura quadra simile agli altri colle lapidi consimili, e lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 13 a tergo e 20. Nell'anno 1755 i pratici non seppero rinvenirlo; e perciò per ordine del *Preside Buonastella* si fece rinvenire colla misura della pianta, e fu situato propriamente a destra della strada, che passa per la *Serra di quaresima,* luogo medio della terminazione susseguente, in cui fu rinnovato, e stabilito di figura quadra simile agli altri colle lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 20 e 171, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 100. È distante dal precedente passi mille, e confina co' *territorii de' Casali di Cosenza.*

Digitized by Google

*100.° Termine. Capo Crate.*

Dalla detta strada della *Scanzata*, che va a *Rogliano*, si arriva nel luogo detto a *Capo Crate*, dove a destra dell'angolo di detta strada, con quella, che va ad *Acqua di Corvo* fu posto per ordine del *Presidente Valero* nell'anno 1663 il quarto termine aggiunto colle consimili due lapidi, e lettere incise R. S. e fu segnato n. 90. Nell'anno 1721 appena se ne ritrovò il vestigio; e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu riedificato di figura quadrata simile a' precedenti colle solite lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 13 a tergo e fol. 20. Nell'anno 1755 fu ritrovato tutto demolito con una lapide a terra, e per ordine del *Preside Buonastella* fu riedificato della figura medesima coll'aggiunzione della lapide mancante colle stesse lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' termini fol. 20 e 172, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 101, è distante dal precedente passi 1100, e confina co' *territorii de' Casali di Cosenza.*

*101.° Termine. Angolo della strada, che va ad Acqua di Corbo.*

Da questo luogo rivoltando a destra per la *strada di Capo Crate* si arriva alla *Scanzata di Acqua di Corbo*, dove a sinistra nell'angolo di detta *Scanzata* per ordine del *Presidente Valero* nell'anno 1663 fu fabbricato il quinto termine aggiunto colle consimili lapidi, e lettere incise R. S. e fu segnato col n.° 91. Nell'anno 1721 appena se ne ritrovò il vestigio, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu riedificato di figura quadrata simile agli altri con due lapidi, coll'impressione di dette lettere R. S. come dagli atti di detto anno fol. 13 a tergo e 20. Nell'anno 1755 fu ritrovato tutto demolito con una lapide sopra la terra, e per ordine del *Preside Buonastella* fu fatto rifabbricare di figura quadra coll'apposi-

Digitized by Google

zione di una lapide nuova, e lettere istesse incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 20 e 171, dove si legge, che è segnato in pianta n.° 102, è distante dal precedente passi 200, e confina co' *territorii delli Casali di Cosenza.*

*102.° Termine. Crocevia di Cinque strade.*

Dal medesimo luogo seguitando per la strada a sinistra si giugne dove si uniscono *cinque strade*, una che viene dal suddetto termine; un' altra che va ad *Apriglia-no;* un' altra a *Pedace;* la quarta alla *Cresta*, e l'ultima ad *Acqua di Corbo;* e nell' angolo a destra delle dette due strade, cioè quella che viene dal riferito termine, e quella che cala ad *Acqua di Corbo*, fu fabbricato per ordine del *Presidente Valero* il sesto termine aggiunto colle lapidi consimili, e lettere incise R. S. e fu segnato col n.° 92. Nell'anno 1721 si trovò tutto diruto, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu riedificato di figura quadra simile agli altri, come dagli atti di detto anno fol. 13 a tergo e 20. Nell' anno 1755 fu rinvenuto all' intutto demolito con una sola lapide a terra, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu fatto riedificare coll' aggiunzione della nuova lapide e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 20 e 171 a tergo, dove si legge, che è segnato in pianta n. 103, è distante dal precedente passi 600, e confina co' *territorii dei Casali di Cosenza.*

*103.° Termine. Pietra del Negro, osia del Feudo a' Sette sassi.*

A destra della strada che va alla *Cresta* in un ammasso di *Sette pietre di radica*, oltre di altre molte più picciole, che hanno il nome di *Pietre del negro*, osia *Pietra del Feudo,* nella maggiore di dette pietre per ordine del *Presidente Valero* nell' anno 1663 per fare il settimo termine aggiunto furono scolpite sopra la maggiore di dette

Digitized by Google

*sette pietre* le due lettere R. S. quale termine fu segnato col n.° 93. Nell'anno 1721 per ordine del *Presidente Mercader* fu fabbricato accosto all' ammasso di dette *sette pietre* un termine simile agli altri colle lapidi, e lettere impresse R. S. giacchè non essendo le pietre di molta grandezza potevano esser rotte, come dagli atti di detto anno fol. 14 e 20. Nell'anno 1755 detto termine di fabbrica si trovò tutto diruto, e le lettere sopra detta *Pietra del Negro*, ossia del *Feudo* tutte corrose dal tempo e cancellate; e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu rifabbricato il termine di figura quadra colle lapidi nuove, e lettere R. S. e sopra il detto sasso, ossia *Pietra del Negro* furono di nuovo impresse le lettere R. S. ed il millesimo 1663 coll'aggiunzione del millesimo 1755, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 20 a tergo e 171 a tergo, dove si legge, che detta *pietra* è segnata in pianta n.° 104 e detto pilastro è segnato in pianta n.° 105, è distante dal precedente passi 400, e confina co'*territorii de' Casali di Cosenza.*

### *104.° Termine. Crocevia della Cresta.*

Da detto termine seguitando la strada, si giugne ad un *timpone*, nel quale a sinistra della strada si trova una *calcara* per cuocer la calce; e più avanti si saglie il *timpone* chiamato della *Cresta*, e nell'angolo della medesima a destra per ordine del *Presidente Valero* nell'anno 1663 si fece fabbricare l'ottavo termine aggiunto segnato n.° 94. Nell'anno 1721 si trovò ridotto un mucchio di pietre sopra le quali si trovava una croce di legno, e perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu riedificato di figura quadra, simile agli altri colle lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 14 e 20. Nell'anno 1755 si trovò tutto disfatto con una lapide per terra; e per ordine del *Preside Buonastella* fu riedificato su le antiche ruine coll' aggiunzione della nuova pietra e lettere R. S. scolpite, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 20 a tergo e 171 a tergo, dove si legge, che è segna-

Digitized by Google

to in pianta n.° 106, è distante dal precedente passi 700 e confina co'*territorii de' Casali di Cosenza.*

*105.° Termine. La Tenda.*

Nel luogo chiamato la *Tenda* in una certa altura a sinistra della strada fu fabbricato nell'anno 1663 per ordine del *Presidente Valero* il nono termine aggiunto segnato n.° 95. Nell'anno 1721 se ne ritrovò appena il vestigio colla lapide buttata a terra, è perciò per ordine del *Presidente Mercader* fu rifabbricato di figura quadrata coll'aggiunzione della lapide, e lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 14 e 20. Nell'anno 1755 fu ritrovato tutto demolito colle lapidi sopra la terra; e per ordine del *Preside Buonastella* si fece riedificare di figura quadra coll'apposizione delle due lapidi, come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 20 a tergo e 171 a tergo dove si legge, che è segnato in pianta n.° 107. È distante dal precedente passi 500, e confina co' *Territorii de' Casali di Cosenza.*

*106.° Termine. Marrata alla Crocevia.*

Nell'altro luogo chiamato la *Marrata* andando il confine per la strada, e passandosi la *Montagna della Vacca* pel *Pennino del Sorbo*, si attraversa la strada che va a *Carlomanco*, si arriva al principio di *Macchia Sacra*, da dove il confine della Regia Sila va per la sommità delle Montagne che sono a sinistra di detta *Macchia Sacra* fino ad incontrare di nuovo la strada suddetta, che passa per dentro *Macchia Sacra*, e giugne al detto luogo della *Marrata*, dove in un poco di piano nell'angolo in cui si dirama la detta strada, che un capo porta verso *Casole*, e *Pedace*, e l'altro verso *Acqua fredda*, in tal luogo si fabbricò per ordine del *Presidente Valero* nell'anno 1663 il decimo termine aggiunto segnato n.° 96. — Nell'anno 1721 se ne ritrovò solamente il vestigio, e per ordine del *Presidente Mercader* fu riedificato su le antiche rui-



Digitized by Google

ne di figura quadrata con due lapidi nuove con le lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 14 a tergo e 20. — Nell'anno 1755 si ritrovò tutto distrutto con una sola lapide per terra, e per ordine del *Preside Buonastella* fu riedificato coll'aggiunzione della nuova lapide e lettere impresse, come dal volume della ristorazione de' pilastri fol. 21 a tergo e 17 dove si legge, che è segnato in pianta n.° 108. È distante dal precedente passi 1700, e confina co' *Territorii de' Casali di Cosenza.*

*107.° Termine. Principio di Macchia Sacra.*

E proseguendo il cammino per detto confine di *Macchia Sacra*, si arriva dove s'incontrano le *serre* colla strada pubblica, che viene da dentro la Regia Sila, e proprio al principio di *Macchia Sacra*. In questo luogo si stimò dal *Presidente Mercader* nell'anno 1721 accrescere un altro termine per maggior chiarezza de' confini della Real Sila in risulta della relazione dell'*Ingegnere Giuseppe Gallucci*, e fu fatto di figura quadra simile agli altri colle due lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 14 a tergo e 20. Nell'anno 1755 di questo termine non si trovò vestigio, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu fabbricato di nuovo su le antiche ruine dell'istessa figura colle lapidi nuove, e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' Pilastri fol. 20 a tergo e 171 a tergo dove si legge, che è segnato in pianta n.° 109. È distante dal precedente passi 400 e confina co' *Territorii de' Casali di Cosenza.*

*108.° Termine. Serre a sinistra dove s'incontra la strada.*

E continuando per la medesima strada si arriva alla sinistra di *Macchia Sacra*, dove di nuovo s'incontra la strada, che va alli *Casali di Cosenza*. In questo luogo si stimò dal *Presidente Mercader* accrescere in detto anno 1721 un altro termine per maggior chiarezza de' confini della Regia Sila in risulta della relazione dell'*Ingegnere Giuseppe Gallucci*; e fu fatto di figura quadra simile agli altri colle due lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti

Digitized by Google

di detto anno fol. 14 a tergo e 20. Nell'anno 1755 non se ne ritrovò neppure il vestigio, e perciò per ordine del *Preside Buonastella* fu riedificato dell'istessa figura colle lapidi nuove, e lettere incise R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 20 a tergo e 171 a tergo dove si legge, che è segnato in pianta n.° 110, è distante dal precedente passi 500, e confina co' *Territorii de' Casali di Cosenza.*

*109.° Termine. Crocevia di Acqua fredda.*

Nella *Crocevia di quattro strade*, una che viene dalla *Marrata*, e va ad *Acqua fredda di Celico*, traversando la strada, che da *Spezzano grande* entra nella Regia Sila, e proprio nell'angolo, che fa la *strada* che viene da *Spezzano grande* colla *strada*, che va ad *Acqua fredda di Celico*, si fabbricò per ordine del *Presidente Valero* nel 1663. l'ultimo termine aggiunto agli antichi segnato n.° 97. Nell'anno 1721 appena se ne trovò il vestigio; e per ordine del *Presidente Mercader* fu riedificato su le antiche ruine di figura quadrata della grandezza ed altezza simile agli altri; colle due lapidi, e lettere incise R. S. come dagli atti di detto anno fol. 15 e 20. Nell'anno 1755 fu ritrovato demolito con due palmi di fabbrica, ed una lapide sopra la terra; e per ordine del *Preside Buonastella* fu riedificato tutto il compimento dell'istessa antica figura coll'aggiunzione della nuova lapide, e lettere scolpite R. S. come dagli atti della ristorazione de' pilastri fol. 121 e 172 dove si legge, che è segnato in pianta n.° 111, è distante dal precedente passi mille, e confina co' Territorii de' *Casali di Cosenza.* E da questo termine il confine della Regia Sila va per la strada sino alla *Fontana di Acqua fredda di Celico*, da dove principia il *Fiume Arente*, e per detto *Fiume* abbasso, sinochè si unisce al *Fiume Longo*, dove sta posto il primo termine di detta Regia Sila enunciato nel Privilegio del *Re Roberto.* E così termina la confinazione.

4.° Questo è il numero e lo stato de' termini della Re-

Digitized by Google

gia Sila da che furono la prima volta stabiliti fino all'anno 1755, per la pianta e formazione de' quali non esistono carte, a riserva dell'antica pianta dell'*Ingegnere Antonio Gallucci* riferita dall'*Ingegnere Giuseppe Gallucci* suo figlio in tempo dell'accesso del *Presidente Mercader;* e perciò non si ha notizia per la spesa occorsa per la pianta sudetta fatta nell'anno 1663 in tempo del *Presidente Valero.*

5.° Ma negli atti, che si fecero nell'anno 1721 dal detto *Presidente Mercader* fol. 52 esiste una piena relazione per la spesa occorsa per detti termini, la quale ascende a ducati duecentoquaranta e grana sessantuno, e per la ristorazione de' medesimi fatta per ordine del *Preside Buonastella* nell'anno 1755 esiste la perizia negli atti di detta ristorazione fol. 180 dalli quali si legge, che la spesa occorsa fu di ducati centosessantatre e grana sessantadue; che unite insieme fanno la somma di ducati quattrocento e quattro, e grana ventitre, quanti appunto sono stati pagati dalla Regia Corte per li prefati termini dal 1721 al 1755.

6.° Nell'anno 1779 essendosi delegati gli affari della Regia Sila all'*Uditore D. Gasparo Vanvitelli* si ritrovarono 29 di essi in tutto, o in parte diroccati, e dal detto Ministro si progettò alla *Real Sopraintendenza* di doversi ristorare coll'aggiunzione di un nuovo pilastro da doversi situare fra il *Timpone di Ariano*, e quello delle *Pantanelle* colla spesa di ducati sessantasette, e grana cinquantaquattro precedente relazione dell'*Ingegnere D. Domenico Michele*, ma finora questa ristorazione non ha avuto effetto.

7.° Non si è mancato ogni volta, che si sono ristorati i pilastri di emanarsi i *Bandi* in tutte le Terre confinanti col territorio della Regia Sila, co' quali si è ordinato, che fosse stato a loro carico di invigilare, che i medesimi non fossero sfabbricati, nè guasti in minima parte, e rilevare lo stato di quelli al *Tesoriere di Cosenza*, con proibirsi ancora a qualsisia persona di rompere, sfabbricare, o cancellare le lettere R. S. incise su le rispettivi lapidi

Digitized by Google

e sopra i sassi, che sono i termini naturali, ingiungendosi che da que' termini, che sono apposti ne' territorii seminatorii, o al confine di essi, i Coloni arando la terra si dovessero tener lontani da' medesimi per la distanza di palmi otto intorno almeno; e si sono comminate varie pene a' contravventori. Ma siccome nell'aperta campagna recano ingiuria alle fabbriche o la scostumatezza degli oziosi, *o la malizia degli spiriti portati a possedere per ingiusto titolo*, o il tempo distruggitore; così si è sperimentato, che al potere di questi sono quasi inutili tutte le precauzioni del Fisco; giacchè essendosi dal *Giudice Zurlo* in questo anno visitati i pilastri suddetti, ha osservato che nello stato presente sono quasi tutti diruti, e ruinati.

## ARTICOLO VIII.

*Pretensioni della Regia Corte per l'aumento de' limiti della Regia Sila, ed alterazioni seguite ne' limiti istessi.*

1.° Qualche tempo dopo, che i termini enunciati nel privilegio del *Re Roberto* per la confinazione della Regia Sila si erano aumentati tanto dal *Presidente Valero* nell'anno 1663, quanto dal *Presidente Mercader* nel 1721, seguirono ne' limiti della medesima alcune alterazioni, per essersi dismembrato dal territorio regio già confinato tre porzioni, una delle quali a favore del *Principe di Campana;* l'altra a favore della *Principessa di Cerenzia*; e la terza per occupazione nel *Territorio di Mesoraca*; quali tutte si devono esaminare dal Tribunale della Regia Camera.

*Prima dismembrazione della Sila per le pretensioni del Principe di Campana.*

2.° Questa dismembrazione si crede fatta a favore del *Principe di Campana* utile possessore della *Terra di Bocchiglieri* in forza di una transazione di ducati duemila e cinquecento, che furono pagati alla Regia Corte da quel

Digitized by Google

feudatario per le difese, che possedeva dentro la stessa Regia Sila, distinte co' nomi di *S. Salvatore*, *Tre Cerze*, *Lesa ossia Serra di Lesa, o Isco Serrato*, *Campo de' Cervi*, *Parrilla*, *Comuni del Faghito*, *Sicchino*, *Focastro*, *Fra Lodano*, *Lenzanella*, e *Macchia della Giumenta*, come costa dalle Provisioni di detta transazione spedite dal *Presidente Mercader* sotto il dì 8 agosto 1731 nell'assertiva delle quali si disse con una postilla del fisco « *Hactenus* » *offerta intelligitur citra praejudicium veritatis, et jurium* » *Regii fisci* »: e nell'offerta di detta transazione si leggono i seguenti sei patti con altre *postille fiscali*.

» I. Che l'offerta si avesse dovuto accettare dal Fisco » coll'espressa rinunzia a tutte, e qualsivogliano ragioni, » privilegi fiscali, e qualsivogliano leggi; *e dal Fisco si* » *disse* » *Non impedita solutione summae conventae* ».

» II. Che con detta transazione si fossero intese estinte » tutte le ragioni, e pruove fiscali dedotte, e non dedotte » non meno per quello, che si appartiene alle tre difese » dette *S. Salvatore, Tre Cerze, e Lesa, osia Isco Serra-* » *to*, ma soprattutti gli altri territorii de' quali aveva il » Regio Fisco pretesa l'usurpazione; e per ciò, che si » fossero incorporate a suo beneficio, che erano *Campo* » *de' Cervi*, *Perrilla*, *Comuni del Faghito*, *Sicchino*, *Fo-* » *castro*, *Fra Lodano*, *Lenzanella*, *e Macchia della Giu-* » *menta*; con dichiararsi esser questi compresi in detta » transazione, ed esser fuori del tenimento della Regia » Sila, e confini apposti dal *Reggente Valero*, e che quan- » tunque non fossero spiegati ne' confini apposti dall' *Udi-* » *tor Columna*, pure si fossero intesi descritti uno per uno, » giusta l'informazione presa dall' *Attuario Romito*, sopra » de' quali la Regia Corte non avesse avuto più che pre- » tendere, senza aversi più conto di detta informazione; » *E per parte del Fisco si disse* » *Pro deductis tantum* ».

III. Che colla detta transazione si fossero estinte tutte » le pretensioni del Fisco promosse e da promoversi in » ogni futuro tempo, imponendosi alle medesime un per- » petuo silenzio, e che fosse restato a beneficio dell'of- » ferente il pieno dominio sopra la proprietà di dette di-

Digitized by Google

» fese e territorii, e su la percezione de' frutti ancorchè » fussero stati in maggior quantità di tomolate, e loro » rendite annuali, liquidate dall' *Attuario Romito, sopra* » *del quale patto si replicò per parte del Fisco* » *Pro de-* » *ductis tantum, et non aliter* ».

» IV. Che sopra tutti detti territorii fosse stato lecito al » detto offerente il poter fabbricare a suo arbitrio pece » bianca e nera, far tavole e travi, costruir forni, se- » minare, e fare ogni cosa per suo maggior utile, senza » esser obbligato a prender licenza, nè a dare obbligo » alcuno per l'estrazione delle suddette peci, tavole e » travi, con restare nulli gli obblighi forse fatti tanto per » la costruzione, quanto per l'estrazione di dette peci; » e che fossero restati fermi a favore di esso offerente » tutt'i decreti fatti prima, e dopo l'affissione de' termini » apposti dall' *Uditor Colunna, ed a tutto questo si replicò* » *per parte del Fisco* » *Obligationes factae debeant rema-* » *nere firmae, et attendi exitus dicisionis faciendae per* » *Regiam Cameram respectu articuli generalis tantum* ».

» V. Che si fosse dichiarato, che oltre i soliti dritti, » non fosse stato l'offerente tenuto a pagare per dette » peci, tavole, e travi altro dritto per la licenza di fab- » bricarli, ed estrarli, perchè detti Territorii transatti » erano siti fuori del tenimento della Regia Sila, *e per* » *parte del Fisco si replicò nel margine* » *Respectu diri-* » *ctuum impositorum ultra solitos, et consuetos expectetur* » *exitus decisionis ut supra; et respectu forsitan imponen-* » *dorum prout de jure* ».

» VI. Che con questa transazione si fosse determinato, » che non solo le tre difese spiegate nella transazione » fatta dal *Principe di Cariati*, ma anche tutti gli altri » territorii adjacenti in detta transazione enunciati, e di- » stinti co' loro proprii nomi fossero restati transatti, e » *sopra questa prima parte del patto si disse per parte del* » *Fisco* » *Ut supra, et non atiter respectu articuli genera-* » *lis, et impositionum forsan ordinandarum tantum* ». » Siegue il patto, che dovessero rimaner transatti, e do- » vessero rimanere in suo beneficio franchi, e liberi da

Digitized by Google

» ogni obbligo, e servitù, colla facoltà di poterne dispo-
» nere come roba propria, e farvi le peci nere e bian-
» che, piantarvi forni, ed incidere alberi di pini, e farvi
» tavole, travi, seminarvi, ed altro a suo piacere, *e nel*
» *margine sta la postilla fiscale, corrispondente a questa parte*
» *del patto* » *Pro factura picium, tabularum, et trabuum*
» *tantum.* Siegue il patto dell' offerta medesima: Con far-
» sene del tutto consulta a S. M.: *ed il Fisco dice nel mar-*
» *gine* » *Non impedita solutione summae oblatae.*

3.° Nella medesima offerta, che forma il contenuto delle provisioni suddette si enuncia, che nell' anno 1721 le difese del *Principe di Campana* distinte co' nomi di *S. Salvatore, Campo de' Cervi, Parrilla, Comuni del Faghito, e Serra di Lesa, ossia Isco Serrato* furono liquidate dall' *Attuario Romito* della estensione di tomolate duemilaquattrocentodieci, e la loro rendita annui ducati trecento diciotto e grana cinquanta: e che detto Attuario liquidò ancora, che le difese dette *Sicchino, Focastro, Fra Lodano, Macchia della Giumenta* erano dell' estensione di tomolate duemilacinquecentocinquantacinque, e la loro rendita annui ducati duecentonovanta, ed attenta l'espressata transazione approvata dalla Regia Corte si disse dalla Regia Camera colle provisioni spedite dal *Presidente Mercader*, che il *Principe di Campana* non fosse stato molestato pel dominio, e percezione de' frutti delle suddette nove difese.

4.° Dopo che la prefata transazione fu approvata da S. M. Imperiale, si stipulò per mano del *Dottor D. Nicola Romeo* della Città di Napoli Notajo della Regia Corte sotto il dì 31 Ottobre 1731 l'istromento coll'inserzione dell' offerta e postille fiscali; ed intervenne per parte di S. M. Cesarea e del Fisco *S. E. il Conte D. Luigi Tommaso d' Harrach* Vicerè in quel tempo del Regno di Napoli, e tutto il Tribunale della Regia Camera. E per parte di *D. Giuseppe Domenico Sambiase Principe di Campana* intervenne il *Dottor Ferdinando Camerino* suo messo ed internuncio, quale istromento fu ratificato dall' istesso *Principe di Campana* a 16 novembre del detto

Digitized by Google

anno 1731 per mano di *N. Antonio Posimatore* della Terra di *Scalea*.

5.° In forza del prefato istromento di transazione il *Principe di Campana* comparve nella Regia Camera a primo Luglio 1732 e domandò per esecuzione del medesimo, e del secondo patto apposto nell'offerta la rinnovazione de' confini per le sue difese, e territorii descritti nel medesimo secondo patto, che un tempo erano stati posti dall' *Uditor Columna*, e rimossi dal *Presidente Valero* e dal *Presidente Mercader*. Domandò similmente, che in osservanza della citata transazione, e del quarto patto contenuto in essa gli fosse stato lecito di lavorar pece, tavole e travi dentro i suoi territorii transatti, restando fermo l'obbligo fatto *de stando juri*, *et judicatum solvendo*, e fece istanza, che si fossero spediti gli ordini, acciò non fosse stato molestato pel lavoro delle peci, delle tavole e de' travi.

6.° Sopra l'espressata domanda del *Principe di Campana* dal Tribunale della Camera nel dì 25 Ottobre detto anno 1732 fu decretato precedente istanza Fiscale « apponantur limites, seu confinia Defensis nuncupatis Sansalvatore, e Tre Cerce, Territoriisque eisdem adjacentibus servata forma transactionis initae cum Regio Fisco, et expediantur ordines Regio Thesaurario Provinciali cum insertione capitulorum oblationis, et apostillarum Fiscalium ». E di questo tenore sotto il dì 11 maggio 1733 coll'inserta forma de' sei patti contenuti nell'offerta di transazione, furono spediti gli ordini, e commessi al Tesoriero della Calabria citra *D. Antonio Telesio*, il quale avendo data l'osservanza alle Provvisioni, tenne presente la copia del decreto fatto dal detto *Uditor Columna* nella Terra di *Bocchiglieri* in data de' 10 dicembre 1710 concepito ne' seguenti termini. « Apponantur Fines, seu Pilastra, quae dividant Defensas nuncupatas le Tre Cerze et Sansalvatore a tenimento Regiae Silae, et proinde primus finis, seu Pilastrum apponatur per duos passus distantiae a Lacu tempore Estatis exiccante, et proprie ubi dicitur la *Scanzata di*

Digitized by Google

» *Cersito* posito in Lacu praedicto in loco ubi vocatur » il *Timpone d' Isco Serrato* comprehenso in defensa dicta » *Sansalvatore*, qui Lacus ex uno latere versus mare » confinat cum defensa dicta *Cersito* possessa a Civibus » Terrae *Longobucci*, et ex alio latere versus flumen di- » ctum *di Cerviolo* confinat cum Regia Sila; et discen- » dendo recto tramite per dictum Lacum, et per quandam » Collinam quae extat inter duo promontoria pinorum ver- » sus Flumen praedictum *Cerviolo* pervenitur ad quem- » dam fontem parvulum, ubi pariter per duos passus di- » stantiae a dicto fonte ponatur secundus finis, seu Pila- » strum: et inde prosequendo inter costas Montis dicti » *de Isco Serrato* transitur per viam publicam, quae de » Civitate Consentiae, et ipsius Casalibus ducit ad mare: » et per sex passus distantiae a dicta via publica aedifi- » cetur, et apponatur tertius finis, seu Pilastrum in coste- » ra dicti *Montis de Isco Serrato*. Ex quo loco iter faciendo » et pedem ejusdem *Montis de Isco Serrato* per spatium » quarti circiter millarii devenitur ad locum ubi dicitur » *la Vorga delli Scoppettieri*, quae est in Flumine dicto » *Lesa*, decurrentem per defensas *Cervioli* in distantiam » quindecim passuum subtus dictam *Vorgam*, et in prae- » dicta *Costera* ejusdem Montis, ibi construantur duo Pi- » lastra, videlicet, unum ad pedes ejusdem *Montis de Isco* » *Serrato*, et alterum ponatur ex alio latere dicti flumi- » nis, ita ut unum sit contra aliud ex quo loco descendi- » tur ad idem flumen *de Lesa*, quod flumen ex inde in » antea est terminus divisorius defensarum de *Sansalva-* » *tore*, *et Trecerze* a tenimento Regiae Silae, et per di- » ctum flumen descendendo pervenitur ad locum ubi » adest via, seu *Tratturo* — quae ducit ad *Serram Aquae* » pro conficiendis tabulis, dictam de *Lesa*, quae via est » ad pedes defensae praedictae de *Sansalvatore* et ibi ae- » dificentur, et apponantur duo alii Fines, seu Pilastra, » nempe unum in ripa dicti fluminis, et prope dictam » viam, et alterum ex alio latere ejusdem fluminis, itaut » unum sit contra aliud: Et descendendo per idem flu- » men de *Lesa* pervenitur ubi terminat, et finit Defensa,

Digitized by Google

» seu Territorium dictum *Trecerze*, et ibi aedificentur, » et apponantur duo alii Fines, seu Pilastra, ambo ex » utraque parte, et prope ripam dicti Fluminis de *Lesa*, » unum contra aliud, modo antedictum; cum qua Defen» sa dicta *le Trecerze*, ex altera parte fluminis parvulis » dicti del *Pesce*, e del *Cannolo*, confinat alia Defensa di» cta de *Lesa, Cropesia*, seu *Costiere de Lesa* « etc.

7.° Ed istruito del tenore di questo decreto il prefato *Tesoriero D. Antonio Telesio* si portò nella Terra di *Bocchigliero* alli 15 di giugno 1735 ed ivi esaminò quindici testimoni, pratici esperti di campagna, alcuni di essi peciari, alcuni serratori di tavole; altri foresi, massari di campo; altri pastori e mulattieri; e tutti contestemente deposero di aver praticato nel Territorio Feudale della Terra di *Bocchigliero* del *Principe di Campana* per causa delle loro rispettive arti e mestieri, e sapevano, che da più tempo dal Regio *Uditore D. Michele Colunna* fu circoscritta di confini la Sila di *Bocchigliero* del *Principe di Campana*, e vi si fecero apporre più Pilastri di fabbrica, che separavano detta *Sila Baronale* dalla *Sila Regia;* e questi Pilastri essi testimoni dissero che li vedevano situati, cioè I. Il primo nel luogo chiamato il *Laghiciello*, che da un lato confina colla Difesa detta *Cerzito* in Territorio di *Longobucco*, e dall'altro lato colla difesa *Cerviolo* in Tenimento della Regia Sila: II. Il secondo Pilastro, poco lontano dal primo nel luogo detto la *Valle*, e proprio abbasso, dove sta un fonte di acqua sorgiva tra' due montetti di pini, e confina verso il Fiume *Cerviolo*. III. Il terzo Pilastro nella *costa d' Isco Serrato*, e proprio nella strada pubblica, che dalla Città di Cosenza e suoi Casali tira alle Marine di Levante ed altri luoghi. Il IV. e V. Pilastro uno a piedi del *Monte d' Isco Serrato*, e l'altro dall'altro lato del Fiume, che stavano dirimpetto e proprio nel luogo detto la *Vorga delli Scoppettieri*. Il VI. e VII. Pilastro nel *Fiume di Lesa* abbasso, e proprio dove era posta la *Serra* ad acqua delle Tavole l'uno dalla parte del Fiume, che riguardava la Sila del *Principe di Campana*, e l'altro dalla parte della Sila Re-

Digitized by Google

gia, dirimpetto fra di loro. E finalmente i pilastri VIII e IX. erano situati uno dirimpetto all'altro dall'una e dall'altra parte vicino la ripa del *Fiume di Lesa*, e propriamente nel luogo dove sbocca il Fiume piccolo detto del *Pesce*, o sia *Cannolo*, de'quali Pilastri in quel tempo appena se ne vedeva l'effigie, e le reliquie delle calcine, essendo tutti diruti.

9.° Deposero inoltre i medesimi testimoni, che ne' prefati confini apposti dall' *Uditore Colunna* nelle circonferenze delle tre difese chiamate *San Salvatore*, *Tre cerze*, e *Lesa*, *ossia Isco Sertato* vi andavano compresi i Territorii, ossiano Difese dette *Campo de' Cervi*, *Parrilla*, *Comune del Faghito*, *Sicchino*, *Focastro*, *Fra Lodano*, *Renzanella*, e *Macchia della Giumenta*, che in quel tempo si possedevano dal *Principe di Campana*.

10.° E finalmente i prefati quindici testimoni deposero di ricordarsi, che essendo andati nella Regia Sila, il *Presidente Mercader* per circoscrivere la medesima nella guisa, che anticamente stava circoscritta e confinata dal *Presidente Valero*, fece situare nella Sila Baronale di *Bocchigliero* quattro pilastri di fabbrica, cioè uno nell'acqua del Cariglio; l'altro nel luogo detto il *Lago* in mezzo della strada pubblica; il terzo nel luogo detto *S. Nicola* a canto il *Fiume Laurenzano;* ed il quarto nella Strada pubblica nel luogo detto *Laurenzanella*.

11.° In vista delle prefate deposizioni delle persone esaminate il *Tesoriero D. Antonio Telesio* fece il seguente decreto in data de' 20 giugno 1735 in detta Terra di *Bocchigliero*. « Pilastra seu limites appositi per Dominum Au» ditorem *D. Michaelem Colunna* renoventur servata for» ma decreti per eum lati sub die 21 Octobris 1710, et » Pilastra, seu Limites oppositi per olim *Praesidentem Va*» *lero* renovati per olim *Praesidentem Mercader* destruan» tur, seu demoliantur, servata forma Provisionum Re» giae Camerae, et secundi Capitis transactionis initae » cum Regia Curia. Qui actus renovationis, et demolitio» nis Pilastrorum respective expleantur coram nobis su» per faciem Loci per Magnificum Actuarium Regiae Si-

Digitized by Google

» lae ». Ed in forza di questo decreto conferitosi egli stesso ne' luoghi de' Pilastri unitamente col *Mastrodatti Givanni Trojano* fece riconoscere da persone esperte i Pilastri, che in parte si trovavano diruti, e li fece ristorare in numero di nove ne'luoghi indicati, come si è detto di sopra: e dentro la circonferenza di essi nove Pilastri rinnovati, si compresero tutte le dette difese di *Sansalvatore, Trecerze, e Lesa, o sia Isco Serrato* come anche le difese, osiano Territorii detti *Campo de' Cervi, Parrilla, Comune del Faghito, Sicchino, Focastro, Fra Lodano, Renzanella, e Macchia della Giumenta.* E dopo la situazione de'nove Pilastri suddetti, ne fece demolire alcuni altri situati in tempo del *Presidente Mercader*, rinnovando la Pianta del *Presidente Valero;* cioè: uno nell'*Acqua del Cariglio*, un altro nel luogo detto il *Lago* in mezzo la Strada pubblica, il terzo nel luogo detto *S. Nicola* a canto al Fiume detto *Laurenzana*, ed il quarto nella strada pubblica detta *Laurenzanella;* come il tutto si è riferito nell'articolo VII. de' Confini e termini della Regia Sila, e propriamente de' termini 29 al 35.

12.° Il *Preside Buonastella*, il quale fece rinnovare i nove Termini apposti dal *Tesoriero Telesio*, e sospese fino a nuovo ordine la costruzione de'Pilastri, ch'erano stati apposti dal *Presidente Valero*, e rinnovati dal *Presidente Mercader*, non mancò di riferire in data de' 31 Maggio 1755 alla generale Sopraintendenza, che la transazione de' ducati 2500 pagati alla Regia Corte dal *Principe di Campana* era stata gravosa al Fisco, e conteneva un'enorme lesione come si rileva dagli atti della ristorazione de' Pilastri di detto anno fol. 114 e 115 esponendo, che sì fatta transazione era seguita in tempo, che il Regno stava in arme, e che perciò il *Principe di Campana* avesse goduto tutta l'agevolezza, in guisachè considerava esso *Preside Buonastella* che dal tempo della transazione fino a quello, che egli riferiva non solo si avea rinfrancata la somma di ducati 2500, ma si era approfittato ancora di maggior somma, e si stava godendo dippiù il vasto territorio demaniale da lui occupato, ed ag-

Digitized by Google

gregato a suo beneficio, giacchè dispensando il Fisco alla suddetta lesione a suo danno accordato gli avea ancora il permesso della fabbrica della pece. Ed in vista di questa relazione si rescrisse dal *Marchese di Squillace* in data di Portici sotto il dì 8 ottobre 1755 come dal prefato volume degli atti della ristorazione de' Pilastri fol. 124. « Se ha servido el Rey determinar, che se contenga » a las mencionadas Provisiones de la Superintendenzia » Generale, respetto de que examinadas atenta, y seria» mente por el Tribunal de la Camera de la Summaria » se han contextado fundadas en la justicia ».

13.° E siccome questo è un affare, che merita tutta l'attenzione, così richiamandosi sul medesimo la vigilanza del Fisco, il quale in ogni tempo può revindicare i suoi dritti contro chicchessia, potrà promuovere le sue ragioni, perchè questa pendenza si esamini dal Tribunale della Camera, e se ne attenda la providenza conveniente.

*Seconda dismembrazione della Sila per le pretensioni della Principessa di Cerenzia.*

14.° Questa seconda dismembrazione si crede fatta a favore della *Principessa di Cerenzia D. Ippolita Rota* per le pretensioni, che affacciò nell'anno 1752, allora quando umiliò supplica a S. M. C. con cui espose, che trovandosi i di lei maggiori nel possesso del *Feudo di Cerenzia*, e della difesa feudale di *Calomodea* adjacente a quel feudo, disse, che il *Reggente Valero* nell'anno 1663 nel confinare la Regia Sila non aveva osservato i confini designati nel Privilegio del *Re Roberto*, quali erano l'*Orto della Menta, la fiumarella di Jole, e S. Nicola di Perdice*, ed indi per linea retta alla via di *Nicola di Laurenzana* detta in quel tempo *Serra di Lenzana*; e che avendo esso *Presidente* fatto fabbricare alcuni pilastri, con questi venivano a dismembrarsi dal detto *Feudo di Cerenzia*, e sue difese feudali, ed incorporarsi alla Regia Sila i luoghi detti *Colle della Giumenta, Crocevia di Arduino, S. Marco di Clavia*, ed altri luoghi adjacenti; per cui soggiunse,

Digitized by Google

che dal *Principe di Cerenzia* di quel tempo si fecero varii ricorsi contro di tal confinazione, e che rimase nell'antico possesso delle suddette difese; quindi essendo stato destinato nell'anno 1721 il *Presidente Mercader* a rinnovare i termini, che erano stati prima fatti dal *Presidente Valero*, soggiunse in detta supplica che si avvalse degli esperti della terra di *S. Giovanni in Fiore*, i quali pretendendo, che detti luoghi prima compresi col *Feudo di Cerenzia*, e poi colla riferita confinazione incorporati alla Regia Sila dovessero andare co'confini della loro patria, fecero rinnovare i termini, o siano pilastri ne' luoghi stessi, dove furono situati in tempo del *Presidente Valero*; e che in vista se ne fecero dal *Principe di Cerenzia* i ricorsi al Tribunale della Regia Camera, ed ottenne, precedente istanza fiscale ed appuntamento dell'istesso Tribunale, varii ordini, che il *Presidente Mercader* avesse fatto relazione, e non avesse innovato cosa alcuna: e che perciò questa seconda confinazione, come espose, neppure ebbe il suo effetto, come difforme all'Editto del *Re Roberto*, e che il *Principe di Cerenzia* ne rimase nel possesso: e conchiude l'esposto detta *Principessa di Cerenzia*, e che siccome in detto anno 1752 fu destinato agli affari della Sila il *Presidente Petroni*, ed avea preinteso, che i cittadini di *S. Giovanni in Fiore* volevano intorbidare colle loro pretensioni la confinazione a tenore dell'Editto del *Re Roberto*, così supplicò S. M. C. che ritrovandosi gli atti ed i processi della causa nella Regia Camera si fosse degnata comandare a detto *Presidente Petroni* di non rinnovare cosa alcuna, e che avesse proceduto il Tribunale della Camera.

15.° Questo ricorso della *Principessa di Cerenzia* fu rimesso con Real Dispaccio de'3 giugno 1752 pel Segretario di Stato della Real Azienda al *Presidente Petroni*, che si trovava nella Regia Sila, perchè ne avesse fatto l'uso conveniente e di giustizia; e contemporaneamente la suddetta *Principessa* presentò a quel Ministro una lunga istanza colla quale avendo riepilogato tutto ciò, che umiliato aveva al Real Trono, domandò la verifica-

Digitized by Google

zione, e ricognizione de' veri confini contenuti nell' Editto del *Re Roberto*. Sopra la quale istanza il medesimo *Presidente* con decreto de' 12 luglio in data di *Rogliano* impartì termine sommario, e che i testimoni fossero stati ricevuti in sua presenza.

16.° Pel disimpegno di questo affare il medesimo *Presidente Petrone* si portò sulla faccia del luogo insieme col Tavolario del Sacro Regio Consiglio *D. Luca Vecchione*, e dell' *Ingegnere di Rogliano D. Domenico Michele*, ed avendo sopra gli articoli prodotti dalla medesima *Principessa* esaminati quindeci testimoni tutti Forestieri e non Cittadini di *Cerenzia*, alcuni de' quali dell' istessa Terra di *S. Giovanni in Fiore*, verificò che verso l' oriente in cui si trova il *Feudo di Cerenzia* vi sono i luoghi nominati *Orto della Menta*, *San Nicola di Perdice*, e *Via di Laurenzana*, o sia *Lenzana*, e per tradizione degli antichi e pratici di detti luoghi sapevano essere li medesimi confini tra la Regia Sila ed il suddetto *Feudo di Cerenzia*, e che da' medesimi luoghi fino a quelli dove erano stati situati i Pilastri nominati *S. Marco di Clavia*, *Crocevia di Arduino*, e *Colle della Giumenta*, che dividevano il *Feudo di Cerenzia* dalla Regia Sila, vi era un'estensione di molto territorio: verificò parimente, che le difese dette *Calamodea e Colimili*, poste secondo i Pilastri dentro la Regia Sila, siano state possedute da' predecessori Feudatarii di *Cerenzia*, ed in quel tempo si possedevano dalla medesima *Principessa* per averle comprate unite al suddetto Feudo dal *Principe di Cariati:* che i predetti luoghi di *S. Marco di Clavia*, e *Crocevia di Arduino* erano andati sempre compresi colle difese di *Calamadea, del Colle della Giumenta*, e *di Colimiti*. E finalmente che i descritti luoghi di *S. Marco di Clavia*, *Crocevia di Arduino*, e *Colle della Giumenta* erano stati sempre posseduti dagli utili Padroni del *Feudo di Cerenzia*, anche dopo l' apposizione de' Pilastri in tempo del *Presidente Mercader*, come tuttavia si possedevano coll' esercizio della giurisdizione e percezione de' frutti.

17.° Non si stimò dal *Presidente Petroni* cosa opportuna

Digitized by Google

dare su la faccia del luogo alcuna provvidenza, ma la riserbò alla generale Sopraintendenza, dove comparve la *Principessa di Cerenzia*, e domandò, che il *Tavolario D. Luca Vecchione* avesse formata la relazione di tutto ciò che si era riconosciuto su la faccia del luogo ed avesse riferito ancora le cose contenute ed espresse nel medesimo. Presentò un Laudo dato fuori dal *Cardinale Spinelli* in data de' 13 Giugno dell' anno 1736 roborato nel 1743 di Regio ed Apostolico assenso fra l' *Abbate Commendatario di S. Giovanni in Fiore* ed il *Principe di Cerenzia* accettato da ambe le parti, e per alcuni dubbii insorti se il luogo detto la *Gradia Sottana* doveva esser compreso nel *Territorio Badiale*, o in quello di *Cerenzia*, fu spiegato in esso Laudo, con stabilire, che l' accennato luogo andava compreso in essa *Badia*, e che si dovea attendere i confini della medesima a tenore dello istromento stipulato a 5 Dicembre 1732 anche negli atti esibito, e per maggior cautela si fosse fabbricato il Pilastro, che fu fatto in quell' anno nel principio del *Vallone di Dardanello*, in modo che tutto quel Territorio, che da detto Pilastro e *Vallone* si trova verso *S. Giovanni in Fiore* si fosse inteso essere Territorio *Badiale*, e l'altro Territorio, che da detto Pilastro e *Vallone* è verso il *Casino* avesse dovuto intendersi territorio di *Cerenzia*.

18. Il *Tavolario Vecchione* in virtù di decreto della generale Sopraintendenza riferì, che a tenore dell' Editto del *Re Roberto* dell' anno 1333 i confini dividenti la Regia Sila dalla parte della *Badia di S. Giovanni in Fiore*, ed il *Feudo di Cerenzia* erano l'*Orto della Menta, S. Nicola di Perdice, o Clavia Sottana* per diritto tirando alla via di *Laurenzana*, o sia *Lenzana*; e che nell' anno 1663 dal *Presidente Valero* oltrepassando per errore i veri confini coll' erezione di alcuni nuovi Pilastri, vi s'incluse buona parte delle Difese di *Calomodia*, e *Colimiti* sino alli luoghi detti *Colle della Giumenta*, e *Crocevia di Arduino*, e *S. Marco di Clavia* membri di detta difesa comprata *sub verbo signanter* da' Maggiori della *Princi-*



Digitized by Google

*pessa di Cerenzia*, ma che detta confinazione non fu eseguita.

19. Dalla suddetta relazione del *Tavolario Vecchione* si rileva ancora, che nell' anno 1721 portatosi nella Regia Sila il *Presidente Mercader* fece rinnovare i Pilastri nell' istesso luogo, dov' erano stati situati per ordine del *Presidente Valero*, e che per i ricorsi del *Principe di Cerenzia* di allora nella Regia Camera non ebbero il loro effetto, e continuò egli ad essere nel possesso de' Territorii controvertiti, e che esso Tavolario aveva riconosciuto coll' oculare ispezione, che con detti Pilastri veniva a dividersi il Casale, o sia Terra del *Casino* della *Principessa di Cerenzia* porzione nel ristretto di *Cerenzia*, e porzione nella tenuta della Regia Sila, e che vi era un *Muraglione* ossia grosso Pilastro di fabbrica edificato nel 1732 per imporsi fine alla lite tra *Cerenzia* e *S. Giovanni in Fiore*, e poi rifabbricato in virtù del citato Laudo, e che detto *Muraglione* si trovava situato da dentro gli enunciati Pilastri, cioè tra il preteso tenimento della Regia Sila, o sia della *Badia di S. Giovanni in Fiore*.

20. Conchiuse il *Tavolario Vecchione*, che i veri confini della Regia Sila per quella parte, che riguarda il *Feudo di Cerenzia* siano e debbono essere secondo l' espressato Editto del *Re Roberto* dell' anno 1333 l' *Orto della Menta*, *S. Nicola di Perdice*, e *Via di Laurenzana*, o sia di *Lenzana*, e non già *S. Marco di Clavia*, *Crocevia di Arduino*, e *Colle della Giumenta* dove nell' anno 1663 furono situati i pilastri, e poi rinnovati nell' anno 1721, senza però pregiudicarsi l' istromento di accordo previo Regio ed Apostolico assenso stipulato nell' anno 1732 fra l' *Abbate Commendatario di S. Giovanni in Fiore*, ed il *Principe di Cerenzia*, nè il suddetto Laudo parimente roborato di Regio ed Apostolico assenso, e da esse parti accettato su la confinazione della Regia Sila Badiale e Territorio di *Cerenzia*.

21. In vista della relazione del *Tavolario Vecchione* fece istanza detta *Principessa* nell' anno 1755 che i Pilastri per la confinazione tra il suo Feudo, e 'l Territorio Ba-

Digitized by Google

diale di *S. Giovanni in Fiore* si fossero situati ne' luoghi descritti nell' Editto del *Re Roberto*, e dichiarò di non voler recedere dalla confinazione contenuta nel sopracitato Laudo, e perciò produsse per maggior dilucidazione delle sue ragioni l' istromento della compra dello stato di *Cerenzia* nell' anno 1636 dove si legge, che tra i Corpi in esso istromento descritti vi sono le suddette due difese di *Calamodea e Colmiti;* ed a questo istromento unì la fede de' Rilevii dalla quale costa, che la difesa di *Calamodea* è Feudale.

22. Essendosi esaminate nella generale Soprantendenza tutte le carte e tutti i documenti descritti intorno a tal dipendenza, intesi il *Consigliere D. Saverio Donati* Avvocato Fiscale della medesima e l'avvocato della *Principessa di Cerenzia*, e fattasi matura riflessione sul contenuto di tali scritture, si considerò, che in tal causa non si trovava interesse del Regio Fisco, mentre essendo stati ceduti all' *Abbate Commendatario di S. Giovanni in Fiore* da' Serenissimi Re trapassati molti Territorii della Regia Sila, il medesimo se ne trovava nel pacifico possesso; e questo non gli fu mai controvertito per la percezione de' frutti; ed essendo surte ed agitate più controversie intorno a' cennati confini dalla parte del detto Territorio Badiale confinanti con quelli del *Principe di Cerenzia*, le medesime erano terminate coll' Istromento di Concordia fra di loro stipulato nell' anno 1732. Si considerò parimente quanto conveniva per li nuovi dubbii accaduti dopo il prefato Laudo del 1736, e per l' immemorabile possesso ancora verificato per parte della *Principessa di Cerenzia* col legittimo titolo della compra fattane fin dall' anno 1613 dalla Casa del *Principe di Cariati* possesso giusta la perizia fattane, e secondo la norma delle confinazioni della Regia Sila dalla parte di *Cerenzia* contenuta nell' Editto del *Re Roberto*; e per tutti gli espressati motivi essa general Soprantendenza umiliò a S. M. C. il sentimento di doversi ponere i Pilastri ne' termini verificati dal *Tavolario D. Luca Vecchione* per li confini della Regia Sila, e territorio di *Ceren-*

Digitized by Google

*zia*, senza punto recarsi pregiudizio al convenuto nell' istromento di accordo stipulato tra le parti nell'anno 1732 ed al Laudo fatto nel 1736 roborato con Regio ed Apostolico assenso nel 1743 da rimaner sempre nel suo vigore ed osservanza, perchè da entrambe esse parti accettato. E conchiuse, che quantevolte la M. S. non avesse altrimente determinato per dar fine a questo antico litigio si fosse compiaciuto ordinare al Presidente di *Cosenza* l' esecuzione di tutto nel tempo in cui dovea portarsi ad eseguire l' apposizione de' Pilastri nella circonferenza della Regia Sila.

23. Tanto la Consulta della generale Sopraintendenza, quanto l'istanza della *Principessa di Cerenzia* circa l'apposizione de' termini descritti furono con Real Dispaccio della Segreteria di Stato ed Azienda de' 5 Giugno 1755 rimesse al Tribunale della Regia Camera, affinchè avesse esaminata la suddetta istanza della *Principessa di Cerenzia*, ed avesse determinato quel che era di giustizia.

24. Passate le carte nella Regia Camera, ivi comparve la *Principessa di Cerenzia*, e riepilogando tutti i fatti accaduti con una lunga e ragionata istanza, domandò l'esecuzione de' Reali ordini; e che si fosse provveduto che pendente l' esame delle sue ragioni, il Preside Provinciale non avesse innovata cosa alcuna circa l' apposizione de' termini, che confinavano la Regia Sila col Feudo di *Cerenzia*, per non recarsi pregiudizio alla medesima, quale istanza fu rimessa all' Avvocato Fiscale; e mentre le cose si trovavano in tale stato a supplica della medesima *Principessa*, che avea domandato al Real Trono l' istessa cosa, si rescrisse da S. M. alla Camera in data de' 21 Luglio 1755 che avesse date le provvidenze necessarie sopra quanto occorreva: e propostosi l'affare nel Tribunale della Camera a 23 Agosto di detto anno si ordinò precedente istanza Fiscale, che si fossero monite le parti per sentire la provvidenza da darsi da essa Regia Camera; e frattanto, che il *Preside Provinciale* niente avesse innovato circa l' apposizione de' con-

Digitized by Google

fini fino a nuovo ordine, e così furono spedite le provvisioni, le quali poi a petizione dell' istessa *Principessa* furono rinnovate sotto il dì 11 Settembre 1775 quando gli affari della Regia Sila erano stati commessi all'*Uditore di Cosenza D. Nicola Venusio.*

25. I termini non furono rinnovati per quella parte dove la Regia Sila confina col territorio di *Cerenzia* per le ragioni descritte di sopra, come di tutto si è fatto mensione nell' articolo VII sotto il termine 41, 42 e 43. E tutti i documenti, e le carte prodotte per parte di detta *Principessa* si leggono in un processo intitolato Regia Sila 1752 » Atti ad istanza dell'*Illustre Principessa D. Ippo-* » *lita Rota*, toccanti la pendenza de' confini della Regia » Sila in quella parte, che confina col territorio di *Ce-* » *renzia* fol. 1. al 211. ». E siccome della dismembrazione contenuta in questo processo non si è fatta mensione alcuna dal *Preside Buonastella*, nè dagli altri Ministri incaricati dopo di lui, nè dal *Preside Danero*, ma si è soltanto ravvisata dal *Giudice Zurlo* coll'accesso fatto nella Regia Sila nel corrente anno 1790, perciò il Tribunale della Regia Camera dovrà dare le ulteriori provvidenze per ultimazione di questo importantissimo affare.

### *Terza dismembrazione per occupazione nel territorio di Mesuraca.*

26. Oltre le pretenzioni del Fisco sopra le dismembrazioni seguite tanto ne' confini di *Bocchigliero*, quanto in quelli di *Cerenzia* come si è fin qui dimostrato, resta ad esaminarsi ancora quanto fu riferito nel 1663 dal *Presidente Valero* al Vicerè di quel tempo intorno al territorio di *Mesuraca*, dove quel Ministro avea rinvenuto un grandissimo distretto di montagna fuori della Regia Sila, che era molto importante, perchè piena di alberi per la costruzione de' Regii Navigli. La causa, per cui stava fuori dice nella sua relazione, si era perchè camminando dalla *Pietra Irta* alla *Pietra delli Dui*, e da

Digitized by Google

questa alla *Pietra del Diacono* si formava un'angolo quasi retto : e quindi si studiò di vedere se tirando la linea retta dalla *Pietra Irta* a *Pietra di Diacono*, si poteva andare a trovare altro luogo, o pietra, che si chiamava *Pietra di Dui*. Ed avendo camminato per tal motivo nel medesimo territorio, e contorno di *Mesuraca*, esaminò varie persone, riconobbe varie scritture, nè si trovò altro luogo, il quale si chiamava *Pietra di Dui*. Rinvenne solamente nella parte, dove si dice il *Pineto*, che vi era una pietra grandissima detta volgarmente dell' *Augello*, che stava divisa in due parti, in guisacchè quella poteva essere stata chiamata *Pietra di Dui* ; e tirando da quella il confine verso *Pietra Irta*, e del *Diacono*, s'includeva molto Territorio alla Regia Sila ; e per questa ragione era persuaso, che poteva esser quella ; giacchè tra il *Pineto*, e la *Pietra Irta* vi passa un *Rio* chiamato *Zoleo*, del quale se ne avrebbe avuto mensione nel Privilegio del *Re Roberto*, oppure se ne dovea aver memoria ne' processi del Fisco. Ed essendo questo un punto, che molto favorisce gl' interessi del Fisco, si deve tener presente dal Tribunale della Regia Camera, e dare similmente le provvidenze opportune per rettificare la limitazione, ed i confini della Regia Sila.

## ARTICOLO IX.

### *Diritti, che ancora si esercitano dalle Università, e Baroni esteri nella Regia Sila.*

1. Non solamente si devono esaminare dal Tribunale della Regia Camera, come si è detto nel precedente articolo VIII. le dismembrazioni seguite dopo l'apposizione de' pilastri ne' confini della Regia Sila, ma ancora i diritti, che si esercitano dalle *Università e Baroni esteri* nel comprensorio della medesima, affinchè quante volte non si ritrovassero dalla Sovrana potestà legittimamente autorizzati, possano revindicarsi a favore del Regio Fisco, o almeno quei miserabili individui addetti all'agricoltu-

Digitized by Google

ra, che sono soggetti alle avanie Baronali, venissero alleviati da' pesi, da' quali sono gravati, o per abusi introdotti, o per titoli ingiusti de' feudatarii, e de' loro agenti, i quali esercitano tutti i loro artifizii, ed il loro potere sopra la credulità, e sopra le deboli forze altrui, essendo essi troppo sicuri, che per parte di questa classe di uomini esistenti ne' loro Dominii non trovano resistenza.

1.° *Diritti che esigono nella Regia Sila l'Università dei Cotronei, il Principe della Rocca utile possessore di quella Terra, ed il Monastero de' Cisterciensi di Altilia.*

2. Dalle diligenze praticate dall'*Uditor Venusio* nell'anno 1775 per l'esazione de' dritti della *Bagliva* nel Regio Demanio detto *Comune di Cocciolo*, si sono rinvenute le notizie, che possedendo l'*Università della Terra delli Cotronei* dello stato del *Principe della Rocca* una quantità di *Terre Comuni* nella Regia Sila, propriamente nella Montagna Demaniale della medesima Università detta *Cocciolo*, e sua adiacenza, si verificò, che da tempo antico il *Baglivo* di quella Terra ha soluto esigere la *Fida* da' forastieri, e lo stesso avea praticato il *Baglivo* della Regia Sila, il quale esigeva la *Fida* anche da' naturali *di detta Terra quando v'intromettevano i loro bestiami;* che i cittadini de' *Cotronei* avevano il *ius* di raccogliersi le ghiande e far pascere i *neri:* che *D. Nicola Cervino* nella Difesa detta *Castagna* tiene un pezzo di terra chiamata *Casella*, e per questo territorio ha soluto esigere il terraggio; e che oltre a tutto questo non solamente il *Baglivo* della Regia Sila, ma anche l'*Erario della Camera Baronale delli Cotronei*, per accrescere peso alle gravezze dei campagnuoli ha soluto esigere i seguenti diritti da' cittadini di detta Terra.

I. La decima delle vettovaglie quando vogliono seminare ne' detti *comuni di Cocciolo*, o siano *Demaniali de' Cotronei*.

II. Quando per seminare vogliono *cesinare* i boschi devono pagare al *Baglivo* della Regia Sila carlini cinque a

Digitized by Google

persona, ed altrettanti al *Baglivo del Principe della Rocca.*

III. Per pascolare i bovi aratorii pagano al solo *Baglivo* della Sila grana ottanta per ogni paio; quale diritto non si esige dalla *Camera Baronale.*

IV. Per pascolare gli animali da soma il solo *Baglivo* della Regia Sila esige carlini due per ogni animale, e questo diritto non si paga alla suddetta *Camera Baronale.*

V. Per gli animali indomiti, o che siano bovi, o che siano vacche pagano al detto *Baglivo* della Regia Sila quel tanto, che possono convenirsi, non eccedendo la somma di grana cinque a pezzo; e l'istesso pagano alla *Camera Baronale.*

VI. Pel pascolo delle ghiande pagano similmente al *Baglivo* della Regia Sila quel tanto, che possono convenirsi, non eccedendo le grana quindici per ogni testa di animale, che portano a pascolare; e l'istesso pagano alla *Camera Baronale.*

VII. Le pecore, e capre pagano carlini dieci per ogni centinaio al *Baglivo Regio*, e carlini tre al *Baronale;* ed oltre a detti carlini tre a centinajo pagano all'*Erario* di detto *Barone* la decima di un capretto per ogni dieci, e di una *anniglia* per ogni dieci in ogni primo Agosto.

3. Accanto all'espressato *Comune di Cocciolo* nella Regia Sila esistono due pezzi di territorio detti *Serra della Pruna*, ossia *Mauro, e Casella* dell'abolito Monastero dei Cisterciensi di *Altilia*, oggi della Cassa Sacra di *Catanzaro.* Essi sono dell'estensione di tomolate cento, cioè: tomolate venti di terra sterile buona per pascolo, il quale è *Comune;* e tomolate ottanta seminatorie, sopra le quali la suddetta Cassa Sacra esige il diritto del Terraggio. E perciò conviene decidere, se possono legittimamente l'Università de' *Cotronei*, il *Principe della Rocca*, e la *Cassa Sacra* esercitare i prefati dritti, e fare simili esazioni.

Digitized by Google

*2.° Diritti, che esigono nella Regia Sila l'Università di Longobucco, ed il Principe Borghese utile Possessore di quella Terra.*

4. Non si può dedurre dalle carte della Regia Sila con quali titoli dall'Università di *Longobucco*, e dal *Principe Borghese* utile possessore di quella Terra, si esigono alcuni diritti nella Regia Sila, perchè dalle medesime carte non se ne fa espressa menzione. Anzi da un Processo Criminale compilato nell'anno 1609 dal *Presidente D. Berardino Montalvo* tanto contro l'Università medesima, e suoi abitanti, quanto contro *D. Olimpia Aldobrandini* in quel tempo utile Patrona di quella Terra, si legge, che essendo stata occupata un'estensione di Sila da quella parte, dove si dice l'*Altare* fino al luogo detto *Ripa rossa* ed anche oltrepassando detti confini, si entrava dentro la Sila, quasi fino a *S. Barbara* che erano molte centinaia di tomolate di territorio, l'Avvocato Fiscale di allora *D. Girolamo Natale* fece istanza, che il territorio medesimo fosse stato reintegrato con tutti i frutti a beneficio del Regio Fisco, e perciò si fosse notificata la pianta dell'occupazione della Sila tanto a detta *Università*, quanto alla prefata *D. Olimpia Aldobrandini*. E si spedì la citazione al Sindaco, ed a' Cittadini di *Longobucco* di comparire avanti di Lui nel Monastero di *S. Maria del Patire* « *ad dicendum quidquid, et ad ostendendum titulum super pretensis Territoriis.*

5. Dal medesimo processo si rileva, che essendosi portato il suddetto *Avvocato Fiscale* nella Regia Sila nell'anno 1614 unitamente coll'*Ingegnere Michelangelo Cartaro*, col Deputato della Città di *Cosenza*, col Baglivo della Sila, e co' Deputati di *Celico*, e di *Spezzano piccolo*, dopo aver camminato lungamente per la Montagna, giunsero alla maggiore altezza di essa, e propriamente alle *Fosse della Neve* della Terra di *Longobucco*, ed ivi appunto comparvero il Capitano, gli Eletti, e l'Avvocato di detta Terra insieme coll'Erario della Principessa di *Rossano*, che era la prefata *D. Olimpia Aldobrandini;* e per parte

Digitized by Google

dell'*Università* si trova presentata un'istanza con cui disse che il Territorio di *S. Barbara* mai fu posseduto dalla medesima *Università*, ma che si possedeva dagli *Eredi di Francesco Antonio Pirilli*, e da altri di *Cosenza:* Disse che il Territorio della *Pietra di Altare* per acqua fondente era del suo Distretto, e che l'Università non ne avea percepito i frutti, perchè ciascuno ne potea pretendere un pezzo, come negli altri Territorii, ed i suoi Cittadini l'aprivano, l'aravano, e pagavano il *ius Granacteriae* al Regio Fisco, e non all'*Università*. Si produsse inoltre una fede di *Flavio di Simone* Mastro di Camera della Terra di *Longobucco*, che per consuetudine antica fondata ne'privilegii de' Serenissimi Re, i Cittadini della medesima delle Terre *noviter aperte* pagavano il *ius Granacteriae* a mezzo terraggio alla Regia Corte, come egli avendo esercitato detto Ufficio l'aveva esatto a beneficio della Regia Corte; soggiungendo, che nell'*Apertine* del luogo detto l'*Altare* acquafondente verso il *Fiume Trionti*, e *Lamanno*, Territorio dell'istessa Terra, l'*Università* non ne percepiva utile nell'universale: e conchiuse, che tanto di detto Territorio, quanto degli altri, la Regia Corte da' *Cosentini* percepiva il *ius Fidae*.

6. Sopra tali carte presentate furono esaminati varii testimoni per parte del Fisco, uno di anni ottanta, il quale domandato che cosa avesse saputo circa l'occupazione fatta dall' *Università di Longobucco* nel luogo detto *Pietra dell'Altare*, che era alla *Ripa rossa*, e dalla *Ripa rossa* alla *Serra di Pomeri*, e da detta *Serra di Pomeri* al *Vallone di Afari;* rispose, che essendo egli dell'età di circa venti anni, quando sessant'anni addietro la Terra di *S. Lucido* fu pigliata da' Turchi, aveva inteso dire da certi Savii Letterati, che i confini della Sila colla Terra di *Longobucco* erano appunto quelli di sopra nominati; ed i Cittadini di detta Terra erano entrati fino a *Ciabriolo*, che esce per la *Serra di S. Barbara* insino alle *Terre dell'Isco*, che era lo spazio di tre miglia, ma non sapeva darne il valore, nè l'apprezzo. Il secondo esaminato disse di avere inteso dire dagli antichi, che ne'suddetti luoghi vi pa-

Digitized by Google

scolavano, senza pagar fida; ma che poi bisognò pagarla, perchè que'di *Longobucco* pretesero, che era loro, come egli, quando fece masseria nel luogo detto *Ciabriolo*, che è dentro la Sila più di quattro miglia, l'aveva pagato a'Cittadini di *Longobucco*, e di *Bocchigliero*. Ed il terzo testimone depose, che dalla parte dell'*Altare* erano entrati verso la Sila fino a sopra *S. Giovanni di Paliati*, e fino al *Vallone di Gallopano*, e che da quel luogo fino alla *Pietra di Altare* vi era un miglio in circa di Territorio, in cui anticamente i bestiami de'*Casali di Cosenza* vi pascolavano come loro territorio Demaniale, senza pagar fida, e che da certi anni a quella parte i *Baglivi di Longobucco* l'avevano occupato; e così deposero tutti gli altri testimonii.

7. Per parte dell'*Università di Longobucco* furono presentate due istanze colla prima delle quali si disse, che niente aveva occupato; e che possedeva solo *ab immemorabili* alcune Terre, e Montagne nel luogo detto *Altare* acquafondente verso la medesima Terra, come Territorio proprio; e dal detto luogo di *Altare* acquafondente verso *Cosenza* era Territorio della Città istessa, e che i Confini erano dal « *Fiume di Moccone* in su, che esce alla *Cava* » *di Melisa*, e Serra Serra esce alla *Pietra dell'Altare*, e » per la *Timparossa* esce a *S. Barbara*, alla Serra Serra » di *S. Barbara*, e per la *Fontana di Cerviolo*, e la Serra » Serra esce al *Vallone di Ragasacco*, al *Vallone abbascio*, » e fere al *Fiume Orziano*, e per l'*Aria inchiattata* esce » alla *Cima di rubalonga*, e per la *Colla della Bozza* esce » al *Vallone di Muta*, e per le *Muraglie* esce alla *Fiuma-* » *rella*, e la *Fiumarella abbascio* esce al mare ». E colla seconda istanza si disse per parte di detta *Università*, che fosse mantenuta nel pacifico possesso de'suoi Territorii, e della Città di *Rossano*, de'quali presentò i confini, *et quatenus opus aliquid pretenderetur*, fece istanza notificarsi tutti gli atti alla *Principessa di Rossano*; quali confini si portano descritti nel primo de'28 articoli, che furono presentati per parte dell'*Università* medesima sotto il §. 10.

8. Per parte della Città di *Cosenza* si rispose sulla di-

Digitized by Google

chiarazione de' confini fatta dall'Università di *Longobucco*, che il primo confine era la *Pietra dell'Altare*, e conveniva in questo coll'Università medesima di *Longobucco;* ma da detta Città di *Cosenza* si designava la *Pietra dell'Altare* poco discosto dalle *fosse della Neve:* e dall'Università di *Longobucco* si diceva, che non era in quel luogo, ma in un'altro, che avrebbe dimostrato. Si disse anche dalla Città di *Cosenza*, che il secondo confine era il luogo detto *Ripe-Rosse,* e da *Longobucco* si replicò, che si chiamava *Riperosse;* ma che acquapendente verso *Longobucco* era Territorio di *Longobucco* ; ed acquapendente verso *Cosenza* era Territorio di *Cosenza* — Il terzo confine si replicò per parte di *Cosenza,* ch'era la *Serra di Pomeri*, e per parte di *Longobucco* si negava totalmente, che detta *Serra di Pomeri* fosse confine del Territorio tra *Cosenza,* e *Longobucco,* ma che era il Territorio insieme con altro Territorio chiamato *Macchia della Giumenta*, siccome appariva da una causa antica attitata tra il *Duca di Montalvo,* ed il Padrone di *Longobucco* della qual causa vi erano gli articoli, e pruove fatte, dalle quali appariva che *Pomeri* era suo Territorio: e dippiù che essa Università di *Longobucco* in detto Territorio aveva il solo *ius pascendi*, e che la *Fida* era della *Principessa di Rossano*, e che pel passato era stato in Demanio della Regia Corte, ed il *Mastro di Camera* ne aveva dato il conto in Regia Camera.

Per parte della Città di *Cosenza* si replicò, che la *Serra di Pomeri* è tutto il confine, ed esce al *Vallone di Alfari,* dove vi sono molte Montagne, che si dicono *le Faite, lo Cerzito, la Scarcella, il Passo dell'Ordichetta, lo Destro di Pomeri, e le Coste dell' Inglesi.*

9. Essendosi in seguito portato il Fiscale in *Santa Maria del Patire*, si condusse in quel luogo il Governatore generale dello Stato di *Rossano,* e gli fece lungo informo circa i confini. E ritornato nelle *Fosse della Neve* si suscitarono le medesime controversie circa la *Pietra di Altare*, *Ripe rosse, e Pomeri.* E camminando per la strada, che va alli *Casali di Cosenza,* si diceva per parte di *Lon-*

Digitized by Google

*gobucco*, che quella era la strada, che veniva dal *Vallone di Melisa*, e va a *Pietra di Altare*, secondo la loro pretensione; e fecero istanza, che l'Ingegnere fosse andato a riconoscere i due *Valloni*, che sono nel *Fiume Melisa* differenti dall'altro *Vallone* destinato da *Cosenza*, e così fu ordinato. Si passò nel luogo detto *S. Barbara* in casa di *D. Francesco Mancuso*, dove furono intesi di nuovo il Governatore, il Sindaco, e gli eletti di *Longobucco*, e sopra le scritture già presentate si diede termine sotto il dì 2 Ottobre 1614 tanto al Fisco, quanto all'Università *ad probandum incumbentia*.

10. Il Governatore generale di *Rossano* per nome *Ludovico Gentile* presentò la Platea per i confini di *Rossano* (i quali saranno quì appresso descritti) e dal medesimo Fiscale si diede termine di giorni 30 a denunziare la sua Principale *D.ª Olimpia Aldobrandini*. L'Università di *Longobucco* presentò 28 articoli, i quali si descrivono per maggiore accerto degli interessi del Fisco colle pruove, che furono fatte, e sono i seguenti:

I. Che essa *Università di Longobucco* possedeva il suo territorio indiviso coll'*Università di Rossano*, e confinato, cioè « Incomincia detto Territorio dal *Fiume di Locino*, » dove pone al mare, e da detto Fiume in su per fino » alle *Macchie* in piedi a *Zupotroco*, e per lo *Vallone di* » *S. Brancati* da dove nasce *Locino* per *Lutto* case del » *Principe di Bisignano* esce alla *Colla grabata*, e la via, » che va alla *Croce di Greca*, e cala alla *Fontana di Rao*, » e lo *Vallone appendino*, e fere allo *Fiume di Moccone*, e » da *Moccone* in su per sino allo *Vallone di Melisa;* e da » detto *Vallone* in su per diritto alla *Colla di Ceramedia* » detta *Pietra dell' Altare* acquafondente verso *Longobuc-* » *co*, e la Serra Serra che va alla *Serra dell'Esco*, e tira » per la *Serra dello Spinetto*, ed esce a *Cerviolo*, e la via » via, che va ad *Esco Serrato*, e si dona a lo *Vallone di* » *Ragasacco*, e lo *Vallone appendino*, e cala a lo *Fiume di* » *Orziano*, e lo *Fiume appendino* fino alle *Cinte di Ruba-* » *longa*, e le *Cinte cinte* esce allo *Vallone di Virardo*, e » lo *Vallone* in su esce alle *Serre della Bozza*, e lo *Val-*

Digitized by Google

» *lone appendino* della *Mula* cala a *Laurenzana*, e lo fiu-
» me *appendino*, e piglia allo *Vallone delli Barbanigri*, e
» lo *Vallone* in su esce alla *Serra di Ancineria*, e la Serra
» piglia alla Strada, che va alle *Muraglie;* dalle *Muraglie*
» cala per dritto alla *Fiumarella*, e la *Fiumarella abbascio*
» fino a mare, e per la spiaggia conchiude donde comin-
» cia ».

II. Che quantevolte il Fisco, e la *Città di Cosenza* avessero preteso, che li confini fossero andati diversamente, essa *Università di Longobucco* intendeva provare, che il suo territorio è sito dentro quello di *Rossano* ed era stata giudicata da un' istesso Giudice, perchè si era sempre riputata annessa allo stato di *Rossano*.

III. Che stante la suddetta unione si era valuta di tutti i pascoli, e territorii dello Stato suddetto, senza differenza alcuna.

IV. Che da 100 anni, e da tanto tempo, che non vi era memoriá in contrario aveva pascolato, *ghiandatò*, e pigliato tutti gli usi di quel Territorio.

V. Che gli uomini antichi così sempre avevano visto, ed inteso dire dagli altri.

VI. Che da detto antichissimo tempo gli abitanti di *Longobucco* si erano serviti di detto Territorio, senza contradizione alcuna nè della Città di *Cosenza e Casali*, nè de' *Regii Portolani*.

VII. Che la *Città di Rossano*, *Terra di Longobucco*, *e Casale di Paludi* erano stati posseduti da varii Padroni unitamente col descritto Territorio.

VIII. IX. X. XI. XII. e XIII. Che da detto antichissimo tempo i Maestri di Camera, ed i Ministri de' Baroni di dette Città, e Terre avevano esatta la *fida*, *e diffida*, con averla affittata, e fatta esigere, e che vi erano stati depignati tutti quelli, che vi erano stati a pascolare senza *Fida*.

Per rapporto a questi XIII. articoli dal primo testimone fu deposto, che i confini erano appunto quelli, che sono descritti nel primo articolo, e disse di saperlo per essere pratico, per averlo inteso dagli antichi e per aver

Digitized by Google

visto persone di *Longobucco* coltivare in detto Territorio; ed un'altro testimone descrive il Territorio di *Longobucco*, come siegue :

» Si parte dallo *Vallone di Melisa*, ed esce allo *Ta-* » *gliuolo*, e dallo *Tagliuolo* esce alla *Serra Serra* la via » via, ed esce alla *Serra Auta della Pietra dell' Altare*, e » appresso le *Ripe rosse*, e da poi esce alle *Serre dell' I-* » *sco*, e va *Serra Serra*, ed esce a *Cerviolo*, e da *Cer-* » *violo* piglia la via via della *Fontanella*, e tomba allo » *Vallone di Ragosacco*, e piglia ad *Orziano*, e da *Or-* » *ziano* appendino esce alle *Cinte di Rupalonga*, ed esce » alla *Colla della Bozza*, e cala allo *Vallone della Mula*, » ed esce a *Laurenzana*, ed esce alla *Serra di Ancine-* » *ria*, e tomba alle *Muraglie di Pietra Paola*, e *Crosia* » Territorio di *Rossano*.

XIV. Che dentro il suddetto Territorio confinato come sopra vi erano tre altre Terre nominate *Crescia*, *Caloveto*, *e Cropalati* possedute da' loro Baroni.

{ Per rapporto a questo articolo fu provato, che dentro il suddetto Territorio di *Longobucco* esistono le tre Terre nominate di *Crescia*, *Caloveto*, *e Cropalati*. }

XV. Che tanto era vera la suddetta confinazione, che essendo in essa alcuni Territorii de' *Cosentini*, come di *Girolamo Pirillo*, ed *Orazio di Federico*, essi, ed i loro antecessori ne avevano pagata la *Granetteria* alla Terra di *Longobucco*, e che in quel tempo la pagavano alla *Principessa D. Olimpia Aldobrandini*.

XVI. Che tra il confine, che si pretendeva dal Fisco, e da' *Cosentini*, e quelli, che si dicono di *Longobucco*, vi erano Territorii, e Case de' particolari di *Longobucco*, i quali avevano per essi pagati i pesi Fiscali a detta *Università di Longobucco*.

XVII. Che dentro il Territorio di *Rossano* non vi è altro luogo denominato il *Vallone di Ragosacco*, *Esco Serrato*, *Cerviolo*, *Spinetto*, *osia Pomeri*, *Serra dell' Esco*, *Ceramedia*, *o sia Pietra dell' Altare*, *Vallone di Melisa*, *e Ripe rosse*, se non quelli designati da essa Università nella suddetta descrizione.

Digitized by Google

XVIII. Che li Territorii detti *Ortica*, *Cola Curto*, *la Scarcella*, *Cerrito*, *Vinnimati*, *Cirolo*, *Colla de lo Ceraso*, *Vallone di Petrone*, *Sportari*, *Pace*, *Conca*, e *Castagna* erano posti dentro i confini di essa Terra di *Longobucco* e tutti posseduti ab antiquo dalli Cittadini della medesima.

Per quanto si pretese co' suddetti quattro articoli XV. XVI. XVII. e XVIII. fu deposto da' testimonii che dentro quel Territorio da acquafondente verso *Longobucco* vi erano i luoghi denominati il *Cirolo*, il *Cerzito*, *e Colla del Ceraso*; che il *Vallone del Petrone* era comune a tutti que' di *Longobucco*; la *Scarcella* era terra aratoria, che si possedeva da' particolari; la difesa *Macrochioli* era Comune della Terra di *Longobucco*; la *Conca* si possedeva da' particolari; e *Pace* era paese di pecore, e terre lavoratorie, che si possedevano da' Cittadini di *Longobucco*.

XIX. Che i suddetti limiti incominciavano dal *Vallone di Melisa*, e finivano al *Vallone di Ragasacco*: dove verteva la differenza, e si andava sempre per le Serre dei Monti, o sia *Carrere*, e strade pubbliche, ed acquapendente verso la Terra di *Longobucco*; e dall'altra parte di sopra acquapendente verso la Città di *Cosenza*, e *Casali*, e che per oculare ispezione detta descrizione era vera, e reale, *ad exclusionem praetensae descriptionis in plancta facta.*

XX. Che il luogo per essi assegnato per un rivolo di *Vallone* detto di *Melisa*, che si saglie sopra, dove si dice il *Tagliuolo*, e da detto luogo alla *Pietra dell'Altare*, e da detta Pietra a *Riperosse*, e successivamente alla *Serra di Pomeri*, conforme era la pretensione, e descrizione de' *Cosentini*, intendeva detta *Università* pruovare, che detto rivolo non poteva essere il vero termine, perchè era secco, com' era il vero *Vallone di Melisa*, il quale sagliendo infino al *Tagliuolo*, traversa una strada pubblica, che va in *Cosenza*, e si taglia ancora un' altro *Vallone* chiamato il *Tagliuolo*, e da detto *Tagliuolo* alla *Pietra di Altare* assegnata da' *Cosentini* si taglia un'altro

Digitized by Google

*Vallone* detto *Vallone freddo* ; nè il vero *Vallone di Melisa* era quello assegnato per essa *Università di Longobucco* nella sua descrizione ; dal quale *Vallone* si taglia per diritto nella *Pietra dell' Altare,* o sia *Ceremadia* assegnata all' *Università.*

XXI. Che dal *Tagliuolo* predetto per andarsi a *Pietra dell'Altare* assegnata da' *Cosentini* si discendeva e non si saliva ; e si discende per luoghi alpestri , montagnosi, insoliti a praticarsi *penitus* ; contravvenendosi al loro previlegio ; quale luogo detto *Tagliuolo* è tra la *Pietra dell' Altare* predetta, ed il *Vallone di Melisa* assegnato da' *Cosentini.*

Per detti tre articoli XIX. XX. e XXI. si provò , che il *Vallone freddo* sta dentro il Territorio di *Longobucco* fra il *Tagliuolo* , e l' *Acapisce* : che fra il *Cognale di Savuco,* ed il *Tagliuolo* passa il *Vallone freddo* dentro il Territorio da Acquafondente in là verso *Longobucco* : che il *Vallone freddo* dal *Vallone di Melisa* è distante da circa un miglio e mezzo in circa : che tra detti *Valloni* vi è una Montagna per la Serra Serra , che è *Carrera* pubblica , per dove passano le carra , che portano le pietre de' Molini , e poi certi Monti sterili : che il luogo detto *Riparossa* è fra il Monte della *Serra di Altare* , o sia *Pietra dell' Altare* , ed il *Monte dello Spinetto* , che è una *sciölla* , osia ripa di terra rossa : che la *Riparossa* è distante da *Longobucco* tre in quattro miglia in circa : e che non vi è altro luogo detto *Riparossa* ; che questo luogo è posto al confine , e proprio alla *Finaita* fra il Territorio de' *Casali* , verso questa parte de' medesimi *Casali* , ed il Territorio di *Longobucco* , che *tomba* da una parte , e dall' altra , che è proprio in mezzo alla Serra fra la *Pietra dell' Altare* , e la *Serra dello Spinetto* : che il luogo detto *Ceramadia* sta in Territorio di *Longobucco* da Acquafondente in là dalla parte di sopra la *Serra dell' Altare* , che fa confine, e che non vi era altro luogo così chiamato ; e che per andare dal *Tagliuolo* alla *Pietra dell' Altare* si saglie sempre per montagne , e luoghi sterili.



Digitized by Google

XXII. Che il luogo assegnato da' *Cosentini* per *Pietra di Altare* non si era mai così chiamato, ma si chiamava *Pino torto*, luogo più basso della vera Serra di *Altare*.

XXIII. Che detta *Pietra di Altare* non era vera Pietra in forma di Altare, per cui fosse stata così denominata; ma si diceva *Pietra di Altare*, o *Serra di Altare*, per essere il luogo più alto, ed eminente.

XXIV. Che detta *Pietra di Altare* assegnata da' *Cosentini*, secondo la confinazione fatta da' medesimi alle *Timpe rosse* si trova per mezzo a due Strade, una, che va a *Cosenza*, e l'altra a *San Giovanni in Fiore*, ed altre Terre, due pubblici Fiumi, l'uno detto *Macrochioli*, e l'altro detto *Lamanno*, si trovano possessioni, castagneti, e prati di diverse persone di *Longobucco*, e si taglia un' altra strada, che va alle Terre di *Bocchiglieri*, ed altri luoghi di quel contorno, ed un altro *Vallone* detto *Reginella*, e dette *Timpe rosse* assegnate da' *Cosentini*; che mai il detto luogo si è chiamato *Timpe rosse*, ma sempre, come anche allora si chiamava *Macchiafarna*, ma che il vero *Monte delle Timpe rosse* era quello assegnato da detta *Università* fra la vera *Pietra dell' Altare* assegnata dall' *Università* medesima e la *Colla dell' Esco*.

XXV. Che dal luogo assegnato da' *Cosentini* per *Timpe rosse*, che si chiamava veramente *Macchia farna* per andare al luogo detto *Pomeri* assegnato da' *Cosentini* si tagliano per mezzo strade pubbliche, che vanno in diversi luoghi e Terre, come *Campana*, *Verzine*, ed altre, e si tagliano ancora più *Valloni* d' acqua corrente, come il *Vallone di Rocca forte*, il *Vallone della Colla del Ceraso*, il *Vallone dell' Ornito*, ed il *Vallone di Cerra dolce*.

XXVI. Che il luogo detto *Primieri* citato nel Privilegio de' *Cosentini*, si chiamava *Spinetto*, e *Primieri*, ed era l' istesso assegnato per essa *Università*, che aveva pigliato il nome da un *Cosentino* chiamato propriamente *Primiero*, il quale era padrone di certe terre aratorie in detto luogo, e che il vero *Primieri* non era quello assegnato da' *Cosentini*, perchè questo si chiamava *Pomeri*,

Digitized by Google

ed era luogo più presto piano, che *Serra*; ed era posto in un luogo basso, contrariando alla descrizione del Privilegio.

Per quanto riguarda i descritti articoli XXII. al XXVI. fu provato, che la *Pietra di Altare di Cosenza* sta in un luogo detto *Pino torto*, e che non è quella la vera *Pietra di Altare*: che per andare dal *Tagliuolo a Pino torto* si scende sempre: che fra detto *Tagliuolo e Pino torto* si trovano montagnette di frasche, luoghi sterili, terre lavoratorie, e *Valloni* secchi: che la vera *Pietra di Altare* era situata in questo modo, cioè: una Pietra, osia scoglio scoperto di terra in cima, e proprio in mezzo al Monte, che si chiama la *Pietra dell' Altare*: che il luogo detto *Timpe rosse* sta fra la *Serra dell' Altare* e lo *Spinetto*: che per andare da *Pino torto* alle *Timpe rosse* si trovano Terre aratorie, Montagnette, e *Valloncelli*, e che non si sapeva se vi erano altre *Timpe rosse*: che il *Fiume Macrochioli* nasce all' alto della Sila dentro il Territorio di *Longobucco*, e passa per mezzo alle pratora per la Difesa detta *Macrochioli*, e mette foce al *Fiume Trionti* in piedi alla Terra di *Longobucco*: che il *Fiume Lamanno* nasce alla *Serra dell' Altare* da Acquafondente in là verso *Longobucco*, e passa per lo *Lago della Terra*, e mette foce al *Fiume Trionti*, che vi erano Molini, pratorà, possessioni di castagne, gelsi, e noci dell'Università di *Longobucco*: e che il luogo detto *Mucchiafarna* sta dentro il territorio di Longobucco tutto lavoratorio, ed in culto inpiedi della *Colla del Ceraso* all' incontro del *Fiume Trionti* d'Acquafondente alla parte opposta.

XXVII. e XXVIII. Che nella descrizione fatta da essa Università di *Longobucco* vi andava compreso un Territorio chiamato *Macchia delle Giumente*, perchè in tempo della Regina Bona, Padrona di *Rossano*, vi faceva pascolare le sue Giumente, e tanto a tempo della medesima *Bagliva*, come dopo a tempo del *Re Cattolico* per

Digitized by Google

essi e loro Ministri si erano sempre esatte le ragioni di *fida, e diffida*, ed ogni altra ragione di Giurisdizione appartenente al dominio di detto Stato; e che da pochi anni a quella parte per malizia, e dappocaggine di alcuni Maestri di Camera il *jus Fidae*, ed altre ragioni di erbaggio si andava usurpando dal *Principe di Cariati*, e da' suoi Ministri esigendoli da' Forestieri; e che delle cose predette vi era pubblica voce, e fama, non essendovi memoria di uomo in contrario.

I testimonj esaminati su questi due ultimi articoli XXVII. e XXVIII. deposero che i Forestieri, i quali andavano a pascolare nella *Macchia delle Giumente* pagavano la *fida, e diffida* a' Fidatori della Città di *Rossano*, e di *Longobucco*.

11. Tale è lo stato del riferito processo dell' anno 1609 il quale finisce nell' anno 1614 con le deposizioni de' testimonj quasi tutti concordi, nè vi è decreto, nè pubblicazione; ciò non ostante dal *Giudice Zurlo* si è verificato che attualmente l'*Università di Longobucco* possiede dentro il Territorio della Regia Sila circoscritta da Pilastri le Difese dette *Cerzito*, *Faghito*, *Vindimati*, e *Macrochioli*, e dentro il Comprensorio della medesima vi va unita circa la terza parte della Difesa detta *Altare*, un piccolo pezzo della Difesa *Pomeri* parimente di detta Università, e due altri Territorj detti *Reginella*, e *Sportari*, comuni in quanto al pascolo a' soli Cittadini di *Longobucco*. I diritti, che vi esigono detta Università ed il Barone di *Longobucco* sono i seguenti:

I. L'*Università* è stata solita alcune volte affittarsi l'erbaggio de' suddetti due Territorii *Reginella, e Sportari*, con farsi introito de' proventi.

II. Nelle altre Difese l' *Università* percepisce l' utile dell' erbaggio con affittarle in ogni anno all' infuori della Difesa *Macrochioli*, la di cui erba non si affitta, ma serve per pascolo de' soli bovi domiti, non potendoci andare altri animali.

III. Del fruttato delle dette Difese, e de' due Territo-

Digitized by Google

rii se ne fanno tre porzioni, due delle quali vanno alla suddetta *Università*, ed una al *Principe Borghese* utile possessore di *Longobucco*.

IV. Oltre delle suddette Difese, e Territorii la medesima *Università* possiede ancora la Difesa detta *Anetra*, la quale non va compresa nelle circonferenze della Regia Sila, perchè posta fuori de' Pilastri della medesima.

V. L' utile della semina delle descritte Difese, e Territorii sistenti dentro la Regia Sila si percepisce da varii particolari di *Longobucco*, i quali nelle Difese, e Territorii medesimi hanno il *ius arandi*, e tutti detti particolari vengono astretti dal *Principe Borghese* a pagare per ogni tomolata di terra, che effettivamente da loro si semina in detti luoghi un quarto di tumolo di grano *germano*, di orzo, o di altro genere per ogni tomolata di terra, che si semina.

VI. Il *Principe Borghese* esige ancora dall' *Università di Longobucco* la somma di annui ducati 40 cioè ducati 32 per transazione de' diritti Doganali, che il medesimo esercita in tutto il Territorio di *Longobucco*, nel quale viene anche compresa tutta quella parte del Territorio, che quell' *Università* possiede nella Regia Sila, e gli altri ducati 8 per causa del *setto* di una sega di tavole, che molti anni sono esisteva fuori de' Territorii Regii, e serviva per segare i legnami, che si tagliavano nel comprensorio nell' istessa Regia Sila. In tutte le predette Difese, e Territorii di *Longobucco* posti dentro il *Regio*, non vi è altra sega di tavole; ed i Testimonii esaminati dal *Giudice Zurlo* non sanno se il Barone suddetto esigga qualche altro diritto per *setto* di forno di pece.

VII. Oltre a tutti gli espressati diritti, che si esiggono dal *Principe Borghese* il Governatore di *Longobucco* esercita la giurisdizione in tutto il Territorio che appartiene all' *Università* suddetta compreso nel distretto della medesima Regia Sila.

VIII. I possessori delle terre aratorie esistenti nelle Difese, e Territorii descritti di quell' *Università* dentro

Digitized by Google

la Regia Sila, pagano per le terre istesse la tassa Fiscale all' *Università di Longobucco*.

12. Per tutti gli espressati diritti l' *Università* medesima ha pagato, e paga al *Baglivo* della Regia Sila un'annua prestazione, la quale per detto di quattro testimonii esaminati dal *Giudice Zurlo* da dieci anni a questa parte è stata di annui ducati 290 che sono così per li diritti di *Fida, e Granetteria*, come per tutt' altro, che potrebbe mai pretendere il *Baglivo* suddetto della Regia Sila, ma il *Barone di Longobucco* non paga prestazione alcuna al *Baglivo* della Regia Sila; ed i Cittadini pagano all' *Università* suddetta di *Longobucco* la tassa fiscale tanto come coltivatori delle terre aratorie della medesima poste nella Regia Sila, quanto per le sue Difese dette *Cerzito, Faghito, Vindimati, Macrochioli*, la porzione di *Altare*, quella di *Pomeri*, di *Reginella*, e di *Sportari*; l' estimo delle quali si descriveranno nello Stato delle Difese contenuto nel 2.° volume.

13. Al contrario il *Principe Borghese Barone di Longobucco* quantunque su le Terre possedute da quell' *Università* poste nella Regia Sila esigga, come si è detto di sopra, il *ius quarti*, il dritto di *piazza*, e *dogana*, e vi esercita la giurisdizione, pur tuttavolta non paga alcuna prestazione alla Regia Corte, nè al *Baglivo* della Regia Sila.

### 3.° *Pretensioni de' Possessori della Bagliva di Regliano, e di S. Pietro in Guarano.*

14. Nell' anno 1738 in data del 24 Luglio furono spedite dal Tribunale della Regia Camera alcune provvisioni nelle quali si legge, che nell' anno 1735 fu presentata nel medesimo Tribunale della Regia Camera un'istanza da *D. Giuseppe Siambiase* utile Padrone del *Feudo delle Baglive de' Casali del Manco della Città di Cosenza*, e dopo aver asserito il possesso della giurisdizione annessa al detto Feudo, disse, che godeva la *fida* degli

Digitized by Google

animali, che vanno a pascolare in tutto il Territorio dei *Casali* medesimi, e particolarmente in quello di *S. Pietro in Guarano*, e proprio nelle Difese nominate *Serra dell' Occhio, Costa del Sorbo, Scollaturo, Terrivicchio, Ischito, Sacco, Macchia di Cristaudo Sottovia, Cava, Cognale dell' Abete, Serra mezzana, Monte oscuro*, e *Mezzocalzato*, quali Difese erano di più possessori di *Cosenza*, e *de' Casali*. Dedusse, che l' apposizione de'Termini fatta dal *Presidente Valero* nel 1663 l'aveva pregiudicato; che il *Presidente Mercader* aveva fatto l' istesso colla ristorazione de' medesimi nell' anno 1724; che dagli Affittatori della *Bagliva* della Regia Sila si esigeva la fida degli animali, che pascolavano in detti Territorii non ostante, che erano fidati dal *Baglivo* suo proprio; ed opponendo il di lui possesso di 400 anni appoggiato a' titoli de' suoi privilegi disse aver fatto istanza nel precedente anno 1724, che non fosse stato molestato dal possesso della Giurisdizione, e che il *Baglivo* della Sila non avesse commesso più eccessi intorno all'esazione della *Fida*, e soggiunse, che sopra una tale istanza fu ordinato all' Attuario degli affari della Sila *Fortunato Romito*, che tenendo presenti le scritture, e documenti presentati, avesse fatto relazione: che fu fatta l'ordinata relazione con tutti i motivi, che si potevano risvegliare in servizio del Regio Fisco: e perchè prevedeva, che per decidersi la causa per li termini di giustizia, avrebbe portata lunghezza, fatica, e strapazzo colla perdita che avrebbe potuto ricavare dalla *Fida* di detti Territorii, offerì in beneficio del Regio Fisco la transazione di ducati 30: e che essendosi l' offerta riconosciuta dal *Presidente Santoro* Avvocato Fiscale del Real Patrimonio fu accettata con un' istanza del tenor seguente: » Fiscus acceptat » oblatam transactionem, verum praesens oblatio intel- » ligitur facta quoad jurisdictionem Fidae, et alia spe- » ctantia in beneficium Comparentis, uti Possessoris » Feudi Bajulationis Casalium Manchi Civitatis Consen- » tiae cum expressa declaratione quod sint salva jura » quomodolibet Regio Fisco competentia signanter vi-

Digitized by Google

» gore actorum factorum a Domino Presidente Marchio-
» ne Mercader Commissario respectu soli descriptorum
» Territoriorum, et contra eorumdem Possessores, citra
» praejudicium etc. » : Ed essendosi a tenore dell'istanza Fiscale fatto il decreto della Regia Camera, furono spedite le Provvisioni al *Tesoriere Provinciale D. Antonio Telesio* dal quale furono osservate a 4 Luglio 1725.

15. Dal tenore delle medesime Provvisioni si rileva, che nell'anno 1729 tornò di nuovo a comparire nella Regia Camera *D. Giuseppe Sambiase*; e riepilogando la prima istanza co' privilegii della Giurisdizione sopra i descritti Territorii, disse, che colla rinnovazione de' Termini fatta dal *Presidente Mercader* su le vestigia di quelli, che erano stati situati dal *Presidente Valero* nel Territorio di *Rogliano* veniva pregiudicato nel possesso dell'esazione della *Fida* degli animali; fece istanza di non essere più molestato dall'affittatore della *Bagliva* della Regia Sila per l'esazione della medesima ne' suddetti Territorii: ed il Fisco replicò sopra tale istanza a 2 Settembre 1729. » Fiscus citra praejudicium omnium, quo-
» rum cumque ejus jurium instat, quod Actuarius nego-
» tii recognitis scripturis referat occurentia; qua rela-
» tione visa, suam reservat instantiam. » E con decreto della Regia Camera si ordinò all'Attuario, che avesse riferito a tenore dell'istanza Fiscale.

16. L'*Attuario Giovan Battista Romito* riferì in data de'6 Febrajo 1730 di aver osservata la copia di una pretesa *Platea* fatta nell'anno 1536 ad istanza di *Giovan Francesco Carafa* de'jussi, rendite, ragioni, giurisdizioni, ed ogni altro spettante alla *Bagliva de' Casali di Rogliano, Marzi, Cuti, e Spani*, nella quale era descritto il Territorio de'medesimi *Casali*, come siegue. « Principia dal
» Fiume dell'Ara, e va per lo Caritello, e passa lo Fiume
» detto Savuto fino alla Fontana di Carpanzano, e va la
» Serra Serra alla via pubblica, che vanno alla Sila quelli
» di Carpanzano, fino alla Serra dello Jaconello, deritto
» alla Spina di Ciricilla, e lo Vallone detto Spineto ab-
» basso fino alla Serra, che fu di Jannetto Sisca e per lo

Digitized by Google

» Fiume di Savuto, ed abbasso per fino alla Pietra Tar-
» zitana, e per la via via, finchè si trova lo Vallone del-
» l'Arcivescovo, ed esce alla Serra di Camarda, ed ab-
» basso allo Vallone delle Caselle all'Aira delle Ferole, e
» vene alla Colla de Mola per la via de' Corsici esce a
» Tre arie in Capo le Manche di Rogliano, e per lo Fiu-
» me dell'Ara abbasso per fino allo Molino, che fu di
» Roggiero Parise, e per la via pubblica di S. Stefano
» verso Rogliano, e per la via via, che fere ad acqua di
» trotta juxta dalla banda de sopra le Case di Paulo Ale-
» manno, e le Case di Berardino Benincasa, e la via via
» fino alla Taverna vecchia dello Lacco, e per la via pub-
» blica fino allo Vallone de S. Pietro, e per S. Cataldo, e
» conchiude al Fiume predetto dell'Ara ».

17. Riferì similmente l'*Attuario Romito*, che l'istesso *D. Giuseppe Sambiase* aveva presentate le copie di alcune scritture estratte dall'*Attuario Giovanni Mortarello* dalle quali si leggeva, che nell'anno 1539 le *Università de' Casali di Cosenza* comparvero nel S. R. C. esponendo i gravami loro inferiti da *Angelo Rocchio Secreto di detti Casali* ad istanza del quale l'Udienza Provinciale aveva ordinato a' loro *Mastrigiurati*, che sotto formidabili pene avessero obbedito agli ordini di detto *Rocchio*, ed appellando di tutto ciò, dissero di nullità, e fecero istanza, che la causa si fosse introdotta nel detto S. R. C. Fu commessa la causa al *Consigliere D. Giovan Tommaso de Minadoy*, fu notificato *Angelo Rocchio*, contro del quale s'incusarono le contumacie, per non esser comparso, e si ordinò all'Udienza Provinciale la trasmissione degli atti: E che essendosi trattata la causa nel S. R. C. a 12 Luglio di detto anno 1539 fu decretato, che per allora *Angelo Rocchio* si fosse astenuto da' detti pretesi gravami, i quali erano, che i *Baglivi* non dovessero giudicare senza l'intervento de' Giudici annali; che non avessero fatto atti nella loro Corte, senza l'attuario, riconosciute le scritture; che non avessero esatto pene indebite; che detto *Angelo Rocchio* non avesse riconosciute le cause de' delitti di detti *Baglivi*; che non si fosse intromesso nelle cause

Digitized by Google

Criminali; che avesse deputato i *Baglivi* di buona vita, ed abili; che tanto esso *Rocchio*, quanto i suoi *Baglivi* si fossero astenuti di fidare i Bestiami nelle Masserie, e Territorii de' particolari, e delle istesse Università; e nelle loro difese; e che si fossero astenuti di concordare, e componere le cause, senza prima non essersi concordata la parte offesa, su delle quali cose fra il termine di un mese se ne fosse presa informazione, ad effetto di darsi la provvidenza per chi doveva esser mantenuto nel possesso, lite pendente. Ed essendosi compilato un giudizio sommario, in vista di quello fu decretato del S. R. C. a 8 Marzo 1541, che *Angelo Rocchio* fosse stato mantenuto nel possesso, seu quasi di tutto quello, che per parte dei *Casali* medesimi si era dedotto, lite pendente, di maniera tale, che non avesse esatte indebite pene; non avesse proceduto nelle cause Criminali; e che avesse deputato persone abili, ed idonee all' esercizio delle *Baglive*: e quindi si diede termine *ad probandum incumbentia* all' una, ed all'altra parte.

18. Prosiegue la Relazione dell'*Attuario Romito*, che a 23 Dicembre dell'anno 1676 ad istanza di *D. Ignazio Sambiase* utile Padrone delle Baglive, e Regio Segreto dei *Casali del Manco della Città di Cosenza* in vista de' memoriali con Rescritti di S. E. il Vicerè di quel tempo, del Regio Collateral Consiglio, e della comparsa presentata per parte dell' *Università, e Casali di Cosenza* dal *Presidente D. Alvaro della Quadra* fu interposto decreto, col quale si ordinò di monirsi le Parti a sentire la provvidenza da farsi dalla Regia Camera, e dal Presidente Commissario *super omnibus hinc inde praetensis*; e frattanto rispetto alli Capi contenuti in detti Memoriali, e comparsa di *D. Ignazio Sambiase*, tutto l'innovato contro la forma del decreto del S. R. C. de' 8 Marzo 1541 del decreto, e provisioni della Regia Camera de' 20 Gennaio 1611 e de' 26 Marzo 1613, come ancora del decreto interposto dal *Reggente D. Ettore Capece Latro* a 19 Dicembre 1646 si fosse ridotto *ad pristinum*, e la Regia Udienza così avesse eseguito, ed osservato con spedirsene le Provisio-

Digitized by Google

ni: che in seguito con altro decreto dell'istessa Regia Camera del di 8 Novembre 1677 a relazione dell' istesso *Presidente D. Alvaro della Quadra* fu ordinato « bene « provisum per Dominum Causae Commissarium sub die « 28 mensis Decembris 1676; verum viso mandato de pa- « rendo per S. R. C. expedito sub die 6 Aprilis 1541, « cum inserta forma decreti ejusdem S. R. C., et com- « paritionis quondam Angeli Rocchio, innovata ad pristi- « num reducantur, quae sunt contra formam dicti mandati « de parendo cum declarationibus, et conditionibus in eo « insertis. Judices vero annales mensionati in dicta com- « paritione quondam Angeli Rocchio eligantur per eun- « dem Bajulum, salva provisione facienda super restitu- « tionem in integrum petitam pro parte dictorum Casa- « lium, pro cujus expeditione moneantur Regius Fiscus, « et partes quam primum. »

19. Che avendo esso *Attuario Romito* riconosciuta una fede fatta dal predetto *Attuario Giovanni Martorello*, attestava colle medesima, che nell'anno 1666. *D. Ignazio Sambiase* era comparso nella Regia Camera, ed aveva esposto, che essendo stato solito nel Territorio, e giurisdizione delle prefate *Baglive* farsi le conserve delle Nevi, per le quali spettavano i diritti tanto pel suolo dove si facevano le Fosse, o sia *Conserve*, quanto ancora per gli animali, che conducevano detta Neve nella *Città di Cosenza*, ed altri luoghi per li quali esigeva la *fida*, *e diffida*, domandò gli ordini di non potersi fare dette *Conserve* nei luoghi della sua giurisdizione, se prima le persone con lui non si concordavano pe' diritti del suolo, e della *Fida* degli animali, che portavano la neve, altrimenti che gli fosse stato lecito di poterle impedire, e procederne alla carcerazione, come era stato in possesso: e che in vista di tale istanza in data de' 9 Aprile 1666, fu ordinato dalla Regia Camera a tenore dell'esposto: che l'istesso fu ordinato con altre provisioni della Regia Camera de' 31 Gennaio 1674. de' 21 Agosto 1716., del primo Luglio 1717, del mese di Dicembre 1721 rinnovate nel 1725, e de' 22 Settembre dell'anno 1728.

Digitized by Google

20. Per tutte le riferite carte dice *l' Attuario Romito*; che *D. Giuseppe Sambiase* pretendeva ne' Territorii contenuti nella confinazione della *Bagliva di Rogliano* esigere la fida, asserendo, che l'apposizione de' Pilastri fatta nel 1721 dal *Presidente Mercader* era contro la forma dell'antica confinazione della *Bagliva*, *e Casale di Rogliano*, che egli supponeva indifficultabile, e che perciò fatto aveva istanza, che l'affittatore della *Bagliva* della Regia Sila si fosse astenuto di fidare dentro i termini della confinazione suddetta, e che egli non fosse stato molestato, e turbato nel *ius* di esigere la *fida* dentro i termini di quella confinazione con proibirsi all'affittatore della medesima *Bagliva*, *e Granetteria* della Sila l'esazione della *fida*, *e diffida* dentro i termini di quella confinazione.

21. Finalmente conchiude l'*Attuario Romito*, che la rinnovazione de' Termini nel Territorio della Regia Sila fatta nell'anno 1721 dal *Presidente Mercader* era in conformità di quella fatta nel 1663 dal *Tavolario Gallucci* coll'intervento del *Presidente Valero* il quale la fece a tenore de' confini descritti nell'Editto del *Re Roberto* dell'anno 1333 che fu dato fuori due secoli prima della concessione fatta a *D. Giovan Erancesco Carafa*, dal quale aveva causa detto *D. Giuseppe Sambiase*; nè quella potevasi alterare in pregiudizio della Regia Corte: e che sebbene dalle scritture prodotte dal detto *Sambiase* appariva essersi ottenuto il permesso di fidare ne' Territorii del *Manco della Città di Cosenza*, pur non dimeno avendo esso Attuario riconosciuto i libri dell' esazione della *fida* della Regia Sila fatta da anno in anno dagli affittatori della *Bagliva*, *e granetteria* della medesima, aveva rilevato, che gli affittatori suddetti in ogni anno avevano fidato i particolari delle *Baglive* confinanti a detta Regia Sila per li loro bestiami, che entravano nel Territorio di detta Regia Sila, e fra gli altri quelli della *Bagliva di Rogliano*, l'esazione della quale era ascesa a ducati trenta in quaranta l'anno, e che nel precedente anno 1728 era ascesa a duc. 54: 97: 6: E così finisce la relazione dell'*Attuario Romito*.

Digitized by Google

22. Oltre alla prefata relazione si legge una fede fatta dall' istesso *Attuario Romito* per ordine del *Presidente Santoro Avvocato Fiscale* del Real Patrimonio in data de' 8 Aprile 1730 con cui si certifica , che la *fida* la quale esigeva l'affittatore della *Bagliva, e Granetteria* della Regia Sila da' particolari delle *Università* confinanti a quella , era per il permesso di potere entrare il loro bestiame nel Territorio della Regia Sila , senza limitazione di luogo , ma in tutto il Territorio suddetto , in guisa, che la *fida*, che si esigeva dall' *Università di Rogliano* non era già per li luoghi di detta Università Confinante, ma per tutto il Territorio della medesima Regia Sila.

23. Dopo detta relazione, e fede dell'*Attuario Romito* si trascrive un'istanza di *D. Giuseppe Sambiase* presentata in Regia Camera, colla quale facendosi carico di tutte le scritture , e degli atti enunciati, conchiude, che quantunque le sue ragioni fossero chiare , e manifeste , pure se si fosse decisa la causa ne' termini di giustizia li avrebbe portata lunghezza di tempo, fatiga, e strapazzo, ed offerì la seconda transazione di ducati trenta , per la cessione delle ragioni del Fisco a suo beneficio, e questa offerta fu rimessa all'Avvocato Fiscale del Real Patrimonio il quale a 17 Aprile 1730 , fece la seguente istanza: « Fiscus visa relatione , et fide Actuarii negotii acceptat oblatam transactionem, salvis etc. » e nel margine dell'offerta vi appose la postilla *pro deductis tantum*; quindi dalla Regia Camera si disse che si accettasse l'offerta transazione, e ne fece consulta al Vicere, dal quale venne approvata: e furono spedite le Provisioni , affinchè il medesimo Siambiase, « come utile Possessore del Feudo « delli Casali del Manco di Cosenza per le pretensioni , « che teneva, così l'affittatore della Bagliva, e Granetteria della Regia Sila, come il Regio Fisco sopra il Territorio di Rogliano circa l'esazione della fida degli animali, che pascolano ne' predetti Territorii, giusta la confinazione descritta nella Platea de' medesimi, non fosse « molestato per detta esazione nel detto Territorio della « Bagliva di Rogliano.

Digitized by Google

24. Siegue la copia estratta dall' *Attuario Giovanni Martorello* della *Platea della Bagliva di Rogliano*, nella quale si descrivono i diritti, che si esigeva *D. Giuseppe Sambiase* nel Territorio di *Rogliano* circostretto colla confinazione, che si è riferita di sopra al §. 16. in virtù della quale era pretesa l'esazione della Fida.

25. Si trascrive susseguentemente un'istanza del *Dottore Ottavio de Mauro* in quel tempo affittatore della *Bagliva, o grenetteria* della Regia Sila presentata a 19 Agosto dell'anno 1735 nella Generale Soprintendenza, colla quale dedusse, che essendo nel precedente anno 1734. la *Bagliva* della Regia Sila restata *pro curia*, era stata amministrata dal Regio Tesoriero di *Cosenza*, il quale forse non avendo notizia di tutt'i diritti di detta *Bagliva*, si erano alla medesima fatti alcuni pregiudizii circa l'esazione de' diritti di *fida, e diffida* de' bestiami, che s'introducevano ne' pascoli del tenimento, e ristretto della Regia Sila, contro la formola dell'antico, ed immemorabile solito, ed in pregiudizio della Reale Azienda di S. M. giacchè fra gli altri pregiudizii i principali, e maggiori erano quelli, che senza nessuno appoggio di ragione pretendeva di fare il *Baglivo de' Casali del Marco della Città di Cosenza* con volersi usurpare la *fida e diffida*, ed anche *li giornali* ne' luoghi, che andavano col tenimento di detta Regia Sila, e trascrive in fine dell'istanza i luoghi sopra i quali s' inferivano detti pregiudizii, quali sono i seguenti:

*1°. Nel Territorio della Regia Sila.*

1. Camporotundo, di Molio.
2. Mirabelli, di Piro.
3. Mirabelli, di Ricciulli.
4. Spineto, di Lepiane.
5. Altro Spineto, di Lepiane.
6. Difesa delle Macchie.
7. Coppoli, di Ricciulli.
8. Manco di Ceraso.
9. Ilice di Piro.
10. Macchia di Filosa.
11. Luogo de' Parenti.
12. Manche di Camarda.
13. Noce di Chiazza, ed altri.

*2.° Nel Territorio di S. Pietro in Guarano.*

1. Serra dell'Occhio, de' Domenicani.
2. Costa del Sorbo, di Guarnieri.
3. Scollatura di S. Angelo.
4. Terrevicchio, di Bocciero.
5. Ischito, di varii possidenti.
6. Sacco de' Domenicani di Cosenza.
7. Macchia di Cristaudo.
8. Cognale dell' Abete.
9. Serra mezzana
10. Monte oscuro, e
11. Mezzo calzato

} di Spiriti di Cosenza.

12. Ischito di Spiriti di Cosenza.
13. Ischito di più luoghi pii, ed altri.

Digitized by Google

Quali stabili erano posseduti come sopra da diversi particolari, e soggiunse nella sua istanza l'affittatore della *Bagliva* della Regia Sila, che la *fida, e diffida* de' medesimi da tempo antico, ed immemorabile appartenevano alla medesima Regia Sila, e così si era sempre praticato per tutto l'anno 1733: e che tuttociò era notorio, e manifesto in detti luoghi, per cui non potevano in modo alcuno giovare a *D. Giuseppe Sambiase preteso utile possessore del Feudo della Bagliva delli Casali del Manco* le due transazioni fatte in Regia Camera una a 3. Luglio 1725 per ducati 30 rispetto a controvertiti luoghi del *Casale di S. Pietro in Guarano*; ed un'altra a 5. Ottobre 1730 per altri ducati 30, rispetto agli altri controvertiti luoghi del *Casale, e Bagliva di Rogliano*, poichè oltre al non aver partorito alcuno effetto, erano per disposizione di legge nulle, e di niun vigore, come appoggiate sopra motivi non veri: I.° perchè asserendosi egli utile possessore del *Feudo delle Baglive del Manco della Città di Cosenza*, non ne avea prodotto alcun documento: II. perchè vantando egli, ed i suoi predecessori essere stati nel pacifico possesso di detta *Bagliva* da più di anni 400 non produsse alcun vestigio di tal possesso: III. perchè volendo erronea l'apposizione de' termini, e pilastri fatta nell'anno 1721 dal *Presidente Mercader* ne' luoghi istessi dove erano stati situati dal *Presidente Valero* nel 1663, pretese, che erano stati posti ne' Territorii, e circonferenze di detti *Casali*, e perciò sottoposti alla pretesa Giurisdizione di esso *D. Giuseppe Sambiase*; ma detta sua asserzione non si giustificò, nè si poteva giustificare, perchè i termini apposti dal *Presidente Valero*, e ristorati dal *Presidente Mercader* erano appunto designati, e descritti nell'Editto del *Re Roberto* fin dall'anno 1333.; val quanto dire anni 90. prima della concessione del detto Feudo, il quale fu dato nel 1423 dalla *Serenissima Regina Giovanna* II. ad *Antonio Caracciolo detto Carrafa*, in virtù di Privilegio, che poi nel 1440 fu confermato a beneficio di *Francesco Carrafa* figlio di detto *Antonio* dal *Serenissimo Re Alfonso* I.° con que' medesimi

Digitized by Google

confini, che si trovano descritti a tempo del *Re Roberto*; e che perciò non fu erronea l' apposizione de' termini fatta dal *Presidente Valero* nel 1663, come non lo fu la rinnovazione de' medesimi fatta nell' anno 1721 dal *Presidente Mercader*: IV. E finalmente, perchè avendo esposto, che rispetto a' Luoghi controvertiti la *Bagliva di S. Pietro in Guarano* era di annui carlini quindici; e quella de' Luoghi controvertiti di tenue negozio, quandocchè dal detto *Dottore Ottavio de Mauro* si era appurato per allora, che la sola rendita de' luoghi controvertiti nel *Casale, e Bagliva di Rogliano* importava annui duc. 200 incirca, e che la rendita di *S. Pietro in Guarano* era considerabile di molti ducati, e non già frivola di pochi carlini, come aveva rappresentato esso *D. Giuseppe Sambiase*. E conchiuse perciò con detta sua istanza il *Dottor Mauro*, che essendo le suddette due transazioni fondate sopra motivi lontani dal vero doveano riputarsi insussistenti, nulle, ed invalide, e che per disposizione di legge doveano rescindersi anche *in vim restitutionis in integrum* a benefizio del Regio Fisco. Allegò in contrario esso *Dottore Mauro*, che essendo veridica, legittima, ed effettiva la situazione de' Termini, ed antico, immemorabile, nè mai controvertito il possesso di spettare alla *Bagliva*, *e Granetteria* della Regia Sila la *fida*, *e diffida*, *e giornali*, per tutti i luoghi sistenti dentro la circonferenza della medesima, fra quali andavano i luoghi controvertiti da *D. Giuseppe Sambiase*; domandò per tutti questi motivi, che non fosse stato *de facto* turbato nel possesso di detta *Fida*, *Diffida*, *e giornali* anche rispetto a' luoghi, che allora erano controvertiti in conformità dell' antico solito a tenore del quale egli aveva fatto l'affitto, rimettendosi all' offerta sistente negli atti, altrimente si protestò per l'escomputo, che gli spettava, pel quale si riserbò tutte le ragioni, alle quali non intendeva che si fosse recato pregiudizio; e domandò ancora la spedizione degli ordini da commettersi alla Regia Udienza, ed al *Caporuota di Cosenza*. Questa istanza nel dì 19 Agosto detto anno 1735 dal *Regio Consigliere Castagnola* in quel tempo Assessore della Ge-

Digitized by Google

nerale Sopraintendenza fu rimessa all'Avvocato Fiscale della medesima *D. Giuseppe Romano* dal quale si fece la seguente istanza « Fiscus instat moneri Magnificum D. Jo« sephum Sambiase ad audiendam Provisionem facien« dam per hanc Generalem Superintendentiam Regalis « Patrimonii; et interim visa fide fol. 70. ac Capitulo IV. « oblationis factae pro affictu Bajulationis, et Granactariae « Regiae Silae fol. 60. actorum dicti affictus ac fide A« ctuarii fol. 71. liceat, et licitum sit retroscripto Com« parenti exigere servata forma soliti in Territoriis enun« ciatis in retroscripta comparitione; facta tamen obliga« tione de exhibendo quantitates axigendas ad omnem « ordinem hujus Generalis Superintendentiae » *Et hoc citra « praejudicium jurium Fiscalium, quae sint semper salva.—»*

26. Viene appresso alla descritta istanza una relazione dal *Tesoriero di Cosenza D. Melchiorre de Leon* segnata a 12 Aprile 1738 colla quale dice, che nella *Bagliva e Granetteria* della Regia Sila si trovava un notabile pregiudizio, che faceva il *Baglivo del Casale di Rogliano* di cui era Padrone il *Mag. D. Giuseppe Sambiase*, giacchè dovendo *fidare e diffidare* gli animali nel distretto de' Territorii di *Rogliano*, quel *Baglivo* pretendeva estendere il suo Territorio fin dentro la Regia Sila, comprendendo in esso moltissime *Difese e Comuni Regii*, nel quale s'intromettevano gli animali alla pastura, come aveva fatto nel precedente anno 1734 tempo in cui il medesimo *Baglivo di Rogliano* aveva esatta la fida di tutti quegli animali, che erano andati a pascolare nelle Difese, che erano poste nel comprensorio della Regia Sila, le quali sono dentro i confini della medesima posti in tempo del *Presidente Valero*, e ristorati dal *Presidente Mercader*; e comprendendo le medesime un ampio e vasto Territorio, in cui s' immetteva per conto del detto *Baglivo di Rogliano* molta quantità di animali, ne risultava il pregiudizio della Regia Corte fino alla somma di ducati 150 per ogni anno, che egli esigeva dalla *Fida* degli animali istessi: e domandò dalla Sopraintendenza gli ordini convenevoli e di giustizia.



Digitized by Google

27. Finalmente per parte di *D. Giuseppe Sambiase* a 17 Giugno 1738 fu presentata nella Real Soprintendenza un'istanza, colla quale replicando, che fu erronea l'apposizione de' Pilastri; e rammentando i suoi antichi privilegii, e la *Platea della Bagliva di Rogliano*, colle transazioni da lui fatte di ducati 60 in due volte, descrive pateticamente il turbamento del possesso dell' esazione della *Fida* di detta *Bagliva*, e che se si fosse data retta alla relazione del sudetto *Tesoriere D. Melchiorre de Leon* sarebbe stato spogliato della roba propria: perciò fece istanza, che non si avesse avuto ragione della relazione del Tesoriero, e che senza essere egli turbato dal possesso della *Bagliva* de' Territorii di *Rogliano*, si fosse tolta l'inibizione fatta dal detto Tesoriero a' padroni degli animali, che avavano fidato ne' medesimi Territorii di *Rogliano*. Ed in vista di detta Relazione del Tesoriero, e comparsa di *D. Giuseppe Sambiase* il Fisco interpose la seguente istanza - « Fiscus respectu exactionis fidae in « Casali Rublani inhaeret instantiae factae sub die 23 Au« gusti 1735 in processu fol. 69. a t°. Salvis etc. » E propostesi le suddette carte coll'istanza dell'Affittatore della Bagliva e Granetteria della Regia Sila a 14 Luglio 1738 nella Generale Sopraintendenza dal *Consigliere D. Cesare Bosco Assessore* della medesima, essendosi tenute presenti le provisioni della Regia Camera spedite a 4 Luglio 1725 e quelle de' 18 Gennaio 1731, gli atti delle transazioni, e le istanze Fiscali, fu interposto il seguente decreto « Quod « infra quatuor dies audiantur Fiscus, et pars super dedu« ctis, et contentis in citatis relatione, et comparitione: et « interim observentur provisiones praedictae sub dictis « diebus 4 Julii 1725 et 18 Ianuarii 1731 juxta illa« rum seriem, continentiam, et tenorem, donec aliter, « viso exitu termini impartiti, fuerit provisum. Hoc « suum etc. — » ed a tenore dell'enunciato decreto furono spedite le provvisioni a 24 Luglio 1738, le quali furono osservate dal prefato *Tesoriere D. Melchiorre de Leon* a 13 Agosto di quell'anno medesimo.

Digitized by Google

4. *Pretensioni dell' Università di S. Pietro in Guarano.*

28. Oltre le descritte controversie, nelle quali si contengono interessi di somma importanza pel Regio Fisco, n'esiste un'altra, se i Territorii demaniali dell'*Università di S. Pietro in Guarano*, che confinano colla Regia Sila, siano quelli, che vanta per suoi proprj la prefata *Università*: e perciò nell'anno 1771 comparve nella Generale Sopraintendenza esponendo, che volendosi da taluni contrastare il possesso de' suoi demaniali, domandò di appurarsi li confini: e con provvisioni della Soprintendenza si prescrisse all'*Ud.*° *Venusio*: « Tempore habili re« cognitis opportunis, et partibus auditis, relationem fa« ciat ad finem providendi fol. 2. et. 3. » Furono osservate le provvisioni, e furono fatti altri atti per l'elezione de' periti non sospetti, e per l'accesso dell'*Ingegnere de Michele*, e si esaminarono tre testimonii, i quali deposero, che per i Territorii di *S. Pietro in Guarano* confinanti colla Terra delle *Rose* si pagava la *Fida* al *Baglivo* della Regia Sila fol. 4. al 12 Altri cinque testimonii deposero, che per li Territorii detti *Serra mezzana*, *Ischito*, e *Sacco* Feudali di *D. Pietro Docimo*, ed in *Polverento* si era fidato dal *Baglivo di S. Pietro in Guarano*, quali deposizioni sono scritte in carte senza firma di Attitante fol. 14. al 18, *L'Ingegnere de Michele* si portò su la faccia del luogo, riconobbe, e descrisse a lungo tutti i Confini e Pilastri esistenti da più secoli, e conchiuse di non poter dare il suo parere, rimettendosi a quello dell' *Uditor Venusio*, e della Generale Sopraintendenza fol. 20 et 21. L' *Uditor Venusio* con una circostanziata relazione alla Generale Soprintendenza descrisse i Confini antichi, le decisioni e transazioni fatte nel secolo scorso, e tutto ciò, che si conteneva negli atti, rimettendo ancora alla medesima Generale Soprintendenza la pianta originale formata dall'*Ingegnere de Michele* fol. 22. al 31. In vista di tali carte a 7 Settembre 1771 dalla Generale Sopraintendenza fu rescritto all'*Uditor Venusio*, che avesse uniti

*

Digitized by Google

tutti gli atti delle diligenze praticate con tutte le altre, con farsene carico nella relazione generale, perchè allora il Fisco avrebbe avuto presente la pretensione dell' *Università di S. Pietro in Guarano*, e le avrebbe fatto quella giustizia, che le apparteneva: beninteso, che non doveva esso *Uditore Venusio* entrare in nessuna cosa decisiva, ma solo in appurare quanto se gli ritrovava commesso, perchè era propria incombenza del Fisco di fare ciò, che sarebbe stato conveniente in tempo abile, e non nel principio, e mezzo della commissione, ma in fine della medesima.

29. Tutte le descritte controversie sono pendenti, e si devono decidere dalla Regia Camera, la quale dovrà tener presente, che *l' Università di Cotronei*, quella di *Longobucco*, e forse anche altre *Università* esigono la tassa da' loro Cittadini, che possiedono difese nella Regia Sila; ma trattandosi di Demanio Regio non si può esigere *Buonatenenza* dalle sudette *Università*. Quella di *Taverna* lo pretese un tempo, come pretese ancora, che il Territorio si estendeva fino alla Difesa di *Ciricilla*, che è una parte della Regia Sila; ma fu esclusa da tali domande, giacchè i possessori delle Difese nella Regia Sila guadagnarono la lite, e furono assoluti da ogni pagamento di *Buonatenenza*.

## ARTICOLO X.

### *Corpi da' quali è composta la Regia Sila.*

1. Tutti i Territorii della Regia Sila si riducono o a *Regii Demaniali* detti propriamente *Regii Comuni* e *Territorii Feudali*, o a *Territorii* e *Difese* de' particolari, e tra questi non vanno esenti quelle Difese, che diconsi *Camere riservate*, giacchè la Regia Corte ha il *diritto del taglio degli alberi sopra qualsisia Territorio tanto dentro, quanto fuori la Regia Sila*, come si dirà nel §. 9 del presente articolo, e può far *Camera riservata* qualunque luogo, quando si tratta di legnami, che possono servire pel

Digitized by Google

*Regio Arsenale*, e per qualunque uso in sostegno, ed aumento delle forze marittime dello Stato.

2. I *Regii Demaniali*, o siano *Comuni*, sono quelli in cui non hanno diritto alcuno i particolari, ma sono interamente liberi della Regia Corte. Chiunque paga i diritti *Bajulari* può far pascere liberamente i suoi bestiami nei *Comuni* medesimi, senza che alcuno possa impedirlo.

3. Possono egualmente i Cittadini di *Cosenza* e *Casali* coltivare i terreni aratorii posti ne' prefati Territorii *Comuni* pagando al *Baglivo* della Regia Sila il *diritto della semina*. Intorno a questo diritto è da notarsi, che negli anni passati i Cittadini di *Cosenza* e *Casali* seminavano ne' *Regii Demanii* senza pagare prestazione alcuna al *Baglivo* per dritto di semina; ed in questo stato ritrovò le cose il *Presidente Petroni* nella visita, che fece nella Regia Sila nell'anno 1752. Ordinò per tanto il medesimo, che si fosse esibito il titolo, ed i legittimi e validi documenti del preteso diritto della semina; ma non esibirono altro, che una particola dell'Editto del *Re Roberto* dell'anno 1333, ed un'altra del Privilegio conceduto dal *Re Alfonso d'Aragona* a' Cittadini di *Cosenza* e *Casali* sotto il dì 23 Gennajo 1473, con cui si dice, che niuno possa far Difesa in Regia Sila, eccettuate le Difese per le Regie Razze, nè proibire il pascolo agli animali de' *Cosentini*, con destinarsi per Difese i luoghi puramente necessarii del pascolo de' bovi, che servivano alle *Masserie di Campo*.

4. Ed essendosi disposto dalla Sopraintendenza di esaminarsi ancora tutti gli altri diritti, che pretendevano avere i *Cosentini*, venne il tutto approvato da S. M.; ma intanto avendo l'affittatore della *Bagliva* e *Granetteria* domandato di darsi provvidenza sul Capo de' *Terraggi de' Regii Demaniali* pel pagamento de' medesimi, sotto il dì 12 Ottobre 1753 fu fatta la seguente istanza Fiscale « Respectu tertii Capitis, quod jus exactionis Terratici « pro satis cujuscumque generis in Regia Sila, citra prae- « judicium suorum jurium contra quoscumque, et signanter « pro causa pendente in Regia Generali Superintendentia,

Digitized by Google

fiscus dicit adesse locum petitis per comparentem: » Ed uniformemente alla detta istanza Fiscale a 16 Ottobre detto anno 1753 fu decretato dalla Generale Soprainten-denza, e furono spedite le Provvisioni. Quindi a poco a poco s'introdusse l'esazione de' Terraggi ne' *Comuni* della Regia Sila, e si rese finalmente generale in tempo del-l'affitto della *Bagliva*, che fu fatto da un certo *Giambatti-sta Vigna*. Da allora in poi incominciarono i Demanii Regii ad essere più noti, giacchè prima non esigendosi alcun diritto pe' terraggi, e poco importando, che i Demanii o siano *Comuni* vi fossero, o no distinti, poichè sempre s'introduceva l'istesso numero di animali da coloro dai quali venivano occupati, si curavano molto poco i *Bajuli* della Sila di opporsi alle occupazioni, e rivelarle; anzi bene spesso, e quasi sempre cercavano di trarne vantag-gio in pregiudizio della Regia Corte per mezzo del loro ingegnoso, ma detestabile silenzio.

5. Quanti e quali siano i Regii Demanii, o siano *Co-muni*, di che estensione e natura, e quali occupazioni si sieno commesse ne' medesimi, verrà distintamente de-scritto nell'articolo XIII di questo primo Volume del pre-sente stato.

6. Siccome nella Regia Sila esistono molte Difese di particolari transatte colla Regia Corte, così alcune di que-ste si trovano concedute in *Feudo:* e questi fondi forma-no una classe particolare di beni posti nel Territorio della medesima Regia Sila. E nella descrizione, che si farà delle *Difese* nel secondo Volume del presente stato, verrà notata la qualità feudale sotto ciascuna di sì fatte difese, dove appunto concorre.

7. Si distingue nella Regia Sila un'altra qualità di ter-reni col uome di *Terre Corse*, e sono appunto quelle, nelle quali il pascolo è comune a tutti; ma l'utile della *semina* è di qualche particolare, il quale vi abbia il *jus arandi*, o il *jus metendi* dell'erba. E di simili terre se ne trovano molte nella Regia Sila, alcune antiche, ed alcuen altre occupate ne' *Regii Comuni*. E sembra, che l'unica qualità di territorio, che i particolari avessero posseduto

Digitized by Google

ne' tempi passati in Regia Sila fossero state le *Terre Corse*, e ciò si argomenta dalle carte antiche, nelle quali, ove ordinariamente si parla, senza esprimere le distinte qualità di *Difesa*, è verisimile, che s'intende parlare di *Terre Corse*, come sopra tutto nel Privilegio del *Re Alfonso di Aragona* dell'anno 1475, nel quale si legge, che si potessero far *difese* solamente per l'uso de' bovi, che servivano alla *masseria di Campo*. E da quanto si è detto manifestamente si vede, che le *Terre Corse* formano una parte de' *Regii Demanii*, ne' quali solamente viene qualche particolare a godere chi l'utile della *semina*, e chi il *jus metendi* dell'erba, o per legittimi titoli, o per occupazione. Delle Terre di simile qualità se ne farà menzione in questo, e nel terzo Volume del presente stato, sotto le rispettive denominazioni di *Corsaro*, e *Terre Corse*.

8. *Tutti i Territorii de' Particolari, ne' quali appartiene a' medesimi tanto il diritto di semina, quanto quello del pascolo, diconsi Difese.* E queste, come si è detto, o non erano in Regia Sila, o vi erano in ristretto numero: ma per mezzo delle transazioni fatte nell'anno 1687 e nel 1688, e nel tempo dopo l'accesso del Presidente Mercader, furono confermate ed estese. Si deve solamente esaminare se vi siano Difese, che si posseggano senza transazione, o se le Difese transatte siano le istesse, o siano più ampie di quelle che sono state concedute.

9. Ne' *Territorii Demaniali*, o *ne' Corsi*, o *ne' Feudi*, o *nelle Difese* possono indistintamente esistere le *Camere riservate*. E per dare un'idea delle medesime è necessario premettere, come si è detto nel §. primo di questo articolo, che siccome la Corte è nel possesso di tutta la pienezza del dritto su l'intera alberatura della Regia Sila, così ha fatto alcune riserbe di boschi ne' luoghi più opportuni per fare fino alla Marina il trasporto di que' legnami, che sono addetti alla Manovra, ed all'uso del Regio Arsenale; con tutto ciò, che gli può bisognare, con proibire a chicchessia di legnare, e di *fidare* in detti luoghi, ed agli stessi Appaltatori, che neppure vi potessero costruire forni di pece. S'ignora precisamente in qual

Digitized by Google

tempo fossero state istituite le *Camere riserbate*, ma sono molto antiche. Esse sono poste ne' luoghi più comodi per l'abbassamento, e pel trasporto del legname alla Marina, senza aversi riguardo se tali luoghi fossero Demanii Regii, Difese, Territorii Feudali, o Terre Corse, perchè in tutti egualmente ha il diritto dell' alberatura la Regia Corte. Quindi volendo considerarsi queste *Camere Chiuse* come un corpo particolare e diverso dagli altri, si possono considerare tutti i Fondi della Regia Sila sotto cinque diverse qualità e natura, cioè: *Demanii*, ossiano *Regii Comuni; Camere Chiuse*, o *riserbate; Terre Corse*; *Feudi;* e *Difese*. Il volere indicare i particolari Territorii appartenenti a ciascuna di queste Classi, sarebbe questo luogo male opportuno; e perciò se ne sono fatte separate rubriche, delle quali si forma il presente stato, e sotto le rispettive denominazioni si è formato lo stato di ciascuno *Demanio* o *Camera riserbata*, che avranno luogo nel fine del presente primo Volume; o *Feudo*, o *Terra Corsa*, o *Difesa*, che esistessero nel distretto della Regia Sila, e questi saranno situati nel secondo Volume: o *Feudo*, o *Terra Corsa*, o *Difesa*, che esistessero nel Territorio della *Badia di S. Giovanni in Fiore*, e questi saranno situati nel terzo Volume; essendosi quì stimato solo di darne l'idea per intelligenza dello stato generale della Regia Sila.

## ARTICOLO XI.

### *Diritti che si esercitano dalla Regia Corte sopra tutta la Regia Sila.*

1. La Regia Corte siccome è nel possesso del vasto Territorio della Regia Sila; così esercita sopra il medesimo continente varii diritti, i quali formano le sue rendite particolari, alcune delle quali sono certe e stabili, alcune altre sono incerte ed indefinite, e tuttavia producono de' vantaggi alla Regia Corte, non ostante, che variano secondo le circostanze de' tempi. Questi si distin-

Digitized by Google

guono in tre diverse Rubriche, cioè I. Diritti di *Bagliva, Granetteria*, e *Neviere*: II. *Ius picis* sopra tutti i pini, che sono nella Regia Sila: III. Diritti sopra tutto il rimanente dell' *Alberatura*. Per li quali diritti si dirà l'occorrente sotto ciascuna delle seguenti Rubriche.

*Prima Rubrica. Bagliva, Granetteria, e Neviere.*

2. Allora quando la Regia Corte ricomprò la *Bagliva* della Regia Sila da *D. Mario Oranges* ultimo possessore di quella, si annumerarono nella medesima varii diritti, che furono spiegati nelle Istruzioni del 1618 intorno la *Bagliva, Granetteria*, e *Neviere*, e fra di questi nel capo 18 si portano descritti annui ducati 47. 55 dovuti da diversi particolari per causa di Censi, che esigeva detto ultimo possessore della *Bagliva*, i quali al presente secondo la nota esibita dall'odierno Affittatore della Bagliva al *Giudice D. Giuseppe Zurlo* sono annui duc. 48. 40, nel titolo della quale sebbene si dica, che siano detti Censi infissi sopra diverse Difese, pure nel corpo della medesima non si descrivono tutte interamente, giacchè alcune ve ne mancano a tenore delle antiche transazioni; non si fa menzione del tempo delle scadenze; nè si citano istromenti radicali, che potessero dare la notizia della natura, qualità e capitali, che costituiscono i rispettivi Censi annuali. E perciò si descrivono, come sono situati nella nota di detto Affittatore della Regia Sila esibita al *Giudice Zurlo*, e vi si aggiungono le notate corrispondenti pel maggiore accerto de' reali interessi.

1. *D. Fortunato Ferraro* per censo su la Difesa detta *Nieti* annui..... 2.40

2. *D. Gaetano Interzati* per Censo sopra detta Difesa detta *Nieti* annui..... 2.40

Per la suddetta Difesa *Nieti* nell' istromento di transazione dell' anno 1688 si trova notato *Domenico Lupinacci* transatto come censuario anche per la Difesa detta

Da riportarsi..... 4.80

Digitized by Google

Riporto..... 4.80

*Barrese* per la somma di ducati 60 come in questo Volume fol. 33 n.° 40; ma in questa nota non se ne fa menzione.

3. *Eredi di D. Carlo Barracca*, per Censo sopra la Difesa detta *Barracca* annui..... 3.»

Nel suddetto istromento di transazione si trova notato *Ignazio Barracca* per la Difesa detta *Capalbo*, ossia *Serra di Mola* transatto come censuario per ducati 100, come in questo Volume fol. 33 n°. 41.

4. *Eredi di Domenico Cosentino* come sopra..... 5.»
5. *Eredi di D. Scipione Giudicessa* come sopra.. 3.60
6. *Eredi di D. Bernardo Petrone* come sopra annui ..... 2.50

L'*Erede di detto D. Bernardo Petrone è D. Pasquale Filosa*, il quale crede, che non debba pagare annui ducati 20.

7. Il *Convento de' Paolotti di Cosenza* come sopra annui ..... 3.»
8. *Eredi di D. Giovan Paolo Marrazzo* annui.... » 50
9. *Parrocchia di S. Giovanni in Fiore* come sopra annui ..... 2.50
10. *Eredi di D. Domenico Mollo* come sopra annui ..... 1.20
11. *Eredi di D. Domenico le Piane Marrazzo* come sopra annui..... 50
12. *Il Principe di Cerenzia* come sopra annui... 6.80

Nell'istromento di transazione del 1687 sta notato *D. Vincenzo Rota Barone di Cerenzia* per la Difesa detta *Carlomango* transatto, come censuario duc: 110, cioè ducati 55 prontamente, e ducati 55 in ottobre 1688 come in questo primo Volume folio 31 n.° 28.

13. *Eredi di D. Anna Jusi* come sopra annui... 4.50

Da riportarsi..... 37.90

Digitized by Google

Riporto..... 37.90

14. *Eredi di D. Carmine Dattilo* come sopra annui ..... 4.50

15. *Eredi di D. Ignazio Ferraro* di Rossano come sopra annui..... 4.80

16. *Eredi di D. Pietro Barrese* come sopra annui ..... 1.20

Sono in tutto i Censi secondo la nota dell' odierno Baglivo della Regia Sila annui..... 48.40

Nel citato istromento di transazione dell'anno 1688 si trovano descritti due altri debitori, i quali offerivano la rata delle loro Difese, come Censuarii, e sono i seguenti.

1. *Raffaele Gullo* per la Difesa detta *Macchia* transatto per ducati 150, ma poi si convenne pagarne ducati 100, e per li ducati 50 si obbligò come censuario pagare a beneficio della Regia Corte annui ducati 3 come si legge in questo primo Volume fol. 27 n.° 2..... 3

2. *D. Francesco Ferrari Barone di Zinga* per la metà della Difesa detta *Rijo* transatto per ducati 45 atteso l' altra metà stava situata nella *Badia di S. Giovanni in Fiore*, per cui pagava il Censo alla Regia Corte; come si legge in questo primo Volume fol. 30 n.° 26, ed alla ragione del sei per cento detto censo importava annui.... 2.70

E siccome in detta nota dell' affittatore della Regia Sila non si fa menzione di queste due partite, che riguardano il Censo della Difesa detta *Macchia* del prefato *Raffaello Gullo*, e quello della Difesa detta *Rijo* di *D. Francesco Ferrari Barone di Zinga*, così dovranno liquidarsi, e prendersi le oppor-

Digitized by Google

tune dilucidazioni tanto per l'una, quanto per l'altra partita; affinchè i loro eredi, o giustificheranno con legittimi documenti di avere estinto i rispettivi capitali, o dovranno essere costretti a pagarli a beneficio della Regia Corte con tutti gli attrassi.

3. Il contenuto del *Bando* pubblicato sotto il dì 9 Giugno dell'anno 1618 tanto nella Città di Napoli, quanto nelle due Provincie di *Calabria Citra* ed *Ultra* per l' esazione de' diritti annessi alla *Bagliva*, e *Granetteria*, e *Neviere*, che formano, come si è detto, la prima *Rubrica* de' medesimi diritti, che si esercitano dalla Regia Corte in tutto il Territorio della Regia Sila, è del tenor seguente.

I. Il *fidare* di accetta per far *legna morte* da bruciare, *etiam* atte a lavorare, e *Dede*, *seu Teda* nel Territorio di detta Regia Sila a' forestieri *tantum* della Città di *Cosenza* e suoi *Casali*, con esigere a beneficio dell' affittatore da ciascun particolare che si fiderà carlini cinque per tutta la stagione solamente; e quando si fidassero le *Università* in generale a ragione di carlini trentacinque per ciascuna Terra solamente *pro nunc* infino ad altra risoluzione della Regia Camera.

II. Il *fidare* di far barili per servizio della pece, che si fa in detta Sila a ragione di carlini dieci per tutta una stagione, come sopra.

III. Il *fidare* di fare sporte, che si fanno degli alberi di *Pini* e *Faghi* in detta Sila col farsi pagare carlini cinque per persona solamente, come sta detto di sopra in detti due capitoli.

IV. *Item*, che li Cittadini di *Cosenza* e suoi *Casali* possano legnare in detta Sila per uso conforme al decreto interposto dal *quondam Presidente Giacomo Saluzzo*, quale si abbia da osservare, *et praeter usum* non possano legnare; ed estraendosi legname *extra Territorium* di detta Città di *Cosenza* e suoi *Casali*, sia lecito all'Affittatore pigliarli per intercetto, ed esigere a suo beneficio carlini quindici di pena, oltre di detti legnami intercetti a beneficio dell'Affittatore suddetto.

Digitized by Google

V. Il *fidare* gli animali de' forestieri di detta Città di *Cosenza* e suoi *Casali*, come meglio si potrà convenire per li cinque mesi, che incirca gli animali pascolano in detta Sila, perocchè la detta *Fida* non possa eccedere, cioè per vacche a ragione di ducati 10 per ogni cento: per le Pecore e Capre, ed altri simili animali, carlini dodici per ogni centinajo, le più vicine, e le più lontane a carlini dieci al cento: per le Giumente a carlini due l'una: e per li Bovi de' forestieri, che lavorano tanto nelle Terre, quanto nella semina, carlini quindici il pajo: e per li porci senza *faglia* a grana cinque l'uno.

VI. La *Diffida* degli animali de' forestieri, che entrassero in detta Sila senza *fidarsi* da esigersi alla duplicata ragione di detta *Fida*.

VII. La *fida* e *Bajulazione* degli animali de' Cittadini di *Cosenza* e *Casali*, quali si vorranno *fidare* per detto tempo di mesi cinque di estate, che si sta nella Sila, da esigersi, cioè per le pecore, capre ed animali simili a ragione di carlini cinque il centinajo: per le Vacche a ragione di carlini venticinque il centinajo: per le Giumente a ragione di un carlino l'una: e per li porci senza *faglia* a carlini dieci il centinajo.

VIII. La pena di un ducato per ciascuno contravveniente, che sta ordinato, da esigersi dalli Cittadini di *Cosenza* e *Casali*, i quali non dassero la nota de' loro animali, che vogliano intromettere in detta Sila, prima d'intrometterli, conforme si dice per le istruzioni spedite per la Camera.

IX. La *Granetteria*, *seu Jovatico* delli Bovi e Muli dei Cittadini di *Cosenza* o *Casali*, che faticano in detta Sila, tanto nella semina ed altro, come nelle terre a ragione di carlini due per *parecchio* di bovi; e di carlini due per ogni mulo; ed essendo de' forestieri paghino secondo sta dichiarato nel Capitolo V.

X. Il diritto di ducati sei per ogni *setto* di forno di pece, che si fa in detta Sila.

XI. La *Dogana*, *seu Plateatico* di tutti gli animali e robe, che si vendono comprano e contrattano tra forestieri

Digitized by Google

in detta Sila a ragione di grana diciotto per oncia, da pagarsi tanto dal Venditore, quanto dal Compratore essendo tutti due forestieri, cioè grana 18 per ciascuno, secondo il solito, che si è osservato.

XII. Il *passo* di tutti gli animali de' forestieri, che passano per detta Sila da esigersi a ragione di grana due per ogni pecora; grana due e mezzo per ogni *zimmaro*; grana tre per ogni castrato; grana tre e mezzo per ogni porco; e per ogni vacca, giumenta, bove, ed ogni altro animale grosso grana dieci *pro nunc* in sino ad altro ordine della Camera.

XIII. La *Fida delli Porci alla Faglia*, che nasce dalli *Faghi* di detta Sila a ragione di grana quindici per pezzo per tutta la stagione.

XIV. Le *Pene* contro quelli che ponessero calce nei fiumi di detta Sila per la pesca delle *Trote* a ragione di ducati dodici per ciascun controveniente, conforme alli *Bandi* sopra di ciò fatti, quali si avranno da rinnovare ogni anno.

XV. Che nessuno forestiere possa andare a caccia in detta Sila senza licenza dell' Affittatore, sotto pena di carlini quindici: per la licenza debba pagare carlini cinque per tutta la stagione *pro nunc*, insino ad altro ordine della Camera.

XVI. Le *Pene dell' obbliganze*, che s' incusano in detta *Bagliva* a ragione di carlini quindici per ciascuna.

XVII. Le *pene delle contumacie* contro i particolari citati per detta *Bagliva*, e non comparenti a ragione di carlini quindici per uno.

XVIII. I *Censi*, che si esigevano per *D. Mario Oranges* predecessore *Baglivo*, che importavano ducati 47,55 l'anno, conforme dalla nota, che se ne darà da esigersi insino ad altro ordine della Camera.

{ Quanti, e quali siano questi Censi si trovano descritti sotto il §. 2. di questo Articolo. }

XIX. Ed affinchè l' Affittatore possa con facilità atten-

Digitized by Google

dere all'esazione dell' entrate, se gli dà l'autorità di potere andare armato di tutte sorti di armi offensive e difensive, non proibite dalle Regie Prammatiche, e Regii Bandi, tanto ad esso, quanto alli Guardiani e Commissarii deputandi alla custodia ed esazione di detti diritti in numero di sei, oltre il *Baglivo*, e per le cause civili, criminali, e miste non possano esser conosciuti da altro Tribunale, eccetto che dalla Camera.

XX. Che li Commissarii deputandi fra detto numero all'esazione di detti diritti da quelli, che fossero stati renitenti a pagare in detta Sila, possano esigere per loro salario a ragione di ducati cinque per cento *tantum* dalli debitori, senz' altro pagamento di giornate di Commissarii, nè di *Algozini*.

Ed essendosi presentata offerta sopra i suddetti XX Capi d'istruzioni contenute nel *Bando* per parte di *Dezio Gerace di Spezzano Piccolo* si aggiunsero tre altri Capi, cioè I. L'autorità di andare armati, oltre l'affittatore, conforme il Capitolo XIX fra Guardiani e Commissarii al n.° di dieci. II. La consegna di tutte le istruzioni, libri, e scritture concernenti detto Ufficio della *Bagliva*, e *Granetteria*. III. Che pagando al Segretario della Regia Camera, e mostrando polizze, non sia obbligato ad altro a detta Regia Camera, non ostante che l'assegnatario per qualsivoglia causa ne dasse lucido conto a detta regia Camera.

4. Oltre gli espressati diritti contenuti nel *Bando* dell'anno 1618 in forza di decreto della Generale Soprantendenza de' 13 Ottobre 1753 sta disposto per la *Bagliva* della Sila, che i padronali forestieri degli animali nell'introdurli al pascolo della Sila medesima, debbano dar cautela di non far passare detti animali in altre parti; oppure, che qualora detti animali dopo introdotti al pascolo si volessero passare in altre parti, fosse lecito al *Baglivo* esigere il diritto del *passo*, come se mai fosse *fidato*.

5. Fu stabilita coll' istesso decreto l' esazione de' Terraggi per la semina de' *Comuni* nella Regia Sila, che è annessa alla *Granetteria*.

Digitized by Google

6. Esige ancora il diritto della *Semina del lino*, che si fa ne' *Regii Comuni* a differenza di quella del grano, giacchè per ogni tomolata di terra in cui si semina il lino ne' *Regii Comuni* suddetti si esige una *pesa* di lino composta di rotola quattro, che si suole transigere per carlini dieci.

7. A queste prestazioni a favore del *Baglivo* della Sila si unisce anche quella di un *Giornale* a sua elezione, cioè: il frutto del latte, che dà una Mandra in una giornata, da tutti coloro che hanno *fidato* nella Regia Sila, e che hanno la Mandra nella Sila istessa; di manierachè se hanno la Mandra nella *Badia di S. Giovanni in Fiore*, e *fidano* gli animali nella Regia Sila, non sono tenuti a questa prestazione, la quale trovasi introdotta per antico solito.

8. Da molto tempo è annesso alla Regia Sila il diritto di carlini cinque a soma per l'uso della neve, e l'appalto di questo diritto forma una parte della rendita, che si esige dal *Baglivo* della Regia Sila; ma può bene esserne separato, non avendovi un necessario legame.

9. A questo diritto, che si esercita, è annesso un peso, non già per legge, ma per antico solito, ed è che il *Baglivo* della Sila fa formare due *Conserve di Nevi*, una nella contrada chiamata la *Tenda* nel Territorio del *Casale di Pedace* fuori de' confini della Regia Sila, ed un'altra in quella denominata *Acquafredda* dentro i confini della Regia Sila. Per la costruzione di tali conserve suole occorrervi la spesa di circa ducati 200. Nella prima di esse si servono alcuni Casali più vicini; e nella seconda gli altri, che sono a portata di caricar la Neve con minor incomodo, e le Università di detti *Casali* siccome sarebbero tenute a pagare cinque carlini a soma al *Baglivo* della Sila, così sogliono concordarsi col medesimo per un determinato pagamento.

10. Per la Neve, che si consuma nella Città di *Cosenza* è stato solito il *Baglivo* convenirsi coll' *Università* per una data prestazione, che attualmente è di ducati 80, ed il *Baglivo* fa condurre la Neve in Città a sue proprie spese,

Digitized by Google

e la fa vendere a conto proprio nell'estate, e nell'inverno a ragione di un grano il rotolo di once 48. Ma tutto questo si è fatto dagli Affittatori senza legge, e stabilimento, che lo prescrive.

11. Gli altri luoghi delle due *Calabrie*, che non hanno neviere nel proprio Territorio, per usar la neve devono pagare cinque carlini a soma, o devono convenirsi coll'appaltatore; altrimenti cadono in contrabando, ed incorrono nella pena di ducati 50 da dividersi tra il Fisco, e l'appaltatore medesimo.

12. Tutti gli altri diritti provenienti così da pene di controvenzioni per *l'abauzo* di pini per far la *Pece Greca, e termentina*, per fare nuove Difese, e per la costruzione delle *Serre ad Acqua* in tutto il Territorio della Regia Sila sono esclusi dall'affitto della *Bagliva*, *Granetteria*, *e Neviere*, avendoseli per se riserbati la Regia Corte, tanto in forza dell'espressato *Bando* del 1618, quanto a tenore di altri *Bandi*, i quali debbono restare *in vim observantiae*, senza confondersi colla detta *Bagliva*, *Granetteria*, *e Neviere*.

*Seconda rubrica. Jus Picis sopra tutt'i Pini, che sono nella Regia Sila.*

13. La Regia Corte per la proprietà, che rappresenta su *l'alberatura* di tutto il Regno, vi rappresenta il *jus Picis*, e la prestazione per diritto d'incisione di carlini dieci a cantajo della Pece bianca, e carlini cinque a cantajo della Pece nera: ma in modo più particolare ha questo diritto sopra tutti i pini della Regia Sila.

14. Ne' secoli passati si concedeva a tutti la licenza di fabbricar la pece con pagare i soliti diritti d'incisione, ed altro: ma da più tempo addietro si è introdotto l'uso di darsi in appalto dalla Regia Corte la fabbrica delle peci colla proibizione ad altri di poterle fare, e l'appaltatore si serve non solamente de' pini, che sono nella Regia Sila, ma ancora di quelli, che sono nelle montagne confinanti alla medesima e delle altre, che sono dentro il Territorio Badiale di *S. Giovanni in Fiore*.



Digitized by Google

15. La prefata *Badia di S. Giovanni in Fiore* aveva prima la fabbrica delle peci a suo beneficio; e dal Tribunale della Camera si spedivano le provisioni annuali a beneficio dell'*Abbate Commendatario* per tutti quei pini, che nascevano nel Territorio Badiale. Ed avendo preteso il Fisco, che ciò gli fosse stato impedito, si praticò dalla Camera di permettervi la fabbrica delle peci pel solo Territorio Badiale colla pleggeria di pagare, e stare a ciò, che si sarebbe giudicato: e così fu continuato fino all'anno 1752, nel qual tempo essendosi portato a visitar la Sila il *Presidente Petroni*, riferì l'occorrente, e fu proibito alla *Badia* la fabbrica della pece nel di lei Territorio; ma che si dovesse solo permettere all'appaltatore delle fabbriche medesime delle peci con doversi corrispondere alla *Badia* quel diritto, che ne soleva esigere: e questa percezione dopo molte vicende è restata stabilita per annui ducati 585.

16. Siccome vicino alla Regia Sila esistono altre Montagne dove la Regia Corte permette all'Appaltatore di fare anche i *forni della pece*, così i *Baroni* confinanti introdotto avevano il costume dell'esazione di esorbitanti diritti per li *setti* de' forni; per li quali in un processo segnato n.° 72 compilato nell'anno 1704 in Banca dell'*attuario Romito* furono liquidati autori dell'introduzione dell'esazione di tali diritti i Possessori de' *Feudi di Campana*, *Bocchigliero*, *Verzino*, *Savella*, *Longobucco*, *Policastro*, *Mesuraca*, e *dell'Abadia di S. Giovanni in Fiore*.

17. Dalla Relazione dell'istesso *Attuario Romito* sistente nel detto processo fol. 1. al 6. si legge quanto siegue.

1. Che *D. Alessandro Labonia* possessore delle Terre di *Campana*, e *Bocchigliero* aveva introdotto l'esazione dei dritti per li *setti* de' forni nelle Difese, che erano in quel Territorio chiamate *San Salvatore*, *Tre Cerze*, e *Lesa*, sopra ciascuna delle quali per ogni forno esigeva ducati 20, e si aumentò fino a ducati 70, col titolo enunciato di diritto del *setto*. E passate dette Difese colle Terre di *Campana*, e *Bocchigliero* in potere di *D. Bartolo Sambiase* ne aumentò l'esazione fino alla somma di ducati 130.

Digitized by Google

II. Che l'altro Feudatario confinante alla Sila, che introdotto aveva il diritto dell'esazione del *setto* fu *D. Nicola Cortese Duca di Verzino*, il quale per ogni forno di quelli che esistevano nelle Difese dette *Lesa*, osia *Cropesia, e Costa di Lesa*, lo fece estendere fino a duc. 212.50.

III. Che il *Principe Borghese* utile padrone di *Longobucco* introdusse similmente l'uso di esigere ducati 100. per diritto di *setto* di ciascun forno esistente in quel Territorio.

IV. Che nel Territorio di *Policastro* introdusse l'istesso uso il *Duca di Belcastro* utile possessore di quel luogo, il quale esigeva parimente ducati 100 per diritto di *setto* di ciascun forno di pece.

V. Che finalmente l' *Abate Commendatario di S. Giovanni in Fiore*, il quale sopra le cantaja 1500 di pece, che precedente licenza della Regia Camera faceva fabbricare ogni anno nel Territorio della sua *Badia*, introdusse l'uso di fare esigere ducati 700, che ricadono per ogni Catajo di pece carlini quattro, grana sei, e *cavalli* otto.

18. Ma sebbene le menzionate esazioni apparivano fatte a titolo di *setto*, ad ogni modo furono tanto da' suddetti Feudatarii, quanto dall'Abbate Commendatario di *S. Giovanni in Fiore* introdotte ad oggetto dell'imposizione di carlini cinque a cantajo di pece negra, che dalla Regia Camera fu ordinata nel 1685 per tutte le qualità delle peci, che nascevano dagli alberi de' pini, dove il *jus conficiendi picem* appartiene (come è stato sempre) a S. M. per suo dritto privativo, come dall'Editto del *Re Roberto* de' 24 Dicembre 1333, dalla Real Carta di *Filippo III.* de' 2 Dicembre 1603, e dalle Istruzioni, scritture, decreti, e Bandi emanati dalla Regia Camera per questa dipendenza. Per tutte queste ragioni propose al Tribunale della Regia Camera il suddetto *Attuario Romito*, che si fosse spedito il mandato a' descritti Feudatarii, ed all'Abate Commendatario di *S. Giovanni in Fiore* a dir la causa per la quale non dovevano pagare a beneficio della Regia Corte la quantità de' denari per essi rispetti-

Digitized by Google

vamente esatte pel dritto della pece ne' luoghi di dette Terre e Badia situati in Territorio della Regia Sila: e fratanto pendente il giudizio, come assorbente, e pregiudiziale agl'interessi del Regio Fisco, prendersi dalla Regia Camera verso i medesimi quegli espediendi, che avrebbe stimati più necessarii per utile, e beneficio del R. Patrimonio. E sopra di questa relazione, precedente istanza fiscale, si disse *spedirsi il mandato*, *salvis juribus pro sequestro* fol. primo al sesto.

19. Furono spediti i mandati della Regia Camera al *Principe di Rossano* utile possessore di *Longobucco*, *a D. Carlo Caracciolo Duca di Belcastro* utile possessore del Feudo di *Policastro*, *a D. Bartolomeo Sambiase Principe di Campana*, a *D. Nicola Cortese Duca di Verzino* utile possessore di *Savella*, ed all' *Abate Commendatario di S. Giovanni in Fiore*, affinchè fra 15 giorni avessero dovuto comparire in quel Tribunale a dir la causa, perchè non dovevano pagare a beneficio della Regia Corte le quantità esatte pel dritto di far la pece nelle suddette loro Difese, e Territorii, ed avessero costituito i loro Procuratori in *Napoli* per fare tutti gli atti, che convenivano; quali mandati con lettere del *Presidente D. Nicola Grassi* de' 12 Aprile 1704, furono rimessi al *Fiscale di Cosenza D. Orazio Tauro* per farli notificare fol. 7. ed 8, e si diedero le disposizioni per verificare la quantità delle peci, delle tavole, e de' travi fabbricati dall' anno 1695 per fino all'anno 1698 tanto in detti Territorii Baronali, quanto nei Badiali di *S. Giovanni in Fiore*.

20. Dopo la notifica de' mandati suddetti si spedirono gli ordini generali a' Notaj, perchè avessero rimessi gli obblighi degli affitti de' *setti* de' forni' fatti ne' rispettivi Territorii Feudali, e Badiali, e gli ordini istessi furono diretti agli *Erarii* di essi Baroni, e dell' Abate Commendatario per l'effetto suddetto, e contemporaneamente, che i medesimi formarono queste carte, il *Mastrodatti* della Regia Sila *Domenico Oliveto* fece la nota delle peci fabbricate in detto tempo, che erano ascese a cantaja 5958.25, delle tavole, che montarono il n.° 54691.; e de' travi in

Digitized by Google

numero di 150. , come dalle note sistenti nel processo fol. 12. al 17.: e dopo varii atti fol. 18 al 73, furono rimessi da' Notaj, e dagli *Erarii* de' prefati Baroni, e dell'Abate Commendatario di *S. Giovanni in Fiore* i documenti da' quali si rileva quanto siegue.

I. Che l'esazione fatta dal *Principe Borghese* nelle Montagne di *Longobucco e di Rossano* dal 1689 al 1695 non avevano ecceduto i ducati 25 per ogni forno, e da Febbrajo 1700 fino al 1704 aveva esatto a ragione di ducati 100 per ogni forno, come da detto processo foglio 76. al 90.

II. Che *l'Abbate Commendatario di S. Giovanni in Fiore* nelle montagne della Badia dette *Frassiniti e Colle di Donato* per tre *Setti* di forni di pece nera nel 1700 aveva esatto ducati 450, per tre altri simili in detto anno ducati 300, e per un *Setto* di pece bianca in detto anno ducati 200, come dal detto processo fol. 116. al 124.

III. Che il *Duca di Belcastro* possessore di *Policastro* per le difese dette *Macinello*, *S. Barbara e Molarotta*, aveva esatto nel 1693, 1699, e 1700 a ragione di ducati 60, 80, 87, fino a ducati 90 per ogni forno, come da detto processo fol. 125 al 131.

IV. Che il *Duca di Mesoraca* per le Terre dette *Dragonera*, *Galida*, *e Cugno dell' Erboso* aveva esatto dall'anno 1689 al 1698 a ragione di 30 ducati 45, e 85 per ogni *setto* di forno, come dal detto processo fol. 92 al fol. 100.

V. Che il *Duca di Verzino* per le Terre dette *Lesa*, *e Cropesia* aveva esatto nell' anno 1692 fino al 1695 a ragione di ducati 112: 50 per ogni *Setto* di forno, come dal detto processo fol. 101. al 114.

VI. E finalmente, che il *Principe di Campana* per le Difese *Parrilla, e Macchia dell'Abate* in Territorio di *Bocchigliero* aveva esatto nell'anno 1695 per l' affitto del forno per la fabbrica della pece bianca, e nera ducati 300, e nel 1691 per l'affitto di detti forni ducati 140 pagati con partita del Banco dello Spirito Santo da *Angelo Noviello, e D. Pietro Telese a D. Mario Abrozzino* Procura-

Digitized by Google

tore della Corte di *Bocchigliero*, come da detto processo fol. 106 al 113.

21. Nell' enunciato processo si trovano diverse fedi, dalle quali si rilevano i nomi de' Procuratori di tutti detti Feudatarii fol. 124 al 126, e 142, e nel fol. 111 esiste un' istanza dell'affittatore dell' Abadia di *S. Giovanni in Fiore* colla quale domanda, che di tutte le carte a lui notificate se ne facesse consapevole l'*Abate Commendatario*. E dopo tutti gli espressati atti si trovano due istanze presentate nell' anno 1754. per parte di *Monsignor Caracciolo Nunzio Apostolico in Venezia*, che in quel tempo era Abate Commendatario di *S. Giovanni in Fiore*, il quale domandò il dissequestro delle sue Difese che erano state sequestrate dal *Presidente Petroni* nell'anno 1752, e sopra di esse istanze si disse: *Domino Fisci Patrono* folio 132 e 135. E siccome il processo è restato incompleto, e da molto tempo non si è inteso, che siansi fatte simili esazioni, così converrebbe ad ogni modo, che su questo punto si dessero disposizioni stabili, e certe per la sicurezza de' Reali interessi, e per togliersi in avvenire l'occasione d' introdurre nuovi disordini.

*Terza rubrica. Diritti sul rimanente dell'Alberatura, e Camere riserbate.*

22. Si è detto nel §: 1 e §. 9 dell' articolo X, quanto conveniva intorno all'*alberatura*, ed alle *Camere riserbate*. Ed in questo luogo si nota soltanto la rubrica de' dritti, che ha la Regia Corte tanto su l' alberatura di tutto il Regno, quanto nella Regia Sila, perchè si sappia, che essa Regia Corte, siccome è nel legittimo possesso della medesima, così ne può disporre in quel modo che le sembra migliore. A tal' effetto ha destinati molti luoghi pel taglio de' legnami ad uso di costruzione di Navigli, che diconsi *Camere chiuse, e riserbate* colla facoltà ancora di poter tagliare da per tutto gli alberi della Regia Sila, che bisognassero al Regio Arsenale.

Digitized by Google

## ARTICOLO XII.

### *Rendite che ritrae la Regia Corte dalla Regia Sila.*

1. Le rendite particolari della Regia Sila nascono dai diritti appunto, che la Regia Corte vi esercita; e di queste, come si è detto nel §. 1, del precedente Articolo XI, alcune sono certe e stabili, alcune altre sono incerte ed indefinite. Il *primo Corpo*, che si conta fra le rendite certe provenienti dalla Regia Sila a favore della Regia Corte nasce dalla *Bagliva e Granetteria*, con cui vanno unite n.° 16 partite di Censi in annui ducati 48.40; e dal *jus* proibitivo delle nevi e neviere, come si è detto nel precedente Articolo XI. Ne' tempi passati questa rendita non era di molta considerazione; ma nello stato presente dall'Affittatore della *Bagliva* della Regia Sila se ne pagano annui ducati 6604.

2. Il *secondo Corpo* delle rendite della Regia Sila nasce dal *jus Picis*, dal quale se ne ritraggono somme non indifferenti. Essendosi dal *Giudice Zurlo* fatta fare la coacervazione della pece fabbricata per 20 anni è risultato il quantitativo delle peci bianche a cantaja 20529 e rotola 75. — E benchè il diritto dell'incisione si valutasse a ragione di carlini dieci il cantajo, pure essendo mancato l'appalto nel 1776 e 1788, il prodotto della pece bianca si unì con quello della pece nera, e l'introito per la Regia Corte è asceso in detti anni venti alla somma di ducati 16523. 80, che ricade ad annui ducati 826. 19: Ed il quantitativo delle peci nere per detti 20 anni è asceso a cantaja 75979. 25, il diritto della quale benchè si valutasse a grana 50 il cantajo per l'incisione, pure essendo mancato l'appalto, come si è detto di sopra nel 1776 e 1788, al prodotto della pece nera si unì quello della pece bianca, e si fece introito a beneficio della Regia Corte di ducati 43940. 60 che ricadono ad annui ducati 2197. 03, e questi uniti alli suddetti ducati 826. 19. diritti delle peci bianche, ricadono ad annui duc. 3023. 22

Digitized by Google

dalla quale annua rendita della pece dedotti annui ducati 585, che come si è detto nel §. 15 del precedente Articolo XI si corrispondono all' *Abate Commendatario di S. Giovanni in Fiore*, restano franchi a beneficio della Regia Corte delle rendite per dritto d'incisione della pece annui ducati 2438. 22.

3. La rendita della pece però oltre al diritto d'incisione produce a beneficio della Regia Corte il pagamento pel ramo delle Regie Dogane alla ragione di carlini sei a cantajo per la pece nera, e di carlini otto a cantajo per la pece bianca. E quando poi la detta pece si vuol portare in *Napoli* si esige dall' *Arrendamento de' Ferri* carlini quattro a cantajo per la pece nera, e carlini sei per la pece bianca; e dalla *Dogana di Napoli* grana 23 $\frac{1}{2}$ a cantajo di pece nera, e grana 89 a cantajo di pece bianca. E sebbene questi lucri non siano un corpo di rendita della Regia Sila, ma sono imposizioni, che si debbono alle Reali Finanze, pur tuttavia è da notarsi, che i prodotti della Regia Sila apportano questi vantaggi. Attualmente la rendita rispetto alle peci non si percepisce, perchè per ordine Sovrano se ne è sospesa la fabbrica.

4. Gli alberi della Regia Sila, de' quali la Regia Corte si serve al destino degli usi marittimi e del *Regio Arsenale*, o per gli altri usi avendo da per sè stessi un certo prezzo, che la medesima Regia Corte non paga, costituiscono a suo favore un altro *Corpo* di rendita eguale all' importo del prezzo, il quale non si può definire nella sua quantità, perchè nasce dal numero degli alberi istessi, che si prendono per gli usi enunciati, e dalla loro corrispondente valuta.

5. Alle descritte rendite si aggiungano alcune altre incerte, che variano, secondo le occasioni ed i bisogni, o secondo i capricci degli uomini per l'inoservanza de' Reali Stabilimenti. Nascono esse dalle *Serre ad acqua*, che la Regia Corte suol costruire, ed affittare per la costruzione delle tavole: altre dalle pene de' controventori per danni, che si commettono, sequestri e transazioni per detti danni: ed altre dalle controvenzioni, che si com-

Digitized by Google

mettono nella Regia Sila da' particolari possessori delle Difese. Questo *Corpo* di rendita neppure si può fissare, perchè non ha certezza fisica, dipendendo in tutto e per tutto dagli eventi, e dalle circostanze de' tempi.

6. Ed oltre a tutti questi *corpi di rendita* prima si percepiva dall' affitto della *Mastrodattia* della Regia Sila un estaglio il quale nell'ultimo tempo, che si tenne per conto della Regia Corte montò fino alla somma di annui ducati 510, ma nello stato presente questo affitto dalla Sovrana clemenza del Re si ritrovava abolito.

## ARTICOLO XIII.

### *Regi Demanii, ossiano Comuni.*

1. La Regia Sila, come si è detto nell' Articolo XI di questo primo Volume, è composta di più corpi, e giova qui ripetere, che uno di detti corpi è distinto sotto il nome di *Regi Demanii, o siano Comuni*. Essi sono di due sorti, cioè *Comuni* propriamente detti, ne' quali tutta la pienezza del dominio è della Regia Corte, tanto per pascolo quanto per la semina; e *Corsi, o Terre Corse*, nelle quali il *jus arandi* è de' particolari, e l' erbaggio è della Regia Corte. Chiunque paga i diritti della *Fida* al *Baglivo* della Regia Sila può pascere i suoi animali ne' Regi Comuni: e rispetto alla *Semina* può farla qualunque Cittadino pagando al Regio Baglivo *un tomolo di quel genere che semina per ogni tomolata di terra* che occupa.

2. Le Università di *Cosenza*, e de' suoi *Casali* pretendono, che questi *Comuni* siano loro demaniali, che non vi abbia altro la Regia Corte, che i soli diritti *Bajulari*, e che essi possono seminarvi senza pagamento alcuno, ma ciò non ostante la Regia Corte vi esercita i suoi diritti, come si è più diffusamente notato ne' §§. 3. e 4. dell'Articolo X, di questo primo Volume fol. 165.

3. Essendo rimasti i *Regi Demanii*, o siano *Comuni* dispersi in varii luoghi della Regia Sila, dopo lo stabilimento delle *Difese* in que' primi tempi non si fece di essi

Digitized by Google

misura, nè circoscrizione alcuna: e solo il *Presidente Mercader* avendo osservato nell' anno 1721, che i possessori delle Difese confinanti a' *Regi Comuni* aveano commesse moltissime occupazioni, si restrinse a liquidare quella porzione sola di ciascun *Comune*, che in quel tempo trovavasi occupata.

4. Il *Presidente Petroni*, che fu destinato alla Regia Sila nell' anno 1752, nel liquidare le occupazioni commesse fino allora, descrisse ancora l'intero comprensorio di ciascun *Comune*; ma non avendone fatta la misura, e nominando pochissime volte i confini per segni stabili e certi nella confinazione colle *difese* de' particolari, che non sempre sono tutte nominate, la sua liquidazione restò quasi interamente inutile a prevenire le occupazioni; giacchè occupandosi dalle *Difese* parte del *Comune*, con cui confinano, resta sempre la confinazione colla *Difesa* istessa, nè può l' occupazione rilevarsi dalla quantità del *Territorio Comune* che resta, non trovandosene eseguita la misura.

5. La cautela di designare i limiti de' *Regi Comuni* con segni stabili, e certi fu similmente trascurata dal *Preside Danero*. Ma a tutto questo si è supplito dal *Giudice Zurlo*, il quale nel liquidare le occupazioni de' *Regi Comuni* ne ha fatto fare da' Periti l'estimo a *colpo d' occhio* ed ha designato i confini tanto de' *Comuni*, quanto di que' *Pezzi* di terra, che si sono liquidati essersi occupati, con segni certi ed inalterabili, affinchè in avvenire non si potesse cadere in antinomie, equivoci, ed alterazioni. E per togliere ogni oscurità esso *Giudice Zurlo*, siccome ogni Ministro de' tempi passati ha liquidate alcune occupazioni, così da lui sono state distinte ed individuate: ed egli per la parte sua ha liquidate le nuove occupazioni, che si sono ritrovate esistenti, usando l' istessa economia di farle stimare *a colpo d'occhio* da' medesimi Periti: ma considerandosi, che tal' estimo può essere fallace ed incerto, non si può fissare il vero quantitativo de' *Comuni* rispettivi, nè de' Territorii occupati: e solo si è ciò praticato per avere un' idea generale presso a poco dell' in-

Digitized by Google

tiera quantità di essi *Comuni* e luoghi occupati, la vera estensione de' quali è contenuta tra i limiti e confini nei quali ciascuno di essi verrà circoscritto.

6. Tutti i *Regi Demanii*, *o siano Comuni* nella liquidazione fatta dal *Presidente Petroni* si portano in numero di 43; ed a questi il *Preside Danero* ne aggiunse altri quattro: ma secondo la liquidazione che 'ne ha fatta il *Giudice Zurlo* i medesimi ascendono a numero molto maggiore fino a 148. cioè n.° 100 posti nel Territorio della *Regia Sila*, e n.° 48 col nome di *Comuni e di Terreni corsi* nel distretto della *Real Badia di S. Giovanni in Fiore*, i quali per potersi con facilità rinvenire quante volte il bisogno lo richiedesse, si descrivono qui per ordine alfabetico sotto i principali nomi, giacchè molti di essi sono distinti con nomi, ed agnomi diversi, e si riporteranno in fine coll' istesso ordine alfabetico tutte le altre particolari denominazioni de' medesimi per evitare qualunque confusione, e per non essere nel caso di replicarne inutilmente le descrizioni.

7. Nell' istesso alfabeto de' nomi duplicati de' *Regi Comuni* si comprendono coll' ordine stesso le denominazioni de' confini della Regia Sila, giacchè i confini medesimi sono i distintivi del Territorio, che circonda la Regia Sila, ed i *Comuni*, che vi si comprendono. Qui cominciano i *Regi Comuni*.

## I. Abbadessa.

*1.* Con questo nome si distingue un *Regio Comune*, del quale non si trova fatta menzione dal *Presidente Mercader*, ma fu liquidato dal *Presidente Petroni*, e si trova descritto nella Relazione dell' *Attuario Orsini* fol. 268, come siegue.

2. *Comune* detto dell'*Abbadessa*. Questo *Comune* confina colla Difesa di *D. Paolo Gullo* nominata l'*Abbadessa*, e da due altre parti colla Difesa anche detta l'*Abbadessa* di *D. Giuseppe Pierri di Spezzano piccolo*, e si estende per insino l'acqua pendente del *Vallone* nominato del *Sorvo*,

Digitized by Google

nel quale *Vallone* vi era un vano per passare gli animali, che si trovò occupato, perchè chiuso.

3. In oltre in esso *Comune* si trovò un'occupazione di tomolate settanta commessa dal suddetto *Giuseppe Pierri di Spezzano piccolo*, quale giunse sino alla strada, che da *Santo Vartolo* conduce nel *Varco del Sorbo*, ed indi nel *Varco di Camigliati*, accosto alla quale è sita la fontana anche nominata l'*Abbadessa*.

4. Nell'istesso *Comune dell'Abbadessa* si trovò un' altra occupazione a sinistra della Strada, che porta nel *Varco di Camigliati* sino al confine della Difesa del sopraccitato *D. Giuseppe di Pierro detta Camigliati*, in dove si porta il confine pel piede di un rialto fino a ritrovar la *finajda* della Difesa del *Reverendo D. Giovanni e Paolo Gullo*, e confine confine continua per infino alla strada predetta in quantità di circa *tomolate* dieci commessa dalli *Rendi D. Giovanni e D. Paolo Gullo.*

5. Le descritte occupazioni concordano colle deposizioni di quattro testimoni esaminati dal detto *Presidente Petroni* nel 1752, sistenti nel primo Volume del suo Disimpegno fol. 29, art. 55, art. 59. ed art. 84., e nel secondo Volume fol. 106 e 107, quali testimoni deposero ancora la quantità de' pini roncati nelle Difese dette *Abbadessa* del medesimo *D. Paolo Gullo e D. Giuseppe Pierro* contenuti nella relazione del *Tavolario Vecchioni* in detto secondo Volume fol. 232. Ed in vista di tali carte dal Tribunale della Regia Camera, precedente istanza fiscale, si spedì la citazione a' rubricati *D. Paolo Gullo e D. Giuseppe Pierro.*

6. Essendosi dal *Giudice Zurlo* riconosciuto detto *Regio Comune* si trovò che il medesimo è diviso in due porzioni, le quali però formano un solo continente: la prima comincia dal punto della *Strada di S. Bartolo*, dove vedesi la fontanella detta dell'*Abbadessa*: da questa fontanella tira scendendo per un piccolo rialto, che si vede a man sinistra verso ponente inclinando a libeccio presso la strada medesima per un pantano sempre a linea retta ad incontrarsi ad un *galice*, che si vede da sotto la stra-

Digitized by Google

da , sopra del quale *galice* dall' altra parte vi è un rialto che è Difesa. Siegue *galice galice* scendendo fino al *Vallone* corrente, o Fiumicello detto del *Sorbo*, poi si attiene alla suddetta strada, e salendo strada strada ritorna alla detta fontanella: e così finisce la confinazione di questo pezzo di terra , che si è riconosciuto essere l'istesso, che quello di tom.e 10, descritto nella citata relazione dell' *Attuario Orsini* , come occupato da *D. Giovanni e D. Paolo Gullo.*

7. L'altra porzione del *Regio Comune* va in questo modo: comincia dall'istesso punto, o sia fontanella dell'*Abbadessa*; scende strada strada di *S. Bartolo* fino al Varco del *Vallone* corrente, o fiumicello del *Sorbo*; scende *Vallone Vallone Vallone* fino che a mano destra s'incontra un *Timpone*, avanti del quale vedesi un *Vallone* secco con una strada vicinale ; sale per detto *Vallone* secco fino a che questo scema di profondità, e si divide in due rami, lasciando il ramo a mano destra salendo, che è più profondo e stretto: siegue il ramo a mano sinistra , che viene ad essere più in direzione e meno profondo come un seno di terra : sale quindi a linea di un *Pietramone* , e che si vede a mano destra salendo , e propriamente il *pietramone* più discosto alla Difesa opposta al *Comune*. Da questo *Pietramone* serra serra si dirige a linea verso il termine visibile della Difesa di *Gullo* , il quale termine è come un *grado*, rimanendo il *Comune* sotto detto *Grado*. Scende poi lungo detto termine, il quale perdendosi , tira il *Comune* scendendo per alcuni *Pietramoni* , fino a che si rincontra colla cennata strada e fontanella. Così finisce la confinazione di quest' altra porzione del detto *Regio Comune*, che è stata riconosciuta essere quella stessa descritta nella Relazione dell' *Attuario Orsini* per tomolate settanta occupate da *D. Giuseppe Pierri di Spezzano Piccolo*, nè oltre a questa estensione i Pratici seppero indicare altra parte , o territorio del medesimo *Regio Comune*.

Digitized by Google

## 2. Abete.

1. Con questo nome, e con quello di *Cognale dell'Abete* si distingue un Demanio, o sia *Regio Comune*, il quale non si descrive dall'*Attuario Orsini*, nè dal *Preside Danero*, nè da altri Ministri incaricati per gli affari della Regia Sila, ad eccezione del *Presidente Mercader*, giacchè solo da un processo compilato da quel Ministro segnato Maz. 8. n.° 13 si legge, che il medesimo nell'anno 1721 fece da tre Periti riconoscere il prefato *Comune* detto l'*Abete*, o sia *Cognale dell'Abete*, ed i medesimi deposero di averlo trovato occupato da *Salvatore Spiriti di Cosenza*, e che in quel tempo si possedeva da *D. Giuseppe Spiriti*: ne descrissero il confine, il quale principia dall'*Acqua della Granetteria*: acqua fondente al Varco della via delli *Russi*, sale per lo *Vallone ad irto*, ed esce allo *Scollaturo del Feudo e Manco della Siletta* acqua fondente dentro detto *Cognale*. Lo stimarono di tomolate 105, cioè: di terra seminatoria tom. 24, di erbaggio tom. 80, ed una tomolata alborata di faggi, in rendita ad ogni uso annui ducati 15. fol. 2. al 6. di detto processo.

2. La Terra suddetta occupata fu sequestrata con tutti i frutti fol. 10, e nell'anno 1722 si spedì la citazione al rubricato, l'ordine per la rinnovazione del sequestro folio 11, e finalmente la monizione sopra l'espedizione della causa fol. 40.

3. Essendosi dal *Giudice Zurlo* proceduto alla liquidazione del descritto Territorio, l'ha trovato posto tra i Confini medesimi descritti dal *Presidente Mercader*, è posseduto attualmente dal *Marchese D. Giuseppe Spiriti di Cosenza* nipote di *D. Giuseppe Spiriti Seniore* di cui si fa mensione nel processo del *Presidente Mercader*. E fattosi fare l'apprezzo a colpo d'occhio del detto *Comune di Abete*, o sia *Cognale dell'Abete*, si è trovata l'intera sua estensione in tomolate 130, ciascuna tomolata di 34 passi in quadro, ed ogni passo di sette palmi; nella quale estensione si sono rinvenute tom. 20 di terra atta a semina, e

Digitized by Google

che può dare di rendita tom. 5 *grano germano* per ogni *tomolata* di terra in semina a vicenda, e si trova espresso da' periti, che le dette terre sono soggette a variazione pel quantitativo delle *tomolate* in semina, giacchè essendo poste in pendio vanno col tempo ad isterilire.

### 3. Acqua Calda.

1. Col nome di *Acqua Calda* si porta notato dall'*Attuario Orsini* nel fol. 273 della sua relazione del 1762, un *Regio Comune* il quale comincia la sua confinazione dalla fiumarella detta il *Cuponiello*, ed acquapendente continua verso il rialto di circa una *tomolata* di terreno, cala attraversando il corso dell'acqua della *Serra delli Furci*, e giugne al confine della strada detta dell'*Acqua Calda* verso levante: lascia a destra la Difesa detta *Serra delli Furci de' Paolini di Spezzano grande*, ed il *Comune* a sinistra: s' incontra colla *Fiumara di Cicita*, che fa confine col salire verso levante, e giunge sino al *Timpone di S. Angelo*, e resta per *Comune* il luogo delle falde delle coste nominate di *S. Giovanni di Paliati*; e si soggiunge nella suddetta relazione, che nel 1721 in questo *Comune* non si trovarono occupazioni.

2. Dal *Giudice Zurlo* si è verificato, che in questo *Regio Comune* in tempo di primavera nelle giornate fredde i Pastori vi portavano a ricoverare le vacche; e lo porta confinato come siegue: comincia la sua confinazione dalla Fiumarella detta il *Cuponiello*; e propriamente da quel punto della Fiumarella, ove dalla parte opposta della medesima confina il *Comune del Campo piccolo*, e la Difesa del *Cupone* per mezzo di un fosso antico. Questo fosso medesimo continua dall' altra parte del fiume, e divide il *Comune di Acquacalda* dalla Difesa detta *Serra delli Furci de' Paolotti di Spezzano grande*. Dal detto Fosso tiene il *Regio Comune* come Acquapende sino alla Cima del rialto, e voltandosi verso la *Serra delle Tavole* in fianco del Fiume *Cicita*, tiene tutta la costa acquapendente su la diritta del detto Fiume salendosi fino a che si giu-

Digitized by Google

gne al luogo detto *l' Inclinata* dell' *acquaro del Cupone* ; e per tutto questo tratto confina colle Difese dette *Serra delli Furci de' Paolotti di Spezzano grande* , *e Cupone* , *e Cicita di D. Antonio e D. Rosa Ferrari di Cosenza*. Da questo punto va il *Comune* al *Fiume Cicita* , e sale per esso fiume fino a che s'incontra nel *Valloncello* corrente, che divide il *Timpone di S. Angiolo* dal detto *Comune di Acquacalda* , il quale *Comune di Acquacalda* tiene poi per la Cima di acquapendente ripida di *Paliati*, tanto sul *Fiume Cicita* , e sopra la *Forgia* , quanto sul Fiume *Moccone*; e si passa la *Fontanella di Acquacalda* fino a che si giunge al *Vallone di Gagliari* nel punto dove si unisce col *Vallone della Piraina*, e colla strada pubblica, che va a *Corigliano*, rimanendo *comuni* anche tutte le acque pendenti sulla cennata strada in detto luogo. Dal detto punto va il Comune al Fiume *Moccone* , e sale fiume fiume fino a che il Fiume medesimo si congiunge alla *fiumarella del Cuponiello* ; salendo poi per il *Fiume Cuponiello* sino al punto dove si è incominciata la confinazione.

3. E fattosi l'estimo per ordine del detto *Giudice Zurlo* di tutta la cennata estensione del *Regio Comune* si è trovato di tomolate 160, tra le quali tomolate 6 aratorie, di rendita tomola 5 di *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda , ed il rimanente del terreno parte boscoso, e parte di cattivo pascolo.

4. Nel detto *Comune* si sono trovate le seguenti occupazioni:

La prima di tomolate 15 commessa da' *Paolotti di Spezzano grande*, che è propriamente compresa tra l'acquapendente al Fiume *Cuponiello* , ed a' Fiumi di *Moccone* , *e Cicita* sino alla via, che divide la Difesa di *Serra delli Furci* delli medesimi *Paolotti* dalla Difesa *Cupone* : la quale occupazione si desume dall'essersi in tempo della ricognizione della Difesa mostrato questo pezzo come Difesa, e non già come *Comune*.

La seconda occupazione fatta da' medesimi *Paolotti* del piano tra l' acqua pendente di *S. Giovanni di Paliati* , ed il Fiume *Cicita* dell'estensione di tre tomolate , il quale

Digitized by Google

il Fiume *Cicita* dell' estensione di tre tomolate , il quale piano posseduto da' *Paolotti* di tre tomolate si depone da un solo testimonio chiamato *Domenico Faglia della Serra di Pedace*.

La terza occupazione fatta da' medesimi *Paolotti* del *Silo della Forgia* posta in detto *Regio Comune*, per la quale esigono due carlini l' anno dal *Forgiaro Domenico Faglia* suddetto, che l'ha deposto.

La quarta occupazione di tomolate venticinque fatta da *D. Antonio e D. Rosa Ferraro* possessori delle Difese dette *Camigliati Cupone, e Cicita*, la quale è compresa tra l'acqua pendente al *Fiume Cicita*, che è dalla parte della Difesa del *Cupone* sino all'*inclinata dell'acquaro*: e questa occupazione si desume dall' essersi il suddetto pezzo di terra indicato per Difesa nella ricognizione fatta della Difesa suddetta di *Camigliati, Cupone, e Cicita*: però uno dei testimonii esaminati chiamato *Angelo Antonio Zumpano* ha detto, che il medesimo pezzo di terra di tomolate venticinque non se lo ricorda mai *Comune*.

### 4. Acqua di Ceraso.

1. Con questo nome si distingue il decimo nono pezzo della *Terra Corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo*, che si possiede dal *Barone Piro di Rogliano*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* n.° 38.

### 5. Acqua delle Donne.

1. Con questo nome, e con quello di *Cognale di Scutella*. si distingue un luogo , o sia *Cognale* , che si trova nella Difesa *Ceutella di D. Gregorio Lamanna di Scigliano*, che attacca con altri *Cognali* detti *Albanetto , e Crete rosse* , e che da uno de' Periti chiamato *Francesco Lombardo di Taverna* fu detto, che sapeva *de auditu* , che erano stati una volta *Comuni*. Il *Giudice Zurlo* esaminò benanche su l'assunto alcuni testimonii, i quali dissero lo stesso ancora *de auditu*, nè si è potuta avere altra pruova.



Digitized by Google

2. Negli atti del *Presidente Mercader* facendosi la confinazione delle Difese, che sono intorno a detti *Cognali* di Terre', non si nomina il detto *Comune*, ma si portano confinanti le Difese tra loro solamente, e nella Relazione dell'*Attuario Orsini* nemmeno se ne fa menzione.

3. La confinazione di detti pezzi di terra si porta dal *Giudice Zurlo* dalla parte di mezzogiorno colla medesima Difesa detta *Scutella*, e da oriente col *Fiume Ortica*, che la divide dal *Comune di Frajanella*, e dalla Difesa *Longino*.

4. Il contenuto di quel *Cognale*, che è chiamato *Acqua delle Donne*, si compone cioè: di terra libera atta a semina *tomolate* dieci di rendita tomolate sette *grano germano* per ogni *tomolata* di terra in semina a vicenda. E di bosco di pini moggia 140, delle quali moggia 30 sono incoltivabili e buone per pascolo, e moggia 110 atte a semina: e sboscandosi potrebbero dare la rendita per il primo anno tomola 25 di *grano germano* per ogni *tomolata* di terra in semina, e negli anni susseguenti tomola sette dell'istesso genere a vicenda, come sopra.

5. I pini in questo pezzo di Terra esistenti, perchè grandi, possono dare il materiale di un terzo di forno di pece. E dalla liquidazione fatta dal *Giudice Zurlo* non si porta in questo luogo rinvenuta alcuna controvenzione.

## 6. Albanetto.

1. Con questo nome, e con quello di *Crete rosse*, *e Cognale di Scutella* si distinguono alcuni luoghi, o siano *Cognali*, che si trovano nella Difesa detta *Scutella di D. Gregorio Lamanna di Scigliano*, che attaccano coll'altro pezzo detto *Acqua delle Donne*, e che da uno de' periti chiamato *Francesco Lombardo di Taverna* fu detto che sapeva *de auditu*, che erano stati una volta *Comuni*. Il *Giudice Zurlo* esaminò su l'assunto altri testimonii, i quali dissero lo stesso ancora *de auditu*, nè si è potuta avere altra prnova.

2. Negli atti del *Presidente Mercader* facendosi la con-

Digitized by Google

finazione delle Difese, che sono intorno a' prefati *Cognali* di Terre non viene specificato come *Comune*, ma si portano confinanti le Difese tra loro solamente ; e nella relazione dell'*Attuario Orsini* neppure se ne fa menzione.

3. La confinazione di detti *pezzi* di Terra si porta dal *Giudice Zurlo* dalla parte di mezzogiorno colla medesima Difesa detta *Scutella*, e da oriente col *Fiume Ortica*, che la divide dal *Comune di Frajanella* , e dalla Difesa *Longino*.

4. Il contenuto di quel *Cognale*, che è chiamato *Albanetto e Crete rosse*, è composto cioè: di terra sterile buona per pascolo moggia quattro, e di altra terra sterile con pini piccoli e grandi buona per pascolo moggia 25.

5. I pini esistenti in questo luogo nello stato attuale possono somministrare il materiale di un sedicesimo di forno di pece.

6. E le controvenzioni liquidate dal *Giudice Zurlo* sono le moggia quattro della terra sterile buona per pascolo ritrovata tutta di *brucialine*.

## 7.° Alberico.

1 ° Con questo nome si distingue la decima continenza del *Regio Comune* detto *Ischito*, la quale si possiede dai *Domenicani di Cosenza*. Vedi in questo Volume sotto la parola *Ischito* n.° 16.

## 8. Ambolino o sia Verberano.

1. Con questo nome è conosciuto un Regio Demanio, o sia *Comune* , di cui la prima liquidazione , per quanto si sappia , venne fatta dal *Presidente Petroni* distinguendolo in due parti; una col nome di *Verberano*, e l'altra col nome di *Ambolino* , e la liquidazione fattane si trova descritta nella relazione dell'*Attuario Orsini* del 1762, folio 278, et a t. nel modo seguente: *Comune di Verberano*: Confina questo *Comune* col Territorio Badiale di *S. Giovanni in Fiore* mediante il Fiume *Ambolino* , e dalla parte

*

Digitized by Google

opposta con due Difese, una detta *Razzella*, e l'altra lo *Tassito*, ambedue di *D. Paolo di Elia di Scigliano*, e colla Difesa detta *Ververano di D. Anna Schettino*, senza esservi neppure ritrovata occupazione — *Comune di Ambolino* — Questo *Comune* confina col Fiume della stessa denominazione di *Ambolino* cominciando dal Varco sempre salendo, e confina colla Difesa del *Tassito*, e colle *Macchie* di *Razzella di D. Pietro Paolo di Elia*, e si giunge alla Difesa di *Verberano di D. Anna Schettino*, ed in tal maniera consiste detto *Comune* — Un testimone però antico della Regia Sila depose, che trentacinque anni addietro un tal *Comune* oltrepassava detto Varco del Fiume *Ambolino* verso li *Cotronei*, e si estendea sino a *Pantano primitivo* camminandosi via via, e fiume fiume poichè dall' altra parte di detto Fiume a sinistra del Corso dell' acqua è *Comune Badiale di S. Giovanni in Fiore*, e che una tal occupazione sia stata commessa dall' *Abbadia di S. Maria di Altilia*.

2. Dalla liquidazione fattane dal *Giudice Zurlo* apparisce, che il *Comune* suddetto incomincia dal *Pietramone*, ossia *Collicello di Sassi*, che sta dove finisce la Difesa *Caprarella*, e principia quella chiamata il *Tassito di D. Pietro Paolo Elia di Scigliano*, e vien racchiuso dal Fiume, e tira fino a mezza costa de' *timparelli* di detta Difesa di *Tassito* fino a che si perviene al Fiume dèl *Tassito*. In questo luogo il *Comune* lascia la costa, attreversa il Fiume suddetto, e tira fino ad un *pietramone* dalla parte opposta, e poi vien confinato dalla strada della *falda*, che camina a mezza costa, e tira sempre strada strada all'*erto*, che attacca la via, che va a *Ciricilla*, e nel punto dove scorre la fontanella di *Verberano* passa il Fiume di *Verberano al Pietramone*, che divide il *Comune* dalla Badia di *S. Giovanni in Fiore*.

3. La terra seminatoria di detto Comune si è trovata *tomolate* 2 $\frac{1}{2}$, una sola *tomolata* ora seminata, ed una *tomolata* e mezzo seminabile di rendita temola 5 *grano germano* per ogni *tomolata* di terra in semina a vicenda. Ed inoltre moggia 183 $\frac{1}{2}$ di pantani, e *siliponi* buoni per pa-

Digitized by Google

scolo, senza essersi liquidata in detto *Comune* occupazione alcuna.

4. Coll'istesso nome di *Ambolino e Verberano* si distingue un altro Regio *Comune* posseduto dall'Abbate Commendatario di *S. Giovanni in Fiore*. Vedi nel Terzo Volume alla Rubrica de' Regi *Comuni* esistenti nella Regia Badia di *S. Giovanni in Fiore* n.° 1.

## 9. Ariano.

1. Con questo nome e con quello d'*Irto del Ferro* si distingue un Regio *Comune*, il quale si porta descritto nella Relazione dell' *Attuario Orsini* fol. 279, confinante colla strada pubblica, che conduce a *Taverna* rimanendo dalla parte superiore il *Comune* di quella Città, e la Difesa dell' *Abbate Ridolfo* sotto nome di *Ferro;* e colla difesa de' *Domenicani di Taverna.*

2. Dal *Presidente Mercader* non se ne fa mensione nel suo disimpegno del 1721, ma detto *Attuario Orsini* seguita a dire di non essersi in detto anno 1721, trovato in esso la minima occupazione.

3. Per ordine dell' *Uditor Venusio* sotto il di 14 luglio 1772 il prefato *Comune di Ariano*, che si dice compreso coll' *Irto del Ferro*, fu riconosciuto, e misurato da *Leonardo Ferrarelli dell' Albi*, e da *Giacinto Feroria delli Panettieri* colla direzione dell' *ingegnere de Michele*, e fu ritrovato dell'estensione di *tomolate* 162, confinante col Pilastro della Regia Sila detto *Timpone di Ariano;* colla strada detta dell' *Irto del Ferro*, che limita la Regia Sila; coll'altro Pilastro dell' *Irto del Ferro* accosto alla strada; col *Vallone di Ariula*, col *Fiume Ortica*, con *Ariula dei Domenicani di Taverna*, col Territorio di *Scutella di D. Luzio Lamanna di Scigliano*; col Territorio detto *Culurella delle Monache di S. Catarina di Taverna*, e col Territorio di *Zagarise.*

4. Dalla liquidazione fatta di detto *Regio Comune* dal *Giudice Zurlo* si rileva che il medesimo confina col Territorio fuori Reggio, che è l'istesso confine del Territorio

Digitized by Google

di *Zagarise*, e de' Pilastri della Sila descritto da *Venusio*, colla Difesa *Cuturella*, e colla Difesa *Ariula*, che oggi si possiede dalla Cassa sacra di *Catanzaro*.

5. Fu estimato in tutto moggia 162, cioè moggia 47 con pini verdi di terra buona per pascolo, e moggia 115 di terra sterile buona similmente per pascolo.

6. Si vidde ancora che i Pini esistenti potevano dare il materiale di poca pece; ma se il *Comune* fosse tutto di bosco, si potrebbe ricevere il materiale di un quarto di forno di pece.

7. Tra queste moggia 162, si trovò che le *Tomolate* 115 della descritta terra sterile buona per pascolo era tutta stata una volta boscosa, e vi si vedevano i pini bruciati.

8. Due persone trovate sopra luogo, cioè *Giambattista Coria* ed *Antonio Coria* entrambi dell'*Albi Casale di Taverna* dissero al *Giudice Zurlo* il primo, che quella porzione della Difesa di *Voturo*, che è tra la strada dell'*Irto del Ferro* da una parte, il *Vallone* detto *Cavone del Voturo* dall'altra sino alla fine della Sila, era *Comune*, il quale pezzo di terra si trovò ascendere a tomolate 78. Il secondo poi, cioè *Antonio Coria* disse, che l'incendio dei pini, che si trovavano bruciati nel detto Comune di *Ariano* era avvenuto per comunicazione del fuoco, che si attaccò alla Difesa *Scutella* poco distante da quel luogo.

## 10 Arucolo.

1. Questo è un Regio Demanio, o sia *Comune*, il quale ritiene ancora i nomi di *Campo dell'Arucolo*, e *Campicello dell'Arucolo*, come si legge da un processo compilato dal *Presidente Mercader* nell'anno 1721 segnato Maz.° 9. n.° 93, dal quale si rileva che *Silvestro Ponte del Casale di Casole* espose al Tribunale della Regia Camera volersi censuare, o comprare il predetto *Comune*, e domandò commetteresene la ricognizione al *Presidente Mercader*, che si trovava nella Regia Sila. In vista della quale domanda sotto il dì 13 agosto 1721, precedente istanza Fiscale, furono spedite Provisioni da detta Regia Camera,

Digitized by Google

dirette al detto *Presidente Mercader*, acciò sull'esposto avesse fatta relazione.

2. A 16 settembre del medesimo anno gli Esperti di Campagna *Francesco Perfetto*, *Geronimo Pierro* e *Domenico Bernardo* riconobbero detto *Comune*, e lo stimarono di *tomolate* 80 di terre per uso di pascolo di rendita annui duc. 15, e la proprietà duc. 250, alla ragione del sei per cento fol. 2 al 6.

3. Da un altro Processo segnato Maz.° 6. n°. 70 compilato nel 1721 dal detto *Presidente Mercader* si legge che il quondam *Aniello Cugini* si occupò da questo *Comune tomolate* due, e le aggregò alla sua Difesa detta *Lagarò*, e *Viali*, che in quel tempo si possedeva da *D.ª Felice Cugini* sua figlia fol. 13 e 14, ed ora si possiede da *D. Stanislao* e *D. Luigi Lupinacci di Celico*.

4. Questo medesimo *Comune* si descrive dall'*Attuario Orsini* nella relazione del 1762. fol. 271. a t.°, dalla quale si rileva, che per mezzo di un fosso per lo scolo dell'acqua, confina verso Levante colla Difesa detta *Lagarò di Matteo Parise* ed altre Difese; nè vi si trovarono occupazioni nell'anno 1721.

5. Dalla relazione del *Preside Danero* fatta alla Segreteria di Guerra a 27 settembre 1782. fol. 30. a t.° n.° 31, si ravvisa che per ordine della Generale Soprantendenza a ricorso di un particolare, che voleva farne l'acquisto colla compra, fu liquidato per *tomolate* 85, di annua rendita ducati 15, ma che da detto *Preside* fu liquidato ch'era di tomolate 115, e di annua rendita duc. 36.

6. Da un altro Processo segnato n.° 37, compilato dal detto *Preside Danero* nell'anno istesso 1782 si legge al fol. 1, 2 e 3, che essendosi da lui fatto misurare dai periti il suddetto *Comune* fu ritrovato dell'estensione di tomolate 120.

7. Nello stato attuale si è trovato dal *Giudice Zurlo*, che questo Regio *Comune* comincia nel *Varco Soprano del Fiume Lagarò*, che è propriamente nel punto ove il Fiumicello, che viene da *Macchia Colonne* si congiunge col detto *Fiume Lagarò*. Va detto *Comune* lungo il Fiume

Digitized by Google

*Lagarò* predetto sino a che si incontra un Acquaro, che è sopra al Fiume, il quale Acquaro confina il *Comune* colla Difesa *Lagarò* di *D. Luigi Parise di Celico*: va quindi il detto *Comune* Acquaro Acquaro fino a che si giunge al *Galice* del pezzo del *Melaino*, e prosiegue *galice galice* rimanendo nel *Comune* tutto il pantano, che è intorno al *galice* medesimo, sino a che si giunge al Varco di esso *galice*, o sia al punto, in cui la strada, che passa per avanti il *Casino di D. Stanislao Lupinacci di Celco Manneto* traversa il *galice* istesso. Continua il *Comune* canne 16 più sopra del detto Varco sino a che si trova un segno di fosso, che tira sopra alla via, che confina colla Difesa di *D. Pier Francesco e D. Baldassarre Parise*. Va il *Comune* alla detta strada per la linea del cennato fosso vecchio, il quale nello stato attuale confina il *Comune* colla Difesa detta *Lagarò, Viali e Scalzati di D. Stanislao e di D. Luigi Lupinacci*, e nella fine del Fosso vecchio si vede una pietra messa come un termine. Giunto così il *Comune* alla detta strada, in confine della Difesa di *D. Baldassarre Parise*, continua sempre confine confine della detta Difesa, o sia strada strada, giacchè vi è sempre una stradetta, sebbene in alcuni luoghi quasi non sempre comparisce, ed arriva così il *Comune* sino al punto ove s'incontrano la detta via con quella, che viene dal *Casino* di detti *D. Stanislao, e D. Luigi Lupinacci di Celico* e dal Varco del *Galice del Melaino*. Siegue allora il *Comune* per questa ultima strada sempre lungo il Confine della Difesa di *D. Baldassarre Parise* sino al Varco del *Galice di Angioletti*. Il *Comune* passa detto Varco, attenendosi per la Cima, o *Serroncello* di un piccolo rialto, sino ad approssimarsi al Fiume *Lagarò*, e poi va diritto al detto Fiume verso il Varco soprano, ed al punto donde si è incominciata la confinazione.

8. In questo Comune si sono trovate le seguenti occupazioni.

La prima: Un pezzo di Terra occupato da *D. Luigi Parise di Celico*, il quale è posto propriamente tra il Fiume *Lagarò*, il *Galice* del pezzo del *Melaino*, e l'acquaro so-

Digitized by Google

pra descritto, giacchè siccome in tempo del *Presidente Mercader* il detto *Comune* andava fiume fiume sino al *galice del Melaino*, ora va fiume fiume fino all'acquaro, e poi acquaro acquaro fino al detto *Galice*, cosicchè il pezzo di terra tra l'acquaro, ed il Fiume è occupazione; e l'estensione della medesima si è trovata di *tomolate* $2\frac{1}{2}$ di trentaquattro passi in quadro, ed ogni passo di sette palmi.

La seconda occupazione fatta da *D. Stanislao*, *e da D. Luigi Lupinacci di Celico Manneto* di tomolate $6\frac{1}{2}$ dell'istessa misura, cioè: tomolate due liquidate dal *Presidente Mercader*, e non restituite; e tomolate $4\frac{1}{2}$ occupate nel 1726 in tempo, che si andò ad eseguire la restituzione delle dette due *tomolate* di terra liquidate dal *Presidente Mercader*, giacchè allora in vece di restituirsi le dette due *tomolate*, non solo rimasero comprese nella Difesa, ma si posero i Confini in modo, che vennero ad occuparsi le suddette altre *tomolate* $4\frac{1}{2}$ che unite alle due sono *tomolate* $6\frac{1}{2}$.

I limiti e contrassegni de' suddetti due pezzetti occupati da *Lupinacci* sono i seguenti: il primo pezzo di tomolate $4\frac{1}{2}$ è posto tra l'attual confine delle Difesa e del *Comune*, dov'è il *fosso Vecchio*, un altro fosso, e vi si trova più in dentro il *Galice del Melaino*, e la via in confine della Difesa di *D. Pier Francesco*, *e D. Baldassarre Parise*, notandosi, che il detto secondo fosso è distante dal primo, che ora fa il termine verso la linea del *Galice del Melaino*, sette canne: l'altro pezzetto di due *tomolate* è circoscritto dalla detta seconda fossata, o *gambitta* da un altro fosso, e dal termine visibile delle Terre di *Scagnozza*.

9. Fattosi l'estimo del detto Regio *Comune* si è trovato di tomolate 70, alle quali aggiunte *tomolate* 9 delle descritte occupazioni risulta l'intera e vera sua estensione di *tomolate* 79 circa della misura più grende, vale a dire, che si trova ad un dipresso dell'istesso quantitativo descritto dal *Presidente Mercader*.

Digitized by Google

## 11. Battiniebi.

1. Con questo nome, e con quelli di *Difesella*, e *Vetrano* si distingue una *terra corsa*, che appartiene all'*Abate Commendatario di S. Giovanni in Fiore*, la quale si descriverà nel Terzo Volume di questo stato sotto la rubrica de' Regi *Comuni* esistenti nella R. Badia da *S. Giovavni in Fiore* n.° 2.

## 12. Bibolo.

1. E un pezzo di *Terreno corso* posseduto dalla famiglia *Colosimo delli Colosimi* e *D. Nicola de Mela di Scigliano*. Vedi *Corsaro* n.° 21 sotto la parola *Bibolo* n.° 21 in questo volume.

## 13. Calamauci.

1. Questo luogo è annoverato tra' *Regj Comuni* anche co'nomi di *Colle delli Stazzi*, e Comune nella Difesa di *Calamauci*, come si legge nella liquidazione fatta dal *Presidente Petroni;* ed è scritto nella relazione dell'*Attuario Orsini*, come siegue. Accosto al *Colle delli Stazzi* nella medesima Difesa *Calamauci de' Paolini di Spezzano grande*, vi è un pezzetto di territorio *Comune* di circa *tomolate* quattro: alcuni testimonii deposero essere detta quantità di territorio Difesa, ed altri essere stato *Comune*, e poi occupato da'detti *R. R. P. P.*

2. Dalla liquidazione fattane dal *Giudice Zurlo* si rileva, che il detto *Comune di Calamauci* si trova tuttavia occupato da'suddetti *Paolini*, *osiano Paolotti di Spezzano grande*, senza essersi mai restituito; e perciò deve farsene la reintegrazione, anche per esecuzione del decreto della Generale Soprantendenza da essi accettato; in vista del quale se ne spedirono le Provisioni, ed i medesimi *Paolotti* ne hanno esibita una copia, la quale si trova al fol. 27 del processo compilato dal *Preside Danero* nell'anno 1782 segnato n.° 28.

Digitized by Google

### 14. Calverino.

1. Con questo nome, e con quello di *Pagalova* si distingue il secondo pezzo di *Terra Corsa* posseduta dalla famiglia *Caligiuri di Scigliano*, che è il quarto pezzo di *Corsaro*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* n.° 21.

### 15. Camarda.

1. Sotto il nome di *Camarda* si distingue un Regio Demanio di cui non si è fatta mensione dal *Presidente Mercader;* ma se ne fece parola dal *Presidente Petroni*, come si trova nella relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 280 cioè: confina col *Vallone di Camarda*, e colle difese di *Filosa* dalla parte di mezzogiorno; con *D. Paolo Arcuri* dalla parte di tramontana, e colli *PP. Gesuiti di Cosenza* dalla parte di ponente. In detto *Comune* vi si ritrovano occupate circa tomolate 17 di territorio dal suddetto *D. Paolo Arcuri.*

2. Per ordine dell' *Uditor Venusio* nel 1773 sotto il dì 11 Settembre fu riconosciuto, e misurato da due Esperti colla direzione dell' *Ingegnere de Michele*, e fu ritrovato dell'estensione di *tomolate* 170 come dal processo di detta ricognizione e misura fol. 50.

3. Dalla liquidazione fattane dal *Giudice Zurlo* si rileva, che il medesimo comincia dal punto della strada pubblica, che porta da *Cosenza* alle Marine di *Cotrone;* in quel punto propriamente dove si rincontra detta strada col *Valloncello*, ossia acquacorrente, la quale divide la Difesa detta *Travi* da quella *de' Gesuiti*, ora posseduta dalla famiglia *Cavalcanti*, e quest'ultima dal *Comune*. Da questo punto sale verso sopra, diviso dalla suddetta Difesa *Travi*, e dalla cennata strada pubblica, la quale divide ancora questo *Comune* dalla Difesa detta *Irto di Camarda*, che viene in seguito fino a che giunge a due pini, che sono seguiti da un Auzano, e qui per poco si discosta dalla strada verso un *Valloncello*, dove scorre una pic-

Digitized by Google

ciola acqua. Da questo punto corre di nuovo verso la strada, ov'è un altro pino solitario, e dove vedesi un *Pietramone*, ossia un masso di *pietra viva*. Da questo punto il *Comune* nello stato attuale abbandona la strada, e si rivolta per le pianure rasenti le due colline all'occidente delle dette pianure acquapendenti delle medesime. Continua in questo luogo a confinare il *Comune* ancora colla Difesa chiamata *Irto di Camarda*. Da questo punto si rivolta verso mezzogiorno, e viene confinato dalla Difesa di *D. Basilio Filosa* contenendosi il *Comune* nelle sole pianure, che terminano a piedi delle Acquapendenti della Collina di dette Difese. E vien quasi confinato dalle acque, che si veggono scorrere a piedi di dette Acquependenti. Nel punto dove vedesi un *galice, o Valloncello,* con una fontanella viene il *Comune* confinato dalla Difesa *Travi* dalla quale vien diviso dalle cennate acque correnti. Nel punto poi dove le dette acque si rincontrano, e si uniscono colle sopradette acque, che dividono l'altra Difesa *Travi* da quella de' *Gesuiti* oggi di *Cavalcanti*, e dove, come si è detto, comincia il *Comune*, il medesimo vien confinato dall'istesse due ultime acque verso oriente, che lo dividono dalla cennata Difesa de' *Gesuiti*.

4. Il medesimo *Comune* nello stato attuale si trovò dell'estensione di moggia 170 tra le quali *tomolate* 17 di seminati, *tomolate* 2 seminate a lino, e *tomolate* due di maggesi, le quali seminandosi in *grano germano* possono dare la rendita di tomola cinque di detto genere per ogni *tomolata* di terra in semina a vicenda; ed il resto si è trovato di terra pantanosa buona per pascolo.

5. Oltre alla suddetta estensione si sono trovate in questo *Comune* le seguenti occupazioni, le quali si debbono reintegrare al medesimo.

La 1.ª di moggia 20 di terra aggregata nell'*Irto di Camarda di D. Pasquale Filosa d'Aprigliano*, giacchè il *Comune* prima in vece di radere l'acquapendente della Difesa dal punto della strada ov'è il Pino solitario, ed il *Pietramone*, occupava le acquependenti.

La 2.ª moggia 12 di terra aggregate alla Difesa detta

Digitized by Google

*Torre di Filosa*, giacchè siccome ora il *Comune* camina a piè delle acquependenti delle Colline di detta Difesa, prima occupava qualche porzione di dette acquependenti.

6. Non si è potuto liquidare se siano state, o nò restituite le *tomolate* 17 di terra descritte dal *Presidente Petroni*, perchè nella prefata relazione dell'*Attuario Orsini* non sono contraddistinti i limiti delle medesime.

## 16. Campicello.

1. Sotto questo nome, e con quelli di *Campo piccolo*, o sia *Comuniello del Cupone*, e *Varco di Moccone* si distingue un *Regio Comune* di cui non si è fatto estimo, e liquidazione dal *Presidente Mercader*, ma se ne fa da lui mensione nel descrivere i confini delle contigue Difese, e sopra tutto nella liquidazione delle Difese *Camigliati*, *Cupone e Cicita di D. Anna Cugini di Menneto*, come dal Processo segnato maz.° 3, n.° 83, dal quale si rileva, che liquidò un'occupazione di *tomolate* 50 commessa in detto Regio *Comune* ed aggregate alla detta Difesa di *D. Anna Cugini*, la quale occupazione la descrisse confinante dalla parte di sotto colla Difesa del *Cupone*, dalli due lati le vie pubbliche, e dalla parte di sopra i *Comuni di Campo picciolo*, e proprio il confine, ove si osserva il Fosso.

2. Il *Presidente Petroni* senza farsi carico degli atti precedenti del *Presidente Mercader*, fece la liquidazione del detto *Comune* nel modo seguente, che sta descritto nella relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 272 a t.° Principia detto *Comune* dopo il *Varco di Pezzerillo* nel Fiume *Moccone* alla volta di Greco, e Levante, confinando da un lato verso Tramontana e Levante con detto Fiume *Moccone*, e salendo pel *Comune detto Campicello* verso Mezzogiorno, li fa confine una *gambitta*, o sia Fosso, che principia dallo stesso Varco, e continua fosso fosso per sopra una *Timpa* accosto la via pubblica sino ad incontrare la strada, che viene dalla Marina, e conduce alli *Casali di Cosenza*, rimanendo su la sinistra il *Comune*, e sulla destra la Di-

Digitized by Google

fesa detta *Camigliati de' PP. Paolini* nel qual luogo fa confine la notata strada, e rivoltando a destra verso Libeccio sino a giungere alla *Croce* detta *del Campicello*, ove s'incontra un'altra strada detta lo *Cupone*, che porta alla Marina, nella di cui destra confina la Difesa detta lo *Cuponiello di D. Pasquale Senatore*, e quella di *D. Gaetano Ferrara di Rossano* detta lo *Cupone* sino ad incontrare un Fosso che sale verso Ponente e Tramontana, e va ad incontrare la descritta via sulla destra di detto Fosso, e la detta Difesa di *Ferraro* continua poi a far confine con detta via verso Oriente fino a che s'incontra un Fiumarello detto il *Cuponiello*, che va ad incontrarsi col Fiume *Moccone*. Nel qual *Comune* non si ritrovò occupazione.

3. Dalla liquidazione che il *Giudice Zurlo* ha fatta del detto Regio *Comune*, si rileva, che il medesimo comincia dal Varco del Fiume *Pezzerillo*, dal detto Varco verso Mezzogiorno si trova una vecchia fossata, o sia *Gambitta*, che è la più prossima al Fiume *Moccone*, e che forma il Termine del Regio *Comune* da quella parte: tira il *Comune* lungo il detto Fosso il quale va per sopra una *timpa* accosto alla via pubblica sino ad incontrare la strada, che viene dalla Marina e conduce alli *Casali di Cosenza*, rimanendo su la sinistra il *Comune*, e su la destra la Difesa detta *Camigliati de' Paolotti di Spezzano grande*. Si volta indi a mano destra per una via *Carrara*, che confina il Comune, e la cennata Difesa de' *Paolotti*, la quale rimane sempre a mano destra, notandosi, che la detta strada *Carrara* sta a Libeccio. Giunge in tal guisa il *Comune* alla *Croce* detta *del Campicello*, ove s'incontra un'altra strada pubblica detta del *Cupone*, che conduce alla Marina, notandosi, che sino alla detta *Croce* giunge il *Comuniello*, o sia *Varco*, o sia passata di animali, che congiunge questo *Comune del Campicello* con quello del *Campo grande di S. Lorenzo*. Prosiegue il *Comune* dal punto della detta *Croce* per la detta strada del *Cupone* che porta alla Marina, rimanendo a sinistra della detta strada il *Comune*, ed

Digitized by Google

a destra la Difesa detta *Comuniello de' Monaci Paolotti di Spezzano grande* posseduta prima da *D. Pasquale Senatore*, e va sempre il *Comune* strada strada sino che a man destra della detta strada si trova un sentiere, o termine naturale ove finisce la cennata Difesa de' *Paolotti*. Qui si trova un Varco o sia passata di animali dal *Comune* alla Fiumarella detta *Cuponiello*, il quale varco della strada comincia termine termine della Difesa de' *Paolotti* sino al Fiume, e fiume fiume giunge a rincontrare l'altro termine della Difesa *Cupone di D. Antonio Ferrari di Cosenza*, e termine termine torna alla detta strada del *Cupone*. Tornando poi il *Comune* alla strada del *Cupone* in confine della Difesa *Cupone* di *D. Antonio e D. Rosa Ferrari di Cosenza*, il *Comune* medesimo, secondo lo stato attuale non continua più per detta strada, ma a mano destra ed a mano manca della strada medesima si trova la Difesa suddetta del *Cupone*, ed il *Comune* giunto al confine della cennata Difesa, volta per una fossata antica in su sino a rincontrare la strada, che viene dalla Marina, e conduce alli *Casali di Cosenza*, e proprio la prima strada, che si è descritta poco più sopra del *Varco di Pizzirillo*. Scende quindi il *Comune* via via notandosi, che vicino alla via esiste una vecchia fossata, la quale divide propriamente il *Comune* dalla Difesa *Cupone*, che rimane a mano destra descendendosi dalla detta strada, e dal detto Fosso verso Oriente; va in questa maniera il *Comune* sempre lungo il detto Fosso sino che giunge alla Fiumarella detta il *Cuponiello*, e fiumara fiumara va al Fiume *Moccone* e sempre fiume fiume torna al Varco di *Pezzerillo*, da dove si è cominciata la confinazione.

4. Fattosi l'estimo a colpo d'occhio del detto Regio *Comune*, secondo lo stato attuale si è trovata la sua estensione di *tomolate* 250 della misura più grande, cioè di 34 passi in quadro, ed ogni passo di 7 palmi, di terreni buoni per pascolo, tra le quali vi sono otto *tomolate* di estensione del territorio del descritto Varco, o sia *Calata* della strada *del Cupone* al Fiume *Cuponiello* sino alle

Digitized by Google

*Macchie*, ove comincia ad avere il *jus arandi*, *e metendi* dell'erba la *Chiesa del Rosario di Spezzano grande* (1).

Le *macchie* suddette *del Rosario* si trovarono di otto altre *tomolate* non comprese nell'estimo generale notandosi, che dall'altra parte del Fiume la *Chiesa* suddetta *del Rosario* continua ad aver territorio, che non appartiene al *Comune*.

5. Le occupazioni, che si sono ritrovate in questo Regio *Comune* sono diverse: la prima si ravvisa dalla prefata relazione dell'*Attuario Orsini*, dove si legge, che il suddetto *Comune* — Confina colla Strada del *Cupone*, e si usano le seguenti parole: « S'incontra un'altra strada » detta lo *Cupone*, che porta alla Marina nella di cui de» stra confina la Difesa detta lo *Cuponiello* di *D. Pasquale* » *Senatore*, e quella di *D. Gaetano Ferraro di Rossano* » detta lo *Cupone* sino ad incontrare un fosso, che sale » verso Ponente, e Tramontana, e va ad incontrare la » descritta via su la destra di detto fosso; e la detta Di» fesa di *Ferraro* continua poi a far confine verso Orien» te, fino a che s'incontra col Fiumarello detto il *Cupo*» *niello*, che va ad incontrarsi al Fiume *Moccone* » secondo questa descrizione si ha che il fosso divisionale, che dalla strada del *Cupone* va alla strada della Marina e divide la Difesa di *Ferraro* dal *Comune*, saliva in tempo del *Presidente Petroni* verso Ponente e Tramontana.

6. Si ha inoltre, che secondo la descrizione dell'*Attuario Orsini* il *Comune* dovrebbe camminare via via della strada del *Cupone*, lasciando a destra la Difesa di *D. Antonio e D. Rosa Ferrari*, che è la stessa prima posseduta da *D. Gaetano Ferraro*, e poi dovrebbe voltare per detto Fosso, ma in atto della ricognizione non si trovò nè l'uno nè l'altro; giacchè l'attuale Fosso non sale da Ponente a

---

(1) Per quanto tengono le *Macchie del detto Varco*, o sia il *Piano* lungo il quale scorre il detto Fiumicello, la *Chiesa del Rosario di Spezzano grande* ci pretende il *jus arandi*, *ed il jus metendi* dell'erba.

Digitized by Google

Tramontana; ma sale da Libeccio verso Greco, ed il *Comune* volta per detto Fosso nel confine appunto della Difesa di detto *D. Antonio Ferraro*, cosicchè la medesima nel cominciare tiene a mano sinistra, ed a mano destra della strada del *Cupone*.

7. Per questi motivi si fece dal *Giudice Zurlo* diligenziare tutto il rimanente del piano della Difesa del *Cupone* per vedersi se si fosse rinvenuto segno di altro fosso antico più abbasso, a cui avesse potuto convenire la descrizione fatta dall'*Attuario Orsini:* e si trovò effettivamente un fosso, quasi atterrato, da molto tempo, che mostra maggiore antichità del fosso superiore. Comincia il medesimo secondo fosso dalla strada, che viene dalla Marina, la quale conduce alli *Casali di Cosenza*, e cammina per dentro l'attuale Difesa di *D. Antonio Ferrari:* continua sempre il detto Fosso a scendere verso la strada del *Cupone*, ma prima di arrivarci, si perde del tutto, senza che ne compariscono più segni; e si è liquidato, che dove si perdevano i segni del Fosso ci erano state le mandre, o sia *Vaccarizzo* del fu *D. Gaetano Ferraro* padrone allora della Difesa detta *Cupone*, ed osservatasi colla Bussola la posizione del detto secondo fosso, si verificò, che si accostava un poco più dell'altro fosso da Ponente a Tramontana, ma neppure era in detta situazione. E fattasi ulteriore diligenza in tutta la Difesa, ed anche dentro il *Comune* per rinvenire altro fosso, o segno di fosso, non se ne rinvenne affatto, a riserba di un acquaro, che va al Molino, e che non ha che fare col descritto luogo delle *Fossate*

8. In questo dubbio però da' pratici ed altre persone, state in detto *Comune* dal tempo in cui fece l'accesso il *Presidente Petroni*, ed anco in tempo antecedente, si è detto da' medesimi, che il primo fosso, che ora divide il *Comune* dalla Difesa, l'abbia sempre a tempo loro diviso.

9. Stanti adunque tali motivi di dubbiezze, gli Esperti su la faccia del luogo dissero, che non era della loro ispezione il darne giudizio. L'*Ingegnere D. Ignazio Stile* su questa asserzione, non potendosi supporre altra fos-



Digitized by Google

sata in tempo del *Presidente Petroni*, se non una delle due riconosciute, vidde, che nè l'una, nè l'altra avevano la situazione da Ponente a Tramontana, onde disse, che da ciò non si poteva desumere argomento da credere, che il confine fosse più tosto all'una che all'altra fossata.

10. Disse inoltre esso Ingegnere, che qualora si volea prendere per confine la propria fossata, che attualmente divide il *Comune*, allora s' incontrava l' ostacolo della descrizione fatta dall' *Attuario Orsini*, secondo la quale pare, che debba camminare il *Comune* a sinistra della strada del *Cupone* rimanendo la Difesa del *Cupone* a mano destra, ma che era da notarsi, che nella stessa descrizione si nominavano solamente le Difese del *Cuponiello* di *D. Pasquale Senatore*, e quella di *D. Gaetano Ferraro*, senza far menzione della *Calata del Comune* alla Fiumarella del *Cuponiello*, nè delle terre del *Rosario*, onde avrebbe potuto avvenire, che si fosse allora creduto, che dopo la Difesa di *Senatore* venisse immediatamente quella di *Ferraro*, nella quale posizione rimanendo anche il confine del *Comune* nella prima fossata si sarebbe verificato quel che si dice nella detta descrizione, di camminare cioè il *Comune* a mano manca della strada del *Cupone*, e la Difesa di *Ferraro* a mano dritta, salendo in conseguenza il *Comune* medesimo per detto Fosso.

11. Qualora poi si voleva prendere per confine del *Comune* la seconda fossata, disse l' istesso Ingegnere che s' incontravano due difficoltà: la prima di non giungere il fosso fino alla strada, come si nota nella relazione dell' *Attuario Orsini*. La seconda, che non avendo la visita del *Comune* fatta dal *Presidente Petroni* un' epoca maggiore di 38 anni avrebbero dovuto ricordaselo le persone, che ci praticavano da quel tempo, ed anche prima; e questo tuttavia non si è avverato. Ed in mezzo a sì fatte perplessità non potendo darne un giudizio sicuro, disse di rimettersi a quello che si sarebbe giudicato.

12. Inoltre lo stesso *Giudice Zurlo* fece riconoscere su la faccia del luogo se mai da *D. Anna Cugini*, la quale possedeva le Difese dette *Cupone Camigliati* e *Cicita* si

Digitized by Google

fosse fatta restituzione delle *tomolate* 50. dell' occupazione fatta nel detto *Comune del Campo Picciolo,* e liquidata dal *Presidente Mercader,* come dal Processo da lui compilato segnato Maz. 3. n.° 83. E trovandosi descritto in detto processo, che il comprensorio occupato confinava dalla parte di sotto colla Difesa del *Cupone,* dalli due lati le vie pubbliche, e dalla parte di sopra i *Comuni del Campo Picciolo* proprio al di sopra dove si osserva il Fosso, si liquidò su la faccia del luogo, che detto pezzo di terra non era stato restituito, e che ora si possiede da *D. Antonio e D.ª Rosa Ferrari,* che hanno la stessa Difesa del *Cupone* la quale in tempo del *Presidente Mercader* si possedeva dalla fu *D.ª Anna Cugini.*

13. E dippiù, l' Ingegnere e gli Esperti fecero giudizio, che se la prima fossata, che attualmente confina il *Comune* era quella stessa descritta dal *Consigliere Petroni,* allora l' occupazione descritta dal *Presidente Mercader* era di quella terra posta tra le due strade, e tra la prima e seconda fossata, che appunto ascende a tomolate 50, e si stende dentro la Difesa *Cupone di Ferrari.* Qualora poi il detto primo fosso si potesse credere più nuovo, ed il confine in tempo del *Presidente Petroni* fosse andato pel secondo fosso , in tal caso le 50 *tomolate* dovevano assegnarsi in sotto del detto secondo fosso fra le due strade.

14. Da tutto ciò rilevasi, che l' occupazione, la quale attualmente esiste, e che si è liquidata con certezza contro *D. Antonio e D.ª Rosa Ferrari* odierni possessori della Difesa del *Cupone* sia di *tomolate* 50, le quali non sono comprese nell' estimo fatto di detto *Comune.*

15. E quando poi venga deciso, che la fossata memorata dall' *Attuario Orsini* sia la seconda più bassa, e non già la prima, che attualmente confina il *Comune,* allora dovrebbero esservi altre tomolate 50 di occupazione, che per ora non possono dirsi liquidate, dovendosene attendere la decisione.

Digitized by Google

## 17. Campo dell' Auto.

1. Questo è un Regio Demanio, il quale ritiene ancora il nome di *Campo Grande dell' Auto*, il quale dall' *Attuario Orsini* nella relazione formata nel 1762, fol. 270, si porta per *Comune grande* confinato colle due *fiumare Miglianò e Moccone*, e per un altro lato con due Difese, una delle quali detta *Miglianò di D. Francesco Via di Celico*, e l' altra detta anche *Miglianò ossia Cozzolini del Barone del Cervicato*.

2. Nella medesima Relazione dell' *Attuario Orsini* fol. 270. a t.° si legge, che in detta Difesa si trovò un' occupazione propriamente tra la via pubblica, che da Ponente, e Mezzogiorno conduce alli *Casali*; e che il Fosso nuovo fatto a modo di via fra detto *Comune*, e la Difesa, ed il Fosso antico verso Tramontana e Levante, che termina al Fiume *Miglianò* veniva a formare una figura, che si rassomiglia al romboide in guisacchè dove prima il *Comune* si divideva dal fosso antico dalla Difesa, in quel tempo il fosso nuovo, che cominciava dalla pubblica Strada sino al Fiume, faceva il nuovo confine; e con ciò si fece l' occupazione di *tomolate* 20, la quale era la più recente, giacchè anni addietro vi fu commessa altra occupazione di circa *tomolate* 90, e che per la vastità del territorio non si potè appurare se le *tomolate* 20 fossero comprese fra le dette *tomolate* 90.

3. Essendosi proceduto dal *Giudice Zurlo* alla liquidazione di questo Regio *Comune* si è trovato, che il medesimo confina pure colle dette due *fiumare*, e colle Difese *Miglianò di D. Giacinto Via di Celico, e Miglianò ossia Frisone, ossia Cozzolini del Barone di Cervicaro*. La confinazione secondo lo stato attuale è nel modo, che siegue: dal *Comuniello de' Cozzolini* camminandosi lungo la strada, che scende al *Campo dell' Auto* (nella quale strada a mano destra scendendosi si trova la Difesa de' *Cozzolini*, ed a mano sinistra la Difesa di *Via*) si arriva ad un punto, ove a man sinistra della detta strada si trova una specie di

Digitized by Google

stradetta ; che va sino al Fiume *Miglianò*, e lungo la quale si veggono alcuni termini di pietra, che confinano la Difesa di *D. Giacinto Via di Celico* col detto *Comune del Campo dell' Auto*, cammina quindi il *Comune* fiume fiume lungo detto Fiume *Miglianò*, e poi lungo il Fiume *Moccone*, facendo anche questi fiumi adesso i limiti dell ' attual *Comune*, come erano in tempo dell' accesso del *Presidente Petroni* fino a che si giunge alla detta Difesa del *Barone Cozzolini*, la quale col *Comune* ha la seguente confinazione: giunge il *Comune* ad un punto, dove si vede il Fiume *Moccone* fare una *svoltata* nel fine della Valle, per la quale scorre, e propriamente nel luogo ove si vede un rialto a *schiena d' asino*, ed un Colle diviso da detto rialto per mezzo di un seno di terra: il detto rialto è un Varco per andare a' Regj *Comuni di Campo grande e Campicello di Frisone*. Il detto rialto a *schiena di Asino* comincia ad abbassarsi giusto dove sta la detta *svoltata* dalla parte di basso del Fiume. Si è notato, che il detto Colle è di figura conica, ed è diviso dalla catena degli altri Colli da un *Vallone* secco dirimpetto al quale *Vallone* corrisponde la detta *svoltata* del Fiume, e che il piano di sotto a detta *svoltata* confinata dal Fiume, e da alcuni giunchi che si veggono in un alveo di Fiume abbandonato il più prossimo a detta pianura da sotto il Fiume, sia pure *Comune*. E nello stato attuale tira il *Comune* dalla descritta *svoltatura* del Fiume per una linea ad un *lavinaro*, ossia Corso naturale di acqua, che è nel piano superiore, e corrisponde circa 160 palmi da sopra un pantano, che si vede nel *Comune*. Questa linea appunto divide l' attual *Comune* dalla *Difesa dei Cozzolini*, ed appresso è diviso il *Comune* medesimo dalla *Difesa*, dal detto Lavinaro, ossia corso naturale di acqua, ed indi è diviso per mezzo di un dolce seno di terra, quasi un proseguimento del detto *Lavinaro*, e quasi a linea dell' attual confine della *Difesa di D. Giacinto Via*, e poco al di sotto del primo termine lapideo della medesima.

4. Fattosi l' estimo *a colpo d' occhio* del detto *Regio Comune* si è trovato dell' estensione di tomolate 1000 di

Digitized by Google

terreni buoni per pascolo della *tomolata* più grande, che si costuma in quei luoghi, cioè di 34 passi in quadro, ed ogni passo di sette palmi.

5. Si è liquidato inoltre che le venti *tomolate* trovate occupate dal *Presidente Petroni* da *D. Francesco Via di Celico* non siano state restituite, nè da lui, nè da *D. Giacinto Via*, tutto che i medesimi abbiano cercato di fare apparire eseguita la restituzione. E si è liquidato similmente colle scritture, che l' occupazione di *tomolate* 90, descritta dall' *Attuario Orsini*, non sussista, ma che sia la medesima di sole *tomolate* 20.

### *18. Campo di Pezzerillo.*

1. Con questo nome, e con quello di *Pezzerillo e Pezzerillo Soprano*, si distingue un *Regio Comune*, di cui dal *Presidente Mercader* non si fece liquidazione, ma solo se ne fa menzione nelle sue carte nel descrivere i confini delle *Difese* contigue all' istesso *Comune*, con aver liquidate anche le due seguenti occupazioni di terre, che appartenevano al *Comune* medesimo.

La prima, una *macchia di erba* per uso di pascolo di bestiami, che principia dal *varco soprano del Fiume Pezzerillo* cammina fiume fiume fino al *varco sottano del detto Fiume*, emette al *galice ad irto* termine della *Difesa di Pezzerillo*, e cammina *galice galice* tra la detta distanza del *Varco soprano*. Il detto pezzo di terra si trovò di capacità di *tomolate* 40, e si liquidò dal detto *Presidente Mercader* di essersi occupato da anni 15 prima dell' anno 1721 dal fu *Angelo Parise* possessore della *Difesa Pezzerillo*, aggregandolo alla medesima sua *Difesa*, e si liquidò, che allora si possedevano da *Matteo Parise* figlio di detto *Angelo*, come si rileva dal processo compilato dal detto *Presidente* nel 1721, segnato Mazz. 8. N.° 33. fol. 22. a t.° e 27; nè si vede in detto processo atto alcuno di restituzione, ed essendosi presentata offerta di transazione nel 1727, fol. 45, di detto processo, non si vede accettazione alcuna del Fisco, o decreto del Tribunale della Ca-

Digitized by Google

mera, rimanendo così incompleto il processo con una relazione dell' *Attuario* della causa.

La seconda un *comprensorio di Terra* sito in detto *Comune di Pezzerillo*, che comincia dal *Varco soprano di detto Fiume Pezzerillo*, e camminando lo *serrone ad irto delle Cicerelle* per lo *galice* da sotto il *Colle delli Sportari*, luogo della detta *Difesa di Pezzerillo*, e dall' altro lato la via pubblica, ove strada strada si giunge al *Colle della Difesa detta dell' Auto della Chiesa di Spezzano Grande*. Il detto pezzo di Terra si liquidò essere di *tomolate* 80, il quale era stato occupato da anni 12. prima del 1721, dallo stesso *Angelo Parise* aggregandolo alla sua *Difesa Pezzerillo*, e di possedersi allora le terre da *Matteo Parise* figlio di detto *Angelo*, come si rileva dal citato processo segnato Maz. 8, N.° 33, fol. 22, a t.° e 27, dal quale non si vede atto alcuno di restituzione, ed essendosi presentata offerta di transazione nel 1727, fol. 45, non si vede alcuna accettazione del Fisco o decreto del Tribunale della camera rimanendo così il processo con una relazione dell' *Attuario* della causa.

2.° Essendosi portato il *Presidente Petroni* a liquidare il detto *Regio Comune*, non ebbe presenti le cennate carte del *Presidente Mercader*, e ne fece la seguente confinazione descritta nella relazione dell' *Attuario Orsini* fol. 274, a t.° » È confinato da Tramontana dal *Varco sotto* » *del Fiume Pezzerillo*, e continua per un *Fosso* nella co- » sta confinante alla *Difesa de' Padri Paolini detta Pezze-* » *rillo*, restando a beneficio de' Padri come acqua pende » fino a detto *fosso:* e benchè sotto del medesimo si » vegga un altro *fosso* di maggior grandezza, quello fu » fatto per condurre l' acque ad inaffiar l' erbe, senza » essersi in esso *Comune* ritrovata occupazione.

3.° Dalla relazione del *Presidente Danero* fatta nel 1782 a S. M. per la Real Segreteria di Guerra fol. 32, si legge di avere lo stesso anche rilevata una delle due occupazioni sopra descritte, affermando, che si possedeva da *D. Giuseppe Parise di Celico* un territorio di *tomolate* 82. — liquidato *Comune* da detto *Presidente Mer-*

Digitized by Google

*cader* fin dall' anno 1721; e nel volume del suo disimpegno N.° 18, a cui esso *Presidente Danero* si rapporta, si trova effettivamente fatta menzione del detto pezzo di Terra, e si dice, che l' altro pezzo di Terra di *tomolate* 40 non si era potuto liquidare.

4.° Dalla liquidazione fatta dal *Giudice Zurlo* di detto *Regio Comune* si legge, che il *Comune* medesimo secondo si trova nello stato attuale comincia dal *Varco Soprano del Fiume Pezzerillo,* e propriamente dove mette al Fiume una *Vecchia Gambitta*. Da questo punto tira il *Comune* a linea di un picciolo seno di terra detto *via antica*, e sale per detta *via antica* voltando poi a mano sinistra, ed abbracciando tutta *l' acqua pendente* verso detto Fiume, finchè detta *acqua pendente* si congiunge colla via pubblica di *Lagarò*. Tira quindi il *Comune* a linea ad un *galice Corrente* detto della *Fossiata*, propriamente palmi 40, da sopra il punto dove detto *galice* si congiunge col Fiume. Scende quindi il *Comune* per detto *galice* al Fiume, e discende per esso Fiume nuovamente al cennato *Varco*. E questa è la parte attuale del *Comune di Pezzerillo* di qua dal *Varco del Fiume,* la quale confina colle terre dette *Canti di S. Angelo della Chiesa di S. Michele di Celico*, e colla *Difesa Pezzerillo di D. Pietrantonio e D. Berardino Valente di Spezzano grande*. Passandosi poi il Fiume dall' altra parte del detto *Varco* va il *Comune* lungo la strada pubblica e propriamente lungo il pantano, che è prossimo a detta strada pubblica, la quale da *Lagarò* porta ai *Casali* passando pel detto *Varco*. Va così il *Comune* strada strada rimanendo a mano sinistra della strada, ossia del pantano il *Regio Comune*, ed a mano destra la *Difesa di D. Luigi Parise di Celico detta Pezzerillo*, sino che si perviene al luogo, ove la detta strada s' incontra coll' altra strada che viene dalle *Marine,* e porta alli *Casali*. Siegue il *Comune* sempre per la via, che da *Lagarò* porta alli *Casali* sino che s' incontra col luogo detto *Galice dei Preti*, e da questa confina il *Comune colla Difesa detta Auto della Chiesa di Spezzano grande*, ed in detto luogo attacca la via pubblica, ossia *tratturo*. il quale pas-

Digitized by Google

sando per lo *Fiume Miglianò*, e per lo *Varco del Capitano*, porta al *Campo dell' Auto*, e detta via osia *tratturo* è largo quanto può passare e pascolare passando una *morra* di pecore; quindi scende il *Comune* per detto *Galice de' Preti* sino che il detto *galice* si rincontra con un *viottolo scortatojo* in confine della *Difesa Moccone di D. Bernardino e D. Pietrantonio Valente*. Sale il *Comune* per detto *Viottolo*, il quale sopra fa come un *Cavoncello* scavato dalle acque, e si congiunge colla detta via, che viene dalla *marina*, e porta alli *Casali;* scende per detta via sino che si rincontra con un *Fosso* il Confine della *Difesa Pezzerillo de' Monaci Paolotti di Spezzano grande;* scende il *Comune* lungo il detto *fosso* sino che perviene all' altro *Varco* dell' istesso *Fiume Pezzerillo* detto *Varco Sottano*, e sale indi di nuovo fiume fiume al *Varco Soprano*, d' onde se n' e' incominciato il giro e confinazione.

5.° Ed essendosi fatto l' estimo *a colpo d' occhio* del detto *Regio Comune*, secondo lo stato attuale, si è trovato dell' estensione di *tomolate* 250, buone per pascolo, ed in esso si sono liquidate dal *Giudice Zurlo* le tre seguenti occupazioni.

La prima: *tomolate* 40, che si trovano nella *Difesa PezzerilloSottano di D. Pietrantonio e D. Berardino Valente di Spczzano grande;* questa occupazione è quella istessa, che si porta descritta dal *Presidente Mercader*, come commessa da *Angelo Parise*, e posseduta dal suo figlio *Matteo Parise*. Si è liquidato, che detta *Difesa Pezzerillo*, che in tempo di *Mercader* si possedeva da *Matteo Parise* in parte fu venduta a *D. Pietrantonio* e *D. Berardino Valente di Spezzano grande*, e questa parte venduta dicesi *Pezzerillo Sottano:* il rimanente poi dell' antica *Difesa del fu Matteo Parise* si possiede da suo figlio *D. Luigi Parise di Celico*, e porta il nome di *Pezzerillo Soprano*. Ora le 40 *tomolate* di terra liquidate dal *Presidente Mercader*, e descritte sotto il §. primo N.° 1, di questo *Comune* si è liquidato esser dentro la *Difesa detta Pezzerillo Sottano di D. Pietrantonio e D. Berardino Valente di Spezzano grande*, in dove si è riconosciuto esi-

Digitized by Google

stere detto pezzo di Terra coi medesimi limiti designati dal *Presidente Mercader*.

La seconda: altre *tomolate* 80, che esistono nella *Difesa* detta *Pezzerillo Soprano* di *D. Luigi Parise di Celico* occupate dal *Regio Comune*. Questa seconda occupazione è la medesima, che in simile quantità si trova descritta dal *Presidente Mercader*, e riferita sotto il §. 1, N.° 2, di questo *Comune*, come commessa da *Angelo Parise*; dal quale la detta Terra occupata passò a *Matteo Parise* di cui è figlio l' attuale possessore *D. Luigi Parise*. E questa è la stessa Terra della quale fa menzione anche il *Presidente Danero*, portandosi di *tomolate* 82, si è rilevato, che il detto pezzo di Terra coi medesimi segni e limiti descritti dal *Presidente Mercader* esiste nella cennata *Difesa* di detto *D. Luigi Parise*, e che sia di *tomolate* 80.

E siccome nel processo del *Presidente Mercader* si trovano esibite alcune scritture dal fu *Matteo Parise* a fine di documentare i legittimi acquisti de' detti due pezzi di Terra esistenti nelle prefate *Difese*, così dal *Giudice Zurlo* si sono esaminate sopra luogo le assertive, e confinazioni contenute in dette carte, e si è veduto, che dette assertive e confinazioni non includevano necessariamente i suddetti pezzi di terra in dette *Difese*, potendo esser *comune* anche nell' idea, che fossero vere le assertive contenute nelle medesime carte.

La terza: dalla deposizione di un solo testimonio detto *Bartolomeo Palmieri di Spezzano Grande* si rileva che i *Paolotti* di detto *Casale* si abbiano occupato dal *Regio Comune* tutto quel pezzo, che comincia dal fosso in confine della *Difesa Pezzerillo* dei medesimi *Paolotti* appunto dove detto fosso principia dalla strada che viene dal *Varco di Mocone*, e conduce ai *Casali*. Si cammina per detta strada scendendo al cennato *Varco*, e pervenendosi ad una parte del *Comuniello sopra Pezzerillo*, si rincontra un *Timparello* per la schiena del quale si vede un termine, il quale corrisponde al fosso della detta *Difesa dei Paolotti*, e questo fosso si vede dalla parte opposta al

Digitized by Google

*seno di Pezzerillo* per la direzione del fosso medesimo. Tutto il detto fosso prima di quello cennato di sopra, secondo il detto del medesimo testimonio, è fosso nuovo fatto dalli detti *Paolotti di Spezzano grande*, i quali per mezzo del medesimo si hanno occupato dallo stesso *Regio Comune* tutta quella porzione contenuta tra detto fosso nuovo, ed il detto termine, che ora forma una parte della loro *Difesa* chiamata *Pezzerillo*. La detta estensione ha deposto il testimonio stesso, che può essere di circa *tomolate* cinquanta rimettendosi però alla misura. Un altro testimonio chiamato *Bonaventura Ladonio di Longobucco* abitante in *Lappano* ha detto di saper solo che da tre anni a questa parte avendo i *Paolotti* rifatto il fosso verso sopra l' avevano fatto entrare più nel *Comune* con avere occupato così circa dieci o dodici *tomolate* di terra, rimettendosi però alla misura.

### *19. Campo di S. Lorenzo.*

1. Con questo nome, e con quelli di *S. Lorenzo, o Campo grande* si distingue un *Regio Demanio*, di cui si trova fatta menzione negli atti del *Presidente Mercader*, il quale sebbene non l' avesse liquidato, ed apprezzato, pure ne parlò nel descrivere i confini delle *Difese* vicine, e liquidò inoltre le seguenti occupazioni, come dal processo segnato N.° 79, il quale ha il seguente titolo. — *Regia Sila 1721 Informatio de occupatione locorum demanialium in Tenimento Regiae Silae, ac liquidatione comprehensoriorum Terrarum loco dicto Molarotta, ut intus, contra Rdum D. Albinium Casole Casalis Casularum.*

La prima un pezzo di Terra di tomolate 12, occupato anni 18 prima del 1721, da *D. Albino Casole del Casale di Casole* confinante da un lato la *Difesa* detta *Moccone di D.ª Fulvia Cugini* moglie di *D. Bonaventura Lupinacci*, e via pubblica dall' altro lato. Il detto territorio fu sequestrato, ed indi rinnovatosi il sequestro dalla *Regia Camera*, e speditasi la citazione contro del rubricato, fu dal medesimo offerta la transazione, che venne accettata

Digitized by Google

dal *Fisco*, ed autorizzata con decreto del *Tribunale della Camera*, ed approvazione del *Vicerè* di quel tempo.

La seconda un territorio di tomolate 8, occupate dal *Campo di S. Lorenzo* 22, anni prima del 1721, dal *Convento de' Domenicani di Celico*, come dal fol. 23 al 25 del processo di *Mercader* N.° 85. col seguente titolo — Regia Sila — 1721 — » Informatio de occupatione locorum » demanialium in tenimento Regiae Silae, ac liquidatione » defensarum nuncupatarum Copollagarò, e Pantano lo » Furno, Comprehensorii Terrae loco dicto li Pupinel- » li, alteri Comprehensorii loco dicto lo Cieramilio, al- » teri Comprehensorii loco dicto Frisone, seu li Cuzzo- » lini; et alteri Comprehensorii loco dicto il Comune » del Campo di S. Lorenzo in tenimento praedicto, ut » intus, contra Venerabilem Monasterium S. Dominici » Casalis Celici, ac liquidatione Comprehensorii terrae » loco dicto Frisone seu li Cozzolini possesso a venera- » bili Ecclesia Sanctae Barbarae Casalis Robeti in teni- » mento praedicto ut intus. —

Offertasi dal *Convento dei Domenicani di Celico* la transazione per tutte le Difese e Territorj, che gli erano stati sequestrati nell' istanza, e propriamente fol. 71, a t.° dicti Proc. disse che il detto Pezzo di tomolate 8, non si era mai posseduto, nè si possedeva da detto *Convento*, e che non intendeva di possederlo, quale transazione cadde su gli altri corpi, nè si parlò del detto pezzo di Terra.

2.° Dal *Presidente Petroni* fu liquidato detto *Regio Demanio*, e si descrive nella relazione dell' *Attuario Orsini* fol. 274, a t.° come siegue » Comune detto di S. Loren- » zo — Confina da un lato con un fosso accosto la Difesa » di Moccone di D. Domenico Lupinaccio, la Difesa an- » che detta Moccone di D. Pietrantonio di Marco di Spez- » zano Grande, e di nuovo torna a confinare coll' altra » Difesa parimenti detta Moccone del detto Giudicessa, » e con quella de' PP. Paolini, sino all' unione, che fanno » li fiumi Camigliati e Moccone, e tutte dette Difese » vanno acquapendente, ed il piano poi compone questo

Digitized by Google

» Comune. In questo Comune vi esige il terraggio » Giambattista Casole, come han deposto i testimonj.

3. Nell' anno 1778 a ricorso di *D. Nicola Rodi di Celico*, che espose essersi dai *Paolotti di Spezzano grande* fatte più usurpazioni nei *Regj Comuni*, dal *Marchese Goyqueta* fu ordinato all' *Uditor Vanvitelli*, che avesse il tutto verificato, ed il medesimo avendone commesse le diligenze, liquidò l' usurpazione fra la *Difesa* dei medesimi *Paolotti* chiamata *Molarotta Sottana e Soprana* in detto *Comune* di circa tomolate sei, e che se l' avevano goduta come *Difesa* propria, come dal processo compilato da detto *Uditor Vanvitelli* fol. 35 al fol. 49.

4. Non esistono altre carte antecedenti intorno a questo *Regio Comune*, di cui avendone il *Giudice Zurlo* fatta la liquidazione, si rileva dalla medesima che detto *Comune di S. Lorenzo* incomincia dal punto dove si uniscono i *Fiumi Camigliati e Moccone*, e da quel punto, secondo il vero suo stato comprende quanto si vede di *Acquapendente* verso i detti due Fiumi da colui che si mette in detto punto di unione colle spalle rivolte ai medesimi, e guarda verso il *Comune*, e comprende il piano sotto a queste *acquependenti* prima di passare al Fiume, essendo questo il *Varco* per dove devono passare gli animali dal *Campo grande* agli altri *Regj Comuni*. Per la detta *Acquapendente* sale il *Comune* sopra al piano, e gira a mano destra salendosi per l' orlo di detto piano confinando colla *Difesa dei Paolotti di Spezzano Grande detta Moccone, o Amantea*, in maniera che il *Comune* va sino al *Ciglio*, ossia *Orlo* della pianura, e *l' acquapendente* appartiene alla *Difesa*. E si giunge così sino ad un fosso, che divide la *Difesa* suddetta dei *Paolotti* dalla *Difesa Moccone di D. Pasquale Giudicessa*. Continua il *Comune* sempre *Ciglio Giglio*, ossia per l' orlo, ed estremità della pianura, confinando colla *Difesa Moccone di D. Pasquale Giudicessa*, cosicchè tutto il piano è *Comune*, e *l' acquapendente* appartiene alla *Difesa*. E continua così sino ad un gran seno di terra chiamato *Vallo del Campanaro*, che si mette dentro del *Comune*. Detto seno di terra ha nell' e-

Digitized by Google

stremità le ruine di un pagliajo diruto, i di cui fondamenti erano di pietra, secondo solevasi praticare anticamente da coloro che portavano gli animali nei *Comuni* della Regia Sila. Da questo punto il *Comune* va a linea retta per detto seno di Terra nomato *Vallo del Campanaro* ad un *timparello*, che si vede all' estremità opposta del detto seno di Terra, e continua poi il *Comune* sempre per l' orlo, ed estremità del piano rimanendo *l' acquapendente a Moccone* per *Difesa di D. Pasquale Giudicessa*. Continua indi il *Comune* a camminar sempre ciglio ciglio, ossia orlo orlo della pianura confinando colla *Difesa Moccone della Cappella di S. Matteo* di patronato di *D. Cesare de Marco* affittata a *D. Pasquale Giudicessa* essendo tutto il piano *Comune*, e l'acquapendente *Difesa*. E giunge così il *Comune* sino al confine di un' altra *difesa* dell' istesso *D. Pasquale Giudicessa di Spezzano grande* detta pure *Moccone*, camminando sempre il *Comune* per l'orlo del piano, e rimanendo la sola acquapendente alla *Difesa*. Va indi il *Comune* istesso pel confine della *Difesa di D. Pasquale Lupinacci di Casole*, che occupa solo l' acquapendente, rimanendo pure tutto il piano *comune;* e cammina il *Comune* medesimo sempre ciglio ciglio, ossia orlo orlo della pianura sino alla fontanella sopra al *Varco di Moccone* in confine di *D. Pasquale Lupinacci*. Qui si trova una *passata* al *Fiume Moccone* tra le Difese dette *Moccone di D. Pasquale Lupinacci di Casole e Malarotta de' Paolotti di Spezzano grande*, ossia uno spazio di territorio *comune*, che scende al *Fiume Moccone* sufficiente per lo passaggio del bestiame a morra dall' una, e dall' altra parte del Fiume per abbeverare e per passare cogli animali al *Comune del Campogrande dell' Auto* ed altrove. Giunge così il *Comune* al Fiume della *Difesa Molarotta dei Paolotti di Spezzano grande;* e cammina lungo la medesima pel termine visibile della detta *Difesa* sino a che perviene per la via pubblica che passa per mezzo del *Comune*. Da qnesto punto sale il *Comune* lungo la detta via, la quale passa pel termine visibile di detta *Difesa de' Paolotti*, fino al luogo detto *Croce del Campo*, ove il

Digitized by Google

termine, che rade la detta via fa un piccolo rialto, ed ove prima vi era una Croce. In questo punto il *Comune del Campo grande* si divide da due *Comuni*, uno detto del *Renacchio*, e l' altro detto la *Fontana delli Gangali*. Scende il *Comune di S. Lorenzo* per lo *Galice*, che lo divide dal *Comune* detto *Fontana di Gangali*, sino a che giunge al *Fiume Camigliati* di rimpetto al luogo detto *l' inclinata de' Droghi*. Sale poi di nuovo il *Comune* sopra il piano, camminando sempre ciglio ciglio, ossia orlo orlo della pianura, rimanendo le acque pendenti per *Difesa di Baccarizzo di D. Pasquale Giudicessa*. Si perviene così ad un luogo, ove il detto ciglio, ossia orlo si abbassa, e si rincontra un *acquaro*. Da questo punto il *Comune* siegue la linea dell' *acquaro* sino a che *l' acquaro* medesimo è sotto l' orlo del piano. Ove poi il detto *acquaro* si discosta, ed entra nel piano, andando verso la parte di *Moccone*, il *Comune* lascia il detto *acquaro* e continua ad andare *ciglio ciglio* della pianura ( ove si vede un altro *acquaro* abbandonato, che va al *Molino* ) e va il *Comune* sempre *ciglio ciglio* fino sotto la *Chiesa di S. Lorenzo*, ove ci è la via, che passa avanti il *Casino di D. Pasquale Giudicessa*. In questo luogo il *Comune* ha un varco, ossia discesa al *Fiume Camigliati* per comodo di abbeverare gli animali, giacchè il *Comune* si butta al Fiume *Camigliati* al *Varco* detto di *Camigilati* sotto detto Casino di *D. Pasquale Giudicessa*, e scende fiume fiume sino a che perviene ad un *timparello*, che è nella *Difesola*, o pezzotto de' *Paolotti detto Baccarizzo* in confine della *Difesa* detta *Baccarizzo di D. Pasquale Giudicessa*. Detto *Timparello* è sotto al *Timponcello*, ossia *Pietramone*, che divide la cennata Difesa dei *Paolotti* da quella di *D. Pasquale Giudicessa*. In questo punto sale di nuovo il *Comune* sul piano, e ritorna a mantenersi *ciglio ciglio*, ossia orlo orlo per quanto tiene il piano sino a che giunge alla via, che viene al *Cupone*. Intorno alla detta via vi è una lunga *passata*, ossia varco sul *Fiume Pezzerillo* per andarsi cogli animali dal *Campo di S. Lorenzo* al *Campicello di Moccone*, ossia *Campo piccolo*, e ci sono due an-

Digitized by Google

tichi fossi, che confinano la detta *passata*, il primo dei quali a mano dritta di detta *passata* corrisponde ad una fontanella, che si ritrova dalla parte opposta del Fiume detta *Fontanella di Camigliati*, e detto spazio di varco *comune* va sempre egualmente sino alla *croce del Campicello*. Dopo la detta *passata* ossia varco siegue di nuovo il *Comune* per detto *Ciglio* ossia orlo del piano, e sotto vi sono varj pezzotti di diversi padroni detti *Macchie di Camigliati* sino a che si perviene all' acquapendente sopra il punto, ove si congiungono i *Fiumi Camigliati e Moccone*, donde si è incominciata la confinazione, ed ove ci è anche la *passata* per lo bestiame a *morra* al *Comune di Campicello di Moccone*.

5.° Essendosi dal *Giudice Zurlo* fatto estimare a colpo d' occhio detto *Regio Comune*, si è trovato dell' estensione di tomolate 1800, molta parte del quale sarebbe atta a semina, ma ora si tiene tutta a pascolo. E questa è la vera descrizione del prefato *Regio Comune* secondo i suoi giusti limiti, ed estensione: attualmente però non si trova in tale stato, ma si vede più ristretto per le seguenti occupazioni, che vi sono state commesse.

La prima — *Tomolate* 145 occupate da' *Paolotti di Spezzano grande* da più di 30 anni addietro accosto alla loro *Difesa Moccone* giacchè siccome la difesa abbracciava solo l' acquapendente sul *Fiume Moccone*, ed il Fiume giungeva sino all' orlo del piano, essi si hanno occupata una porzione del piano stesso, e propriamente quella che è posta tra un fosso vecchio, ed il fosso nuovo, che è in confine fra i *Paolotti*, e *D. Pasquale Giudicessa* e la via pubblica, che va per il *Campo*, e viene dalla cennata unione de' due *Fiumi Camigliati e Moccone*.

La seconda — Tomolate 176 occupate circa 30 anni addietro dal fu *D. Scipione Giudicessa di Spezzano Grande* e che ora si possiedono da *D. Pasquale Giudicessa*, giacchè siccome il *Comune* andava prima *Ciglio Ciglio*, come si è descritto, ed andava per lo *Vallo del Campanaro* nel modo sopra indicato, così ora non ci va più, e si è trovata la detta occupazione di terra che viene circoscritta

Digitized by Google

nel modo che siegue: comincia dal fosso al confine dei *Paolotti*, e va sino alla strada che viene dall' unione dei *Fiumi Moccone e Camigliati;* cammina via via sino ad un termine visibile: sale pel detto termine, sino a che il medesimo presso un *Casaleno*, o pagliajo diruto, si unisce ad un acquaro. Sale quindi per detto acquaro fiuchè il medesimo fa un giro nell' estremità superiore, ossia principio del seno di terra, e che si uniscono le due strade, cioè quella, che viene dall' unione de' due fiumi, e l' altra detta *Zagaria*, che passa avanti il Casino di *D. Pasquale Giudicessa*. Qui il detto pezzo di terra occupato lascia l' acquaro, e tiene per il piano per l' estremità del luogo, ove ora veggonsi le mandre, e si attacca all' estremità del piano proprio in un punto, ove vedesi un altro seno di terra. E questo pezzo di territorio insieme colla porzione della *Valle del Campanaro*, che sopra si è detto esser veramente *Comune*, forma la detta occupazione di tomolate 176.

La terza — *Tomolate* 50 di terra buona per pascolo occupate da *D. Nicola Giudicessa di Spezzano Grande*, e che hanno la seguente confinazione — Sono racchiuse le dette terre dalla *Gambitta*, che comincia dal fosso superiore della *passata del Campo di S. Lorenzo alla Croce del Campicello*, e propriamente, che viene a corrispondere alla *Fontanella di Camigliati*, e salendosi per detta *Gambitta* per mezzo al piano giunge ad un punto, dove la medesima approssimandosi molto al *ciglio*, ossia orlo del piano viene interrotta da una picciola porzione di un' altra *gambitta* verso il fiume, e da una lunga tirata di quest' ultima *gambitta* dentro il *Comune*. Tutta la porzione del piano, che attacca colle acquependenti verso il fiume *Camigliati*, ed è racchiusa tra detti limiti, forma il comprensorio occupato.

6.° Oltre a queste occupazioni nell' atto della liquidazione del detto *Comune* ne fu additata un' altra da *Gaetano lo Prete* di *tomolate* 300, commessa da *D. Pasquale Giudicessa*, la quale non si trovò che avesse sussistenza.



Digitized by Google

Sicchè senza tenersi conto di detta assertiva le occupazioni commesse nel detto *Regio Comune*, e liquidate dal *Giudice D. Giuseppe Zurlo* ascendono a tomolate 371, le quali sono comprese nell' estimo fatto dell' intero comprensorio del *Comune*, e si notano dippiù le occupazioni liquidate dagli altri *Ministri* le quali sopra sono state descritte.

La Prima. *Tomolate* 12 occupate da *D. Albinio Casole* liquidate dal *Presidente Mercader* accosto alla *Difesa Moccone de' Cugini* che ora si possiede da *Lupinacci*.

Per questo pezzo di terra non può il *Fisco* pretendere cosa alcuna, atteso la transazione enunciata.

La seconda. *Tomolate* otto occupate dai *Domenicani di Celico* e liquidate dall' istesso *Presidente Mercader*.

Per questa occupazione fin da quel tempo dissero i *Frati Domenicani* di non aver mai posseduto, e di non voler possedere il territorio controvertito; ed in fatti non si è rinvenuto intorno al suddetto *Regio Comune*.

La terza: Nella visita fatta dal *Consigliere Petroni* si liquidò che *Giambattista Casole* esigeva il terraggio nel *Comune*.

Non si sono trovate altre terre intorno al *Comune* se non quelle di *D. Antonio Casole* figlio di detto *Giambattista Casole del Casale di Casole* dalle quali però percepisce l' utile della semina, e l' erbaggio, e le medesime si sono trovate di tomolate trentacinque, le quali unite al comprensorio del *Comune* qualora venga a decidersi di esser *comune*, formerebbe l' intero comprensorio di tomolate 1835. Conviene però avvertire, che dal citato processo del *Presidente Mercader* N.° 79 si rileva, che in questo luogo stesso *D. Albinio Casole* venne alla transazione di tomolate 29 1/2 di terre col *Regio Fisco*, oltre le tomolate 12 di occupazione liquidate dal *Presidente Mercader* N.° 1. Onde resta a decidersi, se non ostante ciò debba il *Casole* restituire le dette terre per l' assertiva contenuta nella relazione dell' *Attuario Orsini* fol. 274. a t. —

Digitized by Google

La quarta — E similmente si devono reintegrare le 6. tomolate di terra occupate dai *Paolotti* e liquidate dall' Ud. Vanvitelli.

7.° E finalmente perchè non manchi notizia alcuna intorno alle occupazioni commesse in questo *Regio Comune* si nota, che dalla liquidazione fattane dal *Giudice Zurlo* si rileva, che il fu *D. Serafino Lupinacci* padre di *D. Pasquale Lupinacci di Casole* avea fatta molti anni indietro un'occupazione nel piano di questo *Comune*, ma poi l'aveva rilasciata, in guisa che oggi questa occupazione si trova reintegrata.

### *20.° Canalace.*

1.° Con questo nome si distingue una *terra corsa*, che appartiene a *Fedele di Luca di S. Giovanni in Fiore*, la quale si descriverà nel terzo volume di questo stato, sotto la rubrica de' *Regj Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* num. 3.

### *21.° Canalette in contrada Camigliati.*

1.° Questo è un *Regio Comune*, di cui si fece la prima volta la liquidazione dal *Presidente Petroni*, come si legge nella relazione dell'*Attuario Orsini* f. 268 a t. al 269 a t. Confina come siegue « Comune detto le Canalette in » contrada di Camigliati. Questo Comune vien confinato » principiando dall'unione, che fa la strada, che conduce alli Copunelli, dal fiume di Camigliati, seu di Giordaniello donde il confine continua per dirittura della » via, seu Carrara, che porta alla Difesa Fallistro di D. Domenico, e fratelli di Mollo di Pedace, restando a destra » del detto Comune la Difesa di D. Giuseppe Curcio, ed » in fine poi di detta via si prende il confine per un Serrone lasciando a sinistra il territorio comune, e a destra la detta Difesa de' Muolli; e camminandosi serra » serra si arriva alla Crocevia delle Magare in cui termina » l'enunciata Difesa de' Muolli, e da detta crocevia sie-

Digitized by Google

» gue detto Comune a confinare colla via pubblica, che » porta alli Casali di Cosenza sin'a giungere nel Varco di » Camigliati, ossia Giordanello donde cominciò detta con- » finazione, rimanendo a destra di essa strada la difesa » diD. Giuseppe di Pierro, quella de' PP. Paolini di Spez- » zano grande, quella di D. Mario Barracca, un'altra del » detto D. Giuseppe Pierro, la Difesa di S. Biase di Spez- » zano grande posseduta dal Reverendo D. Filippo Ma- » gliaro di Casole, un'altra del detto D. Mario Barracca, » ed indi di nuovo li predetti Paolini. E finalmente la » Difesa della Confraternità della Pace del detto Casale » di Spezzano grande. Questo Comune si trovò occupato » dalli Padronali delle Difese confinanti cioè — In tomo- » late 2 dalli Reali Preti della Venerabile Chiesa Madre » di Spezzano grande — In tomolate 4 da D. Stanio Bar- » racca — In tomolate 4 da D. Giuseppe de Pietro — In » tomolate 2 dalli Reverendi Padri Paolini — In tomolata » una dalla Confraternità della Pace — In tomolate due » da D. Giuseppe Serafino — In altre tomolate otto dal » detto D. Stanio Barracca — In altre tomolate due dal » detto D. Giuseppe de Pietro — Che in tutto le occupa- » zioni in seminati importano tomolate 25, ed il dippiù di » detto Comune che contiene in circa tomolate 70 è folto » di alberi, senza esservi erba per pascolo ».

2.° Essendosi il *Giudice Zurlo* passato a visitare il detto *Regio Comune*, ed a riconoscere i limiti designati nella cennata relazione dell'*Attuario Orsini*, i Pratici non seppero indicargli nè i limiti, nè lo stato del *Comune*. Quindi il medesimo *Giudice* per sua istruzione fece chiamare *D. Alfonso Barracca*, nella di cui *Difesa* viene ad essere posto il detto *Comune*, acciò lo avesse indicato. Il medesimo disse, che il *Comune* incomincia a mano manca (riguardandosi la sorgente del fiume) del Varco del fiume istesso in contrada *Canalette* dal quale subito si attiene alla via pubblica o *Carrara*, che gli sta vicino. Sale per detta *Carrara* un altro poco e quindi corre per un *timpone*, che si rincontra all'acquapendente del quale alla lunghezza del fiume, ed alla *Torre di D. Filippo Gri-*

Digitized by Google

*solia di Celico*, è *Difesa* del medesimo *Grisolia*. L'*Acquapendente* poi verso il corso del fiume, e verso la *Carrara*, è *Comune*. Sale il *Comune* verso la linea di detto *Timpone;* discende per poco al *Colle* sottoposto, e poi si tiene per la cima di detto *Colle* confinante verso l'istesso *Baracca*, nel territorio, che ha detto il medesimo di essere stato prima del *Barone Mollo;* ma non giunge alla più alta cima, poichè seguita la serra, ossia cima di un *timparello* che si vede sotto detta *Serra* più alta, il quale *timparello* da una parte è formato da un gran seno di terra verso la via *Carrara;* e dall'altra parte dal *Valloncello di Acquacorrente*, che viene da *Giordaniello sottano*, e passa per sotto il *Timpone delle Magare;* seguita il *Comune* per la cima del descritto *timparello* tenendo sempre il *Comune* le acquependenti al *fiume Camigliati*. Discende così al luogo, che *D. Alfonso Barracca* disse chiamarsi *Croce delle Magare*, cioè: ad un punto dove il *timpone*, che egli ha detto chiamarsi pure *Croce delle Magare*, sporge in fuori con una punta, opposta alla quale si vede un altro consimile *Timpone* di terra; e tutte le acquependenti al fiume appartengono al *Comune*. Da questo punto in cui il *Barracca* disse, che finiva l'antica *Difesa del Barone Mollo* ora da lui posseduta il *Comune* siegue acqua acqua del detto *valloncello di Giordaniello* fino a che si congiunge alla via pubblica, che porta alli *Casali*, avvertendosi, che si deve pigliare l'antica via pubblica ch'è alquanto di sopra di quella, che vi è al presente. Seguita il *Comune* per detta via antica fino a che la medesima si confonde colla via attuale al *Varco di Camigliati*, cosicchè tutto quello, ch'è racchiuso fra il cennato *Valloncello*, via e fiume è *Comune*. Indicò anche il *Barracca*, che tutti i pezzi descritti dal *Presidente Petroni*, ed occupati, erano stati restituiti, e si comprendevano nel territorio da lui dinotato, il quale apprezzatosi a colpo d'occhio si trovò dell'estensione di *tomolate* 65 delle quali tomolate 24 aratorie di rendita tomola 5 *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, ed il resto per pascolo con 15 tomolate di pini tagliati.

Digitized by Google

3.° Non essendosi avuti altri lumi, il *Giudice Zurlo* fece annotare la detta confessione fatta da *D. Alfonso Barracca*, con dichiarazione però che ciò non recasse pregiudizio alcuno a qualsivoglia ragione del *Fisco;* e sopra tutto per quelle forsi appartenenti al medesimo per la maggiore estensione di territorii *Comuni*, e per l'occupazione dell'istesso territorio indicato, forse commessa dall'istesso *D. Alfonso Barracca.*

*22.° Caricato.*

1.° Questo è un *Regio Comune*, il quale si porta descritto nella relazione dell'*Attuario Orsini* del 1762 fol. 269 a t.

2.° Essendosi liquidato dal *Presidente Petroni*, che di questo *Regio Comune* si trovava occupato in circa 100 tomolate da *D. Gregorio*, e *D. Oronzo Pignataro della Motta di Rovito*, sotto colore di averlo comprato da un tale *Antonio Pugliese* loro paesano; il *Giudice Zurlo* ha verificato, che esso *Comune* oggi è una *Difesa* sotto l'istesso nome di *Caricato*, posseduta da *D. Filippo Grisolia di Celico*, al quale è pervenuta per vendita ultimamente fattagli da *D. Francesco Garoffalo, ossia Arnieri*, che acquistata l'avea da *D. Serafino, ed altri di Pignataro*, ai quali era pervenuta da' suddetti *D. Gregorio, e D. Oronzo Pignataro.* Dippiù ha verificato che si trova col detto nome di *Caricato*, o *fronte di Caricato* l'estremità della *Difesa Cozzolini* contigua alla *Difesa Caricato di D. Filippo Grisolia.*

3.° Confina col *fiume Moccone*, colla *Difesa detta Serra Candela de' Domenicani di Celico*, e colla *Difesa Cozzolini* per mezzo di un *Vallone* dalla parte di sopra, che la divide colla *Difesa Percacciante*, ed è dell'estensione di *tomolate* 150 in circa non potendosene fare un giudizio esatto per esservi una montagna situata, che ne impediva la stima a colpo d'occhio

Digitized by Google

*23.° Casalino.*

1.° Con questo nome si distingue il primo pezzo di *Terra Corsa* posseduta da *D. Filippo Caligiuri di Sciglia-no*, che si crede, che sia il terzo pezzo di *Corsaro* descritto col nome di *Stagliciello de' Casalini*, con altre terre occupate. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* n. 17 e 20.

*24.° Castagna.*

1.° Con questo nome, e con quello di *Varco piano* si distingue un *Regio Comune*, di cui non si fa menzione alcuna da' *Ministri* precedenti incombensati al disimpegno della Regia Sila. Ma dalla liquidazione fattane dal *Giudice Zurlo* si rileva, che il medesimo confina colla *Difesa Castagna di D. Carlo Barrese di Bocchigliero* per mezzo di un *galice* profondo detto *Cavone*, o *Vallone della Castagna*, in piedi al quale esiste un forno vecchio, e da questo *Vallone* si va al *fiume Esa*. Questo *Comune* confina ancora col *fiume Esa* sino al *Bastione*, o termine della Regia Sila; colla *Difesa Cerviolo del Principe di Campana*, e col *Comune di Crocevia di Cerviolo*, con cui attacca per una picciola estensione.

2.° Il suo stato attuale viene composto propriamente dalle acque pendenti sopra il *Vallone*, che lo divide dalla *difesa Castagna*, e sopra il *fiume Esa* sino al *Bastione*, o termine della Regia Sila. Essendosene fatto l'estimo a colpo d'occhio si è trovato dell'estensione di *tomolate* 150 di bosco di faggi, candele, ed altri alberi selvaggi con pochi pini ed abeti, ed il terreno si è giudicato buono a semina.

3.° Non si è trovato altro, e non si è verificato in questo *Regio Comune* occupazione di sorte alcuna.

*25.° Castagnella.*

1.° Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* posseduta da *Pietro Paolo Perris di S. Giovanni in Fiore*, la

Digitized by Google

quale si descriverà nel terzo volume di questo stato, sotto la rubrica de' *Regj Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* num. 4.

*26.° Cavaliero.*

1.° Con questo nome, e con quelli ancora di *Colle di* Cavaliere *Comune dell' Irto*, *Pisciaturo di Macchialonga, Tasso, e Tavolara*, si distingue un *Regio Comune* di cui non si trova fatta liquidazione ed estimo dal *Presidente Mercader*, ma solo se ne fa parola nel descrivere i confini delle Difese vicine, sopratutto nella liquidazione della *Difesa Macchialonga, e Camigliati*, come si legge dal Processo da lui compilato segnato Maz. 2. N.° 97. nel quale si trova anche liquidata la seguente occupazione commessa in detto *Regio Comune*.

2.° Venti anni prima del 1721, il quond. *Flaminio Valente* si occupò dai *Comuni di Macchialonga* tomolate 18 di terra seminatoria posta tra il Fiume che cala tra il *Pisciaturo di Macchialonga,* e la via pubblica, che va alli *Casali*, delle quali tomolate 18 in tempo di *Mercader* ce ne erano 6 di terra seminatoria, e tomolate 12 boscosa di pini e faggi. Lo stesso *Valente* nel tempo medesimo occupò altre tomolate 40 di Faghi da sopra detto *Pisciaturo*, che fece cesinare, e rese a coltura. Il *Presidente Mercader* non solo liquidò la detta occupazione ascendente a 58 tomolate, ma liquidò ancora, che il Territorio occupato si possedeva da *Lorenzo Curcio delli Trenta*, da cui l' ha nei tempi posteriori acquistato *D. Filippo Grisolia di Celico*, e dal detto Processo del *Presidente Mercader* si rileva, che con Decreti della *Camera* fosse stato il *Curcio* obbligato a restituire, esistendovi solamente una supplica di reclamazione fol. 77 di detto Processo.

3.° Dal *Presidente Petroni* si fece la liquidazione del medesimo *Regio Comune*, che viene descritto nella Relazione dell' *Attuario Orsini* fol. 269. a t. dalla quale si rileva, che il *Comune* istesso » Confina colla Difesa di Ca-

Digitized by Google

» milli dei Domenicani di Celico, con quella detta Fede-
» rici di D. Giuseppe Monaco di Cosenza, e colla Difesa
» detta Camigliati di D. Giuseppe Curci delli Trenta sino
» alla Cima dei Monti, e piano dove sono posti i termini
» della Regia Sila, che si compongono in Colli e Valli,
» e vi passa fra mezzo il Fiume detto Moccone.

4.° Soggiunge detto *Attuario*, che nel *Comune* suddetto si trovò un' occupazione di tomolate 50 commessa da *D. Giuseppe Monaco di Cosenza*, e l' altra di circa tomolate 60 nel *Pisciaturo di Macchialonga*, commessa da *D. Giuseppe Curcio delli Trenta.*

5.° Gli atti del *Presidente Petroni* si sono dispersi, e perciò non può rilevarsi tra quali limiti fosse effettivamente l'occupazione, e solo nei volumi dell' incisioni, e contravvenzioni commesse nelle *Difese* della Regia Sila si legge nel Primo Volume fol. 30. 68. a t. 71 a t. e 110. a t. e nel secondo volume fol. 112. di essere pubblica voce che possedendo *D. Giuseppe Curcio del Casale delli Trenta* la *Difesa Camigliati*, aveva occupato dal Territorio *Comune del Cavaliero*, *Pisciaturo di Macchialonga*, *e Tasso* cinquanta in sessanta tomolate di Terra, aggregandole alla sua *Difesa;* ma non esiste il Volume della Processura per la liquidazione di dette occupazioni, donde potrebbe ritrarsi il vero limite delle terre occupate.

6.° Ed essendosi in seguito deciso dalla *Generale Sopraintendenza* che si restituisse dal *Curcio* il detto Territorio occupato, se ne spedirono le Provisioni sotto il dì 11 Agosto 1753, nelle quali si trova descritta la vera confinazione del medesimo Territorio occupato nel modo seguente » L' occupazione principia dalla testa della Fiu-
» mara Camigliati, sino sotto il Pilastro del Confine della
» Regia Sila, e va a terminare in detto Pisciaturo di
» Macchialonga, com acquapendente in detta Fiumara
» fin sopra la cima del Monte » In vista di quali provisioni dal Subalterno della Regia Sila a 26 Agosto del 1754 furono apposti i termini, asserendosi fatta la restituzione. La copia delle dette Provisioni si vede al fol. 3. et se-

Digitized by Google

quentibus del Processo, che ha il seguente titolo » De » occupatione Territorii Demanialis vulgo dicti Macchia- » longa e Pisciaturo, et ejusdem aggregatione Defensae » Silae in Regia Sila nuncupatae Camigliati D. Iosephi » Curcio ut intus.

7. Nel 1755 avendo il *Presidente Buonastella* osservata e visitata la detta *Difesa Camigliati* e *Macchialonga*, trovò, che si era restituita una parte sola dell' occupazione ascendente a tomolate 60, ma che ne era restata una molta quantità maggiore dentro la *Difesa* medesima, giacchè l' occupazione contrasegnata dal *Presidente Petroni* tuttochè si fosse detto esser di tomolate 60, in sostanza era molto dippiù, giacchè il *Comune* dovea principiare dal *Pisciaturo di Macchialonga* ed andare *serra serra* verso la *Cresta*, osia *Cima*, e fronte fronte alla via detta *Macchiasacra* fino sotto il *Pilastro Regio*, scendendosene abbasso al Fiume nomato *Camigliati*, ed altra verso Ponente da una parte, ed altra poca porzione, che sporge verso Levante, e si unisce nuovamente nel luogo detto *Pisciaturo*.

8. Che questi fossero gli effettivi limiti del *Comune* fu provato col detto di molti Testimoni, alcuni dei quali l' avevano anche deposto al *Presidente Petroni*, e fu provato ancora, che non aveva restituito tutto il Territorio; ma una porzione solo ascendente a tomolate 60, rimanendone tuttavia dentro la *Difesa* tomolate 140, le quali dall' *Ingegnere de Michele* si portarono ascendere a maggior somma sino a tomolate 333 —

9. Il *Presidente Buonastella* rimise l' informazione su di ciò compilata a S. M. e con Dispaccio degli 11 Agosto 1756 fu rimesso il Processo al *Tribunale della Camera*, affinchè avesse proceduto colla .conveniente brevità, e ne avesse dato conto; ed in questo stato rimase la causa.

10. Il *Presidente Danero* non fece liquidazione ed estimo del detto *Regio Comune*, ma liquidò solo la stessa occupazione, che era stata commessa da *D. Giuseppe e D. Pasquale Monaco*, la quale era stata già liquidata dal

Digitized by Google

*Presidente Petroni*, se non che la portò dell' estensione di tomolate 60, quandochè nella relazione dell' *Attuario Orsini* si porta di sole tomolate 50.

11. Lo stato attuale del detto Comprensorio dei *Comuni* liquidati dal *Giudice Zurlo* è il seguente. Comincia a confinare colla *Difesa Camigliati e Macchialonga*, che fu del quond. *Flaminio Valente*, e poi di *D. Giacinto e D. Girolamo Valente* i quali la venderono a *D. Giuseppe Curcio*, e da questi fu venduta a *D. Filippo Grisolia di Celico*, che attualmente la possiede. Lungo la via pubblica, che sale sopra, e che viene da *Camigliati* si trovano due termini di pietra, il primo più abbasso con calce, il secondo verso più sopra nel luogo detto *Pisciaturo di Macchialonga* con molte pietre unite, senza alcuna lega di calce. Dal secondo termine con pietre senza calce si tira al passo della *Fiumara di Camigliati* detto *Passo di Pisciaturo di Macchialonga*, per la quale linea si divide il *Comune dalla Difesa*. Sale il *Comune* sempre fiume fiume, rimanendo a man sinistra del fiume la *Difesa*, ed a mano destra il *Comune;* e si giunge così salendo ad un punto, ove la detta *fiumara* si divide in due rami. Nel punto della congiunzione di questi due rami, e propriamente al ramo nel salire a mano sinistra si osserva un termine con bastione di pietre messe a calce, ma diruto. Continua nello stato attuale il *Comune* per lo ramo del fiume salendosi a mano destra; cosicchè a mano destra del fiume è *Comune*, ed a mano sinistra è *Difesa:* e si sale così fino ad un punto, che è 144 palmi sotto ad un altro punto superiore, in cui vedesi la detta *fiumara* nuovamente divisa in due rami; il quale punto di divisione di *fiumara* dicesi la *testa del Fiume Camigliati*. Sino al detto punto 244 palmi sotto di detta divisione, e della *Testa del Fiume Camigliati* arriva nello stato attuale la *Difesa di D. Filippo Grisolia di Celico*, senza che però vi si veggano termini in questo luogo, e così sino a questo punto a mano destra del Fiume è *Comune*, ed a mano sinistra è *Difesa*. Si sale quindi da questo punto a mano sinistra per la costa del monte, per una linea verso scirocco, la quale

Digitized by Google

divide due *Acquapendenti*. Quella che è sopra uno dei rami del Fiume, e propriamente sul ramo a mano sinistra è *Comune, l' Acquapendenti* sul Fiume prima di dividersi è *Difesa*. Si giunge in tal guisa sopra la vetta del monte, dove unisconsi le prefate due *Acquapendenti*, ed ivi esiste un termine di pietra e fabbrica riconosciuto dall' *Ing.* di fabbrica più recente di quella dell' altro termine osservato nella prima divisione del Fiume, e per la linea del detto termine va poi il *Comune* sino alla strada pubblica, che conduce alla *Campia di Macchiasacra*, rimanendo a mano sinistra la *Difesa*, ed a mano destra il *Comune*.

12. Questa è la confinazione attuale del Comprensorio di detti *Comuni* dalla parte della *Difesa di D. Filippo Grisolia*. Ritornandosi poi abbasso al punto dal quale si è incominciato a descrivere la confinazione colla *Difesa* di detto *Grisolia*, comincia detto Comprensorio di *Comuni* dalla via pubblica di *Camigliati* poco sotto a quel punto, ove la medesima via si divide in due rami. Va il *Comune* strada strada, e prende poi per la strada, ossia ramo a mano dritta, che lo divide dalla *Difesa* detta *Tasso* o *Federici*, che appartiene per la terza parte a *D. Vincenzo Monaco di Cosenza*, e per due terze parti a *D. Gregorio Piro di Rogliano*, rimanendo la *difesa* a mano dritta di detta strada. Continua il *Comune* ad andare via via sino che s' incontra il *Vallone*, ossia *Fiumarella de' Federici*. Da questa *Fiumarella* la via va alzandosi per la costa, dove si ritrova la *Fontanella detta del Tasso*, ed anche attualmente la via divide il *Comune* dalla *Difesa Federici* sino al *Vallone del Tasso*. Da questo luogo comincia il *Vallone* ad essere il Confine del *Comune*, il quale *Comune* seguita salendo per detto *Vallone*, che rade il Confine della *Difesa di Serracandela del Convento de' Domenicani di Celico*. Il detto *Vallone* è uno de' corsi d' acqua, che formano il *Fiume Moccone*, e si chiama la *testa di Moccone* sino che si giunge alla via pubblica. In questo luogo il *Comune* si divide al di sopra in due rami ciascuno con acqua. Nello stato attuale il *Comune* tiene a mano sinistra

Digitized by Google

salendosi, e dall' altro lato possiede il *Convento de' Domenicani* padroni della *Difesa Serricandela;* e così arriva il *Comune* sino alla strada pubblica, che passa sotto le Montagne della *Tavolara,* per la quale strada i detti *Comuni* si dicono inpropriamente ancora *Comuni della Tavolara,* perchè sono sotto le dette Montagne col nome della *Tavolara.* Continuandosi per questa strada s' incontra il descritto punto, ove il *Comune* limita attualmente dalla parte di sopra colla *Difesa Camigliati, e Macchialonga* di *D. Filippo Grisolia di Celico,* rimanendo così circoscritto in tutte le sue parti il detto *Regio Comune.* E camminandosi similmente per la detta strada s' incontra più in là il Pilastro della Regia Sila sistente nella *Campia di Macchiasacra,* dove sta la *Croce.*

13. Sebbene il detto Comprensorio di *Comuni* non sia diverso da quello descritto dal *Presidente Petroni,* pure si è riconosciuto dal *Giudice Zurlo* non esser vero ciò, che si descrisse dal *Presidente Petroni* che il detto *Comune* giunga sino alla Cima de'Monti, ove sono i termini della Regia Sila, giacchè la strada, che lo confina dalla parte superiore è tutta nella Regia Sila a riserba del punto ov' è il pilastro nella *Campia di Macchiasacra.* Nè il *Comune* arriva sino alla cima, perchè sopra strada vi sono varii terreni posseduti da *D. Michele Arnone,* e dalla famiglia *Spiriti,* i quali neppure erano comuni in tempo del *Presidente Petroni.* Nè poi è vero, che i Pilastri della Regia Sila sono alla cima del Monte, perchè dall'altra parte della costa pure ci è porzione di territorio dentro la Regia Sila.

14. Essendosi detto Comprensorio di *Comuni* così descritto, e secondo si trova nello stato attuale fatto estimare a *colpo d' occhio,* si è trovato dell' estensione di tomolate 1800. In questa estensione si sono trovate 40 tomolate di terra seminate in questo anno, e tomolate 40 di maggese di rendita tomola cinque di *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda. Si sono trovate ancora in detto Comprensorio, e fra la cennata estensione, tomolate 30 di *cesine* quasi tutte per ora atte a se-

Digitized by Google

mina ; e di detta rendita di tomola cinque *grano germano* a vicenda come sopra, ma di terreno, che tra poco tempo si rende sterile. Inoltre tra la detta estensione si sono trovate tomolate 200 di faggi tagliati per uso di carboni in terreno tutto sterile, e nel rimanente del Terreno si è trovato esser bosco di faggi, circa la terza parte del quale si è trovato atto a semina, ma per poco tempo, essendo luoghi scoscesi.

15. Questo è il comprensorio di detti *Comuni* secondo lo stato attuale. Ma oltre a questa estensione di terra esistono altre terre del detto *Comune*, che sono state occupate, e le occupazioni sono le seguenti.

La prima — *Tomolate* 58 contenute ora, ed aggregate nelle *Difese dette Camigliati e Macchialonga* possedute prima da *Lorenzo Curcio*, ed ora da *D. Filippo Grisolia di Celico*, cioè tomolate 18 poste tra il Fiume, che cala dal *Pisciaturo di Macchialonga*, e la via pubblica, che va alli *Casali*, e dalla parte di sotto la *Finaita della Difesa Camigliati*, e tomolate 40 di faghi da sopra detto *Pisciaturo*. La quale occupazione fu liquidata dal *Presidente Mercader* essersi commessa da *Flaminio Valente* nel 1720, come costa da un Processo da lui compilato col seguente titolo » Informatio de incisione Pinorum rubeorum, inci- » sionum Arborum fagorum, occupatione locorum dema- » nialium in Tenimento Regiae Silae, ac liquidatione » Defensarum nuncupatarum Molarotta, Macchialonga, » et Camigliati in tempore praedicto, ut intus, contra Hya- » cinthum, et Hyeronimum Valente, et Laurentium Curcio » Casalis delli Trenta ». E dal *Giudice Zurlo* colle diligenze compilate si è appurato, che le dette tomolate 58 di terra non si sono restituite, e sono tuttavia dentro la *Difesa di Macchialonga*.

La seconda — Altre *tomolate* 70 occupate da *D. Filippo Grisolia di Celico*, ed aggregate alla detta *Difesa Macchialonga*. Quale occupazione è propriamente di quel Territorio, ch' è verso il *Comune* fuori de' termini di fabbrica della *Difesa*, cosicchè tirandosi una linea dal Pilastro, che è nella prima divisione della *Fiumara* in due

Digitized by Google

rami al Pilastro sopra la vetta del Monte, tutto quello, che è sopra la detta linea verso la testa del *Fiume Camigliati* è l' occupazione, che come si è detto, ascende a tomolate 70.

La terza — Altre *tomolate* 150 occupate dal fu *D. Giuseppe Curcio*, e contenute nell' istessa *Difesa di Macchialonga di D. Filippo Grisolia*, il quale pezzo di occupazione è confinato, come siegue: comincia da un picciolo salto del *fiume Camigliati*, il quale si trova molto al di sotto del passo di *Pisciaturo di Macchialonga*, e propriamente dove si vede nella costa del Monte un gran *Pietramone* composto di più sassi di *radica*, il maggiore de' quali sta al di sopra. Per questa linea del *Pietramone* si sale *serra serra* sulla cima del Monte detto *la Cresta*, ossia *Crestone*, la quale cima viene a corrispondere all' estremità del piano, ossia *Campia di Macchiasacra*, che è al di sopra, e propriamente dove vedesi la via radere la costa di un *Colle*, e dove vi si vede un *Pietramone*, che giace a fronte del Pilastro della Regia Sila, e che esiste in questo stesso piano avanti al quale Pilastro vi è la *Croce* » Prosiegue il detto pezzo di terra via via fino che incontra i Pilastri della sopra descritta *Difesa*, in maniera, che tutto il Territorio che è sino alla *testa di Camigliati* è compreso nelle dette tomolate 150. deducendosene solamente le tomolate 70 occupate da *D. Filippo Grisolia*, e descritte nell' occupazione precedente. La detta quantità di terra si è liquidata dal *Giudice Zurlo* essere la stessa che fu liquidata dal *Presidente Petroni* tra maggior quantità che era commessa da *D. Giuseppe Curcio* allora possessore della *Difesa Macchialonga*, e per errore in tempo dell' accesso di detto *Presidente* si portò detta occupazione del quantitativo di tomolate sessanta, quandochè il Territorio contrasegnato nell' informazione, giusta l' indicazione dei luoghi descritti nella detta informazione era in quantità molto maggiore. Questo errore diede motivo ad una frode nell' anno 1782, giacchè essendosi allora eseguita la restituzione del Territorio liquidato, ed occupato per ordine della *Generale Sopraintendenza*, invece di restituirsi giu-

Digitized by Google

sta i confini, e segni descritti nell' informazione, se ne restituirono solamente tomolate sessanta, facendosi rimanere nella *Difesa* la detta quantità maggiore ascendente come sopra a tomolate 150. E ciò si è provato coll' essersi riconosciuti su la faccia del luogo i Confini descritti nelle Provisioni della *Sopraintendenza* spedite per la restituzione del Territorio in vigore in detta informazione e colla ricognizione anche sulla faccia del luogo de' limiti descritti in un altro Processo compilato nell' anno 1756 dal *Preside Buonastella*, con cui si liquidò la detta frode, e la vera occupazione commessa, e con altre prove, che possono osservarsi dal volume delle diligenze compilate dal detto *Giudice Zurlo* su questo assunto.

La quarta — Altra occupazione di *tomolate* 60 commessa da *D. Giuseppe* e *D. Pasquale Monaco di Cosenza* nel detto Comprensorio de' *Regii Comuni*, liquidata dal *Preside Danero*, la quale occupazione è la medesima di tomolate 50, descritta dall' *Attuario Orsini*, che fu commessa da *D. Giuseppe Monaco*, potendo agevolmente essere accaduti questi equivoci di misura, attesa la pratica di estimare il Territorio della Sila a *colpo d' occhio*, ed anco attesa la qualità inaccessibile e straripevole di detto Territorio.

La quinta — E finalmente altre *tomolate* 17 di occupazione fatta dai *Domenicani di Celico*, possessori della *Difesa Serracandela*; quale occupazione è limitata tra i due rami del *Vallone di Tasso*, ossia *Federici*, che dicesi la testa di *Moccone*, e dalla via pubblica della *Tavolara*.

Detta occupazione non si è rilevata da altra prova, se non dal detto de' pratici, i quali hanno attestato, che la *Testa di Moccone* sia il ramo del *Vallone*, che è a mano destra salendosi, e dalla descrizione dell' *Attuario Orsini*, che porta per confine la *fiumara di Moccone*. Da ciò si è congetturato, che la detta *Fiumara di Moccone* descritta dal detto *Attuario Orsini* sia la stessa, che la *testa di Moccone*, ossia il ramo del *Vallone* a mano destra più vicino alla *Difesa* di *Serra Candela*, e che perciò il *Comune* de-

Digitized by Google

ve giungere sino al ramo del *Vallone* a mano destra salendosi, e non fermarsi al *Vallone* a mano sinistra. E perciò si è creduto, che i *Domenicani* debbano restituire le suddette tomolate 17 occupate.

### 27.° Celso.

1.° Con questo nome si distingue una *terra corsa*, la quale è unita col *Corso di Cravia*, col *Corso di Macchia di Fava*, col *Corso di Manca di S. Chiara*, col *Corso di Marinazzo*, col *Corso di Meterino*, col *Corso di Nelio*, e col *Corso di Pardigio* posseduti da diversi particolari padronali di *S. Giovanni in Fiore*; quale *Corso di Celso* si descriverà nel terzo Volume di questo stato sotto la rubrica de' *Regj Comuni* esistenti nella *R. Badia di S. Giovanni in Fiore* N.° 5.

### 28.° Ceramadio.

1.° Questo è un *Regio Demanio*, che si distingue ancora coi nomi di *Ciaramilio Ciaramidio e Serracappella*, e si trova liquidato dal *Presidente Mercader* nell' anno 1721, come apparisce da un Processo segnato N.° 85, che porta il seguente titolo — Regia Sila — 1721. » Informatio de occupatione locorum demanialium in tenimento Regiae Silae, ac liquidatione defensarum nuncupatarum Capolagarò, e Pantano lo Furno, comprehensorii Terrae loco dicto li Pupinelli, alteri comprehensorii loco dicto lo Ciaramilio; alteri comprehensori loco dicto Frisone, seu li Cuzzolini, et alteri comprehensorii loco dicto il Comune del Campo di S. Lorenzo in tenimento praedicto, ut intus, contra Venerabilem Monasterium S. Dominici Casalis Celici, ac liquidatione comprehensorii terrae loco dicto Frisone seu li Cuzzolini possessi a Venerabile Ecclesia S. Barbarae Casalis Robeti in tenimento praedicto, ut intus ».

2. Dal detto processo si rileva, che il cennato *Regio Comune* consisteva in un comprensorio di Terre poste



Digitized by Google

accosto la *Difesa* chiamata *Capologarò del Monastero dei Domenicani di Celico*, e proprio da sopra la via pubblica, e che si era occupato dalli detti *Domenicani di Celico*, e ne fu liquidata l' estensione di tomolate 41 ; cioè tomolate 11 di terre seminatorie , e tomolate 30 di erbaggio , la di cui rendita a tutt' uso si liquidò per annui duc. 7. 50.

3. Postosi il sequestro tanto sopra questo comprensorio, quanto sopra le altre terre de' *Domenicani* suddetti, dalli medesimi nel 1728 si offrì transazione fol. 62. di detto processo, la quale dal *Fisco* » fu accettata per tutte » le altre terre, et pro fructibus Territorii dicti Ciarami- » lio seu Serracappella, quem instat reintegrari in bene- » ficium Regiae Curiae fol. 74. a t. ». Di che essendosene doluti i *Domenicani*, e chiestane nuova informazione, per appurarsi la verità, si fece la seguente altra istanza *Fiscale* a 25 Aprile 1731. » De Sarno Fiscus visis actis » firma remanente transactione pro defensis num. quin- » que, et pro fructibus perceptis a territorio occupato » non impedit capi petitam informationem, et committi » personae melius visae Regiae Camerae fol. 80. d. pro- » cessus » — In seguito della quale istanza il *Tribunale della Camera* accettando la transazione, ordinò, che si fosse commessa a persona da destinarsi dal *Presid. Mercader* Commissario della Causa *sumptibus petentis , et firmo remanente sequestro super territorio occupato* fol. 81 d. processus, nè si vede di essersi più presa questa informazione.

4.° Dalla liquidazione di questo *Comune* fatta dal *Giudice Zurlo* apparisce, che il detto pezzo di terra secondo la confinazione descritta dal *Presidente Mercader* è dell' estensione di tomolate 40 stimate a *colpo d' occhio*, sia posseduto per *Difesa* de' medesimi *Domenicani di Celico ;* cosicchè dovrebbe reintegrarsi a beneficio della *Regia Corte*, o almeno darsi corso all' informazione a spese del *Convento de' Domenicani* medesimi; e frattanto rinnovarsi il sequestro, e prendersi conto di tutti i frutti finora percepiti.

Digitized by Google

### 29.° Cerchiara.

1.° Con questo nome si distingue una *terra Corsa* posseduta dalla *Cappella dell' Annunziata di S. Giovanni in Fiore*, la quale si descriverà nel terzo volume del presente stato, sotto la rubrica de' *Regj Comuni* esistenti nella *R. Badia di S. Giovanni in Fiore* N.° 6.

### 30. Cerviolo.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Comune* di cui non si fa mensione dal *Presidente Mercader*, giacchè il *Comune di Cerviolo*, di cui parla il medesimo *Presid. Mercader* è l'istesso, che Crocevia di *Cerviolo*, che sta descritto nel proprio luogo. Venne però liquidato dal *Presidente Petroni*, come si trova descrito nella relazione dell' *Attuario Orsini* del 1762 fol. 276. — » Confina a » Tramontana questo Comune, e Levante col Territorio » di Longobucco, da Mezzogiorno con quello del Princi- » pe di Campana, che comprò dalli Filosa di Aprigliano, » e da Ponente colla istessa Difesa di Campana. Detto » Comune si trovò interamente occupato da circa anni » 30 dal sud. Principe facendoselo guardare per sua » Difesa, ed essere di capacità di tomolate sessanta.

2. Non si fa menzione del detto *Comune* da altri Ministri, anzi il *Preside Danero* lo confuse col *Comune di Croce di Cerviolo*, come dal *Giudice Zurlo* si è liquidato, che il detto *Comune* sia interamente diverso, e posto in mezzo alla *Difesa del Principe di Campana detta Cerviolo*.

3. Comincia nella fine dello *Spicone*, che ora si vede nella *Difesa Cerviolo del Principe di Campana* libero, ed aratorio, che entra nel Territorio di *Longobucco*, dove ha il detto *Principe* il semplice *jus arandi*. Da quel luogo si vede un piccolo *Cavone*, che poi diviene *Cavoncello* con un poco di *acquacorrente*. Da questo punto salendo verso la cima di un *Collicello* vi si vede la stradetta, che divide detta *Difesa* dal Territorio di *Longobucco*. Da que-

Digitized by Google

sta strada comincia il *Comune*; cosicchè dalle *Croci* a di scendere verso *Longobucco*, è territorio di *Longobucco*; e dalle *Croci* ad andare verso la *Difesa del Principe di Campana* è *Regio Comune*, il quale giunge per la linea della stradetta, e delle *Croci* sino alla cima del *Colle*, e va per detta cima pini pini, ed occupa tutta l'acqua pendente tra i due *Valloni* uno che viene dallo *Spicone* libero, ed aratorio posto in Territorio di *Longobucco*, nel quale il *Principe di Campana* ha il *jus arandi*, e l'altro *Vallone*, che scende da sopra al *Colle* suddetto, e si congiunge col detto *Vallone* di sotto in un luogo, in cui vi è un forno vecchio. Appartiene inoltre a questo *Comune* tutto quel pezzo, che da detto punto, e da un vicino *Auzano* grande sale verso un *erto* acquapendente a detto *Vallone*, che scende dal *Colle* per tutta la linea dell'*Auzano*, e giunge sino alla *Colla*, osia cima: passando poi dalla parte di dietro per la linea di un faggio grande, va dal faggio per linea retta al *Vallone* del forno sino al punto dove ci è un forno antichissimo; e dal detto punto sino al Vallone, o *Cavone di Scarano* tornando poi pini pini al luogo del *Colle*, ed al punto sopradescritto, ch'è a linea del *Valloncello* seccagno, scende dalla cima del *Colle*, e si rincontra coll'altro indicato *Valloncello*.

4. Il detto *Comune* si ritrovò dell' estensione di tomolate 120, che ora si possiedono dal *Principe di Campana* aggregate alla sua Difesa detta *Cerviolo*.

### 31. Cervo.

1. Con questo nome, e con quello di *Timpone del Cervo*, o *Serra de' Cervi* si distingue un *Regio Comune* che sta descritto sotto il *Comune* il quale forma la seconda continenza di *Macchiasacra*. Vedi sotto la liquidazione di *Macchiasacra* N.° 10 al 12.

### 32. Cervonello, e Porticella.

1. Sotto questi nomi, e sotto quello di *Serra delle*

Digitized by Google

*porticelle* si distingue un *Regio Demanio*, o *sia Comune*, di cui non si fece menzione dagli altri *Ministri* destinati ai precedenti disimpegni della Regia Sila: solo il *Presidente Petroni* nel descrivere il *Comune* di *Fossa del Romito* assegna per confine la *Serra delle Porticelle*, senza descriverlo, e senza dire se era *Difesa*, o *Comune*

2. Dalla liquidazione, che di detto *Comune* ha fatto il *Giudice Zurlo* si rileva che il medesimo confina col *Fiume di Migliarito*, col *Fiume di Tacina*, colla *Difesa del Purgatorio di S. Dometrio della Grupa*, e col *Comune detto Fossa del Romito*, osia *Macchia del Romito*.

3. L'estensione del medesimo si è trovata in tutto di moggia 200, tra le quali esistono tomolate 20 di maggesi, e tomolate 20 di terra, che sarebbero buone per semina, di rendita tomola cinque *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda; ed il resto *timpe* buone per pascolo di capre, con cerri, e pochi piedi di pini. E non si sono verificate occupazioni.

## 33. Chiazza.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Demanio*, di cui non si è fatta liquidazione dal *Presidente Mercader*, ma se n'è fatta solamente parola nel descrivere le *Difese* vicine, e sopra tutto nella liquidazione della *Difesa Ilice* del fu *D. Giulio de Piro* di cui descrive la seguente confinazione: « Confina colli Regii Comuni di Chiazza, le « terre dette Favali, e la Silicella, come si rileva da un « processo del 1721, N.° 182, che ha il seguente titolo: « Acta pro Regio Fisco super nova liquidatione defensae « nuncupatae Elice possessae in Regia Sila a Mag. Julio « de Piro Casalis Roblani » cosicchè secondo la cennata assertiva contenuta nelle carte del *Presidente Mercader*, il *Comune di Chiazza* deve giungere sino al confine della *Difesa Ilice* del fu *D. Giulio de Piro*.

2. Dal *Presidente Petroni* ne fu fatta la seguente liquidazione come sta riportata nella relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 277. a t.° al 278 — « Comune detto Chiaz-

Digitized by Google

za — « Questo Comune confina colla difesa di Arcur-
« detta delli Travi degli eredi di Filosa di Aprigliano,
« colla difesa delli Coppoli di D. Luigi Ricciulli di Ro-
« gliano, con l'altra detta di Mirabelli, con quella nomi-
« nata Ruospo, e colla difesa nominata Chiazza, e con
« quella di D. Giulio di Piro di Rogliano. Nel Comune
« suddetto vi si trovò un' occupazione di tomolate 82
« commessa dagli Eredi di Passalacqua, che possedono
« la detta difesa denominata Chiazza, e per essa da D. Te-
« resa Sambiase, cominciando detta occupazione da sotto
« la Fontana nominata Chiazza sino alla via, e si distin-
« gue con una fossata, ossia *Gambitta* che dalla notata
« Fontana sta fatta sino alla via, e strada strada sino ad
« un certo timparello, dove si rivolta all' enunciata Dife-
« sa di Passalacqua con esser rimaste da sopra detta Fon-
« tana di Chiazza due tomolate del prenominato Co-
« mune. »

3. Dalla liquidazione fattane dal *Giudice Zurlo* si rileva, che il medesimo comincia dal *passo di Giommella*, e proseguendo per l' acqua corrente, e per la via che porta a *Catanzaro* va sino al luogo dove questa via s'interseca con quella che viene dalli *Parenti*, e va a *Camporotondo*; da questa parte tira per la pianura, e *Colle* racchiuso tra detta via, e quella che porta a *Scigliano*, e viene a terminare per la cennata via di *Scigliano*, e quella che porta allo *Spineto*, fin dove si rincontra di nuovo al passo suddetto di *Giommella*, confinando dall'altra parte colla *difesa di Passalacqua* nel luogo detto *Cavalluzzaro* ove sono i termini di fabbrica della *difesa Chiazza del Barone Passalacqua*.

4. L'estensione di questo *Regio Comune* si è trovata di moggia 300 tra le quali esistono tre tomolate di seminato, tomolate 14 di terre seminabili di rendita tomola sei di *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, ed il resto di pantani, e *siliponi* la di cui terra è buona sola per pascolo.

5. La descritta estensione però deve intendersi, secondo lo stato attuale, giacchè il *Comune* nel suo vero

Digitized by Google

stato dovrebbe essere di maggiore estensione, per essersi nel medesimo commesse le seguenti occupazioni.

La prima: *tomolate* 82 1|2 poste propriamente tra la *Fontana di Chiazza* detta *Mollaro*, e la *Fontana di Bocca di Chiazza* sino al Confine della *Difesa Ilice*, la quale occupazione è la medesima, che è descritta dal *Presidente Petroni*, che non è stata mai più reintegrata al *Regio Comune*: quale occupazione fu commessa dal *Barone Passalacqua* possessore di detta *difesa Chiazza*.

La seconda: *tomolate* 32 occupate dallo stesso *Barone Passalacqua* in tempo che fece la confinazione della *difesa*, e posta propriamente tra lo *Spuntone del Cavalluzzaro*, e la *Fontana del Mollaro*.

La terza: *picciola quantità* di terra sopravia aggregata alla *difesa Manca di Filosa*, e poca altra quantità di terra aggregata alla *Difesa Coppo del Barone Ricciulli*.

## 34. Ciricilla.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Demanio*, osia *Comune* di cui non si trova fatta menzione da altro *Ministro* prima del *Presidente Petroni*, il quale secondo si rileva dalla Relazione dell'*attuario Orsini* fol. 278, trovò che il detto *Comune* confinava colla difesa ancora denominata *Ciricilla di D. Gaetano Parise*, coll' altra detta lo *Spineto di D. Pietrantonio le Piane*, e colla *difesa* pur nominata *Ciricilla di D. Gaetano Marrazzo*, senza essersi ritrovata occupazione.

2. Nell'anno 1773 per ordine dell' *Udi. Venusio* sotto il dì 28 Agosto fu riconosciuto da due periti coll' assistenza dell'*Ingegnere de Michele*, e misurato si trovò dell' estensione di tomolate 247, come dal processo compilato dal medesimo fol. 29.

3. Dalla liquidazione fatta dal *Giudice Zurlo* si rileva, che il *Comune* suddetto confina colla *Difesa detta Spineto del Barone di Savuto*, confinando dal faggio-secco *serra serra* per sette troppe di faggi; continua poi per la strada, ed indi prende la metà dell'*acquapendente* per-i

Digitized by Google

pini che si veggono dal *Piano di Ciricilla*; si arriva indi dopo passati i pini ad un pino secco: si continua *Serra serra*, ed *acquapendente*: si cala nel declivio ad uscire su la *fontana Vespola*; ma poi per la falda pini pini, fino a giungere nel *galice*, scende pel *galice* medesimo nella pianura, ed al punto del *galice* confina per la parte laterale colla *Difesa Ciricilla di D. Domenico Parise*, cala pel *galice*, e poi per linea retta del medesimo sino al *Vallone*. Dal *Vallone* comincia a confinare con *Ciricilla di Marrazzo*; continua il *Comune* lungo il *Vallone*, che fa alcune tortuosità; in una delle quali s'incontra una *gambitta* fatta da poco tempo, e più sopra ce n'è un'altra; continua però sempre il *Comune* lungo il *Vallone*, che lo divide dalla *difesa di Marrazzo*, ed in questo corso si rincontra anche una *cima di acqua*, ed un acquaro, ma le dette *gambitte*, *cime di acqua*, ed acquaro sono dentro il *Comune*: verso la fine si vede mancata l'acqua del *Vallone*: siegue un acquaro antico per due *gambette*, che si veggono fatte; ma nel luogo ove s'incontrava l'acquaro lascia il *Comune* il quale continua dall'ultimo punto del *Vallone* per lo punto in cui s'incurva l'acquaro, e va per linea diritta fino alla strada pubblica, che corrisponde alla testa del *galice* grande di *Ciricilla di Marrazzo*, per la linea in cui s'incontra un piccolo *cavone* rotto, che secca in tempo di estate. Giunto alla strada, il detto *Comune* continua strada strada confinando con *Marrazzo*; giunge al faggio secco, e siegue poi per la linea descritta.

4. In questo *Comune* non si è liquidata occupazione alcuna, ed il solo testimone *Saverio Cristiano di Carpanzano* ha deposto sapere benissimo, per essere passato per detto luogo, e per esser cosa visibile a tutti quelli che passano, che a non molta distanza del faggio secco si vede occupata la strada per la parte della *difesa di Marrazzo*, e fattoci un poco di *maggese*, cosicchè ora quel pezzo di strada si è fatto dentro; e questo importa un ottavo di tomolata. Ha detto inoltre ricordarsi di aver inteso dire dai vecchi e pratici di questo *Comune*, che il medesimo non andava *galice galice* lungo la *difesa di D. Domenico Parisi*,

Digitized by Google

ma dalla *Fontana Vespola* faceva una *mezzaluna*, toccava il *Pietramone*, ed andava facendo *mezzaluna* alla *fiumara*.

5. L'estensione di questo *Comune* si è trovata di moggia 296 di terra buona per pascolo.

### 35. Coalva.

1. Con questo nome, e con quello di *Pagalova* si distingue il terzo pezzo di *Terra corsa* posseduta dalla Famiglia *Caligiuri di Scigliano*, che è il quinto pezzo di *Corsaro* liquidato dal *Giudice Zurlo*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* N.° 22.

### 36. Cocciolo.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Comune*, di cui non si trova fatta menzione nè dal *Presidente Mercader*, nè dal *Consiglier Petroni*; ma le prime notizie si rilevarono dagli atti compilati nel 1775 dall'*Uditor Venusio*, allorchè praticò le diligenze per l'esazione de' dritti di *Bagliva* nel cennato territorio.

2. Per ordine dell'istesso *Uditor Venusio* si fece la liquidazione di detto *Comune* coll'esame del Sindaco, ed eletti delle Terre di *Cotronei*, *Fabio de Lucca*, *e Gilio Verga*, e con *Lorenzo Tignanelli*, *Baglivo* della medesima, i quali concordemente deposero, che *l'Università* di detta Terra, stato dell'*illus. Principe della Rocca*, possedeva una certa quantità di Terre *Comuni* alborata di *Carigli* in Regia Sila nella montagna Demaniale di essa Università detta *Cocciolo*, e sue adiacenze; che in detti *Comuni* da tempo antico il *Baglivo* di detta *Università delli Cotronei* ha voluto esigere la *fida* dalli forastieri, e lo stesso ha praticato il *Baglivo* della Regia Sila, il quale esigeva la *fida* anche dai naturali di detta Terra, quando s'intromettevano animali; che i detti naturali hanno il *jus* di poter andare a raccogliersi le ghiande, e far pascolare i *neri*; che la *difesa* chiamata *Castagna* degli Eredi del *qu. D. Nicola Cervino* tiene un pezzotto di terra no-

Digitized by Google

minato *Caselle*, e per questo territorio ha voluto il detto *Cervino* esigere il terraggio: e che l'*Erario della Camera Baronale delli Cotronei* ha voluto esigere dai naturali la decima, quando sono andati a seminare nei detti *Comuni*: e deposero dippiù di aver inteso dire, che nella *difesa* chiamata *Pollitrea delli P. P. Cirsterciensi della Terra di S. Giovanni in Fiore*; nella *difesa* detta di *Trepidò Soprano di D. Filippo Cianfrone della Motta S. Lucia*; nella *difesa* detta *Trepidò Sottano del Capitolo di Cerenzia*; e nella *difesa* detta *Caprara di D. Domenico Parise di S. Stefano di Mancone*, vi erano cento tomolate di Terre *Comuni* a tutti, le quali furono occupate da detti possessori fol. 2 al 4.

3. Per deposizione di nove Cittadini della Terra dei *Cotronei* si venne in chiaro che quei paesani pagano i seguenti dritti.

1. La decima, quando vogliono seminare, alla *Camera Baronale*.

2. Quando per seminare vogliono *cesinare* i boschi, devono pagare al *Baglivo* della Regia Sila carlini cinque per ogni persona.

3. Per pascolare i bovi aratorii al *Baglivo* della Regia Sila grana ottanta per ogni pajo.

4. Per pascolare gli animali da soma carlini due per ogni animale al detto *Baglivo*.

5. Per gli animali indomiti, siano bovi, siano vacche, pagano al detto *Baglivo* quello possono convenirsi, non eccedendo la somma di grana cinque.

6. Per il pascolo delle ghiande quello possono convenirsi non eccedente le grana quindici per testa di ogni animale.

7. Le pecore e le capre pagano carlini dieci per ogni centinajo al *Baglivo Regio*, e carlini tre al *Baronale*; ed all'*Erario* pagano la decima per ogni dieci capretti, e per ogni dieci *anniglie*, una in ogni prima di Agosto.

8. Oltre di detti pagamenti al *Baglivo della Regia Sila*, il *Baglivo del Principe della Rocca* possessore esige alla medesima ragione, eccetto i bovi aratorii, ed animali da soma.

Digitized by Google

4. Dalla liquidazione fatta dal *Giudice Zurlo* si rileva, che secondo lo stato attuale di detto *Comune* confina colla *difesa*, osia *feudo detto Nocelleto del Principe della Rocca*, dove si vede il *Bastione* osia termine della Regia Sila sopra l' *Irto delle Cotichelle*: tira per l' altro *Bastione* sul *Colle di Pietro Virga*; tira per la *Pietra di Pietro Virga*, e poi per lo *colle* detto *Macchìa della Castagna* fino all' altro *Bastione delle Chianette*, e per la linea de' suddetti *Bastioni* si abbassa sino al *Fiume Ambolino*. Sale quindi per l' erto del fiume suddetto fino a rincontrarsi colla *difesa Pasquale dell'Abbadia di Altilia della Cassa Sacra di Catanzaro*, e propriamente all'acquapendente detta la *destra di Barracca*. Va poi per sotto al *Romitorio di Pasquale di Altilia*, ora della suddetta *Cassa Sacra*; e quindi per lo *Vallone* che si ritrova tra detto *Comune*, e l' enunciata *difesa di Pasquale* scende per detto *Vallone*, e si rincontra colle *Terre corse* della *Cassa Sacra* dette *Serre della Pruna*, osia *Mauro*, *e Casella*. Attacca quindi colla *difesa di Nocelleto* per sopra il territorio di *Nicola Cervino* detto *Macchia della Castagna*, e *Macchia di S. Nicola*, e da questo *Vallone* sale alla strada pubblica, che porta alli *Cotronei*, e quindi torna al cennato *bastione* sotto le *Cotichelle*, donde si è incaminata la confinazione.

5. Il medesimo *Comune* si è trovato dell'estensione seguente; cioè tomolate 250 di seminato, e tomolate 200 di maggesi, di rendita tomolate sei *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tomolate 1000 seminabili; tra le quali vi sono tomolate 12 di *cesine*, e tutti dell' istessa rendita come sopra: di rupi impraticabili moggia 1000, appena buone per pascolo di capre; e moggia 2050 di terre sterili buone per pascolo, ma tutte piene di alberi di ottimi cerri atti all'uso del *Regio Arsenale*, e vi è la strada fatta per condurre gli alberi alla marina.

6. Si sono trovati in tutta l'estensione di detto *Regio Comune* cerri piccioli tagliati, e non bruciati N.° 300, e pini atti a pece bruciati e *roncati* N.° 7.

Digitized by Google

7. Nel suddetto *Comune* si è trovata ancora una vasta occupazione commessa dai *Monaci Cisterciensi di Altilia*, aggregando alla *difesa Pasquale*, ora posseduta dalla *Cassa Sacra*, un pezzo di terra, che ha la seguente confinazione: comincia dal *Galice o Cavonello del Prato di Pasquale*, e tira sopra al *pantanello dell' Auzano*, che si ritrova in mezzo alla strada dei *Cotronei*, propriamente in mezzo a certi sassi: tira il detto territorio occupato per *l' Orto del Collicello* sopra detto *Pantanello*, e corrisponde ad un gran sasso che si vede sopra l'*erto* di detto *Colle*, per la linea di un pino *forcato*. Dove vedesi questo pino, il *Collicello* in cima del quale è detto gran sasso si abbassa alquanto, facendo un poco di *acquapendente* verso il pino suddetto. In detto luogo il *Comune* occupato si rivolta verso un *Collicello* di sassi detto *Pietramone*, ove vedesi un cerro *forcato*, notandosi, che il detto *Pietramone* è il più vicino al *Pietramone* più grande, che in detto luogo si vede; il quale *Pietramone* più grande è formato da varii gruppi di sassi, quasi varii *Pietramoni*. Dal detto luogo il *Comune* occupato tira verso *l'acquapendente* del *Fiume Ambolino* per la direzione di più *Pietramoni*, che sieguono quasi a linea l'uno dopo l'altro. Dall'ultimo di questi *Pietramoni* si volge un poco verso un seno di terra formato da due picciole *acquapendenti*. Da questo punto tira a linea del *galice*, o *Vallone* secco detto il *Cerasello*, e mette alle *Acque del Vallone di Trepidò* secondo la direzione del quale il *comune* occupato giunge sino al *fiume Ambolino*. Tutto il territorio, che è tra gli attuali limiti del *Comune*, ed i limiti descritti forma l'occupazione; la quale non si è stimata a *colpo d' occhio*, ma può ascendere a più centinaia di tomolate.

9. Inoltre esistono accanto al detto *Regio Comune* due pezzi di territorio del detto *Monastero de' Cisterciensi di Altilia*, ora posseduti dalla *Cassa Sacra*, detti *Serra della Pruna*, osia *Mauro, e Macchia della Casella*. Nei medesimi la detta *Cassa Sacra* esige solamente il dritto del terraggio, ed il pascolo è *Comune*: l'estensione di dette terre è di tomolate 80 atte a semina, di rendita tomola

Digitized by Google

cinque *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, fra le quali vi sono 20 tomolate di *maggesi*, e tomolate 12 di seminato, moggia 20 poi sono di terra sterile buona per pascolo. In questo terreno vi si veggono sparsi molti cerri verdi, e se ne sono trovati tagliati N.° 400, e quindi si deve esaminare, se il *Monastero di Altilia*, e per esso la *Cassa Sacra* abbia legittimamente questo dritto.

10. E finalmente il *Principe della Rocca* esige in detto *Regio Comune* la *fida* nella guisa, che l'esige il *Regio Baglivo*, e si prende la metà della decima delle vettovaglie, che prima si prendeva interamente. E quindi conviene decidere se possa legittimamente il detto *Principe* esercitare questo dritto, e fare simili esazioni, come si è notato ancora sotto il num.° 2 dell'art. IX. del presente Stato in questo volume fol. 135.

## 37. Colle delle Neri.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Demanio*, di cui non si fa menzione nelle carte di *Mercader*, *di Petroni*, *e di Danero*, ma dalla liquidazione che ne ha fatta il *Giudice Zurlo* si rileva, che incomincia da quel punto della strada pubblica, che dalla marina porta alli *Casali di Cosenza* in confine della *difesa Zarella di Pietro Barrese delli Macchisi*, e propriamente in un seno di terra, che si vede sotto strada, che mette al *Vallone* corrente detto di *Nigro*, e si è osservato, che scendendosi per detto seno di terra, ossia *galice* a mano sinistra del termine visibile della detta *Difesa Zarella* (il quale termine è fatto come una picciola costa) vi si vede un piccolo *Pietramone*, e scendendo per detto seno di terra, o *Galice*, radendo sempre il detto termine, o piccola costa, si rincontra un consimile termine visibile della *Difesa Porticella di D Francesco di Luca* della Serra di Pedace *e di D. Antonio Arnone di Celico*. E quindi scendendo per detto termine giunge il *Comune* al detto *Vallone Nigro*. Discende un poco per detto *Vallone*, e rincontra il termine visibile

Digitized by Google

detto *Colle di Nigro di D. Pasquale Giudicessa di Spezzano grande*, il quale termine fà ancora una piccola costa a mano manca, salendosi per un altro *Galice*, o seno di terra con segni di *Pantano*: sale il *Comune* per detto termine, e rincontra un consimile termine della *difesa Pietralba di D. Pasquale Falbo di Cosenza*, e salendo per detto termine giunge di nuovo alla detta pubblica strada. Per maggior chiarezza, si è osservato, che in questo punto si vede sopra strada nella *Difesa Zarella* un picciolo rialto, come un *timparello*. Da questo punto della Strada il *Comune* tira ad un *Cucumile*, che si vede sopra strada in detta *Difesa Zarella* poco al di sopra di una *fontanella*, che chiamasi delle *Pietre Bianche*. Da detta fontanella va il *Comune* per la cima delle *acquapendenti* di detto rialto, o *timparello* soprastrada, e per dette *acquapendenti* discende alla cennata via pubblica, avvertendosi che lo spazio sotto strada compreso tra i due *galici*, o seno di terra forma un rialto come un *timparello*, ove si veggono dei pini verdi.

2. L'estensione del territorio così circoscritto ascende a tomolate 40, cioè tomolate due sopravia, e tomolate 38 sottovia, delle quali tomolate 8 sono di terra aratoria di rendita tomola 5, *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda: tomolate sei di pini verdi, ed il resto di terra *liberina* buona per pascolo.

3. Nel suddetto *Comune* sebbene sia libero a tutti di andarvi a pascolare, pure se ne godono l'erba solamente i possessori delle *Difese* vicine, cioè *D. Pietro Barrese delli Macchisi*, *D. Francesco di Luca della Serra di Pedace*, *Antonio Arnone di Celico*, *D. Pasquale Giudicessa di Spezzano grande*, e *D. Pasquale Falbo di Cosenza*.

4. Riguardo poi al *jus arandi* nelle terre suddette si trova occupato da circa quindici anni da *D. Francesco de Luca della Serra di Pedace*, e *D. Pietro Barrese delli Macchisi*, i quali per tal causa sono in litigio fra di loro.

Digitized by Google

38. COMUNI OCCUPATI SOPRA TACINA.

1. Di questi *Comuni* se ne trova fatta la liquidazione dal *Presidente Mercader*, il quale li liquidò nel modo seguente, come costa dal processo segnato Maz. 8. N° 118.

2. Gli esperti, e molti testimonii deposero che la *Vedova Marchesa di Paola* si aveva comprato negli anni precedenti il *Feudo di Tacina*, che prima si possedea dal quo.m *Pietro Cirillo di Taverna*, e poi fu venduto ad istanza de' creditori del medesimo, quale *Feudo* prima confinava da una parte colla *Difesa detta Ciricilla*, da un' altra con quella detta *Pesariello*, che si possedeva dalla *Badia di S. Angelo in Frongillis*, *la Pietra del Rovazzo*, la via della *Luparella*, la Strada di *Cagnoniello*, *Comune di Cariglione*, ed altri confini; ma che dopo il possesso preso dalla suddetta *Marchesa Vedova di Paola*, che fu verso l' anno 1714, o nel 1715 si avea occupati varii *Regii Comuni*; cioè *Cagnoniello*, e *Timpone di Nino*, che uniti insieme furono stimati per tomolate 3000; *Spinalba Seccagna*, stimato per tomolate 800; *Colle della Giumenta* stimato per tomolate 2000; ed inoltre *Cariglione*, *Macchia dell' urso*, *Cardonetto*, *Macchia dei Marmi*, e *Spinalba corrente* estimati per tomolate 10 1|2. *Macchia dell'Arpa*, e *Sportari* tomolate 2000, *Cugno della Brunara*, *Buonanotte*, e *Buonanottiello* tomolate 5000, *Fannaci*, e *Macchia di Latia* tomolate 7000, *Mastro Roberto*, e *Vallone di Lanzaporco* tomolate 1300, *Comune di Principe* tomolate 1000.

3. Aggiunsero alcuni testimonii, che mai gli affittatori del *Feudo di Tacina* erano passati dall' altra parte di *Pisarello*, e che detti luoghi occupati non erano andati mai col *Feudo*, eccetto la *Spinalba corrente*.

4. In seguito dell'informazione di *Mercader* non vi sono atti ulteriori, nè si trova la causa decisa, ma dall' *Attuario Orsini* nella sua relazione fol. 280 dopo aver riferiti tutt' i *Comuni* liquidati dal *Presidente Petroni* aggiunse, che vi erano i *Comuni* anche chiamati il *Cariglione*, e *Lu-*

Digitized by Google

*parella, le Macchie dell'Arpa*, che siegue appresso a detto *Cariglione, Colle della Giumenta, Spinalba Seccagna*, e *Cagnoniello*, che unitamente diconsi la *Luparella, e Pietra di Ravazzo*, osia *Signora Catarina*.

5. Molte cose si vedono in detta descrizione di *Orsini*, di cui non si fa menzione dal *Presidente Mercader*, giacchè mette la *Luparella* anche tra i *Comuni* occupati, la qual cosa non si dice da *Mercader*, anzi come si dirà in appresso secondo la deposizione de' testimonii esaminati dal *Presidente Mercader* la confinazione antica del *Feudo di Tacina* viene a comprendere la *Luparella*.

6. Inoltre non si può sapere d' onde abbia ricavato *l'Attuario Orsini* che detti corpi si dicono *Luparella, e Pietra di Rovazzo*, osia *Signora Caterina*; nè per qual motivo non abbia fatta menzione degli altri corpi occupati de' quali parla il *Presidente Mercader*. Ciò può nascere da altri atti posteriormente formati, i quali o si saranno smarriti, o non si saranno rimessi al *Giudice Zurlo*; ma è più verisimile che sia nato dalla poca esattezza dell'*Attuario Orsini*.

7. Aggiunge il medesimo, che questi *Comuni* siano di una grande estensione, ed in confine del *Feudo di Tacina*, e che furono occupati dalla *Marchesa di Fuscaldo*, e dagli altri antecessori possessori, fra i quali *Pietro Cirillo*, e ne pendeva giudizio da decidersi, mentre dal possessore di allora di detto *Feudo di Tacina D. Giuseppe Poerio* si era fatta istanza di aver tali corpi egli comprato dalla *Marchesa di Fuscaldo*, e che in tempo dell'apprezzo di *Tacina* erano stati detti *Comuni* compresi col medesimo, ed il *Cirillo* che fu tassato in beneficio del *Fisco* in annui duc. 8. 05 per *adoa*, e con tuttociò avea detto il *Poerio* di volersi transigere detto carico colla somma in bianco, e l'affare dovevasi proporre.

8. Dal *Giudice Zurlo* si è fatta la liquidazione del detto *Feudo*, e suoi corpi, e si è trovato, che tutti i medesimi *Corpi*, che formano la *Tenuta di D. Carlo Poerio di Catanzaro* attuai possessore de' medesimi sono — *Gariglione, Luparella, Piano di Tiriolo, Spinalba Seccagna, Spi-*

Digitized by Google

*nalba corrente*, *Galida*, *Pisarello*, *Colle della Giumenta*, *ossia Serra della Giumenta*, *Cagnonello*, *Sette fontane*, *Timpone di Tiriolo*, *Cugno della Serra*, *Pietra di Rovazzo*, *Timpone delli Marzi*, *Timpone Morello*, e *Vallo di Tacina*.

9. Tra questi alcuni nomi sono simili a quelli descritti dal *Presidente Mercader*, giacchè *Cagnonello* e *Timpone di Nino*, secondo dice il *Presidente Mercader*, sono i medesimi. Vi sono ancora i nomi di *Timpone de' Marmi*, forse l'istesso che *Timpone di Margi*, *Cariglione*, *Macchia dell'Urso*, *Macchia delli Sportari*, e *Macchia dell'Arpa*, (e quasi tutti vanno con *Gariglione*.) Il nome di *Cardonetto* non si è rinvenuto, e gli altri nomi detti *Cugno della Brunara*, *Buonanotte*, *Buonanottiello*, *Jannaci*, *Macchie di Latia*, *Mastro Roberto*, *Vallone di Lanza*, *porco*, e *Comune di Principe* sono nomi che disegnano ora varie parti del Comune di *Principe* sopra *Policastro*.

10. Siccome però il *Presidente Mercader* parla di una estensione vasta di terre occupate è credibile, che vi siano molti altri *Corpi* che ora si disegnano con nomi diversi, Anzi ciò viene dimostrato dalla assertiva de' testimonii, i quali dicono, che dall'altra parte verso *Pisarello*, il *Feudo* non comprendeva altro corpo se non quello di *Spinalba corrente*, e viene anche dimostrato dalla confinazione che fanno del detto *Feudo*; seguendosi le assertive de' quali, si rileva, che i *Corpi* occupati, e descritti dal *Presidente Mercader* siano quelli, che ora si chiamano *Cariglione*, *Piano di Tiriolo*, *Spinalba secccagna*, *Pisarello*, *Galida*, *Colle della Giumenta*, *Cagnonello*, *Sette fontane*, *Timpone di Tiriolo*, *Cugno della Serra*, *Pietra di Rovazzo*, *Peciaro*, *Timpone delli Margi*, e *Timpone Morello*. Resta però questo a dilucidarsi con maggior distinzione da coloro che fanno le parti del *Regio Fisco*.

11. Secondo l'apprezzo fatto fare dal detto *Giudice Zurlo*, l'estensione di dette terre può vedersi nel secondo volume del presente stato sotto il nome di *Feudo di Tacina*, dove si descrivono distintamente.



Digitized by Google

## 39.° Correvivo.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* posseduta da *D. Francesco Antonio Martino della Terra di S. Giovanni in Fiore*, la quale verrà descritta nel terzo volume del presente stato, sotto la rubrica de' *Regi Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore*. N.° 7.

## 40.° Corsaro.

1. Questo è un *Regio Demanio*, ossia *Comune*, il quale si distingue ancora cogli altri nomi *di Bibolo, Colle di Mistro, Manche di Ceraso, Serra della Giumenta, Serra di Bibolo, e Valle Corsaro.*

2. Il *Presidente Mercader* sebbene non avesse fatta liquidazione di questo *Comune*, pure ne fa menzione nel processo del 1721. segnato maz. 6. n.° 101, dicendosi che da *D. Giuseppe Caligiuri di Scigliano* si possedevano due pezzi di terra nel luogo detto *Comuni delli Cursi*, uno detto lo *Stagliciello delli Casalini*, e l'altro la *Serra della Giumenta*, sopra i quali ci esercitava il *jus arandi* come dal detto processo fol. 8. e seguenti, e furono i detti *Corpi* transatti insieme con altri territorii del medesimo.

3. In un volume di atti per la confinazione de' rispettivi territorii de' particolari situati nella Regia Sila fatta nell'anno 1773 dall' *Uditor Venusio* si legge al fol. 156. che questo *Regio Demanio* si porta confinato da un lato colla Strada che divide la *Difesa di D. Antonio Cristiano* da quella de' *Frati di Carpanzano*, e l'altra dell' *Ilice del Barone Piro di Rogliano* per l'altro lato colli Pilastri, e Strada della *Serra di Piro, e Tozzo delli Spiritati*, per l'altro lato superiore colla linea che forma il confine della Regia Sila, e per la parte inferiore colla *Difesa* detta *Juliano di D. Pasquale Basile di Scigliano*. Era alborato di *troppe* di faggi, e qualche pino, atto a pascolo ed a semina; ed essendosi misurato si ritrovò dell'estensione di tomolate 1753 1|2.

Digitized by Google

4. Nell' anno 1779. il suddetto *Regio Comune* fu riconosciuto e confinato dall' *Uditor D. Giuseppe Vanvitelli*, come si ravvisa dal volume degli atti per la misura e ricognzione del medesimo segnato Maz. secondo, dal quale si legge che volendo esso *Uditor Vanvitelli* ovviare qualunque maneggio, che i possessori delle *Difese* vicine avessero potuto fare cogli Esperti di Campagna Periti delle Regie Sile, non volle richiedere ad alcuna *Università* fede per testificare detti Periti esperti, nè spedire a' medesimi ordine alcuno per la loro venuta; ma volle bensì valersi in tal perizia di quelle persone, cha a caso avrebbe incontrate in quelle convicine contrade, allorchè a tal'effetto vi si sarebbe trasferito, e col loro accerto di esser pratiche del *Regio Comune*, saperne così i suoi fini e confini; per procedere per mezzo di esse persone alla ricognizione degli espressati confini. Avendo intanto spedito l'ordine a' possessori delle *Difese* vicine, affinchè avessero giustificato e documentato col titolo del possesso delle rispettive *Difese* le loro estensioni, con dovere personalmente e legittimamente assistere, ed intervenire a tal misura e ricognizione de' suoi termini, sotto il dì 23 Agosto dell'istesso anno 1779 si portò esso *Uditore* nel prefato *Regio Comune di Corsaro* posto nel distretto della Regia Sila in unione degli esperti di campagna *Carmine Ferro*, e del Fabbr. di Pece *Giuseppe Colaminici*, e *Francesco Antonio*, e *Giambattista Arcuri* tagliatori di alberi per servizio del Regio Arsenale, coll' assistenza del *Mastrodatti*, e dell' *Ingegnere D. Domenico de Michele*, e coll'intervento di *D. Pasquale Basile*, *D. Francesco Mela di Scigliano*, *di Vincenzo Colosimo delli Colosini* possessori delle corafinanti *Difese Paludara*, e *Bibolo*, che è fuori del tenimento della Regia Sila: e chè giunti in detto luogo fece chiamare avanti di sè *Pasquale*, e *Giuseppe Cristiano del Casale di Carpanzano*, e *Francesco Ajello*, e *Stefano Ajello del Casale di Trearia Villaggio di Scigliano*, i quali si trovavano nell' istesso *Regio Comune* e nella confinante *difesa di D. Pasquale Basile*, ed accertati dal loro detto di esser pratici del *Regio Comune*, e di aver

Digitized by Google

piena cognizione de' fini e confini che lo circoscriveano, e separavano dagli altri territorii de' particolari, ordinò di dover quelli riconoscere, e circoscrivere in presenza de' detti possessori delle difese confinanti, e tuttociò costa da due certificati del *Mastrodatti* in detto Volume fol. 35 e 36.

5. Dai suddetti *Pasquale Cristiano*, *Giuseppe Cristiano*, *Francesco Ajello*, *e Stefano Ajello*, i quali si asserirono Esperti di Campagna e di aver cognizione di detti fini e confini, si fece la descrizione de' confini del *Regio Comune*, che lo separavano dalle *Difese* de' particolari, come dalle loro deposizioni fol. 15 a 134, come siegue cioè — Comincia dalla pietra naturale, ossia *murgia* detta di *Juliano* sita a man destra della pubblica strada, che le passa immediatamente di sotto andando contro corrente del contiguo Fiume appellato *Paludara*, posta in poca distanza ed a vista della *Torre di Fabbrica della Difesa suddetta del Basile*, dalla quale pietra andandosi a secare quasi ad angolo retto la medesima Strada, e detto Fiume incontra il *Vallone* ed acqua corrente chiamato di *Giuliano* che in tal luogo unisce allo stesso Fiume la sua acqua. E caminandosi per esso *Vallone* andando contro corrente dopo 57. catene di passi trenta l'una, si giunge nel piccolo *Vallone* di acqua corrente soltanto nell' inverno chiamato pure di *Iuliano*, che per linee trasversali da luoghi alpestri, e scoscesi scende, e va ad unirsi col maggiore. Quivi lasciandosi il primo suddetto *Vallone* di acqua corrente, sivolta a mano sinistra il cammino per il predetto altro picciolo corrente solamente nell'inverno; ed andandosi *Vallone Vallone* in sopra, si giunge dopo centosettanta catene nella sommità e pianura, che fanno quei monti, d'onde ha la sua origine. Da colà poi camminandosi per altre trenta catene a linea retta s' incontra la pubblica strada detta di *Serra di Piro*, dove stanno situati alcuni pilastri, o termini di fabbrica divisorii della Regia Sila, e dello stesso *Regio Comune*. E cámminandosi per essa pubblica strada a dirittura verso la prenarrata *Difesa di Bibolo* per cento quaranta altre catene, si giun-

Digitized by Google

ge ad uno de' suddetti termini divisorii chiamato *Serra di piro* : nel continuarsi per la medesima pubblica strada il cammino per altre novanta catene, si giunge ad un altro de' divisati termini divisorii appellato della *Manca di Ceraso*. Proseguendosi il cammino per la suddetta pubblica strada, anche dopo che vi si unisce l'altra della *Regia Carrea*, la quale passando per dentro il *Regio Comune di Corsaro*, ed alcuni de' precennati suoi locali, conduce in *Nicastro* ed altri paesi, dopo cento altre catene si giunge ad un altro de' predetti termini divisorii chiamato delli *Milisirichi*. Da detto termine lasciandosi di camminare per detta pubblica strada, si volta a man destra il cammino, e rimanendo a sinistra la *Difesa* suddetta di *Bibolo* delli nominati di *Colosimo* e di *Mela*, si continua il cammino per altri venti catene a dirittura dell' altro termine di fabbrica divisorio di detta Regia Sila, e del *Regio Comune di Corsaro*, e suoi locali chiamato di *Bibolo* ; da ivi continuandosi a lasciare a sinistra la stessa *Difesa di Bibolo*, e l'altra detta delli *Morti di D. Zaccaria Canonico Clausi di Rogliano*, si scende al *Vallone* di acqua corrente appellato di *Ministro*, e da detto *Vallone* si sale ed incontrasi trasversalmente la pubblica strada detta di *Serra di Ministro*. Camminandosi sempre per la linea che porta il suddetto termine di *Bibolo* a dirittura dell' altro pure di fabbrica divisorio di detta Regia Sila chiamato delli *Favali*. Incontratasi essa pubblica strada di *Serra di Ministro*, si prosiegue per la medesima il cammino verso il locale del detto *Regio Comune di Corsaro* chiamato, come sopra, la *Serra della Giumenta*, e dopo quaranta circa altre catene, lasciandosi a sinistra la *Difesa* appellata *Ilice* degli *Eredi del Barone Piro di Rogliano*, s'incontra nel proseguimento della medesima strada pubblica un rialto di terreno, ossia limite, che continua tortuosamente con essa strada a dividere il detto *Regio Comune* dalla mentovata *difesa dell'Ilice*; e camminandosi per detto termine e strada per circa altre quindici catene, si va ad incontrare la precennata pubblica strada della *Regia Carrea*, e camminandosi per la stessa verso *Nicastro* per altre ca-

Digitized by Google

tene quindici s' incontra a man sinistra la strada detta della *Serra della Giumenta*. E camminandosi per la medesima, si scende al piano, o sia letto del prenominato *Fiume Paludara*, donde proseguendosi per la detta Strada il cammino, che continua a man sinistra di esso Fiume, si giunge alla mentovata pietra naturale, ossia *Murgia* detta di *Iuliano*. E sebbene colla ricognizione di tali descritti termini, che come sopra, circoscrivono e dividono detto *Regio Comune* dalli divisati territorii de' particolari, non si fusse trovato alcuna novità e mutazione di essi, perchè indelebili; pur non di meno il prenomiato D. *Pasquale Basile* nella detta sua *difesa* oltrepassando il termine del precennato *Vallone di Iuliano* da molti anni rappresenta dominio e *jus* arare di sopra buona estensione di terreni del suddetto *Regio Comune*, e ne esige il terraggio, e solo negli anni vacanti alla semina ne lascia comune il pascolo, così come han praticato, e praticano in altri terreni dello stesso *Regio Comune* li suddetti di *Colosimo*, *di Mela*, *e'l D. Zaccaria Canonico Clausi* nelle rispettive loro difese di *Bibolo*, e delli *Morti*, con oltrepassare li precennati termini divisorii di fabbrica di *Bibolo*, *Milisirichi*, come ancora gli *Eredi del Barone Piro*, oltrepassando la strada predetta di *Serra di Ministro*, li padri *Conventuali*, e la *Chiesa* sotto il titolo dell' *Annunziata* del suddetto *Casale di Carpanzano*, alcuni della famiglia *Caligiuri* della predetta *Città di Scigliano*, ed altri individui, i quali sotto nome di *Staglicelli* rappresentano dominio sopra più rispettivi pezzi di terreni del medesimo *Regio Comune*, onde dal detto *Sig. Uditore* si spedì loro ordine penale di non più ardire esigerne terraggio da' coloni, nè di vantaggio usare sopra detti terreni menomo atto di dominio, per essere del comprensorio di esso *Regio Comune*, che viene come sopra circoscritto, e confinato dalli suddetti termini divisorii, che lo separano dagli altri rispettivi territorii de' particolari; ed avendo causa in contrario fussero comparsi a dirne le loro ragioni nella *Generale Sopraintendenza della Reale Azienda*.

Digitized by Google

7. Essendosi poi dal suddetto *Uditor Vanvitelli* proceduto per mezzo dell' *Ingegnere de Michele*, dell'esperti di campagna *Colaminici*, e *Ferro*, e delli tagliatori di alberi *Francesco Antonio*, e *Giambatt. Arcuri* alla ricognizione e misura del suddetto *Regio Comune*, e della specie e qualità de' suoi alberi, si trovò dell'estensione di tomolate 1800 in circa, in sito montuoso, ed in colline con poche pianure, consistente quasi tutto in terreni liberi e disalborati, ed in poca parte boscoso interrottamente di *troppe*, o siano più germogli uniti assieme di alberi di faggi, ed essere i suoi terreni nelle loro parti boscose di loro natura produttivi unicamente faggi, ed al raro altri alberi silvestri. Buona estensione delli quali suoi terreni liberi e disalborati, sono atti a semina, giacchè alcuni per essere troppo scoscesi e pietrosi, ed altri abbondanti di arena, non sono atti a coltura. Quali terreni di detto *Regio Comune*, che sono come sopra atti a semina si trovarono quasi tutti nell'attuale uso di coltura di masseria, giacchè parte trovaronsi *maggesati*, e seminati rispettivamente in *grano germano* in quell'istesso anno, parte nell'anno innanzi coll'esistenza de' *restocci* di grano pure *germano*, e parte *vacanti* per quanto li spettava la semina. E quindi ritrovarono, che de' suddetti faggi, dei quali il *Regio Comune* era interamente coperto, non se ne poteva fare uso alcuno pel R. Arsenale, perchè erano tutti bassi, storti, ramosi, ed in più germogli uniti, come si rileva dalle disposizioni in detto Vol. f. 37 al 43.

8. Il detto *Uditore Vanvitelli* fece ordine ai possessori di dette *Difese* confinanti, che sotto pena di duc: 1000 non avessero più seminato in alcuni luoghi di dette *Difese* chiamate *Corse Comuni* f. 45 al 46; ed i medesimi ricorrendo nella *Generale Soprantendenza*, esibirono molti documenti, coi quali pretesero provare essere i legittimi possessori delle medesime *Difese*, e *Corsi Comuni*, e domandarono la revoca dell'ordine penale, ed il permesso di seminare in detti terreni, giacchè altrimenti si sarebbe cagionato danno ai medesimi possessori, e penuria a

Digitized by Google

tutti i paesi convicini, perchè dal *grano germano*, che si ricavava dai suddetti terreni se ne alimentavano tutti quei naturali, senza chè la *Corte* ne percepisse utile alcuno; quale istanza e documenti furono rimessi dalla *Generale Sopraintendenza* all' *Avvocato Fiscale* della medesima, il quale in data de' 8 maggio 1780 fece istanza di rescriversi all' *Uditor Vanvitelli*, che riconosciute le cautele esibite, ed avendo presente gli atti da lui fatti, ed intese le parti, avesse fatto subito relazione con tutto ciò, che gli fosse occorso f. 49 al 67; e così termina il processo, senza esservi altri atti ulteriori.

9. Dal *Giudice Zurlo* si è liquidato il detto *Regio Comune* nel modo che siegue. Comincia dalla *Pietra di Juliano* presso il *Fiume Paludara* dalla parte di oriente, sale poi verso mezzogiorno per lo *Vallone di Giuliano* a rincontrarsi coll' estremità della Sila, ove vedesi il termine, ed il *Bastione:* gira verso occidente lungo la strada di *Carlopoli* a rincontrare l'altro termine che sta sopra le *Serre di Piro*: continua fino all' altro *Bastione* sopra il *Colle* detto *Manca di Ceraso*, o sia *Milisirici*, dove si congiungono le due stradé, quella di *Chiazza*, e quella di *Paludara*: seguita nel *Colle del Pruno*, ossia via di *Taverna* per sopra la *Serra di Giumenta*, pezzo di *Corsaro* nella *Fiumara detta Paludara* e piano adjacente sino alle falde di *Zaccari di Cristiano, Jaconello della Cappella di Aragona di Carpanzano*, e diritto sino alla *Pietra di Giuliano*, tutte le *acquapendenti* in mezzo a questi confini formano i *Comuni di Corsaro*. Gli altri tenimenti poi detti *Manca di Ceraso, Bibolo, e Serra di Ministro* hanno l' aspetto ad oriente, ed in parte sono formati da un falso piano *acquapendente* a settentrione, e da una costa di monte *acquapendente* ad oriente, e dalla parte di oriente si vede un sentiere, ossia termine; e confina colla *Difesa* detta *Ilice*, che fu di *D. Giulio de Piro* ed ora è degli *Eredi* del medesimo, e della famiglia *Parisi*, e per essa a quella di *Juso*: qui tira colla stradetta, che passa per sopra *Serra di Ministro*, e nella parte più bassa verso il *Valloncello*, confina collo *Staglio della*

Digitized by Google

*Chiesa di S. Barbara delli Marzi*: a maestro colla *Difesa di Ferro*, ed *Acquaferrata della Chiesa de' Morti*: indi sale verso occidente per la *costa del Monte di Bibolo* tralasciando un Colle per un *Valloncello* detto *Franzosi*, e va a rincontrare la linea de' *Bastioni* messi per termine col Territorio di *Rogliano*, ed attacca coi *Comuni di Corsaro*, sopra *Manca di Ceraso*, *e Milisirichi*, ove si vede il termine, ossia *Bastione*.

10. Su detto *Comune* sebbene attualmente niuno vi esercita dritto, ma l' estaglio della semina appartiene al *Regio Baglivo*, pure prima degli ordini dell' *Uditor Vanvitelli* vi esistevano molti pezzi di varii particolari, i quali ci avevano il *jusarandi*, onde resta a decidersi se debba aversi per legittimo il cennato diritto nel territorio *Comune*. I suddetti pezzi di Territorii de' suddetti particolari liquidati dal *Giudice Zurlo* sono in N.° di 19, denominati, e posseduti come si distinguono, cioè:

11. Il primo pezzo di terra de' *Comuni di Corsaro* è detto Vicino Selicella, secondo i suoi fini è posseduto dal *Convento dei Frati Conventuali di Carpanzano*, ed è dell' estensione di tomolate 25 per uso di semina, che si teneva in affitto da *Giovanni Giacomo Fabiano di Carpanzano* per annui tomola 12 grano *germano*, che alla ragione di carlini cinque il tomolo importano in denaro ducati 6 come si legge dal processo segnato Maz.° 6 fol. 2 al fol. 8 compilato nell' anno 1721 dal *Presidente Mercader*, per ordine del quale essendo stato riconosciuto da quattro esperti di campagna, i medesimi deposero che tale affitto andava bene.

12. Il secondo pezzo di *Corsaro* è detto Iaconello, il quale si porta posseduto dal detto *Convento de' Conventuali di Carpanzano* giusta li suoi fini, di terre boscose servibili per uso di pascolo, che si tenevano in affitto da *Girolamo Arcuri di Scigliano* per annui ducati 1, ma gli esperti dissero, che si poteva affittare annui ducati 2.

13. I descritti due pezzi di terra *Vicino Silicella*, *e Jaconello* furono sequestrati fol. 9 al 12, e dopo varj atti fol. 16 al 30 si offrì da' Frati la transazione di tre annate

Digitized by Google

di frutto, la quale fu accettata dal *Regio Fisco*, *pro deductis tantum, et juxta confinationem anni 1721*. Quindi a tenore dell' istanza fiscale decretò la *Regia Camera*, e fu approvato dal Vicerè, per cui si spedirono gli ordini del dissequestro fol. 31 al 38.

14. E non essendosi dal *Presidente Mercader* descritti i confini, non si sa effettivamente quali siano i pezzi della *Terra Corsa* descritti di sopra, giacchè le altre terre di essi *Conventuali* sono *difese* descritte separatamente ne' proprii luoghi. E siccome avrebbe dovuto ritrovarsi la prefata estensione, tanto pel primo, quanto pel secondo pezzo, così dal *Giudice Zurlo*, si sono ritrovati in potere di essi *Frati* i seguenti due pezzi della respettiva estensione.

15. Il primo di essi è distinto con tre denominazioni, cioè, Corso di Corsaro, Serra di Piro, e Valle di D. Pietro. Confina coll' altro pezzo di *Terra corsa* detta *Serra di Piro* di *Donna Rosaria Caligiuri di Scigliano*, col *Corso d' Ilice di D. Leopoldo Cristiano*, con *Calverino di Caligiuri*, con *Serra di Piro dell' Annunziata di Carpanzano*, ed un poco anche col pezzo di *Terra Corsa del Monastero de' Cirstecensi di Corazzo*. Il contenuto di questo si compone cioè: di terra seminatoria tomolate 10, delle quali tomolate due di seminato, e tomolate otto *maggesate*, di rendita tomola cinque di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina ogni tre anni: e di terra sterile con alcune *troppe* di faggi sparsi, buona solo per pascolo, moggia 25, nel quale pezzo di terra non si è rinvenuta contravvenzione alcuna.

16. Il secondo pezzo di detti *Conventuali di Carpanzano* liquidato dal *Giudice Zurlo* è detto Manca di Ceraso. Confina colla via pubblica e col *Corso dell' Annunziata di Carpanzano*. Il contenuto si compone di terra aratoria tomolate cinque *maggesate*, di rendita tomola quattro di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina ogni tre anni; e di terra sterile libera, buona per pascolo, moggia 75, ed in questo neppure si è ritrovata contravvenzione.

Digitized by Google

17. Il terzo pezzo di *Terra Corsa* diviso in due porzioni fu distinto dal *Presidente Mercader* coi nomi di STAGLICELLO DELLI CASALINI E SERRA DELLA GIUMENTA sopra i quali esercitava il *jus arandi D. Giuseppe Caligiuri di Scigliano*. Si tenevano in affitto per annui tomola 16 di grano *germano* da *Giovanni Manfredi*, *ed Antonio Cristiano di Carpanzano*, che a carlini cinque il tomolo tra fertile, ed infertile davano la rendita di annui ducati 8. La loro estensione si trovò di tomolate 40, ciascuna di tomolate 20, nè gli esperti diedero a' medesimi terreni altra rendita, perchè essendo terre di *Regi Comuni*, l' erba si poteva pascolare da tutti, come si legge dal processo segnato Maz.° 6 N.° 101.

18. Furono sequestrati detti pezzi di terra fol. 12 e 13 e dopo varj atti fol. 21 al 46 per parte di detto *Caligiuri* fu offerta la transazione di ducati 190 25; cioè ducati 95 per la *Difesa detta Lepera;* altri ducati 71 25 per la *Difesa Mazzaforte*, e ducati 24 per detti due pezzi di *terra Corsa*, quale offerta venne accettata dal *Fisco pro deductis tantum*, e circa l' incisione de' pini fece istanza, che si fosse osservata la *Regia Prammatica*, e così fu decretato dalla *Regia Camera*, ed approvato dal *Vicerè*, e si diedero gli ordini pel dissequestro fol. 47 al 60.

19. E non essendosi dal *Presidente Mercader* descritti i confini de' suddetti due pezzi, non si sa effettivamente quali siano i medesimi, giacchè le altre terre sono *Difese* descritte separatamente nei proprj luoghi, e siccome detto pezzo di terra in due porzioni avrebbe dovuto ritrovarsi dell' estensione di tomolate 40, così dal *Giudice Zurlo* si sono liquidati i seguenti cinque pezzi de' terreni *corsi* posseduti dalla famiglia *Caligiuri di Scigliano*.

20. Il pezzo detto *Casalino*, ch' è il primo di detto *corso* posseduto da *D. Filippo Caligiuri* si crede, che sia il terzo pezzo di *Corsaro* descritto di sopra col nome di *Stagliciello delli Casalini* con altre terre occupate. Confina con *Itice di D. Leopoldo Cristiano di Carpanzano*, e col *Corso di Coalva di Caligiuri*. Il contenuto si compone di terra aratoria tomolate 25, delle quali sono seminate

Digitized by Google

tomolate 10, e di *maggese* tomolate 15, di rendita tomola 5 di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina ogni tre anni, e di terra sterile atta sola a pascolo moggia 35 senza contravenzione.

21. Il quarto pezzo della *Terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* si distingue coi nomi di CALVERINO, E PAGALOVA, ed è il secondo pezzo, che si possiede dalla famiglia *Caligiuri di Scigliano*. Confina col terreno detto *Ilice della famiglia Cristiano di Carpanzano*, colle *Terre Corse dei Monaci di Carpanzano*, colla via pubblica di *Paludara*, e via pubblica di *Carlopoli*. Il contenuto di questo si compone di terra aratoria *maggesata* tomolate 15, di rendita tomola cinque di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina ogni tre anni, e di terra libera buona solo per pascolo moggia 45 senza contravvenzione.

22. Il quinto pezzo della *Terra corsa* liquidata da detto *Giudice Zurlo* si distingue coi nomi di COALVA, E PAGALOVA; ch' è il terzo, che possiede la famiglia *Caligiuri di Scigliano*. Confina col *Corso di Pineto* dell' istessa famiglia *Caligiuri*, e colla via pubblica di *Carlopoli* dove termina la Regia Sila. Il contenuto si compone di terra seminatoria tomola 47, delle quali tomolate sette di seminato, tomolate 10 di *maggesi*, e tomolate trenta seminabili, di rendita tomola cinque di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina ogni tre anni, e di terra sterile con rari faggi atta solo a pascolo moggia 253; tra le quali si è trovata la contravvenzione di alcuni faggi *roncati*.

23. Il sesto pezzo della *Terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* si distingue coi nomi di CORSO DI CORSARO, E SERRA DI PIRO, che è il quarto, che possiede detta famiglia *Caligiuri*; e propriamente da *Donna Rosaria Caligiuri di Scigliano*. Confina col *Pezzottello dell' Annunziata di Carpanzano*, colla via pubblica di *Chiazza*, colla strada di *Serra di Giumenta*, e coi *Corsi de' Conventuali di Carpanzano de' Cisterciensi di Corazzo*, e della *Famiglia Cristiano*. Il contenuto si compone di terra aratoria *maggesata* tomolate 25, di rendita tomola cinque di grano *ger-*

Digitized by Google

*mano* per ogni tomolata di terra in semina ogni tre anni, e di terra libera atta solo a pascolo, moggia 45 senza contravvenzione.

24. Il settimo pezzo della *Terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* si distingue col nome di PINETO, che è il quinto, che si possiede dalla famiglia *Caligiuri di Scigliano*. Confina coi *corsi di Juliano di D. Pasquale Basile*, con *Casalino di D. Filippo Caligiuri*; e con *Jaconello della Cappella d' Aragona*. Il contenuto si compone di terra aratoria tomolate 35, delle quali ne sono seminate tomolate 15 e *maggesate* tomolate 20 di rendita tomola 5 grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina ogni tre anni, e di terra sterile moggia 125 con alcune *troppe* di faggi, buona solo per pascolo, nelle quali moggia 125 si è trovata la contravvenzione di alcune *troppe* di faggi *roncati*.

25. L' ottavo pezzo della *Terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* si distingue col nome di SERRA DI PIRO, che si possiede dall' *Annunziata di Carpanzano*. Confina coll' altro pezzo detto anche *Serra di Piro, Corso di Corsaro, e Valle di Pietro del Convento de' Conventuali di Carpanzano*; con quello di *Donna Rosaria Caligiuri*; e col *Corso de' Cisterciensi di Corazzo*. Il contenuto si compone, cioè di terra seminatoria tomolata una, di rendita tomola tre di *germano* per ogni tomolata di terra in semina ogni tre anni, e di terra sterile ricoperta di *troppe* di faggi moggia cinque, senza contravenzione.

26. Il nono pezzo della *Terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* si distingue col nome di JULIANO; il quale sebbene si possedeva per l' addietro da *D. Pasquale Basile di Scigliano*, ed il possessore colle carte presentate al *Giudice Zurlo* avesse preteso di giustificare, che questo pezzo di terra era lo stesso, che fu liquidato in tempo del *Presidente Mercader* nel processo segnato Maz.° 6 N.° 101, pure dalle dette carte non si è verificato l'assunto, non si è venuto in chiaro, che fossero le stesse liquidate da *Mercader*, poichè secondo questa ultima confinazione è attaccato alla *Difesa Juliano*, o *Paludara* dello

Digitized by Google

istesso *Basile*. Il contenuto si compone di terra seminatoria attualmente seminata tomolate 43, di rendita metà di essa tomola cinque di grano *germano*, e l'altra metà tomola quattro dell'istesso genere per ogni tomolata di terra in semina con seminarsi in ogni anno per la terza parte, dovendo questa specie di terreno riposare per due anni: di terra sterile, buona per pascolo, e non già per semina, moggia cento, e di *troppe* di faggi moggia sette, che neppure è atto a semina; nelle quali moggia sette di terra sterile non atta a semina si sono ritrovate dette *troppe* di faggi in tomolate sette prima *roncati*, e poi ravvivate di nuovo.

27. Il decimo pezzo della *Terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* si distingue col nome di JACONELLO, che si possiede dalla *Cappella di Aragona di Carpanzano*. Confina col *corso di D. Pasquale Basile di Scigliano*, e con i *corsi di Pineto, Casalino, e Coalva di D. Filippo Caligiuri di Scigliano*. Il contenuto si compone di terra aratoria già in questo anno seminata tomolate 18, di rendita tomola cinque di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina ogni tre anni; e di terra sterile buona per pascolo moggia dodici senza contravvenzione.

28. L'undecimo pezzo della *Terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* si distingue col nome di CORSO *di* CORSARO, e con quello di VIGNALE DI PRETE, che si possiede dalla *Parrocchia di Carpanzano*. Confina con *Ilice di D. Leopoldo Cristiano*, e con gli altri fondi di *Caligiuri di Scigliano*. Il contenuto si compone, cioè di terra aratoria tomolate due, delle quali mezza tomolata in semina, e tomolata 1 ½ di *maggese* di rendita tomola cinque di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina ogni tre anni; e di terra sterile, buona solo per pascolo, moggia tre; senza contravvenzione.

29. Il duodecimo pezzo della *Terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* si distingue col nome d'ILICE, la quale apparteneva a *Roberto Cristiano di Carpanzano*, come si rileva da un processo segnato Maz.° 4 N.° 138 compilato nell'anno 1721 dal *Presidente Mercader* al quale fu rive-

Digitized by Google

lato per tomolate 24 unito con altro pezzo di terra detto *Zaccari*, come dal detto processo fol. 2 e 3. Per ordine di detto *Presidente Mercader* fu riconosciuto da quattro esperti, e fu ritrovato di tomolate 150 unitamente con detta *Difesa Zaccari* in annua rendita ducati 20 fol. 22 al 26, e furono tutti due detti fondi sequestrati. Nell' anno 1727 fu ammesso alla transazione per la somma di ducati 500 tanto per detti luoghi, quanto per la *difesa* detta *Colle della Macchia* ed altre, delle quali si farà parola al loro luogo, e furono dissequestrate fol. 27 al 65.

30. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato separatamente *Ilice da Zuccari*. Il territorio della *Difesa Zaccari* si trova apprezzato, cioè: di terra aratoria seminabile tomola dieci, di terra libera buona per pascolo moggia 35, e di terra sterile con pini altre moggia 35 come può vedersi diffusamente nel secondo volume sotto la parola *Zaccari*.

31. Quella parte che si distingue poi sotto nome *d' Ilice* si è descritta in questo luogo, perchè *Terra corsa*, ed il *Giudice Zurlo* ha liquidato, che attualmente si possiede da *D. Antonio, e D. Leopoldo Cristiano di Carpanzano*. Confina colla *Difesa* detta *Silicella Sottana di D. Giovanni Provenzale* pervenutagli da *D. Vincenzo di Grazia di Carpanzano*, con i *corsi di Donna Rosaria Caligiuri*, coi *corsi dei Conventuali di Carpanzano*, con *Calverino*, e *Casalino de' Caligiuri*, e con i *corsi della Parrocchia di Carpanzano*. Il contenuto si compone, cioè di terra aratoria tomolate sessanta, delle quali seminate tomolate 35 con pochi pini sparsi, e di *maggese* tomolate 25, di rendita tomola sei grano *germano* per ogni tomolata in semina per li terreni seminati a vicenda; e di tomola cinque dello stesso genere per ogni tomolata di terra in semina per la terra *maggesata* a vicenda come sopra; e di terra sterile buona per pascolo moggia 70, senza contravvenzione.

32. Il tredicesimo pezzo della *Terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* si distingue coi nomi di Corso di Corsaro, Pezzotto di dentro, e Serra di Piro, che attualmente si possiede dagli *Eredi di Fabiano di Carpanzano*. Con-

Digitized by Google

fina coi *corsi de' Conventuali di Carpanzano*, e colla via pubblica. Il contenuto si compone di terra aratoria tomolata una *maggesata;* di rendita tomola tre di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda; e di terra sterile atta solo a pascolo mezzo moggio. Senza contravvenzione.

33. Il quattordicesimo pezzo della *Terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* si porta col nome di Corso di Corsaro, e di Serra di Piro, che si possiede dal *Monastero de' Cisterciensi di Corazzo*. Confina da tre lati coi *corsi di Donna Rosaria Caligiuri di Scigliano*, e dall' altro lato col *corso de' Conventuali di Carpanzano*. Il contenuto si compone cioè: di terra aratoria tomolate tre *maggesate*, di rendita tomolate cinque di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina ogni tre anni, e di terre libere buone per pascolo moggia cinque, senza contravvenzione.

34. Il decimo quinto pezzo della *Terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* si distingue col nome di Jaconello, il quale è compreso dentro la *Difesa Jaconello*, che si possiede dalla *Cappella di Aragona di Carpanzano*. Comincia il suo confine dalla *Pietra di Juliano*, e sale verso *Zaccari*. È di tomolate due, le quali sono comprese nell' estimo della suddetta *Difesa Jaconello*. Dette tomolate due sono seminate, e danno la rendita di tomola cinque di qrano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, senza contravvenzioni.

35. Il sedicesimo pezzo di *Terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* è distinto col nome di Zaccari, che si possiede da *D. Leopoldo Cristiano di Carpanzano*. È della estensione di tomolate sette già seminate, di rendita tomola cinque di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda. Dette tomolate sette sono comprese dentro la *Difesa Zaccari* del medesimo, senza contravvenzioni.

36 Il decimo settimo pezzo della *Terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* si distingue sotto i nomi di Bibolo, Ventoliaturo, e Corso di Ventoliaturo, che si possiede dalla famiglia *Colosimo delli Colosimi*, e da *D. Nicola di*

Digitized by Google

*Mela di Scigliano*. Confina col territorio de' medesimi fuori Regio, colla via pubblica, e con *Manca di Ceraso de' Conventuali di Carpanzano*. Il contenuto si compone di terra aratoria atta a semina tomolate 30, di rendita tomola cinque grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina ogni tre anni; e di terra libera atta solamente a pascolo moggia 30. È da notarsi però, che circa una terza parte di questo terreno è dentro ai *Regi Comuni*, sino al *Valloncello* detto *Franzosi*, nè vi sono contravvenzioni: e le altre due terze parti sono fuori de' confini della Regia Sila.

37. Il decimo ottavo pezzo della *Terra Corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* si distingue col nome di MANCA DI CERASO, che si possiede dalla *Cappella dell' Annunziata di Carpanzano*. Confina col *corso* della famiglia di *Piro di Rogliano* sotto nome di *Acqua di Ceraso*. Il contenuto si compone di terra aratoria seminabile tomolate cinque, di rendita tomola quattro grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina ogni tre anni: e di terra libera buona solo per pascolo con qualche *troppa* di faggio moggia 30, senza contravvenzione.

38. Il decimo nono pezzo della *Terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo* si distingue col nome di ACQUA DI CERASO, che si possiede dal *Barone Piro di Rogliano*. Confina con *Manca di Ceraso dell' Annunziata di Carpanzano* da più lati, e colla via pubblica. Il contenuto si compone di terra aratoria *maggesata* tomolate 10, di rendita tomola 4 di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina ogni tre anni: e di terra libera buona solo per pascolo con alcune *troppe* di faggi moggia 100, senza contravvenzioni.

## 41.° CORSO DI CORSARO.

1.° Con questo nome e con quelli di *Serra di Piro*, e *Valle di D. Pietro* si distingue il primo pezzo di *terra corsa* posseduta dal *Convento de' Conventuali di Carpanzano*, liquidato dal *Giudice Zurlo*, il quale si crede che



Digitized by Google

sia l'istesso, che quello distinto dal *Presidente Mercader* col nome *Vicino Silicella*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* N.° 11 e 15.

2.° Il sesto pezzo della *Terra corsa* si distingue ancora sotto l'istesso nome di *corso di Corsaro*, e con quello di *Serra di Piro*, ch'è il quarto che possiede la famiglia *Caligiuri*, e propriamente *D.ª Rosaria Caligiuri di Scigliano*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* N.° 23.

3.° Si distingue coll'istesso nome di Corso di Corsaro, e con quello di Vignale di Prete, l'undecimo pezzo della *terra corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo*, che si possiede dalla *Parrocchia di Carpanzano*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* N.° 28.

4.° L'istesso nome di *Corso di Corsaro*, *Pezzotto di dentro*, e *Serra di Piro* porta il tredicesimo pezzo della *terra corsa* liquidata come sopra posseduto dagli *Eredi di Fabiano di Carpanzano*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* N.° 32.

5.° Il *Monastero de' Cisterciensi di Corazzo* possiede il quattordicesimo pezzo della *Terra corsa* liquidata anche sotto il nome di *Corso di Corsaro*, e con quelli di *Serra di Piro*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* N.° 33.

### 42.° Corsonara.

1.° Con questo nome si distinguono la sesta continenza del *Comune* detto *Ischito* che confina col *Fiume Ariente*, e la settima continenza di detto *Comune* posseduta da *Paolo di Stefano*. Vedi in questo Volume sotto a liquidazione d' *Ischito* N.° 12 e 13.

### 43.° Costa del Sorbo del Cardinale.

1.° Con questo nome si distingue parimente la duodecima continenza del *Regio Comune d' Ischito*, la quale si possiede da *D. Filippo Guarneri di S. Pietro del Corno*, ossia *Guarano*, e *Porfida Collice di Rovito*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d' *Ischito* N.° 18.

Digitized by Google

## 44.° Costa del Sorbo del Purgatorio.

1.° Con questo nome si distingue la vigesimaterza contenenza del *Regio Comune* detto *Ischito*, che si possiede dalla *Cappella del Purgatorio della Motta*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d' *Ischito* N.° 29.

## 45.° Cozzolini.

1.° Con questo nome, e con quelli ancora di *Comune piccolo*, e *Comuniello de' Cozzolini*, si distingue un *Regio Demanio*, che fu liquidato dal *Presidente Petroni*, e si porta descritto nella Relazione dell' *Attuario Orsini* fol. 270 a t.° dal quale si dice, che questo *Comune* confina da ponente » colla pubblica via, che porta alla via dei » *Cozzolini*, da tramontana e levante conduce alla via » del *campo dell' auto*, e da ostro con un fosso vicinale » tra esso Comune, e la difesa di Cozzolini, di capaci- » tà di tomolate quattro ». In tempo dell' accesso del *Presidente Petroni* si trovarono occupate da' *Magnifici Cozzolini e Via*, e si nota che se ne servivano anche i vaticali per essere accosto della detta pubblica strada.

2.° Essendosi dal *Giudice Zurlo* liquidato detto *Comuniello*, detto *Cozzolini*, si è trovato, che il medesimo comincia dal punto, ove è un fosso con acqua corrente; si congiunge colla strada, che viene dalla *Torre de' Cozzolini*, e scende abbasso; rimanendo il *Comune* circoscritto dal detto Fosso, dalla strada, che viene dalla *Torre de' Cozzolini*, ed un sentiero, ossia termine che divide il detto *Comuniello* dalla *Difesa Miglianò*, ossia *Percacciante di D. Filippo Grisolia di Celico*, e la *Difesa Miglianò di D. Giacicinto Via di Celico* continuando il sentiero medesimo fino che incontra verso basso la strada, che conduce al *Campo dell'auto* ove giunge detto Fosso divisionale.

3.° Si è liquidato ancora che detto *Comuniello* così riconosciuto sia lo stesso, che quello denotato dall' *Attuario Orsini*, ch' è posto tra i limiti medesimi, a riserba della pubblica strada da tramontana e levante, giacchè da

Digitized by Google

quel lato il suo confine è il sentiero, e non già la strada pubblica, e ciò è tanto vero, che *D. Giacinto Via*, e *D. Filippo Grisolia di Celico* hanno dichiarato, che da quella parte il sentiero è il vero confine, il che non avrebbero fatto, se il confine fosse stato la strada pubblica, tanto più che dandosi per confine il sentiero si viene ad allargare più il *Comune* in danno delle loro *Difese*, che confinano da quella parte

4.° Si è liquidato inoltre, che la pubblica via, che viene dai *Casali*, e va al *Campo dell' auto* passando pel *Comuniello de' Cozzolini* era via, per cui si dovea passare, come sempre vi era passato il bestiame e *morra*, ma che ora il *Barone Cozzolini* e *D. Giacinto Via* non facevano accostare, o passare pel detto *Comuniello* il cennato bestiame a *morra;* ma semplicemente *Carri*, e *Cavalcature*, e sempre eglino avevano praticato i possessori di dette *Difese* da più di trent' anni, impedendo in tal modo il pascolo, che restava solamente comune tra loro due.

5.° Eseguita la misura di detto *Comuniello* secondo le regole pratiche degli esperti, si è trovato dell' estensione di sei tomolate della tomolata più grande, che si usa in simili luoghi, cioè di quella di trentaquattro passi in quadro, ogni passo di sette palmi.

### 46.° Cristaudo.

1.° Con questo nome si distingue la decima nona continenza dal *Regio Comune detto Ischito*, che si possiede da *D. Filippo Grisolia di Celico*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d' *Ischito* N.° 25.

### 47.° Cristaudo di Altieri.

1.° Con questo nome si distingue la vigesima continenza del *Regio Comune detto Ischito*, la quale si possiede da *D. Vincenzo Altieri di Rovito*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d' *Ischito* N.° 26.

Digitized by Google

## 48.° Crocevia di Cerviolo.

1.° Sotto questo nome, e sotto l'altro ancora di *Contatore di Bestiami* si distingue un *Regio Comune*, il quale vien chiamato dal *Presidente Mercader* anche sotto il nome di *Cerviolo;* e sebbene il medesimo non ne avesse fatto estimo, nè liquidazione, tuttavia nel liquidare la *Difesa Cerviolo di Maurizio*, e *Giacchino Filosa di Aprigliano*, la quale è la stessa che oggi si possiede dal *Principe di Campana*, la trovò dell'estensione di tomolate 700. — Liquidò ancora le seguenti occupazioni commesse in detto *Regio Comune*, come si rileva dal processo da lui compilato nel 1721 segnato N.° 96, che ha il seguente titolo — *Regia Sila* — 1721 » Informatio de in» cendio pinorum rubeorum, et occupatione locorum de» manialium in tenimento Regiae Silae, ac liquidatione » defensae nuncupatae Cerviolo in tenimento praedicto, » ut intus — Contra Mauritium, et Joacchim Filosa Ca» salis Apriliani.

1. Un comprensorio di terre posto nelli *Comuni di Cerviolo* tra la *Difesa di Cerviolo*, e quella di *S. Barbara* di tomolate 70 occupati da detti *Maurizio* e *Gioacchino Filosa.*

2. Un *Cognale* detto delle *Manche* di detta *Difesa di Cerviolo* di tomolate 45 di faghi cesinati di anni 10 occupato parimente da detti *Filosa* nei suddetti *Comuni*, ed aggregato alla loro *Difesa.*

3. Un altro comprensorio di terre boscose alborate con pini e faggi, confinante colla *Difesa Santa Barbara*, la *Difesa di Petinascura*, e *Comune di Macchialonga*, e dalla parte di sotto li detti *Comuni di Cerviolo*, e la *Difesa Cerviolo* di tomolate 250 occupato anche nei suddetti *Regi Comuni di Cerviolo* dai medesimi *Filosa*, ed aggregato alla loro *Difesa* medesima.

2.° Ed essendosi dai detti *Maurizio* e *Gioacchino Filosa* nel 1731 offerta la transazione per detta *Difesa* fol. 19 del detto processo, fu accettata dal *Fisco* colla clausula di restituirsi il territorio occupato a beneficio della

Digitized by Google

*Regia Corte*, la quale venne accettata dall' oblatore fol. 22. Ed in vista dell' *istanza fiscale* si fece uniforme decreto dalla *Camera*, che fu approvato dal *Vicerè;* ed in seguito se ne spedirono le provisioni fol. 24 al 26 di detto processo.

3.° Nell' enunciate provisioni si esprime di doversi restituire i suddetti tre pezzi di territorio, come ancora se ne descrive la confinazione de' medesimi nel modo sopra notato. In seguito delle quali provisioni furono esaminati dal *Mastrodatti* della Regia Sila nel 1732 due testimonii, i quali deposero, che si erano reintegrati detti *Comuni*, giusta la descritta confinazione, e si pubblicò anche *bando*, acciò ognuno riguardato avesse in avvenire questi luoghi, come *Demaniali del Re*, come si ravvisa dal processo sistente nella *Suddelegazione di Cosenza* segnato Maz.° 10 del 1731.

4.° Dal *Presidente Petroni* fu liquidato il detto *Comune*, come sta descritto nella relazione dell' *Attuario Orsini* del 1762 fol. 276. » Confina da levante colla Difesa di » Campana, da ponente con quella di Santa Barbara dei » PP. Bernardini, da ostro colla Difesa di Spina, o Pet» tina scura, non solo acquapendente, ma dall' altra par» te ancora stendendosi fino al Fiumicello di Macchialon» ga, comprendendo piani e monti per insino alla Cro» cevia di Cerviolo, dov' è il passo nominato Cerviolo, » in cui si numera lo bestiame, senza esservi occupa» zione ».

5.° Dal *Preside Danero* si fece l' apprezzo del prefato *Regio Comune* nel 1782; e se ne descrissero i confini dalla parte di levante colla *Difesa di S. Barbara*, e *Perillo de' Cisterciensi di Scalzati;* dalla parte di mezzogiorno colla *Difesa di Petinascura di D. Lorenzo Pignanelli di S. Giovanni in Fiore*, e da ponente e tramontana colla *Difesa di Cerviolo del Principe di Campana*. Gli esperti ne valutarono l' estensione *a colpo d' occhio* in tomolate 3300, consistente in luoghi boscosi di Pini, *Candele*, e Faggi, a riserba di tomolate 25 di terre aratorie, valutandolo per l' annua rendita di ducati 108. 75, come si

Digitized by Google

rileva dal processo di detto *Preside Danero* N.° 27 fol. 16 e seguenti.

6.° L' *Agrimensore Tommaso Barletta* avendolo misurato per ordine dell' istesso *Preside Danero* lo trovò della estensione di tomolate 3380, come dal detto processo fol. 15; ed indi nel medesimo *Comune* il suddetto *Preside Danero* liquidò le seguenti occupazioni.

1. *Tomolate* 150 occupate da circa 30 anni prima del 1782 dagli *Uffiziali del Principe di Campana*, ed aggregate alla *Difesa Cerviolo* propriamente dalla parte verso il *Vallone del Forno*, come dal processo N.° 31.

2. *Tomolate* 200 occupate da' *Cisterciensi de' Scalzati*, ed aggregate alla loro *Difesa*, come dal processo del medesimo segnato N.° 30, sebbene gli atti di detta informazione, che si dicono rimessi alla *Giunta delle Sile*, non esistono tra le carte che dalla *Giunta* medesima si sono passate al *Giudice Zurlo*.

7.° Dalla liquidazione però di detto *Comune* fatta dal detto *Giudice Zurlo* si rileva che il medesimo nello stato attuale ha la seguente confinazione — Giungendosi ad una *Croce di legno*, che è sopra di un *timparello* o *collicello*, pochi palmi sotto al quale vi è una via pubblica, comincia il detto *Regio Comune* dalla parte che è verso la *Difesa di S. Barbara:* scende per linea retta ad incontrare un fiume, che è chiamato *Cerviolo*, e va fiume fiume pochi passi sino al punto in cui è un *Vallone* corrente detto il *Vallone del Comuniello del Traversetto*. Giunto a questo passo il *Comune* lascia il Fiume, e se ne va *Vallone Vallone*, rimanendo nello stato attuale alla *Difesa di S. Barbara* tutto quello, che è al di là del *Vallone* verso la detta *Difesa;* ed è *Regio Comune* quello che è dalla parte opposta. Continua il *Comune* lungo il *Vallone* che lo divide dal detto territorio di *S. Barbara* sino al punto in cui s' incontrano cinque grossi pini, che sono dentro il *Regio Comune*, ed accanto al detto *Vallone* a distanza di circa 570 palmi dal principio del *Vallone* medesimo. Per la linea di questi cinque pini, e per quella di un *Cucumile*, che viene appresso, va il *Comune* la-

Digitized by Google

sciando il *Vallone* descritto a buttarsi in un altro *Vallone* che lo confina col territorio di *S. Barbara*, e va verso il monte *Vallone Vallone* sino ad un punto dove il *Vallone* medesimo si vede diviso in due rami, che vengono dalla parte di sopra. Il *Comune* continua lungo quel ramo del *Vallone*, che è verso *S. Barbara:* salendosi lungo il detto ramo di *Vallone*, il medesimo nuovamente si divide in due rami, ed il *Comune* continua lungo il ramo, che viene a mano destra salendosi, il quale è più vicino al territorio di *S. Barbara*, e sale così lungo il detto ramo del *Vallone* per la lunghezza di 1020 palmi a linea retta. Arrivato il *Comune* in detto punto del *Vallone*, che è distante dal suo principio, o sia del principio del ramo destro 1020 palmi in linea retta, il *Comune* istesso lascia il *Vallone*, e se ne va per un poco di terra *liberina*, e per mezzo di una specie di stradetta, che è circa 50 palmi al di sopra del detto ramo del *Vallone*, per la quale stradetta continua per un piccolo *Collicello*, dov'è il detto spazio *liberino*, rimanendo alla *Difesa di S. Barbara* nello stato attuale l'*acquapendente* verso il *Vallone*, che si lascia. Continua il *Comune* per la linea del detto *Collicello*, e va ad una *Colla*, o dorso verso il monte. Indi dalla detta *Colla* salendosi, si volge a mano sinistra, e propriamente dove comincia il *Cavoncello* pantanoso con entro alcuni alberi di *Auzani*, osiano *Ontani*. Dal detto punto sale il *Comune* dritto per una terra *liberina*, che è in mezzo al bosco, restando però lo spazio *liberino* alla *Difesa di S. Barbara*, ed indi va a certi *pietramoni*, osiano massi di pietraviva i più vicini alle dette terre *liberine*, che sono propriamente alla falda della *Colla*, rimanendo nella *Difesa di S. Barbara* quello spazio, che dalle pietre vive va verso la *Difesa* medesima. Da questi *pietramoni* va diritto il *Comune* sino a certa terra libera detta la *Collacupa di Petinascura*, ed ivi vi è un *Cavoncello* con un poco di acqua a pantano, il quale poi salendo verso sopra diviene *seccagno*, e questo *Cavoncello* divide la detta *Collacupa*, rimanendo la parte verso *S. Barbara* alla *Difesa;* l'altra parte al *Comune*. Sale indi il *Comune* istesso lun-

Digitized by Google

go il *Cavone seccagno* sino alla *serra* ossia cima del Monte, dividendo il detto *Cavone* dal *Comune* il territorio di *S. Barbara*. Però prima di arrivarsi alla detta Cima il cennato *Comune* si divide in due rami, ed il terreno che è in mezzo a questi due rami va anche col *Comune*. Giunto il detto *Comune* su la Cima, o *serra* del Monte confina col territorio di *S. Barbara*, e con quello di *Petinascura*, senza rivolgersi dalla parte di dietro, senza andare alla *Fiumarella di Macchialonga*, e senza che ci sia la comunicazione tra i *Comuni di Macchialonga* e *Cerviolo* per mezzo di un pezzo di territorio *Comune*, che confina anche con *S. Barbara* e *Petinascura*, siccome descrive il *Presidente Mercader*: ma continua il *Comune* nello stato attuale *Colla Colla* per la *Colla di Petinascura*, e l' *acquapendente* sopra la detta *Difesa* appartiene al *Comune*: ed in questo modo si giunge sino al confine di *Petinascura*. Ivi per la stessa linea comincia la *Difesa Castagna di D. Carlo Barrese di Bocchiglieri*, e cammina sempre il Comune *Colla Colla*, essendo l' *acquapendente* verso *Castagna* della *Difesa Castagna*, e l' altra *acquapendente del Comune di Crocevia di Cerviolo*. Si arriva in questo modo sino ad un punto, dal quale si vede andare abbasso verso la *Difesa Castagna* un *Galice* profondo detto *Cavone* o *Vallone della Castagna;* in piedi del quale vi è un forno vecchio, e da questo *Vallone* si entra al *Fiume Esa*. Questa linea del *Cavone* divide il *Comuniello di Castagna*, che sta descritto nel proprio luogo, dalla *Difesa Castagna*. Il *Comune* poi di *Crocevia di Cerviolo* confina colla *Difesa Castagna* sino al punto donde si vede scendere il detto *Galice*, ossia *vacante*, ed in questo punto della *Colla* si unisce col *Comune di Castagna*. Lascia poi il detto *vacante*, e tira dritto alla *serra*, ossia Cima del Monte al secondo *timparello*, ossia *Collicello* di sassi che s' incontra, e propriamente a quel *Collicello*, dove sono i sassi più piccoli. Alla falda di detto *timparello*, o *Collicello* esiste una *troppa* di due faggi nella quale vi si sono riconosciute tre croci antiche: da questo punto si divide il *Comune* dalla *Difesa Cerviolo del Principe di Campana*, ed il *Comune* dalla detta

Digitized by Google

*troppa* di due faggi va sotto al primo *timparello* di sassi, o *Pietramone* più grande, e siegue il *Comune* radendo le pietre vive fuori del bosco, e calando indi dopo pochi passi ad un *grignone*, che è dentro degli alberi, ed ha due *acquapendenti:* quella dalla parte della *Difesa di Cerviolo* appartiene al *Principe di Campana*, dall'altra parte è *Regio Comune*. Continua dritto il *Comune grignone grignone* per varii *Pietramoni*, e giunto all'ultimo *pietramone* il *Comune* va a mano manca scendendosi per linea dritta ad un *Cavone* o *Vallone*, che scende abbasso sino alla *Fontanella di Cerviolo*, la quale è nella strada pubblica; e strada strada va alla *Croce di Cerviolo* descritta nel principio di questa confinazione.

8.° Questi sono gli attuali confini del *Comune* dalla parte della strada verso il fiume, ed oltre a questo vi è poi un'altra porzione del *Comune* istesso *acquapendente* alla strada, che ha la seguente confinazione anche nello stato attuale. Incomincia questa parte del *Comune* dalla *Croce di Cerviolo*, e va ad un *timparello* o *Collicello*, che è sopra la strada, e dirimpetto alla *Croce* medesima. Cammina il *Comune* pel *Timparello serra serra*, e l' *acquapendente* verso *S. Barbara* nello stato attuale appartiene alla medesima *Difesa di S. Barbara*. L' *acquapendente* poi verso il *Contatore*, dove sta un *Casalino* diruto, è *Comune*. Giunge così il *Comune* sino alla *serra*, ossia cima del monte, e va diritto sino al punto ove lascia i pini verdi. In quel luogo si trova uno *spiazzo* di terra con alberi *roncati*. Tira il *Comune* per la linea de' pini verdi sino ad incontrar la cima dell'altra *acquapendente di S. Barbara* sopra descritta. Dalla detta cima verso la strada di *Cosenza* e *Bocchiglieri* appartiene nello stato attuale a *S. Barbara:* il terreno poi dalla parte superiore è *Comune*. E questo riguarda la confinazione del *Comune* verso il lato di *S. Barbara*. Rispetto all'altro lato, che è verso la *Difesa Cerviolo del Principe di Campana*, giunto alla *fontanella di Cerviolo*, il *Comune* sale dritto sopra, ed a mano destra salendosi per detta linea è *difesa del Principe di Campana* nello stato attuale, ed a man sinistra è *Comune*.

Digitized by Google

Giunto il *Comune* sopra sino alla fine de' pini verdi, si estende nello *scampagnato* anche per la linea superiore de' pini verdi del *Principe di Campana*, appartenendo nello stato attuale il terreno ingombrato da' pini verdi al *Principe di Campana*, ed il terreno libero al *Comune*. Si giunge così ad un punto in cui la linea de' pini verdi che sono nella *Difesa del Principe di Campana* abbassa verso il *Vallone*, e così tutto lo *scampagnato* è *Comune*, e tutto il Bosco è *Difesa*. Tornano poi i pini a risalire per 250 palmi, e nel punto più basso dal quale cominciavano a risalire arriva il *Comune* salendo poi per linea dritta sopra la cima del monte, restando per *Comune* l' *acquapendente* su i pini verdi del *Principe*, e l' *acquapendente* su i pini verdi dello stesso *Comune*, giacchè al di là ritrovasi il Territorio di *D. Giacomo Verardi di Longobucco*, il quale dalla parte di dietro va a congiungersi colla *Difesa di S. Barbara*; sicchè nello stato attuale questo pezzo di *Comune acquapendente* alla strada viene circoscritto dalla strada pubblica di *Cosenza* e *Bocchiglieri* per tutta l' estensione, che comincia dalla *Crocevia di Cerviolo* fino alla *Fontanella di Cerviolo*, dalla *Difesa del Principe di Campana*, dalla *Difesa di D. Giacomo Verardi di Longobucco*, e dalla *Difesa di S. Barbara*. E questo pezzo unito all' altro pezzo del *Comune*, ch' è dall' altra parte della strada pubblica e del Fiume, e che trovasi già descritta, formano l' intero comprensorio del *Comune*, che dicesi *Crocevia di Cerviolo*, e *Contatore di bestiami*.

9.° Essendosi dall' istesso *Giudice Zurlo* fatto fare l' estimo di detto *Comune* a *colpo d' occhio*, si è trovato dell'intera estensione di tomolate 1100, delle quali tomolate venti si sono ritrovate seminate e possono dare la rendita di tomola 5 grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda: tomolate venti di *Maggesi*, che sono state *Cesinate* di rendita all' istessa ragione come sopra: tomolate 30 di terra libera buona per pascolo: tomolate 100 di pantani, e *siliponi* buoni anche per pascolo; ed il rimanente bosco di pini, faggi, abeti, e *Candele* la di cui terra in parte si è trovata buona a semi-

Digitized by Google

na, ed in parte no. Si è trovato ancora, che i pini esistenti in detto comprensorio possono dare due terzi di forno di pece dopo venti altri anni. E finalmente si sono trovate nel bosco 500 *troppe* di faggi *roncate* e bruciate, pini atti a pece bruciati N.° 100, e *pinacchi* tagliati e bruciati N.° 150.

10.° Dal detto estimo si rileva, che non è uniforme al fatto quell'estimo eseguito del detto *Comune* per ordine del *Preside Danero* nel 1782, il quale lo portò in una estensione molto maggiore, sebbene i detti apprezzi non possono servire di norma sicura, e sopratutto in luoghi boscosi, e quasi impraticabili, come sono quelli di questo *Regio Comune* per la maggior parte.

11.° Questa circoscrizione ed estimo però riguarda il *Regio Comune* secondo lo stato attuale, e nella forma che al presente trovasi ridotto: del rimanente il medesimo secondo il suo vero stato deve avere un' estensione molto maggiore; essendosi liquidato dal *Giudice Zurlo* di essersi in detto *Comune* commesse le seguenti occupazioni, le quali non son comprese nella già fatta descrizione e confinazione.

I. *Tomolate* 760 occupate dai *Monaci Cisterciensi di Scalzati* possessori della *Difesa di S. Barbara*. Questo pezzo di terra ha la seguente confinazione: camminandosi dalla *Croce di Cerviolo* verso *S. Barbara*, e costeggiandosi il Fiume, che è sotto la detta *Croce* dalla ripa opposta a quella, che è verso la strada ( il quale fiume sotto la *Croce* si chiama di *Cerviolo*, e più abbasso si chiama il *Cerviolo*, e più abbasso si chiama il *Fiume Esa* ) costeggiandosi la detta *Fiumara* ad andare verso *S. Barbara* tutto prima era compreso nel *Comune di Croce di Cerviolo* dall' una e dall' altra parte del Fiume sino alla strada. Si continua fiume fiume a girare, e si arriva al punto del detto fiume, che è in linea del *galice* sopra la strada pubblica, che sale al *Cozzo di Scarano*. Qui si lascia il detto fiume, e si va per una *Fiumarella*, ossia *Vallone* detto *Vallone del Forno*, il quale scende da sopra la cima del monte. Il detto *Vallone* quando è verso la cima pre-

Digitized by Google

detta prende la denomizione di *Vallone di Macchialonga:* si cammina così *Vallone Vallone* verso la cima del monte, e camminandosi lungo il detto *Vallone* s' incontra un *Valloncello* o *Covoncello* a mano diritta, dove ci è un forno vecchio, che dà la denominazione alla cennata *Fiumarella*, o *Vallone del Forno*. Si continua il cammino sempre lungo la *Fiumarella*, o *Vallone del Forno*, e s' incontra a mano dritta salendo un altro *Valloncello* o *Cavone* detto nel linguaggio del luogo *Cafarone*, il quale divide la vera ed antica *Difesa di S. Barbara* da un altro *Comune* occupato dalli stessi *Monaci Cisterciensi de' Scalzati;* sicchè sopra al *Cafarone* continuandosi a salire per il *Vallone del Forno*, da mano manca è il *Comune* occupato di *Cerviolo*, e da mano diritta è il *Comune* occupato di *Fossiata*, che sta descritto nel proprio luogo N.° 59. Si sale fiume fiume, che come si è detto è il confine del territorio occupato di *Crocevia di Cerviolo*, e nel salire per detta *Fiumara* si osservano da tanto in tanto nelle rupi vicine alcuni scoli di acqua sul *Valloncello* istesso: si va sempre lungo la *Fiumarella* sino al punto, dove sono alcuni massi di pietra, che da' paesani chiamansi *Pietramoni*, nel qual punto viene a scolare nella detta *Fiumarella* un altro *Valloncello* ossia *Cafaroncello* con acqua. Qui il *Comune* occupato abbandona il *Vallone di Macchialonga*, e va lungo il *Cafaroncello* con acqua, che viene da sopra conservando sempre la mano sinistra, giacchè dalla parte del *Cafaroncello* a mano destra sono i *Comuni di Macchialonga e Fossiata* occupati da' suddetti *Cisterciensi*, come si trova scritto nel proprio luogo. Per maggior chiarezza si è verificato che il *Vallone di Macchialonga*, e *del Forno* scende da maestro verso scirocco, ed il *Vallone* o *Cafarone* nuovamente descritto scende da libeccio verso greco. Si sale lungo il detto *Cavone*, o *Cafarone*, o *Vallone*, il quale si trova sopra diviso in due rami tutti e due con acqua: siegue il *Comune* occupato di *Crocevia di Cerviolo*, che lo confina dall' altro territorio occupato de' *Comuni di Fossiata* e *Macchialonga*, e costeggiando il detto ramo a mano sinistra, si giunge alla *Testa del*

Digitized by Google

*Vallone*, ed alla linea della *testa* del detto *Vallone* si trova un seno di terra, ossia *galice seccagno*, dal quale si va alla *Serra* o Cima del Monte, ed indi ad un *Vacante* con un poco di acqua; e si gitta poi al territorio occupato da un' altra *Fiumarella* detta la *Fiumarella di Macchialonga*, la quale è quella *Fiumarella* propriamente, che corre ad incontrare i limiti della *Difesa di Petinascura*. Tutto quel territorio della *Difesa di S. Barbara de' Cisterciensi* il quale è compreso tra questi limiti; i limiti del *Comune* attuale di *Croce di Cerviolo*, già descritti; e quelli confini confini propriamente, che sono dalla parte della strada verso il Fiume sino alla *serra*, e che dagli altri lati ha il territorio di *Petinascura*, ed il *Comune di Macchialonga*, è il Territorio che si è liquidato essere stato occupato dai *Cisterciensi dei Scalzati*, ed aggregato alla loro *Difesa di S. Barbara*.

Per questa occupazione alcuni testimonii han detto di ricordarsi i confini descritti nella notata occupazione; altri testimonii poi praticandoci da più breve tempo si ricordano solamente una parte dell' occupazione, giacchè l' altra era stata fatta anteriormente; e questa porzione, secondo se la ricordano alcuni testimonii è di 300 tomolate, secondo altri è di tomolate 360 comprese nelle tomolate 760 sopra descritte, e che i più vecchi si ricordano essere stata tutta *Comune*. Oltre ai detti dei testimonii che si ricordano la detta occupazione, la medesima ancora vien confermata dalle carte dal *Presidente Mercader*, giacchè notandosi nelle medesime, che tra i territorii reintegrati da *Maurizio Filosa* al *Regio Comune* ce ne era uno di tomolate 250 posto tra il *Comune di Cerviolo*, e la *Difesa di Cerviolo, Comune di Macchialonga, Difesa di S. Barbara*, e *Difesa di Petinascura*, si è riconosciuto, che ora detto pezzo di terra non è più nel *Comune*, ma nella *Difesa di S. Barbara*, la quale giunge sino al confine di *Petinascura*, togliendo ogni comunicazione tra i *Comuni di Cerviolo, ed i Comuni di Macchialonga:* cosicchè si è riconosciuto ad evidenza, che quel che dice il *Presidente Mercader* sul detto *Regio Comune*, e la

Digitized by Google

restituzione seguita del medesimo non può aver luogo assolutamente, se l' occupazione descritta da' testimoni, e sopra notata non sia vera all' intutto, o almeno in parte. Si è parimente riconosciuto, che la descrizione contenuta nella relazione dell' *Attuario Orsini* di estendersi il detto *Comune* dall' altra parte dell' *acquapendente* lungo il confine di *Petinascura* sino alla *Fiumarella di Macchialonga* non può aver luogo, senza ammettersi per vera in tutto o in parte la suddetta occupazione; giacchè ora il *Comune* non va pel confine di *Petinascura* dall' altra parte di *Acquapendente*, nè giunge sino alla *Fiumarella di Macchialonga*, intercedendovi appunto quel pezzo di terra che si è descritto per occupato.

II. *Tomolate* 140 occupate al *Comune di Crocevia di Cerviolo* da' medesimi *Monaci Cisterciensi* possessori della *Difesa di S. Barbara*, a cui si trova aggregata la detta occupazione. La medesima ha i seguenti limiti. Dalla strada, che passa per la *Croce di Cerviolo*, la quale va costa costa dell' *Acquapendente* sopra al Fiume, si cammina sempre verso *S. Barbara*, sino che si giunge ad un punto della strada, il quale a mano destra corrisponde ad un *galice*, che sale sino a certi pini *roncati* nel luogo detto *Cozzo di Scarano*. Tutta l' *acquapendente* sopra la strada, cominciando dalla *Croce* sino al luogo detto *Cozzo di Scarano* e calando di nuovo alla detta strada, forma il territorio occupato, in cui viene compreso tutto il terreno di detto *Cozzo di Scarano* ove sono i pini *roncati*.

III. *Tomolate* 130 occupate dal *Principe di Campana*, ed aggregate alla suddetta *Difesa Cerviolo*. Il suddetto pezzo di terra ha la seguente confinazione. Dalla *troppa* di due faggi con tre croci antiche, che secondo si è detto nella descrizione dell' attuale *Regio Comune* divide il *Comune di Cerviolo* dalla *Difesa del Principe di Campana*, non andava il *Comune* pel limite descritto, ma scendeva abbasso per un *Cavone* o *Cafarone*, e da questo a mano manca scendendo si ritrovava un' altro *Cavoncello* con una

Digitized by Google

sorgiva di acqua, che rimaneva dentro il *Comune*, e *Cavone Cavone* si usciva al *Fiume Esa* molto più sotto alla linea della *Fontanella di Cerviolo*; e passando il fiume s' incontrava la strada pubblica, che va a *Bocchiglieri* e *Cosenza*; e propriamente si andava in faccia ad un *Colle* di sassi detto *Pietramoni*. Tutto quello che è tra questi limiti, ed i limiti attuali sopra descritti del *Comune* forma questa occupazione.

IV. *Tomolate* 80 occupate dall' istesso *Principe di Campana*, consistenti propriamente in quel pezzo di terra, ch' è tra la linea attuale del *Comune*, che dalla *Fontanella di Cerviolo* va sopra il monte, la strada pubblica, ed il *Vallone*, che ora si vede dentro la *Difesa Cerviolo del Principe di Campana*.

V. *Tomolate* 60 occupate da *D. Giacomo Verardi di Longobucco*, e quali sono dall' altra parte del *Vallone di Scarano*, e confinano col *Comune*.

12.° Dopo che si sono distinte le occupazioni liquidate dal *Giudice Zurlo* in tal guisa, rimane ad individuare in quale stato si ritrovano le altre occupazioni descritte dai *Ministri* che l' hanno preceduto.

I. Le *tomolate* 70 descritte da *Mercader* tra la *Difesa di Cerviolo*, e quella di *S. Barbara* occupate da *Maurizio Filosa di Aprigliano*, ed aggregate alla *Difesa Cerviolo* ora posseduta dal *Principe di Campana*, appariscono restituite, giacchè ora non confina più *S. Barbara* con *Cerviolo*.

II. Il *Cognale* di tomolate 45 occupate dalla stessa persona non si è potuto individuare.

III. L' altro territorio di *tomolate* 250 occupate dall' istesso *Filosa* si è riconosciuto di esser compreso tra le terre ora possedute da' *Monaci Cisterciensi de' Scalzati*, e descritte tra le occupazioni liquidate dal *Giudice Zurlo* N.° 1.

IV. Le *tomolate* 150 descritte dal *Presidente Danero*, come occupate dal *Principe di Campana* sono le istesse, che dal *Giudice Zurlo* si sono liquidate in tomolate 80 descritte di sopra nel N.° 4 delle medesime — I confini

Digitized by Google

descritti da *Danero* e *Zurlo* sono i medesimi, e la diversità degli apprezzi nasce dalla regola degli estimi, che si fanno in Regia Sila.

V. Le *tomolate* 200 che si portano da *Danero* occupate da' *Cisterciensi de' Scalzati*, siccome tra le carte rimesse al *Giudice Zurlo* non esiste l' informazione compilata dal detto *Preside Danero*, così non si può individuare, ma secondo si è venuto in cognizione per mezzo di coloro, che assistettero il detto *Preside*, l' occupazione fu liquidata verso que' luoghi, dove esistono le occupazioni descritte N.° 1.° di quelle liquidate dal detto *Giudice Zurlo*.

13.° E questo appunto è lo stato del *Regio Demanio*, ossia *Comune*, che porta il nome di *Crocevia di Cerviolo*, e *Contatore di Bestiami*, il quale si deve tenere presente per revindicarsi le occupazioni a beneficio della *Regia Corte*.

### 49.° Crocevia delle Magare.

1.° Con questo nome si distingue un *Regio Comune* che si trova solamente nominato nelle carte del *Presidente Mercader* in occasione di aver liquidate e confinate le vicine *Difese*, senza essersene fatta liquidazione.

2.° Dal *Presidente Petroni* si fece la confinazione di detto *Regio Comune*, come si trova descritto nella relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 267 a t.° come siegue: » Comuniello detto della Croce di Magare. Questo Comu- » niello è sito tra le Difese di Angelo Lupinaccio, di » D. Ignazio Ferraro, e di D. Pietro Muollo — In detto » Comuniello vi si trovano occupate circa tomolate do- » dici in due partite, una di tomolate sette dal detto » D. Angelo Lupinaccio, e l'altra di tomolate cinque dal » detto D. Ignazio Ferraro con aversele incorporate nelle » suddette loro rispettive Difese ».

3.° Dalla liquidazione fattane dal *Giudice Zurlo* si rileva, che detto *Comune* incomincia dove s' *incrocicchia* un *viottolo* vicinale che dalla *Difesa Pupinelli* porta direttamente al *Fiume Neto*. Detto *Viottolo* corrisponde a linea



Digitized by Google

retta nel mezzo del *Timpone detto Ventricella*, e passa per un acquaro appunto dove il medesimo fa una svoltata. Tiene il *Comune* per detto *Viottolo* al fiume; e fiume fiume salendo perviene ad un punto dove il *Fiume Neto* fa una svoltata, e vicino ad un seno di terra poco al di sotto del *Galice della Ventricella*, e poco al di sopra dello acquaro della antica *Serra di Neto*. Da questa svoltata del fiume tiene il *Comune* salendo per la linea della *forcatura* di un acquaro, che passa per mezzo al *Comune*, e dalla *forcatura* della strada pubblica, e tira a congiungersi col termine visibile di detto *Comune*, che giace appunto dove finiscono le *acquependenti del Colle delle Magare*. Tira così termine termine fino a che si vede finito il *Colle*, svolge poi di nuovo verso basso, restando le *acquependenti* alla *Difesa Pupinelli*, ed il piano al *Comune*. Tira così il *Comune* scendendo verso il *Galice*, con poca acqua, e sopra di fianco si vede una punta di terra, e sopra di essa un *Agrifoglio*. Da questo punto va il *Fiume Neto* a linea retta per lo termine visibile, che divide il *Comune* dalla *Difesa Pupinelli*; non giunge però sino al *Fiume*, ma sino alla strada pubblica delle *Magare*, che si trova prima di giungere al Fiume. Scende quindi per detta strada, radendo il termine della *Difesa Pupinelli*, fino a che perviene al cennato *Carruolo*, ossia *Ciottolo* vicinale. Per tutta la detta estensione è confinato dalle *Difese Fallistro del Barone Mollo*, *Neto di D. Antonio Ferraro di Cosenza*, e colla *Difesa Pupinelli*. Tutta l'estensione del detto *Comune* si è trovata di tomolate undici, nella quale estensione per deposizione di un testimonio vi sono le seguenti occupazioni.

I. Una di tomolate 3 commessa da *D. Antonio Ferraro* possessore della *Difesa Neto*, con aver così ristretto il *Comune* fino alla strada pubblica.

II. Un'altra di tomolate tre occupate dal *Barone Mollo* sottovia, ed aggregate alla sua *Difesa* detta *Fallistro*.

4.° Le dette due occupazioni sono comprese nella detta estensione del *Comune*. Lo stesso testimonio esaminato però ha deposto di aver inteso dire da' più vecchi, che

Digitized by Google

prima detto *Comune* dal termine visibile a piedi del *Colle delle Magare* da sopra la *Forcatura dell'Acquaro* tirava al *Fiume Neto* addirittura per la linea dell'istesso termine, rimanendo così nel *Comune* circa altre tomolate cinque, che ora sono nella suddetta *Difesa del Barone Mollo*.

5.° Non si è potuto liquidare l'occupazione di dieci tomolate descritte dall'*Attuario Orsini* nella suddetta sua relazione fol. 267 a t.° perchè non si sono distinti dal medesimo i loro limiti.

### 50.° Crocifisso.

1.° Con questo nome, e con quello di *Lorica* si distingue un *Regio Comune* situato nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore*. Vedi nel terzo Volume alla rubrica dei *Regii Comuni* di quella *Real Badia* sotto la parola *Crocifisso* N.° 8.

### 51.° Destre di Voturo.

1.° Con questo nome si distingue la decima sesta continenza del *Regio Comune detto Ischito*, la quale ritiene anche i nomi di *Rossa, e S. Nicola*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d'*Ischito* N.° 22.

### 52.° Difesella.

1.° Con questo nome si distingue una *terra corsa* di natura nobile divisa in due porzioni possedute, cioè:

1.° La prima dalla *Cappella della Madonna della Cona di S. Giovanni in Fiore*.

2.° La seconda da *D. Nicola Nicoletta* di detta Terra. Le quali continenze di *terra corsa* si descriveranno nel 3.° volume di questo stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* N.° 9 e 10.

Digitized by Google

### 53.° Erto di Santante.

1.° Con questo nome si distingue una *terra corsa* unita al *corso di Meteridi*, e *corso di Pietra di Mele* posseduta da diversi patronali di *S. Giovanni in Fiore*, la quale terra nomata *Erto del Santante* verrà descritta nel terzo volume del presente stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *R. Badia di S. Giovanni in Fiore* num. 11.

### 54.° Fondente.

1.° Con questo nome, e con quelli di *Lettieri*, *Sprovieri*, e *Fondente d'Acquafredda* si distingue un *Regio Demanio*, che attualmente si possiede da *D. Francesco ed altri di Marra del Casale di Lappano* per loro propria *Difesa*, come si legge da alcune diligenze compilate per ordine di *S. E. il Generale Pignatelli Vicario Generale delle Calabrie* nell' anno 1784 dall' *Uditore Coscioni* in un volume segnato Maz. 196. registrato fol. 161, dove esistono le deposizioni di varii testimonii, i quali dicono, che detto *Regio Comune di Fondente di Acquafredda* era prima posseduto dall' *Università di S. Pietro in Guarano* colla libertà ad ogni naturale de' paesi vicini di andarci a legnare ed a pascervi il bestiame; e che da 20 anni addietro era stato usurpato ed occupato da *D. Francesco e Fratelli Marra di Lappano*, e che se n' erano assolutamente impadroniti con averlo interamente sboscato e ridotto a coltura, e che per conto proprio ne avevano affittate le terre, esigendone il terratico alla ragione di un tomolo di grano *germano* per ogni tomolata di terra.

2.° Gli Esperti ne designarono i confini, e deposero, che avendo stimato *a colpo d'occhio* detto *Comune* occupato, l'avevano ritrovato dell'estensione di tomolate 160, delle quali tomolate ottanta in circa prima erano boscose, e poi ridotte a coltura, e le altre tomolate ottanta aratorie, e per uso di pascolo, come dal detto volume folio 37 al 51.

Digitized by Google

3.° Deposero inoltre i suddetti testimonii, che vicino a detto *Regio Comune* occupato da' suddetti *Marra* esisteva un altro terreno chiamato *Fondente di Acquafredda*, che prima era boscoso, ed alberato di grossi faggi, abeti e pini appartenenti alla Regia Sila, ed erano distinti coi nomi di *Comuni*, ed i suddetti *Fratelli Marra* avvalendosi del favore del tempo, e della loro prepotenza, si fecero lecito di sboscare da 13 in 14 anni a quella parte, e indurre alla coltura detto *Comune* di pertinenza al *R. Fisco* coll'incisione, e *cesine*, osiano incendii di diversi alberi grossi atti a costruzione di navigli, e che dopo ne hanno esatto il terratico di un tomolo di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina, ritenendosi come proprii i suddetti *Comuni* in danno del *R. Fisco*.

4.° Gli esperti designarono parimenti i confini di questo secondo *Comune* occupato, ed avendone fatto l'apprezzo *a colpo d'occhio*, lo ritrovarono dell'estensione di tomolate 91, cioè tomolate 14 alberate, otto delle quali tutte con pini; e tomolate sei con abeti, faggi, e qualche pino; e tomolate 77 di terra aratoria, nelle quali vi erano grossi tronchi di pini incisi, e di faggi, e di abeti incisi e *cesinati*, come si legge in detto Volume fol. 37 al 51.

5.° Essendosi dal *Giudice Zurlo* fatta la liquidazione di detti *Regii Comuni* si è ritrovato, che quella parte distinta col nome di *Fondente di Acquafredda* è compresa tra la *Fontanella di Arente* posta nella strada pubblica che si dice la *Testa del Fiume Arente*, e la *Fiumarella* medesima, colla strada pubblica di *Acquafredda della Tavolara*, col *Vallone di Lettieri e Sprovieri*, con *Serra Mezzana di D. Michele Arnone di Celico*, e con un altro territorio contiguo dell'istesso *Marra* pure al luogo detto *Fondente*, ma dicesi propriamente *Lettieri*, ossia *Sprovieri*.

6.° L'estensione di detto *Fondente* si è trovata in tutto di tomolate 150, cioè tomolate 50, nelle quali si è fatta la raccolta in questo anno di rendita tomolate cinque di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a

Digitized by Google

vicenda ; tomolate due di *cesine* di pini ed abeti fatte a *maggese* dell'istessa rendita; ed il rimanente terra libera per pascolo in cui si osservano segni di bosco *roncato*.

7.° L'altro pezzo di terra pure sotto nome di *Fondente*, ma che chiamasi *Lettieri e Sprovieri*, confina col *Fiume Arente*, col *Vallone* corrente *di Lettieri e Sprovieri*, con *Serra Mezzana di D. Michele Arnone di Celico*, e col *Fondente*, e si è trovata tutta l'estensione di tomolate 30 di terra buona per pascolo di capre.

8.° Il descritto comprensorio del *Fondente* è vastissimo, ma dal *Giudice Zurlo* si è fatta stimare quella porzione sola, che secondo lo stato attuale si trova dentro i limiti della Regia Sila, e propriamente alla *Testa del Fiume Arente*, secondo gli fu detto sopra luogo da *Gaetano lo Prete*, che è stato soldato della Regia Sila, con dichiarazione, che il detto estimo si dovesse intendere fatto senza pregiudizio del *Regio Fisco* per la maggior estensione della Sila stessa.

## 55.° Fontana di Gangali.

1.° Con questo nome e quello propriamente di *Gangali* si distingue un *R. Demanio*, del quale non si è fatta menzione nelle carte di altri *Ministri* : ma da una relazione dell' *Ingegnere D. Ignazio Stile* fatta di ordine del *Giudice Zurlo* si rileva, che comincia da un piccolo *Pietramone* sopra il *Valloncello* corrente di *Vallecapre*, scendendo per detto *Valloncello* al *Fiume Camigliati* fino all'altro *Pietramone*, che si vede a fronte di detto *Valloncello*, nel quale luogo si attacca al *Comune di Serra Mezzullo* : scende poi pel *Fiume Camigliati*, abbracciando tutte le *Acquependenti* dall'una e dall'altra parte di detto Fiume intorno al medesimo fino al luogo detto l'*Inclinata de' Droghi*.

2.° Tutta la suddetta estensione ascende a tomolate 50, delle quali tomolate 15 si trovano occupate da' *Paolotti di Spezzano grande*, tomolate cinque da *D. Antonio Casole del Casale di Casole*, e nelle altre tomolate 30 si è

Digitized by Google

trovato esservi molta occupazione in varii pezzi, e da più persone, di cui non si è potuto fare la liquidazione, essendosi veduto solo che buona parte di essi pezzetti si possiedono da *D. Pasquale Giudicessa di Spezzano Grande*. Però l'*Ingegnere Stile*, che riferisce tuttociò, aggiunge, che la suddetta liquidazione del *Comune* e delle occupazioni, ha bisogno di più maturo esame per non pregiudicarsi i dritti de' particolari.

### 56.° Fontana di Palmulli.

1.° Con questo nome si distingue la terza continenza del *Comune* detto *Ischito*, la quale si possiede da *D. Filippo Collice di S. Pietro del Corno*, ossia di *Guarano*. Vedi in questo Volume sotto la liquidazione d'*Ischito* N.° 9.

### 57.° Forgia.

1.° Con questo nome e con quello di *Varco di Migliano* si distingue un *Regio Comune*, il quale è posto nella Regia Sila, ed è stato liquidato dal *Giudice Zurlo*, giacchè nelle carte del *Presidente Mercader*, in quelle del *Presidente Petroni*, ed in quelle del *Preside Danero* non se ne fa menzione.

2.° Essendosi fatta dal detto *Giudice Zurlo* la ricognizione medesima, si è ritrovato dell' estensione di tomolate otto. Comincia dal *Varco di Migliano*, e tira via via fino alla strada di *Migliano*. A mano destra salendo dal fiume si rincontra un *Cavoncello* scavato dalle piogge. Tira via via fin dove l'attraversa il *Cavoncello*, e si trova una macerie di pietre per impedire all'acqua di farvi più scavo. Da questo punto si tira a linea retta nel varco. Dall' altra parte del fiume seguita il *Comune* tra la *Difesa de' Paolotti di Spezzano grande*, e *D. Giacinto Via di Celico*, e dal cennato *Varco di Camigliati* si tira salendo per lo ciglione di una *Cava*, dalla quale tira alle falde di un *Colle* ben alto, dove si veggono due *pietramoni*, o siano *sassi di radica* poco lungi l'uno dall'altro. Vicino al

Digitized by Google

secondo di questi *pietramoni* si torna ad incontrare colla via pubblica di *Lagarò*. Tira per la medesima fino a che s' incontra con una via vicinale che porta alla *Torre di D. Francesco Marra*. Quì seguita detta via vicinale fino alle falde dell'erto che poco discosto si rincontra, e tira il *Comune* per la mezza costa del medesimo erto, ossia *timparello*, e propriamente per dove si vede un certo *galice* ossia acquaro vecchio, e così va di nuovo a rincontrarsi alla via pubblica di *Lagarò*, e tira via via fino al cennato *varco del Fiume*.

3.° Si è liquidato che in questo luogo molti anni addietro vi stava la *forgia*, che serviva per riposo degli animali, che venivano dai *Casali di Cosenza*, e che ora da circa 30 anni addietro è stato occupato per tomolate 7 $\frac{1}{2}$ dai *Paolotti di Spezzano grande* ed aggregato alla loro Difesa detta *Miglianò*, e per mezza tomolata da *D. Giacinto Via di Celico* aggregata parimenti alla sua *Difesa Miglianò* vicina a quella de' *Paolotti* medesimi.

## 58.° Fossa del Romito.

1.° Con questo nome e con quello ancora di *Macchia del Romito*, e *Macchia d' Intopa* si distingue un *Regio Comune* di cui non si fa menzione nelle carte del *Presidente Mercader*, ma fu liquidata dal *Presidente Petroni*, conforme si vede nella relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 279 a t.° portandosi confinante nel piede del *Fiume Tacina*, da sopra la *Difesa* detta *Cervonello di D. Francesco Blasco*, con quella del *Purgatorio della Chiesa di Vico*, e colla *Serra della Porticella*, notandosi, che il detto *Comune* si ritrovò occupato da *Saverio di Francesco di Aprigliano*.

2.° Dalla liquidazione fattane dal *Giudice Zurlo* si rileva, che il detto *Comune* confina colla *Difesa Cicerata di Blasco*, colla *difesa del Purgatorio di S. Demetrio della Grupa*, col *Fiume Tacina*, e col *Comune di Cervonello*, ossia *Serra della Porticella*.

3.° L' estensione di detto *Comune* si è trovata di mog-

Digitized by Google

gia 100 , tra le quali tomolate 12 di seminato di rendita tomola cinque grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda , tomolate cinque di *maggesi* , e tre tomolate di *cesine* preparate al fuoco , le quali seminate potrebbero dare la medesima rendita, ed il resto di terra sassosa e buona solo per pascolo di capre con alberi di cerri , de' quali se ne sono trovati 100 tagliati e bruciati : ma non si è verificato esservisi commessa occupazione.

### 59.° Fossiata , Macchialonga, Corvo, e Farfari.

1.° Con questi nomi si distingue un vasto comprensorio di *Regii Comuni* sistenti nella R. Sila , il quale prende anche altre denominazioni dai luoghi particolari, che sono nel medesimo ; distinguendosi perciò anche col nome di *Serra di Pilato* , da un luogo di questo nome , che è sopra la *Difesa di Macchia di Pietra*; di *Scorsonara dal Vallone* di questo nome ; di *Pietrebianche* da un luogo, che acquista denominazione vicino *la Difesa Pietralba :* di *Licernetto* da una simile denominazione del *Cognale di Macchialonga*, che s' incontra negli atti del *Presidente Mercader* ; e di *Piano del Corvo* , per la pianura , ch'è dalla parte del *Corvo*, che appresso verrà descritta. Prende anche la sua denominazione dalle *Difese* e territorii vicini , i quali , o sono occupati dal detto *Comune* , o si possiedono legittimamente; e viene anche perciò denominato coi nomi di *Comuni di Fossiatella* , ossia *Macchia di Cardone* , di *Colle dell' Ischito* , di *S. Barbara* , di *Petinascura* , di *Arnocampo* , di *Macchia di Pietra* , di *S. Catarina*, de' *Pagani* , di *Porticelle* (diverso dall' altro *Comuniello delle Porticelle* ) , di *Zarella* , di *Pietralva*, di *Zagaria*, e del *Cupone*.

2.° Di questo comprensorio di *Comuni* sebbene non si trova fatta liquidazione dal *Presidente Mercader* , se ne trova però fatta menzione nel descrivere i confini delle Difese vicine , e trovansi in questa occasione da lui liquidate le seguenti occupazioni.

Digitized by Google

1.° *Tomolate* 30 nel luogo detto *Cognale di Cornetta* posto alle manche de' *Comuni di Macchialonga* occupate di ordine de' *PP. Gesuiti* sette anni prima del 1721, aggregandole alle possessioni, che ci avevano i medesimi dette *Fossiata*, *Destre di Golia*, e *Macchie del Cardone*. Costa ciò da un processo del *Presidente Mercader* del 1721, che ha il seguente titolo — « Atti formati nella Regia » Sila di Cosenza coll'accesso fatto dal fu Marchese Pre» sidente Mercader delle occupazioni seguite de' Terri» torii della Regia Corte ut intus » — « Orsini Attua» rio » — Dal quale processo si rileva ancora di essersi deciso, che il detto territorio occupato s'incorporasse a beneficio della *R. Corte*, e di essersene spedite le Provisioni.

2.° *Tomolate* dieci poste nel luogo detto le *Pietre Bianche* occupate dodici anni prima da *Giuseppe de Luca* possessore della *Difesa Pietralba* come costa dal processo maz.° 5, n.° 17, dal quale apparisce essere transatta la detta pretensione del *Fisco*.

3.° Dal *Presidente Petroni* nell'anno 1752 si procedè alla liquidazione e confinazione del detto *R. Comune* insieme con quello di *Gallopano* e *Pantanolungo*, senza essersi fatto estimo, e descrizione de' segni posti nel confine del *Comune* stesso. Si portarono dunque questi *Comuni* insieme con quelli di *Gallopano* e *Pantanolungo* confinanti cioè « Verso tramontana colla difesa S. Bar» bara posseduta da' Monaci Cisterciensi, col territorio » della Camera riservata di Gallopano (questo nome è » l'istesso, che Gallopano, e per errore si porta per » confine), col territorio di Longobucco, con quello di » Bisignano sino alla Cava di Melisa detto Pantanolun» go, colla strada pubblica, che da Corigliano e Longo» bucco porta alla Regia Sila, e colla Difesa de' PP. Ber» nardini de' Scalzati, con quella dei PP. Domenicani di » Cosenza detta S. Giovanni di Paliati, con quella di » D. Domenico Collicio, colla Destra di Golia, colla Dife» sa del Cupone di D. Gaetano Ferraro, con quella di Za» garia del Riverendo Capitolo di Cosenza, colla Difesa

Digitized by Google

» detta Pietralba di D. Pasquale Falbo, con quella detta » Ponticello degli Eredi di Scipione di Marco, colla Di- » fesa di Macchia di Pietra degli Eredi di Silvestro Pon- » te, colla Difesa detta Arnocampo di D. Domenico Ma- » gliaro di Casole, e con quella di Petinascura della Ve- » nerabile Chiesa di S. Giovanni in Fiore ». La detta confinazione si rileva dalla relazione dell'*Attuario Ursini* fol. 275.

4.° Dalla relazione medesima fol. 275 e 276 si rileva, che si sono commesse nel comprensorio di detti *Regii Comuni* le seguenti occupazioni, cioè:

I. Nel *Comune* della *Fossiata* e proprio passato il *Fiumicello della Fossiata*, accosto la via pubblica di *S. Varvara* parte nella falda, e parte nel monte che a detto fiumicello sovrasta nel verso di ponente, una porzione di tomolate 3 ed un quarto, occupata dalli detti *PP. Bernardini delli Scalzati.*

II. Un'altra nell'istesso *Comune della Fossiata*, in dove continuandosi la suddetta strada per distanza di un quarto di miglio si giunge in un piccolo *istagno* di acqua, che forma quasi un ruscello, che va ad unirsi col *Fiume Cicita*, e proseguendosi per detta strada, trovasi un altro rivolo d'acqua, che via via va ad unirsi al *Vallone dell' Urso*, in confine della *Camera riservata*, e dall'altro lato della medesima cala un altro fiumicello detto il *Gallopano*, ed ambedue si uniscono sotto detta *Camera riserbata*, e così si portano ad imboccarsi nel *Fiume Cicita*, e tra detti confini vi è un pezzo di territorio chiamato *Macchia del Cardone* di tomolate 73 ed un quarto, che teneasi occupato da' *PP. Gesuiti di Cosenza.*

Per questo luogo di *Macchia del Cordone i PP. Gesuiti* sono ricorsi, ed hanno opposta la transazione fatta col *R. Fisco* sin da molti anni, ed attenti li documenti prodotti, ed in vista degli atti della transazione, nelli quali stava compreso detto territorio di *Macchia del Cardone*, li è stato rilasciato anche precedente consulta della *Camera*, e *Reali Dispacci* di S. M. C. in vista di detta consulta.

Digitized by Google

III. Un' altra occupazione si è trovata nel *Comune* all' incontro fatto seminare da *Lorenzo Spina* di tomolate trenta.

IV. Nel *Comune* detto *Macchialonga* si è trovata un' altra occupazione, e propriamente nella contrada detta *Arnocampo* nel piede della falda della *Difesa Arnocampo*, posseduta da *Alessio e Domenico Magliaro di Casole*, che principia da un rivolo d' acqua verso tramontana e ponente, e la *Fiumara* detta *Macchialonga* da ostro, sin dove va ad unirsi al piede di detta *difesa* in quantità di tomolate otto commessa dalli detti di *Magliaro*.

V. Nel *Comune* detto *Farfari* si ritrovò un' altra occupazione commessa dal suddetto *Domenico Magliaro*, che comincia dal *Vallone delli Farfari* verso mezzogiorno e levante *vallone vallone* sino alla sommità del *Timpone acquapendenti* verso lo stesso *Vallone*; indi siegue per la sommità di detto *Timpone* sino alla via, che si unisce con un piccolo fosso in dove sono due *Troppe di Cucumile*, qual porzione in due soli luoghi è alborata con pochi pini, e misurato il piano si trovò di tomolate otto, e la costa e *tempe* in altre tomolate sedici, che in tutto sono circa tomolate 24.

5.° Il *Presidente Danero* liquidò in questo *Regio Comune* un'occupazione di tomolate 150, commessa da' *Cisterciensi de' Scalzati*, come si rileva dalla relazione da lui umiliata a S. M. a' 27 settembre 1782, e dal processo segnato n.° 30, sebbene gli atti di questa informazione si trovano rimessi alla *Giunta della Sila*, nè si sono rinvenuti tra le carte della medesima *Giunta* passate al *Giudice Zurlo*.

6.° Dalla liquidazione di detto *Comune* fatta dal medesimo *Giudice Zurlo* si rileva, che esso *Comune*, nello stato in cui al presente si trova, incomincia dalla parte della *Fossiatella del Monastero de' Cisterciensi de' Scalzati*, che un tempo era degli *espulsi Gesuiti di Cosenza*. Nel confine di detta *Difesa* verso il *Comune* s' incontrano alcune pietre in piano della terra, che mostrano segni di antico termine di fabbrica divisorio tra il *Comune* e la

Digitized by Google

*Difesa*. Il suddetto termine sta 360 palmi sotto un *Timparello* o *Collicello* di terra bianca ed arenosa, ch' è in mezzo alla strada pubblica, dietro al quale *Collicello* esiste un pantano con un piccolo *Vallone*. Il *Comune* è parte sotto, e parte è sopra la strada; per la parte, ch' è sotto strada dal detto termine di fabbrica indicato cala il *Comune* al *Fiume Cicita*, da cui viene confinato non solo per tutte le *acquapendenti* che sono dalla parte di *Fossiatella*, e *Destre di Golia*, una parte delle quali sopra al *Fiume Cicita* si chiama anche *Manca di Cicita*, ma ancora dalle *Acquapendenti*, che sono in dietro alla cima del monte che diconsi propriamente di *Macchialonga*, avendo confinato il *Comune* dal detto Fiume fino a che tocca sino al confine della *Difesa* detta *Cicita* o *Cupone di Ferraro*. Ritornando alla strada vicina al detto termine della *Fossiatella*, continua il *Comune* lungo la detta strada ad andare alla *Difesa di S. Barbara* sino a che si arriva ad un punto, dove nel *Fiume Cicita* mette capo un *galice*, il che sale sopra un *vacante scampagnato*, ed il *Comune* va *galice galice*. Questo *galice* sopra diviene *Vallone* corrente, e salendosi sopra per questa linea a mano sinistra s'incontra un forno vecchio. Va il *Comune* per la linea del detto *Vallone*, ed a mano destra s'incontra un *galice seccagno*, il quale è dentro il *Comune*. Si sale sempre sino a quel punto in cui s' incontrano due massi di pietraviva; delli quali uno è nel detto *Vallone* corrente, cosicchè per sopra vi passa l'acqua, e l'altro è a mano sinistra dentro il territorio di *S. Barbara*. Si sale più innanzi sempre lungo il *Vallone* fino che s' incontra ad un punto, in cui un *Galice*, che cala da una *Tempa* a mano sinistra, va a mettersi nel detto *Vallone*. Qui il *Comune* lascia il *Vallone*, e seguita verso sopra, costeggiando il detto *Galice*, e va *galice galice* sino al luogo in cui si ritrova un boschetto di una tomolata circa di alberi di Candele, ed una sorgiva d'acqua nel *galice* medesimo; quale boschetto metà è dentro il *Comune*, e metà dentro il territorio di *S. Barbara*. Seguita il *Comune* lungo il detto *Galice* a salire sino a che si trova una *serra*, ossia

Digitized by Google

cima di monte, sopra della quale vi è un luogo piano, il quale appartiene nello stato attuale alla *Difesa di S. Barbara*, ed il *Comune* va *serra serra* dentro il bosco sino al luogo detto *Acqua del Bandito*, e si getta poi dall'*Acquapendente* opposta, che appresso verrà descritta, alla *Fiumarella di Macchialonga* in confine di *Petinascura*.

7.° Questo riguarda il *Comune di Fossiata e Macchialonga* nella parte, ch'è sotto la strada dal termine della *Fossiatella* sino alla cima de' monti per la parte, ch'è *acquapendente* al *Fiume Cicita*. La parte poi sopra strada ha la seguente confinazione. Incomincia dalla falda di un *Collicello*, che si vede in mezzo alla strada pubblica, del quale *Collicello* una porzione è in quel territorio, che si possiede ora come propria *Difesa* dalla famiglia *Mazzei di Longobucco*. Detto *Collicello* si vede poco al di sopra di tre grandi *pietramoni*, o macigni di *Ceppaja*. Tutta la mano destra scendendosi da detta strada è *Comune*. La suddetta strada passa per mezzo a tre descritti *pietramoni*, e propriamente tra il più alto ed il mezzano. Scende quindi dolcemente ad un *Vallone* secco, il quale mette in un *Vallone* detto *del Forno*, che diviene poi corrente, ed a questo punto d'incontro sale dolcemente la strada. Qui però il *Comune* lascia la detta strada, e tira sempre *serra serra* fino a che cade al *Fiume Cicita*, che è alla strada pubblica, che porta a *S. Barbara*. Tutta l'*Acquapendente* alli detti *Valloni* secco, e del *Forno* nello stato attuale appartiene alla *Difesa di S. Barbara*. Le altre *Acquapendenti* e pianure sono comprese nell'attual *Comune*. E questo è l'attuale confine di quella parte del *Comune di Fossiata e Macchialonga* acquapendente a *Cicita*, e che è dalla parte delle *Terre di Mazzei* e dei *Monaci Cisterciensi de' Scalzati*.

8.° Rispetto poi al rimanente dell'estensione del *Comune*, incominciandosi dalla *Fiumarella di Macchialonga* in confine della *Difesa Petinascura* sale il detto *Comune* lungo la cennata Fiumarella sino a che giunge ad un rivolo di acqua, che lo divide dalla *Difesa* di *Arnocampo di D. Alessio e D. Domenico Magliari*, restando a man

Digitized by Google

sinistra salendosi per detto rivolo la *Difesa*, ed a destra il *Comune*. Cammina sempre il *Comune* nello stato attuale salendo per detto rivolo d' acqua, ch' è il più prossimo alla falda della *Difesa Arnocampo*, e giunge al piano superiore vicino alla strada che dicesi di *Macchialonga*, e scendendosi dal detto piano, il *Vallone de' Farfari*, che è a poca distanza dal principio di detto rivolo, e corrisponde quasi alla direzione del medesimo, divide il luogo detto *Farfari* dalla *Difesa Arnocampo*. Il detto luogo chiamato *Farfari* per la linea del detto *Vallone* scende al *fiume Neto*. Dal *fiume Neto* sale per un *Valloncello* corrente, che nello stato attuale lo divide dalla *Difesa di Macchia di Pietra di D. Fortunato Ponte di Casole*, e dal detto *Valloncello* sale su di un picciolo *Colle*, e quindi scende ad un seno di terra, che si rincontra su la via, che passa sopra quella parte di *Comune* detta *Serra di Pilato*: gira quindi il *Comune* nel luogo suddetto di *Serra di Pilato*, confinando colla *Difesa Macchia di Pietra di D. Fortunato Ponte di Casole* per mezzo di alcuni fossi recenti scavati da tratto in tratto, e giunge così sino alle terre de' *Conventuali di Spezzano piccolo* dette *S. Caterina*, *Colle di S. Caterina*, e *Vallone de' Pagani*. Cammina lungo le medesime strada strada dalla via di *Macchialonga*, passando detta via per mezzo di un *Pietramone*, fino a che si perviene ad un sasso grandetto ove finiscono le terre di *S. Caterina*, e comincia la *Difesa Porticella*; rimanendo sempre a mano destra il *Comune*, ed a mano sinistra la *Difesa*. Tira indi sempre strada strada il *Comune* sino a che giunge al confine della *Difesa Zarella di D. Pietro Barrese delli Macchisi*, e va sempre strada strada lungo il detto confine, lasciando a destra un *pietramone* grande, ed un picciolo a sinistra, va il *Comune* per detta strada sino all'*acquapendente di Zarella*, ove la strada medesima si divide in due, una è la strada nuova, e l' altra è la strada vecchia. Va il *Comune* per la via vecchia, e sale per la medesima *serrone serrone*, ossia cima cima. Quindi a poco a poco comincia a discendere per detta via, e sempre confina il *Comune* dalla *Difesa*,

Digitized by Google

e sempre l'*acquapendente* a destra è *Comune*. Scende così verso la *Difesa di Pietralba* fino ad un *timparello a schiena d'asino*, che si trova a destra, vicino al quale vi è un sasso isolato grandetto, liscio, e macchiato di rosso, e le pietre nel piano sono similmente macchiate. Si rincontra poi di fronte un *timpone* prima del quale a mano destra si osserva un *Cavone*. Sale il *Comune* per la mezza falda di detto *timpone* per un piccolo piano, dove si vede un termine sopra la *Torricella di Zarella*, e giunge sino al confine di *Pietralba*, ove si osserva un piano sparso di sassi bianchi. Il *Comune* si tiene al termine visibile della Difesa, e va per la cima delle *acquapendenti* più basse e più ripide, in fine delle quali si vede un piccolissimo piano, su del quale si alzano altre *acquapendenti*, che insieme col detto piccolo piano sono *Comuni*. Tira così il *Comune* a linea di un *timparello*, ossia *Collicello*, composto di molti sassi di *radica* in cima del quale si vede un *pietramone* di grossi sassi corrispondente sopra il *Vallone di Zagaria*, dentro il quale *Vallone* vi è un forno vecchio. Cala il *Comune* da detto *timparello* ad un altro, che si vede a mano destra nel basso di un *Vallone* e propriamente vicino al punto ove si congiungono due *Valloni* correnti, che formano la *Fiumarella di Zagaria*, uno, che passa sotto i detti *Timparelli*, e l'altro dall'altra parte di un *Cognale*, che sta nel *Comune*. Scende quindi il *Comune* per detto Fiumicello fino al primo *pietramone*, che si rincontra dalla parte di *Pietralba* sporto in fuori, a fronte del quale dalla parte opposta del Fiume se ne vede uno più piccolo, donde comincia nello stato attuale la *Difesa di Zagaria di D. Pasquale Giudicessa*, col *Valloncello* corrente, che divide le due *Difese Pietralba*, e *Zagaria*. Va quindi il *Comune* salendo dal piccolo *pietramone*, sopra descritto, per un *serroncello*, fino a che perviene ad un picciolo *pietramone* biancheggiante. Da questo *pietramone* passa ad un altro consimile, e va poi ad un altro *pietramone* grande, e quindi ad un altro *timparello*, che si ritrova nel punto dove la strada che fa confine tra la *Difesa Zagaria di D. Pasquale Giudicessa di Spezzano*

Digitized by Google

*Grande*, e *Cupone di Ferraro*, dopo di essere salita sempre comincia ad abbassarsi verso di un *vallone* secco, ed a mano manca di detta strada scendendo in esso *Vallone* si vede un gran *pietramone*, il quale tiene a fronte un *Valloncello* corrente detto la *Scorzonara*, ed in questo punto finisce nello stato attuale la *Difesa Zagaria*, ed il *Comune* comincia a confinare colla *Difesa* detta *Cupone*, *e Cicita di Ferraro*. Tira il *Comune* per la strada, che lo divide attualmente dalla detta *Difesa*, fino a che si perviene ad una cima, ch'è sotto la più alta cima del *Timpone del Corvo*. Tolta questa più alta cima del *Timpone del Corvo* cammina la *Difesa serra serra* sino sotto la più alta cima del *Timpone di Macchialonga*, e proprio quella cima, che si vede più acuta, ed isolata. Tutta la veduta delle *acquependenti* su la *Difesa Cupone*, *e Cicita*, eccettuata la più alta cima del *Timpone del Corvo*; la più alta cima del *Timpone di Macchialonga*; e le *acquependenti di Bosco* alto tra i detti *timponi*, appartiene nello stato attuale alla *Difesa del Cupone*, e continua così il *Comune* per la linea medesima fino al *Fiume Cicita*, e quindi fiume fiume, come si è detto, ritorna al confine della *Fossiatella*, donde si è incominciata la confinazione.

9. Essendosi fatto l'estimo di tutto il comprensorio di detti *Regii Comuni*, secondo lo stato attuale, e compresovi anche il luogo detto *Farfari*, ascende a tomolate 7400, ed in detto comprensorio esistono tomolate 35 di *maggesi* di rendita tomola 4 grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda: tomolate 100 di seminato, di rendita tomola sei dell'istesso genere per ogni tomolata a vicenda come sopra: tomolate 1195 di terreno libero per pascolo; ed il rimanente di luoghi boscosi, la di cui terra sarebbe atta a semina, eccetto solamente tomolate 600 sopra al *Cupone*.

10. Si è liquidato ancora, che gli alberi del *Comune della Fossiata* sono un quarto di *faggi*, e tre quarti pini di buona qualità, da potersi unire coi pini delle *Destre di Golia de' Cisterciensi de' Scalzati*, e farne un forno dopo il corso di altri anni 40. Nel *Comune di Macchialonga* il



Digitized by Google

bosco si trovò quasi tutto di faggi con pochi pini, e qualche raro abete ; ma i pini ed abeti ottimi e grandi , e vi si trovarono 500 *troppe* di faggi in diversi luoghi *roncati* e bruciati. Nei *Comuni* poi del *Corvo* sino al *timpone* più alto di *Macchialonga* si trovò il bosco di pini con pochi faggi verdi, ed i pini si trovarono atti a dare un forno di pece dopo 20 altri anni. Si trovarono inoltre in detto luogo duecento pini parte bruciati in piedi, e parte caduti.

II. Questo è lo stato del *Comune* secondo attualmente si trova. Il medesimo però dovrebbe avere un' estensione molto maggiore essendosi liquidato dal *Giudice Zurlo* , che vi si siano commesse le seguenti occupazioni , le quali non sono comprese nel moggiario e confinazioni soprascritti.

I. *Tomolate* 190 occupate dai *Monaci Cisterciensi di Scalzati* possessori della *Difesa di S. Barbara* dal *Comune della Fossiata.* Tra le dette tomolate 190 ve ne sono tomolate 20 di seminati, di rendita tomola sei di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda : tomolate 15 di pantani e *Silipon*; tomolate 20 di terra *liberina* per pascolo ; ed il rimanente bosco di faggi , *candele,* pini, ed abeti. Il detto territorio come sopra occupato nella descritta estensione, è compreso tra gli attuali limiti sopra descritti del *Comune della Fossiata* verso *S. Barbara,* sotto via sino alla *serra*, ed all'*Acqua dei Banditi* , ed i seguenti altri limiti, che fanno il vero confine del *Comune* della detta *Difesa di S. Barbara*. Dal confine della *Fossiatella* , dove sono i confini di pietra camminandosi strada strada, e giungendosi al punto ove ora comincia il *Comune* , si passa innanzi lungo la strada pubblica verso *Santa Barbara,* e camminandosi strada strada, si giunge ad un *vacante* in faccia al *Monte*, che sovrasta la strada medesima. Dal detto punto dopo pochi passi, seguendo il cammino della strada medesima, si giunge ad un luogo, dove il fiume interseca la strada, e si va indi fiume fiume sempre verso la *Torre di S. Barbara* sino ad un punto ove s'imbocca nel fiume un *Cavone*, ed

Digitized by Google

un *Vallone* corrente, che viene da' *Colli* e da' monti di là del fiume dalla parte opposta alla strada. Si sale per detto *Vallone*, il quale finisce di essere in certo luogo *Vallone* corrente. Si è notato, che nel corso del *Vallone* istesso a mano manca salendo dal *Fiume Cicita* vi è una sorgiva d' acqua entro gli antichi e veri limiti di *S. Barbara*, l'acqua della quale fontana si butta nel *Vallone*, che da quel punto comincia ad essere *Vallone* corrente. Si prosiegue a salire per detto *Cavone*, o *Vallone Seccagno*, ed indi si passa a man sinistra salendo al *Fiume Cicita* sopra una *Colla*, o dorso di monte, che era l'antico limite del *Comune*. Dalla detta *Colla* si scende in un *Cafarone*, o *Cavone* a mano manca, e si va *Cavone Cavone*, nel corso del quale si trova, che il medesimo fa un altro braccio a mano destra, il quale si lascia, e resta dentro del *Comune* occupato. E continuandosi sempre per lo stesso *Cavone* sino al punto in cui nuovamente si divide in due braccia, ed allora lasciandosi il braccio a mano manca si scende al *Vallone del Forno*, o di *Macchialonga*, lungo il braccio a mano dritta, sempre *Cavone Cavone*, sino a che si giunge al detto *Valloncello*: si sale lungo il detto *Vallone* sino al punto, ove sono alcuni massi di pietra, che dai paesani chiamansi *pietramoni*, ed in questo punto viene a scolare nel *Vallone* dalla parte di sopra un altro *Valloncello*, ossia *Cafaroncello* con acqua, il quale divide il detto *Comune* occupato di *Fossiata, e Macchialonga* dagli altri *Comuni* occupati dalla *Croce di Cerviolo*, di cui si è fatta la discrizione nell'articolo del *Comune di Crocevia di Cerviolo*. Per maggior chiarezza si trova notato, che la *Fiumerella*, o *Vallone del Forno*, ossia di *Macchialonga* scende da maestro verso scirocco, ed il *vallone* ossia *Cafarone* nuovamente descritto scende da libeccio verso greco. Si sale lungo il detto *Comune*, *Cafarone*, o *Vallone*, sino a che si osserva, che il medesimo viene diviso in due rami tutti due con acqua. Si siegue il ramo a man sinistra salendo, che divide questa occupazione da quella del *Comune di Crocevia di Cerviolo* altrove descritta, e costeggiando il detto ramo a mano sinistra, si

Digitized by Google

giunge alla *Testa del Vallone*, ed alla linea della *testa del detto Vallone* s'incontra un seno di terra, ossia *galice seccagno* dal quale si va alla *serra*, ossia cima del monte, ed indi ad un *vacante* con un poco di acqua, gittandosi poi il detto territorio occupato alla *Fiumarella di Macchialonga*. Tutto quello che è compreso tra i limiti attuali del *Comune* verso *S. Barbara*, e questi ultimi descritti, forma la descritta occupazione da reintegrarsi al *Regio Comune*. In questa occupazione sono comprese le tre tomolate ed un quarto, che si portano dal *Presidente Petroni* occupate da' *Bernardini de' Scalzati*, le quali sono appunto all' estremità del vero confine del *Comune* ultimamente descritto; cosicchè si è riconosciuto dal *Giudice Zurlo*, che per poter aver luogo l'occupazione liquidata dal *Consigliere Petroni* di tomolate tre ed un quarto era necessario, che il descritto pezzo occupato fosse allora una parte del *Regio Comune*.

II. *Tomolate* 300 occupate dalli stessi *Monaci Cistercienſi de' Scalzati*, ed aggregate alla loro *Difesa di S. Barbara*, le quali hanno la seguente confinazione. Comincia l'occupazione da quel punto del *Fiume Cicita*, che si rincontra colla via pubblica, la quale passa per avanti alla *Torre di S. Barbara*, e viene dal *Comune della Fossiata*, e con più *Valloncelli*, che scendono dalla detta *Difesa di S. Barbara*, e dal *Comune* occupato. In questo punto del fiume, volgendosi le spalle al medesimo fiume, si lascia il ruscelletto a mano sinistra, che viene ad essere il primo, che rincontra chi viene dal *Comune della Fossiata* detto ancora *Valloncello del Forno*, e si prende il ruscelletto a mano destra, il quale passa per mezzo la pianura, che viene di fronte a colui, che ha le spalle al fiume. Si sale lungo il detto ruscello, il quale mette nel *Vallone* a mano destra del *Collicello*, che si vede di faccia in fondo della pianura, mentre l'altro ruscelletto lasciato mette nel *Vallone* a sinistra di detto *Collicello*. Si sale per detto *Vallone* a mano destra, dentro del quale vi si vede acqua corrente, fino al punto, dove finisce detta acqua. Quì il *Vallone* si divide in due, e lascia il ramo a mano

Digitized by Google

manca, ch' è maggiore, seguendosi il ramo minore a mano destra, lungo il quale si va sino alla cima del *Colle*. Questa cima è una parte più alta assai dell'altra. Si lascia la parte alta, e si siegue la bassa, dove vedesi un sasso mezzano di *Ceppaia* a mano destra. Da questo sasso per la linea più breve si va al Fiumicello, che scende al *Colle dell' Esco*, il quale vien chiamato *Fiume della Casa*. La linea viene a cadere poco distante da un antico forno, che si vede nella *Difesa di S. Barbara*, su del quale ora si vedono quattro pini ben grandi, un pino mezzano, ed un faggio. Salendosi verso la sorgiva di detto Fiume tutto ciò, che viene a mano manca della medesima è *Regio Comune* occupato. Nel salirsi, il detto Fiumicello si divide in due rami: uno scende dal *Colle dell' Esco*, e l'altro dal *vallone* detto *d' Ignazio Mendola*, e scende dal *Colle della Gorga*, che viene ad essere a mano destra salendosi. Si lascia il *Vallone*, e l'acqua che scende dal *Colle dell' Esco*, e si sale per quello *d' Ignazio Mendola*, sino che rimane tutto asciutto d' acqua. In questo punto il *Vallone* si divide in due rami. Si lascia quello a mano destra, e si sale per lo ramo a mano sinistra, che conduce fin sopra al *Colle della Gorga*. Affacciandosi alla detta Gorga, si siegue sempre la cima di detto *Colle*, che volgarmente dicesi *serra*. Si costeggia così tutta la *gorga*, e sempre cima cima, o *serra serra*, sino alla strada pubblica di *Longobucco*, che passa pel *Vallone de' Macrochioli*, e seguitandosi dopo detta strada ancora così *serra serra* sino a rincontrare di nuovo il *Vallone* con acqua, che viene dal *Colle dell' Esco*: quì si rincontra la strada pubblica della *Fossiata*: siegue detta strada fino ad incontrarsi col *Comune* esistente della *Fossiata*. Tutta l' *acquapendente* verso il *vallone d' Ignazio Mendola*, e quello del *Colle dell' Esco* è il *Comune* occupato da' *Cisterciensi de' Scalzati*. E di questi pezzi di terra si compone l'occupazione descritta nel presente numero. E deve notarsi in questo luogo, che la *Gorga* confina sempre colla *Difesa de' Monaci de' Scalzati* detta di *S. Barbara*, o che sussista o che non sussista la descritta occupazione.

Digitized by Google

III. *Tomolate* 540 occupate da *D. Vincenzo Mazzei di Longobucco*, le quali ora formano un'intera *Difesa*, che da lui si possiede sotto i nomi di *Fossiata*, o *Colle dell'Esco*. In questa estensione di terreno esistono tomolate 40 di *maggese*, di rendita tomola 6 di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda; tomolate 60 di seminato, delle quali tomolate 30 in varie parti del bosco, dove è stato il fuoco anche dell'istessa rendita: tomolate 50 di terre *liberine*, e sterili per pascoli: tomolate 20 di *liberine* nel bosco dove è stato il fuoco, ed ora sono sterili: ed il resto pini di ottima qualità. Si sono trovati ancora pini tagliati e bruciati n.° 500; pini grandi bruciati in piedi n.° 200; *traverse* antiche di faggi, e pini bruciati n.° 300. Colla distinzione che le *traverse* sono di molti anni indietro, e tutto il rimanente del danno in parte si vede fatto da poco tempo. Il detto territorio occupato, che si tiene per *Difesa* dal cennato *Mazzei*, comprende quella porzione dell'*acquapendente* del *Colle dell'Esco* al *Vallone d'Ignazio Mendola*, ed *acquapendente* del *Colle dell'Esco*, che giace da sopra la strada pubblica della *Fossiata* fino ad incontrarsi col *Comune di Gallopano*.

IV. *Tomolate* otto che si possiedono da *D. Alessio*, *D. Giuseppe* e *D. Domenico Magliari* aggregate alla *Difesa Arnocampo*, le quali appartengono al suddetto *Regio Comune di Macchialonga*. Le descritte tomolate otto sono poste tra la *fiumarella di Macchialonga*, ed il rivolo d'acqua, ossia *Vallone*, che nello stato attuale divide la *difesa di Arnocampo* dal *Comune*, e consistono in un piccolo piano, ossia *Macchia di Terra*, che va fino al piede della falda della *Difesa Arnocampo*, e fin dove la *Fiumarella di Macchialonga* si unisce al piede di detta *difesa*, vicino al confine di *Petinascura*. Si è verificato che questa occupazione è la medesima, che quella di tomolate otto liquidate dal *Presidente Petroni* contro *Alessio* e *Domenico Magliari di Casole*, e descritta dall'*Attuario Orsini* nella sua relazione del 1762 fol. 275 a t.° e 276.

V. *Tomolate* 24 aggregate pure alla *Difesa Arnocampo*

Digitized by Google

dalli stessi di *Magliari*, e comprese tra l'*acquapendente* sul *Vallone di Farfari*, e la sommità del *Timpone* sino alla via, ove è il fosso, e dove appunto sono i *Cucumuli*; essendosi notato per maggiore individuazione del luogo, che il punto dove il territorio occupato giunge alla via è 300 palmi prima di giungere alla divisione di detta via in due rami, uno de'quali porta a *Macchialonga*, e l'altro a *Casali*. Questa occupazione fu appunto quella medesima, la quale fu liquidata dal *Presidente Petroni*, che sta descritta nella relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 276.

VI. *Tomolate* 160 occupate da *D. Fortunato Ponte* possessore della *Difesa* detta *Macchia di Pietra* in quella parte del *Comune* propriamente che dicesi *Serra di Pilato*. Il detto pezzo occupato ha la seguente confinazione. Calandosi al punto ove il *Valloncello*, che confina il *Comune di Farfari* da *Macchia di Pietra* mette al *Fiume Neto*, si sale per detto *Valloncello* sino ad un luogo detto la *Pantanosa*, sopra del quale si osserva un *timparello*, che viene a rincontrarsi il piano salendosi dal *Fiume Neto*. Dal *timparello* in sopra deve essere *Comune*, e l'antico limite del *Comune* medesimo dal detto *timparello* tira a linea diritta di un altro *timparello*, corrispondente molto a basso sotto al *Timpone del Corvo*: il quale *timparello* è diviso da tutta la costa del monte da un seno di terra, che mette nel *Vallone del Forno*, che passa sotto il *Colle* detto il *Piano di S. Catarina*. Detto seno di terra corrisponde a linea retta del *timparello* accennato sul *Valloncello de' Farfari*, e nel *Vallone del Forno* si trova un forno diruto, sotto il quale si vede qualche poco di acqua, ed in esso forno si vede un pino. Si scende sino al detto forno, e quindi si sale un poco, e poi si gira per l'estremità inferiore della falda de' *Colli* che sono a mano destra, e si giunge così sino ad un *vallone* con una fontanella, che sta sotto al luogo detto *Colle di S. Catarina*. lasciandosi detto *Colle* a mano manca. Giunto sopra la cennata fontanella, si sale per un piccolo rialto, ed indi si scende di nuovo, seguitando sempre per l'estremità delle falde delle coste a mano destra, sino alla via di

Digitized by Google

*Macchialonga*, lasciando sempre a mano sinistra le *Difese*, ed a mano destra quel territorio, che si è detto esser *Comune*. Tutto quel territorio, ch'è fra il detto limite ed i fossi sopra descritti appartiene alla nota occupazione. Tra dette tomolate 160 di terre occupate, ve ne sono tomolate 20, cioè tomolate 10 aratorie, e 10 buone per pascolo, sopra le quali il *Convento di S. Caterina dei Conventuali di Spezzano piccolo* esercitava il *jus arandi*, e che si è aggregato dal detto *Ponte* alla sua *Difesa*.

VII. *Tomolate* 40 occupate da' *Conventuali di Spezzano piccolo* possessori della *Difesa* detta *S. Catarina*, o *Colle di S. Catarina*, e *Vallone de' Paesani*. In questa estensione si sono trovate tomolate 12 aratorie, tomolate 10 di terra libera per pascolo, ed il rimanente bosco di pini. Le dette terre cominciano dal forno sopra descritto vicino al *Vallone*, e tirano per il fossi in confine di *Macchia di Pietra* da sotto alla *Difesa Porticella*. Salgono per lo *Serrone* del *Timpone* più alto delle *Terre di S. Caterina* sottovia, e verso la cennata strada di *Macchialonga*, finchè poco appresso s' incontra col confine della *Difesa di Porticella*. Siegue quindi per detto confine fino a che giunge al confine di *Zarella*, e quindi perviene alla detta via, ed alla descritta pietra grandetta.

Per queste terre si è liquidato dal *Giudice Zurlo*, che quando erano boscose tutte erano *Comuni*, ed essendosi poi sboscate, i *Frati* vi esercitavano il *jus arandi*. Ed indi per le venti tomolate descritte nel numero precedente avendosele *D. Fortunato Ponte* aggregate alla suddetta sua *Difesa*, si guardò anche il pascolo, e per le altre 40 tomolate rimaste a' *Conventuali* suddetti avendole essi affittate da 12 anni addietro a *D. Alfonso Barracca*, il medesimo se ne avea pure guardato il pascolo.

VIII. Una *tomolata* di terra occupata da *D. Pietro Barrese* in confine della *Difesa Zarella*, che da lui si possiede.

IX. *Tomolate* trenta di terra, cioè 15 seminatorie, e 15 buone per pascolo aggregate alla *Difesa Zagaria* di *D. Pasquale Giudicessa*, la quale occupazione però si è

Digitized by Google

contestata da un solo de' pratici impiegati dal *Giudice Zurlo* a riconoscere il *Comune*, il quale ha detto essere stato il detto pezzo *Comune* a tempo suo ; e da due altri pratici, che hanno detto di saperlo solamente *de auditu*. La confinazione del detto pezzo è la seguente. Dal *Pietramone* presso il *Fiume Zagaria* posto nella *Difesa Pietralba* ( donde il *Comune* comincia pel confine di *Zagaria* ) scende il pezzo di terre, che si dice occupato , per il fiume fino a che s'incontra un *Valloncello* corrente , che divide *Pietralba da Zagaria* , ove esiste un forno vecchio , a fronte del quale *Valloncello* si vede dall'altra parte del fiume un *Vallone secco* , che si divide in due. Dal detto luogo , e dal forno in sopra è il territorio occupato , e sale per mezzo al *Serrone* da sotto al detto *Valloncello* , e va a congiungersi alla strada in confine alla *Difesa Cupone,* e salendo per detta strada , giunge al punto dove la strada medesima comincia ad abbassarsi, in qual punto si è già descritto nello stabilire i confini della *Difesa di Zagaria*, e del *Cupone* verso il *Comune*, e nel descrivere lo stato attuale del medesimo.

X. *Tomolate* 350 occupate dal fu *D. Domenico Mancone di Cosenza* , ed ora possedute da *D. Antonio e D. Rosa Ferraro* possessori delle *Difese* dette *Cupone e Cicita*. Il detto pezzo di terra occupata ha la seguente confinazione. Comincia dal *timparello* , che si trova nel punto ove la strada , che fa confine tra la *Difesa Zagaria di D. Pasquale Giudicessa*, e la *Difesa del Cupone e Cicita* dopo essere salita sempre , comincia ad abbassarsi verso un *Vallone secco* , ed a mano manca di essa strada scendendosi in esso *Vallone*, si vede un gran *pietramone*, il quale tiene a fronte un *Valloncello* detto la *Scorzonara*. Dal detto punto dunque volgendosi a mano manca , cammina il *Comune* occupato per lo *Serroncello* di detto *Timparello* , lasciando a mano destra il *Pietramone* connato , va ad incontrare il *Vallone* corrente della *Scorzonara* , e scende per detto *Vallone* , dal quale viene diviso il detto *Comune* occupato dalla *Difesa* ; cosicchè scendendosi lungo il detto *Vallone* a mano manca è la *Difesa*, ed a

Digitized by Google

mano destra è il *Comune* occupato. Va così il detto *Comune* occupato *vallone vallone* sino ad un luogo, dove si vedono ancora i segni di un forno detto della *Ferrera*, il quale forno si è trovato quasi tutto distrutto; e fatta sul suolo del medesimo la *maggese*. Il detto forno viene ad essere accosto al *Vallone*, ma a mano manca è dentro la *Difesa*. A fronte del forno medesimo si veggono nel *Comune* occupato due *Valloncelli* correnti, uno da sopra il detto *Vallone*, e l'altro sotto. Siegue il *Comune* occupato pel *Valloncello* di sotto, e propriamente per lo *Serrone*, o cima dell'*acquapendente* a mano manca salendosi; e si è notato per maggior distinzione, che in detto *Valloncello* si veggono alcuni *Pietramoni*, o siano *sassi di radica* biancheggianti. Sale il *Comune* occupato per detto *Serroncello*, fino a che si rincontra un piccolo seno di terra, o *galice seccagno*, dove si ritrova un *viottolo*: siegue il *Comune* occupato per detto *viottolo*, lasciando sempre a mano manca la *Difesa*, il quale *viottolo* passa per la mezza costa delle *acquependenti* opposte a quelle, che vanno sopra l'ultimo *Valloncello* descritto; discende così il *Comune* occupato ad un piano, che giace sopra la cima ossia alla fine del *Colle* detto *la Scorzonara*, nel quale piano a mano destra vi sono alcuni *timparelli*, nel terzo de' quali si vede ancora un *viottolo*; ed il *Comune* occupato va per mezzo al detto campo per la linea del cennato *viottolo*. Per maggior distinzione si è notato in detto piano un *Vallone Secco* a mano manca. Sale il *Comune* occupato per detto *Viottolo del Timparello*, fino a che salendo sopra viene a passare per sotto un *timparello* alto, lasciando il *timparello* medesimo a mano sinistra, accosto del quale vedesi un *Vallone secco*, e mette nel *Vallone* corrente chiamato *Vallonefreddo*. Si è notato, che in detto *Vallone secco* vi si veggono alcuni giunghi, sotto de' quali vi scorre qualche poco d'acqua. Dal detto *timparello* scende il *Comune* occupato al *Vallonefreddo* per il *Serrone* di esso *timparello*, e giunge al medesimo *Vallonefreddo* in un punto a fronte del quale si vede un gran *pietramone* presso di alcune *lamature* di terra prodotte da' scoli di

Digitized by Google

acqua. Sale il *Comune* per detto *Vallonefreddo*, ove a mano destra rincontra un *Valloncello* corrente, e poco più appresso un *pietramone* dalla stessa parte, e dalla parte opposta due *galici* o *valloncelli*. Sale il *Comune* occupato per lo secondo di detti due *Valloncelli secchi*, e quindi per lo *serrone* di un *timparello* a mano destra di esso *Vallone*, lasciando il *Comune* occupato, *l' acquapendente* al *Vallonefreddo*. Dal detto *Serrone* va il *Comune* ad un *Vallone secco*, che si trova più appresso, e che mette ancora in detto *Vallonefreddo*. Sale il *Comune* occupato per detto *Vallone secco* fino a che giunge il medesimo *Vallone* sotto al *Timpone di Macchialonga*, e poi dal detto punto si butta il *Comune* ad un altro *Vallone* similmente secco, che cala da più alto, ed è diviso dal primo da una piccola lingua di terra. Scende il *Comune* occupato per questo secondo *Vallone*, ed andando per lungo tratto *vallone vallone*, giunge fino al *fiume Cicita* incontrando il medesimo Fiume sotto di un *timparello rotondeggiante*. Tutto quello che è tra questi limiti, e gli attuali limiti descritti tra il *Comune*, e la *Difesa di Cupone e Cicita* è tutto il pezzo occupato, che come si è detto ascende a tomolate 350.

XI. *Tomolate* 50 aggregate pure alla *Difesa Cupone e Cicita*, ed occupate nel modo istesso, giacchè il *Comune* da questa parte era più esteso, essendo *Comune* anche quel luogo, che cominciando dal primo de' *Valloni secchi*, i quali sono a fronte de' cennati *Valloncello* corrente, e *Pietramone*, che mette nel *Vallonefreddo*, va ad un *timparello*, che si vede in fine di detto *Vallone*; e quindi per la *serra* di varii *timparelli* va a scendere al *fiume Cicita* per sopra il descritto *timparello rotondeggiante*, ed all'istesso punto sopra scritto, che cade da *Macchialonga*.

XII. Tutto il *Comune de' Farfari* che ascende a tomolate 400 si trova occupato da *D. Alesio, D. Giuseppe, e D. Domenico Magliari di Casole* in quanto al *jus arandi*, ed uno de' Pratici ha detto anche, che se l'avevano occupato in quanto al pascolo, ed altri hanno detto di sapere la detta occupazione del pascolo *de auditu*.

12. Oltre le dette occupazioni rinvenute ne' cennati

Digitized by Google

*Regii Comuni* resta a farsi parola delle occupazioni descritte da' *Ministri* precedenti.

I. Il *Cognale di Licornetto* in tomolate 30 descritte dal *Presidente Mercader* non si è potuto individuare. II. Tomolate 10 alla *Pietra Bianca* non danno più occasione di disputa, giacchè furono transatte, e rimasero colla *Difesa* fin dal tempo di detto *Presidente Mercader*. III. L' occupazione di tomolate 3 ed un quarto de' *Monaci Cisterciensi* descritta dal *Presidente Petroni* è compresa tra le attuali occupazioni de' *Cisterciensi* medesimi come sopra sta descritta. IV. L'occupazione del territorio detto *Macchia del Cardone* degli *espulsi Gesuiti* in tomolate 73 ed un quarto liquidata dal *Presidente Petroni*, si è liquidato essere l'istessa che ora si possiede per *Difesa da' Cisterciensi de' Scalzati*, a' quali la vendettero i suddetti *Gesuiti*, ed alcuni testimonii vecchi hanno anche deposto, che prima era *Comune*, e lo stesso si rileva essersi deposto al *Presidente Danero* dal suo processo numero 30: però nella Relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 275 a t.° si ritrova notato, che il detto territorio fu rilasciato a detti *Gesuiti* da S. M. previa consulta del Tribunale della *Regia Camera*, sebbene negli atti rimessi al *Giudice Zurlo* non si vegga il dispaccio, che da *Orsini* si enuncia. V. L' occupazione di tomolate 30 notate nella Relazione di detto *Attuario Orsini* commessa da *Lorenzo Spina* non si è potuta individuare; ma dicendosi di essere nel *Comune all'incontro* di *Macchia del Cardone*, è facile, che sia compresa nel territorio occupato da' *Monaci Cisterciensi*, e descritta nel n.° 2 delle occupazioni liquidate dal *Giudice Zurlo*. VI. Le tomolate otto descritte nella Relazione dell'*Attuario Orsini*, occupate da *Alessio, e Domenico Magliari* al piede della *Difesa Arnocampo* si sono individuate, e si è veduto, che esistono nell' istessa *Difesa* nel N.° 4 delle occupazioni liquidate dal *Giudice Zurlo*. VII. Le altre tomolate 24 che si portano dall' *Attuario Orsini* occupate dall' istessi *Magliari* si sono parimenti individuate, come dal n.° 5 delle occupazioni liquidate dal detto *Giudice Zurlo*. VIII. E finalmente le tomolate 150 liquidate dal *Preside*

Digitized by Google

*Danero* contro i *Monaci Cisterciensi de' Scalzati* sono comprese nelle tomolate 190 liquidate dal detto *Giudice Zurlo* ed annotate al numero primo delle dette occupazioni.

## 60. Frajanella.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Demanio* del quale si fa menzione solamente negli atti del *Presidente Mercader* in occasione di aver liquidati i confini delle vicine *Difese*, senza però aver fatta liquidazione, o estimo di questo *Regio Comune*.

2. Il *Presidente Petroni* nè anche ne fece menzione, ma nel 1772 l'*uditor Venusio* essendosi portato a riconoscere la Regia Sila, esaminò *Carlo Parrotta*, e *Nino Dardano dell' Albi*, *Giuseppe Muraca*, e *Francesco Mirabello di Scigliano*, *Giacomo Talarico di Panettieri*, e *Marco di Taverna;* e questi deposero, che il *Comune di Frajanella* era stato sempre *Comune*, che era di una vasta estensione, e che circa due anni addietro avevano inteso dire, che il *Sacerdote D. Muzio Lamanna di Scigliano*, e *D. Francesco Larosa di Taverna* si comprarono i territorii di *Longino* e si incorporarono il *Comune di Frajanella*, tenendolo come propria *Difesa*. Fu misurato il terreno da *Leonardo Ferrarelli dell' Albi*, e da *Giacomo Formica delli Panettieri* colla direzione dell'*Ingegnere D. Domenico de Michele*, e si trovò di tomolate 1108 ed un terzo; e fu sequestrato tanto il territorio detto *Longino di D. Francesco Larosa*, quanto *Frajanella di D. Muzio Lamanna* coll'obbligo a' rispettivi coloni di depositare l'estaglio. *D. Francesco Larosa* espose a S. M. le lagnanze pel sequestro fatto, e domandò il dissequestro. Il ricorso fu rimesso all' *Uditor Venusio* a 7 agosto 1773, acciò riferito avesse l' occorrente.

3. Dalla ricognizione del detto *Comune* fatta dal *Giudice Zurlo* si rileva, che confina col *Cognale di Acqua delle Donne*, col *Cavone di Ortica* intermedio, con *Guerriccia di D. Cesare Accettati di Scigliano*, con *Ariola della Cassa Sacra di Catanzaro*, con *Longino di D. Gregorio*

Digitized by Google

*Lamanna*, con *Longino di D. Francesco Larosa di Taverna*; il *Cavone Ortica* intermedio; e colla via pubblica, che lo divide da *Luparella* continenza del *Feudo di Tacina* La terra è tutta coperta di bosco, ed ascende a moggia 1200, nelle quali ci sarebbe di terra atta a semina la quantità di circa moggia 200, qualora si sboscasse, propriamente sopra il piano della vetta del monte fino alla strada, che conduce il legname de' Regii Arsenali alla marina, e potrebbe dare tomola sette grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda; ed il resto del bosco è terra sterile buona solo per pascolo. Il bosco poi è tre quarte parti di faggi, ed una quarta parte metà pini, e metà abeti. E questi nello stato attuale possono somministrare il materiale di un ottavo di forno di pece.

4. In questo *Comune* non si è liquidata occupazione di sorte alcuna, ma vi si è trovata la contravvenzione di cento moggia di pini e faggi bruciati.

## 61. Frisone.

1. Questo *Regio Comune*, il quale ritiene anche il nome di *Campicello di Frisone*, è stato liquidato dal *Giudice Zurlo*, giacchè non se ne fa menzione fra le carte del *Presidente Mercader*, nè fra quelle del *Presidente Petroni* e *del Preside Danero*.

2. Comincia il detto *Comune* da un punto del *Fiume Moccone*, che corrisponde al *Colle*, ossia rialto *a schiena di asino*, che si ritrova a fronte di un altro *timparello*, ossia *Collicello* di figura conica, che è diviso dalla catena degli altri *Colli* da un *Vallone Secco*. Per maggior chiarezza, che questo è lo stesso *Colle*, e rialto *a schiena di asino*, che sta descritto nella liquidazione del *Regio Comune del Campo dell' Auto* e nella descrizione del detto *Comune* colla *Difesa del Barone Cozzolini*. Dal detto punto del *fiume Moccone* tira il *Comune* giusta per il *Filone* del detto *Colle a schiena di asino*, acquapendente al *Fiume Moccone* fino alla fine del detto *Colle*. Quivi su l' altezza del *timparello* si vede un segno di fosso atterrato, e dalla

Digitized by Google

parte del *Fiume Frisone* si vede un acquaro. Il *Comune* tira tra il detto acquaro, ed il detto fosso, e dove termina l'acquaro va lungo il *Fiume Frisone*, e dall'altra parte va sempre lungo il *Fosso*, il quale è quasi come una via, e verso il fine della parte di sopra facendo un angolo si butta al *Fiume Frisone*.

3. Il detto *Comune*, essendosi stimato *a colpo d'occhio*, si è trovato di 100 tomolate della misura più grande, cioè di 34 passi in quadro, ed ogni passo di sette palmi, e si è trovato occupato interamente, giacchè per metà si ritiene dal *Barone Cozzolini* possessore della contigua *Difesa Cozzolini*, e per l'altra metà da' *Frati Paolotti di Spezzano grande* possessori della vicina *Difesa di Molarotta*.

## 62. Gallapano, e Pantano - Lungo.

1. Con questi nomi si distingue un *Regio Comune*, facendo un solo corpo; e quella parte, che dicesi *Pantanolungo*, si chiama ancora col nome di *Cava di Melisa*.

2. Di questo *Regio Comune* se ne fa menzione dal *Presidente Mercader* in occasione di aver liquidato e confinato le *Difese* vicine, ma non si trova liquidato il *Comune*.

3. Dal *Presidente Petroni* si trovano poi liquidati detti *Comuni* insieme con quelli di *Fossiata*, *Macchialonga*, *Corvo*, e *Farfari* descrivendo i confini di tutti quanti insieme, senza distinguere i confini degli uni da quelli degli altri, come si legge nella relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 275 nel modo seguente. — » Comuni detti » Fossiata, Gallopano, Pantanolungo, Macchialonga, i » Corvo, e li Farfari — Questi Comuni confinano verso » tramontana colla Difesa di S. Barbara, posseduta dai » Monaci Cisterciensi, col Territorio della Camera riser- » vata di Carlo Pano, col Territorio di Longobucco, con » quello di Bisignano, sino alla Cava di Melisa, detto » Pantanolungo, colla strada pubblica, che da Corigliano e » Longobucco porta alla Regia Sila, colla Difesa de' Pa- » dri Bernardini di Cerrito, con quella de' PP. Domenica-

Digitized by Google

» ni di Cosenza detta S. Giovanni di Paliati, con quella » di D. Domenico Collicio, colla Destra di Golia, colla » Difesa del Cupone di D. Gaetano Ferrara, con quella di » Zagaria del Revdo. Capitolo di Cosenza, colla Difesa det- » ta Pietralba di D. Pasquale Falbo, con quella detta Pon- » ticella degli Eredi di Scipione di Marco, colla Difesa » di Macchia di Pietra degli Eredi di Silvestro Ponte, » colla Difesa di Arnocampo di D. Domenico Magliari di » Casole, e con quella di Petinascura della Venerabile » Chiesa di S. Giovanni in Fiore ».

4. E siccome il *Presidente Petroni* insieme coll' incarico della liquidazione de' *Regii Comuni* ebbe anche quello dell' appuramento delle controvenzioni commesse, così gli Esperti *Serafino Moriello*, *Tommaso Arcuri*, *Giambatista Arcuri*, *Francesco Antonio Arcuri*, *Giuseppe le Piane* e *Fabrizio le Piane* esaminati dal *Presidente Petroni*, deposero, che essendosi portati a riconoscere la *Camera riservata* detta *Callopano*, ritrovarono la medesima folta di alberi di pini, gran parte de' quali *intaccati e stellati*, e di questi ne erano 700 all' impiedi - 80 de' quali atti a lavoro di tavoloni e *postizzi* pe' navigli, e che l' *intacco* e *stellamento* era stato fatto da *Ludovico Martire di Casole* per causa del forno di pece nel luogo detto *S. Giovanni di Paliati*.

5. Il pecoraro *Gaetano di Simone* contestò l' *intacco*, lo *stellamento* e la caduta de' pini, senza saperne l' autore, e siccome l' incendio era di circa due tomolate e mezza, e che il terreno di sotto vi era seminato in grano *germano*, così disse, che per bocca degli *Eremiti di S. Giovanni di Paliati*, chiamati *Angelo Mauro* e *Francesco Rodi*, aveva saputo, che tale incendio era stato fatto da *Matteo* e *Nicola Joele*, e *Carlo Simone alias Conciatura del Casale di S. Stefano di Mangone*.

6. Esaminati i due *Romiti* contestarono l' istesso, come il tutto si rileva dalle loro deposizioni nelli fol. 46 al 50 del primo Volume del Disimpegno del detto *Presidente Petrone*, e nelli fol. 104 a t. 115 a t. 125, 149, 166 a t. e 185 del secondo Volume di detto Disimpegno, quali tut-

Digitized by Google

ti concordano colla relazione del *Tavolario D. Luca Vecchione* fol. 252.

7. In vista di tali deposizioni e relazione, precedente istanza fiscale, fu spedita la citazione a' suddetti rubricati *Ludovico Martire, Matteo e Nicola Joele, e Carlo Simone alias Conciatura* fol. 254 e 267. Nè si ravvisano altre carte per questa pendenza.

8. Il *Preside Danero* non descrisse particolarmente questo *Regio Comune*, ma lo fece misurare dall' *Agrimensore Tommaso Barletta* unitamente colle *Camere riservate* sotto i nomi di *Altare*, *Colle* o sia *Serra di Altare, Troini, Irto de' Cosentini, Anetra, Zamparia, Timpone della Serra, Cavone del Nocelleto*, e *Trionti, Fossiata*, e *S. Barbara*, come si ravvisa dal processo compilato dal medesimo nell' anno 1782 N.° 37.

9. Dalla relazione del prefato *Agrimensore Barletta* de' 24 Agosto 1782 sistente in detto processo N.° 37 fol. 29 si legge, che avendo misurato i suddetti comprensorii di *Gallopano, Troini, Irto de' Cosentini, Anetra, Zamparia, Timpone della Serra, Cavone del Nocelleto, Serra dell' Altare*, e *Fiume Trionti* colla comune catena agrimensoria di cinque passi geometrici di palmi sette ed un terzo, li ritrovò giusta i loro fini e confini additati da *Francesco Perfetto di Celico*, e *Saverio Donato di Pedace*, che erano » cioè dalla parte di mezzogiorno colla » strada della Carrea degli alberi per la Marina di Ros- » sano, Gallopano, Vallone de' Troini, Difesa del Cerre- » to de' Cisterciensi delli Scalzati: da levante col Vallo- » ne dell' Urso, e Serra dell' Altare: da tramontana col » Territorio di Longobucco, Timpone dell' Anetra, Fiu- » me detto Troini, e si scende fino al Feudo di Macchia » di D. Domenico Cosentino di Menneto, e via pubblica » che porta ne' Casali: e da ponente col Territorio di » Bisignano, e Pantano della Cava di Melisa, di figura » irregolare, e dell' estensione *circum* circa di catene » duemila seicento cinquantadue, che sono miglia tredi- » ci ed un quarto coll' avanzo di passi dieci, che ridotti » per via di triangoli al massimo quadrato, porta di



Digitized by Google

» estensione tomolate cinquemila duecento ventiquattro, » cioè tomolate 424 di terreno libero senz' alberi, e 480 » coverto di alberi di pini, zappini, e pochi faggi, che » numerati geometricamente sommano 444394 in cir- » ca ».

10. In quella parte di detto *Comune*, che porta il nome di *Gallopano* esiste un luogo che dicesi *Altare*, *Colle dell' Altare*, o *Serra dell' Altare*, per la ragione, che sovrasta alla *Difesa* detta *Altare dell' Università di Longobucco*, ed in detto luogo in tempo del *Preside Danero* seguì un incendio, che poi fu smorzato, come si dirà sotto la liquidazione di *Anetra*, ed *Irto de' Cosentini* alla rubrica delle *Camere chiuse* in fine di questo Volume.

11. Dalla liquidazione fatta di detto *Comune* dal *Giudice Zurlo* apparisce, che il medesimo confina col *Timpone di S. Angelo*, colla *Difesa* detta *Destra di Golia de' Cisterciensi de' Scalzati*, colla *Difesa* detta *S. Barbara* dei medesimi, co' *Comuni Regj della Fossiata*, colla *Difesa Macrochioli dell' Università di Longobucco*, colla *Difesa Altare dell' istessa Università*, col *Colle dell' Isco* di *D. Vincenzo Mazzei di Longobucco*, col *Comune* detto *Cava di Melisa*, ossia *Pantano Lungo*, e colla *Difesa di S. Giovanni di Paliati di D. Giovanni Perfetto di Celico*.

12. L' estensione in tutto si è trovata di tomolate 2112 cioè tomolate 500 di terra libera, che sarebbe atta a semina per la metà, ma non si può seminare, perchè sta in mezzo alla *camera chiusa*, ed ora stà per erbaggio, ed una tomolata sola è seminata: tomolate 150 di bosco bruciato da circa 4 anni indietro: tomolate 12 di seminato di rendita tomola sei grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda; il resto bosco di pini, ed in una piccola parte pochi faggi. Il terreno del bosco si è trovato in parte buono, ed in parte cattivo.

13. Nelle tomolate 150 bruciate si sono trovati pini grossi bruciati in piedi N.° 7000, *Pinocchi* bruciati in piedi N.° 4000. e *Pinocchioni* similmente bruciati in piedi N.° 6000. Ed i pini verdi del bosco sono di ottima qualità.

Digitized by Google

15. Quella parte del *Comune*, che ritiene il nome di *Pantanolungo*, e *Cava di Melisa*, secondo la liquidazione fatta dal detto *Giudice Zurlo* confina col *Colle*, ossia *Cugno di Ceraso*, colla *Difesa* detta *Pantanolungo* fuori Regio: colla *Difesa* detta *Cersito de' Cisterciensi de' Scalzati*, colla *Difesa di S. Giovanni di Paliati*, col *Comune di Gallopano*, e col *Territorio* detto *Acapisce*.

16. L'estensione del medesimo si è trovata in tutto tomolate 1200 in circa tutta di bosco, la terza parte di faggi, e due terze parti di pini di ottima qualità. La terra del bosco si è trovata di pessima qualità, e vi si sono osservati pochi pini bruciati.

17. *Giuseppe Valente di Spezzano grande* ha deposto, che nel detto *Comune di Gallapano* sia stata occupata una quantità di terra, che ora si trova nella *Difesa di S. Giovanni di Paliati di D. Giovanni Perfetto di Celico* di circa tomolate 80. Comincia la detta occupazione dove un *Valloncello*, che mette al *Fiume Cicita* si divide in due rami uno secco a mano manca salendosi, e l'altro con acqua a mano diritta, il quale oggi confina col *Timpone di S. Angelo*. Sale il territorio occupato per detto ramo secco a mano manca fino ad un piccolo *serroncello*, e poi scende ad un altro *Vallone* corrente, il quale scende fin sotto al *timpone*, dove si vede il *Romitorio di S. Giovanni* detto *di Paliati*, notandosi, che in questo ultimo *Vallone* corrente si vede un forno diruto a mano diritta salendosi: sale per detto *Vallone* corrente da sopra detto forno fino che a mano diritta medesima mette in esso un altro *Valloncello* con acqua. Sale per questo *Valloncello* ad un *pietramone*, e certi *Auzani*, ossiano *Ontani* che si trovano sopra, giungendosi in tal maniera alla *Camera Chiusa di Galopano*. — Questo ha deposto il medesimo *Giuseppe Valente*, aggiungendosi di saperlo per averci pasciuto li bestiami come a *Regio Comune*, circa 40 anni addietro.

18. Alcuni altri testimonii hanno detto di saper lo stesso *de auditu*, e *Carlo Fiorita* ha detto di ricordarsi *Comune* solamente due pezzotti di circa tomolate 6 in

Digitized by Google

detto comprensorio, che si coltivano da *Maestro Giuseppe Pantosa* e *Nicola Ciollaro;* e che ora sono comprese nella *Difesa di S. Giovanni di Paliati*. Si devono perciò dirimere i dubbii, e reintegrarsi a beneficio della *Regia Corte* tutta l' estensione del territorio *Comune* che si trova occupato.

### 63.° Garopato

1. Con questo nome si distingue un *Regio Comune*, di cui non si fa menzione nelle carte del *Presidente Mercader* dell' anno 1721; ma dal *Presidente Petroni* fu liquidato nell' anno 1752, e si porta descritto nella Relazione dell' *Attuario Orsini* fol. 267 » Confinato col Fiume Ga» ropato, colla Difesa di D. Tommaso Varrese nominata » Riso, ed un fosso intermedio, colla difesa della Princi» pessa di Cerenzia parimente sotto nome di Riso; qua» le fosso principia sopra la cima della Serra, e la Dife» sa di D. Giuseppe Judicessa serra serra sino al Varco » di Garopato ».

2. In questo *Comune* si ritrovarono seminate tre tomolate di terre da *Giacomo Perfetto di Celico* guardiano della confinante *Difesa del Principe di Cerenzia*, e quantunque pel possesso i Cittadini de' *Casali di Cosenza* possono seminare ne' *Comuni*, pure col tempo seminando sempre nell' istesso luogo vi acquistano tal ragione, che in simil maniera si vengono a fare le occupazioni, riserbandosi i luoghi de' *Comuni* come roba propria.

3. Da un processo compilato dal *Preside Danero* nell' anno 1782 segnato N.° 37 fol. 25 e 26 si legge, che gli Esperti destinati alla ricognizione di questo *Comune*, descrissero i confini del medesimo verso levante e mezzogiorno la *Difesa di Rijo del Principe di Cerenzia*, e da tramontana e ponente quella detta di *Garopato di D. Pasquale Giudicessa*, e lo stimarono di capacità tomolate 10 con pochi pini per uso di erbaggio ed una tomolata aratoria di rendita annuale ducati 1. 35, del quale *Comune* fa menzione colla sua Relazione umiliata a S. M.

Digitized by Google

per la *Segreteria di Guerra* in data de' 27 settembre 1782.

4. Essendosi dal *Giudice Zurlo* ordinato all'*Ingegnere Stile* di riconoscere il detto *Regio Comune*, si è trovato, che il medesimo comincia dal *Fiume Garopato*, appunto dove mette un antico fosso mezzo ripieno, che lo divide dalla *Difesa Rijo di Barrese*, come sta descritto nella relazione dell' *Attuario Orsini*: tira per questo fosso fin dove il medesimo si appiana, e non apparisce per qualche spazio di tratto. In questo punto esiste un termine visibile, il quale tira a linea di un *Colle* in confine della *Difesa Rijo del Principe di Cerenzia* posseduta ora da *D. Gaetano Ferraro di Cosenza*, e della *Difesa Garopato* di *D. Pasquale Giudicessa*, e propriamente verso quel seno di terra dell' *acquapendente* di esso *Colle* più vicino al fiume. Tiene poi per la cima di esso *Colle*, e così cima cima si butta al passo di detto *Fiume Garopato*, e torna fiume fiume al punto, donde si è incominciata la confinazione.

5. Il detto *Comune* si trovò di tomolate 11 come sopra senza essersi verificata in esso alcuna occupazione.

## 64.° Iaconello

1. Con questo nome si distingue un pezzo di *Terra Corsa*, che nel 1721 fu liquidato dal *Presidente Mercader*, che si possedeva dal *Convento de' Conventuali di Carpanzano:* e siccome non ne descrisse i confini, così nella liquidazione, che ne ha fatta il *Giudice Zurlo*, non si è potuto sapere effettivamente qual sia detto pezzo di terra, giacchè in cambio di quello che era denominato *aconello*, ne ha liquidato un altro col nome di *Manca di Ceraso*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* N.° 12 e 16.

2. Ritiene questo nome il decimo pezzo della *Terra Corsa* liquidata dal prefato *Giudice Zurlo*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* N.° 27.

3. E col medesimo nome si porta distinto il decimo quinto pezzo di *Terra Corsa* liquidata dal medesimo *Giu-*

Digitized by Google

*dice Zurlo*, che è compreso dentro la *Difesa Iaconello della Cappella d' Aragona di Carpanzano*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* N.° 34.

### 65.° Ilice.

1. Con questo nome si distingue il duodecimo pezzo della *Terra Corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* N.° 29 e 31.

### 66.° Imperatore.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Comune* situato nella *Regia Badia di S. Giovanni in Fiore*. Vedi nel terzo Volume alla rubrica de' *Regj Comuni* di quella *Regia Badia* sotto la liquidazione d' *Imperatore* N.° 12.

### 67.° Ischito.

1. Questo è un *Regio Demanio*, il quale si distingue ancora co' nomi di *Comune di Ischito, comune di S. Pietro in Guarano*, e *corso di S. Pietro in Guarano*, il quale esiste nella Regia Sila.

2. Da un processo compilato dal *Presidente Mercader* nell' anno 1721 segnato Maz. 8 N.° 37 si legge, che sotto il dì 11 Luglio 1721 gli Esperti di campagna *Francesco Perfetto*, *Girolamo Pierro*, e *Paolo Piscitelli* ad istanza del *Regio Fisco* riconobbero il *Comune* detto d' *Ischito* posto nella Regia Sila, e propriamente alcune terre possedute da alcuni particolari dentro al detto comprensorio, che si trovarono essere le seguenti.

La prima porzione d' *Ischito* si porta posseduta da *Pietro Scarpiello di Rovito*. È di terre seminatorie, la di cui rendita ogni biennio è di tomola 60 grano *germano*, tomolate..... 60

La seconda porzione d' *Ischito* si porta posseduta da *Saverio Juso di S. Pietro*, terre seminatorie, la di cui rendita ogni biennio è tomola 55 grano *ger-*

Digitized by Google

*mano*, tomolate..... 55

La terza porzione d' *Ischito* si porta posseduta da *Ignazio Collice di S. Pietro* di rendita ogni biennio tomola 22 grano *germano*, tomolate..... 22

La quarta porzione d' *Ischito* si porta posseduta da *Ignazio Juso di S. Pietro del Corno* di rendita ogni biennio tomola 15 grano *germano*, tomolate..... 15

La quinta porzione d' *Ischito* si porta posseduta dal *Seminario di Cosenza*, di rendita ogni biennio tomola nove grano *germano*, tomolate..... 9

Sono in tutto tomolate..... 161

Quali comprensorii di terre dal suddetto *Presidente Mercader* furono tutti sottoposti a sequestro fol. 2 al 7, nè si ravvisa notizia di transazione: anzi da un certificato del *Mastrodatti* della Regia Sila nomato *Giovanni Trojano* sistente nel terzo Volume delle rivele fatte nell' anno 1752 al *Presidente Petroni* fol. 63 a t.° si legge, che i medesimi controventori non han pagata la rispettiva rata della transazione seguita in tempo del *Presidente Mercader*.

3. I medesimi testimonii esaminati nel 1721 deposero, che i *Comuni* suddetti prima si stimavano andar compresi nel Territorio di *S. Pietro*, ma secondo la rinnovazione de' termini fatta dal *Presidente Mercader*, vanno compresi nella Regia Sila fol. 2 al 6; ma non si fa menzione di essi nel disimpegno del *Presidente Petroni*, nè dall' *Attuario Orsini* nella sua relazione del 1762, nè dal *Preside Danero* in quella da lui fatta nel 1782.

4. Per li suddetti *Comuni* con molti *corpi*, che si trovano descritti dentro i medesimi, si rileva da un Volume intitolato: » Copia delle Provisioni della Real Soprainten» denza dirette al Tesoriere per li territorii reintegrati » di S. Pietro in Guarano, e di Rogliano; ordinanti l' e» sazione della fida in detti territorii a beneficio de' Ba» glivi » chè sotto li 24 Luglio 1738 furono dalla *Generale Sopraintendenza* spedite alcune provisioni osservate in *Cosenza* dal *Tesoriere D. Melchiorre de Leon*, al quale furono dirette; colle medesime s' inculca l' osservanza

Digitized by Google

delle provisioni spedite a favore di *D. Giuseppe Sambiase Barone delle Baglive del Manco di Cosenza* sotto li 4 Luglio 1725, e de' 18 Gennajo 1731, e si ordinò, che per esecuzione di più decreti e giudicature della *Regia Camera* fosse mantenuto esso *Sambiase* nel possesso di *fidare* gli animali nel territorio di *S. Pietro in Guarano*; nelle quali provisioni sono inseriti tutti i decreti e le relazioni, che in diversi tempi si sono dati fuori intorno alla *fida* di detti animali a beneficio di detto *D. Giuseppe Sambiase* coll' espressa condizione » quod sint salva » jura quomodolibet Regio Fisco competentia, signanter » vigore actorum factorum a Domino Praesidente Merca- » der Commissario respectu soli descriptorum territorio- » rum, et contra eorundem possessores, citra praejudi- » cium etc. ». E con tutte le altre dipendenze, ed emergenze per detta causa; e si disse ancora dal Tribunale della Camera » quod infra quatuor dies audiantur Fiscus, » et pars super deductis, et contentis in citatis relatione, » et comparitione; e che dette provisioni si fossero os- » servate giusta la loro serie, continenza, e tenore, do- » nec aliter; viso exitu termini impartiti fuerit provi- » sum ».

Queste provisioni furono osservate, come si è detto dal *Tesoriere D. Melchiorre de Leon*, e ciò non ostante le suddette terre di *S. Pietro in Guarano* e *Comuni* descritti continuano ad essere nella Regia Sila, ed alla soggezione di tutti i dritti del *Baglivo* della medesima. E perciò su questa pendenza deve il *Tribunale della Camera* dare le provvidenze di giustizia, come si è più diffusamente notato sotto l' articolo IX di questo Volume §. 14 al 29.

5. Dal disimpegno compilato dal *Giudice Zurlo* si osserva, che avendo egli fatta la liquidazione de' suddetti *Regj Comuni*, ha ritrovato che i medesimi consistono in un vasto comprensorio di terre, il quale si porta confinato co' terreni della famiglia *Spiriti di Cosenza*, colla strada pubblica di *Polverento*, che confina alla *Spinella*, e col *Territorio delle Rose* per mezzo del Fiume.

6. Ha liquidato ancora esso *Giudice Zurlo* di essere

Digitized by Google

questo comprensorio così confinato, come quello istesso, di cui si fa menzione nelle cennate carte del *Presidente Mercader*; ed ha trovato inoltre, che siccome in tempo di *Mercader* dentro i detti *Comuni* non esistevano, se non i descritti cinque territorii, su i quali i particolari pretendevano il *jus arandi*, così ora tutto il comprensorio dei suddetti *Comuni* era occupato interamente da' particolari, i quali se l' avevano diviso in varii pezzi con percepire l' utile della semina, e solo il pascolo era restato comune: essi furono N.° 30 continenze di terra, e sono le seguenti.

7. La *prima continenza* de' suddetti *Comuni* è detta *Sacco*, la quale è divisa in due porzioni, e si possiedono da *D. Pietro Docimo di Castiglione*, e sono comuni in quanto al pascolo. Confinano col *Feudo* detto *Sacco* dell'istesso *D. Pietro Docimo*, col *Fiume Longo*, col *Vallone del Voturo*, e colla via pubblica di *Polverento*, sono dell'estensione di tomolate 350 della misura più grande, che si costuma nella Sila; cioè di 34 passi quadrati, ed ogni passo di sette palmi: delle quali tomolate cinquantaquattro di *maggese* di rendita tomola cinque grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tomolate 296 di terre sterili atte a pascolo con cerri, e con qualche faggio.

8. La *seconda continenza* è detta *Purgatorio di Altavilla*, che si possiede dalla *Cappella del Purgatorio di Altavilla*, che è una *Bagliva di S. Pietro di Corno*, o sia di *S. Pietro in Guarano*. Confina col *fiume Longo*, col *fiume Lozione*, e co' due pezzi detti *Sacco di D. Pietro Docimo di Castiglione*. È dell' estensione di tomolate 292, delle quali tomolate 16 seminate, sopra le quali in questo anno si è fatta la raccolta, di rendita tomola cinque grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina, e tomolate 276 buone per pascolo di capre con cerri e qualche faggio.

9. La *terza continenza d'Ischito* è detta *Fontana di Palmulli*, che si possiede da *D. Filippo Collice di S. Pietro di Corno*, ossia di *S. Pietro in Guarano*. Viene da per

Digitized by Google

tutto confinato dal suddetto Territorio del *Purgatorio di Altavilla*, ed è dell'estensione di tomolate 8 di terra tutta sterile, e buona solo per pascolo.

10. La *quarta continenza d'Ischito* è detta *Tre Fontane*, la quale si possiede da *D. Serafino Pignataro della Motta di Rovito*. Confina colla via pubblica di *Polverento*, e con *Sacco di D. Pietro Docimo di Castiglione*. È dell'estensione di tomolate sei, delle quali tomolate quattro sono di terra seminatoria, di rendita tomola cinque grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda; e tomolate due di terra sterile atta a pascolo.

11. La *quinta continenza d' Ischito* è detta *Tre Fontane della Chiesa*, la quale si possiede dalla *Chiesa* detta del *Flavietto di Rovito*. Confina coll'altro pezzo di questo nome di *D. Serafino Pignataro della Motta*, colla strada pubblica di *Polverento*, e col *Vallone del Voturo*. È dell'estensione di tomolate quattro, delle quali tomolate due aratorie in cui si è fatta la raccolta in questo anno, di rendita tomola cinque di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda; e tomolate due di terra sterile buona per pascolo.

12. La *sesta continenza d'Ischito* è detta *Corsonara prima*, la quale confina col *Fiume Arente*, che in questo luogo si chiama *Corsonara*, con *Serra mezzana*, e colla via pubblica di *Varco di Andolina*. È dell'estensione di tomolate otto, delle quali tomolate due seminate, in cui si è fatta la raccolta in questo anno, altre tomolate due di *maggesi* di rendita tomola cinque grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tomolate quattro di terra sterile per pascolo.

13. La *settima continenza d'Ischito* è detta *Corsonara seconda*, la quale si possiede da *Paolo di Stefano*. Confina con *Serramezzana di D. Michele Arnone di Celico*, e da sotto colla strada del *Varco di Andolina*. È dell'estensione di tomolate due di terra tutta sterile buona solo per pascolo.

14. L'*ottava continenza d' Ischito* è detta *Mezzo Calzato*, la quale si possiede da *D. Michele Arnone di Celico*. Con-

Digitized by Google

fina col *Fiume Arente*, col *Feudo d' Ischito di Spirito di Cosenza*, e con *Serramezzana* dell' istesso *Arnone*. È dell' estensione di tomolate 50, delle quali tomolate 5 seminatorie, in cui si è fatta la raccolta in questo anno, di rendita tomola cinque grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tomolate 45 di terra sterile buona per pascolo.

15. La *nona Continenza d' Ischito* è detta *Pantano Lungo*, la quale si possiede dal *Convento de' Domenicani di Cosenza*, ed è circondata da ogni parte dal suddetto *Comune* detto *Mezzo Calzato*. È dell' estensione di tomolate 10, delle quali tomolate 3 di *maggese*, di rendita tomola cinque grano *germano* per ogni tomolate di terra in semina a vicenda, e tomolate sette di terra sterile buona solo per pascolo.

16. La *decima Continenza d' Ischito* è detta *Alberico*, la quale si possiede dal *Covento de' Domenicani di Cosenza*, è circondata da ogni parte dal suddetto *Comune*. È dell'estensione di tomolate otto; delle quali tomolata una è di *maggese*, di rendita tomola quattro grano *germano* a vicenda; e tomolate sette di terra sterile buona per pascolo.

17. La *undecima Continenza d' Ischito* è detta *Tre pezzi della Sacrestia*, la quale è divisa in tre porzioni dentro il *Comune* suddetto. Questo si possiede dalla *Sacrestia di Altavilla Bagliva di S. Pietro di Corno*. Confina coll'istesso *Comune*, e con *Ischito di D. Gasparo di Chiara di Aprigliano*. È dell'estensione di tomolate 9, cioè tomolate 4 aratorie, di rendita tomola quattro grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tomolate cinque di terra sterile buona per pascolo.

18. La *duodecima Continenza d'Ischito* è detta *Costa del Sorbo del Cardinale*, la quale si possiede da *D. Filippo Guarnero di S. Pietro di Corno*, ossia *Guarano*, *Porfida Collice di Rovito*, e confina con *Ischito di D. Diego di Chiara di Aprigliano*, col *Feudo di Spirito*, e colla *Serra dell'Occhio de' Domenicani di Cosenza*. È dell'estensione di tomolate 30, cioè tomolate 15 di *maggese*, di rendita to-

Digitized by Google

mola cinque grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda e tomolate quindici di terra sterile buona per pascolo.

19. La *decima terza Continenza d' Ischito* è detta *Serra dell'Occhio*, la quale si possiede dal *Convento de' Domenicani di Cosenza*. Confina col *Fiume Arente*, col *Fiume della Terra delle Rose*, colla *Costa del Sorbo del Cardinale*, con *Ischito di D. Filippo Collice*, e col pezzotto di *Caccuri*. È dell' estensione di tomolate 400, delle quali trenta seminate, in cui si è fatta la raccolta in questo anno; altre tomolate trenta di *maggese* tutte della rendita di tomola cinque grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tomolate 340 di terra sterile buona per pascolo.

20. La *decima quarta continenza d'Ischito* è detta *Ischito di Chiara*, la quale è divisa in due porzioni dentro il *Comune* istesso, e si possiede da *D. Gaspare di Chiara di Cosenza:* una porzione di esso confina colla *Costa del Sorbo del Cardinale*, coll'*Ischito di S. Maria delle Chianette*, e coll'*Ischito di D. Filippo Collice*; e l'altro confina col detto *Ischito di Collice*, e con *Alberico de' Domenicani di Cosenza*. La loro estensione intera è di tomolate 40, delle quali tomolate 16 aratorie, di rendita tomola quattro grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda; e tomolate 24 di terra sterile buona per pascolo.

21. La *decima quinta continenza d'Ischito* è detta *Ischito di Collice*, la quale si possiede da *D. Filippo Collice di S. Pietro di Corno*. Confina con *Ischito di D. Gasparo de Chiara di Cosenza*, col *Fiume Longo*, col *Feudo di D. Gaetano Spiriti di Cosenza*, e col *Varco de' Rossi*. È dell' estensione di tomolate 215; delle quali tomolate 69 aratorie, di rendita tomola cinque grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda; e tomolate 146 di terra sterile buona per pascolo. In questo territorio vengono comprese le terre del *Seminario di Cosenza* censuite attualmente dallo stesso *Collice*.

22. La *decima sesta Continenza d' Ischito* è detta *Destre di Voturo*, la quale ritiene anche i nomi di *Rossi* e *S. Ni-*

Digitized by Google

*cola*, e si possiede dalla *Chiesa di S. Nicola di Rovito*. Confina colla *Serra di Polverento di D. Giacinto Via di Celico*, con *S. Barbara della Chiesa di Rovito*. col *Fiume Rossi*, e colle *Terre di D. Vincenzo Alteri*. È dell' estensione di tomolate 90, cioè tomolate 15 di *maggesi*, di rendita tomola 4 di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda; e tomolate 75 di terra sterile buona solo per pascolo di capre.

23. La *decima settima Continenza d' Ischito* è detta *S. Barbara*, la quale si possiede dalla *Chiesa di S. Barbara di Rovito*; confina col *Fiume del Feudo*, col *Varco dei Rossi*, colle *Terre di S. Nicola*, col *Pezzetto di D. Vincenzo Alteri di Rovito*, con *Percacciante di D. Filippo Grisolia di Celico*, e colle Terre di *D. Serafino Pignataro di Rovito*. È dell'estensione di tomolate 15, cioè tomolate 4 di *maggese* di rendita tomola 4 grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tomolate undici di terra atta a pascolo di capre.

24. La *decima ottava Continenza d' Ischito* è detta *Polverento*, la quale si possiede da *D. Giacinto Via di Celico*. Confina colla via pubblica di *Polverento*, e colle *Terre di S. Nicola;* è dell'estensione di tomolate 8, cioè tomolate 2 di *maggese*, di rendita tomola quattro grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tomolate sei di terra per pascolo di capre.

25. La *decimanona Continenza d'Ischito* è detta *Cristaudo*, la quale si possiede da *D. Filippo Grisolia di Celico*. Confina col *Pezzotto di D. Serafino Pignataro*, colle *Terre di S. Barbara di Rovito*, e col *Pezzotto di D. Vincenzo Altieri*. È dell' estensione di tomolate dieci, cioè tomolate due di *maggese* di rendita tomola quattro grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tomolate otto buona per pascolo di capre.

26. La *vigesima Continenza d' Ischito* è detta *Cristaudo di Altieri*, la quale si possiede da *D. Vincenzo Altieri di Rovito*. Confina col *Pezzotto di S. Nicola*, colla via pubblica di *Polverento*, col *Pezzotto di D. Serafino Pignataro*, con quello di *D. Filippo Grisolia*, e colle *Terre di S. Bar-*

Digitized by Google

*bara*. È dell'estensione di tomolate 30, delle quali tomolate 15 di *maggese* di rendita tomola cinque grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tomolate 15 di terra buona per pascolo.

27. La *ventunesima Continenza d'Ischito* è detta *Pignataro*, la quale si possiede da *D. Serafino Pignataro della Motta*. Confina col *Pezzotto di Altieri*, con quello di *Grisolia*, con quello di *S. Barbara*, col *Fiume* che deriva dalla *Fontanella della Granetteria*, e colla via pubblica delli *Sbirri*. È dell'estensione di tomolate 55, cioè tomolate 18 aratorie, di rendita tomola cinque grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tomolate 37 di terra buona per pascolo.

28. La *ventiduesima Continenza d'Ischito* è detta *Ischito della Pianetta*, la quale si possiede da *S. Maria delle Pianette di S. Pietro di Corno*. Confina con *Ischito di Chiara*, e con quello di *D. Filippo Collice*. È dell'estensione di tomolate 17, cioè tomolate 4 aratorie di rendita tomola 4 grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tomolate 13 di terra buona per pascolo di capre.

29. La *vigesima terza Continenza d'Ischito* è detta *Costa del Sorbo del Purgatorio*, la quale si possiede dalla *Cappella del Purgatorio della Motta*. Da un processo compilato nel 1721 dal *Presidente Mercader* segnato Maz. 8 N.° 38 si rileva, che questo pezzo di terra vien detto *Feudo del Sacco* posseduto dal *Purgatorio di Lappano*, e che riconosciuto da quattro esperti, lo ritrovarono di tomolate 50 di terra seminatoria in annua rendita d. 12,50. Fu sequestrata precedente istanza Fiscale, e si spedì la monizione per la spedizione della causa fol. 2 al fol. 11, ed in questo stato termina il processo. Dalla liquidazione fattane dal *Giudice Zurlo* si porta confinata con *Ischito di Collice*, e con *Serra dell'Occhio de' Domenicani di Cosenza*. È si è trovata dell'estensione di tomolate 15, cioè, tomolate sei di terra aratoria, di rendita tomola quattro grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tomolate 9 di terra buona per pascolo di capre.

Digitized by Google

30. La *ventiquattresima Continenza d' Ischito* è detta *Scalpello*, la quale si possiede dalla Famiglia *Caccuri*; ed è posta vicino al *Bastione del Molinello* detto de' *Caccuri*. Confina colla *Serra dell' Occhio de' Domenicani di Cosenza*, e col *Fiume Ferolito*. È dell' estensione di tomolate 16, cioè tomolate cinque di terra aratoria di rendita tomola quattro di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tomolate 11 buone per pascolo di capre.

31. La *venticinquesima Continenza d' Ischito* è detta *Sacco*, la quale si possiede dal *Purgatorio di Cosenza* amministrata dal Prefetto della Congregazione, che nell' anno 1752 era *D. Nicola Stocchi* come dal notamento del *Mastrodatti Giovanni Trojano* nel terzo Volume delle rivele fatte al *Presidente Petroni* fol. 3 a t. Nel medesimo Volume fol. 64 esiste un certificato dell' istesso *Mastrodatti*, dal quale si rileva, che detta *Chiesa* non avea pagato la rata della transazione fatta in tempo del *Presidente Mercader*.

32. La *vigesima sesta continenza d' Ischito* è detta similmente *Sacco*, la quale è posseduta dal *Convento dei Domenicani di Cosenza*, e da alcuni Cittadini di *Rovito*, di *Castiglione*, e della *Terra di S. Giovanni in Fiore*.

33. La *vigesima settima Continenza d' Ischito* è detta *Macchia di Cristaudo Sottovia Cava*, la quale è posseduta da *Lonardo Via di Celico*, e *Francesco Antonio Scarpello di Rovito*.

34. La *ventottesima Continenza d' Ischito* è detta *Mezzo Calzato*, la quale si possiede da *D. Nicola Spiriti di Cosenza*, da *D. Diego Caruso*, e dalla *Chiesa di S. Andrea del Casale di S. Benedetto*.

35. La *ventinovesima Continenza d' Ischito* è detta *Scollaturo di S. Angelo*, la quale si possiede da *Carlo e Giuseppe Bocciero del Casale di S. Pietro in Guarano*.

36. La *trentesima Continenza d' Ischito* è detta *Terrevicchio*, la quale si possiede dalli predetti *Carlo e Giuseppe Bocciero di S. Pietro in Guarano*, da *Porfida Collice* e *Carlo di Napoli del Casale di Rovito*.

Digitized by Google

37. Le ultime sei *Continenze*, cioè la venticinquesima, e le altre fino alla trentesima contenute ne' §§. 32 al 36 descritte di sopra si sono riportate in questo luogo, perchè nulla manchi di ciò che appartiene al *Comune d' Ischito*, ma non sono state liquidate dal *Giudice Zurlo*, perchè sono fuori Regio nel Territorio di *S. Pietro in Guarano*, sopra di cui pretende il diritto della *Fida*, ed altro *D. Giuseppe Sambiase Barone della Bagliva del Manco dei Casali di Cosenza*, come dalla copia delle provisioni della *Real Sopraintendenza* de' 24 luglio 1738 fol. primo al 27, dalle quali si rileva, che sopra questa pendenza si diede termine, e l' esecuzione della *Fida* si accordò al detto *Sambiase*, fino a che non si sarebbe altrimenti ordinato, visto l'esito del termine impartito, e perciò si attende la decisione del *Tribunale della Regia Camera* per compimento di questo affare, come si è notato in questo Volume sotto l' articolo IX §. 14 al 29, e nel principio della presente descrizione *d' Ischito* §. 4.

### 68.° Ischito di Chiara.

1. Con questo nome si distingue la *decima quarta continenza del Regio Comune d' Ischito* divisa in due porzioni possedute da *D. Gasparo di Chiara di Cosenza*. Vedi in questo Volume sotto la liquidazione d' *Ischito*, n.° 20.

### 69.° Ischito di Collice.

1. Con questo nome si distingue la *decima quinta Continenza del Regio Comune d' Ischito*, la quale si possiede da *D. Filippo Collice di S. Pietro del Corno*. Vedi in questo Volume sotto la liquidazione d' *Ischito*, n.° 21.

### 70.° Ischito della Pianetta.

1. Con questo nome si distingue la *ventiduesima Continenza del Regio Comune* detto *Ischito*, la quale si possiede da *S. Maria della Pianetta di S. Pietro di Corno*. Vedi in questo Volume sotto la liquidazione d' *Ischito* N°. 28.

Digitized by Google

## 71. Juliano.

1. Con questo nome si distingue il nono pezzo delle *terre Corse* liquidate dal *Giudice Zurlo*, che si possiede da *D. Pasquale Basile di Scigliano*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* N.° 26 in questo Vol. fol. 269.

## 72. Laghicello.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Demanio*, ossia *Comune*, del quale non si è fatta alcuna menzione dal *Presidente Mercader* nelle sue carte compilate in tempo del di lui accesso nella Regia Sila nell'anno 1721.

« 2. Dal *Presidente Petroni* ne fu fatta la liquidazione come si legge nella Relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 266 a t.° come siegue. « Comune denominato Laghicello. « Questo Comune è confinato da un lato colla via pub- « blica che viene da S. Bartolo Carlomanco, e Crocifis- « so, a fianco verso mezzogiorno e levante confina la « Difesa di D. Giuseppe Giudicessa di Spezzano Grande, « anche denominata Laghicello: da tramontana e po- « nente la Difesa di D. Paolo Gullo della Macchia di « Spezzano piccolo nominata li Pupini in cui vi si frappo- « ne la strada, che conduce alle neviere, e la Carriera « *seu* via di S. Bartolo, per dentro la qual difesa di « D. Paolo Gullo vi è pure la via per sopra la serra per « comodo degli animali, che vengono da Camigliati a pa- « scolare in esso Comune. »

3. Nel *Comune* medesimo vi si trovò un'occupazione di capacità circa tomolate due e mezza, e propriamente a fianco della strada, che conduce alle *conserve*, cominciando da un territorio lavorato, e calava verso il *Pennino*, come cominava la falda del *Colle*, commessa dal suddetto *D. Paolo Gullo*.

4. Dippiù vi si trovò un'altra occupazione accosto la *Cappella di S. Bartolo* di tomolate dieci commessa dal



Digitized by Google

Cappellano di detta Cappella *D. Tommaso Ciullaro di Spezzano Piccolo* esigendone il terraggio da quelli, che la seminavano in compenso della Messa, che celebrava ogni giorno festivo nella ridetta Cappella.

5. Dalla liquidazione fatta dal *Giudice Zurlo* si rileva, che il detto *Comune* comincia da quel punto, dove avanti la *Cappella di S. Bortolo* s'intersecano le due strade, una che viene dalli *Macchisi* e porta a *Fallistro*, e l'altra che viene da *Garopato* e porta al *Varco Siciliano*. Tira il *Comune* di piano per detta strada di *Fallistro* passando di fianco alla detta Cappella, ad alla *Forgia*, secondo l'acquaro, fino a che la detta strada si congiunge coll' altra strada, che si dice delle *Neviere*, e passa per li *Pupinelli*. Scende per questa strada de' *Pupinelli*, e *Neviere* fino a che la detta si congiunge coll'altra strada, che scende da *Neto* e va alli *Casali*: scende per detta strada de' *Casali* per poco fino a che la medesima si congiunge colle *acquependenti di Pupinelli* a mano destra scendendo: rade di piano l'estremità di dette *acquependenti*, finchè le medesime *acquependenti* si congiungono con una parte della suddetta strada delle *Neviere*, e propriamente vicino al *Varco Siciliano*. Siegue il *Comune* per detta strada fino al Varco suddetto dove si congiunge coll'altra strada, che scende dalla detta *Cappella di S. Bartolo*. Sale per questa ultima strada fino a che si arriva al punto donde si è incominciata la confinazione.

6. L'estensione di questo *Comune* si è trovata di tomolate 70, tra le quali tomolate 18 e mezza di terra atta a semina, di rendita tomola cinque grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, ed il rimanente terra buona per pascolo.

7. In detto *Regio Comune* vi si trovò l'occupazione di tomolate 8 e mezza commessa da *D. Pasquale Giudicessa*, il quale in dette terre percepisce l'utile della semina, rimanendo il pascolo comune: e le dette tomolate otto e mezza sono comprese ne' confini e nell' estensione sopra descritta.

8. Inoltre si è trovato, che le tomolate due e mezza,

Digitized by Google

che nella relazione dell' *Attuario Orsini* fol. 266 a t.° al 267 si portano occupate da *D. Paolo Gullo*, non sono state reintegrate, ed esistono propriamente nell'acquapendente della *Difesa Pupinelli* di detto *Gullo*.

9. È finalmente l' altra occupazione di tomolate 10 commessa dal *Cappellano di S. Bartolo*, e descritta dall' *Attuario Orsini* nella sua relazione fol. 267, non si è trovata esistente, essendosi il detto Territorio reintegrato al *Regio Comune*.

## 73. Lagnaturo.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Comune*, il quale porta ancora le seguenti altre denominazioni, cioè: *Acqua di Corvo*, *Agnatura*, *Bufalo*, *Capalbo*, *Cece*, *Colle di Ascione*, *Cozzarelli* fuori Regio, *Crocifisso*, *Melillo*, *Mellaro*, *Orizonte*, *Pinocollito*, *Quaresima*, *Reitano*, e *Serra di Mola*; quali denominazioni sono state date ad esso *Comune* più volte complicatamente, o da' fiumi e luoghi particolari, che sono nel proprio confine, o da qualche *Difesa* delle medesime denominazioni, che è più vicina al *Comune* istesso.

2. Per quanto si è potuto rilevare da alcune carte presentate da *D. Giuseppe Cosentino* per questo *Regio Comune* fu compilata informazione dal fu *D. Raffaele Tauro Avvocato Fiscale della Regia Udienza di Cosenza* fin dal mese di settembre 1705, il quale verificò, che *Domenico Cosentino di Aprigliano* aveva occupato da 15 anni prima dal *Regio Comune di Capalbo* un comprensorio di terra, che poi avea aggregato alla sua *Difesa* nominata l' *Agnatura* contigua al detto *Comune*, e che quindi otto anni prima di detto anno 1705 l' aveva fatto circonvallare con fosso, proibendo agli altri di non pascolarvi, la quale occupazione misurata dagli Esperti fu ritrovata dell' estensione di tomolate 50 dell' annua rendita di duc. 30, per la quale occupazione esso *Avvocato Fiscale Tauro* aveva proceduto al sequestro della *Difesa Agnatura* di detto *Cosentino*, e di tutti i frutti: quindi fu fatta dalla

Digitized by Google

Regia Camera la citazione al rubricato *Domenico Cosentino*, affinchè fosse comparso a dire la causa per la quale non dovea rifare alla Regia Corte il danno apportatogli per lo taglio di 20 alberi di pini, ed a rilasciare a beneficio della medesima il detto territorio occupato una colla restituzione de' frutti percepiti dal giorno dell' occupazione.

3. In vista della quale citazione per parte di esso *Domenico Cosentino* si allegarono molte eccezioni, ma finalmente offerì la transazione di duc. 140, la quale fu accettata dal *Fisco* colla condizione, *reintegrato tamen territorio occupato* in *beneficium Regiae Curiae*, in seguito della quale istanza fu fatto il decreto della *Regia Camera*, ed approvato dal *Vicerè*, si diedero gli ordini pel dissequestro con provisioni spedite a 13 maggio 1707.

4. Le suddette provisioni furono osservate dal *Fiscale Tauro*, il quale in vista della relazione dello *Scrivano* destinato sopra la faccia del luogo, e delle fedi degli esperti, e de' convicini pastori, e custodi di pecore, dalla quale si venne in cognizione, che il suddetto territorio occupato fu rilasciato, e reintegrato a beneficio della Regia Corte, ordinò con decreto degli 8 maggio 1713, che si fosse tolto il sequestro della suddetta *Difesa Agnatura*, ed il possessore non fosse stato più molestato.

5. Ma da un processo compilato dal *Presidente Mercader* nell'anno 1721 segnato Maz.° 5. N.° 155 per la nuova liquidazione della *Difesa Agnatura* di detto *Domenico Cosentino* si è rilevato, che essendosi dato all' *Attuario Nicola Volpe* la commissione di verificare se le dette terre occupate fossero state reintegrate a beneficio della Regia Corte, il medesimo riferì in detto processo fol. 17 e 18, che essendosi portato nella *Difesa Agnatura* posseduta da *Domenico Cosentino* avea verificato col detto di alcuni Massari di pecore, che il *Comune* suddetto occupato era stato aperto, e che ognuno lo pascolava, ma soggiunse, che avendo osservato il luogo della suddetta *Difesa*, che confina col *Comune di Capalbo*, tenendo presenti l' informazioni prese dal quondam *Avvocato Fiscale Tauro*, e quelle

Digitized by Google

di *D. Antonio Cortes*, ritrovò, che il luogo in essa occupato, che si chiamava il *Comune di Capalbo*, in quel tempo si teneva dal detto *Cosentino*, dal quale si affittava colla suddetta sua *Difesa*, mentre in mezzo al suddetto *Comune di Capalbo* esisteva un fosso lunghissimo ed antico, che serrava detta sua *Difesa*, e sino a dove terminava la medesima che era l'istesso, che in dette informazioni si diceva essere stato fatto per occuparsi detto *Regio Comune di Capalbo*. Riferì ancora esso *Attuario Volpe*, che dette persone dissero, che dall'altra parte del fosso era stata fatta l'occupazione, e che era già restituito, ma che il detto delle medesime persone non confrontava colle precedenti informazioni.

6. Conchiuse detta relazione l'*Attuario Volpe*, che dal possessore di detta *Difesa* nel 1663 si depose, che non sapeva quali fussero stati i confini della medesima, nè la sua capacità, ma che solo disse che gli rendeva annui duc. 30, e nell'anno 1685 fu liquidato per la rendita di annui duc. 80 per due annate, della quale fu transatta da *D. Paolo Cosentino* da chi si possedeva, e che finalmente esso *Attuario Volpe* la trovò allora confinante da tre lati colli *Regii Comuni* chiamati *Acqua di Corvo*, il *Bufalo*, e *Capalbo*, liquidata allora di capacità di tomolate 1400 in circa di erbaggio fertile in annui duc. 225, dalla quale cosa patentemente si vedeva, che la *Difesa* suddetta era stata allungata ne' luoghi de' *Regii Comuni*, giacchè allora con essi confinava.

7. Dopo varii altri atti del possessore della *Difesa* si fece l'offerta di transazione per la somma di ducati 266 con patto di dichiararsi cassi irriti e nulli e di verun vigore tutti li processi, e specialmente quello preso dal fu *Fiscale Tauro*, quello di *D. Antonio Cortes*, e gli altri due presi dall'*Attuario Volpe*, scritture pubbliche, e private, bandi, e qualsivogliano altri ordini della *Regia Camera*, e di qualunque altro *Tribunale o Ministro* concernenti le pretenzioni fiscali sopra la detta *Difesa di Agnatura*, e due pezzi di terra di *Capalbo*, con restare estinte ed abolite le pene nelle quali per questa causa era incorso: e

Digitized by Google

nella margine di detta offerta a fronte del suddetto patto si legge l'apostilla fiscale, *pro deductis tantum*, nel f. 30 di detto processo, ed in vista di detta offerta essendosi fatto il decreto dal *Tribunale della Regia Camera* approvato dal *Vicerè*, si spedirono gli ordini pel dissequestro in data de' 29 Maggio 1723 fol. 37 al 40.

8. Oltre delle notizie, che si hanno dalla detta informazione presa in tempo del *Fiscale Tauro*, e delle dilucidazioni prese dal *Presidente Mercader*, che si sono sopra descritte negli altri processi dell' istesso *Presidente Mercader*, si trova fatta mensione del cennato *Regio Comune* in occasione di liquidare i confini delle *Difese* vicine, senza però averne fatto mai riconoscere l'estensione ed i veri limiti. E nel riconoscersi la *Difesa Pinocollito* posseduta allora da *D. Muzio Cosentino del Casale di Aprigliano*, liquidò una considerevole occupazione fatta dal medesimo ne' cennati *Regii Comuni* detti *Agnatura*, seu del *Bufalo*, a quale oggetto ne compilò informazione, che sta nel processo del detto *Presidente Mercader* segnato N.° 160 col seguente titolo. « Regia Sila — 1721 — » De occupatione Territoriorum Demanialium Regiae Curiae remansorum in Regia Sila — Pro Regio Fisco, » contra Magnificum Mutium Cosentino Casalis Aprigliani, nec non de liquidatione defensae nuncupatae Pinocollito possessae in dicta Regia Sila a dicto Magnifico » Mutio, et aliis suis fratribus - ut intus. »

9. Dall'espressato proeesso si rileva, che possedendosi da *D. Muzio*, ed altri *Fratelli di Cosentino di Aprigliano* la *Difesa* chiamata *Pinocollico* parte dove si dice la *Badia di S. Giovanni in Fiore*, e poca porzione in Regia Sila, confinante colla *Difesa del Melillo*, i *Regii Comuni del Bufalo*, la strada che divide la *Badia di S. Giovanni in Fiore* dal *Regio*, ed altri confini, fu trovata dell'estensione di tomolate 150, la porzione di detta *Difesa*, che è dentro la Regia Sila, esclusa quella che è nel Territorio *Badiale*. Si liquidò ancora che 20 anni prima del 1721, il quondam *Antonio Cosentino* aveva occupato un vasto comprensorio di terre da' detti *Comuni del Bufalo*, aggregan-

Digitized by Google

dolo alla detta *difesa* di tomolate 150, e l'occupazione si descrive nel modo seguente. « I detti Regii Comuni A» gnatura, seu del Bufalo arrivavano fino al passo di Pi» nocollito fino al limite da sotto la strada di detta Difesa» di Pinocollito, dove era permesso ad ognuno di an» darvi a pascere la sua bestiame d' ogni sorte; nel qual» luogo di Regio Comune so e mi ricordo benissimo, che» oggi saranno 20 anni in circa, che il detto quondam» Antonio Cosentino Fratello del detto Magnfico D. Ni» cola occupò una buona parte dalli medesimi Regii Co» muni, e proprio dal detto Passo di Pinocollito, per in» sino alla sboccatura del Vallone del Melillo, nel quale» luogo il detto quondam Antonio mi fece fare molti fossi» per potere asciuttare l'acqua, e renderli più praticabili» di quello, che prima erano, e da detto tempo fin'oggi» così dal detto quondam Antonio, come dal Mag.° Mu» zio, ed altri suoi figli si sono sempre guardati, e fatti» guardare e difendere come loro Difesa, senza che vi» avesse potuto andare più persona colla sua bestiame a» pascere come Regii Comuni, e secondo il solito, stante» sempre ne sono state cacciati, ed ha servito detto luo» go solamente per la bestiame di detti Magnifici Co» sentino. » Così vien deposto dal testimonio *Antonio Romano* nel fol. 3 di detto processo, e consimili sono le deposizioni di *Giuseppe Mazzucca*, e *Giuseppe Romano* f. 2 e 4. Ed essendosi fatta apprezzare la detta estensione di terra occupata, se ne trovò l'estensione di tomolate 400 in circa la maggior parte *pantanosa* impraticabile, e quasi la metà di erbaggio fertile, che potevano dare di rendita annui duc. 40. fol. 5, et 6 di detto processo, e quindi si fece il sequestro della *Difesa*, che fu rinnovato dal *Tribunale della Camera*, dal quale anche si spedì la citazione al rubricato.

10. Dalli prefati di *Cosentino* per giustificazione del loro legittimo possesso si esibirono varii documenti, e tra l'altro copia dell' istrumento dell' anno 1651, rogato per mano di D. *Emilio Aceto del Casale di Figline*, dal quale si rileva, che *D. Francesco, e D. Domenico Lepiane, ed An-*

Digitized by Google

*tonio de Simone*, e *Suor Cinzia delle Piane* assegnarono a *D. Domenico e Diego Marrazzo* la *Difesa* detta *Pinocollito* parte nel Territorio della *Badia di S. Giovanni in Fiore*, e parte nella *Sila di Cosenza*, descrivendone i seguenti confini. Confina dalla parte di sotto il *Fiume* detto *Albo*, seu *Bufalo* da un lato, la *Difesa di Ciccio di Simone di Aprigliano*, dalla quale si divide dal *Serrone*, vicino il Pantano, che tira sopra, ed arriva alla *Serra*, che la divide dalla *Difesa di Tecla Torchiara*, ed andando per detta *Serra* viene a dividersi dalla *Difesa*, che si possiede dal *Magnifico Antonio Cavalcanti di Marzio*, e camminando dritta *Serra Serra* esce al *Vallone del Melillo*, e scendendo per detto *Vallone* viene a dividersi dalla *Difesa* che fu del quondam *Giovan Paolo Rosso*, e scendendo per detto *Vallone* addirittura abbasso, esce al *Fiume* suddetto di *Capalbo*, poco più sopra, che detto *Capalbo* si unisce coll'acqua, che sbocca dall' *Orizzonte*, e tira fiume fiume sino alla *Difesa* di detto *Ciccio di Simone*, come si legge in detto processo fol. 22, et a t.°

11. Si esibì parimente una copia d'istrumento de' 15 aprile del 1683, stipulato per mano di *N. Giuseppe Mazziotti di Cosenza*, nel quale alienandosi da *Domenico Marrazzo*, ed *Antonio e Nicola Cosentino* la detta *Difesa*, se ne fa la seguente confinazione — Confina dalla parte di sotto il *Fiume* detto lo *Bufalo*, da una parte la *Difesa di Gironimo Bisciglio* sino alla *serra*, dove confina la *Difesa di Fabio Caputo*, e la *Difesa di Antonio Cavalcante*, quali caminano per detta *Serra Serra*; e dall' altro lato il *Vallone del Melillo*, il quale divide detta *Difesa di Pinocollito* dalla *Difesa* che fu del quondam *Giovan Paolo Russo*, che al presente si possiede dal *Dottor Muzio Basuino*, e seguendo per detto *Vallone* addirittura abbasso, esce al suddetto *Fiume Capalbo*, che abbasso dicesi *Bufalo*, e poco più sopra, che detto *Capalbo* si unisce coll' acqua, che sbocca dall' *Orizzonte*, come dal detto processo folio 31 a t.°

12. Nella descritta copia d'istrumento nel 1683, si vede fatta la seguente estratta — « Praesens Copia Cartarum

Digitized by Google

» Scriptarum N.° 9 cum dimidia extracta est a proprio « suo Originali Pergameno existente penes Magnificum « D. Thomam Cosentino cumquo licet et concordat et : « salvis et: ad fidem et: Datum Apriliani die prima mensis « Novembris 1722. N. Robertus Lampica » fol: 40 di detto processo.

13. Con questi ed altri documenti si cercò provare da *Tommaso Cosentino di Aprigliano*, che non sussisteva l'occupazione pretesa dal *Fisco*, e che egli possedeva secondo i confini medesimi descritti ne' cennati istrumenti.

14. Dall'altra parte però il *Fisco* fece mettere negli atti una fede del contenuto in detto istrumento, e carta pergamena del 1683 presentata dall'istesso *Tommaso Cosentino* nel processo presso gli atti della *Difesa* chiamata *Verberano Soprano*, ed in detta fede non si vedono espressi i confini medesimi descritti nella copia, come sopra, ma sibbene i seguenti - « Confina la Difesa di Geronimo Bi» sciglio, Fiume di Capalbo, seu Bufalo, la Difesa di » Falbo Caputo, la Difesa del Dottor Muzio Basuino, e » la Difesa di Antonio Cavalcante fol. 42 a t.° di detto processo; col quale documento si cercò forse provare dal *Fisco*, che il detto *Cosentino* voleva con esibizione di scritture false distruggere la pruova *Fiscale*.

15. Successivamente dall'istesso *Tommaso Cosentino* si fece offerta di transazione, nè si veggono altri atti, non essendosi più revindicato il *Comune* occupato, nè ricevuta la solita transazione, giusta l' appuntamento generale della *Camera* per legitimare il possesso della *Difesa* in Regia Sila liquidata per tomolate 150.

16. Essendosi nel 1752 portato nella Regia Sila il *Presidente Petroni* fu il primo, che avesse proceduto a riconoscere e liquidare il detto *Regio Comune di Lagnaturo*. Ma siccome non si curò di liquidare l' estensione, così non badò nè anche a stabilirne i confini da pertutto coi segni fisici costanti, e certi, e notò solo per la maggior parte le *Difese*, che lo confinavano, col qual metodo rimase sempre la strada aperta a nuove occupa-

Digitized by Google

zioni : liquidò benanche alcuni territorii occupati in detto *Comune*, e la confinazione del medesimo fatta da quel *Ministro* fu la seguente — « Venendosi al Comune » di Lagnaturo dal Pilastro delle cinque vie per la stra- » da che porta nel luogo detto Acqua di Corbo, si giun- » ge nel detto luogo di Lagnaturo, in cui principia il Ter- » ritorio Comune della Regia Corte denominato Lagnatu- » ro, che confina nel lato a mano destra colla Difesa di » D. Gaetano Parise di S. Stefano di Mancone detta l'Ac- » qua di Corbo. Va il Comune pel confine di detta Di- » fesa e giunge nel principio della Difesa del Monastero » di Donne Monache di S. Maria di Costantinopoli della » Città di Cosenza nominata Quaresima, anche inconfi- » ne col narrato territorio Comune, e colla suddetta Di- » fesa di Parise. Va poi pel confine dell'altra Difesa di » Domenico d'Oranges del Casale delle Piane detta Colle » di Ascione ; e giunge alla Difesa di D. Tommaso Ro- » mano d'Aprigliano detta lo Melillo, che confina pari- » mente coll'enunciato Territorio Comune: indi siegue a » confinare colla Difesa di D. Gaetano Marrazzo di Le- » piane nominata anche lo Melillo, e tra il confine di » detta Difesa, e Territorio Comune vi è una strada che » conduce al Romitorio detto Caporosa, ed alla Marina. » E caminandosi per detta strada si giunge al Vallone » detto dell'Allegro, dove lasciandosi la suddetta strada » dalla parte di sopra, che continua per dentro l'enun- » ciata Difesa di Marrazzo, si piglia verso sotto, ed an- » dandosi Vallone vallone, che fa confine tra la detta » Difesa di Marrazzo, ed il Territorio Comune, si arriva » dove l'acqua di detto Vallone d'Allegro si unisce col- » l'altra del Vallone denominato Colle di Ascione, e con- » tinuando per detto Vallone di Colle di Ascione, che » fa anche confine tra la citata Difesa, ed il Comune per » un piccolo tratto di cammino, si ritrova a man destra » una piccola stradetta, che fa pure confine tra la divi- » sata Difesa di Marrazzo, ed il territorio Comune, con- » tinuando il suo Corso il detto Vallone di Colle d'A- » scione per dentro il Territorio Comune: seguitandosi

Digitized by Google

» a caminare per detta stradetta, giunge il Comune nella » Difesa di D. Muzio, e Fratelli Cosentino del Casale di » Aprigliano detta Pinocollito, quale Difesa in piccola » porzione è sita nella Regia Sila, ed il dippiù, che com- » pone la maggior parte della medesima nella Badia di » S. Giovanni in Fiore che fa confine col suddetto Ter- » ritorio Comune (a) Continua così il Comune per la Di- » fesa di Pinocollito sino al luogo chiamato il Valloncino » di Pinocollito, e Ponte di Legname. Quì il Comune » passa il Fiume Bufalo, e giunge nel luogo detto il Cro- » cifisso in cui vi è un Romitorio, per una strada ivi » esistente, che fa confine tra il Territorio Comune a » man sinistra, ed a man destra colla Badia di S. Gio- » vanni in Fiore, rimanendo detto, Romitorio dentro il » Territorio Comune; e dalla parte di dietro di detto Ro- » mitorio vi è la Difesa detta di Mellaro posseduta da » D. Felice Petrone di Aprigliano, che fa confine col » cennato Territorio Comune, ed appresso della Difesa » Mellaro siegue a confinare il Comune colla Difesa di » Regitano di D. Giuseppe Martino di Pietrafitta; indi » continua a confinare colla Difesa detta Serra di Mola » posseduta da D. Carlo Barracca di Cosenza, in confi- » ne del Territorio Comune, vicino al quale ci è la Di- » fesa di S. Monaca del Casale di Pietrafitta detta colle » della Madonna, che tiene solamente il passaggio nei » Territorii Comuni. Continua indi a confinare il Comu- » ne colla Difesa di D. Cesare, ossia Cecio Cosentino di » Aprigliano detta di Lagnatura, ed indi colla Difesa » di Nicola Gabriele di Rogliano detta anche Lagnatura, » e finalmente colla Difesa posseduta dagli Eredi di Otta- » vio Romano di Aprigliano detta Acqua de' Corbi, colla » quale Difesa termina l'espressato Comune «. E questa confinazione si è estratta da un processo del *Presidente*

(a) Si nota, che i confini tra la *Difesa di Pinocollito*, ed il *Regio Comune*, secondo l'idea del *Presidente Petroni* saranno quì sotto espressi nel descrivere le occupazioni liquidate da detto *Ministro* nella cennata *Difesa di Pinocollito*.

Digitized by Google

*Petroni* fatto nel 1752 che porta il seguente titolo — « De » occupatione Territoriorum Communium Regiae Silae in » damnum Regii Fisci contra Magnificum Baronem D. Jo» sephum de Martino, D. Mutium Cosentino, et Cecium » seu D. Cesarem Cosentino, » dove sta descritta la medesima confinazione dal fol: 10 al 15, e fol. 26 al 77, e se ne sono conservate le medesime parole togliendone solo quello, che si è stimato inutile a descrivere la prefata confinazione.

17. Nel prefato *Regio Comune* il suddetto *Presidente Petroni* liquidò le seguenti occupazioni.

I. Una di *tomolate* sette in otto in circa in due pezzetti commessa dal *Barone D. Giuseppe de Martino* possessore della *Difesa Regitano*, ed aggregate alla detta *Difesa*, giacchè siccome la medesima era prima divisa dal *Comune* dalla strada pubblica, che d'*Aprigliano* conduce al territorio del *Crocifisso*, egli occupò sotto via la detta terra in due porzioni.

II. Una di *tomolate* dieci commessa da *Cecio*, ossia *Cesare Cosentino Seniore del Casale di Aprigliano*, aggregandolo alla sua *difesa Agnatura*, cosicchè siccome il confine di essa *difesa* era a piedi della falda della medesima, il detto *Cecio* fece fare una *gambitta*, e si guardò anche il piano in circa tomolate 10, e questo da più di 50 anni prima dell'anno 1752. Questa seconda occupazione fu deposta da un vecchio di anni 95 chiamato *Teodoro Pergolo di Cerenzia* fol. 78 di detto processo.

III. Nell'atto della ricognizione del *Regio Comune di Pinocollito* uno degli Esperti detto *Luigi Antonio di Miglio* fece presente al *Presidente Petrone*, che in confine della *Difesa Pinocollito* di *D. Muzio*, e *Fratelli Cosentino* « vi » era un' occupazione del territorio Comune, mentre sic» come il Comune 40 in 50 anni prima andava pel piede » della Costa della Difesa suddetta di Pinocollito, poi per » fare delle occupazioni sin dal detto tempo nel principio » della detta Difesa di Pinocollito vi si fece una fossata vol» garmente detta Gambitta, e continuando detta Fossata » per cui camina l'acqua, che s'introduce in quel piano

Digitized by Google

» lagnoso per in sino al Fiume Bufalo, e trapassandosi » detta fossate accosto al Fiume Bufalo, e caminandosi » fiume fiume si giunge ad un ponte di legno, ove s'im- » bocca l'acqua del Valloncino detto di Pinocollito; ed » in tal maniera tutto il territorio, che si contiene da » detta Fossata al confine del riferito fiume Bufalo per » in sino al detto Valloncino dalla parte di sopra del Fiu- » me fu occupato, come tuttavia sta occupato, ed unito » coll'espressata Difesa con averselo sempre riparato per » tale, e detta occupazione può importare da circa tomo- » late 25. » Tutto ciò fu deposto dal suddetto *Luigi Antonio di Miglio* su la faccia del luogo, come da detto processo fol. 13 et a t.° e lo disse ancora nella deposizione da lui fatta fol. 31.

18. Gli altri esperti dissero di saper solo, che il detto pezzo di terra così descritto si guardava per *Difesa*, a riserba di *Tommaso le Pera* il quale disse di saper *de auditu* l'occupazione, e che prima la *Difesa* non oltrepassava il piede della Costa, come da detto processo fol. 13 a t.° ed a riserba ancora dell'altro esperto *Domenico Altomare*, il quale disse che nell'anno 1721 essendosi portato nella Sila il *Presidente Mercader*, che egli assistè continuamente, appurò, che detto luogo era infatti territorio *Comune*, e benchè avesse voluto farci ponere i termini, pure per ragione della stagione avanzata per la quale gli convenne ritirarsi in *Napoli*, non si fece detta confinazione, ed i *Cosentini di Aprigliano* continuarono a guardarselo per *Difesa* come dal fol. 75 di detto processo.

19. Il suddetto *Presidente Petroni* non fece fare misura, nè estimo di detto pezzo occupato, e solo cercò di liquidare l'occupazione sopra descritta colle deposizioni di *Nicola Maddaloni* fol. 20, di Giacinte Sorlino fog. 22, di *Giovanni Piscitiello* f. 24, di *Teodoro Pergolo di Cerenzia* fol. 78, e di *Tommaso Infelice* fol. 81, i quali parte *de auditu*, e parte di certa scienza deposero, che il *Comune* andava sino al piede della falda, o costa della *Difesa di Pinocollito*, e che tutto il piano posto tra la

Digitized by Google

*gambitta*, ed il *Valloncino* sino al ponte di legname era *Comune*. Riguardo poi all'estensione alcuni de' testimonii la enunciarono ad un dipresso secondo il detto dell'Esperto *Miglio*; e *Teodoro Pergolo* non dice il preciso quantitativo. Tutto però rimettono alla misura.

20. Prepostasi la causa in *Sopraintendenza* con decreti del primo Giugno 1753 fu ordinata l'incorporazione de' territorj occupati a beneficio della Regia Corte da' possessori della *Difesa di Pinocollito* e dal *Barone di Martino* una colla restituzione de' frutti, e questi *decreti* passarono in cosa giudicata come si rileva da detto processo fol. 115, e seguenti.

21. E perchè non si manchi di annotare tutto ciò che concorre su questo assunto, si trascrive ancora l'articolo della Relazione dell'*Attuario Orsini* su questo *Regio Comune*, sebbene quanto sopra stà descritto è stato ricavato da quegli atti appunto da' quali l'*Orsini* dovea prendere i lumi per formare la sua relazione. L'articolo suddetto si legge nella medesima relazione fol. 276 a t.° ed è il seguente. » Comune di Lagnaturo — Questo Comune » confina colla Difesa di D. Gaetano Parise nominata » l'Acqua di Corbo, e con quella del nominato Monastero di Donne Monache di S. Maria di Costantinopoli di » Cosenza detta Quaresima, colla Difesa di D. Domenico » Oranges delle Piane nominata Colle di Ascione, con » quella di D. Tommaso Romano di Aprigliano detta lo » Melillo, e coll'altra di D. Gaetano Marrazzo di detto » Casale delle Piane, frapponendosi la strada che porta » al Romitorio detto Caporosa, per quale strada caminandosi, si giunge al Vallone dell'Allegro, dove poi lasciandosi detta strada dalla parte di sopra per dentro detta » Difesa di Marrazzo, continua il confine a seconda del » Vallone, fintantocchè l'acqua del medesimo si unisce » con quella dell'altro Vallone nominato Colle di Ascione, e proseguendo il camino per detto Vallone di Colle di Ascione, che divide il territorio Comune da » quello di Marrazzo per un piccolo tratto di camino, si » trova a destra una picciola stradetta, che fa un fine tra

Digitized by Google

» il notato Comune, e la Difesa di Marrazzo, e per essa
» strada caminandosi si arriva alla Difesa di Cosentino
» detta Pinocollito, che fa confine col Comune suddetto,
» caminandosi per il piede di detta Difesa, si giunge al
» ponte sul Fiume Bufalo dove termina la suddetta Dife-
» sa e comincia il Comune di S. Giovanni in Fiore. Dal
» detto ponte caminandosi per una strada si arriva al
» Romitorio detto del Crocifisso, colla quale strada viene
» a rimanere a sinistra il Comune, ed a destra l'Abbadìa
» di S. Giovanni in Fiore, ed il detto Romitorio nel no-
» tato Comune; siegue indi lo confine dalla parte di die-
» tro a detto Romitorio colla Difesa di Mellaro di D. Fe-
» lice Petrone, appresso quella detta Rigitano di D. Giu-
» seppe de Martino; e seguendo per li confini delle altre
» Difese, si giunge in quella del detto D. Gaetano Parise,
» dove si principiò detta confinazione. In detto Comune
» vi si ritrovarono due occupazioni, una nella contrada
» detta dello Bufalo a confine della Difesa Pinocollito di
» tomolate 31 in circa, cominciando dal principio della
» Difesa suddetta con una fossata volgarmente detta Gam-
» mitta, e continuando per detta Gammitta fin al Fiume
» Bufalo, fiume fiume si arriva al ponte di legno dove
» s' imbocca l'acqua di un Valloncino nominato Pinocol-
» lito; e caminandosi per detto Valloncino, e per il piede
» della costa della detta Difesa tutto il territorio così cir-
» coscritto si ritrovò occupato dalli suddetti D. Muzio,
» e Fratelli di Cosentino. L' altra occupazione si trovò
» fatta in detto Comune in confine della Difesa di D. Giu-
» seppe di Martino nominata il Regitano in due porzioni,
» una di tomolate due da sotto la strada, che dal Casale
» di Aprigliano conduce al suddetto Romitorio, e l' altra
» poco discosto di tomolate cinque dilungandosi dette
» occupazioni dal rinomato Romitorio per circa due tiri
» di schioppo commesse dal detto di Martino ».

22. In questa descrizione si dimenticò l' *Attuario Orsini* di far mensione dell' altra occupazione di tomolate 10 commessa da *D. Cesare Cosentino di Aprigliano* deposta da *Teodoro Pergolo di Cerenzia*, come sopra si è de-

Digitized by Google

scritto, ed essendosene poi ricordato, ne fece memoria fuori del proprio luogo sotto il nome del *Comune del Caricato* fol. 279 a t.° et 280 nel modo seguente —» Nel » sopracitato Comune di Lagnaturo un testimonio di an» ni novanta per nome Teodoro Pergolo di Cerenzia de» pose essersi fatta un' altra occupazione di tomolate 10 » da Cecio, ossia Cesare Cosentino Seniore, che siccome » la sua Difesa detta Lagnaturo confinava a piedi della » falda della medesima, fe' fare una gammitta, ossia » fosso, e si occupò dette tomolate dieci di territorio » Comune nel piano di esso ».

23. Con istromento de' 12 Decembre 1754 stipolato per mano di *N. Francesco Antonio Atella di Cosenza, D. Tommaso, e D. Muzio, e D. Luigi Cosentino di Aprigliano* venderono a *D. Nicola Greco di Cosenza* la *Difesa di Ponicollito* pel prezzo da doversi stabilire da tre persone dalle parti destinate, cioè *D. Domenico Mangone Patrizio di Cosenza, D. Antonino Ricciulli del Fosso*, e *D. Nicola de Piro del Casale di Rogliano.*

24. Si asserì in detto istrumento, che la detta *Difesa* era stata transatta per una pretesa occupazione, e per incisione ed incendio, come appariva dalle provisioni, che inserirono nell'istrumento istesso che portavano la data dei 11 ottobre 1754, dalle quali si rileva di essere stata ordinata la restituzione del soprascritto territorio occupato, ed essersi dal *Fisco* accettata la transazione di ducati 250 per li frutti indebitamente fino a quel tempo percepiti; e rispetto all' incisione, ed incendio degli alberi accettò la transazione di ducati 350; quale restituzione di territorio seguita a pagamenti fatti, si ordinò di togliersi il sequestro purchè però le diete vacate dal *Presidente Petroni* per queste informazioni andassero a danno de' detti di *Cosentino.* Ed essendosi eseguiti i suddetti pagamenti in somma di ducati 600 si spedirono le Provisioni del dissequestro colla clausola di doversi prima restituire il territorio occupato.

25. Non apparisce in seguito di queste Provisioni decreto fatto dal suddetto *Delegato;* ma i prefati *Cosentino*

Digitized by Google

asserendo di essere stata già transatta la *Difesa*, enunciarono che nelle Provisioni stavano riserbate la diete del *Presidente Petroni*, e dell' *Attuario* per le quali in ogni tempo vollero esser tenuti al compratore. Quindi a 6 aprile 1756 si fece altro istromento tra le parti medesime per mano del detto *N. Francesco Antonio Atella di Cosenza*, con cui s' inserì l' apprezzo fatto dalle cennate persone ascendente a ducati tredicimila e cinquecento, e la confinazione di detta *Difesa* si portò nel modo che siegue — » Confina dalla parte di Scarda con Giuseppe » Bisciglia delli Donnici, sotto un montetto ove si ve- » dono tre piedi di pini col fiume *Capalbo* seu Bufalo, ove » vi sta un antico Bastione di pietre nel limite di detto fiu- » me, e colli Comuni di detta Badia di S. Giovanni in Fio- » re che sono da quella parte di esso Fiume, che forma » poi il termine naturale, camminando sempre contr'acqua » verso scirocco passando i Comuni della Regia Sila, an- » che da quella parte verso i Comuni esistenti giunsimo » finalmente, ove detto Fiume di Capalbo, seu Bufalo » nasce, che si unisce col corso, che fa il Vallone del » Melillo in distanza di due miglia circa di detto primo » confine sotto costa della Difesa del Milillo di D. Gaeta- » no Marrazzo delle Piane, ove vicino al detto Fiume fa » una curvatura; dalla quale corso corso di detto Val- » lone si trova altra curvatura, e da quella parte della » curvatura 25 tomolate di Comuni Regj detti Lagnaturo, » restituiti in essi in tempo dell' accesso del Presidente » Petroni, come ci dissero detti esperti, ed indi lasciando » sempre i Comuni suddetti Regj di Lagnaturo, rivoltas- » simo corso corso di detto Vallone, sempre contr' ac- » qua verso il suo uscire, che fa tra detta Difesa del Me- » lillo, e Pinocollito, e salendo sopra vallone vallone pas- » sassimo per una grossa pietra »..... ( Non si tra- scrive il resto della confinazione perchè non appartiene all' oggetto presente. )

26. Avendo *D. Nicola Greco* acquistata la detta *Difesa*, espose al *Re* la confinazione della medesima col *Regio Comune*, e domandò di stabilirsi il confine ed apporsi i



Digitized by Google

termini per futura cautela sua, e del *Fisco*. Qual cosa fu ordinata a 3 agosto 1757 previa consulta del *Preside di Cosenza Marchese di Buonastella*, a cui fu incaricato d' invigilare, che nella confinazione non si commettesse usurpazione alcuna.

27. Il *Preside Buonastella* in esecuzione di tali ordini prescrisse al *Mastrodatti Giambattista Vigna*, che dicesse in quali luoghi esistevano i migliori Esperti della *Sila Badiale*, e di detti *Regj Comuni*, e chi avesse assistito al *Presidente Petroni*; ed il medesimo certificò come il *Presidente Petroni* si era valuto di *Luigi Antonio di Miglio della Bagliva di Aprigliano*; e che in detta *Bagliva* erano i migliori Esperti della *Badia di S. Giovanni in Fiore* e de' *Regii Comuni* (si noti, che la *Bagliva di Aprigliano* era la patria de' venditori di *Cosentino*) quindi il *Preside Buonastella* si valse di *Checco Carvello*, e di *Tommaso le Pera alias Quagliato di Aprigliano*, e chiamò non solo la persona di *Luigi Antonio di Miglio*, ma ancora volle chiamare da *Rogliano l' Ingegnere D. Domenico de Michele*, e coll' assistenza de' medesimi e previa la loro perizia, vennero a stabilirsi i seguenti confini. — » La » Difesa di Pinocollito principia dalla parte di tramonta- » na, confinando colla Difesa di Scarda, essendoci per » segno una pietra, parte dentro terra, e parte sopra. » Forma indi il Fiume Bufalo contr' acqua un naturale » confine colli confini della Badia di S. Giovanni in Fiore, » che sono dall' altra parte di detto Fiume verso la via » di S. Giovanni in Fiore, ed il Romitorio del Crocifisso, » e caminandosi per la pianura di essa Difesa di Pinocol- » lito fiume fiume sempre contr' acqua verso scirocco, » si giunge alle vene del Bufalo, seu Capalbo, ove scen- » de l' acqua del Vallone del Melillo, che divide essa » Difesa dalli Regj Comuni di Lagnaturo. In detto luogo » si appose il primo confine in distanza di canne 1806 e » palmi due dal confine di Scarda. Camminandosi per » detto corso di Vallone si giunge in un angolo dello » stesso, ed ivi si situò un altro termine per confine tra » la Difesa, ed il Regio Comune canne 93 più sopra del

Digitized by Google

» primo confine. Indi contr' acqua di detto Vallone si » giunge ad un' altra curvatura, ed angolo del medesimo, » ove si giudicò di potersi apporre il terzo termine per » divisorio di detta Difesa, e del Regio Comune distante » dal secondo canne 89 seguitandosi il cammino sempre » all' insù, verso la costa del Melillo di D. Gaetano Mar- » razzo, si stimò di potersi ivi situare il quarto termine » divisorio del Comune e della Difesa distante dal terzo » canne 93. E proseguendosi sempre contr' acqua del » Vallone, si giunge ove il medesimo divide la Difesa » di Marrazzo dalla Difesa di Pinocollito, ed ivi si pose » il quinto segno divisorio distante dal quarto canne 140, » ed appunto in tal modo si porta eseguita l'apposizione » de' confini coll' intervento ed assistenza del Preside » Buonastella, e dell' Ingegnere D. Domenico de Michele, » di Luigi Antonio di Miglio, e de' cennati esperti col » Mastrodatti Vigna — ».

28. Il medesimo *Ingegnere de Michele* ne fece la relazione colla pianta, e nella relazione disse di passaggio, che le tomolate 25 indicate dal *Presidente Petroni* erano state reintegrate al suddetto *Regio Comune*. Lo stesso disse il *Mastrodatti Vigna* asserendo, che vi era stato presente allorchè dal *Presidente Petroni* se ne era ordinata la restituzione, la quale fu contestata da *Luigi Antonio di Miglio*. E così con detta confinazione in vece di portarsi il confine sino alla falda della costa, si portò per confine il fiume, ed il *Vallone del Melillo*, comprendendosi dentro la *Difesa* tutta quella vasta pianura, che esiste tra il Fiume, ed il piede della costa.

29. La detta *Difesa* fu dalla Famiglia *Greco* venduta a *D. Carmine Caracciolo di S. Sisto* abitante in *Cosenza*, il quale attualmente la possiede, e queste sono le scritture, che esistono intorno al prefato *Regio Comune*.

30. Dal *Giudice Zurlo* tenendosi presenti tutti i cennati fatti e tutte le carte riferite di sopra, e coll' esame ancora di molti testimonii e persone pratiche del *Comune* istesso, si è proceduto alla liquidazione de' veri confini di detto *Regio Comune*. E si è liquidato lo stato attuale del mede-

Digitized by Google

simo ed il vero stato e confine, che dovrebbe avere, il quale adesso non si trova per le occupazioni seguite, delle quali si farà menzione in appresso. Lo stato attuale è appunto come siegue. Comincia da *Acqua di Corvo*, e propriamente venendosi dal *Pilastro delle cinque vie*; e dal detto Pilastro camminandosi per la strada, che porta nel luogo detto *Acqua di Corvo*, si giunge in un luogo, ove confinano insieme le due *Difese* dette *Acqua di Corvo*, cioè quella di *D. Maurizio Grandinetti*, che prima si possedeva da *Ottavio Romano*, e l'altra anche detta *Acqua di Corvo* di *D. Domenico Parise di S. Stefano di Mangone*, nel quale luogo, e propriamente dove si vede fra le due *Difese* un termine o sentiero naturale, comincia il cennato *Regio Comune* il quale in detto punto si trova in mezzo a' due strade cioè quella che scende dal Pilastro della Regia Sila, e rade la *Difesa di Acqua di Corvo di D. Maurizio Grandinetti*, e l'altra, che venendo d'*Aprigliano*, *Pedace*, ed altri *Casali di Cosenza* rade l'estremità delle coste della *Difesa di D. Domenico Parise*. Continuandosi il giro del *Comune* lungo questa altra strada, la medesima divide sempre il *Comune* dalla *Difesa* sino al punto dove svolta nel *Vallone secco* tra la *Difesa di Parise*, e la *Difesa Quaresima*. Da questo punto dove la strada suddetta svolta va il *Comune* per una linea, che passa per due pietre vive di *radica*, una situata dalla parte di sopra su di un *Collicello*, e l'altra propriamente all'estremità delle coste della *Difesa Quaresima*. Rade sempre il *Comune* l'estremità delle coste della *Difesa* stessa, e per la detta estremità cammina lungo una stradetta, che divide la *Difesa* dal *Comune*, e rade il termine visibile della *Difesa* medesima verso l'estremità poi di detta *Difesa Quaresima*, e propriamente vicino all'arrivo di *Colle di Ascione*, va il *Comune* per sopra un piccolo *Collicello*, ove veggonsi segni di un'antica strada, il quale luogo fa il limite tra il *Comune* e la *Difesa*. Continua poi sempre il *Comune* per la pubblica strada sino ad arrivarsi alla *Difesa* detta *Colle di Ascione*, che ha egualmente per confine il *Comune*, e la detta pub-

Digitized by Google

blica strada, ed arriva così alla *Difesa* detta *Melillo di D. Tommaso Romano*, e camina sempre per il detto confine; nell'intelligenza, che il detto confine è la strada, e propriamente la strada più alta ed unita alle *Difese*, cosicchè nelle *Difese* istesse non si vede segno di altra strada. Giunge così il confine all'altra *Difesa* detta *Melillo di D. Gaetano Marrazzo*, e camminando sempre lungo il confine della strada pubblica giunge al *Vallone dell'Allegro*. In questo punto il *Comune* lascia la strada pubblica, e cala lungo il *Vallone dell'Allegro*, che lo confina colla *Difesa*, fino che detto *Vallone* non si congiunge all'acqua, che cala dal punto dove confinano i due *Melilli* detta anche *l'Acqua di Colle di Ascione*. Congiunte queste due acque, confinano per qualche tratto il *Comune* dalla *Difesa*, e si osserva presso queste acque unite una stradetta pubblica, che resta nel *Comune*. Allora quando poi la medesima stradetta attraversa il cennato *Vallone*, fatto dalle dette due acque, va il *Comune* sempre lungo la detta strada, rimanendo il *Vallone* dentro il *Comune* medesimo. Va così il *Comune* lungo la cennata stradetta, che rade sempre l'estremità delle coste della *Difesa del Melillo*, sino che si giunge a confine della *Difesa di Pinocollito*. Qui si osserva, che la stradetta lasciando sopra di se un piccolo pezzetto di falso piano, sotto al punto dove cala il *Vallone*, che confina le due *Difese di Melillo e Pinocollito*, va poi radendo sempre l'estremità delle coste di *Pinocollito* al di sopra di una *gambitta* vecchia ed alta. Il *Comune* però nello stato attuale non va per la detta stradetta, ma siegue la linea di una *gambitta* (ove sono i termini della Difesa), che dal *Vallone del Melillo* cala nel piano, e taglia una parte considerevole della pianura, che è sotto le coste di *Pinocollito*, giungendo in un canale o *gambittone*, ove s'imbocca il *Fiume Bufalo*, che viene dall'*Orizzonte*, e continuando il detto *gambittone* va a congiungere il *fiume Bufalo* col *fiume di Capalbo*, sicchè poi diventano una sola *Fiumara*, e caminando il *Comune* fiume fiume, giunge sino al luogo detto *Passo di Pinocollito*, ove sbocca nel Fiume il *Valloncino di Pino-*

Digitized by Google

*collito*, ed ove vi è il ponte di legname, rimanendo così nella *Difesa* tutto quel vasto piano, che è compreso tra la *gambitta*, che scende tra il *Vallone di Melillo*, il *Fiume Bufalo gambittato*, il *fiume Capalbo* ed il *Valloncino di Pinocollito* sino alle coste del Monte, che è dentro la *Difesa*. Da questo punto va il *Comune* verso il *Romitorio* per un luogo, dove nel suolo si vede un segno di antica strada quasi come una *Conetta*, nella quale linea era prima una *Croce vecchia*, di cui ancora s'indica il luogo, e vi si vede un piccolo fosso. Per detta linea confina il *Regio Comune* col *Comune della Badia di S. Giovanni in Fiore*, e tira così il *Comune* sino al punto dove la strada, che viene d'*Aprigliano*, *Pietrafitta*, e *Casali di Cosenza*, e che passa per avanti il *Romitorio del Crocifisso*, viene ad incontrarsi col *Fiume di Mellaro*, che scende da *Cuoppo*, rimanendo nel *Regio Comune* tutto il *Romitorio*, e quella porzione di terreno piano dietro il medesimo che dal punto in cui la strada si congiunge colla *Fiumara* viene intercetto dalla strada stessa fino all'angolo esteriore della *Chiesa del Romitorio*, che corrisponde all'Oriente. Dal medesimo punto della strada di *Aprigliano* si congiunge col *Fiume Mellaro*, va il *Comune per dietro* il *Romitorio del Crocifisso* per un sentiere, o termine antico, che si è veduto sparso di *maggesi*. Va poi il *Comune* strada strada per la detta strada di *Aprigliano*, che fa il confine tra la *Difesa di Mellaro*, ed il *Regio Comune*, e la *Difesa di Rigitano*, e l'istesso *Comune*, a riserba di picciola porzione di territorio appartenente alla detta *Difesa di Regitano*, che si possiede dal *Barone di Martino*, la quale resta sottovia, mentre tutto il rimanente della *Difesa* è sopravia. Dall'estremità del territorio sottovia del *Barone di Martino* verso il *Romitorio del Crocifisso*, il *Comune* nello stato attuale lascia la via pubblica e si rivolge abbasso pel confine del detto territorio, e scende diritto per un *pietramone*, ossia masso di pietra alla strada pubblica, che è sotto il monte, avvertendosi, che non deve essere la prima strada che s'incontra scendendo dal monte sul quale vedesi il *Pietramone*, e nemmeno

Digitized by Google

l'ultima vicina al fiume, ma quella strada nella *Crocevia* che dal *Romitorio del Crocifisso* va alle *Piane*. Questa strada nello stato attuale divide il *Comune* dalla *Difesa di Barracca*, sino ad incontrare la strada pubblica, che va a *Cosenza*, ed è vicina al fiume nel luogo appunto, in cui tra detta strada ed il fiume non ci è altro spazio di terra, che dove si vede un *pietramone* o sasso di *radica* su del quale si vede rosseggiare il terreno. Va il *Comune* da questo punto lungo la strada medesima verso *Acqua di Corvo*, e si è veduto dalla strada in dentro un vasto piano, e nel fine del medesimo la pietra propriamente detta *Pietra di Capalbo*, donde si vede scendere il *Fiume Capalbo*, e detta pianura si vede terminata dalla parte opposta da due *Difese*, cioè da una parte della *Difesa Agnatura*, ossia *Cece*, e dall'altra parte della *Difesa* detta *Barracca*, ossia *Serra di Mola di D. Giovanni Barracca di Cosenza*. Però la detta pianura così descritta si lascia a mano destra, ed il *Comune* camina sempre lungo la detta strada pubblica, che va ad *Acqua di Corvo* sino al punto in cui la detta strada incomincia a radere la costa della *Difesa di Cece*, passata la *Bocca del Piano di Capalbo*. Continua il *Comune* lungo la strada pubblica, la quale lo divide sempre dalle *Difese Cece, Agnatura, o Signora Checca, ed Acqua di Corvo*, che prima si possedeva da *Ottavio Romano*, ed ora si possiede da *D. Maurizio* e *D. Gaetano Grandinetti di Aprigliano*. Lungo la strada si vede un *Romitorio* diruto dalla parte della *Difesa Acqua di Corvo*, e va indi il *Comune* sempre lungo la strada sino al punto, ove confinano le due *Difese di Acqua di Corvo di Grandinetti e Parise* per un sentiere o termine naturale, ove termina il *Regio Comune*, e donde se n'è incominciata la ricognizione, notandosi che la strada, che lo divide dalle *Difese* sopradette *Cece, Agnatura o Signora Checca, ed Acqua di Corvo* è sempre la strada la più alta, e la più vicina alle *Difese* medesime.

31. Tutto il comprensorio così circoscritto nello stato attuale è *Comune Regio*, ad eccezione di un'ottava di tomolata occupata dal possessore della *Difesa Quaresima*,

Digitized by Google

ed anche di tomolate 16 del *pezzo del Romito*, di cui si parlerà in seguito qui appresso nella descrizione delle occupazioni.

32. Ed essendosi dal *Giudice Zurlo* ordinato l' estimo *a colpo d' occhio* del detto *Regio Comune*, secondo lo stato attuale si è trovato ascendere a tomolate 1650, oltre delle occupazioni, le quali separatamente qui appresso verranno descritte.

33. Questo, come si è detto, è lo stato attuale, in cui si trova il prefato *Regio Comune*. Però la sua estensione deve essere molto maggiore, essendosi dal medesimo *Giudice Zurlo* verificato, che si siano commesse in varj tempi molte occupazioni, le quali sono quelle, che si distinguono cioè:

I. Siccome il *Comune* deve camminare lungo una stradetta per l' estremità delle coste della *Difesa Quaresima*, la quale costa deve dividere il *Comune* dalla *Difesa*, così si è trovato, che *D. Gaetano Marrazzo di Lepiane* possessore della *Difesa Quaresima* aveva oltrepassato un poco la stradetta verso il *Comune* colla *maggese* in una ottava di tomolata, la quale si è giudicata occupazione. Questa ottava di tomolata è compresa dentro i confini sopra descritti nell' attuale confinazione del *Regio Comune*.

II. Dal punto ove si congiungono le due *Difese* dette *Acqua di Corvo di Grandinetti, e Parise* per un sentiere, ossia termine naturale deve rimanere il *Regio Comune* in mezzo a due strade confinando colla *Difesa di Acqua di Corvo di Maurizio Grandinetti* per mezzo della strada che scende dal pilastro della Regia Sila, e colla *Difesa di D. Domenico Parisi*, coll'altra strada, che viene pure da *Aprigliano*, *Pedace*, ed altri *Casali di Cosenza*. Ma da pochi anni a questa parte si era occupata da *D. Maurizio Grandinetti* per metà, e per l' altra metà da *D. Domenico Parise* quel pezzo di terra, che i *Baglivi* della Regia Sila facevano tenere all' *Eremita* per uso di prato, e tutto l' altro terreno per la linea di detto prato posto tra la strada di *Acqua di Corvo*, e la strada di *Camarda*, e tra

Digitized by Google

le dette due *Difese di Grandinetti, e Parise*, rimanendo al principio di *Acqua di Corvo*, e dietro al detto pezzo di terra un picciolo spazio libero, ossia *Comune*. Il detto pezzo di terreno si trovò di tomolate 16 delle quali tomolate otto occupate da *D. Domenico Parise di S. Stefano*, ed otto altre da *D. Maurizio Grandinetti di Aprigliano*. Questo pezzo di tomolate 16 occupato come sopra è compreso tra i limiti, e confini di detto *Regio Comune* descritti secondo lo stato attuale. Riguardo a detta occupazione si è anche liquidato che il *quondam Ottavio Romano di Aprigliano* tra le altre cose, che lasciò disposte a beneficio de' suoi paesani, ordinò la costruzione di un *Romitorio* utilissimo a tutti coloro che passano per detto luogo di *Acqua di Corvo*, ove in tempo di neve, mancando l'alloggio, si corre rischio di perire. E quindi stabilitovisi il *Romito*, tutti gli davano delle volontarie oblazioni, ed il *Baglivo* della Regia Sila gli permise di farsi a prato un pezzo di terra del *Regio Comune*, col quale mezzo il medesimo *Romito* si faceva la provista del fieno per comodo de' mulattieri in tempo d' inverno ; ma poi *D. Maurizio Grandinetti* fece in modo, che il *Romito* se ne fosse messo in fuga, il *Romitorio* ruinato, e si diede così luogo alla cennata occupazione.

III. Tomolate otto in circa , che si possiedono sottovia dal *Barone di Martino* possessore della *Difesa Regitano* in due pezzetti. Questa occupazione si è liquidato esser la medesima descritta dal *Presidente Petroni*, per la quale ci è il decreto della *Sopraintendenza* passato in giudicato, di doversene fare la restituzione con tutti i frutti, senza essersi mai restituito, in maniera che deve ora farsene la restituzione con tutti i frutti dal dì dell' occupazione. Il medesimo pezzo di terra non è compreso nella confinazione, secondo lo stato attuale del descritto *Regio Comune*.

IV. Tomolate 242 e mezza occupate da *D. Giovanni Barracca di Cosenza* nel *Regio Comune* suddetto di *Lagnaturo* , il quale pezzo occupato ha la seguente confinazione. Partendosi dal *Romitorio del Crocifisso*, e caminando-

Digitized by Google

si lungo la strada di *Aprigliano* si giunge al punto, ove nello stato attuale la detta strada divide il territorio sopravia dal territorio sottovia della *Difesa Regitano del Barone di Martino*, che è quello istesso compreso nell'occupazione descritta N.° III. Ora dall'estremità di detto pezzo di terra sottovia, e nel punto propriamente ove il detto pezzo di terra finisce verso la strada pubblica di *Aprigliano* comincia la detta occupazione fatta da *D. Giovanni Barracca*, e va strada strada per la strada di *Aprigliano*, rimanendo la *Difesa di Regitano del Barone di Martino*, e di *Serra di Mola di D. Giovanni Barracca* sopra via, ed il territorio occupato sottovia fino al punto ove la detta strada di *Aprigliano* comincia a fare un erto, ossia una salita, e dove si rincontra un'altra strada, che viene da sotto, e propriamente dalla *Croce del Crocifisso*. In questo punto, dove le dette due vie si uniscono, lascia il pezzo occupato la strada grande di *Aprigliano*, e va lungo la detta strada, che viene da basso, e scende strada strada per lo spazio di palmi 163 dal punto della congiunzione delle due strade, giusta la misura fattane. Lascia indi la detta seconda strada, e si rivolge a mano destra scendendo per le falde de' *Timparelli*, o *Collicelli della Difesa di Serra di Mola* dell'istesso *D. Giovanni Barracca*, e va poi a salire sopra un *Collicello* più prossimo alla pianura, sopra il quale si osserva il *pietramone*, o gran sasso di *radica*, e propriamente ad un punto 80 palmi al di sotto di detto *Pietramone*, che è il più alto passando quasi in mezzo tra il detto *Pietramone* ed un altro, che si vede più abbasso. Tira indi per una linea quasi diritta, che passa per un antico termine o sentiere, che ancora si riconosce sino ad incontrare la strada pubblica di *Cosenza*, che è la stessa, che va ad *Acqua di Corvo*, incontrandola propriamente in quella parte dove si vede un *pietramone*, o sasso vivo su del quale si vede rosseggiare il terreno. Per maggior chiarezza si è notato, che in detto luogo non vi è altro spazio tra il fiume e la strada, se non la semplice strada medesima. Si continua a camminare per la strada,

Digitized by Google

la quale in questo luogo confina col *Regio Comune*, e rade sempre la costa del monte: e poi si rivolta a mano diritta verso la costa di detto monte della *Difesa di Capalbo*, o *Serra di Mola di Barracca*, propriamente nel luogo ove il monte medesimo comincia a voltare indietro, e da che si lascia la strada rivoltandosi a mano diritta ricomincia l' occupazione; ed il detto territorio occupato voltando a mano diritta verso la costa del monte, come si è detto, va poi al *Fiume Capalbo* per la linea di due pantani, uno vicino alla costa, e l' altro vicino al fiume, il quale pantano vicino al fiume proviene da un *Vallancello Seccagno*, che viene da un altro pantano su del quale apparisce una terra bianca nel monte. Giunto al *Fiume Capalbo* va fiume fiume, rimanendo da mano destra la *Difesa di Serra di Mola*, e dall'altra parte il territorio *Comune* occupato fino a che si giunge alla *Pietra di Capalbo*. Indi il detto *territorio occupato* rivolta a scendere nuovamente abbasso, e va per poco tratto radendo sempre le coste della *Difesa Cece*, ossia *Agnatura*, sino al punto ove si vede partire un acquaro dal fiume. In detto luogo cammina il *territorio occupato* lungo l'acquaro comprendendo tutto il territorio, che ci è tra il fiume e l'acquaro istesso, e cammina sempre lungo l' acquaro fino ad un luogo, in cui dalla parte di sopra della *Difesa Agnatura* per la linea di un *galice* si vede calare una vecchia *gambitta*. Dal punto in cui la detta *gambitta* s'incontra coll'acquaro, il territorio occupato non va più lungo l'acquaro, e neppure va lungo la *gambitta* alta; ma per la linea diretta in faccia alla costa, e costa costa va ad incontrare dopo poco spazio la *Fontanella di Cece*, che rimane dentro il territorio occupato.

E questa è la seconda fontanella, che s'incontra nella costa calando dalla *Pietra di Capalbo*. Dopo la detta fontanella va poi il territorio occupato falda falda per la falda di *Cece* alla stessa altezza della fontanella sino ad incontrare la strada grande di *Cosenza* ossia di *Acqua di Corvo*: e questo è il confine da una parte. Dall'altra parte poi è lo stesso confine del *Comune*, secondo lo stato at-

Digitized by Google

tuale che sopra si è descritto tra i detti due punti, e che per maggior chiarezza si replica di nuovo, cioè: ritornandosi un'altra volta alle terre sottovia del *Barone di Martino*, dal confine delle medesime il pezzo occupato si rivolge abbasso pel confine del detto territorio, e per un *pietramone*, ossia masso di pietre, scende diritto alla strada pubblica, che è sotto il monte, avvertendosi, che non deve essere la prima strada scendendo dal monte, sul quale vedesi il *Pietramone*, e nemmeno l'ultima vicino al fiume, ma quella strada nella *Crocevia* che dal *Romitorio del Crocifisso* va alle *Piane*. Va lungo questa strada sino ad incontrare la via pubblica che va a *Cosenza*, e ad *Acqua di Corvo*, ed è vicino al fiume nel luogo appunto in cui tra la detta strada, ed il fiume non ci è altro spazio di terra, e dove si vede un *pietramone*, o sasso di *radica* sul quale si vede rosseggiare il terreno: quando il monte lungo il quale passa la strada comincia a svoltare, ripiglia il pezzo occupato, e confina sempre colla detta strada pubblica di *Cosenza*, ed *Acqua di Corvo* sino alle falde della *Difesa Cece*, e per tutto questo tratto ultimamente descritto confina detto pezzo di terra di tomolate 242 e mezza col *Regio Comune di Lagnaturo*, da cui è stato occupato, e dismembrato. Giunto poi alla falda di *Cece* va falda falda, e siegue la confinazione, che nel principio si è descritta. Il detto pezzo di terra si è liquidato di essersi occupato da circa 15 anni addietro violentemente dal prefato *D. Giovanni Barracca*, ed ascende come si è detto all'estensione di tomolate 242 e mezza; però attualmente tomolate 2 e mezza comprese nella detta estensione si detengono da *D. Giuseppe Cosentino* possessore della *Difesa Cece*, come si dirà nel numero seguente, in guisachè l'occupazione attualmente esistente nella *Difesa di D. Giovanni Barracca*, secondo l'estimo fattone da' periti *a colpo d'occhio*, ascende a tomolate 240.

V. Tomolate due e mezza occupate dal riferito *D. Giuseppe Cosentino*, le quali come sopra si è detto sono comprese tra le tomolate 242 e mezza di occupazione fatta da *D. Giovanni Barracca*, dall'affittatore della *Difesa* del

Digitized by Google

quale se l'ha presa il suddetto *D. Giuseppe Cosentino*. Quali tomolate due e mezza abbracciano quel pezzo di terreno, che è tra la testa dell'acquaro, e *Pietra di Capalbo*, e tra il *Fiume*, e *Costa di Cece*, e l'altro che comincia dal punto, ove la *gambitta* alta, che scende dalla *Difesa Cece*, s'incontra coll'acquaro, perchè siccome prima il territorio occupato da *Barracca* tra l'acquaro e la *Gambitta* andava diritto al piede della costa, e poi alla *Fontanella di Cece*, ora lo confina l'acquaro sino sotto la fontanella, andando poi falda falda, come si è detto, e tutto il dippiù si possiede da *D. Giuseppe Cosentino*.

A tenore di ciò che si è descritto nel N.° 4 il *Comune* occupato da *Barracca* va lungo il fiume *Capalbo* sino alla *Pietra di Capalbo*, così che salendosi dalla strada di *Acquaro di Corvo* lungo il fiume a mano destra del medesimo è la vera *Difesa di Serra di Mola*, ed il *Comune di Capalbo* occupato è a mano sinistra del fiume, che va serpeggiando per la pianura. Ora uno dei testimonj esaminati per nome *Filippo Giaquinto* della terra di *S. Giovanni in Fiore* dell'età di anni cento ed otto ha deposto, che vicino alla *Pietra di Capalbo* oggi il letto del fiume si è accostato più alla falda della *Difesa di Cece*, lasciando così dall'altra parte del fiume, ed appunto alla *Difesa di Serra di Mola* circa una tomolata di terra, che prima era *Comune*. E sebbene questa non possa considerarsi come una occupazione, tuttavia si è qui notato per nulla omettere per la dovuta esattezza, e per non recarsi il menomo pregiudizio al *Regio Fisco*.

VII. Uno de' testimonii chiamato *Giacomo Antonio Lepera di Aprigliano* ha deposto, che in tempo, che egli praticava per la Sila, il *Comune* andava dalla strada di *Acqua di Corvo* per la linea de' due pantani al *fiume Capalbo*, e poi andava fiume fiume, ch'è il confine appunto descritto dell'occupazione fatta da D. *Giovanni Barracca*, ma ha soggiunto nella sua deposizione, che quando egli era ragazzo gli diceva il fu *Domenico di Rosa di Aprigliano*, che allora aveva 70 anni, che si ricordava a tempo suo, che dalla falda del monte vi era un'altra strada, che

Digitized by Google

continuava sempre falda falda del monte della *Difesa di Barracca*, e tutto il pezzo tra la detta strada, ed il fiume era pure *Comune*, e la strada poi andava a finire al *Fiume Capalbo*, ed il *Comune* passava il detto fiume non già vicino al pantano, ma alla linea del pantano sottano della *Difesa Agnatura*, il quale pezzo poteva ascendere a tomolate 15 circa, e queste conterrebbero un' altra occupazione tutta fatta da' possessori della *Difesa* di *Serra di Mola* dal suddetto *Regio Comune*. Ma oltrechè non si è su di ciò acquistata altra prova, nè può acquistarsi per la lunghezza del tempo, il testimone *Filippo Giaquinto di S. Giovanni in Fiore*, il quale essendo di anni 108 depone dello stato del *Comune* da anni 96 in dietro, e dice di ricordarsi il *Comune* secondo la descrizione fatta dagli altri pratici e testimoni, e senza quest' altro pezzo di terra deposto *de auditu* di un vecchio per bocca di *Giacomo Antonio Bisciglia di Aprigliano*.

VIII. Si è detto, che il pezzo di tomolate 242 e mezza occupato da *Barracca* del *Regio Comune*, ed in conseguenza l'antico e vero limite del medesimo dalla *Pietra di Capalbo* radeva per un poco le falde della *Difesa Cece* sino che si ritrovava la testa dell'acquaro nel *Fiume Capalbo*, dal quale punto caminava acquaro acquaro rimanendo da una parte dell'acquaro il *Comune* occupato, e dall'altra parte la *Difesa Cece*; e così hanno deposto tutti i pratici, e testimonii esaminati; ma il detto testimone *Filippo Giaquinto di S. Giovanni in Fiore* vecchio di anni 108, il quale ha praticato nel *Comune* da 26 anni addietro, nel qual tempo niuno degli altri pratici e testimonii si trovava nato, depone, che a tempo suo anche il territorio sopra l'acquaro, che ora appartiene alla *Difesa Cece*, era *Comune*, ed ha soggiunto, che dalla *Pietra di Capalbo* rivolgendosi il *Comune* nuovamente abbasso radeva sempre le coste della *Difesa Cece*, e per la linea di una stradetta arrivando ad un *pietramone*, o masso di pietre vive si rivolgeva in dietro a mano diritta, scendendosi verso la strada di *Acqua di Corvo*, ed andava sempre per le mezze coste della *Difesa Cece*, in guisa-

Digitized by Google

chè dalle mezze coste in sotto era *Regio Comune*, e dalle mezze coste in sopra era *Difesa*; ed in tal modo tutto quel luogo pantanoso, che ora si vede sopra l'acquaro, che attualmente esiste, in tempo suo era *Regio Comune*, rimanendo però alla *Difesa* quel *vacante* pantanoso, che è nel luogo, ove le coste della *Difesa* si dividono, e non fanno continuazione, rientrando in dentro. Continuava così il *Comune* ad andare per le mezze coste, e scendeva sopra la *Fontanella di Cece*. E questo pezzo di terra è quello stesso appunto, che fu riconosciuto sopra l'acquaro dal *Giudice Zurlo* nel secondo giorno della ricognizione del *Comune*, e si trovò di circa 50 tomolate; e nella quarta giornata si disse da *Filippo Giaquinto*, che era *Comune* a tempo suo. Rispetto a questo territorio essendosene fatta la ricognizione si è trovato che convengono al medesimo quasi tutti i segni dell'altro territorio occupato contenuto nell'informazione presa dal *Fiscale Tauro* nell'anno 1705, su del quale cadde la transazione conforme si dirà più distintamente quì appresso. E sebbene il *Fiscale Tauro* liquidò fatta l'occupazione quindici anni prima del 1705 cioè verso il 1690; ed il testimonio *Filippo Giaquinto* depone di essere stato *Comune* a tempo suo cioè nel 1694, val quanto dire, che dovrebbero essere diversi questi territorii, giacchè uno era *Comune* nel 1694, e l'altro era occupato nel 1690, pur tuttavolta è da considerarsi, che i testimoni esaminati dal *Fiscale Tauro* essendo pastori, hanno potuto equivocare nella designazione del tempo.

IX. Nella *Difesa di Pinocollito* si è liquidata ancora una vasta occupazione di terreno commessa in due volte, la quale perchè venga espressa chiaramente è necessario di qui descrivere lo stato del luogo, le carte antecedenti, e le ricognizioni e prove fatte dal *Giudice Zurlo*. Partendosi da *Acqua di Corvo* camina il *Comune* nel modo più innanzi descritto, e giunge alla stradetta, che rade l'estremità delle coste della *Difesa del Melillo*, sino che si giunge alla *Difesa di Pinocollito*. Quì la stradetta, come si è detto, lasciando sopra di se un piccolo pezzetto di falso piano sotto il punto dove cala il *Vallone del Melillo*,

Digitized by Google

va radendo sempre l'estremità delle *Coste di Pinocollito*, e questa dicesi la strada di *Pinocollito*; ma il *Comune*, come si è detto, non va per questa strada; siegue benvero la linea di una *gambitta*, che dal *Vallone del Melillo* cala nel piano, e taglia una parte considerevole della pianura, che è sotto le *Coste di Pino Collito*, e giunge al *Bufalo*. Quindi dal punto in cui detto *Comune* nello stato attuale lascia la strada del confine tra la *Difesa Melillo*, e *Pinocollito*, e scende per la *gambitta*; da quel punto medesimo si veggono scendere altre *gambitte*: una è quella, che confina attualmente il *Comune* dalla *Difesa*; ed ove sono i termini apposti in tempo del *Preside Buonastella*, la quale scende al *Bufalo* e fiume fiume si giunge poi al luogo dove il *Vallone di Pinocollito* sbocca nel Fiume dove è il *Passo di Pino Collito*, e pochi passi dopo il ponte di legname: un'altra più in dentro dell'attual *Difesa*, dopo la prima *gambitta* co' termini, la quale seconda *gambitta* pure scende nella pianura, ed esiste segno di essersi come prima *imboccata* nel fiume in un punto donde poi fiume fiume si giunge al luogo dove il *Vallone di Pinocollito* sbocca nel fiume, dove è il *Passo di Pinocollito*, e pochi passi dopo il ponte di legname; ed indi la terza *gambitta* più indentro della *Difesa*, che comincia quasi in forma di *Vallone*, ma poi diviene chiaramente una *gambitta*, che comparisce la più antica di tutte, rade le coste del Monte di *Pinocollito*, lasciando da lungo in lungo pochi spazii piani verso la falda, e dopo lungo corso esce ad un luogo, ove si vede molta erba alta, e segno di esservi corsa ed impaludata molta acqua; e da questo luogo poi va ad uscire al fiume, e fiume fiume giunge al *Vallone di Pinocollito*, ove nel luogo propriamente in cui sbocca detto *Vallone* nel fiume ci è il nome di *Passo di Pinocollito*, e pochi passi sotto vi è il ponte di legname. Tutte queste tre *gambitte* col fiume, e *Valloncino di Pinocollito* contengono uno spazio del piano sottoposto alla costa della *Difesa*, di maniera che tra l'attuale *gambitta*, in cui sono i termini di pietra, il fiume, il *Valloncino di Pinocollito*, e la costa del Monte, ossia la strada di *Pino-*

Digitized by Google

*collito* (quale estensione di terra nello stato attuale è tutta *Difesa*) ci è una vastissima pianura. Tra la *gambitta* di mezzo, il fiume, il *Vallone di Pinocollito*, e la falda della costa di *Pinocollito* ci è una pianura poco minore compresa nella prima. Tra la terza *gambitta* poi, il fiume, il *Vallone di Pinocollito*, ed il piede della falda, o sia costa di *Pinocollito*, esiste una pianura minore di tutte le altre di circa tomolate venticinque comprese nelle pianure sopraddette. Ma sempre tutte tre le *gambitte* occupano una parte del piano, che si discosta dalle falde del Monte.

34. Premesse queste circostanze, le quali sono verificate sopra luogo, si sono dal *Giudice Zurlo* identificate ad una ad una le antecedenti processure, e le carte di sopra descritte.

35. Dice il *Presidente Mercader*, che l' occupazione commessa ne' *Comuni di Lagnaturo* da' possessori di *Pinocollito* consisteva propriamente in quella pianura dal *Passo di Pinocollito* sino alla sboccatura del *Vallone del Melillo*, e giunge sino sotto la strada di *Pinocollito*: sicchè tutto questo pezzo di piano, che è tra il *Passo di Pinocollito*, la sboccatura del *Melillo* sino al passo di *Pinocollito*, si liquidò dal *Presidente Mercader* essere tutto *Comune* occupato, e che questo era tomolate 400 in circa, e la vera *Difesa* era tomolate 150.

36. Parimente dal *Giudice Zurlo* si è liquidato, che il luogo detto *Passo di Pinocollito* è il luogo medesimo, ove attualmente il *Vallone di Pinocollito* s'imbocca nel *Fiume Bufalo*, o *Capalbo*, e propriamente in confine del territorio Regio con quello della *Badia di S. Giovanni in Fiore*, e che sempre i più antichi e vecchi sappiano essere stato questo il luogo detto *Passo di Pinocollito*, senza esserci stata mai memoria d' uomo in contrario, e senza essersi mai saputo, o inteso dire, che detto *Passo di Pinocollito* sia stato altrove. E siccome il passo si dice perchè in quel luogo si passa cogli animali, si è riconosciuto dall' Ingegnere ed Esperti, che sopra al detto punto, ove il *Valloncino di Pinocollito* sbocca nel fiume, ed ove ora si



Digitized by Google

chiama *Passo di Pinocollito*, il fiume restringe, e profonda, e non somministra luogo pel passo degli animali. E perciò è rimasto stabilito che il luogo, che il *Presidente Mercader* chiama *Passo di Pinocollito* è lo stesso, che al presente si distingue col nome di *Passo di Pinocollito*, e che si trova nella sboccatura del *Valloncino di Pinocollito* nel fiume, vicino al quale è il ponte di legname.

37. L'altro confine descritto dal *Presidente Mercader* è la strada di *Pinocollito*. Dal detto *Giudice Zurlo* si è liquidato, che la strada attuale, la quale rade le coste della *Difesa di Pinocollito* nella parte della *Difesa* che è dentro il *Regio*, è propriamente quella strada che va radendo le coste sino al *Vallone del Melillo*, e va per sopra quella *gambitta* che come si è detto, è la più alta in faccia alla *Costa di Pinocollito*; questa strada appunto si è liquidato essere la medesima che si è sempre chiamata strada di *Pinocollito*, anche a tempo de' più vecchi, senza esserci memoria di uomo in contrario. E si è riconosciuto ancora coll'oculare ispezione, e col parere dell'Ingegnere, e degli Esperti, che non era possibile di designare altra strada, giacchè nel piano altra non ve n' era potuto esser mai, nè anche a tempo del *Presidente Mercader*, che descrive il piano come tutto paludoso, e che mostra ancora segno di essere stato antico pantano e palude.

38. L' altro confine dell' occupazione, che chiama il *Presidente Mercader*, è la sboccatura del *Melillo*. Ora dal *Giudice Zurlo* si è liquidato, che il *Vallone del Melillo* sia quello, che cala tra i confini delle due *Difese di Melillo di Marrazzo*, e *Pinocollito*, essendosi sempre così chiamato anche in tempo de' più vecchi, senza esserci memoria di uomo in contrario. Anzi dall' Ingegnere e dagli esperti colla sola osservazione de' luoghi si è fatto giudizio, che non possa essere altro, che quello il *Vallone del Melillo* descritto dal *Presidente Mercader*.

39. Per tutte l'espressate dilucidazioni è restato stabilito, che il vero confine del *Comune*, secondo l' idea del *Presidente Mercader*, sia la stradetta, la quale rade le coste della *Difesa di Pinocollito*. Cosicchè giunto il *Comune*

Digitized by Google

al confine tra le *Difese Melillo*, e *Pinocollito* sino a quel punto, come si è detto, e confinato dalla stradetta non debba scendere per il *Vallone di Pinocollito*, e per l' attuale *gambitta* co' termini, ma debba continuare per la stessa stradetta, radendo sempre l'estremità delle *Coste di Pinocollito* al di sopra della *Gambitta* vecchia ed alta, ed andare così strada strada, ossia costa costa, ossia falda falda sino al *Valloncino di Pinocollito*, e scendere poi pel *Vallone di Pinocollito* sino al fiume al punto ove si dice il *Passo di Pinocollito*, ed il Ponte di legname. Ed in conseguenza si è dilucidato, che tutto quel vasto piano compreso tra la *Gambitta*, ossia *Valloncino del Melillo*, la detta strada di *Pinocollito*, il quale comprensorio forma ora una parte di *Pinocollito*, ed il *Valloncino di Pinocollito*, sia secondo il tenore dell'informazione del *Presidente Mercader* un'occupazione del *Regio Comune*.

40. Per liquidarsi con più certezza quanto si è detto dal *Giudice Zurlo* si è fatto apprezzare il detto territorio, che si crede esser lo stesso, che quello occupato descritto dal *Presidente Mercader*, e siccome i periti destinati dal medesimo lo stimarono *a colpo d'occhio* tomolate 400, così anche a *colpo d'occhio* i periti destinati dal *Giudice Zurlo* l'hanno stimato tomolate 400. Ed il rimanente della *Difesa* dentro del *Regio*, che i periti del *Presidente Mercader* stimarono 150 tomolate, si è ora stimato 180 tomolate, vale a dire con piccola differenza, la quale suole avvenire negli apprezzi *a colpo d'occhio*. E così è restato sempreppiù confermato, che il vero limite del *Comune* indicato dal *Presidente Mercader* sia quello stesso poco innanzi descritto.

41. Siegue poi l'informazione del *Presidente Petroni*, il quale dice, che il *Comune Regio* andava prima, e doveva andare per il piede della Costa della *Difesa di Pinocollito*, e che si era fatta occupazione, allungandosi dal detto piede della Costa per mezzo di una *gambitta*, che andava al fiume, con occupare tutto quel terreno, che era tra la *gambitta*, ed il fiume sino al luogo ove sbocca il *Valloncino di Pinocollito*, e dove ci era il ponte di legname, attual-

Digitized by Google

mente coll'oculare ispezione, e coll'evidenza stessa del fatto si è veduto dal *Giudice Zurlo* che la strada di *Pinocollito* è appunto al piede della *Costa di Pinocollito*. Sicchè tanto è dire, che il *Comune* confini col piede della costa, quanto è dire che il *Comune* confina colla *strada di Pinocollito*, ed in conseguenza da questa parte il confine del *Comune* liquidato dal *Presidente Mercader*, ed il confine del *Comune* liquidato dal *Presidente Petroni* sono nel luogo e sito medesimo.

42. Inoltre dice il *Presidente Petroni*, che l'occupazione andava sino al *Valloncino di Pinocollito*, dove ci è il Ponte di legname. Ora come sopra si è detto sta liquidato, che il luogo detto *Passo di Pinocollito* dal *Presidente Mercader* sia lo stesso, che la sboccatura del *Valloncino di Pinocollito*, ed il Ponte di legname descritto dal *Presidente Petroni*, cosicchè in tal modo è stato verificato, che la vera confinazione del *Comune* secondo l'idea di *Mercader*, e la vera confinazione del *Comune* secondo il *Presidente Petroni* siano le medesime, benchè con parole diverse. E siccome ora al di là del detto confine, e nel luogo, che apparterrebbe al detto *Regio Comune*, si estende la *Difesa di Pinocollito* abbracciando tutta quella pianura, che è tra la *gambitta* co' termini, il fiume, il *Valloncino di Pinocollito*, ed il piede della costa, o sia strada di *Pinocollito*, si è da ciò dedotto, che tutto il pezzo di terra sia occupazione, la quale estimata come sopra *a colpo d'occhio* si è trovata dell'estensione di tomolate 400.

43. Tutto ciò costa dalle deposizioni sistenti nel processo del *Presidente Mercader*, e dalla verificazione fatta dal *Giudice Zurlo* de' luoghi mentovati in detta informazione. E siccome per distruggere il detto de' testimonii si pensò allora di produrre copia dell'istrumento del 1683 nel quale si vedeva una confinazione della *Difesa di Pinocollito* del tutto diversa dall'idea fiscale, così si rileva, che la detta confinazione espressa nel citato istromento del 1683 era falsa, costando ciò non solo dalla fede dell'istesso istromento prodotta nel medesimo tempo, ed in

Digitized by Google

altro processo del *Presidente Mercader*, ma dall' intera copia dell' istromento istesso, che in questi tempi si è esibita da *D. Carmine Caracciolo* attual possessore di *Pinocollito*, cosicchè dalla detta falsità commessa da *D. Muzio e Fratelli Cosentino* in tempo del *Presidente Mercader* si può rilevare, che essi allora non si sentivano di aver buona causa.

44. E perchè presso i medesimi atti di *Mercader* si produsse da' detti *Cosentini* altro istromento del 1651 con un' assertiva di confinazione quasi consimile a quella dell' istromento del 1683, si è riconosciuto sopra luogo, che poteva anche darsi, che sussistendo i confini in detta carta espressi, fosse vera tuttavia la posizione del *Presidente Mercader*; cosicchè questa scrittura nè anche può fare un argomento a favore del *Fisco*.

45. Questo istesso costa egualmente dall' informazione del *Presidente Petroni*, il quale liquidò, come si è detto, l'istessa confinazione del *Presidente Mercader*, e su l' informazione di detto *Presidente Petroni* cadde il decreto della Sopraintendenza passato in giudicato.

46. Costa ben anche dalla deposizione di un testimone chiamato *Filippo Giaquinto di S. Giovanni in Fiore* dell'età di 108 anni, il quale avendo praticato anni 96 in dietro nel *Regio Comune*, e propriamente nel luogo della *Difesa di Pinocollito*, ha deposto di ricordarsi lo stato del *Comune* medesimo appunto come si dice negli atti del *Presidente Mercader* per la strada di *Pinocollito*, ossia per il piede della costa di *Pinocollito*.

47. E finalmente costa dal detto di varii testimonii, i quali asseriscono, che avevano inteso dire da' vecchi, che fino al detto luogo arrivava prima il *Comune*.

48. In tal modo è stata liquidata l' occupazione in generale. Si è ancora cercato di liquidare dal *Giudice Zurlo* da quanto tempo, e da chi si fosse commessa tale occupazione, giacchè il *Presidente Mercader* dice, che l'occupazione di Cosentino era di 400 tomolate, il *Presidente Petroni* la descrive solamente di tomolate 25 e successivamente essendosi fatta la vendita a *D. Nicola Greco*, e

Digitized by Google

compilati gli atti della confinazione dal *Presidente Buonastella* avrebbe potuto esservi stato della varietà e dell'occupazione nello stato del *Comune*, e della *Difesa*.

49. A dilucidare questo punto si è riconosciuto, che il piede della costa, ossia la *strada di Pinocollito*, il *Valloncino di Pinocollito*, ed il fiume erano termini inalterabili indicati tanto dal *Presidente Petroni*, quanto dal *Presidente Mercader*, che il *Vallone del Melillo* però siccome era corso sempre per mezzo di *gambitte*, delle quali se ne vedevano tre, avea potuto correre in tempo del *Presidente Mercader* o per la *gambitta* di mezzo, o per l'altra *gambitta*, o corso naturale di acqua, senza però entrar molto dentro il piano della *Difesa*, perchè altrimenti non avrebbe potuto verificarsi il descritto quantitativo di tomolate 400 di terre occupate. E si è veduto, che il preciso corso del *Vallone di Melillo* in tempo di *Mercader* non poteva individuarsi.

50. In tempo poi del *Presidente Petroni* poteva pure il *Vallone del Melillo* correre in una delle notate *gambitte*, e così esser maggiore o minore l'occupazione. Qualora si volesse supporre, che l'occupazione fosse di 25 o trenta tomolate, quanto dicono i testimonii, allora il *Comune* avrebbe dovuto correre per la *gambitta* più alta e più vicino al monte, ma avrebbe potuto essere anche che avesse camminato per la *gambitta* di mezzo, e che l'assertiva di 25 tomolate fosse stata fatta così a caso, giacchè non si vede eseguita misura. Ed ancora avrebbe potuto darsi, che fosse stato ingannato il *Presidente Petroni*, mostrandosi a lui, che il *Comune* arrivasse sino alla *gambitta* più alta, quandochè arrivava alla *gambitta* di mezzo per evitarsi così dal *Cosentino* la rubrica di occupazione. Questo si rende verisimile dalla deposizione di alcuni testimonii, i quali dicono, che quando andò il *Presidente Petroni* sopra luogo si *sbarrò* il *Comune* sino alla *gambitta* più alta; ma quando poi si ritirò pochi giorni dopo si chiuse di nuovo sino alla *gambitta* di mezzo, come era stato prima; ed infatti dalla processura stessa del *Presidente Petroni* pare, che sia più verisimile, che il *Comune*

Digitized by Google

camminasse per la *gambitta* di mezzo per li seguenti motivi. Primo, perchè questo è lo stato, in cui si ricordano il *Comune* i testimonii, che ci hanno praticato da circa quel tempo: secondo, perchè uno de' testimonii esaminati dal *Presidente Petroni* dice, che l'occupazione era la stessa, che aveva veduta il *Presidente Mercader*, e perciò non poteva ridursi sino alla *gambitta* più alta, nè a sole 25 o 30 tomolate; ma checchessia di questo è certissimo, che da' rubricati *Cosentino* fu venduta la *Difesa di Pinocollito* a *D. Nicola Greco* nel 1754, e perciò conviene vedersi unicamente qual parte della pianura essi vendettero, e qual parte ne fu poi posseduta dal detto *D. Nicola Greco*.

51. Quindi si è liquidato dal *Giudice Zurlo*, che in tempo della vendita giungeva la *Difesa* sino alla *gambitta* di mezzo, e scendeva *gambitta gambitta* sino ad un luogo paludoso. In questo luogo la *gambitta* di mezzo s' incurvava in due luoghi partendo dalla sua estremità due altre *gambitte*, una a mano destra, ed una a mano sinistra. Andava la *Difesa* per la *gambitta* a mano sinistra quando si scende, giungendo così sino alle vene del *Fiume Bufalo*, ed andava poi fiume fiume sino al *Passo di Pinocollito*.

52. Si è liquidato ben anche, che compratasi la *Difesa* da *D. Nicola Greco*, il medesimo nell'apposizione de' termini non solo ritenne quello che aveva comprato da *Cosentino*, ma occupò un'altra parte del *Regio Comune* facendo un'altra *gambitta*, ove ora stanno i termini di pietra, cominciandola da sopra sino alla *vena del Bufalo*, al punto dove metteva l'antica *gambitta* proveniente dal corso d'acqua, o *gambitta* di mezzo, antico termine e confine della *Difesa*. E così venne ad occuparsi un'altra porzione di terreno, che prima in tempo di *Cosentino* era *Comune*, e da queste due occupazioni, cioè dall' antica occupazione di *Cosentino*, e dalla nuova occupazione di *D. Nicola Greco* si forma tutto il comprensorio e piano, che come sopra si è detto, è attualmente dentro la *Difesa di Pinocollito*, ed è stato occupato dal *Regio Comune*.

Con tutto questo esame si è rilevato essere insussisten-

Digitized by Google

ti del tutto gli atti fabbricati dal *Preside Buonastella* nella confinazione della *Difesa*, perchè contrarii al contenuto nelle processure de' *Presidenti Mercader e Petroni* ed all'evidenza stessa del fatto, giacchè dicendosi dal detto *Presidente Petroni* che il *Comune* doveva camminare per il piede della costa, non può dirsi fatta la restituzione, perchè ora la *Difesa* invece di restringersi nel piede della costa si spazia molto nel piano sino al fiume. Ed oltre a ciò dal costante detto de' testimonii si ha, che mai si è fatta restituzione, anzichè in tempo in cui furono apposti i termini alla *Difesa* si fece nuova occupazione, che è quella appunto di *D. Nicola Greco* già descritta. Ed essendosi estimate per ordine del *Giudice Zurlo* queste due occupazioni *a colpo d'occhio*, si è trovata quella commessa da *Cosentino di Aprigliano* ascendere a 360 tomolate, la quale probabilmente è la medesima, che fu descritta dal *Presidente Mercader*; giacchè la differenza di tomolate 40 può facilmente nascere dall'estimo *a colpo d'occhio*. L'occupazione nuovamente commessa da *D. Nicola Greco* estimata *a colpo d'occhio* si è trovata ascendere a tomolate quaranta.

54. In tal modo delle cennate due partite risulta l'intera attuale occupazione di tomolate 400; che devono reintegrarsi al *Regio Comune* una con tutti i frutti, e devono ancora da' *Cosentino* pagarsi le diete per l'accesso del *Presidente Petroni* giusta il decreto della *Generale Sopraintendenza*, le quali diete non appariscono soddisfatte.

55. Per l'intera dilucidazione del vero stato del detto *Regio Comune* resta a spiegarsi; se mai le occupazioni liquidate dal *Fiscale Tauro* in 50 tomolate, e l'occupazione di dieci tomolate deposte presso gli atti del *Presidente Petrone* da *Teodoro Pergolo di Cerenzia* si trovino ora nel *Comune*, o dentro la *Difesa di Cece*, e perciò su di questo si è cercato anche dal *Giudice Zurlo* di fare tutte le ricognizioni opportune sul *Regio Comune*. Non essendosi però potuto far certa e sicura individuazione di detti pezzi di terra di questa ricognizione fatta su tal punto

Digitized by Google

non occorre di dare quì certezza precisa, e perchè non si è potuto conseguire l' esatta individuazione di detti corpi, e perchè quando anche si fosse conseguita, non sarebbe di utilità alcuna al *Fisco*, atteso l' occupazione liquidata dal *Fiscale Tauro* si trova transatta, e l' occupazione delle 10 tomolate mentovate dal *Presidente Petroni* è fondata sul detto di un solo testimone.

56. Conviene solo qui avvertire, che molti segni contenuti nelle antiche carte relativamente al territorio liquidato dal *Fiscale Tauro* convengono esattamente con quel pezzo di territorio *Comune* di tomolate cinquanta indicato dal testimonio *Filippo Giaquinto*, quantunque vi siano altri segni, che pare che non gli convengono, come può vedersi diffusamente espresso nell'atto della ricognizione di detto *Regio Comune* fatto dal *Giudice Zurlo*.

57. Pertanto riunendosi tutte le occupazioni sopra descritte si riducono a due classi, una cioè di quelle, che non meritano il nome di occupazione, o di quelle per cui non si è potuto acquistare l'intera pruova, ed in questa classe sono le due partite seguenti.

La prima una tomolata di terra accresciuta alla *Difesa di Serra di Mola* per essersi il *Fiume Capalbo* accostato più alla *falda di Cece*, vicino la *Pietra di Capalbo*.

La seconda tomolate 50 sopra l'acquaro verso la *Difesa Cece*, le quali si rilevano dalla deposizione di un solo testimone che è *Filippo Giaquinto*, ed oltre alla mancanza delle prove nasce il dubbio, se queste siano le medesime, oppure diverse dalle terre liquidate e transatte in tempo del *Fiscale Tauro*.

58. L'altra classe è di que' pezzi di terra, che effettivamente si sono trovati occupati, e sono i seguenti.

La prima un' ottava di tomolata occupata da *D. Gaetano Marrazzo*..... t.e 0.$\frac{1}{8}$

Le seconda otto tomolate occupate da *D. Domenico Parise di S. Stefano*..... t.e 8.

La terza otto tomolate occupate da *D. Maurizio Grandinetti di Aprigliano*..... t.e 8.

Digitized by Google

La quarta tomolate 240 occupate da *D. Giovanni Barracca*..... t.e 240

La quinta tomolate due e mezza occupate da *D. Giuseppe Cosentino*, le quali prima erano state occupate da *Giovanni Barracca*, oltre le suddette tomolate 240 t.e $2\frac{1}{2}$

Le sesta tomolate 360 occupate dal fu *D. Muzio*, *ed altri di Cosentino*, ed esistenti nella *Difesa Pinocollito di D. Carmine Caracciolo*..... t.e 360.

La settima tomolate 40 occupate dal fu D. *Nicola Greco*, ed esistenti ancora nella *Difesa Pinocollito di D. Carmine Caracciolo*..... t.e 40.

Le quali occupazioni interamente liquidate unite insieme formano tomolate $658\frac{5}{8}$ oltre delle altre tomolate 51 non liquidate, per le quali dal *Tribunale della Regia Camera* si dovrà decidere quello, che si stimerà convenevole.

59. Tutti i detti pezzi di terra occupati aggiungendosi all'attual *Comune*, che sopra si è descritto col nome di *Lagnaturo*, danno al medesimo una confinazione diversa da quella, che ha nello stato attuale. E sebbene la confinazione che viene ad avere, reintegrate tutte le occupazioni, può agevolmente desumersi da' limiti descritti dell' attuale *Comune* e de' rispettivi pezzi occupati, pure acciò non manchi cosa alcuna alla dilucidazione del detto *Regio Comune*, si stima qui descriverla interamente; nell'intelligenza, che nella confinazione, che qui appresso si descriverà, vengono comprese tutte le suddette occupazioni ad eccezione de' due pezzi, uno di una tomolata, e l'altro di 50 tomolate descritte da *Filippo Giaquinto*, e portate tra le occupazioni illiquide, e le quali quando si credessero sussistenti possono sempre incorporarsi, e reintegrarsi al detto *Comune*, essendosi sopra descritta e distinta la loro particolare confinazione.

60. La confinazione e descrizione del detto *Regio Comune di Lagnaturo* secondo il suo vero e giusto stato liquidato dal *Giudice Zurlo* è la seguente. Comincia da *Acqua di Corvo*, e propriamente venendosi dal *Pilastro delle cinque vie*, e dal detto pilastro camminandosi per la

Digitized by Google

strada che porta nel luogo detto *Acqua di Corvo*, si giunge in un luogo, ove confinano insieme le due *Difese* dette *Acqua di Corvo*, cioè quella di *D. Maurizio Grandinetti*, che prima si possedeva da *Ottavio Romano*, e l'altra anche detta *Acqua di Corvo di D. Domenico Parise di S. Stefano di Mangone*, nel quale luogo, e propriamente dove si vede fra le due *Difese* un termine o sentiere naturale, comincia il cennato *Regio Comune*, il quale in detto punto si trova in mezzo a due strade, cioè quella, che scende dal pilastro della Regia Sila, e rade la *Difesa di Acqua di Corvo di D. Maurizio Grandinetti*, e l'altra, che venendo da *Aprigliano, Pedace*, ed altri *Casali di Cosenza* rade l'estremità delle coste della *Difesa di D. Domenico Parise*. Continuandosi il giro del Comune lungo questa altra strada, la medesima divide sempre il *Comune* dalla *Difesa* sino al punto dove svolta nel *Vallone secco* tra la *Difesa di Parise*, e la *Difesa Quaresima*. Da questo punto dove le detta strada svolta va il *Comune* per una linea, che passa per due pietre vive di *radica*, una situata dalla parte di sopra su di un *Collicello*, e l'altra propriamente all'estremità delle coste della *Difesa Queresima*. Rade sempre il *Comune* l'estremità delle coste della *Difesa* stessa, e per l'estremità cammina lungo una stradetta, che divide la *Difesa* dal *Comune*, e rade il termine visibile della *Difesa* medesima. Verso l'estremità poi di detta *Difesa Quaresima*, e propriamente vicino all'arrivo di *Colle di Ascione* va il *Comune* per sopra un picciolo *collicello*, ove veggonsi segni di un'antica strada, il quale luogo fa il limite tra il *Comune* e la *Difesa*. Continua poi sempre il *Comune* per la pubblica strada, sino ad arrivare alla *Difesa* detta *Colle di Ascione*, che ha egualmente per confine il *Comune*, e la detta pubblica strada; ed arriva così alla *Difesa* detta *Melillo di D. Tommaso Romano*, e cammina sempre per il detto confine nell'intelligenza, che il detto confine è la strada, e propriamente la strada più alta ed unita alle *Difese* in guisa che nelle *Difese* stesse non si vede segno di altra strada. Giunge così il confine all'altra *Difesa* detta *Me-*

Digitized by Google

*lillo di D. Gaetano Marrazzo*, e camminando sempre lungo il confine della strada pubblica, giunge al *Vallone dell'Allegro*. In questo punto il *Comune* lascia la strada pubblica, e cala lungo il *Vallone dell'Allegro*, che lo confina colla *Difesa* sinochè detto *Vallone* non si congiunge all' acqua, che cala dal punto dove confinano i due *Melilli* detta anche *l'Acqua di Colle di Ascione*. Congiunte queste due acque confinano per qualche tratto il *Comune* dalla *Difesa*, e si osserva presso queste acque unite una stradetta pubblica, che resta nel *Comune*. Allora quando poi la medesima stradetta attraversa il cennato *Vallone* fatto dalle dette due acque, va il *Comune* sempre lungo la detta stradetta rimanendo il *Vallone* dentro il *Comune* medesimo. Va così il *Comune* lungo la cennata stradetta, che rade sempre l'estremità delle coste della *Difesa del Melillo*, sino che si giunge al confine della *Difesa di Pinocollito*. Da questo punto si osserva, che la stradetta, lasciando sopra di se un piccolo pezzetto di falso piano, sotto al punto dove cala il *Vallone*, che confina alle due *Difese del Melillo* e *Pinocollito*, va poi radendo sempre l'estremità delle coste di *Pinocollito* al di sopra di una *gambitta* vecchia ed alta. Siegue il *Comune* a confinare per la detta stradetta, ossia per il piede della costa di *Pinocollito*; cosicchè la costa sopra via appartiene alla *Difesa*, ed il territorio sottovia appartiene al *Regio Comune* sino che giunge al *Valloncino di Pinocollito*, donde cala poi al fiume alla *sboccatura* del detto *Vallone*, dove si dice il *Passo di Pinocollito*, ed ove poco discosto ci è il ponte di legname. Da questo punto va il *Comune* verso il *Romitorio* per un luogo dove nel suolo si vede un segno di antica strada quasi come una *Conetta*, nella quale linea era prima una *Croce* vecchia, di cui ancora s'indica il luogo, e vi si vede un piccolo fosso. Per detta linea confina il *Regio Comune* col *Comune della Badia di S. Giovanni in Fiore*, e tira così il *Comune* sino al punto dove la strada, che viene da *Aprigliano*, *Pietrafitta*, e *Casali di Cosenza*, e che passa per avanti il *Romitorio del Crocifisso*, viene ad incontrarsi col *Fiume di Mellaro*, che scende

Digitized by Google

da *Cuoppo*, rimanendo nel *Regio Comune* tutto il *Romitorio*, e quella porzione di terreno piano dentro il medesimo che dal punto, in cui la strada si congiunge colla fiumara, viene intercetto dalla strada stessa sino all'angolo esteriore della *Chiesa del Romitorio*, che corrisponde all'oriente. Dal medesimo punto della strada di *Aprigliano*, ove si congiunge col *Fiume Mellaro*, va il *Comune* per dietro al *Romitorio del Crocifisso* per un sentiero o termine antico, che si è veduto sparso di *maggesi*: va poi il *Comune* strada strada per la detta strada di *Aprigliano*, che fa il *Comune* tra la *Difesa di Mellaro*, ed il *Regio Comune*, e la *Difesa di Regitano*, e l'istesso *Comune*. Cammina sempre strada strada lungo la *Difesa di Regitano del Barone di Martino*, e di *Serra di Mola di D. Giovanni Barracca*, di manierachè tutto quel territorio che è sopra via a mano destra appartiene alle *Difese*, e tutto il territorio che è sottovia a man sinistra della strada appartiene al *Comune*, il quale va così sino al punto ove la detta strada di *Aprigliano* comincia a fare un erto, ossia una salita, e dove si rincontra un' altra strada, che viene da sotto, e propriamente dalla *Croce del Crocifisso*. In questo punto dove le dette vie si uniscono, lascia il *Comune* la strada grande di *Aprigliano*, e va lungo la detta strada, che viene da basso, e scende strada strada per lo spazio di palmi 163 dal punto della congiunzione delle due strade giusta la misura fattane; lascia indi la detta strada, e si rivolge a mano destra scendendo per le falde de' *Timparelli*, o *Collicelli della Difesa di Serra di Mola* dell'istesso *D. Giovanni Barracca*, e va poi a salire sopra un *Collicello* più prossimo alla pianura, sopra il quale si osserva un *pietramone*, o gran sasso di *radica*, e propriamente ad un punto 80 palmi al di sotto di detto *Pietramone*, che è il più alto, passando quasi in mezzo tra il detto *Pietramone*, ed un altro che si vede più abbasso. Tira indi per la linea quasi diritta, che passa per un antico termine o sentiere, che ancora si riconosce, sino ad incontrare la stradetta pubblica di *Cosenza* che è la stessa che va ad *Acqua di Corvo*, incontrandola propriamente in

Digitized by Google

quella parte, dove si vede un *pietramone*, o sasso vivo, su del quale si vede rosseggiare il terreno. Per maggior chiarezza si è notato, che in detto luogo non vi è altro spazio tra il fiume e la strada se non la semplice strada medesima. Si continua a camminare per la strada, la quale rade sempre la costa del Monte, e poi si rivolta il *Comune* a mano dritta verso la Costa di detto Monte, andando al *Fiume Capalbo* per la linea de' due pantani, uno vicino alla costa, e l' altro vicino al fiume, il quale pantano vicino al fiume perviene ad un *Valloncello Seccagno*, che viene da un altro pantano su del quale apparisce una terra bianca nel monte. Giunto al *Fiume Capalbo*, va fiume fiume rimanendo da mano destra la *Difesa di Serra di Mola*, e dall' altra parte il *Comune* fino a che si giunge alla *Pietra di Capalbo*. Indi il detto *Comune* rivolta a scendere nuovamente abbasso, e va per poco tratto radendo sempre le coste della *Difesa Cece* ossia *Agnatura* sino al punto, ove si vede partire un acquaro dal fiume. In detto luogo cammina il *Comune* lungo l'acquaro, comprendendo tutto il territorio, che ci è tra il fiume e l' acquaro istesso, e cammina sempre lungo l'acquaro fino ad un luogo, in cui dalla parte di sopra della *Difesa Agnatura* per la linea di un *galice* si vede calare una vecchia *gambitta*. Dal punto in cui la detta *gambitta* s'incontra coll' acquaro, il *Comune* non va più lungo l'acquaro, e neppure va lungo la *gambitta* alta, ma va per la linea diritta in faccia alla costa; e costa costa va ad incontrare dopo poco spazio la *Fontanella di Cece*, che rimane dentro il *Comune*; e questa è la seconda fontanella, che s'incontra nella costa calando dalla *Pietra di Capalbo*. Dopo la detta fontanella va poi il *Comune* falda falda per la falda di *Cece* alla stessa altezza della Fontanella sino ad incontrare la strada grande di *Cosenza*, ossia di *Acqua di Corvo*. Continua il *Comune* lungo la strada pubblica, la quale lo divide sempre dalla *Difesa Cece*, *Agnatura o Signora Checca*, *ed Acqua di Corvo*, che prima si possedeva da *Ottavio Romano*, ed ora si possiede da *D. Maurizio e D. Gaetano Grandinetti di Aprigliano*. Lungo la

Digitized by Google

strada si vede un *Romitorio* diruto dalla parte della *Difesa Acqua di Corvo*, e va indi il *Comune* sempre lungo la strada sino al punto, ove confinano le due *Difese di Acqua di Corvo di Grandinetti, e Parise* per un sentiere o termine naturale, ove termina il *Regio Comune*, e donde se ne è incominciata la descrizione; notandosi che la strada, che lo divide dalle *Difese* sopradette *Cece*, *Agnatura o Signora Checca*, *ed Acqua di Corvo* è sempre la strada la più alta, e la più vicina alle *Difese* medesime.

61. Nella piena intelligenza, che quanto si è liquidato e discusso intorno al *Regio Comune di Lagnaturo* il Tribunale della Regia Camera dovrà decidere il conveniente per la revindicazione de' terreni occupati e per tutto il dippiù, che riguarda tanto la proprietà de' fondi della Regia Corte, quanto i frutti per tanti anni non percepiti, e l'interesse che ne ha sofferto.

## 74. Lenzanella.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* posseduta da *D. Filippo Marasco di S. Giovanni in Fiore*, la quale verrà descritta nel. 3.° Volume del presente stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* N.° 13.

## 75. Luposa.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* divisa in quattro porzioni, le quali si possiedono, cioè;

1. La prima dagli *Eredi di Bernardo Jaquinto di S. Giovanni in Fiore*;
2. La seconda da *Giacomo Antonio Veltri* di detta terra;
3. La terza da' detti *Eredi di Bernardo Jaquinto*; e
4. La quarta da *D. Gaspare Oliverio* di detta terra.

Le quali continenze di *Terre Corse* si descriveranno nel terzo Volume di questo stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* N. 14, 15, 16 e 17.

Digitized by Google

### 76. MACCHIA DELLA CASTAGNA, E MACCHIA DI S. NICOLA.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Demanio*, ossia *Comune*, del quale non si fa menzione nelle carte del *Presidente Mercader*, ma fu liquidato dal *Presidente Petroni*, e sta notato nella Relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 279, in cui si dice, che il medesimo « Confina dalla » parte di sotto colli *Fiumi Tacina*, e *Migliarito*, col » *Vallone di Cornicello*, e col *Territorio Badiale di Altilia*. » E si nota, che questo territorio si trovò occupato da » *Nicola Cervino delli Cotronei*. »

2. Nella liquidazione fattane dal *Giudice Zurlo* si è trovato, che il territorio posto tra i descritti confini fu posseduto da *Nicola Cervino di Policastro*, ed ora è del suo figlio postumo chiamato pure *Nicola*. Il detto territorio si è trovato dell'estensione seguente cioè: tomolate sessanta di seminato: tomolate 50 di *maggesi*, e tomolate 200 che si potrebbero fare a *maggese*, essendo atte a semina, e tutte potrebbero dare la rendita di tomola sei grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda: e moggia 410 di terre sterili e sassose, buone per pascolo di capre.

3. In detto territorio si sono trovati cerri tagliati 1500, e cerri *roncati* N.° 20.

### 77. MACCHIA DI CRISTAUDO SOTTO VIA CAVA.

1. Con questo nome si distingue la *ventisettesima Continenza* del *Regio Comune* detto *Ischito*, la quale si possiede da *Lonardo Via di Celico*, e *Francesco Antonio Scarpello di Rovito*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d'*Ischito* N.° 33.

### 78. MACCHIA FRAGA.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Comune*, il quale forma la *terza continenza* del *Regio Comune di Mac-*

Digitized by Google

*chia Sacra*. Vedi sotto la liquidazione di *Macchia Sacra* N.° 13 al 16.

### 79. Macchia di Marco Torchia.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Comune*, di cui nel disimpegno del *Presidente Mercader* non si fa menzione alcuna : ma fu descritto in tempo dell'accesso del *Presidente Petroni*, e si trova notato nella relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 272, confinato accosto al *Comune di Pezzerillo* dalla sinistra calando pel *Fiume Moccone*. Alcuni testimonii deposero che i *Paolotti di Spezzano grande* vi avevano il diritto di mietere l'erba, e che perciò se l'avevano guardato; ed altri dissero, che era loro *Difesa*.

2. Dalla liquidazione fatta dal *Giudice Zurlo* di detto *Regio Comune* si rileva, che le dette *Macchie di Marco Torchia* indicate nella cennata relazione dell'*Attuario Orsini* sia un territorio situato accosto al *Comune di Pezzerillo Sottano* a sinistra calando pel *Fiume Moccone*, poco al di sopra che il medesimo *Fiume Pezzerillo* si congiunge al detto *Fiume Moccone*. Scende il confine del detto pezzo di terra radendo le falde di un *Timparello*, che si ritrova tra il *Fiume Lagarò* ed il piano, occupando le *Macchie di Marco Torchia* il solo piano: scende poi per detto fiume sino a rincontrarsi al *Fiume Moccone*: sale per lo *Fiume Moccone*, e giunge al *Fiume Pezzerillo* ed al passo, donde si è incominciata la confinazione, nel qual punto attacca col detto *Comune di Pezzerillo*.

3. Essendosi apprezzato il detto pezzo di terra *a colpo d'occhio* si trovò di tomolate 25 di ottimo pascolo, e metà di esso atto ad *erba di taglio*. E si è liquidato, che la detta estensione di tomolate 25 si tenga per *Difesa da' Paolotti di Spezzano grande*, non ostante che oltre alla liquidazione fattane dal *Presidente Petroni*, vi è decreto della *Generale Sopraintendenza* di restituirsi il detto territorio occupato; in vista del qual decreto i medesimi *Paolotti* si spedirono le provisioni, di cui hanno presentata copia nel



Digitized by Google

processo N. 28, compilato dal *Preside Danero* nel 1782 fol. 27 *et sequentibus*.

## 80. Macchiasacra.

1. Con questo nome, e con quello di *Botte di Donato, o Volte di Donato, e Colle della Vacca* si distingue un *Regio Demanio*, *ossia Comune* vastissimo e tutto boscoso, vicino al quale esistono due *Regii Comuni*, uno col nome di *Cervo*, ossia *Timpone del Cervo*, *o Serra de' Cervi*, e l'altro detto *Macchia Fraga*, *ossia Ventricella*, i quali sebbene fossero *Comuni* distinti, tuttavia, perchè comunemente si chiamano *membri di Macchia Sacra*, se ne fa in questo luogo una sola descrizione, con distinguerne le continenze, e le loro particolari denominazioni.

2. La prima continenza si porta distinta co' nomi di *Macchia Sacra, e Botte di Donato*, *ossia Volte di Donato*, *e Colle della Vacca*. Di questo *Regio Comune* non se ne trova fatto estimo o liquidazione dal *Presidente Mercader*, ma si trova scritto nelle sue carte in occasione di aver liquidate le vicine *difese*, e sopra a tutte la *difesa Cuoppo*.

3. Siccome una delle *Difese* contigue a detto *Regio Comune* è la *difesa di Rijo*, così per la medesima non esiste processo di liquidazione del *Presidente Mercader*, per essersi disperso, ma da una copia di provvisioni spedite dal medesimo *Presidente* in data de' 24 maggio 1729, esibita da *D. Gaetano Dattilo di Cosenza*, si ha che liquidò un' occupazione commessa in detto *Comune di Macchia sacra* dal quondam *D. Dezio, e D. Ignazio Juso di Lappano* di un *Cognale* di tomolate trenta, posto propriamente fra i *Comuni di Macchia fraga*, la *difesa di Rijo*, i *Comuni di Macchia sacra, e Serra de' Cervi* di rendita annui duc. 6, avendolo aggregato alla *Difesa di Rijo* 22 anni prima dell' informazione, avendolo fatto ancora sboscare e *cesinare* a fuoco, con farlo seminare, ed esigere il terraggio.

4. Dall'istessa copia di provvisioni si legge, che avendo i rubricati fatta la transazione di duc. 1185 fu accet-

Digitized by Google

tata dal *Fisco* con alcune apostille per tutti i punti controversi, a riserba però della detta occupazione di 30 tomolate per la quale si ordinò una relazione dell'*Attuario* della causa. Ed avendo la *Camera* aderito all'istanza *Fiscale* ed ottenutane l'approvazione del *Vicerè* si spedì l'ordine del dissequestro di tutta la *Difesa*, con rimanere però fermo il sequestro su le dette tomolate 30 che si pretendevano essersi occupate: nè più di questo si rileva dalla detta copia di provisioni.

5. Dal *Presidente Petroni* si fece una liquidazione poco esatta di questo *Comune*, trascurandosi fin anche di annotare una parte de' confini del medesimo. La monca ed imperfetta descrizione fatta in tempo del di lui accesso si trova descritta dall'*Attuario Orsini* nella sua relazione fol. 274 a t.° e 275 nel modo seguente.

« Comune di Macchia sacra. Questo Comune confina » colla Difesa detta di Fallistro di D. Domenico Mollo di » Pedace, con quella dello Spirito Santo di Macchisi, di » Camigliati di D. Giuseppe Curcio, e con due Pilastri » della Regia Sila, senza esservi stata occupazione. »

6. Oltre a queste notizie non se ne leggono di vantaggio nelle carte de' suddetti *Presidenti Mercader e Petroni*, nè in altre carte e disimpegni passati in potere del *Giudice Zurlo*.

7. Dalla liquidazione di detto *Comune* fatta dal prefato *Giudice Zurlo* si rileva, che giungendosi alla *Fontana*, che dicesi di *Sette acque*, la quale è sopra la strada dalla parte ove è la *difesa dello Spirito Santo delli Macchisi*, e camminandosi per la strada stessa, che confina l'enunciata *Difesa*, si arriva ad un punto della strada, ove la detta *difesa* finisce, nel quale punto della *difesa* comprende vicino alla strada una sola *acquapendente* ad un *Vallone*, che lo divide dal *Comune di Macchia sacra* il quale ne contiene l'altra *acquapendente*. Detto *Vallone* mette capo alla cennata via di *Sett'acque* e propriamente in un piccolo larghetto, nel qual luogo comincia nello stato attuale il *Regio Comune di Macchia sacra*. Dal detto piccolo larghetto va il *Comune* e cammina lungo la sud-

Digitized by Google

detta strada sino a che giunge al luogo detto *Campia di Macchia Sacra*, dove vedesi la *Croce* ed il pilastro diruto della Sila. Tutte le *acquapendenti* alla detta *Campia* ed alla strada suddetta, che vi passa per mezzo, appartengono al *Comune di Macchia Sacra*, e dal detto Pilastro diruto, la cennata strada divide da una parte i *Comuni* di *Tasso*, *Piscaturo*, *Cavaliere*, e *Macchialonga* da quelli di *Macchia Sacra*, e dall' altra parte il territorio de' *Casali di Cosenza* posto fuori la Regia Sila dal *Comune* suddetto di *Macchia Sacra*. Da questo pilastro tira il *Comune* nello stato attuale per la cima o *Serroncello* di un *Colle*, fino a rincontrare l' altro pilastro parimente della Regia Sila, che corrisponde alla *Campia grande di Macchia Sacra*. Da questo luogo il *Comune* tira diritto alla strada pubblica, che va a' *Casali di Cosenza*. Va sempre il *Comune* lungo la cennata strada de' *Casali*, la quale nello stato attuale confina il *Comune* fino al *Timparello*, o *Collicello* detto il *Sorvillo*, sotto del quale la cennata strada si divide in due rami. Un ramo va sino al pilastro detto *Serra della Bruna*, ove sono le conserve della neve; l' altro ramo della strada poi conduce per mezzo del *Comune* alla *Difesa di Rijo soprano di D. Lelio Juso di Rogliano*. Tra queste due strade, e la *Difesa* detta *Fiego di D. Pasquale Filosa di Aprigliano*, vi è il *Comune* detto *Colle della Vacca*, che è uno de' corpi adiacenti a *Macchia Sacra*, e si stende tanto nello stato attuale verso *Fiego*, e verso la *Difesa* detta *Cuoppo* quanto è la taglia degli alberi alti, e finisce il detto *Comune* attaccando con *Macchia Sacra* nel luogo propriamente detto *Botte di Conato*, appunto dove la strada, che viene da *Rijo* passando per *Botte di Donato* si congiunge alla detta strada, che viene dal *Sorvillo*. Sale il *Comune* per la strada di *Botte di Donato*, e per la fontana di detto nome sempre salendo verso la cima, e sino a questo punto tutte le *acquapendenti* sotto e sopra di detta strada appartengono al *Comune* suddetto di *Macchia Sacra*, o *Botte di Donato*, e *l' acquapendente* della parte opposta appartiene nello stato attuale alla *Difesa Cuoppo di D. Bonaventura Mar-*

Digitized by Google

*razzo delle Piane*. Giuntosi alla cima quando la stradà incomincia ad abbassarsi si vede una *roncatina* a mano destra calandosi, che appartiene alla *Difesa di D. Lelio Juso*. A mano sinistra tiene il *Comune* per quanto è la taglia degli alberi verdi lasciando nello stato attuale tutta l'*acquapendente*, ed il *roncato* alla *Difesa di Rijo*. Continua indi il *Comune* dal termine della *Difesa di Juso serra serra* per le cime più alte de' Monti sino a ritornare di nuovo alla confinazione della *Difesa dello Spirito Santo*, donde se n' è incominciata la descrizione.

8. Ed essendosi fatto l'estimo del detto *Comune* a colpo d' occhio si è trovato dell' estensione di tomolate 3000, cioè tomolate 1000 di *liberine* per pascolo, e 2000 bosco di faggi con qualche raro abete, quasi tutto di terra buona a semina, ma per pochi anni, ed inoltre l' altro corpo del detto *Comune* chiamato *Colle della Vacca* si è trovato di tomolate 50.

9. Questa è appunto l' estensione ed il confine del *Comune di Macchia Sacra*, *Botte di Donato*, e *Colle della Vacca* secondo lo stato attuale, ma i veri limiti del medesimo *Comune* dovrebbero essere più estesi, essendosi liquidato dal *Giudice Zurlo*, che nel detto comprensorio vi siano state commesse le seguenti occupazioni, non comprese nella cennata confinazione ed estensione.

I. Una di *tomolate* 400 commessa da *D. Bonaventura Marrazzo le Piane delle Piane* possessore della *difesa Cuoppo*, ed aggregate alla medesima con averci fatto in varie volte un *abauzo* di faggi con abeti. La qualità di detto territorio si è trovata esser tutta di *timpa* buona solo per pascolo. Comincia propriamente al punto, ove la *difesa di Rijo* attacca colla *difesa Cuoppo*, e scende a linea alla via di *Botte di Donato*. Dal detto punto scende per un *Cavone* sino al fondo del *Cavone* istesso, e si drizza scendendo verso la *Difesa del Fiego*, ossia *Capalbo Soprano di Filosa*. Si abbassa poi sotto al *Comune* detto *Colle della Vacca*, e volta cima cima del monte nel punto dove si vede la costa del piano fino a che giunge al *Cavone di Magnauta*, nel luogo dove si vedono i pini divisi

Digitized by Google

da' faggi, e sale per detto *Cavone* sino alla cima di ***Rijo e Magnauta***.

II. *Tomolate* 500 di terra buona per pascolo, ove si vede una *roncatina*, ossia una quantità di alberi di abeti e faggi *roncati* commessa da' padroni della ***Difesa di Rijo Soprano***, che sono della famiglia *Juso di Rogliano*. Il detto pezzo occupato ha la seguente confinazione. In confine del luogo detto le ***Differenze di Juso*** ci è un seno di terra, che passa per sopra un *Colle*, ed esce da un *Vallone* corrente, il quale sbocca nella *fiumara*, che passa sotto la *terra di Rijo Soprano*. Dal detto seno di terra continua il detto pezzo occupato per il taglio della *roncatine* sino sopra la montagna dove vedesi la via pubblica di *Botte di Donato*, che viene dal *Sorvillo*. Va indi il detto territorio occupato via via sino a rincontrarsi coi ***Comuni di Botte di Donato***, e sino che si giunge alla ***Difesa Cuoppo***. Quindi va *serra serra* nella detta ***Difesa di Cuoppo*** occupando tutta *l' acquapendente* nella ***Difesa di Rijo***, e tutta l'*acquapendente* alle spalle di *Magnauta* verso l' istesso *Rijo* sino a che di nuovo giunge alle cennate ***Differenze***, donde si è incominciata la confinazione. Le dette due occupazioni sono state liquidate non solo col detto de' testimonii, ma ancora in forza della ricognizione fatta per la verificazione de' confini descritti dal *Presidente Mercader* della *Difesa* detta *Carlomanco soprano*, giacchè enunciandosi tra gli altri confini quelli delle ***Montagne Regie sopra Magnauta***, una parte delle dette montagne sono appunto i luoghi occupati descritti nei numeri antecedenti. E chiamandosi dal *Presidente Mercader* col nome di ***Montagne Regie***, è segno, che dovevano essere allora *Regii Comuni*. Inoltre rispetto alla ***Difesa di Rijo Soprano*** si è liquidata la detta occupazione da alcune provisioni spedite dalla *Regia Camera* nell'anno 1703 in data de' 31 Maggio ad istanza di ***D. Dezio Juso*** possessore della *Difesa Rijo*, di cui si è presentata copia da ***D. Gaetano Dattilo di Cosenza*** possessore di una parte di detta ***Difesa di Rijo***, che dicesi ***Rijo Sottano*** in atto della ricognizione della sua ***Difesa***, dalle

Digitized by Google

quali provisioni si legge, che lo stesso *Juso* nell'asserire nel memoriale li confini della sua *Difesa* nominò per confine l'*Irto di Rijo*, che vale lo stesso, che la *Salita al Monte di Rijo*. Ora nello stato attuale la *Difesa di Rijo* suddetta non confina più colla salita, ossia coll'*Erto*, ma occupa tutto l'*Erto* fino alla *Serra*, e va *serra serra*, ossia *Cima di Rijo*, e perciò dalla detta assertiva contenuta nelle cennate provisioni si è rilevato, che il pezzo di terra di tomolate 500 descritte nel suddetto n.° 2.° debba essere occupato, giacchè questo pezzo di terra appunto secondo il detto de' testimonii chiamasi l'*Irto di Rijo*.

III. In forza della stessa confinazione del *Presidente Mercader* della *Difesa di Carlomanco Soprano*, alla quale chiama per confine le *Montagne Regie sopra Magnauta*, si è verificato dal *Giudice Zurlo* nell' atto della liquidazione del *Comune* che qualora le *Montagne Regie* nominate da *Mercader* vogliano intendersi per *montagne Comuni*, era necessario ad ottenere questa confinazione del *Comune* con *Carlomanco Soprano*, che il pezzo di *Rijo* detto le *Differenze* che si possiede indiviso da *D. Lelio Juso di Rogliano*, e *D. Gaetano Dattilo di Cosenza* fosse stato in tempo del *Presidente Mercader Regio Comune*, e che inoltre le cime della *Difesa Magnauta* possedute da *D. Girolamo Cosentino di Aprigliano* ne fosse stato *Comune* almeno un pezzo di tomolate 50, e che probabilmente doveva esser anche *Comune* qualche porzione della *Difesa Grimoli* posseduta da *D. Felice Roberto di Pedace*, ma queste occupazioni descritte in questo ultimo numero hanno il loro appoggio su le carte del *Presidente Mercader*, senza esservi altra pruova.

IV. *Tomolate* 200 occupate dal *Barone Mollo* possessore della *Difesa Fallistro* al luogo detto propriamente *Frambosetto*, giacchè siccome il detto luogo si tiene ora interamente per *difesa*, così prima era solo *difesa* quella parte del *Frambosetto* acquapendente a *Fallistro*, dal *Pietramone* rotondo, che è sul *Frambosetto* medesimo. Tutto il rimanente poi del *Frambosetto* era *Comune*, ed

Digitized by Google

era *Comune* ancora tutto il *timpone* dietro al *Frambosetto*, posto propriamente tra il *Timpone del Frambosetto*, ed il *Timpone dello Spirito Santo*, quali luoghi da molti anni a questa parte il *Barone Mollo* si guarda per *Difesa*.

V. Dalla cima delle montagne più alte di *Macchia Sacra*, e di quelle sopra *Fallistro* guardandosi l' *acquapendente* verso *Fallistro* si veggono due *acquapendenti*; una delle quali comincia dalla cima de' monti, la quale è ripida e folta di bosco di alberi piccioli, giacchè gli alberi grandi sono alla sola sommità, ossia cima. Finita quest' *acquapendente* ripida, si trova un poco di piano: sieguono indi alcune montagne più basse, le quali fanno un' *acquapendente* più dolce, e non si veggono folti alberi: nello stato attuale della cima, o *Serra* dove sono gli alberi alti, tutta la veduta di queste acquapendenti appartiene a *Fallistro*.

Quel che appartiene a questa confinazione dagli atti del *Presidente Mercader* si legge essersi descritto nel modo seguente nel processo segnato maz.° 3. N.° 94 fol. 11 *et sequentibus*. In primo luogo il *Cognale* nominato la *Serra delle Tavole di Fallistro* si descrive come siegue « Di rimpetto a tramontana acquapendente al Fiume Neto, che confina da un lato colla Difesa della » Chiesa dello Spirito Santo del Casale delli Macchisi » consistente in tomolate 45, seminate in questo anno di » grano germano; oltre tomolate 50 di *cottine*, *seu cesine* di faggi bruciati nel passato anno parimente seminate in questo anno di grano germano: oltre tomolate 200 di erbaggio per uso di pascolo di ogni sorte » di bestiame, nel quale erbaggio vi ho osservato molti » alberi di pini e faghi tagliati e *cesinati*, ed alcuni alberi di abete parimente tagliati e *cesinati*; e due altri » pini grandi similmente *cesinati* posti sotto al Canalicchio di detta Serra, ed altre tomolate 200 di faghi » abauzati da anni cinque a questa parte, essendosi già » cominciati a seccare gli alberi predetti ».

E poco dopo passa a descrivere il *Corpo grande di Fallistro* acquafondente a *Nieto* dalla parte di mezzogior-

Digitized by Google

no , ed acquafondente a *Camigliati* dalla parte di tramontana, confinato da un lato della *Difesa* detta li *Pupinelli d'Angelo Lupinaccio* , *Camigliati di D. Domenicantonio Marano* , la *Difesa di Jordaniello* parimente posseduta dal detto *Mollo*, e la sopraccennata *Difesa dello Spirito Santo del Casale delli Macchisi* , ed all'altro lato il *Fiume Neto* , e dalla *Difesa* detta *Nieto di D. Roberto e D. Ignazio Ferraro* , consistente in tomolate 406 di erbaggio per uso di pascolo di ogni sorte di bestiami , tomolate 19 di terre seminatorie in questo anno seminate di grano *germano*, tomolate 6 di *erba di taglio* , e tomolate 10 e mezza *di cesine* di pini , e *pinacchioli* tagliati con accetta in più luoghi.

Esiste anche la confinazione della *Difesa Jordanello* annessa a quella di *Fallistro* , che non è necessario qui descrivere perchè non è confacente all'oggetto presente, e tutta insieme la *Difesa di Fallistro* compresa *Jordanello* si porta per tomolate 1311 e mezza di terre seminatorie , pascoli e *cesine* , senza essersi fatta descrizione di bosco esistente.

Nel rivelo fatto dal possessore presso gli atti istessi del *Presidente Mercader* nel detto processo maz.° 3. N.° 94 folio 2, si legge fra le altre cose la seguente confinazione: » Confina la suddetta Difesa il Magnifico Ignazio Ferra- » ro e Fratelli di Cosenza circa la serra delli Cervi , ed » una Difesa dell'Oratorio dello Spirito Santo delli Mac- » chisi , con li fronti di Sett'acque, con la Difesa di Lo- » renzo Curcio delli Trenta , con la Difesa del Magnifico » D. Domenicantonio Murano di Cosenza , e con la Di- » fesa del D.r Angiolo Lupinacci delli Macchisi ».

In tempo della visita fatta alla Regia Sila dal *Presidente Petroni* , avendo chiesto a tutti i possessori il rivelo delle loro *Difese*, rivelò *D. Pietro Mollo*, che le sue *Difese* nominate *Fallistro* e *Giordanello* confinavano colla *Difesa di D. Fortunato e Fratelli di Ferraro* , e l'*Erede del fu Roberto Ferraro* detta *Neto*. Confinavano ancora colla *Serra* , ossia cima delle montagne dette *Comuni* in una parte di *Sette acque* di modochè tutta la veduta del-

Digitized by Google

l' *acquafondente* in giù a *Fallistro e Giordanello* era parte di detta *Difesa*, e confinava col territorio dello *Spirito Santo delli Macchisi*, montagne *Comuni*, ed altri. Non si sa se il *Presidente Petroni* avesse esaminato il detto rivelo, nè esiste altra notizia su di ciò se non la relazione dell' *Attuario Orsini*, in cui si dice, che a *Macchia Sacra* non ci sono occupazioni.

Se si attende la liquidazione della suddetta *Difesa* fatta dal *Presidente Mercader*, si dice, che i territorii della medesima erano posti *acquapendente*, ma non già, che occupavano tutta la veduta di *acquapendente*, quindi potrebbe darsi benissimo, che si fosse fatta occupazione estendendo la *Difesa* sino alla *Cima di acquapendente*.

Se poi si attende il rivelo fatto dal *Presidente Petroni*, sembra, che la *Difesa* fosse estesa allora sino alla cima comprendendo tutta la veduta d'*acquapendente*, giacchè fattosi il rivelo in tal modo tuttavia non si liquidò occupazione : ma è dubbio se nel liquidare le occupazioni il *Presidente Petroni* avesse tenuto presenti questi riveli, ed inoltre si è avvertito di sopra, che la liquidazione del *Presidente Petroni* riguardo a questo *Comune* fu molto poco accurata.

In questa incertezza avendo il *Giudice Zurlo* riconosciuto sopra luogo tutte queste carte, si trovano anche nelle diligenze compilate dal medesimo i seguenti fatti e deposizioni de' testimonii circa il punto se da questa parte della cima de' monti nella *Difesa Fallistro* vi siano state commesse occupazioni.

1. L'estensione di tutta la *Difesa Fallistro e Giordanello* si trovò dal *Presidente Mercader* di tomolate 1311 e mezza, ed ora si è trovata di tomolate 2500, dalle quali dedotte tomolate duecento di occupazione fatta al *Frambosetto* descritta nel N.° antecedente, resta di tomolate 2300, vale a dire quasi mille tomolate di più dell'estensione descritta dal *Presidente Mercader*. Questo può far presumere occupazione, ma è da riflettersi, che si tratta di apprezzo *a colpo d' occhio* fatto tanto da' periti impiegati dal *Presidente Mercader*, quanto da' periti impiegati

Digitized by Google

dal *Giudice Zurlo*, ne' quali estimi fatti possono nascere agevolmente varietà ed errori.

2. In tutte le descritte confinazioni non si descrive mai il confine della *Difesa Rijo*: ora però nella cima dei monti la *Difesa di Fallistro* confina colla *Difesa di Rijo*, e quindi è verisimile, che verso le cime vi sia stata occupazione di *Comuni*, che intercedevano tra le due *Difese*.

Intorno a ciò il pratico *Antonio Fucile di Pedace* ha detto, che circa quarant'anni addietro il *Comune di Cervo* comunicava con *Macchia Sacra* sopra le cime de' monti, ma poi le dette cime furono *abauzate* da quelli della famiglia *Juso*, e vollero da lui il terraggio, e *D. Fabio Mollo* gli disse, che non avesse pagato, perchè erano *Comuni*.

Il testimone *Giacomo Visciglia delli Donnici* ha detto, che egli aveva pasciuto gli animali sopra la *serra* tra *Cervo* e *Macchia Sacra* come a *Regio Comune*, ma non sapeva quanta estensione avesse detto *Comune* in quella cima.

3. Uno de' testimonii chiamato *Pietro Bianco di Pietrafitta* di età di 70 anni ha detto che nelle dette *acquapendenti* essendoci egli passato nell' età di 10 anni, perchè suo padre ce lo avea portato a cavallo, si ricordava che allora ci era bosco folto e grande, e non ancora *abauzato*, ed era propriamente bosco per tutte l' *acquapendenti* più ripide e più alte vicino alle cime più alte del monte, e per tutto il piano, che è sotto *l' acquapendente* ripida, e sopra le montagne più basse, che formano la seconda *acquapendente*, ma che poi i detti luoghi, e pochi furono *abauzati*. Altri poi hanno detto di ricordarsi, che a tempo loro ivi si seminava, e si vedeva solo qualche *troncone* di abete secco, e ciò da circa 40 anni addietro.

E siccome negli atti del *Presidente Mercader* non si descrive bosco nell' estimo della *Difesa*, essendo vero quel che dice il *testimone Pietro Bianco*, cioè che 60 anni indietro in detto luogo vi era bosco, potrebbe presumer-

Digitized by Google

si , che detto luogo non era nella *Difesa* riconosciuta in tempo del *Presidente Mercader* , ma che posteriormente fosse stato occupato.

4. Alcuni testimoni hanno detto di sapere *de audita* da più vecchi , che tutta l'*acquapendente* sopra *Fallistro* ne' luoghi più ripidi , e più vicini alle cime più alte , e tutto il piano tra le dette *acquapendenti* più ripide, ed il piano più basso , che formano la seconda *acquapendente* più dolce, era *Comune*, che attaccava con *Macchia-Sacra*, la quale estensione di terra essendosi fatta estimare dal *Giudice Zurlo* a sua istruzione, si è trovata di tomolate 600 di bosco.

Questo è quanto si è potuto rilevare intorno alle occupazioni commesse dal possessore della *Difesa Fallistro* nel *Comune di Macchia Sacra*.

VI. Oltre a queste occupazioni nel suddetto *Comune di Macchia Sacra* vi si trova un'altra occupazione di tomolate trenta liquidate dal *Presidente Mercader* contro il possessore della *Difesa Rijo*, che ora è di *D. Lelio Juso di Rogliano* ; la quale dal *Giudice Zurlo* non si è potuta riconoscere sopra luogo perchè allora non aveva idea alcuna della processura di *Mercader* , giacchè la copia delle provisioni si vede esibita con data posteriore ; ma dalle provisioni medesime si rileva, che questa occupazione è posta tra la *Serra de' Cervi, e Macchia Sacra*.

VII. Siccome si è detto nella descrizione dello stato attuale del *Regio Comune di Macchia Sacra* dal pilastro detto la *Campia di Macchia Sacra* ove si trova la *Croce* ; va il *Comune* per la Cima, o *Serroncello* di un *Colle* sino a rincontrare l'altro pilastro parimente della Regia Sila, che corrisponde alla *Campia grande di Macchia Sacra* ; e da questo luogo tira diritto alla strada pubblica , che va ai *Casali di Cosenza*; alcuni testimoni però hanno detto che così vada il *Comune* nello stato attuale , perchè i cittadini de' vicini *Casali di Cosenza* , ed il *Baglivo dei Casali* proibisce il pascere sottovia a chi non paga *fida* separata , ma fino a cinque o sei anni indietro tutti coloro, che fidavano nella Regia Sila, e portavano gli ani-

Digitized by Google

mali a *Macchia Sacra* potevano anche pascere sottovia, tirando il confine diritto dal detto secondo pilastro fino ad un altro pilastro della Regia Sila detto il pilastro sopra *Serra della Bruna*, sicchè rimaneva compreso nella Regia Sila moltissimo territorio sottovia, che essendosi fatto estimare ad occhio da' periti colla direzione dell' *Ingegnere Stile* si è trovato ascendere a circa tomolate 700.

I pratici però dissero, che il detto territorio sottovia non apparteneva alla Regia Sila, e che anzi al *Sorvillo* avevano inteso che ci era un pilastro fatto mettere dal *Preside Buonastella* di cui per altro non si è trovato vestigio. Il detto pilastro qualora esistesse, distruggerebbe l' idea dell' occupazione delle tomolate 700 sottovia

10. La seconda continenza del *Comune di Macchia Sacra* è distinta co' nomi di *Cervo*, ossia *Timpone del Cervo*, e *Serra de' Cervi*, come appunto si descrive nella copia delle provvisioni del *Presidente Mercader*, ma non si distingue se fosse stato o no *Regio Comune*, nè se ne trova menzione fatta o liquidazione alcuna nel disimpegno del *Presidente Petroni* nè da altri Ministri incaricati per la liquidazione de' *Regii Comuni* della Regia Sila.

11. Dal *Comune di Macchia Sacra*, e propriamente dal confine del medesimo verso la *Difesa di Rijo*, scendendosi per la linea dell'attual confine tra *Rijo* e *Fallistro* si giunge ad un luogo ove si vede una *roncatina* acquapendente al *fiumicello Rijo*, vicino al quale fiumicello passa la strada pubblica de' *Casali*. La quale *acquapendente* con *roncatina* ha l'aspetto a mezzogiorno, ed ora appartiene alla *Difesa di Rijo* : l' *acquapendente* poi ad oriente, che attacca coll'altra accennata *acquapendente*, vedesi tutta coperta di faggi alti, e dicesi *Cervo, o Timpone del Cervo, e Serra de' Cervi*. Questo *timpone* sembra come se fosse stato posto sopra due altri *timponi* più bassi, uno de' quali verso il *fiume Rijo* è tutto *liberino*, e solo tiene una linea di pini nel punto dove attacca co' faggi del *Timpone del Cervo*; l' altro *timpone* poi nel quale veggonsi molte traverse appartiene a *Macchia*

Digitized by Google

*fraga*: le altre parti del *Cervo* giaccion sopra un falso piano, e vanno su le difese di *Fallistro* e di *Neto*, estendendosi propriamente verso *Fallistro* quanto si estende la *taglia* de' faggi alti, e per quella linea discende verso la *Difesa di Neto*, sino ad un *pietramone*, che giace al terminarsi un falso piano in mezzo al monte.

12. Il suddetto *Comune* si è trovato intieramente occupato, e le occupazioni sono le seguenti.

La 1.ª da *D. Lelio Juso* possessore della *Difesa di Rijo Soprano* ..... t.e 400

La 2.ª da *D. Antonio Ferraro* possessore della *Difesa Neto* tomolate cento..... t.e 100

Sicchè in tutto il *Comune di Cervo* suddetto ascende a tomolate 500, le quali si devono revindicare a beneficio della Regia Corte.

13. La terza continenza di questo *Regio Comune* è distinta co' nomi di *Macchia fraga*, ossia *Ventricella*, ed il *Presidente Mercader* ne fa menzione nella descrizione delle *Difese* vicine, senza che però l'avesse riconosciuta e liquidata; dal *Presidente Petroni* non se ne fece parola alcuna, e dal *Preside Danero* si nomina solamente questo *Regio Comune* in occasione di descrivere i confini delle *difese* vicine chiamandosi *Macchia fraga, e Ventricella*, come da' processi da lui compilati nel 1782 segnati N.° 34 e 36 senza averne fatta neppure la liquidazione.

14. Dalla liquidazione poi fatta dal *Giudice Zurlo* si rileva, che il *Comune di Macchia fraga*, secondo i suoi veri limiti, viene circoscritto nel seguente modo. Vicino alla strada de' *Casali*, che passa per la *Difesa di Rijo*, ed accosto al *Fiumicello di Rijo* si trova una fontanella, la quale è propriamente la prima e la più bassa, e poco più sopra se ne vede un' altra. Vicino a detta fontanella passa un canale o *Valloncino* di acqua. E salendosi dalla fontanella descritta lungo il cennato canale di acqua verso sopra della costa sotto la strada si vede uno scolo di acqua, e dirimpetto un rialto su del quale fra cespugli si trovano alcune ruine di un *Casalino*. Per la linea di dette ruine si veggono alcuni gran sassi *pietramoni*.

Digitized by Google

La parte di sopra al detto rialto è il *Comune di Macchia fraga*, e quella di sotto è territorio particolare detto *Colle di Abramo*. Per la detta linea del rialto sale il *Comune* al piano sopra detti sassi *Pietramoni*, e tira poi sopra un altro *pietramone* vicino ad un *timparello*: a mano sinistra di detto *pietramone* si vede una fontanella detta di *Macchia fraga*, e da questa si tira abbasso al piano ad un *timparello*, ossia altro *pietramone*. Da questo punto tira sempre al *pietramone* descritto sopra la cima del *Timparello* ad un altro *pietramone* su di un altra cima composta di sassi più biancheggianti a mano sinistra con un sasso di gran mole, e rivolgondosi poi a mano destra, tira per varii *pietramoni* corrispondenti su la costa ripida *acquapendente* al *Fiume Rijo* sino a che si giunge al confine della *Difesa Sculca*, la quale ha l'*acquapendente* al largo, e non già alla valle stretta, come la *Difesa di Rijo*. Tira il detto *Comune* lungo la *Difesa Sculca* per tutto il piano e principio di *acquapendente*, rimanendo la costa ripida alla *Difesa*, e va così sino al confine della *Difesa Neto di D. Antonio Ferraro di Cosenza*, dove vi appare il termine, e sopra di questo si vede un gran sasso. Continua il *Comune* istesso lungo la *Difesa Neto*, termine vicino alla quale linea si veggono sparsi varii *pietramoni* alti. Giunge finalmente in un luogo dove non si vede più termine, e tira qualche poco alla stessa direzione dove vedesi una *Campia*. In questo punto svolge a mano destra verso un seno di terra, che divide questa *Campia* da una *timpa a schiena di asino*. Tira il termine come una via verso questa *schiena d' asino*, nella costa della quale si veggono molti sassi grandi dispersi. Tira indi il *Comune* cima cima di detta *schiena di asino* rimanendo *difesa* l' acquafondente verso la *difesa* stessa di *Neto*. Per maggior dilucidazione del luogo si è notato, che da circa cento palmi sotto al detto termine, che è come una via, or si vede una fontanella, che dicesi *fontanella di Macchia fraga*. Tira il *Comune* per detta cima sino ad un *timparello* alto su la cima stessa, dove si vede un gran *pietramone*, e tira quindi sempre cima cima verso il *Timpone*

Digitized by Google

*del Cervo* e scende poi per la via di *Macchia fraga* al *Vallone di Ventricella*, che ha pochissima acqua, ed arriva sino al punto, dove questo *Vallone* si congiunge con un altro *Vallone* che viene da sopra detto il *Vallone di Macchia fraga*, che ha molt' acqua. Sale per questo *Vallone*, e tira al *pietramone del Cervo* in confine del falso piano, congiungendosi così i due *Comuni del Cervo e di Macchia fraga*, i quali formano un solo comprensorio.

15. Nel descritto *Comune* si sono ritrovate le seguenti occupazioni.

La 1.ª *Tomolate* 100 tutte di bosco aggregate alla *difesa Neto di D. Antonio Ferraro di Cosenza.*

La 2.ª *Tomolate* 170 occupate da *D. Lelio Juso di Rogliano* possessore della *Difesa Rijo*. Questa seconda occupazione si è commessa col pretesto, che il pezzo di terra occupato sia lo stesso di *Colle di Abramo* appartenente alla *difesa Sculca di D. Giuseppe Abate delli Cribrari:* ma oltre alla pruova testimoniale in contrario si è rilevato essere ciò insussistente dal rivelo istesso fatto da detto *D. Giuseppe Abbate* presso gli atti del *Presidente Mercader*, ove si dice, che i *Comuni di Macchia fraga* sono sopra alla *Difesa*, quandochè verificandosi l' assertiva di *D. Lelio Juso* di essere le dette tomolate 170 il pezzo di *Colle di Abramo;* avrebbe di essere il *Comune di Macchiafraga* non già sopra, ma bensì sotto al suddetto pezzo di terra. Inoltre avendo *D. Lelio Juso* esibita una copia d'istrumento de' 13 aprile del 1596 per mano di *N. Mario Serafino* con un'assertiva di confinazione favorevole alla sua idea, si è trovato lo stesso documento esibito presso gli atti del *Presidente Mercader* con una confinazione tutta diversa, donde è risultato, che in questa seconda copia vi sia falsità nell' assertiva de' confini. Dedotte le descritte occupazioni il territorio, che rimane tuttavia *Comune*, secondo lo stato attuale, ascende a tomolate 100, cioè tomolate 70 buone per pascolo, e tomolate 30 aratorie con *traverse* bruciate, dalla metà delle quali si è raccolto *germano* in questo anno, e l'altra metà si vede seminata, e si è stimata della rendita di to-

Digitized by Google

mola cinque di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda.

16. Sicchè l'intero *Regio Comune di Macchiafraga e Ventricella*, comprese le occupazioni, ascende a tomolate 370.

### 81. Macchia di Truono.

1. Con questo nome e con quello di *Vicenda dell' Acqua* si distingue una *Terra Corsa* posseduta da *D. Filippo Barbieri della Terra di S. Giovanni in Fiore*, la quale viene descritta nel terzo volume del presente stato, sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* N.° 18

### 82. Manca di Ceraso.

1. Questo è il secondo pezzo della *Terra Corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo*, che si possiede dal *Convento dei Conventuali di Carpanzano*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* N.° 16.

2. Coll'istesso nome di *Manca di Ceraso* si distingue un decimo ottavo pezzo di *Terra Corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo*, che si possiede dalla *Cappella dell' Annunziata di Carpanzano*. Vedi sotto la suddetta liquidazione di *Corsaro* N.° 37.

### 83. Manca di Cravia.

1. Con questo nome, e con quello di *Manca di Schiavo* si distingue una *Terra Corsa* posseduta dall' *Abate Commendatario di S. Giovanni in Fiore*, la quale sarà descritta nel terzo volume di questo stato, sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* N.° 19.



Digitized by Google

## 84. Marinella.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* divisa in sei porzioni, le quali son possedute cioè:

1. La prima dall' *Abate Commendatario di S. Giovani in Fiore*,
2. La seconda da *Felice Antonio di Fazio*,
3. La terza da *Giovan Pietro Cucchiero*,
4. La quarta dagli *Eredi di Antonio d'Orso*,
5. La quinta da *D. Paolo Antonio Lopez*, e
6. La sesta da *D. Saverio Olivieri*

} Tutti di detta Terra

Le quali continenze di *Terre Corse* si descriveranno nel terzo volume di questo stato, sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* N.° 20, 21, 22, 23, 24 e 25.

## 85. Mezzo Calzato.

1. Con questo nome si distinguono l'*ottava Continenza del Regio Comune detto Ischito* la quale si possiede da *D. Michele Arnone di Celico*, e la *ventottesima Continenza* del medesimo posseduta da *D. Nicola Spiriti di Cosenza*, da *D. Diego Caruso*, e dalla *Chiesa di S. Andrea del Casale di S. Benedetto*. Vedi questo volume sotto la liquidazione d'*Ischito* N.° 14 e 34.

## 86. Montagna del Muzzo.

1. Sotto questo nome si distingue un *Regio Comune*, il quale fu liquidato dal *Presidente Mercader*, come si rileva dal processo da lui compilato segnato Maz.° 8 n.° 16, del quale si fa la seguente descrizione. » Confina » colla Cacciata del Fiume Lagarò, e camminando fiume » fiume sino al pezzo del Monachiello posseduto da Sa- » verio Cosentino, saglie per la *Finaita* di detto Saverio, » ed esce alli Comuni di Serra Cappella, li quali sono

Digitized by Google

» parimente termine di detta Montagna, e dopo cammi-
» nando Serra Serra da sopra Domenico Pizzuto esce
» alla strada di Polverento, e conchiude alla Cacciata di
» detto Fiume. »

2. Il detto *Comune* fu liquidato dal *Presidente Mercader* essere di tomolate 415 in circa, tra le quali tomolate 135 seminate di grano *germano*, ed il resto in tomolate 280 di *pasciturì*, che prima erano alborate di faggi, ed allora si vedevano *cesinate* a riserba di pochi luoghi ne' quali erano ancora alberi di faggi, fuori di una sola tomolata di pini posta in più luoghi, di rendita a tutto uso annui ducati 50.

3. La detta estensione del *Regio Comune* si trovò interamente occupata dall' *Abate D. Giovanni Sanseverino*, come fu deposto da tre testimonii in detto processo folio 31 al 33, i quali dissero, che sette anni prima del 1721 il detto *Abate Sanseverino* coll'occasione, che comprò la *Difesa di Capolagarò* si aveva occupata la detta Montagna, e l'aveva fatta *abauzare*, e da tre anni poi a quella parte ci aveva fatto mettere fuoco, e fatto seminare il grano *germano*.

4. Dopo essersi dal *Tribunale della Regia Camera* spediti gli ordini pel sequestro del fondo e per la citazione al rubricato, non si vedono altri atti.

5. Dal *Preside Danero* si fece menzione della detta *Montagna del Muzzo*, e delle occupazioni fatte dall' *Abate Sanseverino* tanto in forza delle carte del *Presidente Mercader*, quanto in forza del detto di alcuni testimoni *de auditu* che volle esaminare, e disse, che la detta *Montagna del Muzzo* attualmente era posseduta da' *Paolotti di Acri*, come dal processo fatto da detto *Preside Danero* nel 1782 segnato N. 16.

6. Dalla liquidazione di detto *Regio Comune* fatta dal *Giudice Zurlo* si è rilevato che il *Comune* descritto dal *Presidente Mercader*, che si porta occupato dall' *Abate D. Giovanni Sanseverino*, sia lo stesso che quello, che ora si possiede da' *Paolotti di Acri* nella loro *Difesa* detta *Capolagarò, e Montagna del Muzzo*

*

Digitized by Google

7. Ed avendo fatta estimare da' periti la detta parte della *Difesa* che contiene il *Regio Comune della Montagna del Muzzo*, si trovò di tomolate 400 ognuna delle quali della misura di 34 passi in quadro, ed ogni passo di sette palmi, cioè tomolate 20 di *cesine* di faggi con qualche pino; in dieci tomolate delle quali si è fatta la raccolta in questo anno, e possono dare la rendita di tomola cinque *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda; e le altre tomolate 10 sterili; tomolate 30 di *maggesi* seminate in questo anno anche dell'istessa rendita; tomolate 40 di terre *libere* buone per pascolo; ed il rimanente ingombrato di bosco di pini e faggi.

### 87. Orticello.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* posseduta da *Cesare Foglia di S. Giovanni in Fiore*, la quale verrà descritta nel 3.° Volume del presente stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* N.° 26.

### 88. Orticello di Stragola.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* posseduta da *Giuseppe Oliveto di S. Giovanni in Fiore*, la quale sarà descritta nel 3.° Volume del presente stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* N.° 27.

### 89. Orto di Acquafredda.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* posseduta da *D. Pietro Paolo Lorico di S. Giovanni in Fiore*, la quale sarà descritta nel 3.° Volume di questo stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* N.° 28.

Digitized by Google

### 90. Orto di Cariello.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* posseduta da *Giuseppe Cicchiello di S. Giovanni in Fiore*, che sarà descritta nel 3.° Volume del presente stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* N.° 29.

### 91. Pantano Lungo.

1. Con questo nome si distingue la *nona Continenza del Regio Comune detto Ischito*, la quale si possiede dal *Convento de' Domenicani di Cosenza*, ed è circondata da ogni parte dal *Comune di Mezzocalzato*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d'*Ischito* N.° 15.

### 92. Partine.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* divisa in due porzioni, le quali sono possedute cioè.

1. La prima dalla *Cappella del Santissimo di S. Giovanni in Fiore.*

2. La seconda da *D. Paolo Antonio Lopez* di detta Terra.

Le quali continenze di *Terre Corse* verranno descritte nel terzo volume di questo stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* N.° 30 e 31.

### 93. Pezza dell'Abate.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* di natura *nobile* posseduta da *Tommaso Foglia di S. Giovanni in Fiore*, la quale verrà descritta nel Terzo Volume del presente stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* N.° 32.

Digitized by Google

## 94. Pezzerillo Sottano, ossia Pedace.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Comune* di cui non si fa menzione nel disimpegno del *Presidente Mercader*, ma fu liquidato dal *Presidente Petroni*, e sta descritto nella relazione dell' *Attuario Orsini* fol. 282, nella quale si dice, che detto *Comune* confina col *Varco della Fiumara di Pezzerillo*, la quale seguita a fargli confine verso maestro e ponente, e nel principio del Varco una *tempa* detta *Inclinata di Pezzerillo*, e per tutta la parte opposta la pubblica strada, che conduce alli *Casali*. Verso mezzogiorno confina colla *Difesa* detta *Amantea de' Paolotti di Spezzano grande*, acquapendente verso il *Fiume Moccone*, e dopo detta *Difesa*, lasciata l' *acquapendente*, si mette sul piano. Siegue a detta *Difesa* la strada a fianco di esso *Comune*, e confina colla *Difesa Moccone di D. Giuseppe Giudicessa di Spezzanogrande*, restando su la sinistra di dette strade le citate due *Difese*, e su la destra detto *Comune*. A fianco poi della strada si trova un fosso antico, che si frappone al *Comune* suddetto, ed alla *Difesa* detta *Pezzerillo de' Paolini* medesimi.

2. Il *Preside Danero* nella relazione umiliata a S. M. a' 27 Settembre 1782 circa lo stato della Regia Sila, enumerando i *Regii Comuni*, annovera anche questo sotto nome di *Pezzerillo Sottano*; ma nel processo compilato nell' istesso anno 1782 segnato N.° 37 lo descrive col nome di *Pedace*, senza far menzione del suo vero nome di *Pezzerillo Sottano*: ne porta la confinazione intorno intorno colla *Difesa Pezzerillo ed Amantea de' Paolotti di Spezzano grande*, e strada pubblica, che viene dalle *Marine di Levante*, tutto di terre *libere e sanizze* senz' alberi, per uso di pascolo di *vaccine*, di annua rendita duc. 15, e lo portò dell'estensione di tomolate 37.

3. Dalla liquidazione, che ha fatta del prefato *Regio Comune* il *Giudice Zurlo*, si rileva, che il *Comune* descritto sotto nome di *Pedace* dal *Preside Danero* sia il medesimo chiamato prima *Pezzerillo Sottano*, di cui è stata dal

Digitized by Google

detto *Giudice* fissata la confinazione nell' atto della ricognizione, avendone fatto marcare i segni de' confini distinti come siegue: comincia il detto *Comune* dal *Varco di Pezzerillo* poco più sopra della congiunzione di detto Fiume col *Fiume Moccone*: va alla strada, che viene dalla marina e porta alli *Casali*, sale per detta strada fino a che si rincontra a mano diritta un antico fosso: scende per detto fosso al *Fiume Pezzerillo* e fiume fiume torna al *Varco Soprano* cennato; nell' intelligenza che il detto confine così descritto è lo stesso del confine descritto nella relazione dell' *Attuario Orsini*, essendosi procurato di spiegarlo con maggior chiarezza per evitare la confusione.

4. Essendosi fatto fare l' estimo del suddetto *Comune* così circoscritto *a colpo d' occhio* si è trovato dell' estensione di tomolate 60 di terre buone per pascolo, le quali si tengono occupate e riserbate per *Difesa da' Paolotti di Spezzano grande*, asserendo essi stessi che sia *Comune*, ma frattanto ne impediscono il pascolo agli animali degli altri.

### 95. Piano di Console.

1. Con questo nome, e con quello di *Serra di Console* si distingue un *Regio Comune*, il quale è posto nella Regia Sila in un luogo prossimo alla *torre* detta di *Cozzolini*, del quale non si è fatta menzione dal *Presidente Mercader*, nè dal *Presidente Petroni*, nè dal *Preside Danero*; ma è stato liquidato dal *Giudice Zurlo*, per ordine del quale fu riconosciuto da quattro esperti di campagna, e lo ritrovarono dell' estensione di tomolate 6, consistente in un pezzo di terra tra due *Difese*, una di *D. Giacinto Via* detta *Miglianò*, e l' altra di *D. Giuseppe Monaco* detta *Pezzerillo*, e propriamente quella, che si possedeva da *D. Ignazio Parise*, le quali *difese* erano divise dalla pubblica strada, che dal *Campo dell' Auto*, e propriamente dal luogo detto *Varco del Capitano*, va alla *Serra di Polverento*.

2. Confina colla strada pubblica, la quale dal *Varco*

Digitized by Google

*del Capitano* va a *Polverento*, e lo divide dalla *Difesa di Monaco*; e dall' altre parti confina colla *Difesa Miglianò di D. Giacinto Via*, ed è diviso da una *Serra*, ossia sentiere, e si estende dalla cennata *Serra* nel piano, occupando una parte del piano detto del *Console*.

3. Si trova detto *Comune* attualmente occupato da *D. Giacinto Via di Celico*; è compreso nella sua *Difesa* detta *Miglianò*.

### 96. Pietra dell' Altare.

1. Porta questo nome un *Regio Comune* liquidato dal *Presidente Mercader*. Da un processo compilato dal medesimo nell'anno 1721, segnato Maz.° 8 N.° 167, si rileva, che la *Difesa* detta *Carlomanco Soprano* posseduta nella Regia Sila dal *Principe di Cerenzia* confina colla *Difesa* detta *Carlomanco Sottano*, la *Difesa di Macchia di Rovale*, la *Difesa di Botorino Soprano*, la *Difesa di S. Nicola Soprano*, *Rijo di Juso*, e le *Montagne Regie sopra Magnauta*. Si rileva ancora che in detta *Difesa* vien compreso un luogo detto *Pietra dell'Altare*, e che 20 anni prima del 1721 il *Principe di Cerenzia D. Tommaso Rota* l' aveva fatto serrare da' suoi guardiani aggregandolo alla propria *Difesa* colla quale prima confinava, ed il detto luogo chiamato *Pietra dell' Altare* fu trovato dagli esperti dell' estensione di tomolate 100, e di questo *Comune* non si fa menzione dal *Presidente Petroni*, nè dal *Preside Danero*.

2. Dal *Giudice Zurlo* si è liquidato, che la *Difesa di Carlomanco Soprano* posseduta dal *Principe di Cerenzia* un tempo, oggi si possiede dal *Barone di Pietramala* per acquisto fattone da esso *Principe*, e che nella detta *Difesa* esiste ancora il cennato comprensorio di *Pietra dell' Altare*, e si guarda per *Difesa*.

3. Si è liquidato ancora, che il luogo detto *Pietra dell'Altare* esistente dentro la *Difesa di Carlomanco Soprano* incomincia propriamente da quel luogo che principia dall'angolo, dove è il *Vallone* corrente, il quale divide i

Digitized by Google

*Grimoli* dalle *Macchie*. Tira sopra un *Pietramone*, ossia masso di sassi, prende tutto il piano detto *Macchia dell' Altare*, e va diritto il *Pietramone* ossia masso di sassi, donde poi si scoprono e si vedono le *Differenze di Jusi e di Dattilo*. Dalla *Serra* al rivolgersi dall' altra parte verso le dette *Differenze* ci è un altro poco della *Difesa di Carlomanco Soprano*, che è pure nel circuito e nel luogo di *Pietra dell' Altare*; ma siccome il piano ha un nome particolare detto *Macchia dell' Altare*, così quest'altro pezzetto si dice propriamente *Mezzaricotta*, ossia *Timpone della ricotta*, e poi vengono le dette *Differenze di Jusi e Dattilo*, e si è liquidato che il detto comprensorio si chiama *Pietra dell' Altare*, perchè in mezzo al piano detto *Macchia dell' Altare* vi è un gran *pietramone* quasi in forma di un altare, e che questo sia stato sempre il sito del detto comprensorio.

4. Dippiù si è liquidato, che il detto comprensorio chiamato *Pietra dell' Altare* viene a confinare con quel sito appunto dove il *Presidente Mercader* descrive la confinazione di *Carlomanco* colle *montagne Regie da sopra Magnauta*, come si è detto di sopra, cosicchè qualora il detto nome di *Montagna Regia* significasse lo stesso che *Montagna comune*, in tal caso il detto comprensorio di *Pietra dell' Altare* verrebbe a confinare con altri *Comuni*; e questi *Comuni* verrebbero ad unirsi col *Comune di Macchia Sacra*, del che si è fatta più distinta menzione nell' articolo ove si sono descritte le occupazioni commesse nel suddetto *Comune di Macchia Sacra*.

## 97. Pignataro.

1. Con questo nome si distingue la *ventunesima Continenza del Regio Comune detto Ischito*, la quale si possiede da *D. Serafino Pignataro della Motta*. Vedi in questo Volume sotto la liquidazione d' *Ischito* N.° 27.

Digitized by Google

## 98. Pineto.

1. Con questo nome si distingue il quinto pezzo di *Terra Corsa* posseduta dalla famiglia *Caligiuri di Scigliano*, che è il settimo pezzo di *Corsaro*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* N.° 24.

## 99. Pisciacocozza.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* di natura *nobile* posseduta da *D. Paolo Antonio Lopez* della terra di *S. Giovanni in Fiore*, la quale verrà descritta nel 3.° Volume del presente stato sotto la rubrica dei *Regii Comuni* esistenti dentro la *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* N.° 33.

## 100. Polverento.

1. Con questo nome si distingue la *decima ottava continenza del Regio Comune detto Ischito*, la quale si possiede da *D. Giacinto Via di Celico*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d' *Ischito* N.° 24.

## 101. Porticella.

1. Con questo nome e con quello di *Pagani* si distingue un *Regio Demanio* di cui si trova fatta solo menzione negli atti del *Presidente Mercader* in occasione di aver dovuto descrivere i limiti della vicina *Difesa di Zarella*, come dal processo del medesimo segnato maz. 2 n.° 46, ma non è stato mai liquidato nè se ne trova fatta menzione nei disimpegni degli altri *Ministri*.

2. Nella visita della Regia Sila fatta dal *Giudice Zurlo* si è liquidato, che il medesimo principia da quel punto della strada pubblica, che dalle marine porta alli *Casali* vicino al *Fiume Neto*, ove si vede il *Pietramone*, che dicesi *Pietra puntellata* poco al di sotto al luogo dove

Digitized by Google

mette al *fiume Neto* un piccolo *valloncello* corrente detto di *S. Caterina*. Tiene indi il *Comune* per le più basse e piccole *acquependenti* sopra detto *Valloncello* finchè poco al di sopra del cennato *Pietramone* e della strada detto *Valloncello* fa un picciolo salto, ossia caduta, confinando per tutto questo spazio colla *Difesa* detta *Macchia di Pietra di D. Fortunato Ponte di Casole*. Gira poi il *Comune* dall'altra parte del *Valloncello* suddetto sempre per le più basse e picciole acquependenti del medesimo, finchè giunge di nuovo alla cennata strada. Qui tira per le altre picciole *acquependenti* sopra detta strada, fino che la strada medesima comincia a farsi tutta sassosa. Da questo punto cala al *Vallone* corrente detto *Pagani*, confinando fin quì colla *Difesa di S. Caterina de' Francescani di Spezzano piccolo*, e passando il *Comune* dall'altra parte del cennato *Vallone de' Pagani*, sale per le *acquependenti* al detto *Vallone* fin sopra la più alta cima del *timpone* detto *Colle della Serra* in confine della *Difesa Porticella di D. Francesco de Luca della Serra di Pedace*, e *di D. Antonio Arnone di Celico*. Scende poi il *Comune* al fiume *Neto* per lo *Serrone* di dette *acquependenti* sul cennato *Vallone de' Pagani* in confine della *Difesa Ariamacina di D. Pasquale Giudicessa di Spezzano Grande*, e scendendo per detto *fiume Neto* torna di nuovo al cennato *Pietramone* detto *Pietrapuntellata*.

3. L'estensione del detto *Comune* si è trovata di tomolate 20 ; cioè tomolate sette di terra aratoria, ora seminate, di rendita tomola cinque di grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, ed il resto di terra sterile buona per pascolo.

4. Il pascolo di dette terre hanno detto i testimonii che sia stato come è tuttavia *Comune*, ed il *jus arandi* vi si è esercitato, come tuttavia si esercita, dalla *Cappella di S. Michele Arcangelo di Spezzano piccolo*, ed ora si esercita da *D. Alfonso Barracca*, senza sapersi se ciò si faccia legittimamente.

Digitized by Google

## 102. Principe.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Demanio* di cui si fa menzione nelle carte del *Presidente Mercader*, senza che però sia stato il medesimo interamente liquidato.

2. Dagli altri *Ministri*, che hanno visitata la Sila dopo il *Presidente Mercader*, non se n'è fatta parola, ma dalla liquidazione fattane dal *Giudice Zurlo* si rileva che il medesimo comincia dallo *Spuntone di Pietra Erta*; siegue verso l'altro *Spuntone di Tavolazzo;* tira alla strada Regia del *Gariglione*, e strada strada tira verso l'altro *Spuntone del Gariglione*, ma non vi giunge, e prima di giungervi va per mezzo delle *Conserve*, e tira verso la *Macchia dell'Arpa* fino al luogo dove si vede un largo in mezzo al bosco, del quale la metà va col *Comune*, e l'altra metà va col *Gariglione*; va poi per le *Manche di Buonanotte*, il quale luogo è anche *Comune*, e si butta nel *Cavone di Buonanotte*, e poi *Cavone Cavone* si butta al *Fiume Tacina*, dal quale vien confinato.

3. In detto *Regio Comune* si sono trovate tomolate 175 di terra atta a semina, cioè tomolate 100 che si possono seminare in diversi luoghi; tomolate 15 di *Cortaglia*; tomolate trenta di *Maggese*; e tomolate 30 di seminato, di rendita tutte in grano *germano* tomola 5 per ogni tomolata di terra in semina a vicenda; e moggia 2985 oltre le seminatorie, e tra dette moggia 2985 ne esistono moggia 150 di *traverse* e pini in piedi bruciati dove è stato il forno; moggia 100 di pini bruciati senza *traverse*, nelle quali vi è stata semina in più luoghi; moggia 2 di *cesine*, *auzani*, cerri, pini, e *tisini*, ove ci è preparamento pel fuoco: moggia 30 al *timpone di Buonanotte* di faggi, *candele*, rari pini, ed abeti, e vicino a detto luogo un *cognale* di abeti, ed altri alberi tagliati. Il resto di bosco di pini, faggi, aceri, cerri, pioppi selvaggi, e pochi abeti, la terra del quale per metà è atta a semina.

Digitized by Google

4. Dippiù si sono trovate in detto luogo *traverse* del forno bruciate n.° 16 mila. Pini bruciati in piedi e *stellati* dal forno n.° 3000. Pini interi atti a pece bruciati e non *roncati* n.° 2000. *Pinacchi* bruciati in piedi e non *roncati* n.° 1000. Pinacchi preparati al fuoco n.° 100. Pini atti a pece *roncati* n.° 8. Pini atti a pece tagliati n.° 15. *Troppe di Ticini roncati* e preparati al fuoco numero 150. Molti abeti tagliati per far barili e tavole. Un *cognale* con abeti di *candele* e faggi dove sono molti abeti, e qualche pino tutti bruciati circa n.° 1600; ed i pini che attualmente esistono in detto *Comune* possono dare un forno di pece scarso.

5. E sebbene qualche testimonio parla di occupazione in detto *Regio Comune* commessa dalla *Principessa di Mileto*, che possiede la vicina *Difesa di Cardopiano*, ossia *Portiglia*, tuttavia rimane a liquidarsi meglio la detta occupazione.

### 103. Purgatorio di Altavilla.

1.° Con questo nome si distingue la *seconda Continenza del Comune* detto *Ischito*, la quale si possiede dalla *Cappella del Purgatorio di Altavilla*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d' *Ischito* n.° 8.

### 104. Renacchio.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Demanio* di cui si trova fatta menzione nelle carte dell' *Uditor Vanvitelli*.

2. Dalla liquidazione fatta in tempo della visita del *Giudice Zurlo* si rileva che il detto *Comune* ossia *Demanio* consiste in un piano, ossia una *macchia* di erbe a tre punte posta in mezzo alla *Difesa Molarotta de' Paolotti di Spezzano grande* sopra la strada pubblica, che viene dalla *Croce di S. Lorenzo*. Due delle dette punte sono sopra al lato della strada, e la terza corrisponde verso il *Varco di Pezzerillo*.

Digitized by Google

3. Il detto comprensorio si è trovato essere di tomolate 6 di terra buona per pascolo, ed occupato interamente dai medesimi *Paolotti di Spezzano grande*.

### 105. Rosario e S. Pietro.

1. Con questi nomi, e con quelli di *Picciolo Comune di Rosario e S. Pietro*, ossia *Comuniello di Rosario e S. Pietro*, ossia *S. Pietro Varco del Rosario e Varco di S. Pietro*, si distingue un *Regio Comune* di cui non si fa menzione nelle carte del *Presidente Mercader*, ma fu liquidato dal *Presidente Petroni*, e vien descritto dall' *Attuario Orsini* nella sua relazione del 1762 fol. 273 a *t.* nel modo seguente « Confina verso mezzogiorno e levante con un rialto, che lo divide dalla Difesa detta » Canaliccio de' PP. Paolini di Spezzano grande, e da » detto rialto gira nel varco di S. Pietro sopra il fiume » Lagarò, e salendo da quello verso ponente si divide » dal varco del Rosario detto Cafarone, e rivoltando va » ad incontrare la picciola via che conduce alle caselle » di D. Giuseppe Valente di Celico, e seguitando detto » cammino verso greco e levante va a terminare dove » è il suo principio. »

2. Alcuni testimonii che furono esaminati deposero che una tomolata di detto *Comune* era stata occupata dai suddetti *PP. Paolini*, ed altri dissero che non vi era occupazione.

3. Dalla liquidazione del suddetto *Regio Comune* fatta dal *Giudice Zurlo* si rileva, che il *Comune* descritto come sopra dall'*Attuario Orsini* sia lo stesso da lui riconosciuto, il quale ha la seguente confinazione: comincia il medesimo da quel punto delle *acquependenti* più basse di quel rialto che ha l'aspetto verso il *Fiume Lagarò*, ove si rincontra la via *Carrara* che viene dal *Varco* detto *del Rosario* su lo stesso fiume, e propriamente quel *varco* che corrisponde sotto la *Fontanella* detta pure *del Rosario*. Detto rialto è in confine della Difesa *de' Paolotti* e propriamente del luogo della medesima detto *Ca-*

Digitized by Google

*nalicchio* ; onde scende come scende il fiume , abbracciando tutte le dette basse *acquependenti*, sino che si rincontra con un picciolo seno di terra corrispondente a quella *svoltata* del fiume che si accosta fino a sotto il detto rialto , passando tra il rialto e detta *svoltata* del fiume un *Viottolo*, ove si veggono due *troppe di arbusti*, va indi pel *Varco* dell'istesso *fiume Lagarò* detto di *S. Pietro*, il quale è al di sotto del cennato *Varco del Rosario*, e del *Varco Cafarone*. Sale fiume fiume , e giunge per detto *Varco di Cafarone* al *Varco del Rosario* , dal quale *Varco* poi per l'istessa via *Carrara* sale al rialto nel punto in cui ha incominciato la confinazione , incontrandosi col *viottolo* che porta alle *Caselle di Valente*.

4. Il detto *Comune* così descritto si è trovato ascendere a tomolate sedici interamente occupate, cioè tomolate 15 da' *Paolotti di Spezzano grande* , e propriamente fino ad uno scolo di acqua che mette al *Cafarone*, ed un'altra tomolata da *D. Pietrantonio Valente di Celico* dal detto scolo d'acqua sino alla sua *Difesa* ; nè si è potuto liquidare se la tomolata di terra che si porta occupata da' *Paolotti* giusta la relazione dell'*Attuario Orsini* sia o no contenuta nel detto comprensorio de' *Comuni*.

## 106. Sacco.

1. Con questo nome si distinguono la *prima Continenza del Comune* detto *Ischito* posseduta da *D. Pietro Docimo di Castiglione* ; la *venticinquesima Continenza* posseduta dal *Purgatorio di Cosenza*; e la *vigesimasesta* posseduta dal *Convento de' Domenicani di Cosenza;* e da alcuni *Cittadini di Rovito* , *Castiglione* , e della *terra di S. Giovanni in Fiore*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d'*Ischito* n.° 7, 31 e 32.

## 107. S. Barbara.

1. Con questo nome si distingue la *decima settima Continenza del Regio Comune* detto *Ischito* , la quale si

Digitized by Google

possiede dalla *Chiesa di S. Barbara di Rovito*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d' *Ischito* n.° 23.

## 108. S. Bartolo.

1. Con questo nome e con quello di *Campicello* si distingue un *Regio Demanio*, ossia *Comune* di cui non si trova fatta liquidazione da altri *Ministri*. E sebbene nella relazione dell'*Attuario Orsini* si vede descritto al foglio 267 il *Comune* detto di *S. Bartolo*, pure in detta relazione si è equivocato nel nome, giacchè descrive realmente il *Comune* detto *Varco di Giordano*, che forma un solo comprensorio col *Comuniello della Sculca* come si dirà sotto la denominazione del *Comune detto Sculca e Varco di Giordano*.

2. Dalla liquidazione che ne ha fatta il *Giudice Zurlo* si rileva, che il detto *Comune di S. Bartolo* comincia da quel punto ove si congiungono le due vie in una, cioè quella che passa per fianco della *Cappella di S. Bartolo* e porta alla *Crocevia delle Magare*, e l' altra che viene dal *Varco Siciliano* e porta all' istesso punto della detta *Crocevia*, e quì confina col *Comune di Laghicello*. Sale il *Comune* verso la detta *Crocevia*, radendo la cima delle *acquependenti* e la *Difesa Pupinelli di Gullo*. Cammina così finchè si vede la grande *svoltata dell' acquaro*, che sta all'altro lato del *Comune*. Quì la larghezza di detto *Comune* si restringe ad essere una via per passaggio dei bestiami *a morra*, notandosi che detta restrizione per quanto porta il terreno *libero* è grande a segno di poterci passare liberamente una *morra* di pecore, ma prima di giungere alla *Crocevia delle Magare*, dovendo passare per mezzo a certi pini, si restringe di molto. Giunto il *Comune* alla detta restrizione, e *svoltata dell'acquaro*, volta verso la mano dritta, e scende per la direzione dell' acquaro fino a che perviene al primo *galice secco* che si rincontra, e scende al *Fiume Neto* per la direzione di detto *galice* per una strada tanto larga che basta per far calare una greggia ed abbeverare nel *fiume Neto*; pas-

Digitized by Google

sando così tra le due *Difese* dette *Neto di Giudicessa* e *Ferraro*, e siegue il comune la direzione dell' acquaro sino che perviene al primo punto, donde si è partito, e donde appunto comincia la confinazione.

3. Tutto questo *comune* è sul piano, ed è di tomolate 20, delle quali tomolate cinque sono aratorie, e per due di queste, che sono tra la via e la *Difesa di Pupinelli di D. Giovanni Gullo*, pretende di avere il *jus arandi* e nelle altre tomolate tre ha sempre seminato e semina *D. Pasquale Giudicessa di Spezzano grande.*

## 109. S. Caterina e Serracappella.

1. Con questo nome e con quelli di *Colle di S. Caterina, Scarpelli, S. Caterina, Serracappella Sopravia, e Ciaramedio* si distingue un *Regio Comune*, il quale non fu liquidato dal *Presidente Mercader*, ma se ne fa menzione nelle sue carte in occasione di aver fatta la confinazione della *difesa* detta *Capolagarò di Saverio Cosentino*, oggi posseduta da *D. Angelantonio Cosentino di Menneto*, come si rileva da un processo segnato maz.° 3 n.° 75, in cui si legge che detta *Difesa* confina co' *Comuni* chiamati *S. Caterina*, e *Serra Cappella*, ossia *Scarpielli*, e si trova anche liquidato che *Saverio Cosentino di Celico* possessore allora della *Difesa di Cosentino* possedeva sette tomolate di terra in detto *Regio Comune* col *jus arandi* solamente, le quali 35 anni prima del 1721 erano state occupate dal quondam *Domenico Parise* figlio di *Cola Santo Parise*. Si legge anche in detto processo l'atto del *Mastrodatti Romito* contenente la reintegra delle dette sette tomolate al *Regio Comune* fol. 13, e successivamente si vede essersi transatta la *Difesa.*

2. Dal *Preside Danero* nel processo del 1782 segnato n.° 16 coll' esame di tre testimonii si provò, che pochi anni prima *D. Pasquale Via* affittatore della *Difesa dei Domenicani di Celico* si aveva occupato detto *Regio Comune di S. Caterina*, senza individuarsene la confinazione, ed estimato il medesimo si trovò dell' estensione di



Digitized by Google

tomolate 60, attualmente posto dentro la *Difesa de' Domenicani di Celico* posseduta dai medesimi.

3. Deve quì notarsi, che sebbene il detto *Regio Comune* si chiama pure nelle carte di *Canero Colle di S. Caterina*, ossia *Ceramedio*, pur tuttavia questo nome se gli dà, perchè è contiguo al *Ceramedio*, il quale è un altro comprensorio di terra attaccato alle terre di *S. Caterina*, ma diverso dalla *continenza* che è stata descritta sopra col nome di *Ceramedio* N.° 28.

4. Dalla liquidazione che ultimamente ne ha fatta il *Giudice Zurlo* si rileva che il detto *Regio Comune* sia propriamente nel luogo indicato nelle carte del *Presidente Mercader*, cioè tra le *Difese di Cosentino* e *di Rizzuto* verso la *Montagna del Muzzo*, e che propriamente sia quel pezzo di terra confinante con *D. Antonio Cosentino*, colla strada di *Serra Cappella*, e con un altro pezzo di terra, che ora si possiede dai *Domenicani di Celico* pure sopra via, e che dicesi *Ceramedio*, o *Ciaramilio* o *Ciaramidio*, il quale pure è *Comune* come si è notato nel luogo proprio al n.° 28.

5. Si è liquidato parimenti che il detto pezzo di terra sia stato occupato da circa dodici anni a questa parte, e che si possegga dai *Domenicani di Celico*, e solo uno dei testimonii ha deposto che in detta estensione di terra prima la *Chiesa di S. Caterina di Rovito* pretendeva di avere il *jus arandi;* ed essendosi fatto l'estimo del detto territorio *a colpo d'occhio*, si è trovato essere di sessanta tomolate.

6. Inoltre negli atti del *Presidente Mercader* segnati maz. 8 n.° 16 si descrivono i *Comuni di S. Caterina* come confinanti colla *Montagna del Muzzo* occupata dall'*Abate Sanseverino*, giacchè i *Comuni di Serra Cappella* mentovati nelle deposizioni fol. 28 e 29 del processo del *Presidente Mercader* maz. 8 n.° 16, sono appunto questi. Ora si è liquidato colla ricognizione locale che ne ha fatta fare esso *Giudice Zurlo*, che il comprensorio di *S. Caterina* posseduto dai *Domenicani di Celico* non giunga fino alla *Montagna del Muzzo*, ma tra il detto

Digitized by Google

comprensorio ed il *Muzzo* intercede un poco di terreno, che nello stato attuale va compreso nella *Difesa Capolagarò di D. Angelo Antonio Cosentino*, e perciò affine di verificarsi la confinazione di *Mercader* è necessario supponere, che i detti *Cosentino* abbiano occupato quella porzione di terreno che intercede tra il *Comprensorio di S. Caterina* e la *Montagna del Muzzo*, la quale porzione non si è potuta liquidare nella sua vera quantità perchè i testimonii non lo sapevano, e perchè non poteva venirsi in cognizione dalle carte di *Mercader* quanto fosse la larghezza del territorio del *Comune di S. Caterina*, che attacca alla *Montagna del Muzzo*, in guisa che rimane liquidato, che in genere ci sia stata un' occupazione fatta da *Cosentino*, ma ne rimane illiquidata la quantità.

7. E finalmente non si è potuto liquidare se le sette tomolate descritte dal *Presidente Mercader* in detto processo maz. 4 n.° 75 come occupate da *Saverio Cosentino* siano state o no reintegrate ai *Regii Comuni*, perchè il detto *Presidente* non ha contrasegnato il luogo ed i confini delle stesse terre: ma come sopra si è notato esiste nel processo l'atto della reintegra.

## 110. S. Giovanni di Paliati.

1. Questo è un *Regio comune*, che tiene anche il nome di *Communiello di S. Giovanni*, il quale è stato liquidato dal *Giudice Zurlo*, giacchè nelle carte del *Presidente Mercader*, in quelle del *Presidente Petroni*, ed in quelle del *Preside Danero* non se ne fa menzione.

2. Comincia la sua confinazione da quel punto del *Comune di Acquacalda* dove passa il *Vallone corrente*, che va per sotto il *Timpone* in cui sta situato il *Romitorio di S. Giovanni*, e scende vicino la *Torre della Difesa di S. Giovanni di Paliati*. Da questo punto attacca per qualche tratto col *Comune di Acquacalda*, radendo l'orlo delle *acquependenti* del medesimo *Comune di Acquacalda*, ed incontrando nel corso di detto confine l'altro *vallone cor-*

Digitized by Google

*rente*, che passa dall'altro lato del *timpone* dove è situato il *Romitorio*. Dopo il detto secondo *Vallone* cammina sempre il *Comuniello di S. Giovanni* pel confine del *Comune di Acquacalda* fino che si trova un *Valloncello secco* e profondo. Sale per detto *Valloncello* fino che si rincontra un *Pietramone* poco al disotto della strada detta di *S. Giovanni*, dal quale *pietramone* salendo il *Comune* per un termine visibile giunge alla detta strada. Siegue il *Comune* per essa strada a mano manca fino che perviene alla confinazione dell' istesso *timpone* ove è il *Romitorio*. In questo luogo il *Comune* lascia la strada nel punto che la strada medesima s' incontra in un *viottolo*, che passa per mezzo di esso *timpone*, e da questo punto d' incontro il *Comune* rade le *coste del timpone* suddetto, rimanendo alla *Difesa di S. Giovanni di Piliati* le *Macchie* che sono intorno al *Vallone*: buttandosi poi il *Comune* al *Vallone* sotto quel *timpone*, che guardandosi dal *Romitorio* si vede essere il più alto; e cammina *vallone vallone*, fino a che si ritorna al *Comune di Acquacalda* donde si è incominciata la confinazione.

3. Inoltre sopra la strada di *S. Giovanni* il detto *Regio Comune* ha un altro poco di terreno, ch'è poco più di un quarto di tomolata.

Il rimanente poi del *Comune* è dell' estensione di tomolate 60 della misura più grande di trentaquattro passi in quadro, ed ogni passo di sette palmi, della quale estensione sono tomolate sei di terra atta a semina di rendita tomola quattro grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, ed il rimanente è terreno buono per pascolo.

4. Nelle terre seminatorie di questo *Regio Comune* esercitano il *jus arandi il Romito ed il Cappellano del Romitorio*.

### III. S. Maria di Lagarò.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Comune*, alcuni luoghi particolari del quale oltre la suddetta de-

Digitized by Google

nominazione in generale di *S. Maria Lagarò* hanno i nomi particolari di *Pietra Cupa e Scalarietto*, dicendosi *Pietra Cupa* i luoghi di detto *Comune* vicino al *Varco di Lagarò*, e *Scalarietto* i luoghi in cima alla *Difesa Pezzerillo di D. Vincenzo e Fratelli Monaco di Cosenza*.

2. Di questo *Comune* non se n'è fatta descrizione e liquidazione dal *Presidente Mercader*, ma solo si parla del medesimo nel descrivere i confini delle *Difese* contigue allo stesso, nella quale occasione liquidò le occupazioni commesse dai possessori delle predette *Difese* nel modo che siegue.

La prima. *Tomolate* quattro di terra occupate da *Camillo Parisi* possessore della *Difesa Pezzerillo* 32 anni prima del 1721 con averne percepito l'utile della semina, lasciando solo il pascolo delle *spiche* comune, siccome costa per deposizione di due testimonii esaminati, dopo le deposizioni de' quali si vede un atto dell' *Attuario Romito* al fol. 18 del processo con cui attesta di essersi a dì 16 settembre 1721 fatte aprire o reintegrare le suddette quattro tomolate di terra del *Regio Comune*, ed essendosi dal possessore della detta *Difesa Nicola Parise* figlio di *Camillo Parise* offerta la transazione per la medesima fu accettata dal *Fisco* colla condizione di dover restituire il territorio occupato, ed in tal modo fu fatto il decreto dalla *Camera* e spedite le provisioni. Tutto ciò può vedersi nel processo compilato dal *Presidente Mercader* segnato maz.° 5 n.° 71, notandosi che nell'offerta di transazione e propriamente al fol. 33 a t.° il *Parisi* confessa, che il detto territorio di quattro tomolate era demaniale, in cui egli aveva seminato come *cittadino di Cosenza e Casali*.

La seconda. *Tomolate* quindici di terre occupate 32 anni prima del 1721 da *Ignazio Parise del Casale di Menneto*, possessore di altra *Difesa detta Pezzerillo*, da' *Regii Comuni di S. Maria di Lagarò*, percependone l'utile della semina, e lasciando solamente comune il pascolo della *spica*, lo che costa per deposizione di due testimonii esaminati, come si legge nel processo dell'istesso *Presidente*

Digitized by Google

*Mercader* segnato maz.° 5 n.° 72. Dopo l'esame de' suddetti due testimonii si vede fatto dall' *Attuario Romito* l'atto sotto il dì 16 settembre 1721 di essersi le dette 15 tomolate di terre reintegrate ed aperte, e prodottasi l'offerta di transazione dal detto *Parisi*, disse nella medesima al fol. 31 di detto processo, che aveva seminato nel territorio che si diceva occupato come a *Regio Comune*, e per lo dritto che ci avevano i *cittadini di Cosenza e Casali*. L'offerta di transazione fu accettata dal *Fisco* per la sua *Difesa*, e per gli frutti del detto territorio occupato indebitamente percepiti, e ne fu fatto il decreto dalla *Camera* fol. 34, quale decreto fu approvato dal *Vicerè* folio 35. In vista di detta approvazione del *Vicerè* si spedirono dal *Tribunale della Camera* le provisioni, e non vi sono altri atti per tale affare.

La terza. *Tomolate* 15 col *jus arandi* occupate 32 anni prima del 1721 dal quondam *Francesco Parisi* possessore della *Difesa Lagarò*, e che in tempo del *Presidente Mercader* si possedevano dalla vedova del medesimo *Fenice Corrado* come madre e tutrice dei suoi figli, la quale occupazione costò per detto di due testimonii esaminati, ed ai 16 Settembre 1721 si fece dall' *Attuario Romito* l'atto della reintegra. Si offerì quindi la transazione da *D. Domenicantonio Parise* figlio del detto *Francesco* nell' anno 1730, e nell' offerta fol. 30 et a t.° si dice che il territorio di tomolate 15 era già stato aperto al *Comune*, ed oltre ciò non poteva dirsi occupatore avendoci seminato pel dritto che ci avevano tutti i *Cittadini*. La transazione fu accettata dalla *Camera* ed approvata dal *Vicerè*, ed in seguito se ne spedirono le provvisioni, e così finisce il processo di *Mercader* che si legge segnato maz.° 5. n.° 74.

La quarta. *Tomolate* due e mezza di terre col *jus arandi* occupate 16 anni prima del 1721 dai *Comuni di S. Maria di Lagarò* da *Ludovico Rodi di Celico* possessore della *Difesa* chiamata *Lagarò* e *Macchia delle Colonne*, come costa dalle deposizioni di due testimonii, dopo le quali si trova il solito atto di reintegra fatto dall' *Attuario Romito*. Essen-

Digitized by Google

dosi nel 1727 prodotta l'offerta di transazione da *D. Francesco e dal Clerico D. Antonio Rodi*, nella medesima folio 32 a t.° si dice che non si era fatta l'occupazione delle dette tomolate due e mezza, e che l'averla seminata, come si diceva dai testimonii, era una cosa lecita, potendosi ciò fare in tutti i *Regi Comuni*. La transazione fu accettata dalla *Camera* con approvazione del *Vicerè*, in vista della quale approvazione si spedirono le provvisioni, come tutto si legge dal processo maz. 5 n.° 95.

La quinta. *Tomolate* sei di terra occupate dalla *Chiesa Parrochiale di S. Angelo di Celico* nei *Regii Comuni di S. Maria di Lagarò* pel *jus arandi* solamente, per le quali si osserva il solito atto di reintegra fatto dall'*Attuario Romito* ai 16 Settembre 1721 come dal processo segnato maz. 8 n.° 76.

La sesta. *Tomolate* undici occupate nei *Regii Comuni di S. Maria di Lagarò* per il *jus arandi* solamente dal quondam *Scipione Noviello di Celico* possessore della *Difesa Pezzerillo* contigua a detto *Comune* 37 anni prima del 1721, come costa per deposizione di due testimonii esaminati, in vista delle deposizioni de' quali si vede fatto dall'*Attuario Romito* il solito atto di reintegra sotto il detto dì 16 Settembre 1721 come dal detto processo segnato maz.° 8 n.° 76.

La settima. *Tomolate* tre occupate nei *Regii Comuni di S. Maria di Lagarò* col *jus arandi* solamente 32 anni prima del 1721 da *Giuseppe Palepolo di Crosia*, e possedute da *D. Antonio Ferraro di Cosenza* possessore della contigua *Difesa di Pezzerillo*, come costa dalle deposizioni di due testimonii esaminati, in vista delle quali si trova fatto sotto il dì 16 Settembre 1721 il solito atto di reintegra dall'*Attuario Romito*. Si offerì la transazione per parte di *D. Antonio Ferrari* tanto per questa occupazione, quanto per le altre *Difese*, e rispetto alla medesima occupazione disse che egli non la possedeva, e che oltre a ciò aveva seminate dette terre come a *Regio Comune* ed in qualità di *Cittadino di Cosenza e Casali*, come costa dal processo maz.° 8 n.° 42, fol. 40 a t.°. La transazio-

Digitized by Google

ne fu accettata coll' obbligo di restituire il territorio occupato, ed essendosi approvata dal *Vicerè* se non spedirono le provisioni.

L' ottava. Oltre alle cennate occupazioni liquidate dal *Presidente Mercader*, si trova nel processo del medesimo segnato maz. 8. n.° 33 liquidata un' altra occupazione di *tomolate* otto di terra fatta 30 anni prima del 1721 dal *quondam Angelo Parisi* possessore della *Difesa Lagarò e Pezzerillo*, senza contrasegnarsi i limiti delle dette tomolate otto, delle quali pure si dice dall' *Attuario Fortunato Romito* in un atto in detto processo fol. 30 di essersi fatta la reintegrazione.

3. L'*Attuario Orsini* nella sua relazione del 1762 folio 270 a t.° descrive questo *comune* confinato da tramontana e ponente dal *fiume Lagarò*, e *Varco degli animali*; da mezzogiorno e levante colla *Difesa* detta *Lagarò di Pietro Chicco Parise di Celico Manneto* abitante in *Bocchigliero*, colla *Difesa Lagarò di D. Nicola Rodi di Celico*, colla *Difesa Pezzerillo di D. Giuseppe Monaco di Cosenza*, colla *Difesa detta Pezzerillo di D. Matteo Parise di Celico*, col tratturo intermedio fra questa ultima *Difesa* ed il *Comune* suddetto. Quindi soggiunge detto *Attuario Orsini*, che in questo *Comune* in tempo dell' accesso del *Presidente Petroni* si rinvennero le seguenti occupazioni.

I. Una di tomolate sei a piedi della falda, ossia *tempa* discosta dalla strada salendo, e proprio dove è il *Vallone Seccagno*, commessa da *D. Pietro Chicco Parise* possessore della *Difesa* confinante..... 6

II. Accosto alla *Difesa* detta *Pezzerillo di D. Domenico Mancone* pel territorio che ne esigeva da *Angelo Catalano*, che l'aveva seminato tomolate 30..... 30

III. E finalmente un altro pezzo di territorio, che si possiede dalla *Cappella di S. Michele di Celico* dato in affitto ad *Orsola Curato di Cosenza* tomolate 4.... 4

Quali usurpazioni ossiano occupazioni così descritte sono in tutto tomolate 40..... 40

Digitized by Google

4. Dal *Preside Danero* fu fatto apprezzare questo *Regio Comune* dall'Agrimensore *Tommaso Barletta*, e dagli esperti di Campagna *Bartolomeo e Nicola Palmieri di Spezzano Grande*. Gli esperti di campagna lo trovarono dell' estensione di tomolate 1200, cioè tomolate 200 di terra aratoria, e tomolate 1000 per uso di pascoli, tutto senz'alberi. L'*Agrimensore Tommaso Barletta* dicendo di averlo misurato colla catena agrimensoria, lo trovò di tomolate 1355, come si legge dal processo fatto dal medesimo *Preside Danero* nel 1782 segnato n.° 37 fol. 4. *et sequentibus*.

5. In detto processo si chiama il *Comune* co' nomi di *S. Maria di Lagarò, Scalarietto, e Pezzerillo Soprano*, ma quest'ultimo nome non ha luogo, giacchè mai il *Comune di S. Maria di Lagarò* si è chiamato col nome di *Pezzerillo Soprano*, essendo il *Comune di Pezzerillo Soprano* lo stesso che quello chiamato *Campo di Pezzerillo*. Potrebbe stare però che gli esperti abbiano unito in un corpo questi *Comuni* nel farne l' estimo, sebbene ne' confini si dinotassero i soli confini del *Comune di S. Maria di Lagarò*, e ciò può essere avvenuto, tantopiù che l' estimo del *Comune di S. Maria di Lagarò* si porta molto più di estensione di quello che si porta nella liquidazione fatta dal *Giudice Zurlo*, della quale si farà parola in appresso.

6. I confini del *Comune di S. Maria di Lagarò* descritti nella perizia fatta fare dal *Preside Danero* sono i seguenti. Dalla parte di levante la strada di *S. Maria di Lagarò*, che sporge all' altra verso mezzo giorno che viene dalle *Marine di Levante* e porta ne' *Casali di Cosenza*, e di là di esse colle *Difese* chiamate *Pezzerillo di D. Giuseppe Parise*, e *D. Gaetano Ferraro*; dalla parte di ponente colla *Difesa* anche detta *Pezzerillo di D. Pasquale Monaco della Città di Cosenza*; verso tramontana colla *Difesa detta Lagarò*, ossia *Colonna di D. Francesco Marra di Lappano*; e verso levante anche colla *Difesa Lagarò di D. Pietro Francesco Parise di Bocchigliero*, e

Digitized by Google

la strada di *Pietra Cupa* che si unisce alla suddetta di *S. Maria di Lagarò.*

7. Dagli atti poi compilati dal detto *Preside Danero* si legge che vi siano alcune occupazioni fatte per l'addietro dai possessori delle *Difese* vicine, e poi reintegrate, ed altre che tuttavia sussistono. Le occupazioni già reintegrate sono le seguenti.

I. Una fatta da *D. Giuseppe Parisi di Celico Manneto* al *Timpone di S. Maria di* 25 tomolate, reintegrate al *Regio Comune* come dal processo del 1782 e segnato N.° 18.

II. Un'altra fatta dal fu *D. Giuseppe Monaco di Cosenza* possessore della *Difesa Pezzerillo* al luogo detto *Scalarietto* contiguo alla sua difesa di tomolate 14, restituite poi nel 1776 al *Regio Comune* da *D. Pasquale Monaco*, come dal processo del 1782 N.° 4.

III. Un'altra fatta da *D. Domenico Mangone di Cosenza* di tomolate 35 accosto alla *Difesa Pezzerillo* posseduta poi da *D. Rosa Ferraro*, e parimente restituite al *Regio Comune*, come dal processo del 1782 n.° 17 fol. 15, 17 e 19. E rispetto a questa ultima reintegrazione è da notarsi, che avendo *D. Rosa Ferraro* venduta la *Difesa Pezzerillo a D. Gaetano Ferraro di Cosenza*, il medesimo espose al Re che si era compreso nella vendita anche il territorio, che si dice occupato, e domandò di ritenerlo, pagandone il terraggio al conduttore della Regia Sila, ed essendosi il di lui memoriale rimesso da S. M. al *Preside Danero* per l'uso conveniente sotto il dì 30 Novembre 1786, il medesimo *Preside* consultò S. M. sotto il dì 26 Marzo 1787 di potersi affittare dette terre in erba ed in semina al *Ferraro* per un quadriennio per il prezzo da farsi, introitandosene l'estaglio dal *Baglivo della Regia Sila*, e frattanto esaminarsi la natura di detti terreni, ma su questa consulta non apparisce esservi stata Sovrana risoluzione come dal processo enunciato del 1782 n.° 17. fol. 21 *et sequentibus.* Sicchè tutti i territorii, che prima erano stati occupati, ed in tempo del *Preside Danero* apparivano reintegrati al *Comune di S. Maria di Lagarò*, ascendono a tomolate settantaquattro.

Digitized by Google

8. Per quello che riguarda poi le terre occupate dal *Regio Comune di S. Maria di Lagarò* e non restituite, si legge nel disimpegno del *Preside Danero* che ascendono a tomolate settanta occupate da *D. Francesco Marra di Lappano* quando il medesimo acquistò le terre di *S. Maria ad Nives del Casale di Rovito Flavetto*, le quali tomolate 70 consistono in tomolate 40 *aratorie*, e tomolate 30 *sanizze* per pascolo, di rendita annui duc. 17, quali terre poi permutò con altre di *D. Francesco Rodi di Celico*, il quale ora possiede le suddette intere tomolate 70.

9. Nella relazione fatta a S. M. dal suddetto *Preside Danero* sotto il dì 27 Settembre 1782 si fa menzione di due altre occupazioni, una fatta da *D. Pasquale Monaco di Cosenza* in tomolate sette, e l'altra da *D. Nicola Rota di Pedace* in tomolate 5, che in tutto fanno tomolate dodici, ma questo fu un equivoco di chi distese la relazione, giacchè le dette due occupazioni ascendenti a tomolate 12 riguardano altri *Regi Comuni*, dei quali si parlerà nei luoghi proprii.

10. Essendosi dal *Giudice Zurlo* proceduto alla liquidazione del *Regio Comune di S. Maria di Lagarò* ha ritrovato, che il medesimo incomincia dal *Varco Sottano del Fiume Lagarò* detto propriamente il *Varco di Pietra Cupa*, ove passa il bestiame, e vi è la *Fontanella di Pietra Cupa* dentro un *Cavoncello*. Da questo punto comincia il *Regio Comune di S. Maria di Lagarò*, essendoci la *passata* per due *varchi* dal medesimo al *Regio Comune del Campo dell'Arucolo*. Sale indi il detto *Comune* dal cennato *Varco* per la via pubblica, dove vedesi un *pietramone* biancheggiante, rimanendo a mano manca la *Difesa di Lagarò di D. Luigi Parise di Celico Menneto*. Si è notato, che la cennata strada pubblica è incavata nel sasso per qualche tratto, ed è la strada la più prossima alla cennata *Difesa di D. Luigi Parise*. Sale quindi sempre strada strada, passandosi per alcuni *stretti* tagliati nel sasso, sino a che si giunge alla *Chiesa di S. Maria di Lagarò*, notandosi che prima di giungersi alla detta

Digitized by Google

*Chiesa* si vede uno di essi *stretti* tagliato nel sasso con entro un gran *Pietramone*. La strada pubblica passa per avanti la *Chiesa di S. Maria di Lagarò*, la quale resta a mano manca verso la cennata *Difesa di Parisi*, però è *Comune* il sito dove è posta la *Chiesa*, il *Timparello* sotto strada ch' è intorno alla *Chiesa* stessa, ed un poco delle falde del detto *Timparello*, ascendendo in tutto il detto territorio intorno alla *Chiesa* a circa tre tomolate, e toltone questo poco di territorio che resta a mano manca della strada, sempre la strada divide il *Comune* dalla *Difesa di Parisi*, in maniera che salendosi dal *Varco di Pietra Cupa* a mano destra della strada è *Comune*, ed a mano sinistra è *Difesa*. Dalla suddetta *Chiesa di S. Maria di Lagarò* scende il *Comune* per la linea di detta strada sino a giungere in un falso piano, e va sempre per detta strada fino a che si giunge ad una *Crocevia* formata da detta strada che viene da *S. Maria di Lagarò* e dall'altra che porta a *Pezzerillo*. Quì il *Comune* si attiene a mano dritta alla detta strada *di Pezzerillo* confinando sempre dall'altra parte della strada la cennata *Difesa di D. Luigi Parise*. Prosiegue sempre il *Comune* strada strada, rimanendo a mano destra della strada il *Comune*, ed a mano sinistra la *Difesa Pezzerillo di D. Paolo Noviello* incorporata da moltissimo tempo alla *Difesa Pezzerillo del fu D. Domenico Mancone di Rossano*, che ora si possiede da *D. Gaetano Ferraro di Cosenza*. Prosiegue sempre il *Comune* per detta strada, confinando colla *Difesa Pezzerillo* del detto *D. Gaetano Ferraro*, fino che si perviene ad un angolo di un acquaro che sta nel *Comune*, donde parte una *gambitta*, e la via si divide in vecchia e nuova. Scende il *Comune* per la strada vecchia, lasciandosi a mano dritta nel *Comune* la detta *gambitta*, finchè la strada si rincontra di nuovo nella *gambitta* medesima. Quì il *Comune* siegue per un *viottolo* che conduce alla *Torre della Difesa Pezzerillo* del suddetto *D. Gaetano Ferraro di Cosenza*. Cammina il *Comune* a mano destra del detto *viottolo* finchè si rincontra in una piccola *gambitta* fatta per scolo di acqua, la quale ha due teste, e

Digitized by Google

corrisponde sotto la costa. Da questo punto in cui il *viottolo* s' incontra colla cennata *gambitta* tira sempre il *Comune* a mano dritta per la metà di un pantano, che viene in seguito, e quindi per la stessa direzione si butta al *Fiume Pezzerillo* ove alla parte apposta si vede un acquaro vecchio, che si congiunge con un *viottolo*. Sale il *Comune* fiume fiume, il quale lo divide dalla *Difesa di D. Gaetano Ferraro*, fino che nella parte destra del fiume si rincontra un luogo detto *Macchia di D. Giovanni*, il quale si possiede da *D. Vincenzo e Fratelli Monaco di Cosenza*. Il detto pezzo chiamato *Macchia di D. Giovanni*, ha la seguente confinazione: A mano destra salendosi per lo fiume si trova un *vallone seccagno* nel luogo appunto ove un acquaro fa una *curvatura* grande. Cammina lungo il detto *Vallone* ed il detto acquaro, fino a che l' acquaro medesimo fa una *piegatura stretta*, ossia angolo acuto, dal quale parte un *galice*, ossia *lavinaro*, che mette al *Fiume*. Tutto ciò che è compreso tra il *Vallone secco*, acquaro, *lavinaro*, e fiume si dice il luogo delle *Macchie di D. Giovanni*, ed è dell' estensione di tomolate 10, cioè tre tomolate di pantano, e sette di *erba di taglio;* si è notato per maggior distinzione che in mezzo alle dette *Macchie di D. Giovanni*, ossia *Macchie di D. Giovanni Salerno*, si vede un altro *Vallone secco*. A riserba delle dette *Macchie di D. Giovanni* il fiume divide il *Comune* dalle *Difese*, cosicchè a mano destra è *Comune*, ed a mano manca sono *le Difese*. Rispetto poi alle dette *Macchie di D. Giovanni* tutti hanno detto di ricordarsele per *Difesa*, e solo *Francesco Greco di Celico* ha detto di aver inteso da *Angelo Catalano di Celico*, che il detto pezzo nominato *Macchia di D. Giovanni* era stato prima *Comune*. Arrivandosi per tanto fiume fiume al confine del detto pezzo delle *Macchie di D. Giovanni*, e propriamente alla *piegatura stretta* ossia angolo acuto dell' acquaro, dove come si è detto ci è un *Lavinaro*, a fronte del detto *Lavinaro* dall' altra parte del fiume vi è un *Timpone* nel quale si veggono molti *pietramoni* o siano massi di pietre vive. Quì il *Comune* passa il fiume

Digitized by Google

dall' altra parte, e sale su del *timpone*, comprendendosi nell' istesso *Comune* tutte le *acquependenti* di detto *timpone* al fiume. E così camminando il *Comune* cima cima di esse *acquependenti* per la linea di molti *pietramoni*, si butta di nuovo al fiume più sopra dove appunto esso fiume fa una grande *svoltata*, e vi si congiunge un *galice* che rade le falde del *timpone* della *Difesa di Pezzerillo di D. Vincenzo e fratelli Monaco*, la quale viene a mano manca, e sale per questo *galice* o seno di terra al piano superiore. Salito il *Comune* pel piano, radendo le falde del *timpone* della *Difesa di D. Vincenzo e fratelli Monaco*, da dette falde attraversa il piano, tirando verso un *timparello* che si vede alla parte opposta di esso piano a mano manca salendosi. A piedi di detto *timparello* si vede una *gambitta*, quasi a linea dritta salendosi, che viene da un pantano, il quale sta tra esso *timparello* ed un altro opposto nella cennata *Difesa di Monaco*, e si è notato che detto pantano dopo passato lo *strello* tra detti due *timparelli* si spazia in un largo. Rade il *Comune* le falde del primo *timparello* indicato, restando il medesimo a mano dritta nel *Comune*, e passato lo *strello* medesimo si attiene alla prima *gambitta*, che attraversa il pantano nel largo. Quindi a linea di detta *gambitta* va a rincontrare un *timparello* alla parte opposta del largo a mano manca, formato come una lingua di terra *a schiena di asino*: sale il *Comune* per detta *schiena* lasciandosi l' *acquependenti* a mano dritta *Comuni*, e quelli a mano manca *Difesa*, e perviene così *schiena schiena* alla via pubblica di *Lagarò*, la quale in questo punto è incavata nel *timparello*, e questo luogo dicesi la *Cavarella*. Volta il *Comune* a mano diritta per essa strada e va strada strada, e dividendosi essa strada in due, tiene per lo ramo a mano diritta sino che giunge ad un punto, dove ci è un *pezzotto* di tomolate due, che sono nel *Comune*, nel quale i *Domenicani di Celico* pretendono il *jus arandi*; quindi il *Comune* lascia la strada a mano manca, e sale per la *via Carrara*, confinando a mano destra colla *Difesa* detta *Lagarò di Colonne* posseduta

Digitized by Google

prima da *Silvestro Ponte*, ed ora da *D. Filippo e D. Francesco Rodi;* e *Lagarò e Macchia delle Colonne* dell'istesso *Rodi*. Continua sempre il *Comune* per la *via Carrara* fino a che si perviene alla *Difesa di D. Baldassarre Parisi di Menneto* abitante in *Bocchigliero*, e dopo anche continua per l'istessa *via Carrara*, rimanendo la *Difesa del Parisi* a mano manca sino a che si perviene ad un seno di terra ossia *galice*, ossia *Vallone secco*. Il *Comune* scende per detto *galice seccagno* rimanendo a mano sinistra la *Difesa;* e giunge al piano per la linea di un *timparello*, che si vede a fronte sporto in fuori, e va il *Comune* pel piede, ossia estremità delle falde del detto *timparello*, e pegli altri *timparelli*, che sono nell'istessa linea, andando il *Comune* così al *Varco di Pietra Cupa*, donde si è incominciata la confinazione.

11. Ed essendosi successivamente fatto estimare il detto *Regio Comune* col solito estimo *a colpo d' occhio*, è risultato, che tutte le terre contenute nel medesimo ascendono a tomolate 550, delle quali tomolate 200 si sono trovate di terra atta a semina di rendita tomola 5 grano *germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, ed il resto terra buona solamente per pascolo, ed in tal modo non si è trovato sussistente l' estimo fattone dal *Preside Danero*, che lo fa ascendere a quantità molto maggiore.

12. Questa è la descrizione e confinazione del *Comune* secondo il suo vero e giusto stato, che si è liquidato. Ma al presente la sua estensione è molto minore per essere stato da varii particolori in gran parte occupato, e le occupazioni liquidate sono le seguenti.

I. Si è liquidato essersi occupato da *D. Luigi Parisi di Celico* possessore della *Difesa Lagarò* circa tre tomolate di terra intorno alla *Chiesa di S. Maria di Lagarò*, cosicchè il *Comune* ora va strada strada ed il territorio intorno alla *Chiesa* è *Difesa*. Le dette tre tomolate circa occupate sono comprese tra lo spazio del *timparello* sotto strada, ove è posta la detta *Chiesa di S. Maria*, ed un poco della falda di detto *timparello*, e questa terra si te-

Digitized by Google

neva prima per *sbardatura* di animali per comodo di coloro che alla *Cappella di Lagarò* andavano a sentire messa e per tutti i passaggieri.

II. Si è liquidata l'occupazione di una tomolata di terra aratoria nella quale esercita il *jus arandi* la *Chiesa di S. Michele di Celico*. La detta tomolata di terra si trova scendendosi dalla *Chiesa di S. Maria di Lagarò* per la strada a mano dritta quando si giunge al falso piano dentro il *comprensorio del Comune*.

III. Si è liquidata l'occupazione di altre quattro tomolate di terra aratoria su le quali la cennata *Chiesa di S. Michele di Celico* esercita il *jus arandi*. Le dette quattro tomolate si trovano dentro il *Comprensorio del Comune* a mano diritta della strada, e propriamente nel luogo ove alla parte opposta della strada vi è la *Difesa Pezzerillo del fu Paolo Noviello* incorporata alla *Difesa Pezzerillo di D. Gaetano Ferraro di Cosenza*. I descritti due pezzi della *Chiesa di S. Michele di Celico* contengono la stessa occupazione fatta dalla detta *Chiesa*, e descritta dall'*Attuario Orsini* nella sua relazione, di cui si è fatta menzione nella nota delle occupazioni ritrovate dal *Presidente Petroni* n.° III. Se non che il medesimo ne descrive solo un *pezzetto* di quattro tomolate, quandochè sono due *pezzetti* ascendenti in tutto a cinque tomolate. I medesimi due *pezzetti* di terra contengono pure la stessa occupazione che si porta descritta dal *Presidente Mercader* dalla *Chiesa di S. Angelo di Celico*, che è l'istessa di *S. Michele* come dal processo maz.° 8 n.° 26 che si è notato sopra nelle descritte occupazioni ritrovate dal *Presidente Mercader*, sebbene la descrive di sei tomolate, cioè una tomolata dippiù della presente occupazione: il quale divario facilmente può avvenire negli estimi *a colpo d'occhio*.

IV. Si è liquidato ancora, che dentro il *comprensorio dei detti Regii Comuni* ci sia un altro pezzo di 10 tomolate aratorie posto vicino al *pezzetto* di una tomolata di *S. Michele di Celico*. Le dette 10 tomolate si seminano da *D. Pasquale Lupinacci di Casole*. E sebbene i pratici

Digitized by Google

e gli altri testimonii esaminati non abbiano deposto in modo da far desumere una vera occupazione, e lo stesso *D. Pasquale Lupinàcci* abbia dichiarato di seminarci come a *Regio Comune* e come *Cittadino de' Casali di Cosenza* pagandone lo estaglio al *Baglivo*, pure il seminarsi da un particolare continuamente nell'istesso luogo può dar motivo ad una occupazione.

V. Si è liquidato che sopra strada e dentro il *comprensorio di detti Regii Comuni*, e propriamente poco dopo il pezzo di terra di tomolate quattro occupate dalla *Chiesa di S. Michele di Celico*, vi sia un altro pezzo di terra occupato da più di 40 anni addietro da *D. Domenico Mangone di Rossano* e *D.ª Rosa Ferraro* sua moglie, che se ne esigevano terraggi, tutto che fusse stato *Regio Comune*, facendolo coltivare da *Angelo Catalano di Celico*, fino a che poi ad istanza di *D. Pasquale Lupinacci di Casole* si aprì il detto luogo come *Regio Comune*, e rimase per *Comune*; ma successivamente vendutasi la *Difesa di Pezzerillo* a *D. Gaetano Ferraro di Cosenza* da *D. Rosa Ferraro* vedova di detto *D. Domenico Mangone* ed ora passata a seconde nozze con *D. Pompeo Cavalcanti di Cosenza*, il detto *D. Gaetano Ferraro* da circa otto anni indietro se ne aveva esatto il terraggio come territorio proprio, lasciando solamente *comune* il pascolo. Il detto pezzo di terra si è trovato dell'estensione di tomolate 32. Questo territorio è lo stesso di quello che si descrive dall'*Attuario Orsini* per tomolate trenta occupato da *D. Domenico Mangone* che si è notato al n.° II dell'occupazione ritrovata dal *Presidente Petrone*, ed è similmente lo stesso che descrisse il *Presidente Danero* nella sua relazione del 1782 e nel processo segnato n.° 17, portando la detta occupazione in tomolate 35 e come già restituita, siccome si è notato sopra nelle occupazioni reintegrate descritte dal *Preside Danero* n.° III, ma dopo il 1782 detto territorio è stato nuovamente occupato.

VI. Si è liquidato che dentro il detto *Comprensorio del Regio Comune D. Francesco Marra di Lappano* da circa 14 anni addietro sotto pretesto di esser terre di *S. Ma-*



Digitized by Google

*ria ad Nives* si aveva guardato per *Difesa* un pezzo di terra che prima era *Comune*, e che le dette terre l' avevano circa 12 anni addietro acquistate *D. Francesco e D. Filippo Rodi di Celico*. Le dette terre occupate sono poste sopra l' acquaro ossia sopra le *Macchie di D. Giovanni Salerno*, e vengono confinate dal *galice seccagno*, che passa per mezzo le *Macchie di D. Giovanni*. Salgono per detto *galice* ad incontrare la *via Carrara*, e voltando a mano manca per detta *via Carrara*, passano di poco alcune *lamature* di terra biancheggiante che si vedono sotto la via a mano manca. Scendono poi al piano sotto dette *lamature*, e dividendo il ramo per mezzo, vanno radendo le coste di un *timpone* a mano manca. Quindi giungono al detto acquaro al punto dove questo si congiunge con un *galice*, ed acquaro acquaro tornano al punto donde si è incominciata la descrizione. Sicchè il detto pezzo secondo la cennata descrizione viene a confinare coll' acquaro, col detto *galice seccagno*, colle terre *Comuni di S. Maria di Lagarò*, e colla *Difesa* degli stessi *Rodi* detta *Lagarò* ossia *Macchia delle Colonne*, dalla quale è diviso dalla *via Carrara*. L'estensione delle terre occupate è di tomolate settanta, cioè ventotto aratorie, ed il resto buona per pascolo. Questa occupazione è la medesima descritta dal *Preside Danero*, e che sta registrata sopra come occupazione non reintegrata dell'istessa quantità di tomolate 70. E qui conviene avvertire che dette terre non esistevano in mano de' particolari in tempo dell' accesso del *Presidente Petroni* giacchè non si chiamano per confine, e l' attuale confinazione dei *Regii Comuni* è l'istessa di quella che si porta descritta nel disimpegno di detto *Presidente Petroni* all'infuori di detto confine siccome si è notato nella liquidazione fatta dall'istesso *Giudice Zurlo*.

VII. Si è liquidato che *D. Vincenzo Monaco* da pochi anni a questa parte si abbia occupato un pezzo di terra di tre tomolate e mezza, che ha la seguente confinazione. Andandosi al confine del pezzo delle *Macchie di D. Giovanni*, e propriamente alla *piegatura stretta* ossia angolo acuto dell' acquaro, dove come si è detto ci è un lavi-

Digitized by Google

naro, a fronte del detto *lavinaro* dall'altra parte del fiume vi è un *timpone* nel quale si vedono molti *pietramoni*, o masse di *pietraviva*. Ora dal detto punto opposto al *lavinaro* dall'altra parte del fiume comincia il detto pezzo di terra occupato, e sale su di detto *timpone* comprendendo tutte le *acquapendenti* di detto *timpone* al fiume, e così camminando cima cima di esse *acquapendenti* per la linea di molti *pietramoni*, si butta di nuovo al fiume più sopra, dove appunto esso fiume fa una grande *svoltata*, e va dall'altra parte del fiume, lasciando un piccolo spazio tra la detta *Difesa di Monaco*, e l'altre terre soprascritte occupate da *D. Francesco Marra*, e possedute dai *fratelli Rodi di Celico*. Con questa occupazione è venuta a togliersi la *Carrara* al fiume per il bestiame, che andava ad abbeverare dal *Comune*, la quale *Carrara* passava per il limite delle terre occupate da *D. Francesco Marra*, ed ora possedute da *D. Filippo* e *D. Francesco Rodi di Celico*.

VIII. Si è liquidato, che da quando *D. Filippo Grisolia di Celico* ha preso l'affitto della *Difesa Pezzerillo di D. Vincenzo ed altri di Monaco di Cosenza*, vale a dire da circa sette o otto anni addietro, si aveva occupato un pezzo di terra della seguente confinazione. Dal luogo delle dette tre tomolate e mezza occupate, come dal numero antecedente, per un *galice*, ossia seno di terra, si sale al piano superiore, ed in questo piano è il pezzo di terra occupato. Il confine del detto pezzo di terra va radendo le falde del *timpone* della *Difesa di Monaco*, ed attraversa poi il piano, tirando verso un *timparello*, che si vede alla parte opposta di esso piano a mano manca salendosi. A piedi di detto *timparello* si vede una *gambitta* quasi a linea diretta salendosi che viene da un punto, il quale sta tra esso *timparello* ed un altro opposto nella cennata *Difesa di Monaco*, e si è notato che il detto pantano, dopo passato lo *stretto* tra i detti *timparelli*, si spazia in un largo. Il confine del detto pezzo occupato rade le falde del primo *timparello* indicato, restando il medesimo a mano dritta dentro l'occupazione, e passato lo *stretto* cennato si

Digitized by Google

attiene il detto pezzo di terra alla prima *gambitta* che attraversa il pantano nel largo. Quindi a linea di detta *gambitta* va a rincontrare un *timparello* alla parte opposta del largo a mano manca formato come una lingua di terra a *schiena d'asino*. Sale il confine del territorio occupato per detta *schiena*, comprendendo dentro di se *l'acquapendente* a mano dritta, e perviene così *schiena schiena* alla via pubblica di *Lagarò*, la quale in questo punto è incavata nel *timparello*, e dicesi la *Cavarella*: volta il confine del detto territorio occupato a mano dritta per essa strada, e va strada strada, e dividendosi essa strada in due, tiene pel ramo a mano dritta finchè giunge al *pezzotto de' Domenicani di Celico*. Una parte del detto pezzo di terra da circa 35 anni in dietro fu occupata da *D. Giuseppe Monaco* padre di *D. Vincenzo* ed altri fratelli di *Monaco*: susseguentemente fu fatto aprire da *D. Rocco Marra di Lappano* circa 20 anni in dietro, e restò *comune*; ma poi, come si è detto, da circa sette o otto anni è stato nuovamente guardato per *Difesa* coll'aggiunta di altre terre che *in unum* formano la descritta occupazione. Le dette terre descritte di sopra ed occupate si sono trovate dell'estensione di tomolate 48, cioè tomolate 34 aratorie, ed il resto buone par pascolo; e tra queste vi sono le terre, che come sopra si è detto furono occupate da *D. Giuseppe Monaco* e poi restituite, le quali ascendono a tomolate 18. Queste tomolate 18 occupate anticamente, e poi rilasciate sono le istesse che dal *Preside Danero* nel processo n.° 4 si portano occupate e rilasciate da *D. Giuseppe* e *D. Pasquale Monaco*, come si è descritto sopra al n.° II. dei pezzi delle terre prima occupate e poi reintegrate, descritte dal detto *Preside Danero*. Sebbene il medesimo *Danero* le porta per tomolate 14, ma questa differenza, che spessissimo suole vedersi tra gli apprezzi, atteso l'usanza di stimare *a colpo d'occhio*, nel caso presente è di pochissima importanza, giacchè si tratta di occupazione di terre, le quali poi furono restituite. E sebbene ora si veggono essersi trovate occupate insieme con altre terre ascendenti

Digitized by Google

in tutto a tomolate 48, pure questa è nuova occupazione, come sopra si è detto, e dal *Preside Danero* non si trova descritta. La parte di detta terra occupata, essendo verso la *Difesa di Monaco*, è quella che si distingue propriamente col nome di *Scalarietto*.

IX. Si è liquidato, che i *Domenicani di Celico* dentro al *Comprensorio de' Comuni* esigono il terraggio, e pretendono il *jus arandi* sopra un pezzetto di due tomolate, che è in confine dell'occupazione descritta nel numero precedente. E siccome di questo pezzetto non si fa menzione nella descrizione del *Regio Comune* fatta dall'*Attuario Orsini*, è da credersi che sia stata occupazione, o almeno dovrebbero i *Domenicani* esibire il titolo per dimostrare come possiedono questi dritti dentro un territorio che è *Regio Comune*.

X. Si è liquidato, che *D. Francesco* e *D. Filippo Rodi* possedono nel comprensorio di questo *Regio Comune* tre tomolate e mezza di terra circondata ogn'intorno dal *comune* medesimo; delle quali tomolate due e mezza sono *comuni* liquidati dal *Presidente Mercader* come si legge nel processo compilato dal medesimo nel 1721 maz.° 5 n.° 95, e per un'altra tomolata si deve anche riputar *comune* per le ragioni addotte nel numero precedente. Le suddette tomolate due e mezza di *Comune* occupato, liquidato dal *Presidente Mercader* comprese in detta occupazione di tomolate 3 e mezza, si trovano descritte sopra tra le occupazioni liquidate dal *Presidente Mercader* riferite al n.° IV di dette occupazioni.

XI. Si è liquidato che *D. Pier Francesco* e *D Baldassarre Parisi* possiedono per *Difesa* un pezzo di terra di circa tomolate sei vicino alla loro *Difesa* a piedi della *Trempa*, ossia *Costa*, dove esiste un *vallone seccagno*, e propriamente quel *Vallone* o *galice* pel quale scende il *Comune*, lasciando la via *Carrara*, come si è detto nella descrizione generale del *Comune* fatta di sopra. Il medesimo pezzo di terra si è trovato tutto seminato in questo anno e si è liquidato esser lo stesso, che si porta occupato nella relazione dell'*Attuario Orsini* colla confina-

Digitized by Google

zione e descrizione medesima come sta descritta nel numero 1.° delle occupazioni liquidate dal *Presidente Petroni*, e che da *D. Pier Francesco Parisi* non fu mai restituito, non ostante il decreto della *Sopraintendenza* per la reintegra del medesimo da farsi nel *Regio Comune*.

XII. Si è liquidato, che il medesimo *D. Baldassarre Parisi* si abbia occupato, e si guardi come sua *Difesa* tutto il piano ove mette il cennato *galice seccagno*, e tutte le *acquapendenti* pel detto piano. Dentro di questo pezzo occupato esistono anche le sei tomolate descritte nel precedente n.° XI, le quali si sono portate separatamente perchè sono occupate da tempo antico e liquidate dal *Presidente Petroni*, laddove tutto il resto del comprensorio è occupato da poco tempo. Il detto territorio nuovamente occupato ascende a tomolate trentanove, cioè tomolate dieci di *maggese*, che attualmente è in semina, e tomolate ventinove di terra buona per pascolo, non intendendosi compresa in detta estensione di tomolate 39, le tomolate sei liquidate dal *Presidente Petroni*, e descritte nel precedente n.° XI.

13. Sicchè *in unum* tutta l'estensione delle terre, che si trovano occupate nel *comune di S. Maria di Lagarò*, ascende a tomolate 222, le quali detratte dall'intera estensione del *Comune* come sopra descritta ascendente a tomolate 550, resta il *comune* attualmente esistente in sole tomolate 328.

14. Inoltre avendo deposto *Francesco Greco de auditu* di essere le *Macchie di D. Giovanni* anche occupazioni, qualora venisse ad acquistarsi su di questo detto altra pruova, dovrebbero reintegrarsi al *Regio Comune* altre 10 tomolate, le quali sono fuori dell'estimo fatto di detto *Regio Comune di S. Maria di Lagarò*.

15. Queste sono le occupazioni attualmente esistenti. Oltre alle medesime negli anni passati si trova deposto dai pratici, de' quali si è servito il *Giudice Zurlo*, di avere inteso dire che circa 25 anni addietro il fu *D. Giuseppe Parise* fratello di *D. Luigi Parsie di Celico* aveva occupato circa 25 tomolate di terra, le quali poi furono al mede-

Digitized by Google

simo *Comune* restituite e reintegrate, e questa è l'istessa occupazione descritta dal *Preside Danero* nel processo n.° 18, dal quale anche si rileva che dette terre furono restituite, cosicchè adesso questo pezzo di terra è *Regio Comune*, e non si trova occupato come si è notato di sopra al n.° I. delle occupazioni reintegrate e descritte dal detto *Preside Danero*.

16. Parimenti dalla liquidazione fatta dal *Giudice Zurlo* si rileva, che si sia fatto un acquaro dentro il suddetto *Regio Comune* verso la *Difesa Pezzerillo di D. Gaetano Ferraro*, il quale acquaro contiene ancora una servitù ed un pregiudizio fatto al *Regio Comune* medesimo.

17. In tal modo si sono dal *Giudice Zurlo* liquidate tutte le occupazioni attuali dal detto *Comune*, e quelle di cui si trova fatta menzione nei precedenti disimpegni dal *Presidente Mercader*, dal *Presidente Petroni*, e dal *Preside Danero*, a riserba solamente dei seguenti pezzi descritti dal *Presidente Mercader* che distintamente sono stati di sopra notati.

La I. Un'occupazione fatta da *Giuseppe Palepolo di Crosia* 23 anni prima del 1721 di tre tomolate nei *Regii Comuni* suddetti. Le quali tre tomolate erano poi passate a *D. Antonio Ferraro* possessore della *Difesa Pezzerillo*, come dal processo segnato maz.° 7, n.° 92, e da' fogli 19 e 20 del detto processo. La *Difesa Pezzerillo di D. Antonio Ferraro* si è liquidato esser la stessa che la *Difesa Pezzerillo* ora posseduta da *D. Gaetano Ferraro di Cosenza*, e confinante col detto *Regio Comune*. Sicchè il cennato pezzo di tre tomolate dovrebbe essere contiguo alla suddetta *Difesa*.

La II. Un'occupazione fatta da *Ignazio Parise* possessore della *Difesa Pezzerillo* di tomolate 15 dai detti *Regii Comuni* percependosene l'utile della semina, e facendo rimaner solo comune il pascolo, come dal processo di *Mercader* segnato maz.° 5, n.° 72, fol. 12 *et sequentibus*. La detta *Difesa Pezzerillo di Ignazio Parise* forma ora una parte della *Difesa*, che si possiede da *D. Vincenzo* e *Fratelli Monaco di Cosenza*, cosicchè il cennato pezzo di

Digitized by Google

terra di tomolate 15 dovrebbe essere contiguo alla suddetta *Difesa*.

La III. Un'occupazione fatta dal *quondam Francesco Parise* possessore della *Difesa Lagarò* 32 anni prima del 1721 di tomolate 15 di terra percependone l'utile della semina, e restando il pascolo comune, come si rileva dal processo di *Mercader* maz.° 5, n.° 74. La detta *Difesa di Lagarò* è la stessa ora posseduta da *D. Pier Francesco* e *D. Baldassarre Parisi* abitanti in *Bocchigliero*, cosicchè il cennato pezzo di 15 tomolate dovrebbe essere contiguo alla suddetta *Difesa*.

La IV. Un'occupazione di tomolate 11 fatta 37 anni prima del 1721 da *Scipione Noviello* possessore della *Difesa Pezzerillo*, come si rileva dal processo di *Mercader* maz.° 8, n.° 26. La suddetta *Difesa Pezzerillo di Scipione Noviello* fu posseduta poi da *Paolo Noviello*, ed è una parte della *Difesa*, che ora si possiede da *D. Gaetono Ferraro di Cosenza*, cosicchè il detto pezzo di terra occupato dovrebbe essere contiguo alla detta *Difesa*.

La V. Quattro tomolate di terra occupate 32 anni prima del 1721 da *Camillo Parisi* possessore della detta *Difesa Pezzerillo*, come dal processo di *Mercader* maz.° 5, n.° 71. La detta *Difesa Pezzerillo* forma ora una parte della *Difesa de' fratelli di Monaco*, cosicchè la detta occupazione dovrebbe esser contigua alla *Difesa* medesima.

La VI. Le tomolate otto di occupazione come sopra accennate nel n.° 8 fatta dal *quondam Angelo Parisi*.

18. Queste istesse occupazioni si sono di sopra già descritte nel farsi menzione delle occupazioni liquidate nel disimpegno del *Presidente Mercader* insieme con due altre occupazioni, delle quali qui non si fa parola perchè è riuscito al *Giudice Zurlo* di liquidarle ed identificarle, come si sono descritte ne' numeri precedenti; ma per quest'altri 5 pezzi di terra occupata, e contenuta nei processi del *Presidente Mercader*, non si è potuto rilevare se sieno stati o no restituiti, tuttochè si sieno riconosciute ed esaminate le carte di detto *Presidente Mercader* sopra luogo (a riserba della occupazione di tomolate 8,

Digitized by Google

descritte al n.° 8 fatta de *Angelo Parisi*) giacchè non se ne può più far pruova per mezzo de' testimonii attesa la lunghezza del tempo, nè si può prendere lume alcuno dai processi del detto *Presidente Mercader* perchè non descrive coi segni fisici e certi i limiti delle *Difese*, nè contrasegna i siti de' territorii occupati. Sicchè dovendo essere le terre occupate nei limiti delle rispettive *Difese* e non trovandosi questi limiti contrasegnati sopra luogo, non si è potuto verificare se queste terre siano state restituite al *Regio Comune* o siano tuttavia aggregate nelle *Difese*, e quindi rimane a decidersi se non ostante questa incertezza, e non ostante l'atto di reintegra, che si vede nei rispettivi processi, debbono essere condannati i possessori attuali delle *Difese* ove erano dette aggregazioni, i quali possessori il *Giudice Zurlo* ha avuto la cura di liquidare nel modo come sopra, a restituire eguale quantità delle terre che si dicono occupate.

### 112. Scarpello.

1. Con questo nome si distingue la *ventiquattresima continenza del Regio Comune* detto *Ischito*, la quale si possiede dalla famiglia *Caccuri*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d'*Ischito* n.° 30.

### 113. Scollaturo di S. Angelo.

1. Con questo nome si distingue la *ventinovesima continenza del Comune* detto *Ischito*, la quale si possiede da *D. Carlo e Giuseppe Bocciero di S. Pietro in Guarano*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d'*Ischito* n.° 35.

### 114. Sculca, Comunello della Sculca o Varco di Giordano.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Comune* del quale il *Presidente Mercader* non ha fatto menzione nelle sue carte.

Digitized by Google

2. Dal *Presidente Petroni* fu liquidato come *Regio Comune*, e si porta descritto nella relazione fatta dall'*Attuario Orsini* nel 1762 fol. 267 a t.° confinante come siegue « Da tramontana colla *Difesa* detta di *Neto* ereditaria del *quondam D. Ignazio Ferraro* ; da mezzogiorno colla *Difesa* nominata la *Sculca* di *D. Giuseppe Abate di Spezzano piccolo* ; e da levante con quella detta di *Rijo* di *D. Tommaso Varrese*, di tomolate 80. » E non si verificò se altra quantità ne fusse stata occupata per essersi ritrovato in piedi per la detta quantità di tomolate 80.

3. Essendosi dal *Preside Danero* proceduto alla liquidazione del medesimo *Comune della Sculca* nel 1782, come si legge dal processo da lui compilato, che è segnato n.° 32, il medesimo verificò per mezzo de' testimonii coll'intervento del *Mastrodatti* della Regia Sila, che detto *Comune* era l'istesso che prima era stato liquidato dal *Presidente Petroni*, giacchè uno di essi testimonii vi si era trovato presente, e ne fanno la seguente confinazione. Dalla parte di ponente è confinato da due grosse pietre naturali dette *Pietramoni*, e proprio dalla parte della *Difesa* detta *Sculca*, e tirando per linea retta verso mezzogiorno fa fine ad un *galice*, il quale seguendo verso levante fa fine colla *Difesa di Rijo di Barrese*, che da questa parte vien circoscritta da alcuni fossi i quali vanno ad attaccare alla via pubblica detta di *Garopanto*, che fa confine colla *Difesa* anche detta di *Garopanto* di *D. Pasquale Giudicessa di Spezzano Grande*, la quale strada tirando verso tramontana sporge al *Fiume* similmente detto *Garopanto* ed al *Varco di S. Bartolo*, da dove esce alla strada detta anche di *S. Bartolo*, che fa confine di esso colla *Difesa di Nieto* del referito *D. Pasquale Giudicessa*, e strada strada di *S. Bartolo* fa l'uscita al *Varco* detto *Giordano*, da dove passando pel *fiume Nieto*, si ripiglia per la confine di detto *Regio Comune* della *Sculca* un *galice*, il quale va a chiudere la linea verso ponente per una via vicinale alli suddetti *Pietramoni*, facendo detto *galice* anche confine alla suddetta

Digitized by Google

*Difesa di Nieto di D. Antonio Ferraro*, come appunto si legge in detto processo fol. 24 e 25, 28 e 29.

4. E dal medesimo processo si legge, che la vera estensione di detto *Regio Comune* è di tomolate 228, cioè tomolate 107 di terra aratoria, e tomolate 121 di terra libera senz' alberi per uso di pascolo di vaccine e pecore, di rendita annuale duc. 51, fol. 20 e 23.

5. Nel suddetto *Regio Comune*, secondo le deposizioni dei suddetti testimonii esaminati si sono ritrovate le seguenti occupazioni.

I. Una di tomolate 100 commessa da circa 26 anni prima da *D. Furtunato Ferraro* allora vivente, tutte di terre seminatorie, che s' incorporò alla sua *Difesa di Nieto*, che oggi vien posseduta da *D. Antonio Ferraro*, nella quale ne hanno una porzione i *Frati Conventuali di Castrovillari*.

II. Una di tomolate 12 commessa da *D. Giuseppe Abate* tutte per uso di pascolo, il quale le aveva aggregate alla sua *Difesa* detta *Sculca*, guardandosela come sua propria *Difesa*, come continuava a guardarla.

III. Ed un' altra di tomolate 40 commessa da *D. Tommaso Barrese* di terre *sanizze* per uso di pascolo, incorporate alla sua *Difesa di Rijo*, che oggi si possiede da *D. Pietro Barrese* suo nipote guardandosela come *Difesa* propria.

6. Siccome nella relazione dell' *Attuario Orsini* si trova descritto il *Comune* della *Sculca* per sole tomolate 80 e dall' altra parte dal *Preside Danero* si porta per tomolate 228, esaminandosi un testimone, che deponeva ciò come cosa liquidata in tempo del *Presidente Petroni*, per rischiararsi ciò dal *Giudice Zurlo* si ordinò all' *Ingegnere Stile*, che tenendo presente le carte dell' *Attuario Orsini* ed il processo del *Preside Danero*, si fosse portato su la faccia del luogo, ed a semplice istruzione di esso *Giudice* riferito avesse l' occorrente intorno a questa varietà, che si osservava tra i due disimpegni.

7. *L' Ingegnere Stile* avendo ciò eseguito, riferì che oltre al descritto *Comune Sculca l' Attuario Orsini* al fo-

Digitized by Google

lio 267 notava un altro *Comune* sotto nome di *Comune di S. Bartolo*, confinandolo nel modo seguente. « Da mez-
» zogiorno e levante colla Difesa detta Garopanto di
» D. Giuseppe Giudicessa. Da ponente colla Difesa detta
» Nieto del detto Giudicessa, e con quella detta pure
» Nieto ereditaria di D. Ignazio Ferraro di Rossano,
» framezzandosi tra dette due Difese ed il prefato Co-
» mune la fiumara detta di Nieto: nel qual Comune non
» si verificò essersi commessa occupazione. »

8. Disse perciò *l'Ingegnere Stile* che questo *Comune*, il quale dall'*Attuario Orsini* è chiamato col nome di *S. Bartolo*, è propriamente il *Comune* chiamato *Varco di Giordano*, giacchè il *Campicello di S. Bartolo* come oggi si denomina è posto in altro luogo, siccome si porta notato nella descrizione del medesimo. Disse inoltre che nello stato attuale il comune di *Varco di Giordano* descritto da *Orsini* per *Comune di S. Bartolo* era vicino e faceva quasi un comprensorio col *Comune della Sculca*, intercedendovi solamente per mezzo una porzione della *Difesa Nieto* di *D. Antonio Ferraro di Cosenza*, che è la medesima che la *Difesa Nieto* ereditaria di *D. Ignazio Ferraro di Rossano*.

9. Si è notato inoltre dall' istesso Ingegnere che nella descrizione fatta dall'*Attuario Orsini del Comune di Varco di Giordano* sotto nome di *S. Bartolo*, si dice che il medesimo è diviso dalle *Difese di Nieto di Giudicessa e di Nieto di Ferraro dalla fiumara di Nieto*; ma che ora non è così perchè al di là della *fiumara*, ed accosto al *Regio Comune* ci è un pezzo di terra della *Difesa Nieto*, il quale attacca col *Comune di Varco di Giordano*, di maniera che il *fiume* non è diviso più da' confini, ma la *Difesa Nieto* passa il fiume con quella porzione di terra appunto, che divide ora i due *Comuni* detti *Varco di Giordano e Sculca*.

10. Da queste osservazioni rilevò l' *Ingegnere Stile*, che questo pezzo di terra di là dal fiume doveva essere stato occupato dopo la liquidazione del *Presidente Petroni*, altrimenti non era cosa da verificarsi che il fiume framezzasse fra il *Comune* e le *Difese*. E siccome questo

Digitized by Google

solo divide i due *Comuni di Varco di Giordano e Sculca*, conchiuse che a tempo di detto *Presidente Petroni* questi due *Comuni* dovevano formare un solo comprensorio, che fu diviso nella descrizione che ne fecero per la diversità delle di loro denominazioni equivocandosi solo nel nominarsi il *Comune di Varco di Giordano* con quello di *S. Bartolo*. E sebbene nella descrizione de' *Comuni di S. Bartolo e Sculca* non si veggono chiamati tra loro per confini, osservò l'Ingegnere che questo non era argomento che provava molto, giacchè anche nel *Comune di Garopato* non si vede descritto il *Comune del Varco di Giordano* per confine, e pure indubitatamente anche al giorno di oggi esiste questa confinazione.

11. Riferì benanche *l'Ingegnere Stile*, che avendo esaminato sopra luogo il contenuto nel processo del *Preside Danero*, aveva veduto che il medesimo sotto nome di *Sculca* aveva liquidato i *Comuni* che avevano la denominazione di *Sculca* e *Varco di Giordano*, e quindi conchiudendo disse ciò che siegue. I. Che non trovava contraddizione tra le misure e liquidazione fatte dal *Presidente Petroni* e quelle fatte dal *Preside Danero*, giacchè *Petroni* assegna l'estensione di tomolate 80 al solo *Comune di Sculca*, quando nel processo del *Preside Danero* si liquida tanto il *Comune di Sculca*, quanto il *Comune di Varco di Giordano* descritto nella relazione di *Orsini* sotto nome di *Comune di S. Bartolo*, vale a dire che per necessità la misura del *Comune* liquidata dal *Preside Danero* doveva essere maggiore di quella del *Comune di Sculca* enunciata dall'*Attuario Orsini*. II. Che portandosi questi due *Comuni* per un intero comprensorio dal *Preside Danero* anche con deposizione di un testimonio che si trovò in tempo di *Petroni*, si vedeva che il *Preside Danero* non si era allontanato dalla verità, giacchè secondo l'assertiva della relazione dell'*Attuario Orsini* dovevano formare un solo comprensorio, e solo si mancò dal *Preside Danero* di rilevare queste circostanze coll'osservazione delle antecedenti carte, e di esprimere con chiarezza la diversità delle dette denominazioni. III. Che

Digitized by Google

l'occupazione della *Difesa Nieto* di là dal fiume, la quale è una di quelle notate dal *Preside Danero*, risultava anche dalle carte del *Presidente Petroni*. Per le altre due occupazioni così descritte si rimetteva a ciò che si sarebbe giudicato su la pruova testimoniale acquistata dal detto *Preside Danero*, e che in avvenire avesse potuto acquistarsi, non avendo egli altro potuto rilevare sopra luogo, se non che le dette occupazioni contenute nel processo del *Preside Danero*; e la liquidazione fatta del *Comune* quatunque apparentemente sembrasse contraddire alle carte di *Petroni*, in sostanza non conteneva contraddizione alcuna.

### 115. Sella.

1. Dal secondo volume degli atti compilati nell'anno 1752 dal *Presidente Petroni* fol. 57 a t.° al 58, si rileva, che l' esperto *Michele Perrotta* eletto cogli altri esperti *Michele le Piane* e *Tommaso Arcuri* a riconoscere i danni nella Regia Sila, essendo stato esaminato sopra detti danni, depose che avendo *Tommaso Tracano alias Barrettella di Taverna* fatta una piccola cesina fuori della Regia Sila, e propriamente nel *Comune detto Sella* della *Città di Taverna*, vi aveva diramati pochi alberi di pini, ed avendone avuto notizia il *Mastrodatti* della Regia Sila *Giovanni Trojano* voleva procedere contro di lui, ma poi seppe da Mro *Tommaso Barrettella*, che il *Mastrodatti* si prese ducati 8 per mano di *D. Alfonso Verardi*, e si sospese ogni atto, nè vi sono altre carte per questo.

2. Nella relazione dell' *Attuario Orsini* ed in quella del *Preside Danero* non si fa menzione di questo *Comune*, perchè si trova fuori della Regia Sila.

### 116. Serra dell' Abate.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* posseduta dall'*Abate Commendatario di S. Giovanni in Fiore*, la quale sarà descritta nel terzo volume del presente

Digitized by Google

stato sotto la rubrica de' Regii Comuni esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* n.° 34.

### 117. Serra della Borga.

1. Questo è un *Regio Comune* di cui non si trova fatto estimo e liquidazione dal *Presidente Mercader*, ma se ne fa parola nelle sue carte in occasione di aver liquidate le *Difese* contigue a detto *Regio Comune*, nel qual tempo liquidò anche le seguenti occupazioni fatte dai possessori delle *Difese* confinanti.

I. Un' occupazione di tomolate 16 commessa 18 anni prima del 1721 dal *Clerico Giuseppe Fiorita* tra la sua *Difesa* detta *Scalzati* ed i comuni di *Serra della Borga*, come dal processo del *Presidente Mercader* segnato maz.° 2, n.° 91, fol. 12 etc. a t.° Essendosi prodotta l'offerta di transazione dal possessore di detta *Difesa*, fu la medesima accettata colla condizione di doversi restituire il territorio occupato in benefizio della Corte, questo passo ottenne l' approvazione del *Vicerè*, e se ne spedirono le provisioni, nè vi sono altri atti ulteriori intorno alla descritta occupazione.

II. Un' occupazione di tomolate sessanta nei *Comuni di Serra della Borga* commessa da *Fabio, Paolo, Diego, Saverio* e *Gaetano Valente di Celico* possessori della vicina *Difesa* detta *Lagarò*, ossia *in piedi di Lagarò*, come dal processo di *Mercader* seg. maz.° 8, n.° 77. La detta Difesa e territori occupati furono sequestrati, nè si veggono altre carte donde si possa dilucidare se la detta terra occupata sia stata o no restituita alla Regia Corte.

III. Un' occupazione di tomolate 20 commessa da *D. Giuseppe Ferraro* possessore della *Difesa Lagarò* nei *Comuni di Serra della Borga*, come dal processo del *Presidente Mercader* segnato maz.° 8, n.° 84. La medesima Difesa e territorio occupato furono sequestrati, e prodottosi dal *Ferraro* l' offerta di transazione fu accettata dal Fisco *cum restitutione territorii occupati, salvis juribus pro fructibus perceptis ex occupatione praedicta*. E fu com-

Digitized by Google

messo al suddelegato *Tesoriere Provinciale* la compilazione delle *Diligenze* per la percezione di detti frutti, nè vi sono altri atti, anzi dentro il processo si trova la provisione distesa quasi fino alla fine, e poi non firmata.

2. Nell' anno 1752 essendosi detto *Regio Comune* liquidato dal *Presidente Petroni*, che si trova notato dall'*Attuario Orsini* nella sua relazione del 1762 fol. 271 a t., si portò confinato colla strada pubblica che conduce alli *Casali*, accosto alla quale è sita la *Difesa de' Paolotti di Spezzano Grande*, e quella detta *Scalzati di Giov. Battista Fiorita di Spezzano Grande*, l' altra detta *Scalzati* della *Cappella di S. Antonio di Padova di Menneto*, l' altra similmente detta *Scalzati di D. Giuseppe Lupinacci di Celico*, la *Difesa* detta *Lagarò di D. Domenico Lupinacci di Casole*, quella anche detta *Lagarò di D. Saverio Fuso di Pedace*, ed altre *Difese*. Si notò ancora, che il descritto *Comune* era contenuto soltanto nel piano della notata *Serra*, atteso tutte le falde delle coste come *acquapendenti* compongono le *Difese* confinanti. E si rinvennero nel medesimo *Regio Comune* le seguenti occupazioni commesse come vengono descritte nella suddetta relazione dell'*Attuario Orsini*, cioè;

La 1.ª Dai *Paolini di Spezzano Grande* tomolate 39, e di esse tomolate cinque seminate, e tomolate 34 salde..... 39

La 2.ª Da' medesimi *Paolini* altre tomolate 16, cioè tomolate 7 seminate, e tomolate nove lavorate di fresco..... 16

La 3.ª Da *D. Giuseppe Valente* tomolate salde diciassette..... 17

La 4.ª Dagli *Eredi di D. Gennaro Ferraro*, e per essi da *D. Orsola Curatolo* da due anni prima del 1752 seminate tomolate 26..... 26

Che in tutto dette occupazioni compongono l'estensione di tomolate novantotto..... 98

3. Dal *Preside Danero* essendosi fatto riconoscere il detto *Regio Comune* da due esperti di campagna *Bartolo*

Digitized by Google

e *Nicola Palmieri* se ne descrisse la confinazione dalla parte di levante colla strada di *Serra della Borga*, e di là di essa la *Difesa di Lagarò de' PP. Minimi di Spezzano Grande*, e la *Difesa Lagarò* di *D. Pietrantonio Valente*. Dalla parte di mezzogiorno colla Difesa *Lagarò* di *D. Serafino Arnieri*, difesa *Lagarò di D. Pasquale Lupinacci*, e quella di *D. Antonio Ferraro*; verso ponente colla *Difesa* anche detta *Lagarò*, *Scalzati*, *e Viali* di *D. Luigi Lupinacci*; e verso tramontana colla *Difesa* detta *Scalzati del Purgatorio di Menneto*, coll'altra similmente detta *Scalzati* di *D. Giuseppe Fiorita*, e tirando verso levante colla descritta strada, e *Difesa Lagarò dei PP. Minimi* suddetti di *Spezzano Grande*.

4. L'estensione di questo *Comune* si portò di tomolate 288, non comprese in esse le terre sterili ed arenose, cioè tomolate 50 di terre aratorie, tomolate 200 di terre boscose di pini per uso di pascolo, e tomolate 38 di terre libere anche per uso di pascolo, e di rendita annuale non più di annui ducati 44, 10 per essere terre sterili ed arenose senz' acqua. Ed i maestri peciari esaminati deposero, che i pini potevano dare di frutto barili 70 di pece per ogni intera stagione *stellandosi*, giacchè non erano atti a costruzione di navigli.

5. Essendosi poi misurato il *Comune* colla catena agrimensoria dall' *Agrimensore Tommaso Barletta* si trovò dell' estensione di tomolate 322, vale a dire più di quello che l'avevano portata gli esperti, come si legge dal processo compilato dal medesimo *Preside Danero* nell'anno 1782, N.° 37.

6. In questo comprensorio di *Comune* così circoscritto e misurato furono liquidate dal *Presidente Danero* le seguenti occupazioni.

I. Tomolate venticinque occupate da circa 26 anni addietro dal *quondam D. Gaetano Ferraro, che oggi sono possedute da D. Antonio Ferraro di Cosenza*. La detta occupazione, come da processo di esso *Preside Danero* del 1782 n.° 19, è deposta da un solo testimone, il quale dicendo essersi fatta l'occupazione da 26 anni incirca da



Digitized by Google

*D. Gennaro Ferraro* cade in una manifesta contraddizione, poichè dal disimpegno dal *Presidente Petroni* si rileva che nell'anno 1752 era già morto il medesimo *D. Gennaro Ferraro*, portandosi l'occupazione in testa de' di lui eredi, e dal 1752 fino al 1782 tempo in cui si fece processura dal *Preside Danero* si conta il corso di 30 anni. Quindi parlandosi dal testimone di occupazione fatta da *D. Gennaro Ferraro*, è verisimile che sia l'istessa occupazione che è scritta in tomolate 26 nella relazione dell'*Attuario Orsini*.

II. Tomolate 32 occupate da *D. Pietrantonio Valente di Celico Menneto* come dal processo del *Preside Danero* N.° 21.

III. Tomolate 4 occupate da *D. Serafino Arnedo di Rovito* come dal processo di detto *Preside* n.° 20.

IV. E finalmente nel processo di detto *Preside* n.° 28 si trova fatta menzione delle terre liquidate dal *Presidente Petroni*, ed occupate da' *Paolotti*, nè più restituite, ma non se ne trova fatta nè prova sufficiente, nè liquidazione esatta.

7. Il prefato *Regio Comune* si è liquidato dal *Giudice Zurlo*, e si è trovato che secondo la sua vera e giusta estensione confina colla *Difesa* detta *Scalzata* o *Scanzata di S. Antonio di Padova*, e *Purgatorio del Casale di Menneto*. Prosiegue per detta *Difesa* ad andare verso la *Conicella* rimanendo a mano sinistra la *Difesa* ed a mano destra il *Comune*. Giunge così alla *Difesa* detta *Scalzata* o *Scanzata* di *D. Giuseppe Fiorita di Spezzano Grande*, e va lungo il confine della *Difesa* medesima, rimanendo a mano destra il *Comune* ed a mano sinistra la *Difesa*. Scende poi il *Comune* medesimo verso la *Conicella*, trovandosi da mano manca scendendo un pezzetto di terra della *Chiesa di S. Biagio di Spezzano Grande*, ed un altro pezzo di terra della *Chiesa di S. Barbara del Casale di Rovito*. Giunge in tal modo il *Regio Comune* alla *Conicella*, e propriamente in un *Pietramone* vicino al quale si veggono alcune piccole ruine di fabbrica. Dopo la *Conicella* scende il *Comune* per la via pubblica, che conduce

Digitized by Google

ai *Casali*, e va via via verso la dritta, la quale via divide il *Comune* dalla *Difesa de' Paolotti di Spezzano Grande* sino a che detta via si congiunge colla *Carrara*, che scende dalla cima del monte di *Serra della Borga*. In questo luogo il *Comune* confina colla *Difesa Lagarò di D. Pietrantonio Valente di Celico*, rimanendo la *Difesa* a mano sinistra. Sale il *Comune* per detta via *Carrara*, sino a che la medesima si divide in due. Continua il *Comune* per lo ramo a mano manca, e giunge all' *orlo superiore* della *Serra*, ossia cima del monte andando *ciglio ciglio*, ossia *orlo orlo* in confine del detto *D. Pietrantonio Valente di Celico*, e quindi va per un termine visibile: passando poi termine termine, e sempre *orlo orlo* lungo le *Difese Lagaró di D. Serafino* ed altri *fratelli Arnedo di Motta Rovito*, la *Difesa Lagarò di D. Antonio Ferraro di Cosenza* (una parte della quale propriamente vicino la *Difesa Lagaró di Arnedo* ora si possiede da *D. Pasquale Lupinacci di Casole*) e la *Difesa Scalzata di D. Stanislao e D. Luigi Lupinacci di Celico Menneto* fino al punto ove si congiunge alla *Difesa Scalzata* o *Scanzata di S. Antonio di Padova*, e *Purgatorio di Menneto*, donde si è incominciata la confinazione. Si è notato per l'esatta individuazione del detto *Regio Comune*, che il medesimo occupa tutte le parti più alte così in piano che in falso piano del *Monte* detto *della Borga*, lasciando l'*acquapendenti* più aspre alle *Difese*. E sempreppiù si veggono nelle coste due differenti pendenze, la pendenza più bassa appartiene alle *Difese*, e la più dolce e vicino alla cima appartiene al *Comune*. Si è notato di vantaggio che il detto *Comune* è tutto confinato da un termine visibile in forma di *grado*, il quale si vede guasto in alcuni luoghi, eccetto il luogo verso la *Conicella* dove il *Comune* continua per la strada e per la *Carrara*.

8. Efattosi eseguir l'estimo del *Regio Comune* così descritto si è veduto essere insussistente l'estimo soprascritto fatto dal *Presidente Danero*, e si è trovato, che tutta la estensione del medesimo ascende a tomolate 177, delle quali però sole tomolate 15 rimangono al-

Digitized by Google

tualmente per comuni di semina e pascolo, ed il rimanente è tutto occupato parte interamente, cioè in quanto alla semina ed in quanto al pascolo, e parte in quanto alla semina solamente. Le occupazioni liquidate sono le seguenti.

La 1.ª Tre tomolate di terra seminatoria di rendita tomola cinque grano germano per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, occupate da' *Paolotti di Spezzano Grande*, e poste nella costa dove si vede rotto il termine in confine della *Difesa di D. Giuseppe Fiorita di Spezzano Grande*, e la *Difesa di S. Antonio* e *Purgatorio di Menneto*, e proprio sopra un *Vallone secco*, che corrisponde alla *torre* di detto *D. Giuseppe Fiorita*.

La 2.ª Tomolate 33 di terra posta al piano superiore della costa descritta nel numero precedente, cioè tomolate 12 seminatorie di rendita tomola cinque grano germano per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, una tomolata e mezza di pini tagliati e bruciati, tomolate 16 boscose di pini, ed il resto terra libera buona per pascolo, occupata dai medesimi *Paolotti di Spezzano Grande*, i quali ne percepiscono l'utile della semina, facendolo restar comune per il solo pascolo. E questo è lo stesso territorio descritto dall' *Attuario Orsini*, che si liquidò dal *Presidente Petroni* occupato in tomolate 39 come si è descritto sopra al n.° 1.° delle occupazioni di *Petroni*, e la differenza dell'estensione ha potuto nescere dalla qualità dell'estimo, che si fa *a colpo d'occhio*.

La 3.ª Tomolate 17 di terra, delle quali due seminate in questo anno di rendita tomola 4 grano germano per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, ed il resto terra sterile con pini nascenti: occupate similmente dai suddetti *Paolotti di Spezzano Grande*. Il quale pezzo di terra ha intorno un termine visibile, e confina col territorio di *S. Biagio di Spezzano Grande*, col pezzetto di *S. Barbara di Rovito* sotto la *Conicella*, e colla *Difesa di Fiorita*; avvertendosi che i medesimi *Paolotti* hanno in detto pezzo di terra occupato solo l'utile della semina, giacchè il pascolo è tuttavia comune. Il detto pezzo di

Digitized by Google

terra è lo stesso, che fu liquidato dal *Presidente Petroni* in tomolate 16, e che sta descritto sopra n.° 2. delle occupazioni liquidate dal *Presidente Petroni*, e rapportate nella relazione dell'*Attuario Orsini*. I suddetti due pezzi di terra n.° 2 e 3 devono restituirsi da' *Paolotti* non solo in forza della liquidazione presente, e di quella del *Presidente Petroni*, ma anche in forza di un decreto della *Generale Sopraintendenza* da essi accettato, in vista del quale se ne spedirono le provisioni, e la copia di quelle essi medesimi *Paolotti* hanno esibita, e si trova al fol. 27 del processo del *Preside Danero* compilato nell'anno 1782 n.° 28.

La 4.ª Tomolate 32, cioè tomolate 15 aratorie di rendita tomola 5 per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, tomolate due di pini tagliati, tomolate otto di pini verdi, ed il resto di terra buona per pascolo, occupate da *D. Pietrantonio Valente di Celico* tanto pel pascolo, quanto per la semina. Il detto territorio occupato comincia dal pezzo di tomolate 17 sopra descritto occupato dai *Paolotti*, va per la *Conicella*, indi per la via pubblica che porta ai *Casali*, e poi per la *Carrara* salendo fino al termine visibile del medesimo pezzo di terra occupato dai *Paoletti*: questa è la stessa occupazione che si descrive dal *Preside Danero* di simile quantità di tomolate 32, come dal processo fatto dal medesimo nel 1782 segnato n.° 21, e come sopra si è descritto nel n.° 2.° delle occupazioni liquidate dal detto *Preside*.

La 5.ª Tomolate sedici occupate dall'istesso *D. Pietrantonio Valente di Celico*, cioè tomolate 15 aratorie di rendita tomola 5 di grano germano per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, ed una tomolata di terra buona per pascolo. Queste tomolate 16 contengono la stessa quantità di territorio, che fu liquidato dal *Presidente Petroni* essersi occupato in tomolate 17, e che sta descritto dall'*Attuario Orsini*, siccome sopra si è notato nella descrizione delle occupazioni liquidate da detto *Presidente Petroni* n.° 3.

La 6.ª Tomolate sei e mezza, cioè tomolate tre arato-

Digitized by Google

rie di rendita tomola cinque grano germano per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, e tre tomolate e mezza di pini occupate da pochi anni addietro dall' istesso *D. Pietrantonio Valente di Celico*. Le predette occupazioni descritte ne' due precedenti n.i 5 e 6 formano un solo continente di terra, che si è distinto in due parti per le occupazioni seguite in varii tempi; e questo intero comprensorio che in tutto è di tomolate 22 e mezza è posto nella pianura di *Serra della Borga* su di un promontorio che è sporto in fuori, ed attacca da una parte colle terre di *Arnedo*, e dall'altra parte di dietro colla *taglia de' pini verdi* la quale anche ci va compresa.

La 7.ª Tomolate quattro e mezza occupate da *D. Serafino Arnedo di Motta Rovito*, le quali attaccano col cennato pezzo di terra di *D. Pietrantonio Valente*, e colla *taglia de' pini verdi*, come anche con un seno di terra, ossia *galice*, e propriamente questa occupazione contiene il piano superiore a detto *seno* o *galice*. Questo pezzo di terra è lo stesso, che il territorio di tomolate 4 liquidato dal *Preside Danero* per occupazione fatta da *D. Serafino Arnedo*, come dal processo n.° 20, e come appunto si è notato al n.° 3 delle occupazioni liquidate dall' istesso *Preside Danero*.

L'8.ª Tomolate 50 di terra occupate da *D. Gennaro Ferraro di Cosenza*, che ora si possiedono da *D. Antonio Ferraro suo figlio*. Cominciano dette tomolate 50 da un *seno di terra* in confine di *D. Serafino Arnedo*, ed abbracciano tutto il piano, e la cima del *timpone* verso la *Difesa* del detto *D. Antonio*. Dalle medesime terre però percepisce il cennato *Ferraro* il solo utile della semina col farla ora in un luogo ed ora in un altro usando l'industria di far rimanere il pascolo comune. In questa occupazione sono comprese le 26 tomolate occupate che si veggono nella relazione dell'*Attuario Orsini*, le quali sono state descritte al n.° 3, e ne fa menzione ancora il suddetto *Preside Danero*, portandole per tomolate 25, come si è notato nel n.° 1.° delle occupazioni liquidate dal medesimo *Preside Danero*.

Digitized by Google

Sicchè tutte le occupazioni ritrovate in questo *Comune* unite insieme ascendono a tomolate 162, alle quali aggiunte tomolate 15 di terra che attualmente è *Comune* così per semina che per pascolo, risulta l'intera estensione del *Comune* in tomolate 177 come sopra si è detto.

9. In tal modo sono state liquidate dal *Giudice Zurlo* tutte le occupazioni nuovamente commesse, ed anche le occupazioni liquidate ne' disimpegni del *Presidente Petroni*, e del *Preside Danero*.

10. Il medesimo *Giudice* ha cercato anche di liquidare le tre occupazioni descritte dal *Presidente Mercader* le quali si sono riferite nel principio di questo *Comune* § 1, 2 e 3, ma siccome per la lunghezza del tempo non possono più trovarsi testimonii da poter deponere su tal punto, così fattasene la ricognizione sulla faccia del luogo, è stato impossibile di poter identificare detti tre pezzi di terra, giacchè non sono descritti fisicamente i confini de' medesimi ne' processi del *Presidente Mercader*, nè contrasegnati con termini certi e visibili.

11. Il suddetto *Giudice* però ha liquidato, che la *Difesa Scalzati* del *Clerico Giuseppe Fiorita*, a cui secondo la liquidazione del *Presidente Mercader* contenuta nel processo maz.° 2.° n.° 91 si fece l'aggregazione di tomolate 16 di *Regii Comuni*, sia l'istessa *Difesa* oggi posseduta da *D. Giuseppe Fiorita di Spezzano Grande*.

12. Dippiù esso *Giudice* ha liquidato che la *Difesa* detta *In piedi Lagarò* posseduta da *Fabio, Paolo, Diego, Saverio, e Gaetano Valente del Casale di Celico*, alla quale secondo la liquidazione del *Presidente Mercader* sistente nel processo segnato maz.° 8. n.° 77 furono aggregate tomolate 60 di *Comuni*, sia la stessa oggi posseduta da *D. Pietrantonio Valente di Celico*.

13. E finalmente ha liquidato, che la *Difesa* chiamata *Lagarò* posseduta da *D. Giuseppe Ferraro*, alla quale secondo la liquidazione fatta dal *Presidente Mercader* sistente nel processo segnato maz.° 8 n.° 84 furono aggregate fin dal 1720 tomolate 20 de' *Comuni di Serra della Borga*, sia la stessa *Difesa* ora posseduta in parte

Digitized by Google

da *D. Antonio Ferraro di Cosenza*, ed in parte da *D. Luigi, e D. Stanislao Lupinacci di Celico Menneto.*

14. Sicchè non potendosi individuare precisamente dove siano le dette tre partite di terre occupate, che in tutto compongono tomolate novantasei, e non potendosi perciò vedere se siano state o no restituite, rimane a decidersi se in questa oscurità, siano tenuti i possessori a reintegrare al suddetto *Comune* altrettanta quantità di territorio respettivamente, giacchè costa l' occupazione delle medesime, e non costa la restituzione. E debbono inoltre ripetersi i frutti percepiti dal *Comune* occupato dal fu *D. Giuseppe Ferraro*, per la liquidazione de' quali non si sono più compilate le diligenze.

## 118. Serra Cappella.

1.° Con questo nome, e con quelli di *Forcato delle Colonne e Capopezzerillo* si distingue un *Regio Comune* liquidato dal *Presidente Mercader* nel 1721. Quel Ministro, come costa dal processo maz.° n.° 88, devenne alla liquidazione di due comprensorii di terra posseduti da *Domenico Rizzuto del Casale di Celico*. Uno fu la *Difesa* detta *Capopezzerillo*, che si descrisse come confinante da un lato colla *Difesa* detta *Pezzerillo d' Ignazio Parise*, dall' altro lato colla *Difesa di Camillo Parise*, quale *Difesa* è detta parimente *Pezzerillo*; colla *Difesa Pezzerillo di D. Sallustio Arnone*, e dalla parte di sotto colla via pubblica, e detto comprensorio di terre fu stimato tomolate 72 di terre atte così a semina, come a pascolo di ogni sorte di bestiame, di rendita annui ducati 25. E l' altro fu la *Difesa* dell' istesso *Domenico Rizzuto* chiamata *Serra Cappella*, *Forcato delle Colonne*, ossia *Capopezzerillo* che si possedeva ancora dallo stesso *Rizzuto* confinante da un lato colla *Difesa Pezzerillo di D. Sallustio Arnone*, dall' altro lato lo *Ciaramelio*, ossia *Serra Cappella*, che si possiede da' *Domenicani di Celico*, ed il *Timpone* detto *lo Muzzo* posseduto dall'*Abate Sanseverino*, da sotto la via pubblica chiamata *Serra Cappella*, e dalla

Digitized by Google

parte di sopra la *Serra di Polvetento* e la *Difesa* delle *Monachelle* di *Cosenza*. Il detto secondo comprensorio fu stimato di tomolate 369 di terre seminatorie e pascoli, alborato in pochi luoghi di alberi di faggi, di rendita a tutto uso annui duc. 55.

2. Questo secondo comprensorio di tomolate 369 fu liquidato dal detto *Presidente Mercader* coll'esame di tre testimonii, che era *Regio Comune*, e che 15 anni prima del 1721 era stato occupato da *Domenico Rizzuto di Celico*, come dalla deposizione de' testimonii nel detto processo fol. 10 al 12 a t.°

3. In seguito il *Tribunale della Camera* fece sequestrare i detti fondi, e spedì la citazione al rubricato folio 15 di detto processo. Dopo di che si vedono presentati varii documenti, ed un'offerta di transazione per parte della *Famiglia Rizzuti*, nè altro apparisce dal detto processo.

4. Di questo *Comune* non si fa menzione dall'*Attuario Orsini*, ma dagli atti del *Preside Danero*, e propriamente da un processo fatto nel 1782 n.° 3, si rileva, che esso *Preside* riconobbe la *Difesa di D. Michele Rizzuti di Celico* chiamata coi nomi medesimi, e la fece misurare dall'*agrimensore Tommaso Barletta*, il quale la trovò dell'estensione di tomolate 425; la fece anche stimare da' periti *a colpo d'occhio*, e la stimarono di tomolate 400 circa, distinte in tomolate 50 di terre aratorie, tomolate 150 di terre *sanizze* e libere, e le rimanenti tutte sterili, arenose, ed impraticabili, per cui a tutto il *corpo* si assegnò la rendita annuale di duc. 35,50, oltre della parte boscosa distinta in *troppe* di faggi e pochi pini di nessun uso pel Regio Arsenale e per la fabbrica delle peci.

5. Ebbe cura ancora il medesimo *Preside* di far menzione in detti atti delle cennate processure del *Presidente Mercader*, ed esaminò due testimonii che depongono la detta occupazione per antica tradizione, ed averla inteso dire da vecchi, fol. 30 e 31.

6. Dal *Giudice Zurlo* si è liquidato, che la *Difesa Capopezzerillo* descritta dal *Presidente Mercader* per tomo-

Digitized by Google

late 12, si possegga adesso da *D. Francesco ed altri di Marra di Lappano* per vendita fatta ai medesimi dai detti di *Rizzuto*; il corpo detto poi *Serra Cappella*, *Forcato delle Colonne*, e *Capopezzerillo*, che si porta dal *Presidente Mercader* per *Comune* occupato, si è liquidato che ora si possiede in parte da *D. Michele Rizzuto* figlio di *Giona Rizzuto* e nipote dell' occupatore *Domenico Rizzuto*, ed in parte dal *Canonico D. Donato Campagna di Pedace*, a cui fu venduto da *D. Tommaso Arnone*, ed a *D. Tommaso Arnone* era stato venduto da *D. Michele Rizzuto*.

7. Si è liquidato ancora, che la porzione del detto *Regio Comune* occupato che ora si possiede da *D. Michele Rizzuto* ascende a tomolate 200; e la porzione, che attualmente si tiene dal *Canonico Campagna* ascende a tomolate 150, le quali però non formano la *Difesa* del detto *Canonico*, ma quella parte sola, che è tra il *Canale di Pezzerillo*, la linea del detto *Canale* sino alla *Serra di Polveriento*, la *Montagna del Muzzo*, e l'altra porzione posseduta da *D. Michele Rizzuto*. E fattosi far l' estimo si trovò che la porzione del *Rizzuto* ascende a tomolate 200, e quella del *Canonico Campagna* a tomolate 150; vale a dire che le due quantità unite insieme compongono il quantitativo di tomolate 350, cioè tomolate 19 di meno dell' estimo fatto dal detto *Presidente Mercader*, il quale divario può facilmente accadere trattandosi di apprezzo fatto a *colpo d' occhio*.

### 119. Serracappella Sottana.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Comune* di cui dal *Presidente Mercader* non si fa menzione particolare, nominando solo i *Comuni di Serracappella* senza potersi comprendere se abbia inteso solo di parlare dei *Comuni di Sarracappella Sopravia* (i quali sono detti *S. Caterina Ceramedio e Serracappella*, *Capo Pezzerillo*, e *Forcato delle Colonne*, che ora pure si trovano occupati dal *Convento de' Domenicani di Celico*, dalla famiglia

Digitized by Google

*Rizzuto*, e da *D. Angelo Antonio Cosentino*, come sta notato nelle proprie rubriche) ovvero di tutto il *Comune sottovia*, e *sopravia*. Del *Comune di Serra Cappella Sottana* nè anche si fa menzione dall'*Attuario Orsini*.

2. Il *Preside Danero* in uno de' processi da lui compilati nel 1782 segnato n.° 13 liquidò un' occupazione commessa in detto *Regio Comune di Serra Cappella Sottana* di tomolate quattro, cioè tomolate tre di terra aratoria ed una tomolata di terra per uso di pascolo della rendita in tutto di annui duc. 1,20; quale occupazione fu commessa da *D. Nicola Rodi di Celico* aggregandola alla sua *Difesa* detta *Macchia delle Colonne*. In questa occasione i testimonii da lui esaminati, fol. 11 e 12 di detto processo, deposero che i *Comuni di Serra Cappella Sottana* sono posti in confine della *Difesa di D. Michele Rizzuti*, e proprio alla parte inferiore verso levante, dalla quale parte vengono chiusi dalla strada pubblica, che dalla *Terra di Acri* va a' *Casali di Cosenza*; da mezzogiorno dalla strada ossia *Carrera*, che conduce in *Polverento*; e da tramontana dal *Galice del Colle di Cardano*, rimanendo alla parte superiore di detto *Colle* verso ponente la *Difesa Capopezzerillo* di *Rizzuto*: liquidò parimenti il detto *Preside Danero*, che *D. Michele Rizzuto di Celico* si aveva occupato tomolate 9 di terra aratoria, e *sanizza* per uso di pascolo, sei delle quali boscose di *troppe* di faggi, come dal processo del medesimo *Preside* fatto in detto anno 1782 n.° 3.

3. Essendosi dal *Giudice Zurlo* proceduto alla liquidazione di detto *Regio Comune*, si è appurato che il medesimo incomincia da quel punto dove la strada di *Serra Cappella* confina con un pezzo del fu *D. Nicola Rodi di Celico*, e scendendo verso il *passo* tiene tutta *l'acquapendente* al *galice* che si vede nel *Comune* a mano dritta. Tira egualmente la medesima *acquapendente* della *Difesa Lagarò* del *Marchese Mazzacara*, ora posseduta da *D. Francesco e D. Serafino Marra di Lappano* finchè perviene alla via pubblica di *Lagarò*. Tira per la medesima via pubblica fino ad incontrarsi alla *Conca*, la quale divide il

Digitized by Google

detto *Comune* da un pezzo di territorio detto *Capopezzerillo* posseduto prima da *Domenico Rizzuto di Celico*, poi da *Giona Rizzuto*, da cui l'acquistò *D. Giuseppe Monaco*, e da questo pervenne a *D. Francesco e D. Serafino Marra di Lappano*. Sale indi il detto *Comune* per la *Carrea* fino ad incontrarsi colla cennata strada di *Serracappella* dalla quale è confinato, e poi ritorna nuovamente al suddetto *Pezzo di Rodi*, donde è cominciata la confinazione.

4. L'estensione di questo *Comune* si trovò essere di tomolate 50 atte a semina, ed il resto terra buona per pascolo. Si trovò però il detto comune interamente occupato da *D. Francesco e D. Serafino Marra di Lappano*, cosicchè deve reintegrarsi la detta quantità di tomolate 50 occupate come sopra, e dippiù le altre tomolate 4 liquidate dal *Preside Danero* come occupate da *D. Nicola Rodi*, delle quali devono render conto gli attuali possessori *D. Filippo e D Francesco Rodi di Celico*.

5. E finalmente si deve render conto delle altre tomolate 9, che, come sopra si è detto, liquidò il *Preside Danero* essersi occupate da *D. Michele Rizzuto*, e che si possiedono attualmente da *D. Francesco* ed altri *Marra di Lappano*.

### 120. Serra della giumenta.

1. Di questo *Regio Comune* non si è fatta liquidazione negli atti del *Presidente Mercader*, nominandolo solamente in occasione di descrivere le *Difese* contigue al detto *Regio Comune*, nè si ha notizia di altra occupazione, se non di sei tomolate di terra aratoria, che il *Presidente Mercader* liquidò di essersi aggregata alla *Difesa* dei *Paolotti di Spezzano Grande*. Il processo in cui si trova liquidata detta occupazione non esiste tra quei del disimpegno del *Presidente Mercader* che si sono rimessi al *Giudice Zurlo*, ma da una copia di transazione fatta dai detti *Paolotti* nel 1726, presentata da' medesimi nel processo compilato dal *Preside Danero* nell'anno 1782, n.° 28 fol. 3 *et sequentibus*, si rileva di essersi liquidate le sud-

Digitized by Google

dette tomolate sei di *Comune*, ed essersene ordinata dalla *Regia Camera* la restituzione, in virtù del qual Decreto i medesimi *Paolotti* si spedirono le provvisioni.

2. Essendosi proceduto alla liquidazione di detto *Comune* dal *Presidente Petroni*, come si trova descritto nella relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 73 a t.°, il medesimo si porta confinato: « dal *Varco del fiume Moccone* » salendo verso sopra a sinistra della parte di mezzo- » giorno si trova la *Difesa* di *D. Pietrantonio Valente* » detta *Pezzerillo*, ed appresso verso ponente siegue la » Difesa detta della *Fossiata* di *D. Domenico Lupinacci* » *di Casole*. Verso tramontana siegue le Difesa detta *La-* » *garò* di *D. Giuseppe Valente di Menneto* fino al *Varco* » *del Rosario*. E voltando verso scirocco si trova la stra- » da pubblica, che comunica coll'altra superiore, che » dalla *Marina* conduce alli *Casali*, lasciando a sinistra » la *Difesa de' PP. Paolini*, ed a destra il *Comune*, dal- » la quale strada, e proprio dalla *Crocevia* piegando » verso levante per detta strada, che viene dalla *marina* » si va al detto *Varco di Moccone*, rimanendo a sinistra » la detta *Difesa de' PP. Paolini*, ed a destra il *Comu-* » *ne* predetto, per mezzo del quale continua la notata » strada. »

3. Riferisce detto *Attuario Orsini* fol. 274, che si trovarono in detto *Comune* le seguenti occupazioni.

I. Un'occupazione commessa da'*PP. Paolini di Spezzano Grande* alla sinistra di detta strada verso mezzogiorno, che principia dal *Varco di Moccone* in sopra, salendo fino a giungere ad un piccolo *Valloncino*, alla sommità del quale si trova un *Piraino*, che fa confine colla *Difesa di Valente*, e per quanto *acquapende* verso mezzogiorno, e detta costa. La suddetta occupazione importa tomolate 180.

II. L'altra occupazione comincia dal detto *Piraino*, e giunge fino alla *Difesa di Lupinacci*, e proprio nel luogo detto *Timparello*, anche per quanto *acquapende* a mezzogiorno, e questa è stata commessa da *D. Pietrantonio e Berardino Valente di Spezzano Grande* importante tomolate 56.

Digitized by Google

Le quali occupazioni come sopra descritte importano tomolate duecento trentasei.

4. Dalla relazione del *Preside Danero* del 1782 si legge propriamente al fol. 21 a t.° che avendo *D. Nicola Rota di Pedace* denunziato al Real Trono l'occupazione del suddetto *Comune* fatta da' *Paolotti di Spezzano Grande*, su questa se n'era ordinata informazione ad esso *Preside*, il quale avendosi fatto chiamare il denunziante per li *lumi fiscali* che gli diede colla nota de' testimonii, questi intesi e portati su la faccia del luogo furono negativi, e dice che detti *PP. Paolini* dimostrarono essere stata reintegrata l'occupazione, e circoscritte e confinate le loro *Difese* con termini di pietre da *Giambattista Vigna Mastrodatti* della Regia Sila in virtù di provisioni della *Generale Sopraintendenza* de' 22 Giugno 1754, e si rimette al processo n.° 28.

5. Dal medesimo processo altro non si ravvisa in giustifica di questa assertiva, se non una provvisione della *Sopraintendenza* fol. 27, *et sequentibus*, con cui si ordina la restituzione delle *terre Comuni* occupate da' *Paolotti* in detto luogo di *Serra di Giumenta*, ed un certificato del *Mastrodatti* della Regia Sila *Giambattista Vigna* fatto a 23 Settembre del 1754 con cui contesta di aver fatto reintegrare le terre occupate al *Regio Comune*, e di essersi apposti i termini lapidei tra la *Difesa* ed il *Comune*.

6. Essendosi dal *Giudice Zurlo* proceduto alla liquidazione di questo *Comune* medesimo, si è rilevato dalla liquidazione suddetta che secondo lo stato attuale dal *Varco di Moccone*, il quale è nel punto dove il detto *fiume Moccone* si congiunge coi fiumi detti *Pezzerillo* e *Camigliati*, salendosi per la strada che dalla *Marina* conduce a *Lagarò* e passa per detto *Varco*, si trovano dall'una e dall'altra parte della strada dei termini lapidei, e dall'un fianco e dall'altro della medesima strada vi sono le *Difese de' Paolotti di Spezzano grande* chiamate *Lagarò* e *Pezzerillo*; andandosi così sempre strada strada si giunge ad un luogo detto la *Crocevia* dove s'intersecano due

Digitized by Google

strade, cioè quella che viene dal *Varco del Rosario*, e la cennata via che sale dal *Varco di Moccone*, e viene dalla *Marina* e va a *Lagarò*, si sale così lungo la detta strada di *Lagaró*, lasciando la *Crocevia*, e sempre dall' un fianco e dall' altro nello stato attuale è *Difesa de' Paolotti* suddetti sino a che si giunge ad un punto della strada, ove da una parte a mano diritta si vedono i termini lapidei della *Difesa de' Paolotti*, e dopo comincia il *Regio Comune* dalla mano dritta della strada; dall' altra parte poi il *Comune* comincia nel confine della *Difesa* attuale di *Valente*, il quale confine è designato da un *Vallone*, che giunge sino alla prefata strada pubblica. Dal punto ove finisce ora la *Difesa di D. Pietrantonio e D. Bernardino Valente di Spezzano* comincia dunque l'attuale *Regio Comune di Serra della Giumenta*, il quale sale strada strada; cosicchè a mano manca si trova la *Difesa di Valente*, ed a mano diritta è *Comune*. Giunge così salendo sempre strada strada sino alla più alta cima del monte, e nel punto ove la detta strada comincia ad abbassarsi verso il *Casino di D. Pasquale Lupinacci di Casole* si osserva un gran *seno di terra* tra la strada, ed un *timparello* che attacca colle terre di *Valente*. Siegue il *Comune* a discendere strada strada finchè tocca la prima punta del termine di un *pezzetto* della *Chiesa di S. Michele di Celico*, notandosi che il detto *pezzo* non si trova descritto nella liquidazione del *Comune* fatta dal *Presidente Petroni*. Giunto il *Comune* in questo luogo confina colla *Difesa di Lagarò, e Fossiata di D. Pasquale Lupinacci di Casole*, svolta a mano dritta, e si attiene per linea retta ad un punto, ove mette il primo piccolo scolo d' acqua ossia *Valloncino* al piano seminatorio, che corrisponde proprio all'estremità della *costa del Monte* sotto la cennata strada. Tira così per qualche tratto, radendo sempre questa estremità della *costa* quasi per linea retta. Quindi va il *Comune* pel confine della *Difesa Lagarò di D. Pietrantonio Valente di Celico*, tenendosi sempre per detta estremità della costa. Giunto poi all'estremità della detta *Difesa* si osserva un *timparello* fatto a *schiena d' asino*,

Digitized by Google

ossia un *Serroncello*, che cala da sopra il *Monte*, e seguita per un *timparello a schiena di asino* diviso dalle coste di detto monte per un *seno di terra*. Si è notato anche in confine dell' estremità di detta *Difesa* un sasso grandetto biancheggiante. Ora il *Comune* va *schiena schiena* del cennato *timparello*, secondo tiene la convicinale via *Carrara*, fino a che detta via *Carrara* si mantiene *Serra Serra*, ossia *schiena schiena*. Quando poi la detta via *Carrara* si discosta dalla *Serra*, vi si vede poco appresso un piccolo *pietramone*. Tira il *Comune* per detto *Pietramone*, che corrisponde poco al di sopra di una *Fontanella*, la quale giace sopra al *Varco del Rosario*, e va il *Comune* istesso al citato *Varco del Rosario*, confinando colla *Difesa detta Lagarò del Rosario di Spezzano Grande*. Dal *Varco del Rosario* sale il *Comune* a mano destra salendo sopra per la linea de' termini lapidei della *Difesa de' Paolotti* sopra descritta, arrivando sino alla via pubblica, che dal *Varco di Moccone* va a *Lagarò*.

7. Si è proceduto anche per ordine del *Giudice Zurlo* allo estimo *a colpo d'occhio* del detto *Regio Comune*, secondo lo stato in cui si trova attualmente, dagli esperti, i quali lo han riconosciuto dell'estensione di tomolate 136, ogni tomolata di 34 passi in quadro ed ogni passo di sette palmi ; delle quali tomolate 30 sono di terre aratorie di rendita tomola 4 grano germano per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, ed il resto in tomola 106 terra buona per pascolo.

8. Oltre però alla detta estensione di *Comune*, che attualmente esiste, si è liquidato dal *Giudice Zurlo* esservi moltissima altra estensione di terra appartenente al *Regio Comune* istesso ed occupata dai possessori vicini, e le occupazioni liquidate sono le seguenti:

I. Tomolate 180 nella sinistra della strada, che dalla *Marina* e dal *Varco di Moccone* va a *Lagarò*, le quali propriamente cominciano dal *Varco di Moccone* in sopra. Salendo sino a giungere ad un piccolo *Valloncino* sopra alla strada che viene dal *Varco del Rosario*, notandosi che il *Valloncino* è quello propriamente, nella sommità

Digitized by Google

del quale si trova un *pietramone* che fa confine colla *Difesa di Valente*. La quale occupazione è stata commessa da' *Paolotti di Spezzano Grande*. Questo pezzo di terra occupata è lo stesso che sta descritto dal *Presidente Petroni*, e che più innanzi si è trascritto nel n.° 1.° delle occupazioni liquidate dal medesimo *Presidente Petroni*, e rapportato nella relazione dell'*Attuario Orsini*. Dal *Giudice Zurlo* si è provato coll' esame di varii testimonii, che mai si sia fatta alcuna restituzione di territorio al *Regio Comune*: con una esatta ricognizione del luogo, e per l'evidenza del fatto ha liquidato, che il detto *Pezzo di terra* descritto dal *Presidente Petroni* ed occupato dai *Paolotti* esiste tuttavia dentro la *Difesa* de'medesimi; anzi invece di essersi fatta restituzione coll' apposizione de' termini fatta nel 1754 dal *Mastrodatti* della Regia Sila *Giambattista Vigna*, si usò la frode di aggregare altro territorio *Comune* alla detta loro *Difesa* come si dirà in appresso, cosicchè l'assertiva fatta dal *Presidente Danero* di essersi fatta la suddetta restituzione dipese unicamente dall'avere attesa solamente la scrittura che gli fu presentata, senza riconoscere esattamente il luogo.

II. Tomolate 56 di terra occupata da *D. Pietrantonio e D. Bernardino Valente di Spezzano* proprio nel luogo detto il *Timparello* per quanto *acquapende* a mezzogiorno. Questo pezzo di territorio occupato è lo stesso che si trova descritto nella relazione dell'*Attuario Orsini*, e che fu liquidato come parte del *Comune* dal *Presidente Petroni* siccome sta descritto sopra al n.° 2.° delle occupazioni liquidate dal detto *Presidente Petroni*, essendosi verificato nel modo medesimo contenuto nel numero precedente, che il detto territorio liquidato dal *Presidente Petroni* non sia stato mai restituito, e che sia tuttavia aggregato alla *Difesa* de' suddetti *Valente*.

III. Una tomolata e mezza occupata da pochi anni dai suddetti *D. Pietrantonio e D. Bernardino Valente di Spezzano*. La detta terra è posta a mano manca della strada, che dal *Varco di Moccone* va a *Lagarò*, dopo un gran seno di terra tra la strada ed un *timparello* che at-



Digitized by Google

tacca colle terre di *Valente*, il quale *seno di terra* è nel punto ove la strada comincia ad abbassarsi verso il *Casino di D. Pasquale Lupinacci di Casole*. In questo luogo dunque, e dopo il *seno di terra*, si trova il detto pezzetto occupato, che è a man sinistra della strada, ed abbraccia un poco della *schiena* di detto *timparello*, e le due *acquapendenti* al detto *seno di terra* per quanto tiene sotto via una piccola *Lamatura di terreno*. Il detto territorio è buono solo per pascolo di capre.

IV. Tomolate trenta occupate da' *Paolotti di Spezzano Grande*, le quali hanno la seguente confinazione. Dal *Varco del Rosario* voltando verso scirocco si trova la strada pubblica, che comunica alla *Crocevia* coll' altra superiore, che dal *Varco di Moccone* va a *Lagarò*, ed è posto a mano destra della detta strada che viene dal *Varco del Rosario*, e propriamente tra la detta strada, la strada di *Lagarò*, ed i termini lapidei della *Difesa dei Paolini*, sino a ritornare al detto *Varco*. Ed insomma l'intiero pezzo che è a mano diritta della strada, che viene dal *Varco del Rosario* sino alla *Crocevia*, tutto è compreso nella detta occupazione, giacchè a mano dritta della detta strada tutto deve essere *Comune*. Questo pezzo, come si è detto, è di tomolate 30, cioè tomolate 9 aratorie di rendita tomola sei grano germano per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, ed il resto di terra buona per pascolo. La descritta porzione di terra di tomolate 30, occupata come sopra, fu aggregata alla *Difesa de' Paolotti* per frode del *Mastrodatti* della Regia Sila *Giambattista Vigna*, il quale essendo stato incaricato nel 1754 di far restituire da quei Frati le terre occupate, le fece loro ritener tutte, ed inoltre aggiunse alla loro Difesa quest' altro pezzo del territorio *Comune*.

V. Tomolate 40 occupate dai medesimi *Paolotti* del detto *Regio Comune* ed aggregate alla loro difesa; quale occupazione circostanziata come segue. Partendosi dal *Varco del Rosario*, e camminando per la strada che va ai *Casali*, si giunge alla *Crocevia*. Ora passata la *Crocevia* a mano dritta della detta strada che va alli *Casali*

Digitized by Google

esiste il detto pezzo di terra, e tira fino alla *finaita di D. Pietrantonio e D. Bernardino Valente di Spezzano Grande*. Tra le dette tomolate 40 si sono trovate tomolate 10 di terra seminatoria di rendita tomola cinque grano germano per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, ed il rimanente terra buona per pascolo.

VI. Non trovandosi il *pezzotto* sopra descritto di *S. Michele* mentovato nella liquidazione de' confini del *Comune* fatta dal *Presidente Petroni*, ci è motivo da dubitare che possa essere stato occupato. Il detto pezzo di terra è di tomolate 6, cioè tomolate 5 aratorie, ed una sterile, che dovrebbero reintegrarsi al *Regio Comune*, qualora si venga a conoscere che sia stato occupato.

VII. E finalmente dalla deposizione di *Francesco Greco* si ha, che la *Chiesa del Rosario di Spezzano Grande* negli anni passati aveva alterato i limiti del *Comune*, occupandosene cinque o sei tomolate, che ora trovansi al medesimo già reintegrate. Onde può dal Fisco pretendersi la restituzione de' frutti indebitamente percepiti.

9. Queste sono le occupazioni liquidate, nelle quali conviene distinguere il territorio del *Rosario*, che ora è nel *Comune*, il *pezzetto di S. Michele di Celico*, per il quale non vi è che un semplice dubbio se sia o no occupato, ed i pezzi di terra che si sono liquidati essere occupati. Togliendone le due prime, tutte le occupazioni ascendono a tomolate 307 e mezza; alle quali aggiunta l'attuale estensione del *Comune* ascendente come si è detto di sopra a tomolate 136, risulta la vera ed effettiva estensione del *Comune* nella sua integrità a tomolate 443 e mezza. E qualora si decide esser *Comune* anche il *pezzo di S. Michele di Celico* in tomolate 6, ascende tutta l'estensione di detto *Comune* a tomolate 449 e mezza.

10. Nella espressata liquidazione fatta dal *Giudice Zurlo* si sono avute presenti ed identificate anche le occupazioni prima liquidate dal *Presidente Petroni* come sopra si è detto. Ma non si è identificata la quantità di tomolate sei di occupazioni liquidata contro i *Paolotti di Spezzano Grande* dal *Presidente Mercader*, essendo ciò

Digitized by Google

impossibile per non essersi dall' istesso *Presidente Mercader* contrasegnati i limiti ed il sito del detto territorio occupato , la di cui restituzione apparisce fatta da un atto del *Mastrodatti* della Regia Sila in data de' 20 Settembre 1726 , copia del quale si è presentata dai *Paolotti* fol. 8 a t.° del processo compilato nell'anno 1782 dal *Preside Danero* segnato n.° 28.

11. Sotto l'istesso nome di *Serra della Giumenta* si distingue il terzo pezzo de' *terreni Corsi*, che ritiene anche il nome di *Stagliciello delli Casalini* diviso in due porzioni , che in tempo del *Presidente Mercader* vi aveva il *jus arandi D. Giuseppe Caligiuri di Scigliano*, il quale pezzo di terra si crede , che sia l'istesso che è stato liquidato dal *Giudice Zurlo* con altre terre occupate , che al presente si porta sotto nome di *Casolino* posseduto da *D. Filippo Caligiuri di Scigliano*. Vedi per questo sotto la liquidazione di *Corsaro* n.° 17 e 20.

### 121. Serra della Giumenta sopra Tacina.

1. Con questo nome , e con quello di *Colle della Giumenta* si distingue un *Regio Demanio* , di cui non si fece liquidazione dal *Presidente Mercader* , ma solo disse che si era fatta un' occupazione in detto *Regio Comune* dalla *Marchesa di Fuscaldo* nella quantità di tomolate duemila alborate di pini abeti ed altri alberi selvaggi con alcune *macchie di erbaggio aperto*, come apparisce dal foglio 21 e seguenti del processo compilato dall' istesso *Presidente Mercader* nell' anno 1721 , segnato maz.° numero 188.

2. Il detto *Comune* , che si porta occupato dal *Presidente Mercader*, è diverso per la quantità dell'estensione dall' attuale *Regio Comune* , e di questa e di altre occupazioni commesse sopra *Tacina* se n'è fatta la descrizione sotto l' articolo de' *Comuni occupati sopra Tacina* n. 38.

3. Sicchè oltre al detto *Comune*, che si descrive occupato dal *Presidente Mercader*, attualmente sopra *Tacina*

Digitized by Google

ne esiste un altro, di cui dal *Presidente Petroni* non se n' è fatta menzione, parlandosi solamente nella relazione dell'*Attuario Orsini* del *Comune* detto *Colle della Giumenta*, che era di antica occupazione; come può vedersi infine di detta relazione di *Orsini* fol. 280.

4. Nella relazione fatta a S. M. dal *Preside Danero* intorno alla Regia Sila a 27 Settembre 1782 si vede ancora descritto il *Comune* detto *Colle della Giumenta* insieme con *Spinalba Seccagna*, e *Cognonello*, i quali riguardano pure le antiche occupazioni, poichè il notamento de' *Comuni* inseriti in detta relazione dal *Preside Danero* è preso dalla relazione medesima dell' *Attuario Orsini*, con averci aggiunto un grave errore, dicendo che i detti tre luoghi uniti si comprendono nella *Luparella*; quandochè la *Luparella* è una porzione tutta distinta, come si rileva dalla ricognizione di detti luoghi fatta dal *Giudice Zurlo*.

5. Il primo che fece menzione di questo *Regio Comune* della *Serra della Giumenta Sopra Tacina* fu l' *Uditor Venusio* nel processo da lui compilato nel 1773 col seguente titolo « Atti attinenti alla confinazione de' ri» spettivi territorii de' particolari situati nella Regia Sila. »

In detto processo al fol. 59 si trova la seguente descrizione « Regio Comune della Serra della Giumenta, » il quale è alborato di grossi faggi ed abeti: confinano » al medesimo la Difesa di Callistro della Baronessa di » Zagarise, i Regii Comuni di Spinalba Seccagna e cor» rente, e linea della Regia Sila col territorio della Terra » di Mesuraca. Si è misurato, e si è trovato della capa» cità di tomolate 386. »

6. Con tutta questa descrizione ci è fondamento da dubitare che l' *Uditor Venusio* avesse inteso parlare del *comune* di antica occupazione, giacchè negli atti di apprezzo successivi, e propriamente in detto processo folio 55 *et sequentibus* parla de' *Regii Comuni di Pietra di Rovazzo, Gariglione*, ed altri per li quali vi è pretensione del Fisco, che vi siano antiche occupazioni, ma in sostanza ora sono *Difese*, e tanto più cresce questo so-

Digitized by Google

spetto, perchè si vede che nella confinazione non si chiama per confine il territorio di *Serragiumenta* posseduto da *D. Carlo Poerio di Catanzaro*, che confina coll' attual *Comune*, come avrebbe dovuto farsi quando si fosse descritto il *Comune* attuale ed il *Comune* occupato. Sicchè in questa incertezza nemmeno può farsi gran caso della detta liquidazione dell'*Uditor Venusio*.

7. Dalla liquidazione che sopra luogo ne ha fatto il *Giudice Zurlo* si rileva, che il luogo detto *Serra della Giumenta* confina con *Callistro* di *D.ª Cassandra Perrone* moglie di *D. Saverio Marincola di Catanzaro*, con *Spinalba Seccagna e corrente* di *D. Carlo Poerio*, e coi *territorii di Mesoraca e Zagarise* fuori Regio, sicchè la confinazione generale è la medesima, che ha descritta l' *Uditor Venusio*.

8. Il detto comprensorio però si è trovato diviso in tre porzioni, una delle quali formata di terre libere con pedali di abeti e faggi bruciati dell'estensione di moggia 75, posseduta da *D. Carlo Poerio di Catanzaro*. Una altra porzione tutta boscosa è di moggia 300, e vien compresa dentro la *Difesa Fallistro* ed è *acquapendente* a *Fallistro*, ed alla *Pietra del Rovazzo* strada strada, e fino al pilastro, e dal pilastro verso il *Vallone* corrente detto *Spinalba Seccagna*. Il Bosco è tre quarti di faggi, ed un quarto di abeti, e vi sono dodici moggia di *bruciatine*. La terza porzione è di moggia 75, e viene formata dal bosco *acquapendente* a *Spinalba corrente*. Il bosco è di faggi con rari abeti, e tra queste moggia 75 esistono tomolate 10 di *bruciatine* seminate per l'addietro, e questa ultima porzione solamente è nello stato attuale *Comune Regio*.

9. Vi è però motivo da credere che nel detto *Comune* si fosse commessa occupazione poichè il *Preside Buonastella* parla in generale di nuove occupazioni commesse sopra *Tacina*, le quali non potevano farsi se non in detto luogo, come si è detto nella rubrica de' *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38, ed anche per le notizie estragiudiziali avute dal *Giudice Zurlo* sopra tutto per le tomola-

Digitized by Google

te 300 comprese dentro *Callistro di Lepiane*, ossia della suddetta *Baronessa di Zagarise*.

### 122. Serra Giumella.

1. Con questo nome si distingue una *terra corsa* di natura *nobile* divisa in tre porzioni, le quali sono possedute cioè:

1. La prima da *Cesare Foglia*
2. La seconda da *Nicola Nicoletta*
3. La terza da *D. Paolo Antonio Lopez*

} di *S. Giov. in Fiore*.

Le quali continenze di terre verranno descritte nel 3.° Volume di questo Stato sotto la rubrica dei *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* n.i 35, 36 e 37.

### 123. Serra di Greco.

1. Con questo nome si distingue una *terra Corsa* di natura *nobile* divisa in due porzioni, le quali sono possedute cioè:

1. La prima dalla *Cappella del Purgatorio di S. Giovanni in Fiore.*
2. La seconda da *Vincenzo Arturi* di detta *Terra di S. Giovanni in Fiore.*

Le quali continenze di terre verranno descritte nel 3.° volume di questo stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* numero 38 e 39.

### 124. Serra della Guardia.

1. Con questo nome, e con quelli ancora di *Timpone della Guardia* e *Polverento*, si distingue un *Regio Comune*, di cui non si trova fatta liquidazione dal *Presidente Mercader*, ma se ne fa menzione nelle sue carte giacchè da un documento esibito da *D. Francesco Marra*

Digitized by Google

*del Casale di Lappano* al *Giudice Zurlo* si rileva, che l'istesso *Presidente* liquidò contro *D. Sallustio Arnone di Roveto* l'occupazione di un cognale di tomolate 60, detto il *Cognale di Serra della Guardia* posto nel *Canale di Pezzerillo*, che detto *D. Sallustio* fu obbligato a restituire. Inoltre nominandosi in varii processi del *Presidente Mercader* i *Comuni di Polverento* dovranno esservi compresi i *Comuni di Serra della Guardia*, i quali giungono sino alla *Serra di Polverento*.

2. Dal *Presidente Petroni* fu fatta la liquidazione di detto *Comune* nel modo seguente, che sta descritto nella relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 270, cioè « confina da » tramontana e levante col Vallone detto di Pezzerillo, » da libeccio col territorio di S. Maria ad Nives di Ro» vito, da mezzogiorno colla Difesa di Rosalindo Arno» ne di detto Casale, e dall'altro lato verso ponente colla » pubblica via delle Scerte, e colla Serra di Polverento, » dove è il pilastro della Regia Sila. In detto Comune si » ritrovarono varii terreni seminati da Paolo Popajanni, » da Ignazio Melo di Pedace, e dal Mulattiero di detto » Rosalindo Arnone per nome Domenico, ed altri; si è » detto i Casalini di Cosenza sono nel possesso di po» tere seminare ne' Comuni, ma poi continuando sem» pre in un istesso luogo, vengono ad occuparli come » roba propria.

3. Il *Preside Danero* non circoscrisse con esattezza il detto *Regio Comune*, ma nel 1782 ne liquidò l'occupazione in tomolate 177 e mezza, commessa da detto *D. Francesco Marra di Lappano*; e dall' *Uditor Cascioni* nelle diligenze compilate per ordine di *S. E. il Sig. Vicario Generale delle Calabrie* nel 1784 si porta la prefata occupazione fatta dal detto *Marra* dal *Timpone della Guardia* in t.° 150.

4. Dalla liquidazione fattane dal *Giudice Zurlo* si rileva, che il prefato *Comune* comincia da quel punto del *fiumicello Pezzerillo*, che da sotto il detto Timpone della Guardia, dove il falso piano, che previene da detto *Timpone*, e che è da sotto un acquaro, fa un angolo, e propria-

Digitized by Google

mente al termine acuto di un *timparello* formato *a schiena d'asino*, su del quale *timparello* veggonsi due grandi *pietramoni*, i quali sono situati giusto sul filo della detta *schiena d'asino*: Tira da basso per lo primo dei *pietramoni*; siegue in appresso pel secondo *pietramone*, e va ad incontrarsi con un altro *timparello* anche a *schiena d'asino*, il quale *timparello* vedesi a fronte di detto secondo *pietramone*, passando tra il *timparello* ed il *pietramone* un *seno di terra* come una strada affondata. Siegue per la *schiena* di detto *timparello* ad incontrare la *strada delle Scerte*, la quale tira poi sin sopra le *serre di Polverento*. Dall'altra parte verso il *fiume Pezzerillo* sale il *Comune* a linea del detto *Vallone*, *Fiumarello*, o *Canale di Pezzerillo*, e tirando sempre sopra per la linea di detto *Canale*, va alla *Serra di Polverento*.

5. Il medesimo *Comune* si è trovato interamente occupato nelle due seguenti porzioni.

I. Tomolate 180 occupate da *D. Francesco Marra di Lappano*, tra le quali tomolate 18 seminate nell'anno passato, in cui si è fatta la raccolta in questo anno.

II. Tomolate 60 occupate dal *Canonico D. Donato Campagna di Pedace*, le quali sono poste propriamente tra il confine del territorio occupato da *D. Francesco Marra*, la *strada delle Scerti*, la *Serra di Polverento*, e la linea del *Canale di Pezzerillo*, che come si è detto sale ad incontrare la *Serra di Polverento*. Notandosi perciò, che in tal modo la *Difesa del Canonico Campagna* resta tolta interamente, e deve ripigliare la sua vera natura di *Regio Comune*, giacchè la detta porzione di tomolate 60 appartiene ai *Comuni* di *Serra della Guardia*, ed il rimanente della *Difesa* che gli fu venduta da *Arnone*, a cui fu venduta da *Rizzuto di Celico*, appartiene ai *Comuni di Serra Cappella*, *Capopezzerillo*, e *Forcato delle Colonne* come sta riferito nel proprio luogo.

6. Sicchè tutta la vera estensione del *Comune* della *Serra della Guardia* ascende a tomolate 240, occupate come sopra, ed in detta estensione vanno comprese le occupazioni descritte dai *Presidenti Mercader e Petroni*,

Digitized by Google

come pure dal *Preside Danero* e dall' *Uditor Cascioni*, che si sono distinte e notate di sopra.

### 125. Serra Mezzana.

1. Dal processo del *Presidente Mercader* segnato maz. 8 n.° 13 si legge che sotto il dì 10 Luglio, 1721 per di lui ordine da tre periti fu riconosciuto e misurato il *Comune* detto di *Serra Mezzana*, ossia *Cognale di Serra Mezzana*, il quale era stato occupato dal *quondam Salvatore Spiriti di Cosenza*, ed allora era posseduto da *D. Giuseppe Spiriti*. Si riconobbe dai cennati periti, che il detto comprensorio *Comune* confinava colla strada di *Acquafredda di Celico*, e proprio nel luogo detto la *Tavolata*, scendeva al *Vallone* del *fiume Arente*, e poi saliva per il *Vallone* detto lo *Sproviero*, sino a detta strada di *Acquafredda*, e luogo detto la *Tavolata*. Fu ritrovato detto comprensorio dell'estensione di tomolate 730, cioè tomolate 60 di terre seminatorie; tomolate 600 d' erbaggi per pascolo d'ogni sorta di bestiami; e tomolate 70 boscose alborate di faggi, di rendita a tutto uso annui duc. 65, fol. 2 al 6 di detto processo.

2. Furono indi esaminati tre testimonii i quali uniti con detti tre esperti deposero, che detto luogo chiamato *Serra Mezzana* era *Regio Comune*, ed il *quondam Salvatore Spiriti* se l'aveva occupato da 15 anni indietro, facendo *aprire*, *cesinare*, ed indi seminare le terre come sue proprie, senza permettere ad altri di andarvi a pascolare, e che dopo detto *Salvatore* si possedevano dal prefato *D. Giuseppe Spiriti*, fol. 2 al 9.

3. Quindi furono sequestrati detti *Corpi* con tutti i frutti fol. 10, e nell'anno 1722 si spedì la citazione e l'ordine per la rinnovazione del sequestro fol. 11, e finalmente si spedì la *monizione* per la spedizione della causa fol. 40, senza che si fusse ad altro proceduto.

4. Ne' successivi disimpegni fatti per li *Comuni* della Regia Sila dal *Presidente Petroni*, dal *Preside Danero* e da altri *Ministri* non si trova fatta menzione di questo *Regio Comune*.

Digitized by Google

5. Il *Giudice Zurlo* ha proceduto alla liquidazione del medesimo e si è trovato che il di lui contenuto coll'istessa confinazione descritta dal *Presidente Mercader*, e col medesimo nome di *Serra Mezzana*, ossia *Cognale di Serra Mezzana*, sia posseduto da *D. Michele Arnone di Celico*, il quale l'ha acquistato da *D. Gaetano Spiriti di Cosenza*, a cui era pervenuto da *D. Giuseppe Spiriti*, ed ha liquidato ancora che il detto *Corpo* posseduto da *D. Michele Arnone* sia l'istesso territorio descritto dal *Presidente Mercader* come sopra

6. Ed essendosi fatto l'estimo di questo comprensorio *a colpo d' occhio* si è trovato di tomolate 600, cioè tomolate 100 di terra aratoria di rendita tomola 5 di *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, a metà della quale si è fatta la raccolta in questo anno e l'altra metà è *maggese*, e tomolate 50 di *cesine* di faggi con qualche pino ed abete pure della istessa rendita, a metà delle quali si è fatta la raccolta in questo anno e metà sono *maggesi*, tomolate 30 di bosco verde di abeti con qualche pino, ed il rimanente del terreno buono per pascolo, ove si veggono antiche *cesine*.

7. Da' periti si trova espresso, che dette terre sono soggette a variazione pel quantitativo delle tomolate in semina, giacchè essendo poste in pendio vanno col tempo ad isterilire.

## 126. Serra Mezzullo.

1. Questo *Regio Comune* non fu liquidato dal *Presidente Mercader*, il quale però ne fa menzione in un processo segnato maz. 5 n.° 3, nel quale processo viene rubricato *D. Domenico Antonio Marano di Cosenza* per occupazione di sei tomolate in detto *Regio Comune*.

2. Nel 1752 fu descritto e confinato dal *Presidente Petroni*, come si legge nella relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 268 a t.°, come siegue: « Confina colla Difesa di » Vallecapre di Tiberio Grisolia del Casale di Celico, e » colla porzione di comune dell'Abadessa che si *trova*

Digitized by Google

» *occupata da Zigari*, fra il qual comune occupato sta » inclusa una porzione di circa tomolate due e mezza, » che si possiede dalla venerabile Chiesa di S. Nicola di » Spezzano grande, che se n'esige il terratico allorchè » si semina.

3. Prima dell'accesso del *Presidente Petroni*, e propriamente nel 1729 nella suddetta Legazione della Regia Sila si compilò un'informazione contro *Paolo Gullo del Casale della Macchia*, *Carlo Barbiero di Spezzano Grande*, e *Saverio Palermo di Pedace*, dalla quale si legge che trovandosi situati in Regia Sila i *Comuni detti Vallecapre, e Serra Mezzullo* confinanti da una parte colla *Difesa di Paolo Gullo* nominata li *Pupini*, affittata a *Domenico Ritacca del Casale delli Trenta*; dall'altra parte la *Difesa de' Domenicani di Cosenza* detta *Vallecapre* affittata a detto *Saverio Palermo*; e finalmente la *Difesa del Monistero di S. Chiara di Cosenza* affittata al suddetto *Carlo Barbiero di Spezzano Grande*, i medesimi l'avevano occupati, cioè ciascuno per la sua parte, giacchè *Paolo Gullo* l'aveva affittato insieme colla sua *Difesa* a *Domenico Ritacca*, e gli altri due *Carlo Barbiero* e *Saverio Palermo* affittatori dell'altre *Difese*, come sopra, se ne avevano occupato le porzioni vicine alle rispettive *difese* affittate, in maniera che l'intero *Comune* era stato occupato: come il tutto si legge dal processo segnato maz.° 8 col seguente titolo. *Informatio de occupatione Communium in tenimento Regiae Silae sitae loco dicto Vallecapre, e Serra Mezzulla ut intus « Contra Magnifico Paolo Gullo del Casale della Macchia, Carlo Barbiero del Casale di Spezzano Grande, e Mag.° Saverio Palermo del Casale dolla Serra di Pedace » in Banca di Romito.*

4. Dalla ricognizione fatta del detto *Comune* in tempo della visita della Sila eseguita dal *Giudice Zurlo* è rilevato che il *Comune di Serra Mezzullo* comincia da quel *Vallone corrente* con poca acqua, che si trova a mano manca salendosi per lo *fiume Camigliati*, dopo che vi si è congiunto il *valloncello corrente*, che scende da *Vallecapre*, ed è quello appunto che si rincontra dopo il detto

Digitized by Google

*Valloncello corrente di Vallecapre*, e due grandi *pietramoni* in forma di *collicelli*, lasciando alla *Difesa di Camigliati de' Pierri* le due *acquependenti* de' due *Valloni correnti* con poca acqua, e sale *serrone serrone*, o *cima cima* della costa a mano manca salendosi per detto *Vallone* fino a che giunge alla cima del *Colle*, dove vedesi un *pietramone* di grossi sassi da dove scende ancora *serra serra* ad un piccolo *pietramone*, che si ritrova presso le acque del detto *Valloncello di Vallecapre* poco al di sopra della *Fontanella di Vallecapre*. Scende per detto *Vallone di Vallecapre* al *fiume Camigliati*, passa detto fiume nel *Varco di Vallecapre*, e si rincontra ad un *pietramone* dalla parte opposta. Rade le cime della *dolce acquapendente* di detta parte del fiume sino al termine visibile del *pezzo di S. Biagio di Spezzano Grande*, che corrisponde in fronte al primo de' due cennati grandi *pietramoni* o *timparelli*, e sale quì pel *fiume Camigliati* al punto donde si è principiata la confinazione, andando però col *Comune* altre quattro tomolate di terra dall'altra parte del *fiume* buone per pascolo.

5. Tutto il detto *Regio Comune* si è trovato dell'estensione di tomolate 15, delle quali tomolate cinque aratorie, e dentro dette tomolate 15 esiste un *pezzetto* della *Chiesa di S. Nicola di Celico Menneto*, e tomolate quattro di là dal fiume unite alle suddette tomolate 15 fanno in tutto tomolate 19, ed allo stesso si attacca una *carrera* grande che scende sino al fiume, ed inoltrandosi cammina sino al *Comune di Laghicello*.

6. Non si è potuto liquidare se in detto luogo di *Serra Mezzullo* vi fosse altra estensione di *Comune*, avendo detto i pratici che tutte le terre contigue erano prima boscose ed impraticabili, sicchè non potevano avere idea precisamente se qualche porzione di quelle fosse *Regio Comune*; e detto *Giudice Zurlo* nemmeno ha potuto individuare le sei tomolate di terra descritte dal *Presidente Mercader*; però siccome dal *Presidente Petroni* si liquidò che il medesimo *Comune* attaccava col *Comune di Abbadessa*, così ora non ci attacca, e resta ad

Digitized by Google

esaminarsi quanto sia l'occupazione che si rileva da ciò essersi commessa, ma in una quantità indeterminata, e si deve esaminare ancora quali siano le *terre di Zagari*, che da detto *Presidente Petroni* si dicono occupate.

### 127. Serra dell'Occhio.

1. Con questo nome si distingue la decimaterza continenza del *Regio Comune d'Ischito*, la quale si possiede dal *Convento de' Domenicani di Cosenza*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione di *Ischito* n.° 19.

### 128. Serra di Piro.

1. Con questo nome, e con quello di *Corso di Corsaro*, e *Valle di D. Pietro* si distingue il primo pezzo di *terra Corsa* posseduto dal *Convento de' Conventuali di Carpanzano* liquidato dal *Giudice Zurlo*, il quale si crede, che sia l'istesso, che quello distinto dal *Presidente Mercader* col nome *Vicino Silicella*. Vedi sotto la liquidaziene di *Corsaro* n.° 11 e 15.

2. Similmente si distingue col nome di *Serra di Piro*, e con quello di *Corso di Corsaro* il sesto pezzo della *terra Corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo*, che è il quarto che si possiede dalla famiglia *Caliqiuri di Scigliano*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* n.° 23.

3. L'istesso nome di *Serra di Piro* ritiene l'ottavo pezzo della terra *Corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo*, che si possiede dall'*Annunziata di Carpanzano*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* n.° 25.

4. Ritiene l'istesso nome di *Serra di Piro*, e quelli ancora di *Corso di Corsaro*, e *Pezzotto di dentro* il tredicesimo pezzo di terra liquidata, come sopra, che si possiede dagli *eredi di Fabiani di Carpanzano*. Vedi sotto la liquidazione di Corsaro n.° 32.

5. Il *Monastero de' Cisterciensi di Corazzo* possiede il quattordicesimo pezzo della *terra Corsa*, liquidata anche

Digitized by Google

sotto il nome di *Serra di Piro*, e *Corso di Corsaro*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* n.° 33 (a).

### 129. Strada di S. Pietro.

1. Questo luogo è annoverato tra *Regii Comuni* nella liquidazione fatta dal *Presidente Petroni*, ed è descritto nella relazione dell' *Attuario Orsini* nel modo seguente: « Questa strada cammina per dentro la Difesa detta Ca» lamauci de' Padri Paolini, e viene da sopra la Serra » detta la Conicella, calando sino a giungere al fiume » Moccone nel luogo detto la Macchia de' Prandini. Di » questa strada se ne ritrovò una porzione sopra la Tim» parella di S. Pietro, ed a fianco di essa vi si ritrova» rono fatte le maggesi con essersi ristretta in modo di » potervisi passare una sola persona, quandochè la » strada suddetta prima di restringersi era capace di » una morra di pecore, e l'occupazione della medesima » sia stata commessa dai Padri Paolini. »

2. Dalla liquidazione fattane dal *Giudice Zurlo* si legge che in detta strada neppure adesso si permette da' *Paolotti* che vi passino *animali a morra*, anzi nel principio di detta strada si è trovato seminato e propriamente tra la *Conicella*, e *Timparella di S. Pietro*. E quindi la detta

---

(a) In questo luogo avrebbe dovuto cadere la descrizione di un altro territorio *Comune* che porta il nome di *Sportari*. Ma si è stimato di non annoverarlo tra *Regii Comuni*, perchè siccome l' *Università di Longobucco* vi ha solamente il pascolo, il *jus arandi* è di *D. Domenico di Luca* di detta *Terra*, e la *Camera Baronale* esige il terzo dell'erba dall' *Università* ed il quarto de' terraggi da *D. Domenico di Luca*, così come terra è *Comune* de' particolari e non già della Regia Corte, si è sospeso qui farne la descrizione, tanto più che si è parlato diffusamente sotto l'articolo IX di questo primo volume de' dritti che esigono nella Regia Sila l' *Università di Longobucco*, ed il *Principe Borghese* utile possessore di quella *Terra* fol. 137. Vedi ancora nel secondo volume di questo Stato sotto la liquidazione della *Difesa Sportari*, dove si scriverà l'occorrente intorno alla detta *Difesa Comune*.

Digitized by Google

strada deve ridursi al giusto suo stato, secondo la liquidazione fattane dal detto *Presidente Petroni*, ed uniforme decreto della *Real Sopraintendenza*, che si trova accettato dai *Paolotti* suddetti di *Spezzano Grande*, avendosene spedite le provisioni, copia delle quali essi stessi hanno esibita, e si trova al fol. 27 del processo del *Presidente Danero* compilato nel 1782 n.° 28.

### 130. Stragola.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* divisa in due porzioni possedute cioè:

I. La prima dagli *eredi di Feliceantonio Foglia di S. Giovanni in Fiore*, e

II. La seconda da *Domenico Mancino* di detta *Terra*.

Le quali continenze di terre verranno descritte nel terzo volume del presente Stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* n.° 40 e 41.

### 131. Tassito.

1. Con questo nome si distingue un *Regio Comune* situato nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore*. Vedi nel terzo volume alla rubrica dei *Regi Comuni* di quella *Real Badia* sotto la liquidazione di *Tassito* n.° 32.

### 132. Tavolara.

1. Sotto il nome di *Comune di Tavolara* s'intende anche il comprensorio de' *Comuni* detti *Tasso*, *Cavaliero*, *Colle di Cavaliero*, *Pisciaturo di Macchia Longa*, e *Comune dell'Irto*. Il cennato comprensorio de' *Comuni* però si chiama impropriamente col nome di *Tavolara* per cagione della strada pubblica che confina il suddetto comprensorio de' *Comuni*, la quale strada pubblica è sotto il comprensorio, ossia territorio della *Tavolara*. Vedi *Cavaliero* n.° 26.

Digitized by Google

### 133. Terrivicchio.

1. Con questo nome si distingue la trentesima continenza del *Regio Comune* detto *Ischito*, la quale si possiede da *Carlo e Giuseppe Boviero di S. Pietro in Guarano*, e da *Porfida Collice e Carlo di Napoli* del *Casale di Rovito*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d' *Ischito* n.° 36.

### 134. Timpone del Colle.

1. Con questo nome, e con quelli di *Timpone del Corvo Corsonera Puîja e Corvo* si distingue un *Regio Comune* di cui non si fa menzione dal *Presidente Mercader*, nè da altri Ministri incaricati per la liquidazione de' *Comuni* della Regia Sila, ad eccezione del *Consigliere Petroni*, il quale lo liquidò nell' anno 1752, come si legge nella relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 271 sotto nome di *Timpone del Colle*, portandolo confinante colla *Difesa Lagarò* di *D. Giuseppe Lupinacci di Celico*, e lo ritrovò occupato in tomolate 4 da detti *Lupinacci e Rodi*.

2. Dalla liquidazione fatta dal *Giudice Zurlo* si rileva, che andandosi al luogo dov' è la *Fontana* detta di *Faustina*, in confine della *Difesa* di *D. Stanislao e D. Luigi Lupinacci*, la quale *Fontana* sta dentro un *valloncello seccagno*, che mette al *fiume Ponticelli*, comincia propriamente il *comune* dal punto, dove detto *Vallone seccagno* mette nel cennato *fiume Ponticelli*. Sale per detto *Vallone*, e per detta *Fontanella*, poco al di sopra della medesima si trova un *Pietramone*, e da detto *Pietramone* sale il *Comune* un poco sopra al termine visibile della *Difesa* di *D. Stanislao e D. Luigi Lupinacci di Celico Menneto*, il quale termina in forma di un grado, e vicino al detto termine vi si osserva come un *viottolo*. Va il *Comune* dove il confine suddetto termina sino che si perviene ad un punto dove si cambia l' *acquapendente* al fiume, e parte di essa va al fiume, come prima, ed è *comune*; e l' altro va sopra la *Difesa* de' suddetti *Lupinacci*. In questo punto



Digitized by Google

si osserva come una strada senz' alberi tra il *Comune* ed il termine della *Difesa*, e tutto il boscoso, e questa parte di terra come una strada è *Regio Comune*. Quando finisce il detto spazio come strada, va sempre il *Comune* lungo il cennato termine, il quale discende sino a rincontrare un *vallone*, che passa per sotto al *Timpone del Colle*. In questo luogo si osserva, che il termine cinge una *linguata di terra* appartenente a detti *D. Stanislao e D. Luigi Lupinacci*, e sale per detto *Vallone* sino a che s' incontra con un piccolo *Pantano*. In questo punto il termine che confina sempre il *Comune* lascia il *Vallone*, e diviene nuovamente visibile come un *grado*. Va il comune termine termine, il quale termine gira per le falde di un piccolo *timparello*, ossia rialto fino a che s'incontra con un *Timpone*, ossia *Colle* detto della *Pietà*, e poi rade le coste falda falda di detto *timpone*, il quale timpone è diviso dal *Colle del Corvo* dal cennato *Vallone*. Quando poi detto termine giunge a vista del *Colle del Corvo*, il *Comune* tira *serra serra* del medesimo a linea del termine, che si vede nello spazio intermedio al detto *timpone*, ed a quello del *Corvo*, salendo al detto *Colle del Corvo* per un termine visibile, il quale sta presso una specie di *setto di terra* pieno di pietre andando alla serra, ossia cima del monte. E così gira *serra serra* a man dritta salendosi, rimanendo tutta l'*acquapendente* a mano dritta della serra, ossia cima alla *Difesa di D. Stanislao e D. Luigi Lupinacci*. Tira così sempre *serra serra* fino a che la detta serra si abbassa. In questo punto si trova un termine, che divide il *Comune* dalla detta *Difesa di Lupinacci*, il quale termine è come un rialto, e scende ad un piano, rincontrandosi con una *via Carrara*, e tirando a linea di un altro *Serrone*. In questo luogo si veggiono due piccole *acquependenti*; quella a mano dritta appartiene alla *Difesa* di detto *D. Stanislao Lupinacci*, secondo lo stato attuale, e l' altra che mette al *Valloncello della Puîja* appartiene al *Regio Comune*, notandosi per segno che in detto *Valloncello* esiste una *fontanella*. In tal modo sale sino al *Serrone*, occupando il *Comune* la *Cima del*

Digitized by Google

*Colle* e la detta *acquapendente*, e cala poi il *Comune* allo stretto del piano all'altro *Vallone* della *Puîja* dopo il piano accennato in cui è la *fontanella*, nel quale secondo *Vallone* si veggon' ora i *scifi* per abbeverare i bestiami. Cala il detto *Comune* per mezzo del cennato secondo *vallone* al *fiume Moccone*, e scende fiume fiume fino a che s'incontra coll'altra *fiumarella di Ponticelli*. Sale per detto *fiume Ponticelli*, e ritorna al primo *Vallone*, e *fontanella di Faustina*, donde si è incominciata la confinazione.

3. E fattosi l'estimo del detto *Comune a colpo d'occhio*, si è trovato che è dell' estensione di tomolate 220, cioè tomolate 120 dalla *fontanella di Faustina* fino alla *fontanella della Puîja*, ed il rimanente altre tomolate 100. E rispetto alle occupazioni si sono liquidati i seguenti fatti.

I. Si è liquidato, che *D. Francesco e D. Filippo Rodi di Celico* esercitano il *jus arandi*, si esigono con effetto i terraggi dalle terre seminatorie che sono in quella parte del *Regio Comune*, ch' è tra la *fontanella di Faustina* ed il *Vallone della Puîja*, rimanendo il pascolo comune. Le terre seminatorie, che attualmente esistono ascendono a tomolate 10, cioè tomolate cinque prima di arrivare al *Colle della Pietà*, e tomolate 5 *acquapendente* al *fiume Moccone*, di rendita tomolate 5 *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda. Per queste terre ha deposto *Saverio Falcone*, che tre anni addietro i soldati della Regia Sila gli avevano detto di non consegnare il terraggio a' suddetti *D. Francesco e D. Filippo Rodi*, perchè quelle terre erano *Comuni*, e pochi giorni dopo gli dissero, che si erano aggiustati con detti *fratelli Rodi*, e perciò ch' egli l'avesse pagato ai medesimi; e *Giuseppe Biondi* ha deposto, che anni indietro i detti *Rodi* ne avevano pagato il terraggio al *Baglivo*. Oltre a ciò non facendosi dal *Presidente Petroni* menzione di detto *jus arandi* posseduto da detti *Rodi*, rimane a carico de' detti *Rodi* dimostrare con qual titolo possiedono questo dritto nel *Regio Comune*.

II. Si è liquidato, che la *Chiesa di S. Michele di Celico* si esige il terraggio di due pezzetti di terra seminatoria po-

Digitized by Google

sta nel suddetto *Regio Comune* rimanendo il pascolo libero per tutti. I detti pezzi di terra si sono ritrovati dell'estensione di tomolate 7, di rendita tomola 6 *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda. Non essendosi potuto liquidare con testimonii, che i detti pezzetti siano stati occupati, e dall' altra parte non vedendosi descritti nella liquidazione del *Comune* fatta dal *Presidente Petroni*, nè vedendosi esibita alcuna carta dalla detta *Chiesa di Celico* che giustificasse il dritto, che potrebbe avere nel detto *Regio Demanio*, rimane a decidersi se si debba o no avere per legittimo il detto dritto di semina, e se si debba o no reintegrare il detto *Regio Comune*.

III. Nella cennata relazione dell' *Attuario Orsini* si dice, che il *Comune* confina colla *Difesa di D. Nicola Rodi di Celico*, la quale *Difesa* si è verificato essere la stessa che ora si possiede da *D. Francesco e D. Filippo Rodi*. Attualmente non ci confina; ma confina solo colla *Difesa di D. Stanislao e D. Luigi Lupinacci di Celico* che prima era posseduta da *D. Giuseppe Lupinacci*. E non può altrimenti verificarsi detta confinazione, se non aggregando al *Regio Comune* una parte del territorio intermedio, che ora si possiede per *Difesa* da detti *D. Stanislao e D. Luigi Lupinacci*. Da ciò nasce la ragione al Fisco di credere che il detto *Comune* nel cennato luogo sia stato occupato; ma tale occupazione non si è potuto affatto rilevare dal detto de' testimoni. E solo essendosi dal *Giudice Zurlo* fatto esaminare dagli esperti senza pregiudizio delle ragioni del Fisco, ed a semplice sua istruzione quale fosse la minima quantità possibile di territorio, che era necessaria di togliere alla *Difesa di Lupinacci*, ed aggregare al *Regio Comune* per ottenere la confinazione del *Comune* istesso colla *Difesa di D. Francesco e D. Filippo Rodi*, i medesimi dissero che almeno era necessaria la quantità di quattro tomolate. E sebbene attualmente *D. Francesco e D. Filippo Rodi* posseggono le dette terre aratorie dentro al *Comune*, tuttavia le medesime non si è creduto che possono corrispondere al con-

Digitized by Google

fine designato dal *Presidente Petroni* giacchè per *Difesa* s'intende non mai il territorio su di cui si ha il semplice *jus arandi*, ma solamente può chiamarsi *Difesa* quella terra, ch'è propria del padrone tanto riguardo al pascolo, quanto riguardo alla semina.

IV. Siccome dall'*Attuario Orsini* si porta l'occupazione di quattro tomolate senza contrassegnarle, così non si è potuto liquidare dove siano poste, nè se siano state o no reintegrate al *Regio Comune*. Però da pratici si disse sopra luogo di non sapere cosa alcuna di detta restituzione, ed *Angelantonio Zumpano* disse di non ricordarsi nè sapere che la restituzione suddetta si fosse fatta.

V. Essendosi esaminato *Valerio Zumpano*, ha deposto di aver inteso dire che prima la *Corsonera di Lupinacci* era *Comune*, e che inoltre in tempo, ch' egli praticava nell' attuale *Regio Comune di Timpone del Colle*, ci pascolavano i soli animali di *Rodi e Lupinacci*, e non altri, e dal detto di altre persone costa che ora detto *Rodi* non ci abbia più passaggio.

## 135. Timpone di S. Angelo.

1. Sotto il nome di *Timpone di S. Angelo*, e con quello ancora di *Canti di S. Angelo* si distingue un *Regio Demanio*, ossia *Comune*, di cui non si è fatta liquidazione dal *Presidente Mercader*, ma se ne fa parola dall' istesso nel descrivere i confini della *Difesa* detta *Destre di Golia*, distinguendovi i *Comuni di S. Angelo*, come apparisce dal foglio 6 e seguenti di un processo, che ha il seguente titolo. « *Atti formati nella Regia Sila di Cosenza coll'accesso fatto dal fu Presidente Marchese Mercader per l'occupazione seguita ne' territorii della Regia Corte, ut intus* » Nè se ne trova fatta menzione in tutti i precedenti disimpegni de' Ministri incombensati alla liquidazione dei medesimi.

2. Dal disimpegno del *Giudice Zurlo* si rileva, che il prefato *Regio Comune* confina colla *Difesa* detta *Destre di Golia* de' *Cesterciensi de' Scalzati*, col *Comune Regio di*

Digitized by Google

*Gallopano*, colla *Difesa di S. Giovanni di Paliati*, e col *fiume Cicita*, che lo divide dalla *Difesa Cupone* di *Ferraro di Cosenza*. Si è trovato dell'estensione di tomolate 350, cioè tomolate 30 di terre *liberine*, delle quali tomolate 10 atte a semina, che possono dare la rendita di tomolate quattro *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, tomolate 20 buone per pascolo, ed il resto bosco di pini, il di cui terreno è sterile. Non si è trovato in questo *Comune* controvenzione alcuna, e si è riconosciuto che gli alberi de' pini potrebbero dare mezzo forno di pece.

3. In questo territorio così descritto il pascolo è comune, e la *Chiesa di S. Michele di Celico* pretende di averci il *jus arandi*. E perciò deve decidersi se debba il detto dritto continuare ad esercitarsi dalla medesima *Chiesa*.

4. Il luogo detto propriamente *S. Angelo* si porta dal *Mastrodatti* della Regia Sila come *Difesa* della *Cappella di S. Angelo di Celico*, come si legge nel suo notamento sistente nel terzo volume delle rivele fatte al *Presidente Petroni* fol. 7 a t.°

5. E da un processo segnato *Regia Sila* 1745, compilato nella *Generale Sopraintendenza* in *Banca de Laurentiis*, si rileva, che in detto anno si trovò in quella *Difesa* una quantità di pini bruciati per opera di *D. Giuseppe Palombo, D. Nicola Turano, e D. Giuseppe Peterno* procuratore della *Cappella* istessa, contro de' quali fu spedita la citazione *ad informandum*. E quindi essendosene morti *D. Giuseppe Palombo*, e *Giuseppe Paterno*, si domandò per parte di *D. Nicola Turano* il godimento del Reale indulto, sopra la quale istanza si disse dal Fisco *proponi et audiri* fol. 1.° al 13, et 14 a t.° 20. E così resta il processo senza ulteriore decisione.

### 136. Tre Fontane.

1. Con questo nome si distingue la quarta continenza del *Comune* detto *Ischito*, la quale si possiede da *D. Se-*

Digitized by Google

*rafino Pignataro* della *Motta di Rovito*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d'*Ischito* n.° 10.

### 137. Tre Fontane della Chiesa.

1. Con questo nome si distingue la quinta continenza del *Regio Comune* detto *Ischito*, la quale si possiede dalla *Chiesa del Flavietto di Rovito*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d'*Ischito* n.° 11.

### 138. Tre pezzi della Sacristia.

1. Con questo nome si distingue l'undecima continenza del *Regio Comune* detto *Ischito*, la quale si possiede dalla *Chiesa di Altavilla*. Vedi in questo volume sotto la liquidazione d'*Ischito* n.° 17.

### 139. Vallone di Bombino.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* posseduta da *Fedele di Fazio di S. Giovanni in Fiore*, la quale verrà descritta nel terzo volume del presente Stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* n.° 43.

### 140. Vallone di Corino.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* posseduta dagli *Eredi di Marco Silletta di S. Giovanni in Fiore*, la quale sarà descritta nel 3.° volume del presente Stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* n.° 44.

### 141. Vallone di Mele.

1. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* divisa in quattro porzioni possedute cioè.

1. La prima dalla *Cappella della Cona di S. Giovanni in Fiore*.

Digitized by Google

2. La seconda da *Cesare Olivieri*
3. La terza dal *Monistero de' Cisterciensi*, e
4. La quarta da *Notar Pietro Giov. de Luca*

} di detta *Terra*

Le quali continenze di terre verranno descritte nel terzo volume di questo Stato sotto la rubrica de' *Regii Comuni* esistenti nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* n.i 45, 46, 47 e 48.

## 142. Varco.

1. Con questo nome si distinguono quei luoghi vicini ai fiumi donde devono passare gli animali per traversare i fiumi stessi per andare alla parte opposta. In questi luoghi alle volte vi è semplicemente la sola strada per passarvi i *Bestiami a morra*, ossia il *Tratturo*; alle volte vi sono piccoli *Comunelli*, i quali contengono un' estensione di terra in cui possono pascere gli animali nel passare il fiume, o possono fermarvisi per qualche spazio senza essere obbligati a pascere nelle *Difese*, e soggettarsi così agl' insulti dei guardiani delle medesime.

2. Questi piccoli *Comuni* sebbene a prima vista sembrino spregevoli, per cui dai passati Ministri quasi non se n'è fatta menzione; in realtà poi sono molto importanti, perchè i vicini sogliono occuparli, non tanto per quella piccola porzione di terra che si toglie al pascolo comune, quanto per togliere così i mezzi ai possessori delle *Difese* lontane di far passare gli animali grandi per mezzo di detti *Varchi*, rimanendo così i *Comuni* per utile di poche *Difese* che sono vicine ed adiacenti.

3. Per tutti questi motivi il *Giudice Zurlo* nella liquidazione de' *Comuni* ha avuto cura di liquidare anche detti *Varchi*, ed ove i medesimi non costituivano un *Comune* particolare, ne ha tenuto conto, e li ha liquidati nella liquidazione di quei *Comuni* ai quali si trovano adjacenti. Ove poi hanno costituito *Comune* particolare se n'è fatta particolar menzione sotto i rispettivi nomi, descritti nei proprii luoghi.

Digitized by Google

## 143. Varco di Camigliati.

1. Con questo nome, e con quello ancora di *Varco di S. Caterina* si distingue un *Regio Comune*, di cui la prima volta se ne fece la liquidazione dal *Presidente Petroni*, come dalla relazione dell'*Attuario Orsini* fol. 268 a t.° nella quale si descrive come siegue « Comune detto il » Varco della Camigliata, ossia varco di S. Caterina. » Questo Comune è situato a sinistra della strada che » conduce alli Casali, confinando verso ponente con » detta strada, da mezzogiorno colla fiumara di Camigliati, e per gli altri lati colle Macchie dette di Camigliati, ed in esso vi sono trovate le seguenti occupazioni, cioè tomolate 3 e mezza dalli Padri Paolini di » Spezzano grande, tomolate 2 e mezza dalli Padri Conventuali di Spezzano piccolo, tomolate 2 in circa da » D. Giuseppe Serafino, *alias Tentazione di Rovito*, ed » altre tomolate 3 dalla venerabile Cappella di S. Pietro » di Spezzano grande, da' quali se n'esige il terratico sul» l'appoggio di averci il *jus arandi*. »

2. Dalla liquidazione fattane dal *Giudice Zurlo* si è rilevato, che il detto *Comune* comincia dalla strada pubblica, che porta alli *Casali* e viene dal *Campo*, e da quel punto della medesima che corrisponde in mezzo fra la *Torre di D. Filippo Grisolia di Celico*, ed il *Molino* esistente nella sua *Difesa*. Tira dal cennato luogo al *fiume* ad un punto del detto fiume corrispondente alla *Cappella* di detta *Torre*. Siegue il *Comune* fiume fiume sino al *Varco di Camigliati*, che scende al di sotto. Dal detto *Varco* tira ad una *gambitta*, e poi *gambitta gambitta* scende fino a che perviene ad un piccolo rialto, la punta del quale è vicino al fiume. Tiene per questo rialto per l'*acquapendente* al piano, fino a che si congiunge di nuovo alla cennata strada.

3. Tutto questo pezzo di terra così descritto è attualmente *Comune* riguardo al pascolo, ma ci sono i seguenti

Digitized by Google

pezzetti di terra nei quali diversi padronali vi esercitano il *jus arandi*.

I. Tomolate 3 da' *Paolotti di Spezzano grande* confinante col *pezzotto* de' *Conventuali*, e colla *gambitta* ch' è prima del *fiume*.

( Questo *pezzetto* di terra è lo stesso, che trovasi descritto nella relazione dell' *Attuario Orsini* sotto la rubrica di questo *Comune* di tomolate 3 e mezza. )

II. Tomolate tre e mezza da' *Conventuali di Spezzano piccolo*, il quale *pezzetto* di terra confina colla strada dei *Casali* con un rialto, che è da sotto al *Varco* con un altro rialto, ch' è da sopra al *Varco*, e dal sopraddetto terreno de' *Paolotti* da cui è diviso per mezzo di un termine visibile.

( Questo pezzo di terra è lo stesso, che è descritto dall' *Attuario Orsini* per tomolate 2 $\frac{1}{2}$ de' *Padri Conventuali*. )

III. Tomolate 2 $\frac{1}{2}$ appartenenti pure ai *Paolotti di Spezzano Grande*, il quale pezzetto confina col *Serroncello* del rialto di sopra al *Varco*, con un *viottolo* e colla *Gambitta*.

( Questo pezzo di terra è lo stesso, ch' è descritto dall' *Attuario Orsini* per tomolate due possedute da *Giuseppe Serafino, alias Tentazione di Rovito*, da cui i *Paolotti* l'hanno acquistato. )

IV. Tomolate due della *Chiesa di S. Pietro di Spezzano Grande*. Questo *pezzetto* confina col *viottolo*, e colla *Gambitta* sino al *Varco di Camigliati*.

( Questo pezzo di terra è il medesimo, che sta descritto dall'*Attuario Orsini*, come posseduto dalla *Cappella di S. Pietro di Spezzano Grande*, ed è portato dell' estensione di tomolate 3. )

4. Oltre a questi pezzi di terra per le quali si liquidò dal *Presidente Petroni* essersi liquidato il *jus arandi* ci sono due altre tomolate, che tuttavia sono *Comuni* tanto per il pascolo, quanto per la semina. Sicchè tutta la vera estensione del *Comune* ascende a tomolate dodici e tre quarti.

Digitized by Google

### 144. Varco del Capitano.

1. Questo è un *Regio Demanio*, che ritiene ancora il nome di *Comuniello del Capitano*, il quale è stato liquidato dal *Giudice Zurlo*, giacchè non si porta descritto nelle carte del *Presidente Mercader*, nè in quelle del *Presidente Petroni*, nè del *Preside Danero*.

2. Il medesimo *Varco*, ossia *Comuniello del Capitano* serve di riposo agli animali, che passano il *fiume Miglianò*, e vanno al *Comune del Campo dell'Auto*. È posto tra il *fiume Miglianò*, la *Difesa Miglianò di D. Giacinto Via di Celico*, e la *Difesa Miglianò di D. Diego Noce di Celico*, ed ha la seguente confinazione. Comincia il *Comuniello* da sotto il *Molino*, e propriamente dove ora vedesi la pietra terminale della *Difesa* di detto *D. Giacinto Via*: quindi passato il fiume dall' altra parte si vede un larghetto circoscritto da due collinette e dentro uno spazio rotondeggiante circondato da un termine, come un rialto, che va di nuovo al *fiume* al di là del quale verso il *Comune del Campo dell'Auto* vedesi un *seno di terra*. E fattosi l' estimo del detto *Comuniello a colpo d' occhio*, si trovò di tomolate due della misura più grande, cioè di 34 passi in quadro, ogni passo di sette palmi.

3. Nello stato presente dal *Giudice Zurlo* si è trovato interamente occupato per tre quarti di tomolate da *D. Giacinto Via*, e per tomola due ed un quarto da *D. Diego Noce di Celico*.

### 145. Vicino al Campo di Pezzerillo.

1. Questo è un *Regio Comune*, di cui non si fa menzione nelle carte del *Presidente Mercader*, nè in quelle del *Presidente Petroni*, nè del *Preside Danero*. Ed è stato liquidato dal *Giudice Zurlo* anche col nome di *Comuniello vicino al Campo di Pezzerillo*. Il medesimo è vicino al *Campo di Pezzerillo* sopra al piano, ed è circondato da tre vie, cioè quella che viene dalla *Marina* salendo

Digitized by Google

per lo *Varco di Moccone*, l' altra che viene da *Lagarò* ed esce dal *Campo di S. Lorenzo*, e la terza che viene dalli *Casati* e porta alla *Difesa della Torre de' Paolini*. Sebbene questo sia *Regio Comune*, come tutti gli altri, pur tuttavia non essendoci strada per passare il *Bestiame a morra*, vi hanno accesso le sole tre *Difese* confinanti, cioè *Pezzerillo de' Paolotti di Spezzano Grande*, *Moccone di D. Pasquale Lupinacci di Casole*, e *Moccone di D. Pasquale Giudicessa*. E fattosi l' estimo del medesimo si è trovato dell' estensione di tomolate 5 di terra buona per pascolo.

### 146. Vicino Silicella.

1. Con questo nome si distingue un pezzo di *Terra Corsa*, che nel 1721 fu liquidato dal *Presidente Mercader*, che si possedeva dal *Convento de' Conventuali di Carpenzano*, e siccome non descrisse i confini, così nella liquidazione, che ne ha fatta il *Giudice Zurlo* non si è potuto sapere effettivamente qual sia, giacchè in cambio di quello denominato *Vicino Silicella*, ne ha liquidato un altro con tre denominazioni, cioè *Corsaro*, *Serra di Piro* e *Valle di D. Pietro*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* n.° 11 e 15.

### 147. Zaccari.

1. Con questo nome si distingue il sedicesimo pezzo di *Terra Corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo*. Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* n.° 35.

### 148. Zagaruogno.

1. Con questo nome, e con quelli di *Comuniello di Zagaruogno*, e *Comuniello* si distingue un *Regio Comune*, di cui non si fa menzione dal *Presidente Mercader*, ma dall'*Attuario Orsini* nella sua relazione fol. 289 si porta dell'estensione di tomolate 10 in circa, situato tra le *Di-*

Digitized by Google

*fese* nominate *Caprara*, *Politrea*, e *Cervonello*, e propriamente accosto al *Vallone di Politrea*. Soggiunge che detto *Comune* era stato interamente occupato, metà dal *Canonico Quattromani*, e l'altra metà da *D. Stefano Parise*. *È seminato in quanto all'esser Comune*, colle quali espressioni è difficile a comprendersi, che cosa abbia voluto dire l'*Attuario Orsini*.

2. Dal *Giudice Zurlo* si è liquidato, che il detto *Comune* continua a tenersi occupato da' *Cisterciensi di S. Giovanni in Fiore* possessori della *Difesa Politrea*, e da *D. Domenico Parise di S. Stefano di Magone* possessore della *Difesa Caprara*. La *Difesa Politrea de' Cisterciensi* in tempo dell'accesso del *Presidente Petroni* era del *Canonico Quattromani*, alla quale si porta aggregata la metà di detto *Comune*, e la *Difesa Caprara* in tempo di detto *Presidente Petroni* era posseduta da *D. Stefano Parise*. Detta quantità di *Regio Comune* occupato rispettivamente da' suddetti possessori di *Politrea*, e *Caprara* si deve reintegrare a beneficio della Regia Corte.

3. Queste appunto sono le liquidazioni de' *Regii Demanii* o siano *Regii Comuni* esistenti nella Regia Sila nello stato attuale, come gli ha rinvenuti il *Giudice Zurlo*.

## APPENDICE

### ALL'ARTICOLO XIII DE' REGII DEMANII O COMUNI.

1. Dopo l'esatta descrizione de' *Regii Comuni* già liquidati, sembra molto opportuno di notare in questo articolo quei luoghi, ne' quali rimane qualche dubbio, che vi possa essere occupazione, o in tutto, o in parte simile a quelle che si sono riferite in ciascuno di essi, giacchè essendo pervenuto a notizia stragiudiziale del *Giudice Zurlo* che in alcuni di detti luoghi possano esistere effettivamente occupazioni in danno del Regio Fisco, si descrivono le precise notizie ricevute, ed i dubbii incontrati, affinchè potessero farne uso i Ministri, che verran-

Digitized by Google

no successivamente incaricati per l' ultimazione delle pendenze della Regia Sila.

2. Il primo dubbio cade sul *Comune* detto *Serra della Borga* segnato n.° 117, nella descrizione del quale si è detto che la strada pubblica che conduce ai *Casali*, lo divide dalla *Difesa de' Paolotti di Spezzano Grande*. Questa *Difesa de' Paolotti* vien chiamata ordinariamente *Calamauci*, ma il pezzo adiacente alla strada dalla parte opposta del *Comune* si dice propriamente il *Pezzo di Mosesse*, e si vuole che detto *Pezzo di Mosesse*, e l' altro *Pezzo* attaccato a detto *Colle de' Stazzi* sino a *Macchia delle grandini* fosse stato prima *Regio Comune* in quanto al pascolo, esercitandovi solamente i *Paolotti* il *jus arandi*.

3. Avendo il *Giudice Zurlo* ricevuto queste notizie le trovò opposte al contenuto nella relazione dell' *Attuario Orsini* del 1762 fol. 271 a t.° giacchè dicendosi nella medesima che il *Comune di Serra della Borga* confinava colla pubblica strada che conduce ai *Casali*, accosto alla quale era posta la *Difesa de' Padri Paolini*, veniva a rilevarsi che non solamente queste terre in tempo del *Presidente Petroni* erano *Difesa*, ma che non era riuscito a detto Ministro di liquidare con informazione giudiziaria che prima fossero stati Comuni.

4. Inoltre dalla detta relazione dell'*Attuario Orsini* folio 273, etc. a t.° si rileva che il *Presidente Petroni* liquidò la *Strada di S. Pietro*, ed i *Comuni di Calamauci* come posti in mezzo alla *Difesa de' Paolini* suddetti. E la medesima strada, e *Comuniello* sono posti appunto in mezzo a queste terre, che si vorebbero *Comuni* in quanto al pascolo.

5. È vero che ne' tempi passati dai Ministri incaricati non si è sempre fatta un' accurata definizione tra le *Difese* (sotto nome delle quali si comprendono quelle terre appartenenti ai padroni tanto per la semina, quanto pel pascolo) dalle *Terre Corse* le quali appartengono a particolari solo per la semina, e sono comuni in quanto al pascolo, in guisa che si potrebbe dire, che il *Consigliere Petroni* non avesse nel caso di cui si tratta

Digitized by Google

accuratamente distinte queste due cose ; ma oltre che questo errore non è da presumere così facilmente , si aggiunge che nella transazione fatta in tempo del *Presidente Mercader* , di cui i *Paolotti* hanno esibita copia nel processo del *Preside Danero* n.° 28 , si vede particolarmente transatto il *pezzo* detto di *Mosesse*.

6. Per queste ragioni , e perchè anche questa notizia di occupazione veniva da un possessore di una *Difesa* vicina chiamato *D. Pietrantonio Valente di Celico*, il quale aveva interesse che innanzi alla sua *Difesa* ci fosse un *Regio Comune* , e non dava lumi precisi per la prova di detta occupazione , si determinò il *Giudice Zurlo* a non procedere su di ciò per timore di non consumare inutilmente un tempo , che gli era più prezioso dell'acquisto che si sarebbe fatto. Ha disposto però di registrarsi questa notizia per tenersi presente dagli altri Ministri che saranno appresso incaricati degli affari della Regia Sila , e di aggiungersi di aver egli estragiudizialmente saputo da *D. Gaetano Fiorita di Spezzano Grande* possessore della vicina *Difesa Scalzati*, ch'effettivamente nei descritti luoghi vicino la *Difesa* de' suddetti *Paolotti* , i medesimi soffrono che esso *Fiorita* vi mandi a pascere i di lui bestiami , il che potrebbe indicare che i detti *Paolotti* avessero qualche notizia che prima effettivamente il pascolo fosse stato comune , e temessero d' irritare questo vicino perchè non muova loro una lite.

7. Nella *Difesa* detta *Frassineto* di *D. Gaetano di Chiara di Aprigliano* si ha avuto stragiudiziale notizia dal detto *Giudice Zurlo* che ci era un *Comunello* di poche tomolate ossia *sbardaturo* occupato dal detto *di Chiara*. Di questo può aversene notizia dagli uomini più vecchi di *S. Giovanni in Fiore* che ci hanno praticato , e possono aversi de' lumi dal possessore della vicina *Difesa Arnocampo* , il quale si offerì di darle al detto *Giudice Zurlo*; ma non avendo egli potuto ritornare a *S. Giovanni in Fiore* non potè compilare queste diligenze, le quali per altro si sarebbero raggirate ad assicurare alla Regia Corte un capitale di tenue somma , cosicchè il ritorno di detto *Giu-*

Digitized by Google

*dice da Cosenza a S. Giovanni in Fiore*, e la sua dimora avrebbe importato molto più di detto capitale, ma potrà farsi uso di tale notizia dal Ministro, che sarà incaricato per l'ultimazione delle attuali pendenze della Regia Sila, come si è detto di sopra.

8. Tra i membri del *Comune di Macchia Sacra* si è data notizia al *Giudice Zurlo* dell'esistenza di un altro *Comune* detto di *Sette Acque*, che si vuole occupato da *D. Filippo Grisolia di Celico*. Questa notizia gliela diede il *Barone Mollo* possessore della *Difesa Fallistro*.

9. Tutte queste occupazioni, qualora fossero sussistenti, non possono formare molta estensione di terreno; ed in conseguenza non possono essere di molto gran capitale per la Regia Corte: ma si sono descritte in questo luogo, tanto perchè si possano avere presenti in ogni occorrenza da farsene l'uso convenevole, quanto per dare un'idea completa di tutto ciò, che riguarda gl'interessi di questa parte del Real Patrimonio.

## ELENCO

*Di tutti i nomi duplicati de' Regii Comuni, de' loro Agnomi, de' Nomi delle Terre Corse, delle denominazioni, dei confini, e di tutto quello che si contiene nella Regia Sila.*

1. Essendosi rapportati per ordine alfabetico tutti i nomi principali de' *Regii Demanii*, o siano *Comuni* contenuti in questo primo volume fol. 185, al fol. 499 si è stimato necessario aggiungere opportunamente in questo luogo sotto l'istesso ordine i nomi duplicati de' suddetti *Regii Comuni*, ossiano *Regii Demanii*, insieme coi loro *Agnomi*, per evitare qualunque confusione, e per non essere nel caso di replicarne inutilmente le descrizioni.

2. Si sono inseriti ancora in questo elenco i nomi particolari de' luoghi, che circondano la Regia Sila, e propriamente di tutti i termini della medesima descritti in questo volume fol. 43 al fol. 117, giacchè detti termini

Digitized by Google

sono i distintivi di tutto il comprensorio della Regia Sila.

3. E finalmente per maggior precisione si sono compresi in questo *elenco* tutt'i *terreni Corsi*, o siano *Comuni della Real Badia di S. Giovanni in Fiore*, con tutt' altro che ha rapporto colla Regia Sila, ed è analogo col presente *Stato*: detti nomi duplicati di *Comuni*, confini, ed altri luoghi particolari ascendono in tutto al numero di 318, e sono i seguenti:

1. *Abbadia di S. Giovanni in Fiore.* Con questo nome si distinguono tutti gli effetti dell' *Abbadia Reale di S. Giovanni in Fiore*, di Regio Padronato, anche coll' altro nome di *Badia*, la quale oggi per Real munificenza si trova conferita in Commenda all' *Illustre Cavaliere Regio Consigliere D. Luigi de' Medici.* Questa contiene moltissime *Difese, Comuni*, e *Terreni* particolari, i quali sono descritti sotto i rispettivi nomi per ordine alfabetico nel terzo volume del presente Stato.
2. *Accanto* al *fiume Simberino*-83.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. 1.° fol. 99.
3. *Accosto* al *Sasso di Pietra di Altare*-23.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. 1.° fol. 58.
4. *Acqua del Cariglio*-29.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. 1.° fol. 62.
5. *Acqua di Corvo.* Con questo nome si distingue una porzione del *Regio Comune di Lagnaturo*, che prende il nome di *Acqua di Corvo* dalle *Difese* confinanti sotto l' istesso nome. Vedi *Lagnaturo* n.° 73.
6. *A destra della Strada de' Carri*, che va alla *Marina di Cropani*-74.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 94.
7. *A destra della Strada dell' Irto del Ferro*-34.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 67.
8. *Agnatura.* Vedi *Lagnaturo* n.° 73.



Digitized by Google

9. *Albanetto*. Vedi *Acqua delle Donne* n.° 5.
10. *All'incontro la Pietra del Diacono, ossia del Rovazzo*-78.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 96.
11. *Alla linea destra della strada dell'Irto del Ferro*-35.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 68.
12. *Angolo della strada che va ad Acqua di Corvo*-101° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 110.
13. *Appendice ai Regii Comuni*. Vedi in fine della liquidazione di *Zagaruogno* in questo vol. fol. 493.
14. *Arnocampo*. Vedi *Fossiata* n.° 59.
15. *Badia*. Vedi *Abbadia di S. Giovanni in Fiore* in questo *elenco* n.° 1.
16. *Bibolo*. Vedi *Corsaro* n.° 40.
17. *Botte di Donato*. Vedi *Macchia Sacra* n.° 80.
18. *Brunara*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* numero 38.
19. *Bufalo*. Con questo nome si distingue quella parte del *Regio Comune di Lagnaturo*, ove i fiumi *Capalbo e Bufalo* camminano congiunti, ed ove si vedono correre più sopra le *Vene del Fiume Bufalo*. Vedi Lagnaturo n.° 73.
20. *Buonanotte* e
21. *Buonanottiello* } Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
22. *Cagnaniello*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
23. *Camere chiuse* e
24. *Camere riservate* } Sotto nome di *Camere Chiuse* e *riserbate* s'intende un luogo boscoso di alberi, de' quali può liberamente servirsi la Regia Corte per uso delle opere Regie, e soprattutto per i bisogni del Regio Arsenale, senza che vi si possono fare forni di pece, o eseguire tagli di alberi sotto qualsivoglia pretesto. Le riserbe di detti alberi si trovano fatte o nelle *Difese* de' particolari, o nei *Regii Comuni*. E perciò la *Camera chiusa* può essere tanto ne-

Digitized by Google

gli uni, quanto negli altri fondi, riguardando la *Camera chiusa* non per riserba del territorio, ma per li soli alberi esistenti in esso territorio, potendovi bene i particolari cittadini avere il dritto del pascolo. Queste saranno descritte nel seguente Art. XIV in questo volume primo f. 516 al f. 536.

25. *Campicello*. Vedi *S. Bartolo* n.° 108.
26. *Campicello dell'Arucolo*. Vedi *Arucolo* n.° 10.
27. *Campicello di Frisone*. Vedi *Frisone* n.° 61.
28. *Campitello*, ossia *Campo piccolo*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
29. *Campo dell'Arucolo*. Vedi *Arucolo* n.° 10.
30. *Campo grande*. Vedi *Campo di S. Lorenzo* n.° 19.
31. *Campo grande dell'Auto*. Vedi *Campo dell' Auto* numero 17.
32. *Campo piccolo*. Vedi *Campicello* n.° 16.
33. *Canti di S. Angelo*. Vedi *Timpone di S. Angelo* numero 135.
34. *Capalbo*. Con questo nome si distingue quella parte del *Comune di Lagnaturo* per la quale passa il *fiume Capalbo*, e propriamente comincia dalla *Pietra di Capalbo*. Vedi *Lagnaturo* n.° 73.
35. *Capo Crate*-100.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 110.
36. *Capo pezzerillo*. Vedi *Serra Cappella* n.° 118.
37. *Cava di Melisa*. Vedi *Gallopano*, e *Pantano lungo* n.° 62.
38. *Cava di Melisa*-16.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 53.
39. *Cece*. Con questo nome si distingue quella parte del *Regio Comune di Lagnaturo*, ch' è più vicina alla *Difesa* detta *Cece*, dalla quale prende la denominazione. Vedi *Lagnaturo* n.° 73.
40. *Ceramedio*, e *Colle di S. Caterina*. Vedi *S. Caterina e Serra Cappella* n.° 109.
41. *Cerviolo*. Vedi *Crocevia di Cerviolo* n.° 48.
42. *Cerza del Quarto*-49.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 78.

Digitized by Google

43. *Chiesa di S. Marco di Clavia*-41.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 72.
44. *Chiesa di S. Maria Trium Puerorum*-51.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 79.
45. *Ciaramedio* e
46. *Ciaramelio* } Vedi *Ceramedio* n.° 28.
47. *Ciaramilio*, o *Serra Cappella*. Vedi *Ceramedio* numero 28.
48. *Cognale dell'Abete*. Vedi *Abete* n.° 2.
49. *Cognale di Macchialonga*. Vedi *Fossiata* n.° 59.
50. *Cognale di Serra Mezzana*. Vedi *Serra Mezzana* n.° 125.
51. *Colle di Antonello*-55.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 81.
52. *Colle d'Ascione*. Con questo nome si distingue quella parte del *Regio Comune di Lagnaturo*, ch' è più vicina alla *Difesa di Colle d'Ascione*, dalla quale prende la denominazione. Vedi *Lagnaturo* numero 73.
53. *Colle della Battaglia*-85.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 100.
54. *Colle di Cavaliero*. Vedi *Cavaliero* n.° 26.
55. *Colle della Giumenta*. Vedi *Serra della Giumenta sopra Tacina* n.° 121.
56. *Colle della Giumenta*-43.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 73.
57. *Colle dell' Isco*. Vedi *Fossiata* n.° 59.
58. *Colle di Ministro*. Vedi *Corsaro* n.° 40.
59. *Colle di S. Caterina*, e *Ciaramedio*. Vedi *S. Caterina, e Serra Cappella* n.° 109.
60. *Colle delli Stazzi*. Vedi *Calamauci* n.° 13.
61. *Colle della Vacca*. Vedi *Macchia Sacra* n.° 80.
62. *Colle di Galida*-72.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 93.
63. *Comune*. Sotto questo vocabolo, e quello di *Demanio* s' intende quella continenza di terra nella Regia Sila, nella quale tutta la pienezza del Do-

Digitized by Google

minio è della Regia Corte tanto per la semina, quanto pel pascolo. Altre *Terre Comuni* sono ancora distinte coi nomi di *Corsi e Terre Corse*, nelle quali il *jus arandi* è de' particolari, e l' erbaggio è della Regia Corte. Vedi l' intero Articolo XIII de' *Regii Demanii*, ossiano *Comuni* in questo primo volume fol. 185 al fol. 496.

64. *Comune nella Difesa di Calamauci.* Vedi *Calamauci* n.° 13.
65. *Comune di Fossiatella.* Vedi *Fossiata* n.° 59.
66. *Comune dell' Irto.* Vedi *Cavaliero* n.° 26.
67. *Comune dell' Ischito.* Vedi *Ischito* n.° 67.
68. *Comune piccolo.* Vedi *Cozzolini* n.° 45.
69. *Comune in S. Pietro in Guarano.* Vedi *Ischito* n.° 67.
70. *Comuni di S. Giovanni in Fiore.* Vedi nel terzo volume sotto l'articolo de' *Regii Comuni* di quella *Real Badia* n.° 1 al 48.
71. *Comuniello del Capitano.* Vedi *Varco del Capitano* n.° 144.
72. *Comuniello di Cozzolini.* Vedi *Cozzolini* n.° 45.
73. *Comuniello del Cupone.* Vedi *Campicello* n.° 16.
74. *Comuniello del Rosario e S. Pietro.* Vedi *Rosario e S. Pietro* n.° 105.
75. *Comuniello di S. Giovanni.* Vedi *S. Giovanni di Paliati* n.° 110.
76. *Comuniello della Sculca.* Vedi *Sculca* n.° 114.
77. *Comuniello vicino al Campo di Pezzerillo.* Vedi *vicino al Campo di Pezzerillo* n.° 145.
78. *Comuniello di Zagaruogno.* Vedi *Zagaruogno* n.° 148.
79. *Contatore di Bestiami.* Vedi *Crocevia di Cerviolo* n.° 48.
80. *Corsi.* Vedi in questo primo volume sotto l' articolo XIII de' *Regii Demanii*, ossiano *Comuni* folio 185 al 493.
81. *Corsi di S. Pietro in Guarano.* Vedi *Ischito* n.° 67.
82. *Corsonera.* Vedi *Timpone del Colle* n.° 134.
83. *Corso del Pezzotto.* Vedi sotto la liquidazione di *Corsaro* n.° 40.

Digitized by Google

84. *Corso di Ventoliaturo*. Vedi *Corsaro* n.° 40.
85. *Corvo*. Vedi *Fossiata* n.° 59, e *Timpone del Colle* numero 134.
86. *Cozzarelli*. Vedi *Lagnaturo* n.° 73.
87. *Cravia*. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* chiamata ancora *Celso*, la quale sta dentro la *Real Badia di S. Giovanni in Fiore*. Vedi nel terzo volume sotto la parola Celso n.° 5.
88. *Crete Rosse*. Vedi *Albanetto* n.° 6.
89. *Crocevia dell' acquafredda*-109.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 115.
90. *Crocevia di Arduino*-42.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 73.
91. *Crocevia di Cinque strade*-102.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 111.
92. *Crocevia della Cresta*-104.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 112.
93. *Crocifisso*. Con questo nome si distingue quella porzione del *Regio Comune di Lagnaturo*, la quale è verso il confine dalla parte del *Comune di S. Giovanni in Fiore*, e prende tal nome dal *Romitorio* detto il *Crocifisso* che è costruito dentro il *Comune Regio*. Vedi *Lagnaturo* n.° 73.
94. *Cugno della Brunara*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
95. *Cupone*. Vedi *Fossiata* n.° 59.
96. *Cuturella*-82.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 99.
97. *Demanii*. Vedi l'intero articolo XIII de' *Regii Demanii* ossiano *Comuni* in questo primo volume fol. 185 al 496.
98. *Dentro il Vallone di Fiume Freddo*-21.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 56.
99. *Difesa dell' Abate*. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* chiamata ancora *Battineri*, la quale sta dentro la *Real Badia di S. Giovanni in Fiore*. Vedi nel 3.° volume sotto la liquidazione di *Battineri* n.° 2.

Digitized by Google

100. *Di là dal Valloncello di S. Mauro.* Settimo termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 48.
101. *Falda dell' Irto del Ferro*-81.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 98.
102. *Farfari.* Vedi *Fossiata* n.° 59.
103. *Feudo del Sacco.* Vedi in questo volume sotto la liquidazione d'*Ischito* n.° 67.
104. *Fine del Fiume Longo al Molinello.* Secondo termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 45.
105. *Fine della Serra di Piro*-92.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 104.
106. *Fiume Arente.* Primo Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 45.
107. *Fiume Lamanno sotto la Serra de' Sportari*-24.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 58.
108. *Fiume Macrochioli*-25.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 59.
109. *Fondente d'Acqua fredda.* Vedi *Fondente* n.° 54.
110. *Fontanella di Camarda*-98.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 108.
111. *Fontanella di Femina Morta*-86.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 101.
112. *Forcato delle Colonne.* Vedi *Serra Cappella* n.° 118.
113. *Fossiatella.* Vedi *Fossiata* n.° 59.
114. *Fraina.* Vedi *Frajanella* n.° 60.
115. *Galida.* Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
116. *Gangali.* Vedi *Fontana de' Gangali* n.° 55.
117. *Gariglione.* Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* numero 38.
118. *Grittusi*-52.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 79.
119. *Jaconello.* Vedi il decimo, ed il decimo quinto Pezzo di *Corsaro* n.° 40.
120. *Jannaci.* Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
121. *Ilice.* Questo pezzo di terra nell'anno 1721 fu li-

Digitized by Google

quidato come *Difesa* degli *Eredi di Roberto Cristiano di Carpanzano*, come dal notamento del *Mastrodatti* della Regia Sila nel terzo volume delle rivele fatte al *Presidente Petroni* fol. 5. Nel presente *Stato* si trova liquidato dal *Giudice Zurlo* come pezzo di *terreno corso* posseduto da *D. Antonio e D. Leopoldo Cristiano di Carpanzano*. Vedi *Corsaro* n.° 40.

122. *In piedi l'acqua della Stragola*-45.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 75.

123. *Irto del Ferro*. Vedi *Ariano* n.° 9.

124. *Lago alla Strada che va a Bocchigliero*-30.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 64.

125. *Lettieri*. Vedi *Fondente* n.° 54.

126. *Licurnetto*. Vedi *Fossiata* n.° 59.

127. *Lorica*. Con questo nome si distingue un *Regio Comune*, che ritiene anche il nome di *Crocifisso*, il quale è nella *Real Badia* di *S. Giovanni in Fiore*. Vedi nel vol. terzo sotto la liquidazione di *Crocifisso* n.° 8.

128. *Luparella*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* numero 38.

129. *Macchia dell'Aria*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.

130. *Macchia dell'Arpa*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.

131. *Macchia di Cardone*. Vedi *Fossiata* n.° 59.

132. *Macchia del Cardonetto*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.

133. *Macchia di Fave*. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* chiamata ancora *Celso*, la quale sta dentro la *Real Badia di S. Giovanni in Fiore*. Vedi nel terzo volume sotto la parola *Celso* n.° 5.

134. *Macchia della Giumenta*. Questo pezzo di terra nell'anno 1721 fu liquidato come *Difesa di D. Giuseppe Caligiuri di Scigliano*, come dal notamento del *Mastrodatti* della Regia Sila nel terzo volume

Digitized by Google

delle rivele fatte al *Presidente Petroni* fol. 7. Nello *Stato* presente dal *Giudice Zurlo* si è liquidato essere il secondo pezzo delle *Terre Corse di D.ª Rosaria Caligiuri di Scigliano*. Vedi *Corsaro* n.° 40.

135. *Macchia d'Intopa*. Vedi *Fossa del Romito* n.° 58.

136. *Macchia di Latia*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.

137. *Macchialonga*. Vedi *Fossiata* n.° 59.

138. *Macchialonga*-66.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 89.

139. *Macchia delli Marmi*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.

140. *Macchia del Museo*-60.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 85.

141. *Macchia dell' Orsi*-70.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 91.

142. *Macchia dell' Orso*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.

143. *Macchia di Pietra*. Vedi *Fossiata* n.° 59.

144. *Macchia del Romito*. Vedi *Fossa del Romito* n.° 58.

145. *Macchia di S. Nicola*. Vedi *Macchia della Castagna* n.° 76.

146. *Macchia delli Sportari*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.

147. *Manca di Ceraso*. Questo è un pezzo di *Terra Corsa* posseduto dal *Barone Piro di Rogliano*. Vedi *Corsaro* n.° 40.

148. *Manca di Schiavo*. Con questo nome si distinguono due pezzi di *Terra Corsa*, una detta propriamente *Celso*, e l' altra detta *Manca di Crocevia*, le quali sono poste nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore*. Vedi nel terzo volume sotto la liquidazione di *Celso* n.° 5, e *Manca di Cravia* numero 19.

149. *Marinazzo*. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* chiamata ancora *Celso* la quale sta dentro la *Real Badia di S. Giovanni in Fiore*. Vedi nel terzo volume sotto la liquidazione di *Celso* n.° 5.

Digitized by Google

150. *Marrata alla Crocevia*-106.° Termine della Regia-Sila. Vedi in questo volume primo fol. 113.

151. *Mastro Roberto.* Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.

152. *Melillo.* Con questo nome si distingue quella parte del *Regio Comune di Lagnaturo*, ch' è più vicina alla *Difesa Melillo* dalla quale prende la denominazione. Vedi *Lagnaturo* n.° 73.

153. *Mellaro.* Con questo nome si distingue quella parte del *Regio Comune di Lagnaturo* che è più vicina alla *Difesa Mellaro*, dalla quale prende la denominazione. Vedi *Lagnaturo* n.° 73.

154. *Metidieri.* Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* chiamata ancora *Erto di Santante*, la quale è nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore.* Vedi nel terzo volume sotto la liquidazione di *Erto di Santante* n.° 11.

155. *Meterino.* Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* chiamata ancora *Celso*, la quale sta dentro la *Real Badia di S. Giovanni in Fiore.* Vedi nel terzo volume sotto la liquidazione di *Celso* n.° 5.

156. *Monte de' Faggi prima de' Colli di Galida*-71.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 92.

157. *Monte Oscato.* Vedi *Frajanella* n.° 60.

158. *Montetto Spennato*-10.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 50.

159. *Milisirichi*-94.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 106.

160. *Nelio.* Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* chiamata anche *Celso*, la quale è posta dentro la *Real Badia di S. Giovanni in Fiore.* Vedi nel terzo volume sotto la parola *Celso* n.° 5.

161. *Orizonte.* Con questo nome si distingue quella parte del *Regio Comune di Lagnaturo*, ch' è sopra le vene del *fiume Bufalo*, ed ove il *Bufalo* nasce, e si vede un gran pantano. Vedi *Lagnaturo* numero 73.

Digitized by Google

162. *Orto della Menta*-38.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 70.

163. *Pagalova.* Con questo nome, e con quello di *Calverino* si è liquidato dal *Giudice Zurlo* il secondo pezzo di *Terra Corsa*, come ancora col detto nome di *Pagalova* e con quello di *Coalva* il terzo pezzo di detta terra posseduta dalla famiglia *Caligiuri* di *Scigliano*. Vedi *Corsaro* n.° 40.

164. *Pagani.* Vedi *Fossiata* n.° 59, e *Porticella* n.° 101.

165. *Pantano Lungo.* Vedi *Fossiata* n.° 59, e *Gallopano* n.° 62.

166. *Pardigio.* Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* chiamata anche *Celso*, la quale è dentro la *Real Badia di S. Giovanni in Fiore*. Vedi nel 3.° volume sotto la parola *Celso* n.° 5.

167. *Passanti di Paludara*-87.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 101.

168. *Passanti di Ponticella*-14.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 52.

169 *Pedace.* Vedi *Pezzerillo Sottano* n.° 94.

170. *Perdice alla Fiumara di Iole*-40.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 71.

171. *Petina Scura.* Vedi *Fossiata* n.° 59.

172. *Pezzerillo.* Vedi *Campo di Pezzerillo* n.° 18.

173. *Pezzerillo Soprano.* Con questo nome il *Preside Danero* ha chiamato il *Comune di S. Maria di Lagarò*, come dal processo del 1782 segnato numero 37., ma ciò è stato per equivoco, giacchè mai il *Comune di S. Maria di Lagarò* si è chiamato *Pezzerillo Soprano*, essendo il *Comune Pezzerillo Soprano* lo stesso che quello descritto sotto nome di *Campo di Pezzerillo* n.° 18, e per questo altro *Comune*, sopra cui cade l' equivoco. Vedi *S. Maria di Lagarò* n.° 111.

174. *Pezzotto de' Conventuali di Carpanzano.* Vedi *Corsaro* n.° 40.

176. *Piano del Corvo.* Vedi *Fossiata* n.° 59.

Digitized by Google

177. *Piano senz' alberi poco distante dal Gariglione*-68.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 90.
178. *Piccolo Comune*. Vedi *Rosario e S. Pietro* n.° 105.
179. *Pietra Bianca* e
180. *Pietralba* } Vedi *Fossiata* n.° 59.
181. *Pietra Cupa*. Vedi *S. Maria di Lagarò* n.° 111.
182. *Pietra del Diacono, ossia del Rovazzo*-77.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 95.
183. *Pietra delli Dui*-69.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 90.
184. *Pietra Irta*-61.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 86.
185. *Pietra di Mele*. Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* chiamata ancora *Erto di Santante*, la quale è nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore*. Vedi nel terzo vol. sotto la parola *Erto di Santante* n.° 11.
186. *Pietra del Negro, ossia del Feudo a Sette sassi*-103.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 111.
187. *Pietra scritta*-59.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 84.
188. *Pietra di Rovazzo*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
189. *Pinocollito*. Con questo nome si distingue quella parte del *Regio Comune di Lagnaturo*, che è più vicina alla *Difesa di Pinocollito*, dalla quale prende la denominazione. Vedi *Lagnaturo* n.° 73.
190. *Pisarello*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
191. *Pisciaturo di Macchialonga*. Vedi *Cavaliero* n.° 26.
192. *Poco discosto dalla Pietra Irta*-62.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 86.
193. *Polverento*. Vedi *Ischito* n.° 67, e *Serra della Guardia* n.° 124.
194. *Porticella*. Vedi *Cervonello* n.° 32.

Digitized by Google

195. *Porticelle.* Vedi *Fossiata* n.° 59.

196. *Porto, ossia Porzio e Porziolo* - 48.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 77.

197. *Porzione di Principe.* Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.

198. *Principio del fiume Ponticello* - 13.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 52.

199. *Principio di Macchia Sacra* - 107.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 114.

200. *Principio della Serra di Fra Lodano* - 31.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 65.

201. *Principio del Vallone del Cavaliero* - 32.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 66.

202. *Principio del Vallone di Fiume Freddo* - 20.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 56.

203. *Principio del Vallone del Lepore* - 46.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 75.

204. *Principio del Vallone di Melisa* - 18.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 55.

205. *Pulja.* Vedi *Timpone del Colle* n.° 134.

206. *Quaresima.* Con questo nome si distingue quella parte del *Regio Comune di Lagnaturo*, che è più vicina alla *Difesa di Quaresima*, dalla quale prende la denominazione. Vedi Lagnaturo n.° 73.

207. *Reale Badia.* È l'istessa che *Abbadia o Badia di S. Giovanni in Fiore.* Vedi *Abbadia di S. Giovanni in Fiore* in questo *Elenco* n.° 1.

208. *Regia Sila.* È l'istessa che *Sila*, sotto la quale denominazione si comprendono tutti i *Corpi*, che sono descritti per ordine alfabetico nel presente *Stato.* Vedi Sila in questo *Elenco* n.° 258.

209. *Regii Comuni*
210. *Regii Demanii* } Vedi *Comune* in questo *Elenco* n.° 63.

211. *Regitano.* Con questo nome si distingue quella parte del *Regio Comune di Lagnaturo*, ch'è più vicina

Digitized by Google

alla *Difesa di Regitano* dalla quale prende la denominazione. Vedi *Lagnaturo* n.° 73.

212. *Renacchio.* Vedi *Campo di S. Lorenzo* n.° 19.
213. *Riparossa accosto al Vallone de' Runzi*-26.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo f. 59.
214. *Riva del fiume Neto all'imboccatura di Ambolino*-54.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 81.
215. *Rossi.* Vedi *Ischito* n.° 67.
216. *S. Angelo.* Vedi *Timpone di S. Angelo* n.° 135.
217. *S. Barbara.* Vedi *Fossiata* n.° 59.
218. *S. Bartolo.* Vedi *Sculca* n.° 114.
219. *S. Caterina.* Vedi *Fossiata* n.° 59, e *S. Caterina* e *Serra Cappella* n.° 109.
220. *S. Lorenzo.* Vedi *Campo di S. Lorenzo* n.° 19.
221. *S. Nicola* Vedi *Ischito* n.° 67.
222. *S. Pietro.* Vedi *Rosario*, e *S. Pietro* n.° 105.
223. *Sasso incontro al Vallone del Gaudo.* Quarto termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 46.
224. *Sasso al Montetto d'Acqua Fredda*-50.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 78.
225. *Sasso di Pietra di Altare*-22.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 57.
226. *Sasso di Radica incontro al Tagliuolo*-19.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 55.
227. *Sasso vicino al Fiume Galida*-73.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 93.
228. *Sboccaturo del Vallone di Melisa*-17.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 54.
229. *Scalarietto.* Vedi *S. Maria di Lagarò* n.° 111.
230. *Scanzata che va a Rogliano* - 99.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 109.
231. *Scanzata del Gariglione*- 67.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 89.
232. *Scanzata della Menta*-63.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 87.

Digitized by Google

233. *Scarpelli.* Vedi *S. Caterina e Serracappella* n.° 109.
234. *Scorsonara.* Vedi *Fossiata* n.° 59.
235. *Serra di Alessandrella a Campo di Mazza*-36.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 69.
236. *Serra di Bibolo.* Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
237. *Serra di Bibolo*-93.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 106.
238. *Serra Cappella* , } Vedi *S. Caterina e Serra*
339. *Serra Cappella sopra via* } *Cappella* n.° 109.
240. *Serra della Guardia.* Vedi *Timpone della Guardia* n.° 124.
241. *Serra del Ceraso*-93.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 105.
242. *Serra de' Cervi.* Con questa denominazione, e con quella di *Cervo*, e *Timpone del Cervo*, si distingue la seconda continenza del *Comune di Macchia Sacra.* Vedi *Macchia Sacra* n.° 80.
243. *Serra di Console.* Vedi *Piano di Console* n.° 95.
244. *Serra di Cosenza all' Uomo morto di Policastro*-58.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 84.
245. *Serra della Giumenta.* Vedi *Corsaro* n.° 40.
246. *Serra della Giumenta*-76.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 95.
247. *Serra di Laurenzana, ossia Lenzana*-44.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 74.
248. *Serra di Macchiafarna sopra le Scife*-27.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 60.
249. *Serra della Minera*-33.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 67.
250. *Serra di Mola.* Con questo nome si distingue quella parte del *Regio Comune di Lagnaturo*, ch'è più vicina alla *Difesa Serra di Mola,* dalla quale prende la denominazione. Vedi *Lagnaturo* n.° 73.

Digitized by Google

251. *Serra di Paludara* - 89.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 103.
252. *Serra di Pilato.* Vedi *Fossiata* n.° 59.
253. *Serra di Polverento.* Vedi *Polverento* n.° 100.
254. *Serra di Pomeri* - 28.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 61.
255. *Serra della Porticella.* Vedi *Cervonello e Porticella* n.° 32.
256. *Serre a Sinistra , dove s' incontra la Strada* - 108.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 114.
257. *Signora Catarina.* Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
258. *Sila.* È l' istessa che *Regia Sila* ed è il contenuto del vasto comprensorio sotto questo nome , in cui sono compresi i *Regii Demanii* , ossiano *Comuni* , le *Camere Riservate* , le *Difese de' particolari*, tanto come *Feudi*, quanto come semplici *terreni di semina e pascolo*, quelle della *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* , e tutto il territorio della medesima, il quale è dell'estensione di 603 miglia quadrate, e quattro decimi di miglio quadrato, come si è detto nella descrizione particolare della medesima in principio del presente sotto l' articolo II. fol. 2 , ed in tutti gli articoli seguenti, ne' quali si trascrivono i suoi confini , le rendite e dritti , e tutto ciò che l'appartiene.
259. *Sopra la Collinetta del Varco di S. Mauro.* Sesto termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 48.
260. *Sopra l'Irto di S. Mauro, ed Epitaffio sopra il vestigio della Chiesa* - 8.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 49.
261. *Sopra la Serra della Petinella* - 65.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 88.
262. *Sopra il Timpone della Pantanella di Diaco.* 79.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 97.

Digitized by Google

263. *Sopra il Timpone del Principe*-64.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 88.
264. *Sopra il Timpone di S. Caterina di Carlopoli*-88.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 102.
265. *Sopra Tacina*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
266. *Sotto la Strada della Carrara*-56.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 82.
267. *Sotto il Timpone dell'Ortica*-12.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 51.
268. *Sotto la Torre delli Favali*-96.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 107.
269. *Spinalba Corrente*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
270. *Spinalba Corrente*-75.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 94.
271. *Spinalba Seccagna*. Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
272. *Sportari*. È *Difesa* sotto nome di *Comune dell' Università di Longobucco*. Vedi nel secondo volume sotto la *Difesa* denominata *Sportari*.
273. *Sprovieri*. Vedi *Fondente* n.° 54.
274. *Staglicello de' Casalini*. Vedi *Corsaro* n.° 40.
275. *Tasso*. Vedi *Cavaliero* n.° 26.
276. *Tenda*-105.° Termine della Sila. Vedi in questo volume primo fol. 113.
277. *Timparello delle Cannate*-97.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 108.
278. *Timpone dell'Abocata*-9.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 50.
279. *Timpone di Ariano*-80.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 97.
280. *Timpone de' Bovi*-37.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 69.
281. *Timpone in Capo la Valle del Lupo*-90.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 103.



Digitized by Google

282. *Timpone del Cervo.* Con questo nome e con quelli di *Cervo*, e *Serra de' Cervi* si distingue la seconda continenza del *Comune di Macchia Sacra*. Vedi *Macchia Sacra* n.° 80.
283. *Timpone del Corvo.* Vedi *Timpone del Colle* n.° 134.
284. *Timpone della Guardia.* Vedi *Serra della Guardia* n.° 124.
285. *Timpone delli Marmi* } Vedi *Comuni occupati sopra*
286. *Timpone di Maurello* } *Tacina* n.° 38.
287. *Timpone della Menta*-39.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 71.
288. *Timpone del Monaco*-84.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 100.
289. *Timpone di Nino.* Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
290. *Timpone dell' Ortica*-11.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 51.
291. *Timpone della Scalzata*-15.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 53.
292. *Tiriolo, ossia Triolo.* Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
293. *Tozzo delli Spiritati*-91.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 104.
294. *Valle di Corsaro.* Vedi *Corsaro* n.° 40.
295. *Valle di D. Pietro.* Con questo nome, e con quelli di *Corso di Corsaro*, e *Serra di Piro* si distingue il primo pezzo di *Terra Corsa* posseduto dal *Convento de' Conventuali di Carpanzano*, liquidato dal *Giudice Zurlo*, il quale si crede che sia l'istesso che quello distinto dal *Presidente Mercader* col nome *Vicino Silicella.* Vedi *Corsaro* n.° 40.
296. *Vallone del Gaudo*-Terzo Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 45.
297. *Vallone di Lanzaporco.* Vedi *Comuni occupati sopra Tacina* n.° 38.
298. *Vallone del Monticello*-Quinto Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 47.
299. *Varco della Camigliata.* Vedi *S. Caterina* n.° 109.

Digitized by Google

300. *Varco di Giordano.* Vedi *Sculca* n.° 114.
301. *Varco di Miglianò.* Vedi *Forgia* n.° 57.
302. *Varco di Moccone.* Vedi *Campicello* n.° 16.
303. *Varcopiano.* Vedi *Castagna* n.° 24.
304. *Varco del Rosario.* Vedi *Rosario e S. Pietro* n.° 105.
305. *Varco di S. Caterina.* Vedi *S. Caterina* n.° 109.
306. *Varco di S. Pietro.* Vedi *Rosario e S. Pietro* numero 105.
307. *Ventoliaturo.* Vedi *Corsaro* n.° 40.
308. *Ventricella.* Con questo nome, e con quello di *Macchia Fraga* si distingue un *Regio Comune* ch' è uno de' corpi adiacenti al *Comune di Macchia Sacra.* Vedi *Macchia Sacra* n.° 80.
309. *Verberano.* Vedi *Ambolino* in questo primo volume n.° 8, e nel terzo volume sotto la rubrica dei *Regii Comuni* della *Real Badia di S. Giovanni in Fiore* n.° 1.°
310. *Vetrano.* Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* chiamata ancora *Battineri*, la quale è posta nella *Real Badia di S. Giovanni in Fiore.* Vedi nel 3.° volume sotto la parola *Battineri* n.° 2.
311. *Vicenda dell' Acqua.* Con questo nome si distingue una *Terra Corsa* chiamata ancora *Macchia di Truono*, la quale è dentro la *Real Badia di S. Giovanni in Fiore.* Vedi nel 3.° volume sotto la liquidazione *Macchia di Truono* n.° 18.
312. *Vicino la Strada dell'Abate Marco*-47.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo vol. primo fol. 76.
313. *Vignale di Prete.* Con questo nome, e con quello di *Corso di Corsaro* si distingue l'undecimo pezzo della *Terra Corsa* liquidata dal *Giudice Zurlo*, che si possiede dalla *Parrocchia di Carpanzano.* Vedi *Corsaro* n.° 40.
314. *Vorga Negra*-35.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 80.
315. *Uomo morto sopra il Fiume Tacina, da sotto la Serra de' Sparvieri*-57.° Termine della Regia Sila. Vedi in questo volume primo fol. 83.

Digitized by Google

316. *Volle di Donato.* Vedi *Macchia Sacra* n.° 80.
317. *Zagaria* } Vedi *Fossiata* n.° 59.
318. *Zarella* }

4. Dopo l'ordinata descrizione del presente *Elenco* resta l'articolo XIV nel quale verranno descritte le *Camere chiuse*, ossiano *riserbate*, per compimento del primo volume dello Stato della Regia Sila.

## ARTICOLO XIV.

### CAMERE CHIUSE O SIANO RISERVATE.

1. Sono dette propriamente *Camere Chiuse*, *o Riservate*, quelle terre le quali sono nella Regia Sila, o che siano *Demaniali*, *o Corsi*, *o Feudi*, *o Difese*, dove sono alcuni boschi i più opportuni pel taglio de' legnami addetti all' uso del Regio arsenale, e più facili al trasporto di essi fino alla Marina.

2. La Regia Corte siccome ha il dritto del taglio degli alberi sopra qualsisia territorio, così può far *Camera Riservata* qualunque altro luogo anche fuori i confini della Regia Sila per l' uso de' legnami, che servono alla fabbrica de' Regii navigli. Ed i particolari possessori non vi hanno altro che il diritto del pascolo, a riserba di poche *Camere riservate*, che portano il nome di *Regii Comuni*, essendo questi di assoluto dominio della Regia Corte.

3. Tutto ciò, che riguarda la natura e la istituzione delle *Camere Chiuse o Riservate* si trova opportunamente notato sotto l' art. X di questo primo volume fol. 164 al 168, nel quale luogo essendosi fatta menzione de' *Corpi* dai quali è composta la Regia Sila, si è stimato più proprio darne l'idea generale, e corrispondente alla loro definizione contenuta sotto i numeri 23 e 24 dell' *elenco* in questo volume fol. 498.

4. Questo luogo si è destinato per la particolare descrizione pe' loro nomi, della loro estensione, e degli al-

Digitized by Google

beri, che contengono. Ed affinchè tutto fosse riuscito con facilità e distinzione, si sono disposti i medesimi loro nomi per ordine alfabetico, nella guisa appunto che si sono descritti i *Regii Demanii* o siano *Comuni* contenuti di sopra fol. 187 al fol. 492.

5. Si previene prima di tutto, che il *Preside Danero* nel descrivere *Gallopano* ed i luoghi intorno a *Gallopano*, che furono le *Camere Chiuse* da lui liquidate fuori dei confini della Regia Sila, ne fece una collettiva, e cambiò le loro denominazioni, con darle i nomi generali, e non già i nomi particolari che ritenevano. E perciò siccome erano state liquidate in confuso dal detto *Preside Danero*, così per evitare qualunque equivoco, o antimonia, si descrivono sotto i nomi particolari liquidati dal *Giudice Zurlo*.

6. Si previene similmente, che non solo per l'estimo delle terre, ma ancora per la perizia e numerazione degli alberi, che si trovano nelle *Camere Chiuse*, essendosi fatto dai periti tutto *a colpo di occhio*, secondo si è praticato sempre nella Regia Sila, non se ne può mai avere una sicura certezza, la quale non potrebbe altronde sperarsi se non da una misura esatta e geometrica: ma per ottenersi l'intento si richiederebbe lo spazio di lunghissimo tempo.

7. E finalmente si previene, che tutte quelle *Camere Chiuse* che sono dentro il comprensorio della Regia Sila verranno semplicemente qui accennate, ma saranno richiamate al volume secondo nei luoghi proprii, ne' quali verranno descritte come *Difese*. E quelle, che sono fuori del territorio della Regia Sila, saranno descritte intieramente in questo articolo. Esse, come si è rilevato dalle carte precedenti e da quelle compilate dal *Giudice Zurlo*, ascendono al n.° di 18, oltre le 17 *continenze del Feudo di Tacina*, che sono comprese nel n.° 10 di questo art. In guisa che le *Camere Chiuse* unite insieme con dette *continenze del Feudo di Tacina* fanno in tutto numero 35 e sono le seguenti.

Digitized by Google

## 1. Altare.

1. Sotto nome di *Altare*, o *Colle dell'Altare*, e *Serra dell'Altare* si distingue una *Camera Riservata*, gli alberi della quale, come quelli di tutte le altre, sono del pieno dritto e dominio delle Regia Corte fin dalla prima origine della Sila, e fin da quando furono istituite le *Camere Chiuse*.

2. Dal processo num. 37 compilato nell'anno 1782 per la confinazione e misura delle *Camere riservate* e dei *Regii Comuni* per ordine del *Preside Danero*, si rileva che la *Camera riservata* detta *Altare*, ossia *Colle dell'Altare*, ed anche detta *Serra dell'Altare*, forma un comprensorio colle altre di simil natura, chiamate *Gallopano*, *Troini*, *Irto de' Cosentini*, *Anetra*, *Zamparia*, *Timpone della Serra*, *Cavone del Nocelleto*, *Cava di Melisi*, e *Trionti*.

3. Per ordine dell'istesso *Preside Danero* a 24 agosto detto anno 1782 lo *Agrimensore Tommaso Barletta* si portò a misurare le descritte *Camere riservate* colla catena agrimensoria, e di cinque passi geometrici, di palmi sette ed un terzo; e prima di tutto nella sua deposizione fol. 29 di detto processo num. 37 ne circoscrive i confini nella seguente maniera. Dalla parte di mezzogiorno colla strada della *Carrea* degli alberi, la *Marina di Rossano*, *Gallopano*, *Vallone de' Troini*, e *Difesa del Cerreto de' Cisterciensi de' Scalzati*: da levante il *Vallone dell'Urso*, e *Serra dell'Altare*: da tramontana col territorio di *Longobucco*, *Timpone dell'Anetra*, *Fiume de' Troini*, e si stende sino al *Feudo di Macchia di D. Domenico Cosentino di Mennato*, e via pubblica, che porta nei *Casali di Cosenza*: e da ponente col territorio di *Bisignano* e *Pantano della Cava di Melisa*. Dice di averle ritrovate di figura irregolare dell'estensione *circumcirca* di catene 2652, che sono miglia 13. ed un quarto coll'avanzo di passi dieci, che ridotti per via di triangoli a massimo quadrato, porta di estensione tomolate 5224, cioè tomolate 424 di terreno libero senza alberi, e 4800 coperte di alberi di pini,

Digitized by Google

zappini, e pochi faggi, che numerati geometricamente sommano 444 394 in circa come dal detto processo folio 29.

4. Da un altro processo segnato num. 42 si legge, che in detto comprensorio di *Camere riservate* vanno comprese due altre sotto nome di *Fossiata e S. Barbara*, e che hanno ancora altri nomi subalterni, i quali si sono misurati e ritrovati dell' istessa capacità di continente e contenuto, e anche gli alberi suddetti de' pini, faggi, abeti, e zappini sono situati in confine della Regia Sila che riguarda la tramontana, e porzione fuori del ristretto della medesima in *Territorio di Longobucco, Feudo del Principe Borghese*, e nel territorio di *Acri*, *Feudo del Principe di Bisignano*.

5. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato, che questa *Difesa* si possiede dall' *Università di Longobucco*, la quale affitta l'erbaggio, di cui due terzi vanno a suo benefizio, ed un terzo si esige dalla *Camera Baronale*. Inoltre il dritto di semina si rappresenta sopra la medesima da varii particolari, che ne percepiscono l'utile, e pagano il quarto al *Barone*. Tutta la *Difesa* è divisa in nove pezzi parte dentro e parte fuori Regio, che fanno in tutto l'estensione di tomolate 1275. Vedi sotto la liquidazione di *Altare* al secondo volume nel proprio luogo, dove si notano le contravvenzioni, i tagli de' legnami, gl'incendii, e tutt' altro, che ha rapporto a detta *Camera chiusa* sotto nome di *Altare*.

## 2. Anetra.

1. Con questo nome si distingue una *Camera Riservata*, la quale forma un comprensorio confinato con *Gallopano, Irto de' Cosentini, Troini, Zamparia, Timpone della Serra, Cavone del Nocelleto, Serra dell'Altare, Trionte, Santa Barbara, e Fossiata* come si è riferito sotto la *Camera riservata* detta *Altare* n.° 1.

2. In questo continente nell' anno 1782 si trovò un incendio, il quale fu fatto estinguere dal *Preside Danero*,

Digitized by Google

mentre si portava a visitare la *Serra ad acqua* nel *Fiume Trionte* del suddetto *Principe Borghese*, e di esse ne restarono bruciate tomolate 200. Egli si riferisce al processo numero 42 fol. 37 a t.° al 38.

3. Che *Anetra* sia *Camera chiusa* antica, concorda colla relazione dell' *Uditor Venusio* fatta alla *Generale Soprintendenza* nell' anno 1771 nel processo del carteggio di allora fol. 122 a t.°

4. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato, che questa *Camera Chiusa* ritiene ancora il nome di *Cugno dell'Anetra*, ed è situata nel *territorio di Longobucco* fuori Regio. Ha liquidato che si possiede dall'*Università di Longobucco*, e che sopra di essa rappresentano il *jus arandi*, secondo l' indicazione fatta dai pastori ivi ritrovati, i seguenti.

1. *Notar Giuseppe Verardi*
2. *Domenico Coluscio*, e
3. *La Chiesa Madre*

} della *Terra di Longobucco.*

4. *La famiglia Labonia di Rossano* per un poco di terra, e
5. *Angelo Sproviero delli Trenta* per la parte del bosco.

Senza però recarsi pregiudizio a qualche altro cittadino, che forse avesse l'istesso dritto, e che i suddetti pastori non l' avessero rammentato.

5. L'erba della prefata *Camera Chiusa* per un terzo si esige dalla *Camera Baronale*, e per due terzi appartiene all' istessa *Università*.

6. La detta *Camera Baronale* esige il quarto per ogni tomolo de' generi per ogni tomolata di terra in semina.

7. La detta *Camera chiusa* confina col *Cognale di Ceraso*, col *Fiume Trionte*, colla *Difesella Camera chiusa*, col *Pantano dell'Anetra*, e col *Vallone Zamporiano*, che la divide da *Acapisce*.

8. È dell'estensione di tomolate 1200; cioè di terra libera con *maggese* tomolate 20, di terra sterile anche libera tomolate 80 buona per pascolo, di *timpone* di terra inutile tomolate 100, e di bosco con pini quasi tutti grandi tomolate 1000.

9. In questa *Camera riservata* esistono pochi pini bol-

Digitized by Google

lati pel Regio arsenale. E si sono trovate in essa le seguenti contravvenzioni, cioè.

*1.* La terra libera di tomolate 80, e la *maggesata* di tomolate 20, si sono ritrovate con *traverse* e pini *roncati* in varii luoghi.

*2.* *Pinacchioni* bruciati, e *roncati* n.° . . . . 70

*3.* Pini grandi *roncati*, tagliati, e bruciati n.° . 80

*4.* E *traverse* in varii luogi n.° . . . . . 600

### 3. Ariola.

1. Questa *Camera riservata* forma un comprensorio colle continenze del *Feudo di Tacina* sotto i nomi di *Cariglione*, *Pisarello*, *Galida*, *Tiriolo*, *Spinalba Corrente*, *Spinalba Seccagna*, *Sette Fontane*, *Cagnonello*, *Callistro*, *Luparella*, *Peciaro*, *Tacina*, *Voturo*, *Comune di Frajanella*, *Guerriccia*, *Marù*, e *Mazzaforte*, giacchè sono fra di esse continuate, come si dirà sotto il *Feudo di Tacina* qui appresso n.° 10.

2. Sono poste in quel confine della Regia Sila, che riguarda oriente e mezzogiorno, dalla parte di sopra la *Terra di Policastro*, *Mesoraca*, *Zagarise*, e *Taverna*, e si stendono anche fuori del ristretto della Regia Sila; sono alberati di zappini, abeti e faggi, come le descrive il *Preside Danero*.

3. In questo continente nell'anno 1782 accadde un incendio come si legge dalla relazione del *Preside Danero* fol. 39 a t.°, rimettendosi egli al processo n.° 43.

4. L' *Uditor Venusio* nel 1771 riferì alla *Generale Sopraintendenza* che era dubbio se questo era o no *Camera riservata*, perchè si possedeva dal *Convento de' Domenicani di Taverna*, come dalla sua relazione nel carteggio di quell' anno fol. 123.

5. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato, che questa *Camera riservata* si possiede oggi dalla *Cassa Sacra di Catanzaro*, ed è dell'estensione di moggia 470 di bosco di pini, e tomolate 30 di terra aratoria. Vedi nel secondo volume del presente *Stato* al proprio luogo, dove si noteranno le contravvenzioni e gl' incendii.

Digitized by Google

### 4. Boturo.

1. Con questo nome si distingue una *Camera riservata*, la quale è propriamente una *Difesa di D. Nicola Corea dell'Albi.*

2. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato, che il suo contenuto è di tomolate 57 di terra aratoria, moggia 100 di terra atta a pascolo, e moggia 278 di bosco di pini che possono dare il materiale di mezzo forno e più di pece. Vedi nel secondo volume al proprio luogo, dove si troveranno descritti i confini e le contravvenzioni.

### 5. Callistro.

1. Con questo nome si distingue una *Camera riservata* la quale è propriamente una *Difesa di D. Cassandra Perrone*, che ritiene ancora i nomi di *Crepacore e Buzzavoje.*

2. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato, che è dell' estensione di moggia 2300, metà boscosa con abeti e faggi, e metà non boscosa di terra solamente buona per pascolo. Vedi nel secondo volume al proprio luogo, dove si troveranno descritti i confini e le controvenzioni.

### 6. Carlo Manco Sottano.

1. Con questo nome si distingue una *Camera riservata* antica giusta la relazione dell' *Uditor Venusio* fatta alla *Generale Sopraintendenza* nel 1771 sistente nel processo del carteggio di allora fol. 122 a t.°

2. Dalla relazione del *Preside Danero* fatta a 27 Settembre 1782 si rileva ch'è alborata di pini, e situata nel centro della Regia Sila fol. 38.

3. Da un processo compilato nell' anno 1787 per la *Difesa* detta *Cassandrella di D. Carmine Leonetta*, e detta *Camera riservata Carlo Manco Sottano*, e propriamente da una relazione del *Mastrodatti d' Elia*, si legge che nella suddetta *Camera riservata* era seguita una *cesinazione* per

Digitized by Google

incendio ; ed in seguela di quella il *Preside Danero* ne commise l' informazione all' istesso *d' Elia* fol. 1.° a 5.

4. Dall' esame di quattro testimonii si rileva che coll' incendio seguito nella *Difesa Cassandrella* erasi attaccato il fuoco anche alla detta *Camera riservata Carlo Manco*, in una frontiera della quale furono incendiati da circa trecento alberi di *pinnacchioni*, e per essi estimarono il danno in barili otto di pece quanti se ne potevano ricavare dopo anni trenta giacchè erano di picciolo diametro fol. 8 a 19.

5. Si legge ancora dall' esame di detti testimonii, che l'incendio fu causato da *Saverio Scavoglio, Ignazio Scigliano*, ed altri di *S. Giovanni in Fiore*, e che il danno commesso in detta *Camera riservata Carlo Manco* fu di circa trecento alberi di *pinnacchioni*, che vi rimasero bruciati e che sulle ceneri de' medesimi vi seminarono il *germano* colla speranza di una buona raccolta, per poter così adempiere alle di loro obbligazioni fol. 21 a 34.

6. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato, che si possiede dal *Convento de' Domenicani di Pedace*, ed è dell' estensione di tomolate 2000; cioè tomolate 1041 $\frac{3}{4}$ di bosco di pini: tomolate 347 $\frac{1}{4}$ di faggi, e tutto il resto terra seminatoria e sterile per pascolo. Vedi nel proprio luogo al secondo volume, dove si troveranno più distintamente notati gl' incendii e le contravvenzioni.

### 7. Cognale di Ceraso.

1. Si è liquidato dal *Giudice Zurlo* nell'atto della ricognizione de' *Comuni Regii*, che con questo nome e coll' altro di *Cognale di Forgiaro* si distingue la *Camera chiusa*, la quale è posta nel *territorio di Longobucco* fuori Regio.

2. Si possiede attualmente dall' *Università di Longobucco* secondo l'assertiva de' pastori ivi ritrovati, l'erbaggio della medesima per due terzi appartiene all' istessa *Università*, ed un terzo si esige dalla *Camera Baronale*. Inoltre la detta *Camera* esige il quarto per ogni tomolo

Digitized by Google

de' generi che si seminano in ogni tomolata di terra. Confina secondo l' indicazione de' suddetti pastori, e di *Gaetano lo Prete* che è stato molti anni soldato della Regia Sila pratico della medesima e delle contrade adiacenti, con *Anetra* terra aratoria della *famiglia Labonia di Rossano*, con *Acapisce* terra aratoria di *Domenico Sprovieri di Angelo delli Trenta*, con *Acapisce* terra aratoria di *Pietro Graziano di Longobucco*, con *Acapisce* di *D. Vincenzo Verardi di Longobucco*, con *Acapisce* terra aratoria di *Bruno Grillo*, col *Fiume Crionte*, da dietro con *Gallopano*, e con *Anetra Camera chiusa*. In mezzo a *Cognale di Ceraso* suddetto nasce il *Vallone Zampariano*, colà dividendo l'*Anetra d'Acapisce*, e termina con imboccarsi al *Fiume Trionte*.

4. È dell' estensione di tomolate 1000, cioè: di *maggese* tomolate 18 di rendita tomola sei *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda, di terra sterile buona per pascolo tomolate 232, e di bosco di pini, la di cui terra sterile è buona per pascolo tomolate 750.

5. I pini grandi nello stato attuale possono somministrare il materiale di $\frac{3}{4}$ di forno di pece, ed i pini piccioli un quarto dell'istesso forno; ed esistono pochi pini bullati pel Regio arsenale.

6. In questa *Camera chiusa* si sono ritrovate le seguenti contravvenzioni.

*1.* Nel contenuto della terra sterile si sono trovate tomolate 82 di *bruciatine* antiche.

*2.* Le tomolate 18 di terra *maggesata* nel bosco si sono trovate di simili *bruciatine*.

*3.* Dentro il bosco si sono trovate molte *traverse* di danni fatti da' *Sportari*.

*4.* Alberi di pini tra grandi, e piccioli bruciati in piedi n.° . . . . . 2000

*5.* *Traverse* bruciate n.° . . . . . 3000.

Digitized by Google

## 8. Difesella.

1. Con questo nome si distingue una *Camera chiusa*, che è posta nel *territorio di Longobucco* fuori Regio, la quale nell'anno 1752 fu riconosciuta per ordine del *Presidente Petroni* da quattro esperti di campagna, ed i medesimi concordemente deposero di non avervi ritrovato incendio, nè incisione, come si legge dal secondo vol. del disimpegno di detto *Presidente* fol. 112 a t.° e 141 a t.°

2. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato, che attualmente si possiede dall'*Università di Longobucco*; e sopra di essa rappresentano il *jus arandi*, secondo l'indicazione de' pastori ivi ritrovati, i seguenti cioè.

*1. D. Ottavio de Simone*, e
*2. La Chiesa di S. Antonio Abate* } *di Longobucco.*

Senza però recarsi pregiudizio a qualche altro cittadino, che forse avesse l'istesso dritto e che i suddetti pastori non l'avessero rammentato.

3. L'erba della prefata *Camera chiusa* per un terzo si esige dalla *Camera Baronale*, e per due terzi appartiene all'istessa *Università*.

4. Oltre all'erba, la *Camera Baronale* suddetta esige il quarto per ogni tomolo di generi, che vengono seminati in ogni tomolata di terra.

5. Confina col *Fiume Crionte*, coll'*Irto de' Cosentini*, colla strada Regia che porta a *Corigliano*, e colla *Camera chiusa* detta *Anetra*.

6. È dell'estensione di tomolate 800, cioè di terra libera in mezzo al bosco atto a pascolo tomolate 80, e di bosco di pini grandi ed ottimi tomolate 720, la di cui terra non atta a semina: ed in tutta l'estensione esistono molti pini bollati pel Regio arsenale.

7. Si sono ritrovate in esso le seguenti contravvenzioni.

*1.* La terra libera atta a pascolo di tomolate 80 si è trovata con pochi pini *roncati* e bruciati.

Digitized by Google

2. Pini *roncati*, tagliati, e bruciati . . . n.° 17
3. *Pinacchielli roncati*, tagliati, e bruciati . n.° 10
4. E qualche *traversa* disseminata . . .

### 9. Feudicello.

1. Questa è una continenza di terra che nel processo del carteggio dell' *Uditore Venusio* colla *Generale Sopraintendenza* fatto nell'anno 1771 si porta notato *Feudicello* fra le *Camere riservate;* però soggiunge esso *Uditore* nella sua relazione fol. 123, che era dubbio se era o no *Camera riservata*, perchè si possedeva da *Giuseppantonio Verardi di Taverna.*

2. Nel 1772 fu riconosciuta e misurata, e si ritrovò dell' estensione di tomolate 773, come dal processo delle dette misure fol. 92; e si diede l' ordine di farsi rinsaldire.

3. Essendosi riconosciuta di nuovo nel 1775 da due esperti *Carlo Laratta e Giuseppe Oliverio*, ritrovarono che cominciava a rinsaldirsi, ed a nascervi i pini ed altri alberi, come dal processo pel rinsaldimento della Sila fol. 15.

4. Il *Giudice Zurlo* l' ha liquidata sotto nome di *Feghicello* posseduto da *D. Giuseppantonio Verardi di Taverna*, e la porta dell' estensione di terra aratoria tomolate 250 : di *murgioni e pantani* buoni per pascolo in molti luoghi, ne' quali sono bollati i pini pel Regio arsenale, moggia 250: e di terra sterile con faggi e pochi pini moggia 300. Vedi nel secondo volume al proprio luogo, dove si portano descritte le contravvenzioni e l'incendii.

### 10. Feudo di Tacina, o sia Tacina.

1. Questa è una *Camera riservata*, che forma un comprensorio con *Ariola, Cariglione, Pisarello, Galida, Tiriolo, Spinalba corrente, e seccagna, Sette Fontane, Cagnoniello, Callistro, Luparella, Peciaro, Voturo, Comune di Frajanella, Guerriccia, e Mazzaforte;* i loro confini si portano descritti sotto la *Camera riservata* detta *Ariola* n.° 3.

Digitized by Google

2. Sotto il 18 Agosto 1775 dal *Preside Bonastella* si fece osservare detto territorio dall' *Ingegnere D. Domenico Micheli*, e da due periti, e questi vi ritrovarono una quantità di faggi *roncati* per uso di *cesina* di tomolate 70 nel luogo dirimpetto alla *Torre*, dalle quali, togliendone l'intervallo da un piede all' altro, restano tomolate 35. E nel luogo detto *Vallone di Galida* vi ritrovarono 17 piedi di alberi grossi alti per uso di nave, o galea, ed altri 23 di circa un palmo di diametro non capaci al suddetto uso, ma venduti per uso di travi, conforme inteso avevano da più persone.

3. Dopo questi atti *D. Giuseppe Poerio* possessore in quel tempo di detto territorio fu ammesso alla transazione per duc. 110 con decreto di detto *Preside*, il quale ordinò ancora, che riguardo all'occupazione del territorio demaniale, che veniva asserita, si facesse relazione al *Marchese di Squillace*, allora *Segretario d'Azienda*, ed essendosi così eseguito, si spiegò in quella relazione di essergli stato asserito che *D. Giuseppe Poerio* aveva fatta occupazione di quantità di *Comune*, ed aggregato al suo *Feudo* da moltissimo tempo.

4. Nel 1771 l' *Uditore Venusio* riferì alla *Generale Sopraintendenza* ch' era dubbio se *Tacina* era o no *Camera riservata*, perchè si possedeva da *D. Annibale Poerio di Catanzaro*, come dal processo del carteggio di allora fol. 123, al quale *D. Annibale* è succeduto *D. Carlo Poerio*.

5. A 27 settembre 1772 il *Mastrodatti Salvatore Attanasio* notificò l' ordine dell' *Uditore Venusio* a *D. Annibale Poerio di Catanzaro* possessore di *Tacina*, ed agli affittatori di quel territorio, che non ardissero di seminare nel medesimo sotto varie pene, come dal volume degli atti per questa causa fol. 1.° Quindi sequestrò gli animali vaccini del *Poerio*, ne prese l'obbligo degli affittatori, e citò diversi testimonii fol. 2 al 6, ma non si vedono esaminati.

6. E nel 1773 fu riconosciuto e misurato tutto il territorio, e si ritrovò dell'estensione di tomolate 1503 fol. 54.

7. Dalla copia della relazione del *Preside Danero* fatta

Digitized by Google

nel 1782 fol. 44 si legge che *Tacina* sia *Camera Chiusa*, la quale con tutti i suoi corpi adiacenti è un vasto territorio, che si crede di circa 20 miglia di circonferenza, che si possedeva in qualità di *Feudo* del suddetto *Poerio*. Dice che detto territorio fu abauzato nel 1760, e susseguentemente incendiato, e replicatamente fu transatto con essersi inibita la cultura per darsi luogo al rinsaldimento; che non vi era semina, ma che con tutto ciò non vi aveva ritrovato produzione di alberi di faggi, di abeti, ed altro che prima lo ricoprivano, e soggiunge che deve necessariamente rinsaldirsi, essendo nel luogo più piano delle *Camere chiuse*, in guisa che in questo territorio si presero i travi pel *Real Palazzo di Caserta*, ma siccome il terreno scottato dal fuoco restò calcinato, e difficilmente germoglia, così propose aprirsi la terra coll' aratro e seminandosi per sei anni, allora potrebbe di nuovo produrre gli alberi antichi, desistendosi però dalla coltura per darsi luogo al rinsaldimento, e non perdersi questo specioso luogo per la produzione degli alberi fol. 45.

8. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato, che al *Feudo di Tacina* si trova un territorio adiacente posseduto dall' istesso *D. Carlo Poerio* sotto nome di *Gariglione*, che secondo il modo di esprimere volgare si considera compreso con *Tacina* in guisa che quando si vuole intender *Tacina* si congettura che sia *Gariglione*.

9. Tutte le altre Continenze del *Feudo di Tacina* sono in numero di 17, distinte coi seguenti nomi, *Gariglione*, *Luparella*, *Piano di Tiriolo*, *Spinalba seccagna*, *Spinalba corrente*, *Galida*, *Pisarello*, *Colle della Giumenta*, *Cagnonello*, *Sette fontane*, *Timpone di Tiriolo*, *Cugno della Serra*, *Pietra di Rovazzo*, *Peciaro*, *Timpone delli Marmi*, *Timpone di Morello*, e *Vallo di Tacina*. Vedi nel secondo volume sotto la descrizione del *Feudo di Tacina*, dove sono descritti i confini, l'estensione, i danni, le occupazioni, e le controvenzioni commesse nelle espressate continenze, e *Camere riservate*.

Digitized by Google

## 11. Gallopano.

1. Questa è una *Camera Riservata*, che forma un comprensorio con *Altare*, *Anetra*, *Irto de' Cosentini*, *Cava di Melisa*, *Troini*, *Zamparìa*, *Timpone della Serra*, *Cavone del Nocelleto*, *Serra dell' Altare*, *Trionte*, *Santa Barbara*, e *Fossiata*; la loro estensione si porta sotto la *Camera riservata di Altare* n.° 1.

2. Nel 1752 gli esperti *Serafino Morello*, *Tommaso Arcuri*, *Gio: Battista Arcuri*, *Francescantonio Arcuri*, *Giuseppe le Piane*, e *Fabrizio le Piane* esaminati dal *Presidente Petroni*, deposero che essendosi portati a riconoscere la *Camera riservata* detta *Gallopano*, ritrovarono la medesima folta di alberi di pini, gran parte de' quali *intaccati* e *stellati*, e di questi n'erano 700 all' impiedi, ottanta de' quali atti a lavori di tavoloni, e *postizzi* dei Navigli; e che l'*intacco*, e *stellamento* era stato fatto da *Ludovico Martire di Casole* per causa del forno di pece nel luogo detto *S. Giovanni in Paliati*.

3. Il pecoraro *Gaetano de Simone* contestò l'intacco, lo *stellamento*, e la caduta de' pini senza saperne l'autore, e siccome l'incendio era di circa due tomolate e mezza, e che il terreno di sotto era seminato in *grano germano*, così disse, che per bocca degli *Eremiti di S. Giovanni in Paliati*, chiamati *Angelo Mauro* e *Francesco Reale*, aveva saputo, che tale incendio era stato fatto da *Matteo* e *Nicola Joele*, e *Carlo Simone alias Conciatura del Casale di S. Stefano di Mangone*.

4. Esaminati i due *Romiti* contestarono l' istesso, come il tutto si rileva dalle loro deposizioni nelli fogli 46 e 50 del primo vol. del disimpegno di detto *Presidente Petroni*, e nelli fogli 104 a t.° 115 e 125 a t.° 149, 166 a t.° e 185 del secondo volume di detto disimpegno; quali tutti concordano colla relazione del *Tavolario D. Luca Vecchione* fol. 252.

5. In vista di tali deposizioni e relazione, precedente istanza Fiscale, fu spedita la citazione ai suddetti rubri-



Digitized by Google

cati *Lodovico Martire*, *Matteo* e *Nicola Joele*, e *Carlo Simone alias Conciatura* fol. 254, e 267.

6. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato questa *Camera riservata* come *Regio Comune*. Vedi in questo primo volume art. XIII sotto la liquidazione di *Gallopano*, e *Pantano Lungo* n.° 62 fol. 319.

## 12. Irto de' Cosentini.

1. Questa è *Camera riservata*, che forma un comprensorio con *Altare*, *Anetra*, *Cava di Melisa*, *Gallopano*, *Troini*, *Zamparia*, *Timpone della Serra*, *Cavone del Nocelleto*, *Serra dell' Altare*, *Trionte*, *Santa Barbara* e *Fossiata*; la loro estensione si descrive sotto la *Camera riservata detta Anetra* n.° 2.

2. Nel 1752 gli esperti *Serafino Morello*, *Gaetano le Piane*, *Tommaso Arcuri*, *Gio. Battista Arcuri*, *Francescantonio Arcuri*, *Giuseppe le Piane*, e *Fabrizio le Piane* esaminati dal *Presidente Petroni* deposero, ch' essendosi portati a riconoscere la *Camera riservata* detta l' *Irto dei Cosentini*, ritrovarono in tutta l' estensione della medesima la maggior parte degli alberi de' pini *stellati*, non già per causa di forno di pece, ma dalle genti che passavano per quella strada per uso de' lumi, e che fra gli alberi buttati a terra da parte in parte vi avevano fatto fuoco, ed avendo numerati tutti i pini *stellati* si ritrovarono in n.° di 400, la maggior parte di grossa corporatura inclusi in essi n.° 50 cascati a terra per detto *stellamento*, e fra questi n.° 40 atti a lavoro di *felle*, e *postizzi* pei navigli come dalle deposizioni de' medesimi ne' fogli 45 e 46 del primo volume, e 104, 115, 125, 148 a t.° 116, e 184 del secondo volume, le quali concordano colla relazione del *Tavolario Vecchione* fol. 231, ma finora non sono stati liquidati i rei.

3. Nel 1775 fu riconosciuto detto luogo dall' *Uditore Macrone*, e lo trovò di tomolate circa 300, coll'assistenza di due tavolari, *Giuseppe Ranieri di Saverio*, *e Giuseppe Adimare di Corigliano*, alberato tutto di buoni pini, ai

Digitized by Google

quali fu dato il fuoco in tutta la sua circonferenza, e rimasero incendiati 60 pini grandi, fra quali ve n'erano dieci chiamati *sessantini* servibili pel Regio arsenale.

4. Si numerarono i pini *stellati*, e furono n.° 7000 tutti servibili per il Regio arsenale, cioè 4000 a carlini 20 l'uno importano ducati ottomila, ed altri 3000 a carlini quindici l'uno importano duc. 4500, sicchè computato tutto il danno alla Regia Corte importava duc. 12,500.

5. Si esaminarono i testimonii, ed altro non deposero se non che l'appaltatore della Sila in quell'anno era un certo *Gradolone di Cosenza*, che fidava a grana cinque a persona chi avesse voluto andare a far *deda* in detto luogo, e che fece pubblicare un bando nella *Terra di Acri* per questo effetto, e molti si ascrissero a detto fida, ma non sapevano le persone che dannificarono, come costa dal processo fatto in detto anno fol. 5 ad 8, 13 a 16.

6. Nel seguente anno 1776 per ordine della *Generale Sopraintendenza* si mandò un *Subalterno* per liquidare i rei, ed il medesimo riferì di non aver rinvenuta prova alcuna fol. 22, e così restò il processo.

7. Dalla relazione del *Preside Danero* de' 27 settembre 1782 fol. 37 a t.° a 38, si legge che in questo continente in detto anno 1782 si trovò un incendio di circa tomolate 200, che da lui fu fatto estinguere come ho riferito sotto la *Camera riservata Anetra* n.° 2.

8. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato che questa *Camera riservata* è posta fuori Regio nel territorio di *Longobucco*, e si possiede dalla *Università* di quella *Terra*. Sopra di essa rappresentano il *jus erandi*, secondo l'indicazione dei pastori ivi ritrovati, i seguenti:

1. *D. Ottavio Simone di Longobucco,*
2. *La chiesa di S. Anna di Acri.*

Senza però recarsi pregiudizio a qualche altro cittadino che forse avesse l'istesso dritto e che i medesimi pastori non l'avessero rammentato.

9. L'erba della prefata *Camera chiusa* per un terzo si esige dalla *Camera Baronale*, e per due terzi appartiene all'istessa *Università*.

Digitized by Google

10. Oltre all'erba la *Camera Baronale* suddetta esige il quarto per ogni tomolo de' generi, che vengono seminati in ogni tomolata di terra.

11. Confina col *Fiume Trionte*, col *Vallone Radicone* fuori Regio, colla strada pubblica che porta ad *Acri*, e colla *Camera chiusa* detta *Difesella*.

12. È dell'estensione di tomolate 1500, cioè di terra libera seminatoria tomolate 20 di rendita tomolata 6 *grano germano* per ogni tomolata di terra in semina a vicenda: di terra libera sterile buona per pascolo tomolate 230: e di bosco di pini ottimi in quanto alla grossezza e dirittura, e moltissimi di essi offesi per essersi cavata la *deda* per fiaccole, e pochi pini bullati pel Regio arsenale, tomolate 1250 di terra sterile atta a pascolo.

13. Nella medesima si sono ritrovate le seguenti contravenzioni cioè:

1. Nella terra del bosco vi ha camminato il fuoco.
2. Pini bruciati . . . . . n.° 20
3. *Traverse* in più parti . . . . . n.° 700

## 13. Longino.

1. Nel processo del carteggio fra l'*Uditore Venusio*, e la *Generale Sopraintendenza* si porta notato *Longino* come *Camera riservata*, però soggiunge esso *Uditore* nella sua relazione fol. 123, ch'era dubbio s'era o no *Camera riservata*, perchè si possedeva da un *Cittadino di Scigliano*.

2. Nel 1772 *Longino* si portò come *Difesa* di *D. Muzio Lamanna di Scigliano*, e *D. Francesco la Rosa di Taverna*, ed essendosi misurata dall'*Ingegnere de Michele* fu ritrovata di tomolate 1119, come dal processo della confinazione fol. 21.

3. Nell'anno 1779 l'*Uditore Vanvitelli* coll'assistenza dell'*Ingegnere D. Domenico de Michele* la ritrovò della suddetta estensione di tomolate 1119, cioè tomolate 355 di terreni liberi ridotti a coltura in varii luoghi con residui di tronchi di pini incendiati circa dieci anni prima, e diversi *penacchi* rinati, per cui fu stimato il suolo atto

Digitized by Google

al rinsaldimento, e tomolate 764 di terreno boscoso di faggi, *pinacchioli*, e pini, alcuni de' quali atti alla pece, ed altri proprii per costruzione de' navigli. Si procedette al sequestro, ne fu vietata la semina, e se ne prescrisse il rinsaldimento fol. 6 a 25.

4. Il *Giudice Zurlo* l' ha liquidata dell' estensione di terra libera seminabile tomolate 10, di bosco di faggi moggia 100, e di bosco di pini moggia 490, e si possiede da *D. Gregorio Lamanna di Scigliano* e da *D. Francesco Larosa di Taverna*. Vedi nel secondo volume al proprio luogo sotto il nome *Longino*, dove si portano descritte le particolari emergenze di questa *Camera riserbata*.

## 14. Marù.

1. *Camera riservata* che forma un comprensorio con *Ariola, Cariglione, Pisarello, Galida, Tiriolo, Spinalba corrente, e seccagna, Sette Fontane, Cagnonello, Callistro, Luparella, Peciaro, Tacina, Voturo, Comune di Frajanella, Guerriccia, e Mazzaforte*. I loro confini sono descritti sotto la *Camera riservata* detta *Ariola* n.° 3.

2. L' *Uditore Venusio* riferì nel 1771 alla *Generale Sopraintendenza* che era dubbio se *Marù* era o no *Camera riservata*, perchè si possedeva da' *Domenicani di Taverna*, come dal volume del carteggio di allora fol. 123.

3. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato, che oggi si possiede dalla *Cassa Sacra di Catanzaro*, ed è dell' estensione di moggia 850 tutto di bosco, metà faggi, e metà pini. Vedi nel secondo volume al proprio luogo dove si rileva tutto ciò che occorre per detta *Camera chiusa*.

## 15. Mazzaforte.

1. Questa è una *Camera riservata*, che forma un comprensorio con *Ariola, Cariglione, Pisarello, Galida, Tiriolo, Spinalba corrente, e seccagna, Sette Fontane, Cagnoniello, Callistro, Luparella, Peciaro, Tacina, Voturo,*



Digitized by Google

*Comune di Frajanella, Marù, e Quercia.* I loro confini si portarono descritti sotto la *Camera riservata* detta *Ariola* n.° 3.

2. L' *Uditore Venusio* riferì nel 1771 alla *Generale Sopraintendenza*, ch' era dubbio se *Mazzaforte* era o no *Camera riservata*, perchè si possedeva da un *Cittadino di Taverna* o di *Scigliano*, come dal volume del carteggio di allora fol. 123.

3. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato che si possiede dà *D. Francescantonio Caligiuri di Scigliano*, e che la sua estensione è di tomolate 52 di terra aratoria: moggia 148 di terra libera buona per pascolo: moggia 100 atta a semina: e moggia 422 di bosco, de' quali un terzo di faggi, e due terzi di pini. Vedi nel proprio luogo al volume secondo, dove sta descritto quanto è confacente a detta *Camera chiusa*..

## 16. Pisarello.

1. Sotto nome di *Pisarello* si comprendè una *Càmera riservata*, che forma un comprensorio con *Ariola*, *Cariglione*, *Galida*, *Tiriolo*, *Spinalba corrente*, *e seccagna*, *Sette Fontane*, *Cagnoniello*, *Luparella*, *Peciaro*, *Tacina*, *Voturo*, *Comune di Frajanella*, *Guerriccia*, *Marù*, *e Mazzaforte*. I loro confini si descrivono sotto la *Camera riservata* detta *Ariola* n.° 3.

2. L' *Uditore Venusio* nel 1771 riferì alla *Generale Sopraintendenza*, ch' era dubbio se *Pisarello* era o no *Camera riservata*, perchè si possedeva dalli *Monaci Cisterciensi di S. Giovanni in Fiore*, come dal volume del carteggio di allora fol. 123.

3. Dalla copia della relazione del *Preside Danero* del 1782 fol. 45 si legge che da' *Padri Cisterciensi di S. Giovanni in Fiore* si possedeva la vasta tenuta detta *Pisarello*, ch'è *Camera chiusa* o sia *riservata*, la quale fu interdetta da sopra anni 30, e costantemente non è stata seminata, ma ciò nonostante non aveva germogliato an-

Digitized by Google

cora alberi, e come tale disse che si rendeva una inutile *Camera riservata*. E propose perciò di doversi aprir la terra coll' aratro e farla seminare per sei anni, e poi desistere dalla coltura per renderla facile a germogliare gli alberi di pini fol. 45 a t.°

4. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato, che si possiede dai suddetti *Monaci Cisterciensi di S. Giovanni in Fiore*, ed è dell' estensione di moggia 2100. Vedi nel terzo volume al proprio luogo dove sono descritte tutte le contravvenzioni, e quanto appartiene a questa *Camera riservata*.

## 17. Santa Barbara.

1. *Camera riservata*, che forma un comprensorio con *Altare, Anetra, Gallopano, Cava di Melisa, Trionte, Irto de' Cosentini, Troini, Zamparia, Timpone della Serra, Cavone del Nocelleto, Serra dell' Altare, e Fossiata*: la loro estensione si porta descritta sotto la *Camera riservata* detta *Anetra* n.° 2.

2. Che *Santa Barbara* sia *Camera riservata* antica, concorda colla relazione dell' *Uditore Venusio* fatta alla *Generale Sopraintendenza* nell' anno 1771 nel processo del carteggio di allora fol. 122 a t.°

3. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato, che si possiede dai *Monaci Cisterciensi de' Scalzati*, ed è dell' estensione di tomolate 4240. Vedi nel volume secondo al proprio luogo, dove si descrive la sua confinazione, gl' incendii, le occupazioni, e le contravvenzioni con tutto ciò che appartiene a questa *Camera chiusa*.

## 18. Verbrano.

1. Questa è una *Camera riservata*, la quale si porta notata nel processo del carteggio fra l' *Uditore Venusio*, e la *Generale Sopraintendenza* insieme colle altre *Camere riservate*; però soggiunge esso *Uditore Venusio* nella sua relazione fol. 123, che era dubbio se era o no *Camera*

Digitized by Google

*riservata*, perchè si possedeva dagli *espulsi sedicenti Gesuiti*, ai quali succedette l'*Azienda di Educazione*.

2. A 31 ottobre 1773 fu riconosciuta la tenuta di *Verberano*, e misurata si trovò di tomolate 954, come dal processo delle misure fol. 172.

3. Il *Giudice Zurlo* ha liquidato, che si possiede attualmente da *D. Nicola Cavalcante di Cosenza*, ed il suo contenuto si compone, cioè di terra aratoria tomolate 105; di terra libera buona per pascolo di pantani, pietre, e fiumare moggia 120, di boschi moggia 1475, cioè moggia 295 di pini, moggia 1033 di faggi, e moggia 147 di abeti. Vedi nel secondo volume al proprio luogo, dove sono descritte le contravvenzioni e gl'incendii, con tutto ciò che ha rapporto a questa *Camera riservata*.

4. Le *Camere riserbate* come sopra ascendono al n.° di 18, alle quali unite le 17 continenze del *Feudo di Tacina*, come si è notato in questo articolo propriamente sotto la *Camera chiusa* detta *Feudo di Tacina* n.° 10, fanno in tutto n.° 35. Ma per li dritti che ha la Regia Corte sopra tutto il continente della Sila, ogni *difesa* di particolare può essere *Camera riservata*, sicchè il numero delle medesime può crescere ad arbitrio della medesima Regia Corte.

## ARTICOLO XV.

### DICHIARAZIONI DEL COMPILATORE PER LA DIVISIONE E CONTINUAZIONE DELL' OPERA, E DELLA MANIERA CON CUI L' HA SCRITTA.

1. Eccomi al fine del primo volume del presente *Stato*, nel quale ho creduto opportuno che potea comprendersi quanto finora ho scritto, e niente altro, per non dargli la mostruosa forma di una mole straordinaria.

2. Per quei terreni, che ritengono la speciosa qualità di *concessione in Feudo* a diversi particolari possessori, per le loro *Difese di terre atte a semina ed a pascoli*, e per le controvenzioni da loro commesse contro il tenore

Digitized by Google

delle Regie Prammatiche e Bandi emanati da tempo in tempo, ho destinato il secondo volume.

3. E finalmente ho ristretto nel terzo volume il contenuto della *Real Badia di S. Giovanni in Fiore*, la quale forma una parte essenziale della Regia Sila, come ho distintamente notato sotto l'art.° X in questo volume fol. 164 al 168.

4. Nell'ordine istesso, che ho dato a quest'opera colla divisione de' Titoli distinti in separate Rubriche, mi sono impegnato a render chiari per quanto ho potuto i luoghi particolari di tutto il territorio Silano, colle loro denominazioni, estensioni, confinazioni, qualità, e rendite. Ho fatto parola della specie degli alberi che vi esistono, e de' loro prodotti, delle incisioni, e degli incendii, che sono compresi in ciascuno de' luoghi descritti. Ho dato conto di tutte le occupazioni da tempo in tempo commesse sopra i terreni, che appartenevano alla Regia Corte, delle reintegrazioni in benefizio della medesima fatte e faciende; delle transazioni delle pene accordate dal Fisco ai contravventori; e delle decisioni fatte e da farsi dal *Tribunale della Regia Camera*. Mi ha somministrato tutta la dose di questo materiale un immenso numero di processi per ordine della *Generale Soprantendenza* e del *Tribunale della Regia Camera* compilati da diversi *Presidenti di Camera* delegati agli affari della Regia Sila, da' *Presidi dell' Udienza di Cosenza* e da altri *Ministri Provinciali*, che in varii tempi sono stati destinati ad invigilare alla sicurezza de' Reali interessi.

5. In questo lavoro non troverà il leggitore una descrizione della Regia Sila fatta colla pompa di una incantatrice eloquenza, che potesse presentargli una viva immagine de' soavi riposi, e del candore de' sentimenti della felice età dell'oro. Qui non si trovano espresse le puerili chimere de' fiumi che scorrono latte, delle piante che stillan mele, e dell' erbe di smalto colle rose, co' gigli e colle viole. Si parla de' fiumi che scorrono acqua pura; degli alberi che danno la pece; dell' erbe destinate agli

Digitized by Google

armenti, e de' campi che offrono un asilo al Cittadino bisognoso, dove possa andare a procacciarsi una sicura sussistenza, e dove il sole appunto illumina più presto un mondo levato in alto, che è il serbatoio delle Calabrie, il quale con abbondanti e limpide acque dà il nutrimento a due mari.

6. Le carte, dalle quali ho letto quanto conveniva per la compilazione di questo *Stato*, non poteano offerirmi le idee brillanti di Teocrito e di Virgilio, nè le miniature campestri dell'amenità della semplice natura espresse da quei fervidi ingegni colla naturalezza del dorico e del latino dialetto. Io ho dovuto consultare soltanto il frasario del genio turbolento de'*Scrivani Criminali*, o di un *Mastrodatti di Cosenza*, e la loro bassa pedanteria, e la rozzezza ributtante con cui si trovano da loro descritte le confessioni de' grossolani, diffidenti ed infelici bifolchi, i quali in ogni tempo sono stati i testimonii esaminati per l'appuramento de' fatti; che si contengono nelle loro processure.

7. In mezzo a questi oggetti si cerca invano di ritrovare in questi fogli l'opera di un pittore originale della Buccolica, della Georgica, e delle Montagne boscose, ma essendo stato obbligato di tenere il quadro delle carte uscite dalle penne de' scrittori da me citati, ho dovuto seguire le loro tracce nel descrivere i monti, le valli, i piani, gli alberi, ed i fiumi, che si osservano nella loro superficie, serbando l'istessa loro noiosa monotonia, la loro sconcia elocuzione, ed il loro discorso, il quale in tutte le sue parti troppo sente di campagna. Nel descrivere però quanto conveniva, mi ho prefisso in particolare modo la fedeltà, per la quale non ho omesso le citazioni de' processi tutte al loro luogo, ne ho scritto non pur le parole, ma il tuono ancora che regna nel totale dell'espressioni, ed ho ricopiato e fatto comparire il tutto colla massima precisione. A queste mire ho dovuto sacrificar l'eleganza, e questo necessario artificio avrà forse acquistata la forma di negligenza: ma spero che

Digitized by Google

tutto ciò non si ascriva a mia colpa, giacchè per portare a fine quest' opera col mio disegno e col mio colorito, io sono stato obbligato di lavorare non una bella figura, ma un fedele ritratto della *Regia Sila*.

Nell' anno 1790.

*firmato* CARLO ROMEO.

FINE DEL VOLUME PRIMO.

*Napoli il dì 18 maggio 1860.*

Collazionato coll' originale esistente nella Segreteria e Ministero di Stato delle Finanze, salvo sempre miglior confronto.

*Il Consigliere della Corte Suprema di Giustizia*
*Commissario Civile per gli affari della Sila*

PASQUALE BARLETTA.

122121
955161

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

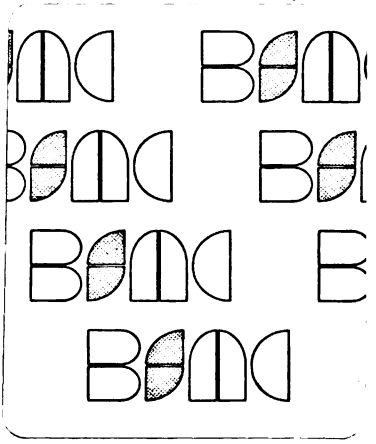
Prezzo dell' Opera in quattro volumi

L. 20

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google